Edizione chiusa in redazione alle 22

€ 3* in Italia — **Martedì 4 Aprile 2023** — Anno 159°, Numero 93 — **ilsole24ore.com**

*in vendita abbinata obbligatoria con la Guida Test di Medicina (Il Sole 24 Ore € 2 + Guida Test di Medicina € 1). Solo ed esclusivamente per gli abbonati, Il Sole 24 Ore e la Guida, in vendita separata.

9 770391 786418 30404

Poste italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L.46/2004, art. 1, comma 1, DCB Milano

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Salute 24
Infermieri: via al secondo lavoro, ma ne mancano quasi 150mila

Marzio Bartoloni —*a pagina 23*

Domani la Sintesi
I correttivi sulla tregua fiscale e gli aiuti contro il caro energia

—*Con il Sole 24 Ore*

FTSE MIB 27179,37 +0,24% | SPREAD BUND 10Y 185,10 +6,40 | BRENT DTD 84,29 +6,04% | NATURAL GAS DUTCH 50,30 +7,02% | **Indici & Numeri → p. 43-47**

Energia, scontro sulle rinnovabili

Lo stop della Sicilia

La scelta del Governatore Schifani blocca 667 richieste di nuove connessioni

I ritardi italiani: allacciati meno della metà degli impianti in rinnovabili

Stop alle autorizzazioni per il fotovoltaico del presidente della Regione siciliana Renato Schifani: «Dobbiamo valutare l'utile d'impresa con l'utile sociale e col danno ambientale». Nel mirino 667 pratiche per una potenza complessiva di 36,05 Gw: sono le richieste di nuove connessioni tratte dal portale Econnextion di Terna e aggiornate al 31 gennaio. «Si tratta di investimenti notevoli che non producono posti di lavoro», ha aggiunto Schifani. «Il mio obiettivo è ridurre il carobollette».
Amadore e **Deganello** —*a pag. 3*

MOSSA A SORPRESA
L'Opec+ taglia 1 milione di barili e il greggio sale a 80 dollari
Sissi Bellomo —*a pag. 2*

2.007
ORO RECORD A NEW YORK
È il picco toccato ieri a New York dai future sull'oro. A spingere il metallo oltre la soglia dei 2mila dollari l'oncia l'indebolimento del dollaro dopo l'annuncio di tagli produttivi da parte dell'Opec+

Pensioni, è assistenziale il 46,5% degli assegni Il record va alla Calabria

Previdenza

Si chiamano prestazioni pensionistiche assistenziali. Sono pensioni e assegni sociali e trattamenti agli invalidi civili erogati dall'Inps. Di questi assegni al 1° gennaio 2023 ne risultavano in pagamento 4.033.210 (il 22,8% dei trattamenti erogati) per un costo di 24,4 miliardi (il 10,6% della spesa per le pensioni). Nel 2022 l'assistenza con un abito pensionistico ha assorbito il 46,5% dei nuovi trattamenti. In quattro regioni del Mezzogiorno oltre 100 assegni ogni mille abitanti.
Rogari —*a pag.8*

L'INCHIESTA
Banche e clonazione, grandi truffe nella City
Angelo Mincuzzi —*a pag. 28*

IL FESTIVAL DELL'ECONOMIA DAL 25 AL 28 MAGGIO

Grandi protagonisti riuniti a Trento per capire «il futuro del futuro»

—*Servizi alle pagine 10 e 11*

I NOBEL A TRENTO

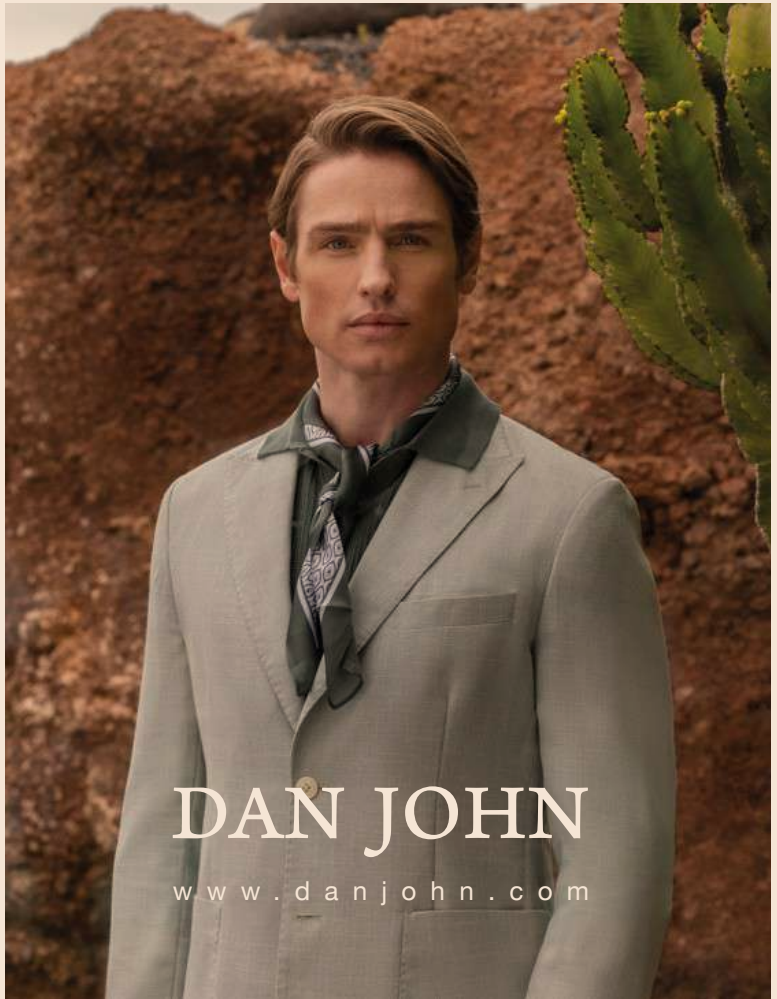
JOSEPH STIGLITZ
Economia 2001, per informazione asimmetrica e studi su diseguaglianze e disoccupazione

ROBERT SHILLER
Economia 2013, per le analisi empiriche sui prezzi delle attività finanziarie

JAMES HECKMAN
Economia 2000, per lo sviluppo della teoria e dei metodi per l'analisi di campioni selettivi

MUHAMMAD YUNUS
Economia 2006, per l'impegno nel creare lo sviluppo economico e sociale dal basso

TAWAKKOL KARMAN
Pace nel 2011, per la lotta non violenta per la democrazia e i diritti delle donne nello Yemen

LECH WALESA
Pace 1983, per la campagna a favore della libertà di organizzazione in Polonia

Eurovita, dalle banche 2 miliardi per gestire le domande di riscatto

Assicurazioni

L'ipotesi di una linea di credito per far fronte alle richieste dal 30 giugno

Nella soluzione di sistema per il salvataggio di Eurovita, si profila l'impegno delle banche per aprire una linea di credito da due miliardi. Una dote necessaria a Eurovita per far fronte alla massa di domande di riscatto delle polizze dal prossimo 30 giugno. Sul progetto tuttavia pesano i dubbi sulla futura governance e sull'opportunità del prestito stesso.
Davi e **Galvagni** —*a pag. 7*

TITOLI DI STATO
Il Mef annuncia nuovo BTp green a otto anni
—*Servizio a pagina 25*

OSSERVATORIO PNRR

I CORRETTIVI AL DECRETO
Proroghe per Spid e giustizia, meno vincoli sulle rinnovabili
Perrone e **Trovati** —*a pag. 4*

RECOVERY PLAN.
Il Pnrr è il piano nazionale di rilancio e resilienza finanziato con i fondi dell'Unione europea

PUBBLICO IMPIEGO
Nel decreto Pa 3.250 assunzioni e stabilizzazioni dopo tre anni
Gianni Trovati —*a pag. 5*

DAN JOHN
www.danjohn.com

PANORAMA

ELEZIONI REGIONALI
Il voto in Friuli-V.G. conferma Fedriga con il 64% Male il terzo polo

Il governatore uscente del Friuli-Venezia Giulia, Fedriga (Lega), vince a mani basse il voto regionale con il 64%. Non si muove invece il Pd dalle percentuali ottenute nel voto di settembre: attorno al 18%. Male l'alleato M5S. Anche stavolta l'alleanza giallorossa alle regionali non va. E male anche il Terzo Polo che correva da solo. —*a pagina 13*

110%

SUPERBONUS
UniCredit riapre gli acquisti per gli sconti in fattura
Latour e **Parente** —*a pag. 39*

INDUSTRIA
Nautica da record nel 2022 Fatturato oltre i 7 miliardi
Nel 2022 la cantieristica nautica ha avuto una crescita del fatturato tra il 15 e il 20%. Il comparto, comprensivo di accessori e motori, potrebbe superare i 7 miliardi. —*a pagina 19*

CRISI E MERCATO
PIÙ EQUILIBRIO TRA REGOLE, VIGILANZA E SANZIONI
di **Giovanni Sabatini**
—*a pagina 17*

GRANDI OPERE
China Construction punta al ponte sullo Stretto
Pei Minshan, deputy general manager del colosso China Construction, specializzato nella realizzazione di grandi ponti, spiega l'interesse della società per il ponte di Messina. —*a pag. 15*

TRASPORTI
Auto, a marzo balzo delle vendite (+40,8%)
In marzo balzo del mercato automobilistico italiano: sono state immatricolate 168.294 vetture, il 40,8% in più dello stesso mese del 2022. Boom del mercato elettrico. —*a pagina 21*

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
1 mese a soli 4,90 €. Per info: **ilsole24ore.com/abbonamento**
Servizio Clienti 02.30.300.600

3,7%

IL TAGLIO GLOBALE
Se gli annunci verranno rispettati al 100% il mercato perderà 1,16 milioni di barili al giorno dal prossimo mese, che saliranno a 1,6 mbg da luglio, stretta che si aggiunge a quella da 2 mbg che l'Opec+ aveva deliberato a ottobre. Fatti i conti si arriverebbe a una riduzione del 3,7% dell'offerta globale.

Il petrolio vola dopo i tagli Opec+

L'impatto. Il Brent balza dell'8% all'indomani della decisione a sorpresa dei sauditi, seguiti da Russia e altri Paesi Sottratti al mercato altri 1,6 milioni di barili al giorno. La Casa Bianca: «Misura da evitare in un momento di crisi»

Sissi Bellomo

Il petrolio potrebbe presto tornare a superare quota 100 dollari al barile. Molti analisti ne sono convinti e si sono affrettati a rivedere al rialzo le previsioni sui prezzi dopo l'inatteso taglio da oltre un milione di barili al giorno della produzione Opec+, deciso con modalità anomale nel pomeriggio di domenica e subito criticato dalla Casa Bianca, sia pure con toni meno polemici che in passato.

Si riaccendono timori per l'inflazione e John Kirby, portavoce del Consiglio di sicurezza nazionale, ha sottolineato a caldo che si è trattato di una mossa «non consigliabile in questo momento date le incertezze sul mercato». Ma poi ha anche aggiunto che Washington era stata avvertita in anticipo dai sauditi, con cui «non sempre» c'è unità di intenti ma che rimangono «partner strategici». L'amministrazione Biden peraltro «continuerà a lavorare con tutti i produttori e consumatori per assicurare che i mercati energetici supportino la crescita economica e abbassino i prezzi per i consumatori americani».

Meno composta – e commisurata alla sorpresa – è stata la reazione dei mercati. Nessuno aveva previsto gli sviluppi del weekend, neppure lontanamente, e il Brent è balzato di oltre l'8%, limando solo in parte il rialzo nel corso della seduta per attestarsi intorno a 84 dollari. Il Wti nel frattempo è tornato a scambiare sopra 80 dollari

> **Gli Usa: avvertiti in anticipo da Riad, con cui «non sempre» c'è unità di intenti ma che rimangono «partner strategici»**

al barile, per effetto di ricoperture dei fondi che a dire il vero erano già cominciate nei giorni scorsi, ma che si sono intensificate.

Era probabilmente proprio questo l'obiettivo dei tagli, annunciati prima dall'Arabia Saudita e poi – in ordine sparso – da una serie di altri Paesi dell'Opec+, inclusa la Russia: mettere un freno (o un "floor" come dicono i trader) alla discesa delle quotazioni petrolifere, che all'esplodere della crisi bancaria hanno dimostrato di potersi indebolire in fretta – e molto – con l'acuirsi di timori sull'economia.

La fuga dagli asset a rischio a marzo aveva spinto i fondi ad assumere la posizione più ribassista dal 2020 sul petrolio e il Brent era crollato ai minimi da oltre un anno, sotto 70 $/barile, salvo poi recuperare quasi il 15% in una decina di giorni, con il ritorno di una relativa quiete sui mercati finanziari e il blocco dell'export di greggio dal Kurdistan iracheno (che ora sembra prossimo a risolversi, grazie a un'intesa raggiunta sempre nel weekend tra Baghdad ed Erbil).

Anche il recente recupero dei prezzi aveva contribuito a far sparire dal radar la possibilità di un intervento dell'Opec+. Il principe saudita Abdulaziz bin Salman, ministro dell'Energia, aveva inoltre assicurato solo pochi giorni fa che le quote produttive del gruppo sarebbero rimaste invariate «per il resto dell'anno». Ma è stato proprio Abdulaziz a sparigliare le carte domenica, comunicando con una nota che Riad da maggio ridurrà l'estrazione di greggio di 500mila barili al giorno (ossia del 5%): un taglio «volontario» da intendersi come «misura precauzionale mirata a sostenere la stabilità del mercato petrolifero».

Nelle ore successive si sono accodati altri Paesi Opec – Emirati arabi uniti, Kuwait, Iraq, Algeria e Gabon – più tre alleati nell'Opec+: Oman, Kazakhstan e come prevedibile la Russia, che si è offerta di mantenere per tutto il 2023 il taglio da 500mila bg già annunciato a febbraio in ritorsione all'embargo (ma finora non attuato se non in minima parte).

In tutto sono appena otto Paesi, su un totale di ventitré che aderiscono all'Opec+. Ma nel gruppo ci sono tutti i pesi massimi della coalizione. E insieme non faranno un taglio da poco: se gli annunci saranno rispettati il mercato perderà 1,16 milioni di barili al giorno dal prossimo mese, che saliranno a 1,6 mbg da luglio. Una stretta che si aggiunge a quella da 2 mbg che l'Opec+ aveva deliberato a ottobre. Fatti i conti, si arriverebbe a una riduzione del 3,7% dell'offerta globale.

Stavolta però – a differenza che a ottobre – non c'è stato nessun vertice in cui tutti i ministri dell'Opec+ abbiano potuto confrontarsi e mettere ai voti il cambio delle politiche produttive: una decisione che secondo statuto richiederebbe l'unanimità. Forse dietro le quinte si è provato senza successo a raccogliere consensi. E i sauditi hanno deciso di forzare la mano, annunciando in modo unilaterale un taglio «volontario» in modo da indurre altri a venire allo scoperto e in pratica a schierarsi (al fianco di Riad ma anche di Mosca).

Il timing degli annunci non è irrilevante. Ieri era in programma una riunione del Joint Ministerial Monitoring Committee (Jmmc) – comitato di vigilanza sui livelli produttivi Opec+ in cui siedono sia l'Arabia Saudita che la Russia – che non ha potuto fare altro che prendere atto dei tagli, riepilogandoli e giustificandoli con la stessa motivazione fornita dai sauditi. La frase è proprio la stessa usata nella nota di Riad. Copiata e incollata.

Il vicepremier russo Alexandr Novak ha aggiunto a voce che «oggi ci sono molte incertezze» che invitano alla prudenza, tra cui «la crisi bancaria in Europa e negli Usa, che influisce fortemente sui mercati petroliferi», ma anche «miopi decisioni di politica energetica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> **Secondo molti analisti il greggio potrebbe di nuovo essere proiettato verso quota 100 dollari al barile**

REUTERS

Fibrillazione sul greggio. Petrolio in forte rialzo sul taglio produttivo deciso da sauditi, russi e altri paesi Opec+

«Stagflazione nel breve, ma non durerà»

L'intervista
Jeffrey Cleveland
Chief economist di Payden & Rygel

Vito Lops

Le banche centrali camminano su un sentiero stretto: se alzano troppo i tassi rischiano di compromettere la stabilità finanziaria. Se allentano la stretta rischiano di far risalire l'inflazione. I mercati dei futures stanno scontando un pivot della Fed da luglio, mentre Powell ha indicato che nel 2023 non taglierà i tassi. Chi ha ragione, Powell o il mercato?

A parer di Jeffrey Cleveland, chief economist di Payden & Rygel «i mercati si aspettano una discesa abbastanza rapida dell'inflazione». Tra Fed e mercato obbligazionario c'è spesso una divergenza di vedute. Alla base di questo contrasto vi è una divergenza di opinioni, in quanto i mercati ritengono che l'instabilità finanziaria ostacolerà la Fed nel suo percorso di rialzo dei tassi, mentre la Fed ritiene che l'instabilità finanziaria, purché controllata, contribuirà a raggiungere il target di inflazione al 2%, poiché l'inasprimento delle condizioni del credito porterà ad un rallentamento della crescita e a un conseguente calo dell'inflazione.

La Bce segue da vicino le mosse Usa. I mercati però non scontano un pivot della Bce nel 2023 con tassi Euribor a dicembre attesi al 3,5%, poco sopra i livelli attuali (3%). Cosa c'è da aspettarsi?

Molti operatori ritengono che la Bce sia in ritardo di circa sei mesi rispetto alla Fed: ha infatti iniziato a rialzare i tassi più tardi e in modo più lento, almeno all'inizio; quindi, deve recuperare un po' di terreno. I livelli di inflazione ancora piuttosto elevati nell'area euro e il target del 2% per ora rendono improbabile un taglio dei tassi da parte della Bce. L'inflazione è ancora una questione complicata e riteniamo possibile che, per combatterla, la Bce possa spingersi oltre il 3,2% o il 3,5%.

Molti indicatori macro anticipano un quadro recessivo negli Usa. Ma arriverà davvero? Quali probabilità assegna a uno scenario di stagflazione?

I principali indicatori economici segnalano una recessione all'orizzonte. La tentazione di dire "questa volta sarà diverso" c'è, ma è bene tenere presente che l'ultima recessione non è arrivata se non alla fine del 2007 e all'inizio del 2008. Potrebbe quindi volerci del tempo, ma credo che una recessione arriverà, resa ancora più probabile alla luce della recente crisi del settore bancario. Attribuirei a una recessione nei prossimi 12 mesi una probabilità del 50-60%. Per capire, però, se si tratterà di stagflazione o meno, bisogna considerare che, tendenzialmente, l'inflazione scende con un certo ritardo (generalmente l'anno successivo) rispetto al rallentamento della crescita. Quindi nel breve periodo probabilmente si parlerà di stagflazione ma col tempo anche quest'ultima si dovrebbe attenuare.

Le banche centrali di solito alzano i tassi finché qualcosa non si rompe. Ora qualcosa si è rotto?

Ogni ciclo economico è caratterizzato dal fenomeno del rialzo dei tassi di interesse: all'inizio degli anni Novanta, dopo i rialzi della Fed, è subentrata la crisi del peso messicano e alcuni casi di bancarotta in California. Con l'aumento dei tassi nella seconda metà degli anni Novanta, abbiamo invece avuto la svalutazione del Thai Baht, il default della Russia e alcuni problemi finanziari. Dopo il 2007 la Fed ha aumentato i tassi e c'è stata la crisi finanziaria globale; nel 2019 dopo i rialzi della Fed ci sono stati diversi problemi sul mercato monetario. Qualcosa si rompe sempre, ma non si può sapere quando o a che prezzo, perché le vulnerabilità sono sempre diverse. Attualmente ci sono alcune criticità con il timore di una fuga dei depositi e di una contrazione del credito, ma penso che, se le banche centrali continueranno ad alzare i tassi, ci saranno altri problemi.

C'è chi dice che stiamo vivendo una fase ibrida tra ciò che è successo negli anni '70 e la crisi del 2008. Questi periodi storici rappresentano un paragone credibile con i giorni attuali?

Il periodo attuale ha sicuramente dei punti di contatto con gli anni '70 (l'elevata inflazione, la crisi energetica e il conflitto geopolitico), ma anche con la crisi finanziaria globale del 2008 (la "corsa agli sportelli", anche se la fuga di depositi delle scorse settimane ha riguardato, soprattutto, banche regionali e di piccole dimensioni). Se dovessi però individuare un periodo storico con cui paragonare quello attuale, personalmente sceglierei piuttosto quello delle due guerre mondiali, quando abbiamo chiuso l'economia, cambiato la forza lavoro ed emesso molto debito per finanziare il conflitto, con un considerevole aumento dell'inflazione, che però si è risolto nel giro di un paio di anni dopo la fine della guerra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le attese dei mercati. Jeffrey Cleveland, chief economist di Payden & Rygel

> LA FRENATA
> **«Attribuirei a una recessione nei prossimi 12 mesi una probabilità del 50-60%»**

> IL DILEMMA DELLA FED
> **«Ora ci sono alcune criticità: penso che ci saranno problemi se le banche centrali continueranno ad alzare»**

Torna la paura dell'inflazione: Borse e mercati senza bussola

Listini

Il mercato aumenta le attese di rialzi dei tassi Poi l'indice Ism le abbassa

Morya Longo

Se tre indizi facessero una prova, potremmo dedurre che il lunedì non porta bene alle banche centrali. Lunedì 13 marzo si sono trovate a gestire il crack della Silicon Valley Bank, il lunedì successivo le turbolenze derivate dal salvataggio domenicale del Credit Suisse e ieri l'impatto delle decisioni - ancora una volta arrivate inattese alla domenica - di vari Paesi dell'Opec+ di ridurre la produzione di petrolio. La crisi bancaria aveva spinto il mercato a ipotizzare che le banche centrali avrebbero rallentato la corsa al rialzo dei tassi, mentre l'annuncio dei Paesi produttori di petrolio spinge le aspettative nella direzione opposta: il mercato è tornato a temere che questo "taglio" alla produzione di greggio (con il conseguente aumento del prezzo e impatto sull'inflazione) possa costringere le banche centrali ad alzare i tassi più di quanto auspicato fino a venerdì. Timori che però sono durati poco: con la pubblicazione, ieri pomeriggio, del pessimo dato Ism sul settore manifatturiero Usa sono infatti subito tornati i timori sul rallentamento dell'economia. Mettendo tutto insieme, gli eventi di ieri spingono sempre più verso uno scenario di stagflazione: inflazione più elevata del previsto ed economia più debole. Per le banche centrali è stato decisamente un lunedì nero...

Ma non per le Borse, che hanno oscillato tra il più e il meno, chiudendo alla fine miste: Milano +0,24%, Francoforte -0,39%, Parigi +0,21%, Madrid -0,81%, Londra +0,54%. Deboli i listini Usa. A sostenere i mercati azionari soprattutto il settore petrolifero (ovviamente) e quello bancario (ancora in ripresa dopo la paura delle scorse settimane). Ma la giornata va divisa in due parti.

La prima parte è stata dominata dal petrolio. La sorpresa dell'Opec+ e il rialzo del prezzo del greggio hanno fatto tornare nella mente degli investitori il fantasma dell'inflazione. Se la crisi bancaria delle ultime settimane aveva ridimensionato le aspettative di crescita economica e di inflazione, il balzo di ieri del petrolio ha invertito le attese sul costo della vita. Così - come detto - sono tornate le preoccupazioni sulle banche centrali: venerdì sera il mercato assegnava a un rialzo dei tassi di altri 25 punti base da parte della Federal Reserve una probabilità del 55%, mentre ieri pomeriggio le probabilità sono aumentate al 60%. Non un cambio di rotta enorme, ma significativo. Questo aveva fatto salire i rendimenti dei titoli di Stato in mattinata.

Poi è arrivato il dato Ism del settore manifatturiero negli Stati Uniti, sceso ben oltre le attese a 46,3. Segnale chiaro di rallentamento economico negli Stati Uniti. Questo ha nuovamente ridimensionato le attese sulla Federal Reserve (le probabilità di un rialzo dei tassi di 25 punti base sono tornate sui livelli di venerdì, pre-Opec) e ha fatto di conseguenza scendere i rendimenti dei titoli di Stato. Tutto bene dunque? Successo nulla? No. Affatto: le banche centrali sono messe ancora più all'angolo, tra crisi bancaria, inflazione potenzialmente più elevata del previsto e crescita economica che frena. Le prossime decisioni sui tassi saranno ancora più difficili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo Piano
La crisi dell'energia

+7% **IL BALZO DEL GAS**
Prezzo del gas ancora in aumento ieri: il future sul metano con consegna a maggio, spinto anche dalla corsa del petrolio, sul mercato di Amsterdam di riferimento per l'Europa ha chiuso la giornata in crescita del 7% rispetto alla chiusura di venerdì a 51 euro al megawattora. Il gas è sui livelli dello scoppio della guerra in Ucraina

Energia, scontro sulle rinnovabili

Burocrazia. L'annunciato stop alle autorizzazioni di nuovi impianti fotovoltaici del presidente della Regione siciliana Renato Schifani riapre il dibattito sul ritardo del Paese. Il governatore precisa: «Intanto le istruttorie non si fermano»

Nino Amadore
Sara Deganello

Un totale di 667 pratiche per una potenza complessiva di 36,05 Gw. È questa la posta in gioco, in Sicilia, sul fronte del fotovoltaico: sono le richieste di nuove connessioni tratte dal portale Econnextion di Terna e aggiornate al 31 gennaio di quest'anno. Gran parte di questi impianti, in potenza, rischiano di cadere sotto la scure dello stop alle autorizzazioni del presidente della Regione siciliana Renato Schifani: «Ho deciso a breve di sospendere il rilascio delle autorizzazioni per il fotovoltaico. Dobbiamo valutare l'utile d'impresa con l'utile sociale e col danno ambientale. Si tratta di investimenti notevoli che non producono posti di lavoro. Quindi non vi è un futuro che possa portare né ricchezza energetica né di forza lavoro: il mio obiettivo è quello di ridurre il carobollette». Così come è posta la questione il governatore non ha espresso una contrarietà al fotovoltaico ma un tema di altra natura: il ristoro per la Sicilia per presunti danni ambientali derivanti dalla realizzazione degli impianti: «La Sicilia – ha detto Schifani - paga un prezzo non dovuto per una risorsa che abbiamo. Il danno e la beffa». Un messaggio rivolto al governo nazionale che sul fronte delle autorizzazioni degli impianti sta già lavorando (si veda articolo a pagina 4): «Incontrerò nei prossimi giorni il ministro Urso – dice il governatore siciliano –, innanzitutto le istruttorie non si fermano e vanno avanti perché sarebbe assurdo creare un blocco inutile e poi tornare indietro. È evidente che occorrerà la modifica del decreto legislativo del 2003 che prevede che le misure di concambio possano essere riconosciute soltanto ai comuni e non ad altri enti. Chiederò che vengano introdotte anche le regioni per riconoscere loro una misura compensativa adeguata». Anche su questo, su come debba essere riconosciuta una quota alla regione, Schifani sembra avere le idee chiare e pensa a «una misura di concambio, non finanziario, ma di partecipare e potere ottenere in risposta una quota, seppure non considerevole, di energia prodotta in Sicilia che rimanga in Sicilia che possa contribuire a ridurre il costo della bolletta per le famiglie siciliane».

A stretto giro è arrivata ieri la precisazione del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso: «A Schifani dico che i pannelli solari sono una grande scommessa per la Sicilia – ha spiegato –. Stiamo realizzando in Sicilia il più grande stabilimento di pannelli solari d'Europa. Quello stabilimento produrrà nel tempo tutto quello che serve alla realizzazione dei pannelli solari nel nostro Paese. I pannelli solari sono la grande scommessa soprattutto delle regioni meridionali per realizzare energia rinnovabile nel nostro Paese e per la Sicilia sono una grande scommessa anche perché creano occupazione». E poi il ministro ha aggiunto: «Catania sta diventando un polo tecnologico d'Europa e del nostro Paese». Mentre in mattinata ai microfoni di Radio 24 il sottosegretario Valentino Valentini era sembrato più dialogante: «La sospensione del fotovoltaico in Sicilia va approfondita, perché se dovesse diventare poi il mantra che non vengono date le autorizzazioni perché poi soffre l'economia locale, è bene che ci si vada a guardare dentro e si vedano le varie posizioni. Ritengo che la questione vada comunque esaminata, magari potrebbe anche servire da incentivo per essere più celeri e veloci nelle installazioni e nelle autorizzazioni». Dal sistema imprenditoriale intanto arriva un commento secco: «Noi – dice il presidente di Confindustria Sicilia Alessandro Albanese – commentiamo provvedimenti scritti. Quando uscirà, se ci sarà, il provvedimento annunciato dal presidente Schifani leggeremo e valuteremo».

La vicenda si inserisce nel quadro nazionale, degli ostacoli legati allo sviluppo delle rinnovabili, come conferma Agostino Re Rebaudengo, presidente di Elettricità Futura, l'associazione delle imprese del settore elettrico: «Siamo in ritardo: avremmo dovuto allacciare 5 Gw l'anno scorso, lo abbiamo fatto per 3, molto per effetto del bonus 110%. Quest'anno l'obiettivo è di 7 Gw. Se ci fermeremo a 3 o a 4, anche perché ci saranno meno incentivi legati al 110%, non raggiungeremo i target del 2030. Se poi cominciamo con la moratoria delle regioni, magari dopo la Sicilia anche un'altra ci penserà, vedendo l'occasione per chiedere di più e fermare tutto». Elettricità Futura ha preparato da tempo un piano per raggiungere gli obiettivi Ue, con l'ultimo accordo che prevede che al 2030 il 42,5% (45% compresa la quota volontaria) di energia consumata provenga da fonti rinnovabili. Nel mix rientra la produzione elettrica ma anche i trasporti e il riscaldamento. Per la produzione, l'associazione stima che sarà necessario installare 85 Gw nei prossimi 7 anni, per raggiungere l'84% di rinnovabili. Uno sforzo che porterebbe a 320 miliardi di investimenti e a 540mila nuovi posti di lavoro. La richiesta è che questo piano sia inserito nel prossimo Pniec, previsto per giugno: «Andrebbe ad aggiornare anche i piani energetici e i target regionali», osserva Re Rebaudengo. Che chiede anche di sbloccare la questione delle aree idonee. Secondo i dati preconsuntivi di Terna, nei primi due mesi del 2023 si stima siano stati installati 800 Mw di nuova potenza rinnovabile, di cui solo il 20% in impianti di *utility scale*: «Questo conferma che la crescita di potenza rinnovabile è per la gran parte legata a impianti medi e piccoli», conclude il presidente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EPA
Lo stop della Sicilia.
La corsa globale alle energie rinnovabili anche nei mesi dello shock energetico trova contrasti nelle amministrazioni locali

Il ministro Urso: «Pannelli solari grande scommessa per l'isola e non solo: a Catania il più grande stabilimento d'Europa»

L'analisi

L'AUTARCHIA VIRTUOSA DEI PANNELLI MADE IN SICILY

di **Lello Naso**

Preferiamo pensare sia una schermaglia, carne al fuoco per alzare la posta nella trattativa con il Governo. Perché vedere un governatore come Renato Schifani, con rilevanti esperienze di governo e istituzionali, agitare la bandiera del localismo con gli arnesi dell'ambientalismo più antiquato, è davvero sorprendente. Che Cosa vuol dire che l'energia deve rimanere in Sicilia? Siamo all'autarchia dell'elettrodotto? Come se la Basilicata invocasse l'autarchia del petrolio o la Calabria quella dell'idroelettrico. L'energia viene immessa in rete e utilizzata dagli utenti ovunque si trovino, a partire dalla Sicilia. Perché, se non è chiaro, l'Italia è un Paese con una biliancia energetica molto deficitaria e una produzione di rinnovabili ridicola rispetto alle potenzialità.

Di quali danni ambientali si ragiona se gli impianti vengono autorizzati nei luoghi idonei? E di quale impatto economico negativo? Proprio a Catania, 3Sun produrrà impianti che consentono la convivenza tra fotovoltaico e agricoltura. Si chiama agrifotofoltaico. In Italia ci sono 5 milioni di imprese agricole che possono utilizzarlo, 250mila in Sicilia. Magari con i pannelli di 3Sun, in un'autarchia, quella sì, virtuosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pichetto: intesa con la Spagna per la riforma elettrica nel 2023

Energia

Il trilogo sulla revisione Ue del mercato entro l'estate per spingere le rinnovabili

Laura Serafini

La commissione europea punta a chiudere il trilogo sulla riforma del mercato elettrico entro l'estate, in concomitanza con l'avvio della presidenza spagnola, per arrivare ad approvare la nuova normativa entro la fine dell'anno. Ma la velocità con la quale la Ue vuole arrivare al via libera preoccupa le istituzioni e le Authority italiane, tra le quali l'Arera. Secondo il presidente Stefano Besseghini, che ha parlato ieri all'evento organizzato a Roma da Confindustria e dalla Luiss Business School, bisogna invece procedere con giudizio perché la riforma presenta diversi aspetti di cautela. Tra questi i meccanismi che sottopongono i Ppa (contratti di lungo periodo per le rinnovabili tra produttore e impresa) a uno schemi fissi di garanzie pubbliche. «È importante non togliere flessibilità a questi strumenti», ha chiosato. Attenzione anche il sistema previsto per tutelare i consumatori, che introduce una normativa per istituire fornitori di ultima istanza per i clienti che restano senza la fornitura di energia e che in Italia in una certa misura già esistono. E ancora: cautela per l'obbligo di una copertura (hedging) per i fornitori di energia ai clienti retail, i quali devono garantire contratti a prezzo fisso. La riforma europea del mercato elettrico vuole essere una spinta alla diffusione delle rinnovabili attraverso la diffusione dei Ppa, dell'utilizzo di contratti per differenze, con l'introduzione di garanzie, ma anche una spinta alla diffusione dei mercati della flessibilità che consentano di gestire l'intermittenza delle rinnovabili e di ridurre i consumi. L'intenzione di fondo, come spiegato da Stefano Grassi, capo di gabinetto della commissaria europea per l'energia, è quella di ridurre la dipendenza nella Ue della formazione del prezzo dell'energia da quello del gas. Un fenomeno, ha detto, che da 30 anni porta la Ue ad avere prezzi 2/3 volte superiori a quello degli Usa, e che negli ultimi mesi hanno portato il gas negli usa a costare anche 7 volte di meno. E questo mentre la Cina sta accelerando sullo sviluppo delle rinnovabili: lo scorso anno sono stati istallati 150 gigawatt contro i 50 gigawatt della Ue.

Il ministro per l'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, ieri ha però spinto sulla necessità di arrivare una revisione del mercato elettrico in tempi rapidi. «I mercati non sono in grado esprimere segnali di prezzo affidabili ed espongono famiglie e imprese alla volatilità per cui è necessario intervenire con una riforma. Serve tenere conto dei segnali di prezzo, della flessibilità necessaria per compensare intermittenza, delle necessità di infrastrutture per gestire la generazione distribuita, perché andiamo verso un mercato che avrà una grande capillarità di diffusione – ha detto -. La scorsa settimana ho avuto confronto con la vice presidente del governo spagnolo, Ribera, e abbiamo concordato che una delle priorità della presidenza di turno spagnola del Consiglio europeo sia la necessità di chiudere l'approvazione della riforma del mercato elettrico durante il periodo della guida iberica, anche perché dopo si entrerà in piena campagna elettorale europea. Per cui se ora è difficile arrivare accordo, sarebbe molto complesso fare una mediazione dopo». Agostino Re Rebaudengo, presidente di Elettricità Futura, ha evidenziato che l'accelerazione imposta dalle commissioni Via-Vas per il via libera agli impianti rinnovabili non è sufficiente. «Gli impianti allacciati alle rete nel 2022 e nel 2023 non sono di grande taglia, cioè dal megawatt in su – ha detto - Per ora sono piccoli impianti e fotovoltaici istallati con il Superbonus, con la copertura sui capannoni, non superiori 200 kilowatt. Ora serve lavorare non tanto sul permitting, ma sulla capacità delle regioni e delle province di sbloccare i grandi impianti. È una rivoluzione che non si è avviata. Quando essi arrivano all'ok degli enti locali ci dicono: "voi siste i furbetti della Via Vas nazionale". E si ricomincia da capo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RITARDI EUROPEI

Il divario con Usa
Il ritardo dell'Europa in tema energetico è un fenomeno che altera la competizione con Usa e Cina.
Un fenomeno che da 30 anni porta la Ue ad avere prezzi 2/3 volte superiori a quello degli Usa, e che negli ultimi mesi hanno portato il gas negli usa a costare anche 7 volte di meno

La corsa della Cina
Il problema della competizione è anche maggiore in prospettiva visti i differenziali di investimento sulle rinnovabili. La Cina sta accelerando sullo sviluppo delle energie green: lo scorso anno sono stati istallati 150 gigawatt contro i 50 gigawatt della Ue

Il futuro è digitale.
Con eSOLVER®
è anche più produttivo.

Vi portiamo nel futuro della gestione dei processi aziendali con eSOLVER®, il software ERP innovativo integrato da servizi in cloud e piattaforme condivise. Gli aggiornamenti sono veloci, la rete di assistenza tempestiva. Concentratevi sul vostro business, risparmiate tempo: con eSOLVER® il futuro arriva prima.

sistemi.com

Primo Piano
Osservatorio Pnrr

FESTIVAL DELL'ECONOMIA DI TRENTO 25-28 MAGGIO 2023
Dopo il successo della scorsa edizione del Festival dell'Economia di Trento, l'appuntamento con la edizione 2023 sarà il 25-28 maggio. Tema centrale: «Il futuro del futuro, le sfide di un mondo nuovo». Sarà anche l'occasione per presentare il lavoro svolto come Osservatorio Pnrr.

Meno vincoli sulle rinnovabili e proroghe su giustizia e Spid

Dl Pnrr. Nuovo tira e molla al Senato. Fra gli emendamenti governativi il rinvio al giugno 2024 dei termini per attuare la riforma Cartabia sui magistrati. Esenzioni dalla Via per gli impianti verdi

Manuela Perrone
Gianni Trovati
ROMA

Il faticoso lavoro sui correttivi al decreto legge Pnrr-ter in corso prosegue a strappi in commissione Bilancio del Senato. Il Governo ha presentato un nuovo pacchetto di emendamenti e riformulazioni, che spaziano da uno slittamento di un anno per l'attuazione della riforma dell'ordinamento giudiziario alla liberalizzazione ulteriore per gli impianti di energie rinnovabili, fino a un rifinanziamento dello Spid necessario per prolungare le convenzioni con i gestori attuali. Ma altri interventi governativi dovrebbero affacciarsi a Palazzo Madama nelle prossime ore, prima dei voti che dovrebbero chiudere l'esame in commissione. È già scontato, però, un ulteriore allungamento del cammino del Dl verso l'Aula, che sarà con ogni probabilità riprogrammato a dopo Pasqua dalla capigruppo di oggi.

In ogni caso, sembra svanire l'ipotesi che il provvedimento imbarchi anche degli interventi sugli obiettivi 2022 contestati dalla Commissione Ue per appianare il via libera alla terza rata da 19 miliardi: su questi temi, dalla riforma delle concessioni dei porti alla revisione dei piani sul teleriscaldamento, si è molto lavorato in sede tecnica nei giorni scorsi, ma l'accordo politico non è stato raggiunto in questa fase di tensioni crescenti sul Pnrr tra la Lega da un lato e Fdi, lungo l'asse Meloni-Fitto, dall'altro.

Resta irrisolto al momento il terzo rilievo di Bruxelles, sull'inserimento nel Pnrr dei progetti per lo stadio di Firenze e il Bosco dello Sport di Venezia. Il dossier sarà stamattina al centro di un vertice tra il ministro per il Pnrr, Raffaele Fitto, i sindaci delle due città interessate, Dario Nardella, e Luigi Brugnaro, e il presidente dell'Anci Antonio Decaro.

Nel frattempo, si diceva, il Governo ha presentato i nuovi emendamenti che intervengono anche sulla lotta al caro materiali. Non più tardi di sabato scorso, appena dopo aver finanziato con 815 milioni il Fondo per le opere indifferibili 2023, il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, da Cernobbio aveva spiegato che questi soldi non sarebbero bastati. Proprio per questo ora l'Esecutivo rimette mano alla questione aprendo a un aumento del 20% degli importi già assegnati per le opere affidate tra il 1° gennaio e il 17 maggio 2022. Il ministero delle Infrastrutture dovrà comunicare entro il 30 aprile l'elenco dei cantieri a cui la Ragioneria generale dello Stato assegnerà le risorse extra.

Un emendamento governativo interviene poi sul filone degli impianti di energia rinnovabile, reso incandescente dallo stop alle autorizzazioni annunciato dal presidente della Regione Sicilia Renato Schifani. Mentre Palermo vuole bloccare tutto, Roma prevede di cancellare l'obbligo di Via per un'ampia serie di progetti, a patto che ricadano nelle aree già oggetto di valutazione ambientale strategica e quindi giudicate idonee.

In fatto di giustizia, la proroga si concentra su alcune delle novità previste dalla delega Cartabia più osteggiate dai magistrati: ci saranno dunque dodici mesi in più, rispetto alla scadenza dell'esercizio della delega che era stata fissata a giugno 2023, per costruire la nuova disciplina sulla valutazione dei magistrati, sull'assegnazione degli incarichi al Csm su base meritocratica e sul codice disciplinare.

Sullo Spid arriva una soluzione ponte che permette di far sopravvivere ancora (si parla di proroga biennale, si veda Il Sole 24 Ore del 1° aprile) il sistema attuale di identità pubblica digitale. In attesa che il Governo definisca il piano di convergenza Spid-Cie per il decollo di un'identità nazionale unica, più vicina al modello del wallet europeo.

Un intervento importante si affaccia poi per l'edilizia scolastica degli enti locali: la soglia per l'affidamento diretto di servizi e forniture sale a 215mila euro anche per le opere fuori dal Pnrr.

La semplificazione si applica anche per gli istituti tecnologici superiori, per i quali arriva anche un'estensione da 12 a 17 mesi degli accreditamenti temporanei delle Fondazioni Its Academy.

Nelle fitte riunioni tecniche e politiche di ieri si è discusso pure delle norme attese per completare le regole sui ritardi di pagamenti della Pa e per semplificare il funzionamento della piattaforma Regis. Il primo, in particolare, rientrava tra gli obiettivi intermedi da raggiungere il 31 marzo fin qui non rispettati.

Nel pacchetto di riformulazioni anche la proroga fino a fine 2026 delle semplificazioni delle procedure antimafia, con un rafforzamento dei gruppi interforze antimafia delle prefetture da attuare però con le risorse umane e finanziarie già disponibili.

Irrisolto il nodo sullo stadio di Firenze e la struttura di Venezia: oggi vertice tra il governo e i sindaci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AFP

Recovery Plan. Sotto la lente di Bruxelles lo stato di attuazione del Pnrr italiano

Cloud, pronti alla migrazione dei dati 14mila tra Comuni, scuole e Asl

Innovazione

Agli avvisi del Pnrr (voucher per 1 miliardo) ha aderito l'80% delle Pa locali

ROMA

Tra Comuni, scuole e Asl superano quota 14mila le amministrazioni locali che hanno aderito agli avvisi pubblici per la migrazione al cloud finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il risultato è stato comunicato dal Dipartimento per la trasformazione digitale della presidenza del Consiglio che coordina la strategia per la diffusione del cloud computing, la rete digitale di server remoti in cui custodire i dati. In particolare, il 90% dei Comuni e l'80% delle scuole ha richiesto i finanziamenti per migrare i propri applicativi in cloud rispondendo agli avvisi sulla piattaforma governativa "Pa digitale 2026". Il Pnrr ha messo a disposizione per questo progetto 1 miliardo di euro, da distribuire sotto forma di voucher per le amministrazioni aderenti.

La Strategia per il cloud nazionale, che era stata delineata dall'ex ministro dell'Innovazione tecnologica Vittorio Colao, prevede che questa linea di intervento, unita al Polo strategico nazionale (che gestirà i dati più critici, soprattutto delle pubbliche amministrazioni centrali), concorra a portare il 75% delle amministrazioni italiane ad utilizzare servizi in cloud entro il 2026, data di chiusura del Pnrr. I dati forniti dal Dipartimento per la trasformazione digitale si riferiscono per ora alle Pa che hanno aderito ai voucher per la migrazione e non ovviamente a chi ha già completato il processo di migrazione.

Per il governo, con il sottosegretario a Palazzo Chigi per l'Innovazione, Alessio Butti, si tratta comunque già di un risultato positivo. «Sono oltre l'80% - invece del previsto 75% - le amministrazioni locali che nel nostro Paese hanno detto sì al cloud, presentando un piano di migrazione. Si tratta di un passo avanti fondamentale che permetterà di offrire servizi digitali ancora più moderni e affidabili» dice Butti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ok della Commissione Ue a 450 milioni di aiuti per l'Italia sull'idrogeno green

Rinnovabili

Per contenere i costi saranno utilizzate aree dismesse già collegate alla rete elettrica

ROMA

La Commissione europea ha approvato uno schema italiano da 450 milioni di euro di aiuti di Stato per sostenere la produzione integrata di idrogeno ed elettricità rinnovabili nelle aree industriali dismesse. La misura è finanziata nell'ambito del Piano nazionale di riprese e resilienza (Pnrr). Gli aiuti, evidenzia Bruxelles, hanno l'obiettivo di favorire la transizione verso un'economia a emissioni zero, in linea con il Green Deal europeo. Il regime è stato approvato secondo le norme del quadro temporaneo Ue di crisi sugli aiuti di Stato per sostenere l'economia e le imprese europee nella transizione verde. «Un passaggio importante per una filiera strategica, giunto in tempi molto veloci» dice il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto.

La misura sarà aperta alle imprese di tutte le dimensioni attive in Italia ad eccezione degli istituti di credito e di altri istituti finanziari. Nell'ambito del programma, i progetti saranno selezionati attraverso una procedura di offerta competitiva aperta e il sostegno pubblico assumerà la forma di sovvenzioni dirette a copertura dei costi di investimento, con un importo massimo di aiuto per progetto di 20 milioni di euro.

Secondo l'analisi condotta dalla Commissione Ue, il regime di aiuti presentato dall'Italia rispetta le condizioni stabilite nel quadro temporaneo di crisi e transizione. In particolare: l'aiuto sarà concesso sulla base di stime di volume e dotazione, l'importo sarà determinato mediante procedura di gara trasparente e non discriminatoria e l'aiuto sarà concesso prima del 31 dicembre 2025. Nel Pnrr si legge che il progetto si pone l'obiettivo di promuovere la produzione locale e l'uso di idrogeno con la creazione delle cosiddette «hydrogen valleys», aree industriali con economia in parte basata su idrogeno. Per contenere i costi verranno utilizzate aree dismesse già collegate alla rete elettrica, per installare in una prima fase elettrolizzatori per la produzione di idrogeno mediante sovra-generazione o produzione di fonti rinnovabili dedicata nell'area.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANSA

A Verona. La premier Giorgia Meloni ieri alla 55ma edizione del Vinitaly

La Lega: rinunciare a una parte dei fondi Scontro nel governo

Maggioranza

Il Quirinale smentisce incontri con Draghi prima del vertice con Meloni

Barbara Fiammeri

Giorgia Meloni vuole essere rassicurante. «Non prendo in considerazione l'ipotesi di perdere risorse», garantisce la premier che boccia quelle che definisce «ricostruzioni allarmistiche» sullo stato di salute del Pnrr. Lo dice lasciando Vinitaly, dopo probabilmente aver saputo che il leghista Riccardo Molinari poco prima aveva prospettato l'idea di «rinunciare a una parte dei fondi a debito» del Pnrr. Molinari - è bene chiarirlo subito - non è un leghista qualunque, è il capogruppo alla Camera del Carroccio e peraltro poco incline a dichiarazioni ad effetto. «Ho parlato con molti sindaci di comuni piccoli e i problemi sono numerosi, ha senso indebitarsi con la Ue per fare cose che non servono?». È la prima volta che un esponente autorevole del partito di Matteo Salvini è così esplicito. Sono quei casi in cui le parole più che ascoltate vanno pesate. E infatti da Palazzo Chigi sono costretti a intervenire nuovamente. «Stiamo lavorando per rimodulare il piano e risolvere le criticità» ma l'idea di «rinunciare a parte dei fondi» non è sul tavolo perché - come aveva detto anche Meloni poco prima a Verona - se ci sono progetti irrealizzabili entro il 2026 (data finale per l'attuazione del Pnrr) lo spazio finanziario che si libera sarà dirottato «su altri progetti».

Nonostante rassicurazioni e sorrisi il nervosismo è palese. Così come costante la tentazione di attribuire al governo precedente la responsabilità di aver inserito «progetti impossibili da realizzare nei tempi». Il nome di Mario Draghi più volte è tornato ad echeggiare nelle ultime settimane. Ha lambito anche il Quirinale, costretto ieri a smentire con «divertito stupore» le ricostruzioni di alcuni articoli di stampa su un presunto incontro al Colle tra Sergio Mattarella e appunto Draghi giusto a ridosso della colazione svoltasi venerdì tra il Capo dello Stato e Giorgia Meloni. Smentita che si estende anche per l'altro appuntamento attribuito al Capo dello Stato con il commissari Ue Paolo Gentiloni.

Le parole del capogruppo della Lega però hanno ovviamente imposto la reazione dell'opposizione che punta l'indice sulle divisioni nella maggioranza. Il Pd chiede al Governo e in particolare al ministro Raffaele Fitto, che sta gestendo la partita sui fondi europei, di venire in Parlamento e riferire. In ballo - attacca Carlo Calenda per Azione - «non c'è un danno materiale ma un disastro reputazionale». Lo stesso ripetono i Cinquestelle che ribadiscono la disponibilità al confronto. A questo punto è probabile che Fitto presenti quanto prima la relazione semestrale al Parlamento. Anche se non è da escludere, secondo alcune fonti di Fdi vicine a Meloni, che a riferire alle Camere sugli sviluppi del dossier sia la stessa premier. Il timing è strettissimo: entro aprile vanno presentati sia il capitolo aggiuntivo di Repower Eu che le proposte di modifica del Pnrr. Meloni resta fiduciosa: «la collaborazione con la Commissione è ottima».

Palazzo Chigi: nessuna «rinuncia a parte dei fondi». Opposizione all'attacco: governo nel caos, subito in Aula

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPEGNI DISATTESI

Il 69% dei bandi Pnrr non prevede quote per donne e giovani

Sono disponibili su OpenPnrr di Openpolis i nuovi dati su tutti i bandi finanziati dal piano, grazie alla condivisione di Anac. Si tratta di quelli che finora non erano accessibili in modo aggregato, in un'unica base dati liberamente scaricabile e riutilizzabile.
Come noto, il Pnrr prevede tra le sue priorità trasversali interventi a favore dell'emancipazione di giovani e donne. E intende conseguirlo principalmente attraverso l'aumento del tasso di occupazione giovanile e femminile.
Per questo l'articolo 47 del decreto legge 77/2021 ha disposto che vi fosse un vincolo per gli operatori economici (aziende, cooperative, società) interessati a partecipare alle gare d'appalto per i progetti finanziati con le risorse del Pnrr.
In particolare l'articolo prevede che almeno il 30% delle assunzioni legate alla vittoria dell'appalto sia destinata a giovani sotto i 36 anni e un altro 30% alle donne. Sostanzialmente per gli operatori economici questo vincolo si sostanzia, al momento della stipula del contratto, nel deposito di una dichiarazione con cui l'azienda aggiudicataria si impegna ad assumere giovani e donne in quantità tale da rispettare la quota. Ma invece il 69% dei bandi Pnrr non prevede quote per donne e giovani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

31,9 miliardi

PEGGIORA IL FABBISOGNO A MARZO
A marzo, comunica il ministero dell'Economia, il saldo del settore statale si è chiuso con un fabbisogno di 31.900 milioni. A marzo 2022 era stato di 24.753 milioni. Pesano l'aumento dei pagamenti, in larga parte per la spesa previdenziale, i pagamenti delle Amministrazioni territoriali e il trasferimento alla Csea per ridurre i prezzi energetici.

Nel decreto Pa 3.250 assunzioni e stabilizzazioni dopo 36 mesi

Pnrr. La bozza del Dl atteso giovedì riapre al posto fisso dopo tre anni di servizio per i non dirigenti ma rientra il requisito del concorso. Spuntano gli stipendi ai politici collocati negli staff di altri enti

Gianni Trovati
ROMA

Il suo obiettivo ufficiale, rilanciato da più di un ministro, è quello di tornare a «rafforzare» la Pubblica amministrazione anche per sostenere lo sforzo del Pnrr. Ma dalla lettura della bozza anticipata sul Sole 24 Ore di sabato scorso, nel decreto Pa che dovrebbe andare in consiglio dei ministri giovedì prossimo emergono molti altri obiettivi: dall'aspetto meno nobile, e comunque complicato da allacciare al Piano.

Non è limitata al Pnrr, per esempio, la nuova tornata di stabilizzazioni per i precari degli uffici pubblici che riescono a cumulare almeno 36 mesi di servizio anche non continuativo (articolo 3, comma 8). Né si capisce come possa aiutare lo sblocco degli investimenti la possibilità concessa a sindaci e assessori di farsi pagare da un loro collega che li sceglie per il proprio staff (articolo 3, comma 2). Sempre che, ovviamente, prima di arrivare in consiglio dei ministri tutto questo venga vidimato da Palazzo Chigi e dalla Ragioneria generale, che per esempio fin qui si è più volte opposta con successo all'idea, rispuntata nella bozza di decreto, di cancellare dai tetti di spesa per le assunzioni negli enti locali l'intero costo dei rinnovi contrattuali. Si vedrà.

Oggi il testo è una sorta di «omnibus Pa», che risponde a richieste di vario genere arrivate dalle amministrazioni. Quelle dei ministeri sono riassunte nella tabella che distribuisce per ora 3.250 assunzioni extra. Ministero del Lavoro (350 ingressi aggiuntivi) e Viminale (300) guidano una classifica che al terzo posto vede il Turismo (142), già oggetto di molte attenzioni nel decreto Pnrr-ter ora all'esame del Senato, e Palazzo Chigi (112), dove la spinta arriva soprattutto da Protezione civile, Disabilità e Sport. Ricco poi è l'elenco di assunzioni straordinarie nelle forze di polizia e sicurezza, dove però in genere

> **Flop del reclutamento di tecnici nei piccoli enti Diróttati 20 milioni al contributo spese per i segretari comunali**

la previsione (spalmata su più anni) serve a evitare la flessione degli organici al termine di programmi speciali. Ma è lontano dalle tabelle che si incontrano gli interventi più corposi, nascosti in un fitto sottobosco di norme di dettaglio.

Quella potenzialmente più ampia è rappresentata dal nuovo giro di stabilizzazioni per i precari degli enti territoriali. Nell'ultima versione del testo rientra l'obbligo di aver superato una procedura concorsuale quando si è ottenuto il posto a termine, che era assente nelle prime bozze con un'ipotesi che avrebbe potuto aprire la strada al posto fisso anche a chi avesse ottenuto incarichi fiduciari. La procedura potrà essere completata entro la fine del 2026, e qui si incontra l'unico labile collegamento con il Piano perché alla stabilizzazione, come sempre previo colloquio e «valutazione positiva» del lavoro svolto, potranno procedere anche le Pa che non sono soggetti attuatori di alcun intervento Pnrr.

Ovviamente un ombrello così ampio può coprire anche i tecnici assunti a tempo dagli enti locali per la gestione dei progetti del Piano. In questo senso la norma va incontro alle richieste dei sindaci, preoccupati perché i loro concorsi non attraggono i profili specialistici che hanno più mercato e preferiscono carriere altrove. La soluzione però è molto parziale, perché la stabilizzazione nelle unità di missione ministeriali per il Pnrr arriva dopo 15 mesi, senza aspettare i 36 previsti per gli enti territoriali.

La mappa

Le assunzioni nella Pa centrale previste dalla bozza di decreto

I MINISTERI	
Lavoro e politiche sociali	350
Interno	300
Turismo	142
Pres. Consiglio dei Ministri	112
Affari esteri e cooperaz. internaz.	100
Agricoltura, alimentare e foreste	100
Salute	49
Infrastrutture e trasporti	20
Cultura	11
Imprese e made in Italy	4
Università e ricerca	2

LE ALTRE AMMINISTRAZIONI	
Vigili del Fuoco	616
Carabinieri	371
Polizia	302
Guardia di Finanza	292
Capitaneria di porto	190
Polizia Penitenziaria	102
Avvocatura dello Stato	100
AGENAS	72
ANVUR	15

Un gioco di sponda fra norme apre poi le porte a una nuova possibile fonte di reddito per la politica, soprattutto quella locale.

La bozza di decreto legge si occupa infatti di correggere una vecchia norma, inserita agli albori della crisi del debito sovrano nel Dl 78/2010, che per dare un segnale di «austerità» vietava i compensi per qualsiasi incarico nelle Pa ottenuto dai «titolari di cariche elettive».

La regola in cantiere esclude invece dal blocco ai compensi «i contratti di lavoro subordinato presso gli uffici di supporto agli organi di direzione politica delle regioni ed enti locali, purché - bontà loro - la carica elettiva non sia esercitata presso il medesimo ente che procede all'assunzione». Tradotto, significa che un sindaco non può darsi un incarico pagato, ma lo può dare a un suo collega.

Da un altro comma dello stesso articolo 3 della bozza emerge poi il mezzo flop del fondo straordinario per le assunzioni dei tecnici dei piccoli Comuni. Per 9,6 milioni una norma ponte permette di utilizzare quest'anno le risorse 2022, rimaste ferme perché l'assegnazione è arrivata solo nelle scorse settimane.

Altri 20 milioni vengono invece dirottati al contributo per le spese per i segretari comunali, sempre nei piccoli enti, invece di rinforzare (come chiesto dall'Anci) il magro risultato dei 1.026 ingressi in 760 Comuni maturato fin qui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nuove aree interne

Nuove aree interne 2021-2027 e numero dei comuni interessati

AREE SNAI 2021 - 2027	N. COMUNI
ABRUZZO	
P. del Cavaliere - Alto Liri	10
Valle del Sagittario e dell'Alto Sangro	13
BASILICATA	
Medio Agri	6
Medio Basento	7
Vulture	11
CALABRIA	
Alto Jonio Cosentino	18
Alto Tirreno-Pollino	15
Vers. Tirrenico Aspromonte	16
CAMPANIA	
Alto Matese	17
Fortore Beneventano	12
Sele Tanagro	19
EMILIA ROMAGNA	
Alta Val Trebbia e Val Tidone	9
Appennino Bolognese	15
App. Forlivese e Cesenate	9
Appennino Modenese	18
Appennino Parma Est	9
FRIULI VENEZIA GIULIA	
Valli del Torre e Natisone	16
LAZIO	
Etrusco Cimina	16
Monti Lepini	13
Pre.gio	14
LIGURIA	
Fontanabuona	11
Imperiese	19
Val Bormida Ligure	13
Valle Scrivia	9
LOMBARDIA	
Lario Intelvese - L. Ceresio	34
Valcamonica	35
Valtrompia	14
MARCHE	
Appennino Alto Fermano	7
Montefeltro e Alta Valle del Metauro	17
Potenza Esino Musone	12
MOLISE	
Isernia - Venafro	14
Medio Basso Molise	22
PIEMONTE	
Terre del Giarolo	29
Valsesia	36
PUGLIA	
Alto Salento	5
SARDEGNA	
Barbagia	10
Valle del Cedrino	5
SICILIA	
Bronte	13
Corleone	16
Mussomeli	11
Palagonia	6
Santa Teresa di Riva	15
Troina	14
TOSCANA	
Alta Valdera - Alta Valdicecina - Colline Metallifere - Valdimerse	19
Amiata Valdorcia - Amiata Grossetana - Colline del Fiora	19
Valdichiana Senese	10
P. A. BOLZANO	
Alta Val Venosta	8
Val d'Ultimo - Alta Val di Non - Tesimo - Lana	7
Val Passiria - Tirolo	5
P. A. TRENTO	
Valle Rendena	10
Giudicarie centrali ed esteriori	8
UMBRIA	
Media Valle del Tevere e Umbria meridionale	8
Unione Comuni Trasimeno	8
VALLE D'AOSTA	
Mont Cervin	11
VENETO	
Alpago Zoldo	8
Cadore	13
TOTALE	**764**

Aree interne, nuova mappa di 1.900 Comuni per una dote da 2 miliardi

Coesione territoriale

I centri sono raggruppati in 124 Aree di progetto con quasi 4,6 milioni di abitanti

ROMA

Sono 1.900 i Comuni in corsa per i fondi del Pnrr e della nuova programmazione comunitaria 2021-27 riservati alle aree interne. Per un totale di poco meno di 4,6 milioni di abitanti. La nuova mappa, che incrocia le richieste delle Regioni e le valutazioni del Dipartimento politiche di coesione che fa capo a Palazzo Chigi, è pronta.

Secondo le valutazioni del governo riportate nel Piano nazionale di ripresa e resilienza - tra fondi Pnrr, Accordi di partenariato 2021-27 sui fondi Ue e risorse nazionali del Fondo sviluppo e coesione - nei prossimi cinque anni circa 2,1 miliardi potrebbero essere messi a disposizione delle Strategie per le aree interne, cioè di quelle zone del Paese che risultano più distanti, in termini di tempo medio di percorrenza stradale, dai Comuni in grado di offrire simultaneamente servizi di base nella salute (un ospedale sede di Dipartimento di emergenza e urgenza di I livello), istruzione (almeno un liceo classico o scientifico e almeno uno fra istituto tecnico e istituto professionale) e mobilità (una stazione ferroviaria almeno di categoria "silver", cioè medio-piccola). Nel Pnrr, in particolare, sono stati stanziati 500 milioni per il potenziamento dei servizi e delle infrastrutture. Ci sono poi 350 milioni, di cui 300 del Piano nazionale complementare e 50 della legge di bilancio, mirati alle strade. E 100 milioni per le farmacie nei centri con meno di 3mila abitanti.

La ricognizione si è conclusa con un totale di 124 Aree di progetto, che coinvolgono 1.904 Comuni in cui vivono 4,57 milioni di abitanti. Sono 56 le nuove Aree 2021-27 emerse dalle proposte regionali, coinvolgono 764 Comuni per una popolazione di poco superiore a 2 milioni di abitanti (si veda la tabella in pagina). Sono invece 37 le Aree identificate nel 2014-2020 che sono state confermate senza alcuna variazione del perimetro iniziale (549 Comuni in

> **Il Pnrr stanzia 500 milioni per servizi e infrastrutture. Altre risorse dai fondi Ue e Fsc 2021-2027**

cui risiede una popolazione pari a 977.279 abitanti). Si aggiungono 30 Aree identificate nel 2014-2020 che presentano un nuovo perimetro per effetto dell'accorpamento o al contrario dell'esclusione di alcune località. In quest'ultima categoria rientrano 556 Comuni con una popolazione complessiva di 1,3 milioni di abitanti. Infine, va considerato un progetto speciale relativo alle isole minori, che coinvolge 35 Comuni con una popolazione totale di 213mila abitanti.

—**C.Fo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

400 milioni
L'AUMENTO DI CAPITALE
Per Eurovita si ipotizza un aumento da 400 milioni così suddivisi: 100 milioni a carico di Cinven (già versati), ossia l'attuale l'azionista di controllo della compagnia, 100 milioni in capo alle banche distributrici, e dunque Fideuram, Fineco, Credem e Sparkasse, e 200 milioni da parte del settore assicurativo

Eurovita, sul tavolo il maxi prestito da 2 miliardi

Polizze. Banche pronte a una linea per finanziare i riscatti dal 30 giugno, ma non tutti concordano Così per il salvataggio spunta un piano B

IMAGOECONOMICA
Al bivio. Il dossier Eurovita al vaglio di banche e assicurazioni

15 miliardi
LE RISERVE EUROVITA
Il gruppo conta asset per circa 15 miliardi di euro: 6 miliardi sono riferibili ai prodotti unit linked, 9 miliardi alle gestioni separate

400 mila
I CLIENTI
Il portafoglio di Eurovita conta oltre 400 mila divise principalmente tra polizze Unit linked e gestioni separate

100%
LA SOLVENCY
L'indicatore di solidità del gruppo assicurativo è sceso sotto la soglia di guardia del 100% di qui la necessità dell'aumento

1 miliardo
IL PORTAFOGLIO PREMI
In ballo c'è un portafoglio premi complessivo da circa 1 miliardo di euro spartito appunto tra oltre 400 mila clienti

Luca Davi
Laura Galvagni

La soluzione di sistema per il salvataggio di Eurovita ha già una sua forma definita ma con essa sarebbero iniziate a serpeggiare, tra chi è stato chiamato a compiere il proprio dovere, alcune perplessità. Al punto che sullo sfondo, si starebbe delineando un progetto alternativo capace comunque di coinvolgere tutte le forze già in campo, sebbene con ruoli diversi.

I termini dell'operazione
Partendo dai dettagli dell'operazione al momento sul tavolo, che avrebbe ricevuto un via libera di massima sia livello istituzionale che governativo, il punto centrale è l'ammontare dell'iniezione di liquidità necessaria a ripristinare una Solvency adeguata. A tal proposito si starebbe ragionando attorno a un cifra complessiva di 400 milioni così suddivisi: 100 milioni a carico di Cinven (già versati), ossia l'attuale l'azionista di controllo della compagnia, 100 milioni in capo alle banche distributrici, e dunque Fideuram, Fineco, Credem e Sparkasse, e 200 milioni da parte del settore assicurativo, e in particolare in campo ci

L'AUMENTO
Operazione da 400 milioni: ma emergono dubbi su governance futura e tenuta della compagnia

L'ALTERNATIVA
Si lavorerebbe comunque a una soluzione di sistema ma con ruoli diversi per i soggetti già coinvolti

sarebbero Generali, Intesa Sanpaolo Vita, Poste, Unipol e Allianz. Ciascuno contribuirebbe all'iniezione di mezzi freschi in proporzione alle riserve vita in portafoglio. L'aumento di capitale, sulla carta, dovrebbe permettere di riportare l'indicatore di solidità del piccolo gruppo assicurativo attorno al 150%. A questo si aggiungerebbe un finanziamento da parte delle banche distributrici: negli ultimi giorni gli istituti bancari coinvolti nell'affaire Eurovita avrebbero preso in esame la possibilità di attivare una linea di credito dal valore complessivo di 2 miliardi circa. La linea creditizia costituirebbe una sorta di "rete di protezione" a cui la compagnia Eurovita farebbe affidamento per finanziare i riscatti delle polizze della clientela a partire dal 30 giugno, ovvero una volta che il commissariamento (e il relativo blocco ai riscatti) sarà arrivato al capolinea. Così facendo, le banche permetterebbero alla compagnia - almeno in teoria - di non dover registrare le pesanti minusvalenze sulle polizze delle gestioni separate (legate alle vendite dei titoli di Stato), e nel contempo eviterebbero il blocco ai riscatti. Sempre che il numero dei riscatti sia contenuto nelle dimensioni.

I dubbi
Così come è stata pensata l'operazione avrebbe certamente il pregio di spalmare su più soggetti l'onere del salvataggio di Eurovita senza concentrare su un unico operatore il rischio di intervento. Tuttavia, almeno per come è stato pensato il piano potrebbe presentare alcune criticità non facilmente superabili. La prima, la più intuitiva, è la questione legata alla governance. In ballo, mal contati, ci sono almeno una decina di soggetti. Come è pensabile che possa venir messo in piedi un adeguato meccanismo di governo societario tanto più di fronte a un paradosso lampante, ossia che gli altri gruppi assicurativi intervengono per salvare un competitor che, una volta rimesso in piedi, continuerà a far loro concorrenza? Chi terrà il timone? Quale ruolo giocheranno i nuovi soci? Potranno incidere o no sulla gestione? Tutte domande, al momento, che faticano a trovare risposte esaustive. Non basta. A preoccupare c'è un altro aspetto forse ancora più rilevante, ossia il timore che tutta l'operazione possa rivelarsi un buco nero. Una volta messa in sicurezza la società, scatterebbe come detto lo sblocco dei riscatti delle polizze, al momento congelate da Ivass con un provvedimento. A riguardo è assai diffuso il pensiero che questo porterebbe in poco tempo buona parte dei detentori dei contratti Eurovita a chiudere i rapporti con la compagnia. E questo potrebbe aprire degli scenari allo stato difficilmente prevedibili con il rischio concreto che i soggetti chiamati a salvare il gruppo si trovino nuovamente costretti a rimettere mano al portafoglio. Salvo che l'esecutivo non intervenga con un decreto che blocchi a oltranza i riscatti. Un soluzione che creerebbe un precedente grave per il settore.

Da ultimo, si fa notare ancora, tutto questo è accompagnato da un aggravio finanziario non marginale: ossia il finanziamento elargito dalle banche distributrici a un tasso prossimo al 4%. Un po' troppo perché il settore assicurativo, sebbene ormai convinto della necessità di una soluzione di sistema, accetti questo schema senza considerare altre strade che tutelino i sottoscrittori ma allo stesso tempo anche chi si impegna nel salvataggio.

Il piano B
Da qua, dunque, l'ipotesi di un piano B che starebbe maturando in queste ore. Lo schema alternativo vedrebbe comunque il coinvolgimento, sebbene con ruoli diversi, dei soggetti già chiamati in causa. Così facendo, si attenuerebbe di molto il rischio execution e si darebbe certezza alla clientela. Sul mercato, in passato, si è ipotizzato anche un eventuale spin off delle polizze unit-linked (che verrebbero riversate sulle banche distributrici, vista la maggior analogia con i prodotti bancari), mentre le polizze delle gestioni separate rimarrebbero in capo alle assicurazioni entranti: soluzione, questa, che tuttavia non ha mai trovato favorevole il mondo assicurativo. A riguardo i prossimi giorni saranno certamente cruciali per capire quale strada verrà imboccata per evitare la liquidazione della compagnia finita in amministrazione straordinaria lo scorso 31 marzo. A tirare le fila c'è l'attuale commissario, Alessandro Santoliquido. In ballo, non va dimenticato ci sono oltre 400 mila clienti per un totale di 1 miliardo di premi a cui fanno riferimento 15 miliardi di riserve, di cui 9 miliardi legate alle gestioni separate e 6 miliardi alle unit linked.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo Piano
Pensioni e lavoro

PAPA: PREVIDENZA FUNZIONA GRAZIE ALLE NUOVE GENERAZIONI
La meritata pensione di un lavoratore, si sostiene non solo grazie ai suoi anni di lavoro, ma anche sul fatto che c'è qualcuno che, attraverso la sua attività, sta pagando concretamente la pensione di altri. Così Papa Francesco ricevendo in udienza i dirigenti e i dipendenti dell'Inps. A due giorni dalle dimissioni dal Gemelli, il papa è tornato alle tradizionali udienze in Vaticano. Ieri ha preso il via la Settimana Santa, alle cui celebrazioni per il momento, viene confermata la presenza di Francesco

Nel 2022 assistenziale il 46,5% delle pensioni Record in Calabria

Conti Inps. Il 22,8% degli assegni per l'assistenza e costa 24,4 miliardi
In quattro regioni del Mezzogiorno oltre 100 assegni ogni mille abitanti

Marco Rogari

Si chiamano prestazioni pensionistiche assistenziali. E sono erogate dall'Inps. Si tratta di pensioni e assegni sociali e dei trattamenti agli invalidi civili, indennità di accompagnamento comprese: dai sordomuti agli inabili. Rappresentano gran parte di quella fetta di voci che, almeno a livello contabile, i sindacati puntano a scorporare dal capitolo "previdenza". Che andrebbe così a pesare meno sul Pil e vedrebbe ridurre la portata effettiva del flusso di spesa. Una soluzione che sembra interessare anche al governo. Che punta a realizzare questa operazione di cui si parla ormai da trent'anni con la prossima legge di bilancio o, al più tardi, con quella per il 2025. Di questi assegni al 1° gennaio 2023 ne risultavano in pagamento ben 4.033.210 (il 22,8% dei 17,7 milioni di trattamenti complessivamente erogati dall'Istituto) per un costo di 24,4 miliardi: il 10,6% del totale della spesa sostenuta per le pensioni versate dell'ente, attualmente guidato da Pasquale Tridico. Nel solo 2022 l'assistenza con un abito pensionistico ha assorbito il 46,5% dei nuovi trattamenti liquidati per una spesa di 3,6 miliardi su 14,1 complessivi.

E sulla base del "coefficiente standardizzato di pensionamento", che è utilizzato per consentire un confronto corretto fra le regioni "più giovani" e quelle "più vecchie", gli assegni assistenziali risultano concentrati in grande quantità in Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, rispettivamente con 118, 112, 105 e 101 trattamenti ogni mille abitanti: circa il 70% in più della media nazionale (68,3 nel 2022 mentre nel 2004 era 47,4) e a una distanza abissale dalle Regioni con un tasso di assistenzialismo più basso: Emilia Romagna, Piemonte, Friuli Venezia Giulia e Veneto, che presentano un tasso standardizzato, rispettivamente, di 43, 45, 45 e 46 per 1.000 residenti.

Dall'ultima fotografia scattata dal Coordinamento generale statistico attuariale dell'Inps emerge che in termini assoluti il territorio dove le pensioni in formato assistenza sono meno numerose è quello molisano, appena 22.747 (lo 0,6% del totale). Anche in Basilicata (44.354, pari all'1,1%) e in Friuli Venezia Giulia (58.617 equivalenti al'1,5%) si resta molto lontani dalla fatidica soglia dei 100mila trattamenti. Che viene invece abbondantemente superata dal Lazio (463.357, l'11,5% del totale), dalla Sicilia (464.106, sempre l'11,5%), dalla Lombardia (472.443, pari all'11,7%). Il primo posto di questa graduatoria spetta alla Campania con 553.278 pensioni assistenziali (il 13,7% del totale).

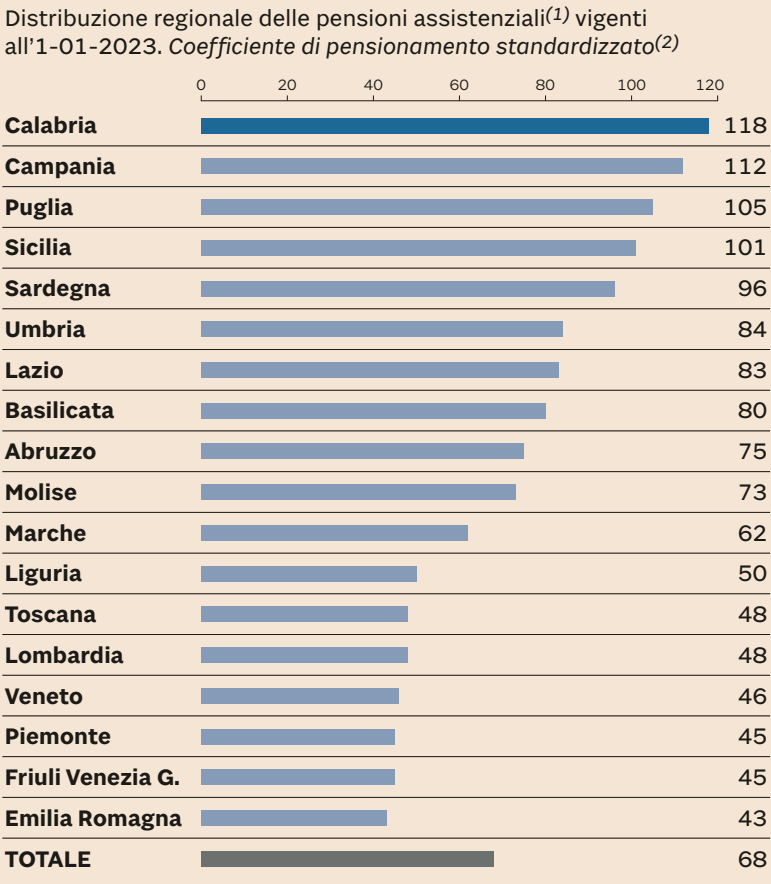
La rilevazione dell'ente previdenziale conferma, insomma, che il tasso di concentrazione di questi assegni nel Mezzogiorno resta elevato. Ma, a prescindere dalla distribuzione geografica, i dati dicono anche che l'andatura di questo tipo di pensioni sta tornando ad essere sostenuta dopo 2-3 anni di brusco rallentamento (nel 2020 erano scese al 40,7% del totale), «dovuto fondamentalmente – si legge nel dossier Inps - alla situazione pandemica che ha causato rallentamenti negli accertamenti medico-legali per il riconoscimento degli stati di invalidità, cecità e sordità civile». Nel solo 2022 le nuove prestazioni pensionistiche assistenziali liquidate dall'Inps sono state 627.799: oltre 45mila in più delle 581mila erogate l'anno precedente e, come detto, hanno assorbito il 46,5% delle pensioni complessivamente versate dall'ente (1.350.222). Sembra insomma ripartita la marcia di avvicinamento verso il picco raggiunto nel 2014 a quota 54,1 per cento.

L'età media dei beneficiari di pensioni e assegni sociali è di 75,6 anni mentre quella dei titolari di invalidità civile è di 63,2 anni. Ma in quest'ultimo caso nella rilevazione si osserva che il 53,3% dei titolari di prestazioni di invalidità civile di sesso maschile ha un'età inferiore a 60 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le gestioni assistenziali erogano oltre 4 milioni di trattamenti e l'importo in pagamento è pari al 10,6% del totale

Confronto tra Regioni

Distribuzione regionale delle pensioni assistenziali(1) vigenti all'1-01-2023. *Coefficiente di pensionamento standardizzato(2)*

Note: (1) Le prestazioni assistenziali relative al Trentino-Alto Adige e alla Valle d'Aosta riguardano solo le pensioni/assegni sociali in quanto le prestazioni di invalidità civile vengono erogate direttamente dalle province autonome; (2) Numero di pensioni per 1000 residenti standardizzato rispetto la distribuzione per età della popolazione

ALGEBRIS
FINANCIAL INCOME FUND

Rendimento netto*

2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
6.9%	5.3%	1.6%	5.3%	15.6%	-18.4%	23.2%	1.7%	18.6%	-4.4%

Per proteggersi dall'inflazione

LONDRA · MILANO · ROMA · ZURIGO · DUBLINO · LUSSEMBURGO · BOSTON · SINGAPORE · TOKYO

QUESTA È UNA COMUNICAZIONE DI MARKETING *[Dati al 31.12.2022]. **Prima di investire nel fondo si prega di considerare che il valore delle azioni e delle obbligazioni sottostanti può aumentare o diminuire e vi è il rischio di perdere il capitale investito** e che il fondo può investire in strumenti finanziari il cui valore potrebbe essere influenzato da numerosi rischi quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, il rischio di mercato e il rischio di liquidità. Algebris Financial Income Fund è un comparto di Algebris UCITS Funds plc, autorizzato e regolamentato in Irlanda dalla Central Bank of Ireland. La Società di Gestione è Algebris Investments (Ireland) Limited, autorizzata e regolata dalla Central Bank of Ireland. Il gestore delegato del comparto Algebris Financial Income Fund è Algebris (UK) Limited, autorizzata e regolata dalla Financial Conduct Authority del Regno Unito. I rendimenti - relativi alla classe retail R (ad accumulo) in Euro del comparto - sono rappresentati al netto di costi amministrativi, commissioni di gestione, di performance e al lordo degli oneri fiscali. Fonte: BNP Paribas, Filiale di Dublino. I rendimenti annuali netti indicati rappresentano la variazione percentuale del valore del fondo nell'anno di riferimento. **I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Si prega di consultare il prospetto dell'OICVM e il documento contenente le informazioni chiave per gli investitori (KIID/KID) prima di prendere una decisione finale di investimento.** Tali documenti sono disponibili in lingua italiana e sono stati depositati presso la Consob. Algebris Financial Income Fund presenta un profilo di rischio SRI (Summary Risk Indicator), espresso su una scala di valori crescente da 1 a 7, di livello 4 su 7, che corrisponde alla classe di rischio media: ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate nel livello medio e che potrebbe darsi che le cattive condizioni di mercato influenzino la nostra capacità di pagarvi quanto dovuto. L'indicatore SRI potrebbe non essere un'indicazione affidabile della futura categoria di rischio del fondo. In aggiunta, si prega di ricordare che i rendimenti futuri sono soggetti a tassazione, la quale dipende dalla situazione personale di ciascun investitore e può cambiare in futuro. Il fondo è adatto a investitori disposti ad accettare un livello medio di volatilità in un orizzonte di investimento a medio-lungo termine. Per maggiori informazioni sui diritti degli investitori, disponibili in lingua italiana, si prega di prendere visione del Prospetto, consultabile al seguente link: https://media.algebris.com/legalDocuments/Prospectus/IT/Algebris_UCITS_Funds_Plc_-_Prospectus.pdf. La documentazione d'offerta è accessibile gratuitamente sul sito internet www.algebris.com e presso i collocatori italiani, il cui elenco aggiornato è disponibile presso gli stessi collocatori, presso i soggetti incaricati dei pagamenti e nel sito internet di cui sopra. **Si rende infine noto che il gestore o il fondo può decidere di porre fine alla commercializzazione delle azioni del comparto in Italia.**

In calo le richieste del Reddito di cittadinanza

Welfare erogato dall'Inps

Mix di cause: ripresa occupazionale, scadenza a fine anno e nuovi requisiti

Giorgio Pogliotti

In controtendenza con l'aumento delle misure assistenziali erogate dall'Inps, per il Reddito e la pensione di cittadinanza da mesi si assiste ad un costante calo delle richieste. Complice la cancellazione prevista a fine anno che può avere scoraggiato molti dal presentare domanda, e l'introduzione di una stretta in legge di Bilancio con il limite di 7 mesi di fruizione per la platea di percettori "occupabili" e in previsione di un aumento dei controlli (ancora più negli annunci che nei fatti), lo strumento ha sicuramente perso "appeal".

Il risultato è che nel primo bimestre sono state presentate 90.287 domande contro le 261.378 dello stesso periodo del 2022 (-65,23%). In particolare lo scorso gennaio le richieste erano state 88.184, poi a febbraio si è registrato un crollo a poco più di 2mila. Insieme al calo del numero di nuovi richiedenti, calano anche i nuclei familiari beneficiari del Rdc che a febbraio erano 1.001.743 contro i 1.169.203 di gennaio o i 1.213.789 di febbraio 2022, con una flessione rispettivamente del 14,37% e del 17,48%. In diminuzione anche la spesa mensile che a febbraio è stata di 576,3 milioni, contro i 657,8 milioni di gennaio.

Dal 2019 gran parte di chi aveva i requisiti per fare domanda presumibilmente l'ha già fatto

Su questi dati, inoltre, incide un fattore "congiunturale": a gennaio scadeva la presentazione della Dsu (Dichiarazione sostitutiva unica) necessaria per ottenere il sussidio, e come del resto è accaduto lo scorso anno, è probabile che in molti non abbiano fatto in tempo a presentarla. Anche a febbraio 2022 il numero era molto basso rispetto agli altri mesi. Ma non così basso come quello di febbraio 2023.

Inoltre, trattandosi di flussi di domande rilevate dall'Inps, c'è da attendersi che il numero di febbraio venga rivisto al rialzo nelle prossime settimane. Ma sempre sui valori minimi restiamo. È da considerare, ancora, che si tratta di una misura erogata da aprile del 2019, dunque il numero di richiedenti si è ormai assestato e questo potrebbe in parte spiegare il calo delle richieste, perché la gran parte di chi aveva i requisiti per fare domanda presumibilmente l'ha già fatto.

Ma su questo andamento incide soprattutto la ripresa occupazionale in atto da mesi, che si è consolidata nel primo bimestre di quest'anno quando l'osservatorio di Banca d'Italia, ministero del Lavoro e Anpal ha rilevato un saldo positivo di 100mila attivazioni di posti di lavoro al netto delle cessazioni, con un ritmo di crescita superiore al doppio di quello del bimestre precedente e maggiore di circa un terzo rispetto agli stessi mesi del 2019, epoca pre-pandemica. È possibile che i nuovi occupati figurino tra i quasi 100mila nuclei che hanno perso i requisiti reddituali per ottenere il sussidio: quest'anno in soli due mesi si è totalizzato un terzo di tutto il 2022 quando erano stati 314.261 percettori a perdere i requisiti d'accesso richiesti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo Piano
Gli eventi del Sole

I NOBEL A TRENTO

JOSEPH STIGLITZ
Premio Nobel per l'economia 2001 per il contributo alla teoria dell'informazione asimmetrica, da cui derivano disoccupazione e razionamento del credito (vinto insieme a G. A. Akerlof e A. M. Spence)

ROBERT SHILLER
Al festival dell'Economia di Trento anche il premio Nobel per l'economia 2013 (con L.P. Hansen e E.F. Fama) per le analisi empiriche sui prezzi delle attività finanziarie

Festival dell'economia Trento: panel di donne, sei premi nobel, 19 ministri e grandi protagonisti

La XVIII edizione. Presentata ieri a Milano la kermesse che dal 25 al 28 maggio metterà a confronto i leader del mondo economico per discutere del tema «Il futuro del futuro. Le sfide di un mondo nuovo»

Raoul de Forcade

Sei premi Nobel, 19 ministri, oltre 90 relatori provenienti dal mondo accademico, 40 tra economisti internazionali e nazionali, 60 rappresentanti delle istituzioni europee e nazionali, 35 relatori internazionali, oltre 40 tra manager e imprenditori di alcune fra le maggiori imprese italiane e multinazionali. Sono questi i numeri che renderanno Trento «caput mundi» - come ha sottolineato il direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini - nei quattro giorni, dal 25 al 28 maggio, in cui si svolgerà il Festival dell'economia 2023. La kermesse è arrivata all'edizione numero 18, la seconda alla quale il Gruppo 24 Ore partecipa, in partnership con Trentino Marketing, con il ruolo, entrambi, di organizzatori per conto della Provincia autonoma di Trento e con il contributo del Comune e dell'Università di Trento.

Il tema scelto per il Festival 2023 dall'advisory board, presieduto dallo stesso Tamburini, è "Il futuro del futuro. Le sfide di un mondo nuovo". Un argomento in ideale continuità con l'edizione 2022, che ha avuto come titolo "Dopo la pandemia e la guerra, tra ordine e disordine".

Il Festival, organizzato d'intesa con il comitato scientifico, è stato presentato ieri, a Milano, negli spazi del Museo delle culture, dopo le quattro tappe di avvicinamento, la *Road to Trento*, che hanno consentito di illustrare i temi della manifestazione, per la prima volta in una dimensione internazionale, a Lugano, a San Francisco, ad Abu Dhabi e a Johannesburg (con iniziative seguite, in streaming, da oltre 32.500 utenti collegati).

«In questo 2023 - ha detto il presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, avremo un giorno in più, ricco di eventi, un grande parterre di ospiti, dai premi Nobel a una nutrita compagine di ministri. Un'occasione, dunque, per parlare anche dei temi all'ordine del giorno dell'agenda nazionale: autogoverno, autonomia differenziata e federalismo. Quest'anno, al Festival, economia farà rima con autonomia. Siamo certi che sarà, ancora una volta, una manifestazione capace di dare grande rilevanza ai temi economici internazionali, ma che avrà anche un forte ritorno territoriale. E che continuerà a parlare con efficacia ai giovani, come dimostrato dal successo del Fuorifestival nella precedente edizione».

Nel corso della presentazione, Mirja Cartia d'Asero, amministratrice delegata del Gruppo 24 Ore, ha sottolineato che «con le istituzioni trentine si è creata una forte partnership, che ha permesso di arricchire la manifestazione». Quella dei 18 anni del Festival, ha aggiunto, «sarà un'edizione che, partendo dalla sua tradizione, dall'anima scientifica di grandissima caratura, ne confermerà l'impronta innovativa. Un orientamento che anche il nostro gruppo porta avanti, forte dei suoi 158 anni di storia. Abbiamo, dalla nostra, l'autorevolezza, l'ancoraggio alla tradizione e lo spirito innovativo, oltre all'attaccamento a valori come innovazione, internazionalizzazione, sostenibilità e inclusione. Lo dimostreremo continuando a dare il nostro contributo al Festival. La parità di genere, ad esempio, è un impegno concreto, come conferma la presenza negli eventi del palinsesto centrale del 37% di donne, tra i relatori attesi a maggio».

Elisabetta Bozzarelli, assessora del Comune di Trento con delega a politiche giovanili, istruzione, cultura e turismo, ha ricordato che la città, nei 18 anni del Festival «è cresciuta insieme a una kermesse che, tra i tanti meriti, ha anche quello di aver fatto lavorare insieme, in sinergia strettissima, Università, Città e Provincia». Mentre Paola Iamiceli, prorettrice vicaria dell'Università Trento, ha sottolineato che l'ateneo, tra l'altro, «contribuisce al Festival partecipando al comitato scientifico». E «ha collaborato all'organizzazione d'iniziative rivolte agli studenti».

Tamburini, da parte sua, ha presentato il programma della manifestazione. «Questo - ha detto - non è il Festival del Gruppo 24 Ore, ma della comunità trentina»; e ha proseguito spiegando che «non bisogna dimenticare il passato ma trasformarlo in un trampolino di lancio nel futuro. Porteremo alla manifestazione i Nobel e l'economia reale; e grandi testimoni, come Lech Walesa. Il modello della globalizzazione forniva certezze che oggi sono scomparse. Occorre cercare di capire quale sarà il futuro e, all'interno di quel futuro, individuare le sfide che sarà necessario affrontare per fare le scelte migliori». Tamburini ha poi parlato della parte del Festival dedicata agli studenti, sia quelli delle scuole superiori, chiamati a raccontare quale futuro immaginano tra 20 anni, sia quelli dell'università, che presenteranno tesine legate agli argomenti della kermesse.

L'ad di 24 Ore Eventi, Federico Silvestri, ha puntato l'attenzione sulla «scommessa del Fuorifestival», che vanta «un programma dinamico che porterà a Trento tanti ospiti e idee», dagli autori delle più grandi case editrici italiane, al Monopoli a grandezza naturale in piazza, «che consentirà ai ragazzi di divertirsi e imparare l'economia». I 18 anni del Festival, ha chiosato Maurizio Rossini, ad di Trentino Marketing, «sono un appuntamento importante, che vogliamo festeggiare in modo speciale, come testimonia il numero di eventi e i più di 20 spazi allestiti per ospitarli». Mentre Gianni Battaiola, presidente di Trentino Marketing, ha definito la manifestazione «centrale per raggiungere obiettivi strategici, come consolidare la posizione di primo piano di Trento e del Trentino nel turismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI DEL FESTIVAL

6
Premi Nobel
6 Premi Nobel

19
Ministri
Sono 19 i ministri

90
Accademici
I relatori del mondo accademico

40
Economisti
Studiosi ed economisti

35
Relatori internazionali
La presenza internazionale esteri

40
Manager e imprenditori
Il mondo delle imprese

Il XVIII Festival dell'Economia di Trento. Nella foto scattata ieri al Mudec di Milano, dove si è tenuta la conferenza stampa di presentazione del Festival dell'Economia di Trento 2023, gli organizzatori: da sinistra a destra , Gianni Battaiola, Maurizio Fugatti, Valentina Magri, Mirja Cartia d'Asero, Fabio Tamburini, Elisabetta Bozzarelli, Federico Silvestri, Maurizio Rossini

Fra gli ospiti dei 260 eventi

CARLO BONOMI
Presidente di Confindustria

ROMANO PRODI
Economista e politico

TEO LUZI
Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri

GIULIO TREMONTI
Presidente Commissione Esteri Camera

PAOLO GENTILONI
Commissario europeo per l'economia

ANTONIO FAZIO
Ex Governatore della Banca d'Italia

SABINO CASSESE
Giudice emerito della Corte Costituzionale

CLAUDIA PARZANI
Presidente di Borsa Italiana

MAURO GAMBETTI
Vicario Generale di Sua Santità per la Città del Vaticano

DARIA DE PRETIS
Vicepresidente della Corte Costituzionale

Educazione finanziaria rivolta agli studenti

Educational
Young Finance

In un Festival che guarda al futuro e cerca di interpretare le direttrici lungo cui bisognerà muoversi per fare le scelte migliori, in prima linea non possono che esserci i giovani, interessati più degli altri a porre fondamenta solide su cui edificare il loro futuro. Per questo l'edizione 2023 propone un programma di 15 eventi a loro dedicati all'interno del Festival, ma soprattutto durante il "Fuori-Festival" con il "Festival dei giovani", tre appuntamenti rivolti in particolare agli studenti delle scuole superiori trentine che racconteranno sul palco, da protagonisti, come vedono il loro futuro tra vent'anni. "Bisogna che ci sia coerenza tra il dire e il fare e proprio per questo abbiamo due filoni di iniziative, di cui una è quella dedicata agli studenti delle scuole superiori. È importante perché noi parliamo di futuro, ma il futuro sarà il loro", ha detto il direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini.

Per altro, come ha spiegato Federico Silvestri, Ad di 24 Ore Eventi, sarà dato grande spazio al mondo educational, partendo dal coinvolgimento di tante scuole, non solo trentine, che parteciperanno alla kermesse: «Abbiamo pensato a tante iniziative per accogliere ragazzi di età diverse», a partire dalla finestra sull'educazione finanziaria con i creator di Young Finance (il progetto video del Sole 24 Ore digital first che coinvolge talent con un forte seguito ed engagement su Youtube). «Due iniziative divertenti e speriamo molto partecipate sono Economy Kids, una radio per i ragazzi, e il Monopoly del Festival dell'Economia», che ricalca le regole del gioco da tavolo, ha spiegato Silvestri.

—**St.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tesi degli universitari presentate al pubblico

Ricerca e lavoro
Dibattito e giovani

Sempre studenti, ma universitari, saranno protagonisti di due eventi "tagliati" su misura per loro. I ragazzi saranno chiamati a presentare contributi e tesine sui temi e gli argomenti di cui si dibatterà durante la quattro giorni di Trento, sempre con un occhio di riguardo al tema delle sfide, ma anche delle criticità, che i giovani si troveranno ad affrontare, anche in ottica di ingresso nel mercato del lavoro. L'obiettivo è dare voce a chi del futuro sarà protagonista, guardando le cose da un punto di vista diverso e privilegiato. «Abbiamo cercato di coinvolgere sempre più i giovani. L'anno scorso c'è stata una partecipazione significativa e persino emozionante, ma quest'anno l'impegno è a fare di più», ha detto il direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini. Proprio per questo, ha spiegato, sono state cambiate le date del Festival «anche per dare possibilità agli studenti fuori sede di partecipare agli appuntamenti previsti, perché sembrava un'assurdità che un evento dedicato ai giovani si tenesse con l'università chiusa, l'abbiamo fatto e non ho dubbi che avremo una presenza importante anche degli studenti». Sono del resto oltre 40 le università e le business school che hanno aderito a questa edizione del Festival. «La nostra proposta per il programma di quest'anno ha cercato di coniugare presente e futuro, per costruire un panel di relatori in grado di condividere con il pubblico le ricerche e le scoperte più attuali in campo economico e geopolitico" e «abbiamo anche collaborato all'organizzazione di iniziative rivolte alla comunità studentesca», ha detto Paola Iamiceli, prorettrice vicaria dell'Università degli studi di Trento.

—**St.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JAMES HECKMAN
Premio Nobel per l'economia 2000, insieme a Daniel McFadden, per il contributo allo sviluppo della teoria e dei metodi per l'analisi di campioni selettivi

MUHAMMAD YUNUS
Il festival dell'Economia di Trento toccherà molti temi del sociale anche con il premio Nobel per la pace 2006 per l'impegno nel creare lo sviluppo economico e sociale dal basso

TAWAKKOL KARMAN
Premio Nobel per la Pace nel 2011 per la lotta non violenta per la democrazia e la difesa dei diritti delle donne nello Yemen, fondatrice di Tawakkol Karman International Foundation

LECH WALESA
Fondatore di Solidarność e attivista per i diritti umani , Premio Nobel per la Pace 1983 per la campagna a favore della libertà di organizzazione in Polonia

Il simbolo. Dopo il successo dello scorso anno Il Festival dell'Economia di Trento arriva alla sua diciottessima edizione. L'evento si svolgerà dal 25 al 28 maggio

MARIO MONTI
Economista e Senatore a vita

LUCREZIA REICHLIN
Economista

MARIA HELENA SEMEDO
Deputy Director-General della Fao

GIAN MARIA GROS-PIETRO
Presidente di Intesa-Sanpaolo

CARD. GIANFRANCO RAVASI
Presidente emerito Pontificio Consiglio della Cultura

FRANCESCA FAGNANI
Giornalista e conduttrice

VERONICA DE ROMANIS
Docente di European Economics, Luiss Guido Carli

PAOLO SAVONA
Presidente della Consob

IMMACULATA DE VIVO
Professoressa di medicina, Harvard Medical School

PAOLA SEVERINO
Vicepresidente dell'università Luiss

L'ECONOMIA

IL MONDO DELLE IMPRESE

Oltre 40 imprenditori e manager presenti

Oltre al presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, è nutrita la rappresentanza al festival dell'Economia del mondo delle imprese. Interverranno per testimonianze e interviste Diana Bracco, Emma Marcegaglia (in foto), Marco Tronchetti Provera, Gianfelice Rocca presidente del gruppo Techint, Francesco Gaetano Caltagirone, Carlo Pesenti, Andrea Illy, Vincenzo Boccia, Luca Cordero di Montezemolo, Paolo Scaroni, Giovanni Arvedi, Luca De Meo, presidente e amministratore delegato di Renault, Antonio D'Amato, amministratore delegato di Seda, Luigi Abete, presidente della Luiss business school. Dei cambiamenti già in atto nel mondo delle imprese, parleranno Mario Abbadessa di Hines Italia, Giovanna Della Posta, CEO di Invimit SGR, Melissa Ferretti Peretti, vice presidente di Google, Manfredi Catella, CEO di Coima, Alberto Forchielli di Mindful Capital Partners, Maurizio Gardini, presidente di Confcooperative. Si discuterà di innovazione tecnologica e di transizione ecologica e digitale,

della sfida della intelligenza artificiale. Nel programma del Festival spicca l'intervento di Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa Sanpaolo. Ancora, Franco Bernabé, presidente di Acciaierie d'Italia, Sergio Marullo di Condojanni, Ceo di Angelini Industries, Francesco Starace, ad di Enel. Tra gli eventi in programma nei quattro giorni della manifestazione anche una serie di appuntamenti organizzati in collaborazione con il Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Trento, GEI - Associazione Italiana Economisti d'Impresa, ISPI, Scuola di Studi Internazionali dell'Università di Trento, SIE - Società Italiana di Economia e con gli ideatori del Manifesto di Assisi.

—V.V.

ORGANIZZAZIONE

Comitato scientifico e advisory board

Il Comitato Scientifico è presieduto dal direttore del Sole 24 Ore, di Radio 24 e dell'agenzia di stampa Radiocor Fabio Tamburini, e composto dalla professoressa Ericka Costa, associata di Economia aziendale dell'Università di Trento, dal professor Luigi Bonatti, ordinario di Politica economica all'Università di Trento, dalla storica dell'economia Adriana Castagnoli, già docente di Storia contemporanea all'Università di Torino. L'Advisory Board, che avrà compiti consultivi e di suggerimento sui contenuti del Festival, è composto da Lucia Annunziata (giornalista), Paolo Magri (Vicepresidente Esecutivo e Direttore ISPI), Emma Marcegaglia (Presidente B20), Monica Mondardini (Amministratore Delegato CIR), Giulio Sapelli (Consigliere Fondazione Eni Enrico Mattei), Giulio Tremonti (Presidente Aspen Institute Italia).

Fuori festival di musica e cultura con Noemi, Zingaretti e Gile Bae

Spettacolo e incontri
L'offerta per i giovani

Stefania Arcudi

L'anno scorso la novità del Festival dell'Economia targato Gruppo 24 Ore è stato il "FuoriFestival". È stato un successo, anche e soprattutto tra i giovani, che non si sono fatti sfuggire l'occasione di coniugare eventi di alto profilo e divertimento. Così, anche nel 2023, quello che è considerato un "evento nell'evento" e una parte integrante della kermesse, torna, con un programma di appuntamenti speciali, culturali, didattici e di intrattenimento con il coinvolgimento di talent, creator e influencer, scommettendo su una forte capacità attrattiva e di aggregazione. «Volevamo coinvolgere target non immediatamente prossimi al mondo dell'economia, come giovani e famiglie» e proprio per questo «rilanceremo nuovamente la scommessa del FuoriFestival, con un programma dinamico e innovativo che porterà a Trento tanti ospiti e idee», come quelle curate dalle realtà del territorio, ha detto Federico Silvestri, ad di 24 Ore Eventi, sottolineando che «l'obiettivo è dare nuove visioni ai partecipanti e lo faremo attraverso la voce dei protagonisti, del mondo del cinema, della musica e dello spettacolo, giovani realtà imprenditoriali e professionisti di lungo corso che porteranno la loro esperienza».

I nomi sono molti – impossibile citarli tutti – e ben noti al grande pubblico: ci saranno i nuovi visionari, da Zaira, la prima meta influencer italiana, al talent scout e discografico Manuelito 'Hell Raton' e a Sypher, pro player e creator, della crew Machete Gaming, progetto nato nel 2019 in cui musica e gaming si incontrano in una formula innovativa. E ancora, saranno presenti giovani imprenditori come Marco Cioni e Matteo Bruno della Slim Dogs, e come Norma Cerletti, founder di Norma's Teaching e famosa per avere lanciato un format di grande successo per insegnare l'inglese sui social. Non mancheranno i laboratori di Economy Kids a cura di 24 Ore Cultura e Radio 24, il Monopoli a grandezza naturale in piazza Fiera, che consentirà ai ragazzi di divertirsi e imparare l'economia. Nell'edizione di quest'anno si è voluto dare più spazio agli incontri con l'autore, per "dialogare e approfondire argomenti straordinariamente importanti", anche coinvolgendo alcune delle maggiori case editrici italiane, per "interpretare il futuro dando anche una corretta interpretazione della realtà", ha detto ancora Silvestri. E poi ci saranno il mondo educational, quello del metaverso, dell'arte e della cultura, sempre guardando al futuro, a partire da quello del design, con l'architetto e designer Stefano Giovannoni, e i talk di Htsi, con Nicoletta Polla Mattiot che darà voce all'Economia della Bellezza incontrando professionisti del mondo del Made in Italy. E sempre con Htsi le interviste one-to-one con personaggi del mondo dello spettacolo, come Luca Zingaretti, che racconterà l'esperienza di produttore creativo tra film, teatro, cartone animato, serie tv, Enrico Brignano, che racconterà «il valore della risata», il conduttore televisivo Vittorio Brumatti e Miriam Leone, che approfondirà il tema dell'impegno professionale e della trasversalità dei media.

Ma il FuoriFestival sarà anche occasione di divertimento puro, motivo per cui saranno numerosi gli eventi serali con Dj set (da segnare quello di Giulia Centofante), spettacoli e concerti, un po' per tutti i gusti, dalla cantautrice Noemi, che proporrà alcuni dei suoi brani in versione unplugged, alla giovane Ariete, che spopola tra i giovani e si è imposta nel panorama musicale anche con la partecipazione al Festival di Sanremo, dal pianista iraniano Ramin Bahrani al rapper Guè Pequeno, noto da anni sulla scena hip hop italiana e, per gli appassionati di musica classica, si esibiranno l'Orchestra Ventaglio d'arpe con 14 musicisti e, a seguire, la pianista Gile Bae, Bösendorfer Artist. «Il festival è una festa della città e dei trentini e anche l'edizione di quest'anno seguirà questa logica», ha detto il direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOEMI
Cantautrice e voce tra le più amate del panorama italiano

LUCA ZINGARETTI
L'attore racconterà l'esperienza di produttore creativo tra film, teatro, cartone animato, serie tv

Le economie dei territori protagoniste del grande evento

Il valore dell'autonomia
La centralità del tema

Vera Viola

«In questa fase in cui a livello nazionale si parla molto di autonomie, di autonomia differenziata, di tematiche che riguardano l'autogoverno e il federalismo, possiamo dire che economia fa rima con autonomia». Lo ha detto il presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, intervenendo alla presentazione del Festivan dell'Economia di Trento che si terrà dal 25 al 28 maggio. «Ne discuteremo – ha detto ancora Fugatti – con numerosi partecipanti del mondo politico e ministeriale. In una terra di autonomia come la nostra parleremo anche di questo e per noi questo è un forte valore aggiunto perché è un tema sempre centrale all'interno delle tematiche istituzionali e politiche della nostra terra».

Il leghista Fugatti ha anche fatto propria la proposta del sindaco di Milano Beppe Sala di favorire il trasferimento al Nord dei fondi del Pnrr inutilizzati. «Ci sono regioni del Nord – ha detto – tra cui la nostra, che hanno progetti già pronti per nuove infrastrutture idrauliche, a cui potremmo dare una giusta utilizzazione».

Al Festival dell'Economia di Trento firmato dal Gruppo 24 ORE e dal Sistema Trentino ritorna il format curato dalle realtà locali di riferimento del territorio e dedicato alle "Economie dei territori". Ci sarà un ciclo di appuntamenti che si svolgeranno in tutte le giornate del festival, e nel corso dei quali Fondazioni, Istituzioni, Enti di ricerca, Organizzazioni del terzo settore e Associazioni di categoria approfondiranno le dinamiche di sviluppo territoriale. Ricerca, innovazione e modelli di trasformazione delle relazioni-socioeconomiche saranno al centro di una riflessione ampia e condivisa sul futuro della comunità. Dalla cyberguerra all'intelligenza artificiale, passando per le strategie di sviluppo delle pmi; dalle politiche a sostegno dei giovani delle regioni alpine alle comunità che si fanno carico di strategie educative aperte e condivise; dalla sfida energetica all'agricoltura sostenibile: tutti gli eventi sono accomunati da una forte vocazione al futuro in accordo con il tema principale del Festival.

Il calendario della edizione 2023 propone in totale 260 eventi in quattro giorni, con il 37% di presenza femminile, con numerosi focus su "Economie dei Territori". «Siamo certi che sarà un Festival che darà ancora una forte rilevanza alle tematiche economiche internazionali – ha aggiunto Fugatti – Non è possibile ignorare la realtà in cui stiamo vivendo che avrà ricadute sulla realtà dei territori».

«La città è cresciuta insieme a un Festival che ha i tanti meriti ha anche quello di aver fatto lavorare insieme, in sinergia strettissima, Università, Città e Provincia, unite dall'organizzazione di un evento non privo di ricadute a lungo termine – dice Elisabetta Bozzarelli, assessora del Comune di Trento – Ci siamo allenati al confronto e ha contribuito all'elaborazione di un'idea di sviluppo fondata sulla sostenibilità, sulla ricerca scientifica e tecnologica, sull'inclusione sociale».

I panel e gli interventi dei relatori sono stati promossi, organizzati e curati da Altroconsumo; Confindustria Trento; Confprofessioni; Consiglio Provinciale Giovani della Provincia di Trento; Eusalp – European Strategy for the Alpine Region; FIMAA; Fondazione Caritro; Fondazione Franco Demarchi; Fondazione Edmund Mach; Inail; OCSE; SAT e HIT.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAURIZIO FUGATTI
Il presidente della Provincia Autonoma di Trento

ELISABETTA BOZZARELLI
Assessora alla Cultura, Turismo e Politiche Giovanili del Comune di Trento

Politica

INCHIESTA OPEN: GIP GENOVA ARCHIVIA PER PM TOSCANI
Il gip di Genova ha archiviato l'accusa di abuso d'ufficio per i magistrati di Firenze, l'aggiunto Luca Turco e il sostituto Antonino Nastasi, denunciati dal senatore Matteo Renzi e da Marco Carrai, ex membro del cda della fondazione Open. I due avevano lamentato che la procura toscana aveva trasmesso al Copasir atti dell'indagine che la Cassazione aveva definito «non trattenibili». Era stato il Copasir a chiedere ai pm toscani di avere gli atti per «esigenze di sicurezza nazionale».

FUORI ONDA

AL VINITALY

Meloni: da La Russa sgrammaticatura. E rilancia il liceo del Made in Italy

«Sgrammaticatura istituzionale che Ignazio La Russa ha risolto da solo chiedendo scusa»: così Giorgia Meloni risponde a chi gli chiede un giudizio sulle parole del presidente del Senato su via Rasella. La premier a Verona per partecipare a Vinitaly non si sottrae alle domande ma vuole chiudere le polemiche. L'accoglienza è più che calorosa: «Ce la sto mettendo tutta...» assicura Meloni che a richiesta risponde su temi assai eterogenei dal fisco («Abbasseremo tutte le tasse») alle nomine («Guardiamo al merito») . Il tema dominante è ovviamente il vino ma più in generale l'agricoltura anche grazie al coinvolgimento dei giovani. «Dobbiamo all'agricoltura, al vino, all'agroalimentare un pezzo fondamentale della nostra economia, che funziona se siamo capaci di mettere insieme tradizione e innovazione. Questo lo possono fare solo le giovani generazioni», dice la premier che dopo aver ricordato gli interventi a sostegno per chi assume in agricoltura under 36 e per le attività e le imprese prevalentemente composte da giovani, è tornata a rilanciare uno dei cavalli di battaglia della sua campagna elettorale: il liceo del made in Italy. Per la premier l'obiettivo è coniugare e valorizzare «il legame tra la nostra cultura e i territori». Con Meloni c'era anche il presidente del Veneto, Luca Zaia, e il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, che l'hanno accompagnata durante la lunga visita ai vari stand della manifestazione veronese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROPA

La premier e Tajani: sì all'integrazione dei Balcani

«Rimango convinta che la strada migliore per la piena stabilizzazione dei Balcani sia quella di ancorare definitivamente la regione alla famiglia europea». La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha inviato un videomessaggio si saluto alla riunione ministeriale sui Balcani occidentali, a Roma. «Serve l'impegno di tutti per fare progredire in modo sostanziale il processo di riconciliazione regionale e intensificare gli sforzi per superare le barriere e gli ostacoli che impediscono alla regione di sfruttare le sue potenzialità. L'Ue e i suoi stati membri hanno messo a disposizione della regione importanti risorse economiche e ora è fondamentale procedere insieme per attuare efficacemente il Piano economico e di investimenti e rafforzare così l'economia della regione e accelerare la sua integrazione nel mercato unico».

Il vice premier e ministro degli esteri, Antonio Tajani, ha ribadito ai partner della regione «la volontà di sostenere l'adesione all'Ue nei tempi più rapidi dei Paesi dei Balcani occidentali. Ci sono stati ritardi da parte dell'Europa, ora bisogna recuperare». L'incontro di Roma, con tutti i ministri dei paesi dei Balcani candidati a far parte dell'Ue, a cui ha partecipato anche il commissario all'allargamento Oliver Varhelyi ed il ministro svedese Tobias Billstrom, per la presidenza del semestre - è un'iniziativa, ha aggiunto Tajani, che rientra nella «strategia del governo italiano per rafforzare la nostra presenza nei Balcani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCUOLA

Valditara: 50 milioni per i viaggi d'istruzione

Il governo è pronto a sostenere la ripresa dei viaggi di istruzione. Per il prossimo anno scolastico, il 2023/24, Giuseppe Valditara ha annunciato uno stanziamento di 50 milioni di euro per consentire alle scuole, in autonomia, il coinvolgimento del più ampio numero di studenti, con particolare attenzione ai ragazzi provenienti da famiglie meno abbienti (è la prima volta che si investono fondi per questa finalità).

«Viaggi d'istruzione e visite didattiche sono importanti occasioni di apprendimento e di crescita umana e civica - ha sottolineato Valditara -. È per questo che sosterremo il ritorno al loro pieno utilizzo». Apprezzamento è subito arrivato dai presidi: «I viaggi di istruzione sono un momento fondamentale nella vita degli studenti. Plaudo quindi all'iniziativa», ha detto Antonello Giannelli, a capo dell'Anp. Con un prossimo Avviso pubblico, il ministero individuerà le scuole a cui attribuire le risorse. Selezione degli istituti e quantificazione del finanziamento, nell'ambito di un massimale predeterminato, avverranno sulla base di criteri oggettivi e trasparenti, utili a individuare le reali situazioni di svantaggio economico. Sarà poi cura delle scuole effettuare la ricognizione dei fabbisogni delle famiglie beneficiarie del contributo. Il ministro Valditara ha già stanziato 150 milioni del Pnrr (in 3 anni) per il programma Erasmus, aumentando di molto le attuali risorse; e 41,5 milioni residui del Pon sono andati ad Abruzzo, Molise, Sardegna, per orientamento all'estero e transizione al lavoro.

—Cl. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bis di Fedriga: Lega prima, non c'è stato il sorpasso Fdi

Regionali Friuli-Venezia Giulia. Il governatore confermato con il 64%, Moretuzzo (Pd-M5S) al 29%. Fdi lontani dal 31% delle politiche. Il Pd flette: niente effetto Schlein, crolla l'alleato 5S

Barbara Fiammeri
Emilia Patta
ROMA

«Una vittoria che premia il modello amministrativo e il buongoverno del centrodestra e che ci sprona a fare sempre meglio». La premier Giorgia Meloni commenta così l'attesa vittoria del governatore uscente del Friuli Venezia Giulia, confermato alla guida della regione a statuto speciale con il 64% dei voti doppiando il suo principale concorrente del centrosinistra Massimo Moretuzzo fermo al 29%. Glissando comprensibilmente sul dato vero di queste elezioni friulane: il crollo di Fratelli d'Italia dal 31% raccolto alle politiche del 25 settembre scorso al 18% circa. Un crollo che evidentemente è andato a tutto vantaggio della lista personale del governatore, che ha raccolto il 17% circa, mentre la Lega non solo non è danneggiata dalla lista concorrente del governatore, che è anche il principale competitor interno alla Lega per il leader Matteo Salvini, ma balza a primo partito arrivando al 19% dal 10% raccolto alle politiche. Stabile invece Forza Italia, ferma poco sotto il 7%.

È un dato parziale, ovviamente, che non consente facili generalizzazioni. Tuttavia che il partito della premier abbia perso in sei mesi un bel pezzo di elettorato qualche campanello lo fa suonare. Soprattutto in prospettiva. Anche perché a vincere qui è stata anzitutto la Lega a trazione Fedriga, ovvero quel partito moderato, vicino al sistema imprenditoriale e poco incline a battaglie estremiste (basti pensare alla gestione del Covid). La proposta del Governatore uscente è stata dunque premiata. Al contrario di quanto avvenuto un mese fa in Lombardia, in Friuli il Consiglio regionale (e la Giunta) saranno ancora in maggioranza in mano alla Lega e Fedriga avrà certamente spazi di manovra più ampi di quelli che sono stati riservati nelle scorse settimane ad Attilio Fontana dai suoi alleati di Fdi. Quanto a Forza Italia il partito di Silvio Berlusconi tiene nonostante la concorrenza interna degli alleati e questa è già una buona notizia per il Cavaliere.

Sul fronte opposto il Pd flette un poco rispetto alle elezioni politiche (dal 18,4% a poco meno del 17%), e dunque lo sperato effetto Elly Schlein non c'è. «Riorganizzeremo un'opposizione centrata sulle proposte politiche», si limita a dire. Ma un po' di delusione a Largo del Nazareno c'è: si sperava nel superamento della soglia psicologica del 20%, per altro già raggiunta nei sondaggi nazionali. Intanto l'alleato principale, il M5s, quasi sparisce passando dal 7,2% delle politiche a meno del 3%. Mentre il Terzo polo, che in regione a differenza che a Udine ha scelto la corsa solitaria con Alessandro Maran, scende anch'esso sotto il 3% dall'8,7% delle politiche facendosi anche superare dalla candidata no vax Giorgia Tripoli. Una debacle.

«Un risultato per noi deludente: putroppo non si discosta molto da quello delle altre regionali - ammette il leader del Terzo polo, Carlo Calenda, mentre nelle chat dei renziani esce allo scoperto il rammarico per non aver avuto il coraggio di appoggiare Fedriga come già fatto a Genova con Marco Bucci -. Le elezioni regionali, per un partito di centro, sono il peggio che può capitare perché la gente tende a votare da un lato o dall'altro». Nato sull'onda della suggestione di un ritorno al proporzionale nell'autunno del 2019, il progetto centrista di Calenda e Renzi rischia in realtà di restare stritolato in un sistema elettorale che è e resterà maggioritario di coalizione anche per le elezioni politiche. Dopo le europee del 2024, quando ognuno si peserà da solo nel proporzionale, il Terzo polo dovrà fare una scelta di campo chiara. E lo stesso dovrà fare il M5s di Giuseppe Conte, fermo alla politica delle alleanze «caso per caso».

A non favorire il centrosinistra è anche il dato della forte astensione - l'affluenza si è fermata al 45,26% - che anche stavolta, come accaduto in Lombardia e Lazio, si mostra asimmetrica: a risentirne è soprattutto il centrosinistra, i cui elettori vista la partita persa preferiscono restare a casa. La divisione del campo, insomma, non paga neanche in termini di partecipazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANSA

Bis. Massimiliano Fedriga, governatore del Friuli Venezia Giulia

6
DEBACLE TERZO POLO
In corsa solitaria con Maran, scende sotto il 3% dall'8,7% delle politiche

Più rimpatri e domande di asilo veloci, verso un nuovo pacchetto di norme

Immigrazione

Oggi il vertice a Palazzo Chigi. Senza interventi si stimano 300mila arrivi

Manuela Perrone
ROMA

Sul tavolo del Governo c'è un numero cerchiato in rosso: 300mila. È la stima degli ingressi di migranti irregolari totali che l'Italia potrebbe registrare quest'anno, secondo le proiezioni del Viminale basate sugli arrivi sinora (da inizio 2023 a ieri sono stati 28.034, contro i 6.832 dello stesso periodo del 2022). E al netto dello scenario peggiore: il collasso della Tunisia, che potrebbe far schizzare la cifra a 900mila.

Partirà da qui il vertice convocato oggi pomeriggio a Palazzo Chigi dalla premier Giorgia Meloni, con l'intento di fare sintesi e definire la strategia dell'Esecutivo assieme a cinque ministri - i vicepremier Antonio Tajani (Affari esteri) e Matteo Salvini (Infrastrutture), Matteo Piantedosi (Interno), Guido Crosetto (Difesa) e Carlo Nordio (Giustizia) - e al sottosegretario Alfredo Mantovano, autorità delegata ai servizi. Duplice l'obiettivo: da un lato fare il punto sul lavoro diplomatico per scongiurare le partenze e tessere alleanze in Europa contro scafisti e trafficanti, dall'altro lato valutare tutte le azioni da introdurre per garantire la tenuta del sistema di accoglienza, che oggi già ospita 115mila persone, e per contrastare l'immigrazione clandestina. Un piano "a raggiera", concordato tra tutti i ministri competenti (anche per archiviare le crepe e le distanze registrate nell'Esecutivo prima sul decreto Ong e poi sulla tragedia di Cutro), perché - come spiegano dal Governo - «occorrono attività diplomatiche, logistiche e organizzative». Si valuterà per questo l'ipotesi di un nuovo pacchetto di norme, che potrebbe confluire nel decreto legge immigrazione all'esame della commissione Affari costituzionali del Senato, dove la Lega ha presentato 21 emendamenti, compresa (di nuovo) la stretta alla protezione speciale.

La direzione verso cui ci si muove prevede innanzitutto un potenziamento dei rimpatri. Attraverso la realizzazione dei nuovi centri ad hoc con le procedure ipersemplificate previste dal Dl (almeno uno per Regione, ma potrebbero essere di più al Sud), l'allungamento dei tempi di permanenza e la collaborazione delle Nazioni Unite per i «rimpatri assistiti», coinvolgendo i Paesi di transito in quelli d'origine e studiando progetti di inserimento lavorativo e sostegno alle famiglie.

Ma cruciale è ritenuto anche velocizzare le procedure per le domande di asilo (anche rimpolpando gli organici preposti) e, appunto, rivedere la protezione speciale (nonostante le perplessità suscitate già dal giro di vite previsto dal decreto Cutro). Non solo. Al vaglio c'è anche la possibilità di un coinvolgimento strutturale, non episodico, di Aeronautica e Marina per i trasferimenti dall'hotspot di Lampedusa. Mentre per incrementare i posti dell'accoglienza si guarda alla mappa degli edifici pubblici che potrebbero essere riconvertiti («Mai presa in esame l'ipotesi di requisire spazi privati», chiariscono dall'Interno).

Sul fronte diplomatico, si punta ad aumentare il novero dei Paesi con cui stipulare accordi per limitare le partenze. Tra i dieci con cui le intese sono già operative figura la Tunisia, e infatti Piantedosi, che sarà a Tunisi nella terza decade di aprile, non si stanca di elogiarne l'attività in chiave di prevenzione delle partenze. Ma il nodo è quello degli aiuti necessari perché la polveriera tunisina non esploda. «Si va nella giusta direzione, mi sembra che ci sia un atteggiamento più disponibile di Stati Uniti e Ue», ha detto ieri Tajani, ricordando che l'Italia è pronta a inviare 100 milioni, di cui 50 per le Pmi locali, e rimarcando di nuovo l'importanza delle riforme (quelle che il Fmi chiede in cambio del suo intervento). Anche di questo Meloni parlerà domani nella prima riunione bilaterale a Palazzo Chigi con il premier spagnolo Pedro Sanchez. Un partner strategico: la Spagna tra poco assumerà la presidenza di turno dell'Ue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MATTEO PIANTEDOSI
Il ministro dell'Interno sarà a Tunisi nella terza decade di aprile, per rafforzare l'attività in chiave di prevenzione delle partenze

Politica 2.0

di Lina Palmerini

Alleanze e spine di Meloni sul Pnrr tra Ue, Lega e Colle

Non ci sta all'assedio del Governo con l'arma del Pnrr. «Non sono preoccupata dei ritardi, si fa allarmismo» diceva ieri Meloni mandando un segnale a una serie di interlocutori, lontani e vicini. In effetti, se perfino il capogruppo della Lega Molinari ipotizzava la rinuncia a una parte di soldi, vuol dire che le spine le portano pure gli alleati. Certo, è stato subito smentito dalla premier ma, al di là delle rassicurazioni, il Piano Ue sta diventando un "caso" e non solo a Bruxelles.

Sta emergendo infatti come il Pnrr rappresenti un crocevia di relazioni per Meloni: con la Commissione europea, con le più alte istituzioni tra cui il Quirinale e con la sua stessa maggioranza. Ancora ieri la premier diceva che il suo Governo paga per decisioni sbagliate dei precedenti Esecutivi e nel mirino c'è anche l'Europa per essere stata accondiscendente con Draghi mentre è severa – adesso – con una maggioranza sovranista. Un argomento che mette in tensione l'interlocuzione con l'Ue che invece impone trattative, non diffidenze reciproche. È vero che Meloni ieri ha smussato parlando di «collaborazione» ma l'impressione è che non sia stata decisa una linea sull'Europa. In prospettiva ci sono le elezioni europee e la premier si gioca non solo il consenso interno ma – innanzitutto – il progetto di costruire un'alleanza di governo tra conservatori e popolari. Quindi non rinuncerà ai toni critici verso "questa" Commissione.

L'altro fronte che scopre il Pnrr è quello dei rapporti con le istituzioni, dalla Corte dei Conti che fa esami puntuali sui ritardi fino a Mattarella che qualche giorno fa ha invitato tutti a «mettersi alla stanga». Un invito, non una contrapposizione al Governo. E che l'intenzione del Quirinale sia genuinamente collaborativa è dimostrata dalla smentita - «fantasiose ricostruzioni» - fatta ieri ad alcuni quotidiani che rivelavano incontri tra il capo dello Stato con Draghi e Gentiloni a ridosso del pranzo di venerdì scorso tra Mattarella e Meloni. Insomma, dal Colle si vuole smontare la versione di chi prova a raccontare un'opposizione alla premier. Anche a voler essere maliziosi, che senso avrebbe? La leader di FdI è forte di un consenso popolare alto, non ci sono alternative e mettere in crisi l'Esecutivo causerebbe davvero il fallimento del Pnrr.

Infine, l'altro fronte è interno. Le dichiarazioni di Molinari sulla rinuncia di una parte dei fondi Ue segnalano che è ripartita la competizione della Lega, a maggior ragione dopo la vittoria in Friuli. «Non considero l'ipotesi di perdere soldi», ha ribattuto la premier. Salvini è avvisato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ONLINE
«Politica 2.0 Economia & Società»
di **Lina Palmerini**

Economia e politica internazionale

VIA DALLE STRADE DI PARIGI I MONOPATTINI ELETTRICI
Via i monopattini elettrici dalle strade di Parigi: dopo i risultati del referendum che ha vietato le "trottinette" (90% favorevoli al divieto), la sindaca Anne Hidalgo ringrazia la cittadinanza. Dal primo settembre dalla capitale francese spariranno oltre 15mila monopattini delle tre principali società

EPA

Dopo l'attentato. Investigatori al caffè di San Pietroburgo dopo l'esplosione

Gli ucraini o i servizi russi dietro l'attentato?

La guerra in Ucraina

L'esplosione al caffè di San Pietroburgo che ha ucciso il blogger pro guerra Tatarskij

Arrestata la giovane donna che ha consegnato la statua di gesso con la bomba

Antonella Scott

Un nemico esterno e uno interno avrebbero unito le forze per compiere un atto di terrorismo nel cuore della Russia, nel centro della città di Vladimir Putin.

Il giorno successivo all'esplosione che ha ucciso Vladlen Tatarskij, corrispondente di guerra e blogger, in un caffè di San Pietroburgo, le autorità giudiziarie della Federazione Russa hanno puntato il dito su Kiev e sull'opposizione russa: «È stato stabilito – scrive il Comitato nazionale anti terrorismo – che l'atto terroristico compiuto il 2 aprile è stato pianificato dai servizi speciali ucraini con il coinvolgimento di collaboratori del cosiddetto Fondo Navalny per la lotta alla corruzione»: ne farebbe parte

Fratture all'interno delle élite russe. Contro il rischio fuga Mosca confisca i passaporti agli alti funzionari

Daria Trepova, la giovane donna fermata con l'accusa di aver consegnato a Tatarskij la statuetta contenente l'esplosivo.

Ivan Zhdanov, responsabile del Fondo anti corruzione di Aleksej Navalny, ha chiarito immediatamente: «Noi non abbiamo nulla a che fare con tutto questo», ma in Russia «hanno bisogno di un nemico esterno, l'Ucraina, e di un nemico interno, la squadra di Navalny».

Allo stesso modo, da Kiev il presidente Volodymyr Zelensky ha detto di non pensare «a quello che succede a San Pietroburgo o a Mosca» mentre il suo consigliere, Mykhailo Podolyak, ha risposto via Twitter: «È iniziato, in Russia – ha scritto - I ragni nel barattolo si divorano a vicenda. Era questione di tempo perché il terrorismo interno divenisse strumento di lotta politica interna. Processi irreversibili e un periodo dei Torbidi 2.0 attendono la Federazione».

A Bakhmut, dove è in corso la più cruenta battaglia dall'invasione russa, il capo dei miliziani di Wagner Evghenij Prigozhin si è fatto filmare davanti al municipio della città mentre ne proclama la conquista "de jure" (smentita da Kiev). In mano ha un tricolore russo, dedicato alla memoria di Tatarskij: «Memoria eterna da tutta la Russia», è la scritta.

Con il blogger quarantenne – che si chiamava Maksim Fomin ma aveva scelto uno pseudonimo in onore di Lenin (Vladlen) e di un personaggio dello scrittore Viktor Pelevin, – Prigozhin condivideva le critiche verso i generali russi, accusati di incompetenza nella gestione della guerra e in particolare della fallimentare offensiva d'inverno.

Il caffè dove è avvenuto l'attentato, sulle rive della Neva, apparteneva a Prigozhin, che attraverso il proprio servizio stampa spiega di aver affittato il locale a un movimento chiamato "Cyber Front Z": «Patrioti», dice Prigozhin. La serata di domenica avrebbe dovuto essere dedicata ad ascoltare Tatarskij, famosissimo con i suoi 570.418 follower di Telegram e fervente sostenitore dell'invasione ucraina. L'esplosione, avvenuta pochi minuti dopo la consegna a Tatarskij della statuetta di gesso, ha ferito altre 33 persone.

Nel video rilasciato dagli inquirenti, Daria Trepova – la donna arrestata – conferma di aver consegnato la statuetta, ma non risponde quando le chiedono da chi l'abbia avuta. Del resto, i sostenitori della guerra già chiedono al regime una risposta durissima: «Abbiamo bisogno di un terrore quale il mondo non ha mai visto», scrive il blogger Ilja Jansen. In cerca di interpretazioni di quanto accaduto, il politologo Abbas Gallyamov analizza la possibilità di fratture all'interno delle élite. Ipotesi corroborata peraltro dalle testimonianze, raccolte dal Financial Times, secondo cui i servizi russi avrebbero deciso di confiscare i passaporti di dirigenti e alti funzionari sospettati di scarsa lealtà, e di voler abbandonare il Paese.

Secondo Gallyamov è realistico immaginare che i falchi del regime abbiano deciso di organizzare l'attentato di Pietroburgo per convincere Putin ad adottare una linea ancora più dura, dichiarando lo stato di guerra e dando loro carta bianca a danno dei moderati: «Per questo – scrive Gallyamov – serve un'escalation, serve mostrare che la guerra non è solo a Bakhmut, ma che il nemico è arrivato tra noi: nella stessa città natale del presidente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Finlandia svolta a destra, oggi storico ingresso nella Nato

Elezioni e geopolitica

Conservatori primi davanti ai populisti, sconfitta la premier Sanna Marin

Michele Pignatelli

Archiviata la svolta a destra sancita dalle elezioni di domenica - con la vittoria dei conservatori della Coalizione nazionale davanti al Partito (populista) dei Finlandesi - e la sconfitta della premier socialdemocratica uscente Sanna Marin, per la Finlandia è già tempo di celebrare lo storico ingresso nella Nato.

Bruciando le tappe dopo la ratifica di Ungheria e Turchia, ultimi Paesi a dare il via libera all'adesione di Helsinki, l'Alleanza atlantica aprirà oggi ufficialmente le porte alla Finlandia, nel corso di una cerimonia al quartier generale della Nato a Bruxelles a cui parteciperà il presidente finlandese Sauli Niinisto. Ingresso rimandato, invece, per la Svezia, che assieme alla Finlandia aveva presentato richiesta nel maggio scorso, dopo l'invasione russa dell'Ucraina, e che ancora deve ricevere il via libera dell'Ungheria e, soprattutto, della Turchia, che accusa Stoccolma di non fare abbastanza contro il terrorismo.

Mosca, da parte sua, ha subito reagito con l'annuncio da parte del vice ministro degli Esteri Alexander Grushko che sarà rafforzata la capacità militare russa nelle regioni occidentali e nordoccidentali.

Tornando alla politica interna finlandese, all'indomani del voto l'interrogativo è quale coalizione avrà almeno 101 seggi (su 200) necessari per formare il governo. Premier incaricato sarà in prima battuta il leader della Coalizione nazionale, Petteri Orpo, che ha ottenuto 48 seggi e ha capitalizzato la sua campagna incentrata su crisi economica e necessità di tagli alla spesa pubblica. Potrebbe allearsi con i populisti, forti di un risultato storico (46 seggi) e con in quali c'è sintonia sul rigore economico, ma non sull'euroscetticismo, la linea dura nei confronti dei migranti e la volontà di rallentare sui target climatici, tutti cavalli di battaglia del Partito dei finlandesi.

L'altra opzione è una grande coalizione con i Socialdemocratici, dai quali però i conservatori sono distanti proprio sull'economia, visto che il partito di Sanna Marin si oppone a tagli troppo drastici alla spesa pubblica. Quanto alla premier uscente, ha contenuto i danni della sconfitta, aumentando i voti rispetto al 2019, ma ha pagato la svolta a destra del Paese, visibile soprattutto nelle perdite subite dai partiti più piccoli di centrosinistra. Per lei, vista anche la popolarità internazionale, non è esclusa una carriera nelle istituzioni europee, con qualcuno che comincia a fare il suo nome come *Spitzenkandidat*, capolista per i Socialdemocratici (e dunque aspirante presidente della Commissione Ue) alle prossime elezioni europee.

PREMIER IN PECTORE Il leader della Coalizione nazionale Petteri Orpo , vincitore delle elezioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AFP

L'EQUIPAGGIO DELLA MISSIONE ARTEMIS II

I quattro astronauti che torneranno sulla Luna

La Nasa ha reso noti i nomi dei quattro astronauti che alla fine del 2024 prenderanno parte alla missione lunare Artemis II. Torneranno a volare attorno alla Luna dopo oltre 50 anni dall'ultima missione Apollo del 1972. Per la prima volta tra i quattro ci sono una donna e un afroamericano: sono, nell'ordine, il canadese Jeremy Hansen e gli americani Victor Glover, Reid Wiseman e Christina Hammock. Nell'arco di 10 giorni, l'equipaggio volerà fin dietro la faccia nascosta della Luna, spingendosi più lontano dalla Terra di quanto non abbia mai fatto un essere umano

Dugin mostra la foto della figlia con il blogger: «Un santo russo»

L'ideologo di Putin

Il padre di un'altra vittima di una esplosione esalta la memoria dell'assassinato

Aleksandr Dugin, il padre di un'altra vittima di un'esplosione imputata ai servizi ucraini, ha pubblicato domenica una fotografia della figlia Daria insieme a Vladlen Tatarskij, il blogger ucciso nell'attentato a San Pietroburgo: Dugin, ideologo radicale che al pari di Tatarskij giustifica l'invasione russa dell'Ucraina, descrive il blogger come «un santo russo». E invita chi desiderasse parlarne in modo negativo «a mantenere un cortese silenzio»: scrivete e parlate, aggiunge, «solo se siete pronti a pagare per le vostre parole con la vita. Come Vladlen Tatarskij».

Come Tatarskij, Daria Dugina era giornalista, e come il padre condivideva una filosofia che esalta il "Russkij Mir", il mondo russo di cui l'Ucraina è considerata parte irrinunciabile. Nessuno forse saprà mai se l'esplosivo che nell'agosto scorso era stato collocato sotto l'auto di Aleksandr Dugin, presso Mosca, fosse destinato davvero a lei. Daria di recente era stata a Donetsk e Mariupol, nei territori ucraini occupati dai russi. Da lì, da Makeevka in Donbass, veniva il quarantenne Vladlen Tatarskij, pseudonimo di Maksim Fomin.

Figlio di un minatore, era finito in prigione per rapina, riuscendo a fuggire con l'inizio del conflitto che nel 2014 condusse alla separazione di fatto di parte delle regioni di Donetsk e Luhansk dal resto dell'Ucraina. Da quel momento la vita di Fomin-Tatarskij si legò a filo doppio alla causa dei secessionisti. Ma la sua filosofia che auspicava la distruzione completa dello Stato ucraino era ancora più grossolana di quella dei Dugin. Divenuto famoso come giornalista di guerra e blogger, Vladlen appare in uno dei suoi video costellati di insulti rivolti agli ucraini mentre si aggira per le sale del Cremlino durante i festeggiamenti per l'annessione unilaterale alla Federazione Russa delle regioni ucraine occupate: «Vinceremo su tutti, uccideremo tutti – assicura il blogger –; ruberemo tutto ciò che serve. Tutto sarà come piace a noi».

—**A.S.**

Destini comuni. Daria Dugina assieme a Vladen Tatarskij

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

STATI UNITI

Pallone spia cinese ha fatto foto a siti militari

Il pallone spia cinese, che a fine gennaio ha sorvolato i cieli Usa diversi giorni prima di essere abbattuto il 4 febbraio, è riuscito a catturare immagini di siti militari americani e a trasmetterle a Pechino in tempo reale. Lo hanno riferito funzionari del Pentagono alla tv americana Nbc. La Casa Bianca non ha confermato la notizia.

ELEZIONI ANTICIPATE

Bulgaria, voto senza vincitore chiaro

Le elezioni anticipate in Bulgaria, le quinte in due anni, premiano di misura il partito conservatore Gerb, con oltre il 26,5% dei voti, e il suo leader Boyko Borissov (*nella foto*). I liberali di Continuiamo il cambiamento dell'ex premier Kiril Petkov, ottengono il 24,6%. Segue il partito nazionalista Rinascita, con il 14%. Altri tre partiti superano lo sbarramento del 4% per entrare in Parlamento. Senza un chiaro vincitore, saranno necessari complessi negoziati per mettere insieme una colazione di Governo. Bassa l'affluenza, sotto al 40 per cento.

INDICE PMI

Eurozona, frena il manifatturiero

L'indice S&P Global Pmi per il settore manifatturiero dell'Eurozona si è fermato a marzo a 47,3 punti, in calo rispetto ai 48,5 di febbraio, ai minimi da quattro mesi e sempre sotto la soglia di 50 punti, sotto la quale si registra contrazione dell'attività economica. Rallenta il ritmo di espansione del manifatturiero italiano: l'indice passa da 52 punti a 51,1. Per la Germania, il Pmi è sceso dai 46,3 punti di febbraio a 44,7, sotto le attese degli economisti. Male anche gli Usa: l'analogo indice Ism a marzo è sceso più delle attese a 46,3 punti, da 47,7 punti di febbraio.

MONTENEGRO

È Jakov Milatovic il nuovo presidente

Jakov Milatovic (*nella foto*) è il nuovo presidente del Montenegro. Fondatore del movimento Europa ora!, 36 anni, economista con studi in Gran Bretagna e negli Stati Uniti, già ministro dell'Economia, Milatovic ha vinto il ballottaggio puntando su rinnovamento e lotta alla corruzione. Sconfitto il presidente uscente Milo Djukanovic, 61 anni, in carica come capo di Stato o premier dal 1991, il leader che ha gestito l'indipendenza dalla Serbia e ha portato il Paese nella Nato, sfidando lo storico legame con la Russia.

VON DER LEYEN E MACRON IN CINA DAL 5 AL 7 APRILE
Ursula von der Leyen ha incontrato ieri a Parigi il presidente francese Emmanuel Macron (foto) in vista del viaggio in Cina dal 5 al 7 aprile. «Abbiamo discusso dei punti chiave da sollevare con il presidente Xi, sui temi economici europei», ha scritto in una nota la presidente della commissione Ue

L'intervista. Pei Minshan. Il vice general manager di China Construction Communications Company (CCCC), primo costruttore di ponti al mondo, illustra i piani del colosso di Pechino tornato ormai pienamente operativo dopo la fine della crisi del Covid 19

«Siamo interessati al Ponte di Messina»

Rita Fatiguso

Il terzo big mondiale delle costruzioni ha in portfolio nientemeno che il ponte da 54,7 chilometri sul mare tra Hong Kong e Macao. China Communications Construction Company (CCCC) è un mastodonte nato dalla fusione di China Harbor Engineering Company (CHEC) e China Road and Bridge Corporation (CRBC) con le gru di ZPMC che, chiusa la fase acuta della pandemìa, torna pienamente operativo. Su quali dossier, lo spiega al Sole 24 Ore Pei Minshan, deputy general manager, ingegnere civile specializzato in ponti.

Che ruolo può avere ancora l'Italia nei vostri piani? Nella delegazione guidata cinque anni fa dal segretario generale Xi Jinping c'erano Wang Jingchun, presidente esecutivo, e il direttore generale, Changmiao Zha. L'Italia è appena tornata operativa sulla costruzione del ponte da dieci miliardi di euro sullo Stretto di Messina.
Sì, abbiamo appreso che il decreto del 16 marzo del Consiglio dei ministri italiano è stato firmato, il che consente l'immediata ripresa della progettazione e costruzione del Ponte sullo Stretto di Messina. Sappiamo che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti italiano ha emesso un avviso in cui si afferma che il progetto del ponte utilizzerà il piano tecnico del 2011 e realizzerà il ponte strallato (cioè sospeso, con l'impalcatura retta da una serie di cavi ancorati a piloni di sostegno, *ndr*) più ampio al mondo, ben 3,2 chilometri. Un piano adeguato ai più recenti standard tecnologici, di sicurezza e ambientali. In qualità di più grande società di progettazione e costruzione di ponti al mondo, CCCC è sicuramente molto interessata all'implementazione del progetto. Speriamo di poter utilizzare la nostra tecnologia già collaudata nella costruzione di altri due ponti simili per contribuire a promuovere lo sviluppo economico e l'integrazione nel Sud e nel Nord dell'Italia.

PEI MINSHAN
deputy general manager di China Construction Communications Company

Negli ultimi anni si è consolidata l'alleanza tra Genova e Pechino, tra il porto e CCCC, per realizzare alcune delle grandi opere per lo sviluppo locale, dallo spostamento della diga davanti al porto per l'ampliamento dello stabilimento Fincantieri. Come procedono i lavori?
CCCC è sempre stata molto interessata a cooperare con l'Italia ed i Paesi della Ue nella costruzione di infrastrutture come i porti. Già nel 2017, ha fornito una soluzione di consulenza progettuale basata sul BIM (build information modeling, *ndr*) per il nuovo progetto del porto offshore in acque profonde a Venezia; nel 2019 ha fornito 4 gru di banchina, 14 gru a cavalletto su rotaia automatizzate e 7 attrezzature per il Cantiere per il porto di Vado a Genova, oltre a fornire ricambi e servizi di manutenzione full life cycle per il porto di Vado, facendone il primo porto italiano con terminal automatizzato. Tutti lavori che proseguono il loro corso.

L'Europa, con i ponti Zemun in Serbia e Peljesac in Croazia, l'autostrada nord-sud in Montenegro è nel vostro radar ma, soprattutto, l'Africa, dove il core business è nei porti.
Dai tempi della costruzione del Mauritania Friendship Port negli anni '70, CCCC è operativa in Africa da quasi 50 anni. Nell'ultimo decennio abbiamo partecipato a oltre 1.500 progetti infrastrutturali, inclusa la costruzione di oltre 7mila chilometri di strade, oltre 100 ponti e 80 porti chiave. Abbiamo voluto dare anche un contributo positivo alla conservazione della biodiversità nel continente con azioni e misure pratiche puntando, anche, dal 2018, a coltivare la professionalità di talenti africani con formazione e borse di studio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AFP

LUNGO 2,4 KM

Il ponte croato pagato dalla Ue e realizzato dai cinesi

Il ponte di Pelješac, nella Croazia meridionale, è stato costruito dalla società cinese Crbc, la China Road and Bridge Corporation. Lungo 2,4 chilometri, inaugurato lo scorso luglio, è costato 526 milioni di euro, dei quali 357 milioni messi a disposizione dall'Unione europea. È stato uno dei progetti che hanno permesso a Pechino di entrare nel mercato europeo.

GETTY IMAGES VIA AFP

Sicurezza. Controlli a Manhattan

Trump oggi sarà incriminato a New York

Polizia in allerta

Misure di sicurezza straordinarie nella città contro il rischio disordini

Marco Valsania
NEW YORK

Allerta massima a New York per l'arrivo di Donald Trump. Misure straordinarie di sicurezza sono scattate contro il rischio di disordini in risposta all'incriminazione dell'ex presidente, prevista nel primo pomeriggio americano di oggi con il suo arrivo in tribunale, al numero 100 di Centre Street, dove saranno formalmente annunciati i capi d'accusa.

Primo ex presidente a essere incriminato, e quindi coinvolto in un processo penale, Trump ha previsto di rientrare in serata in Florida, nella residenza di Mar-a-Lago, dove ha convocato una conferenza stampa volta a sfidare l'assedio legale e rafforzare la propria neocandidatura alla Casa Bianca nel 2024. Negli ultimi sondaggi ha aumentato il vantaggio sui rivali, dichiarati o potenziali, nelle primarie repubblicane per la nomination del partito, con consensi vicini al 60% contro meno del 30% per il secondo in classifica, il governatore della Florida Ron DeSantis.

La procura distrettuale di Manhattan, guidata da Alvin Bragg, solleverà il sipario su una trentina di accuse a Trump, nate da pagamenti illegali alla vigilia delle urne del 2016 per comprare il silenzio della pornostar Stormy Daniels su una presunta relazione. Tra i reati di truffa e falsificazione di documenti, almeno uno dovrebbe essere considerato grave dalla procura, probabilmente una violazione di leggi sul finanziamento elettorale.

Trump è atterrato a New York nel pomeriggio di ieri, recandosi alla Trump Tower. Prima ancora, funzionari del Secret Service assegnati alla sua protezione in qualità di ex presidente e responsabili della polizia di New York hanno effettuato lunghi sopralluoghi sia dell'edificio del tribunale, il Manhattan Criminal Courts Building, che dell'intera area, definendo i piani per garantire l'ordine. L'intelligence Usa non avrebbe per ora rilevato significative minacce di violenza, ma i 35mila agenti della polizia cittadina sono in stato di allerta.

Alcune proteste, descritte come pacifiche, sono in programma dalla mattinata, sponsorizzate da sostenitori di Trump quali la deputata Marjorie Taylor Greene e il New York Young Republican Club. Sul suo social media, Truth Social, Trump ha denunciato una «persecuzione politica» e «la caccia alle streghe». Trump è tuttora al centro di altre inchieste penali, a Washington e in Georgia, per tentativi di sovvertire le elezioni nel 2020 e il furto di dossier classificati.

La procedura prevede che Trump oggi sia preso in custodia per la registrazione delle impronte digitali (probabilmente senza bisogno di foto segnaletiche o manette). Anziché attendere l'udienza in una cella temporanea, verrà poi accompagnato all'aula del giudice del caso, Juan Merchan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5.100

AZIENDE
Secondo uno studio dell'Università Bocconi sono quelle a conduzione familiare che fatturano più di 50 milioni. Il fatto che 3mila di queste imprese, cioè il 58% del campione, abbiano un *leader* anziano o non abbiano un erede riconosciuto oppure rami familiari in conflitto tra loro, rende fragile il sistema produttivo italiano

Risalita verso Nord del capitale sociale generato dal basso

Microcosmi
Aldo Bonomi

Sottotraccia e sotto sforzo nei territori troviamo le tre Italie della coesione sociale per attraversare tempi di turbolenza. Nel grande Nord si fa coesione per reggere l'urto della competizione. Nell'Italia di Mezzo si recuperano le virtù civiche per disegnare *smart land* dense di storia. A Sud trovo tracce di un terzo racconto di minoranza dello sviluppo del Mezzogiorno che ha le radici culturali in figure come Adriano Olivetti, Danilo Dolci, Giorgio Ceriani Sebregondi e Giuseppe De Rita. Figure portatrici di un'idea dello sviluppo del Sud fondata sulla rilevanza del territorio come costruzione sociale, complementare, e per alcuni aspetti alternativo, alle traiettorie di crescita basate sul ruolo trainante della grande impresa e sull'azione modernizzatrice dello Stato centrale. Agire per lo sviluppo incardinato sul territorio significa ripartire dalle matrici sociali del tessuto produttivo che oggi si fanno piattaforme territoriali.
Torna qui utile riattualizzare il discorso delle *Tre Italie* di Arnaldo Bagnasco, laddove nella scomposizione del Nord delle piattaforme manifatturiere e distributive la coesione sociale non è la risultante bensì la base della capacità di competere nell'economia dei flussi. Nel Centro le virtù civiche studiate da Robert Putnam innervano l'intreccio tra comunità, capitalismo intermedio e funzioni per competere. Il Sud è spesso etichettato come contesto culturale che avrebbe inficiato sia il radicamento del *welfare state* come motore della cittadinanza, sia inibito le forme di auto-propulsione sociale capaci di innescare processi di sviluppo. In controtendenza, Carlo Borgomeo presidente della Fondazione con il Sud, ne ha fatto un terzo racconto interrogante: *Sud il capitale che serve*, sostenendo che «coscienza sociale e coscienza di luogo» vengono prima dello sviluppo. Ponendo il tassello del capitale sociale inaggirabile al centro di politiche di accompagnamento diffuse basate sul lavoro paziente di tessiture sociali. Nel lavoro di accompagnamento la Fondazione con il Sud (con la rete delle Fondazioni di Comunità) ha posto al centro del suo fare il fragile quanto tenace processo di infrastrutturazione sociale che viene avanti nei tanti Sud in cui l'associazionismo volontario, la cooperazione sociale insieme alle parrocchie, alle scuole e a pezzi di *welfare state* (ricordo il lavoro basagliano portato avanti ad Aversa da Franco Rotelli) fanno comunità di cura, con una composizione di giovani *social agent in fieri*. Comunità animate da una visione non confinata al sociale, non ostile al fare impresa, anzi interrogante la comunità operosa sempre più consapevole degli equilibri tra ragioni dell'economia, della coesione, dell'ambiente, in un rapporto non facile con la dimensione del consenso politico e del rapporto con le istituzioni elettive. Sono queste realtà diffuse un po' in tutti i Sud: nella dimensione urbano-metropolitana di Napoli, Bari, Palermo, Taranto, Cagliari, quanto nelle città intermedie (Lamezia, Agrigento, Siracusa), sino ai comuni polvere dell'osso appenninico. Di queste comunità *in itinere* che si fanno distretti sociali interrogando sia la dimensione di impresa, sia quella istituzionale, nel farsi compartecipi di istanze di sviluppo che necessitano di meccanismi di costruzione di *leadership* territoriale plurali, si parlerà a Napoli il prossimo 21 aprile. Una giornata organizzata con il Circolo Bagnoli dal titolo *Distretti sociali e comunità in itinere nel percorso Talenti della comunità*. Sarà un momento in cui generazioni di *social agent*, protagonisti di questo percorso carsico dei Sud, si confronteranno con un altro flusso di giovani *social agent* in formazione proveniente dal Nord Ovest. Ad accomunare i due flussi è il percorso formativo denominato *Talenti per la comunità* promosso dalla Fondazione Crt a Nord in rete con la Fondazione con il Sud, appena concluso. Sarà un momento utile per fare racconto e contaminazione tra giovani che si sono sperimentati in diversi contesti del Nord Ovest e quelli delle tante realtà cresciute nella difficile palestra dei Sud. È un piccolo momento di riconoscimento di queste energie sociali autoriflessive all'interno di un rinnovato terzo racconto, di certo sottotraccia rispetto ai grandi disegni del Pnrr, ma ostinato nelle convinzioni eterotopiche olivettiane, nel doppio itinerario di andata e ritorno Nord-Sud. Deboli tracce di un percorso che rovescia l'adagio da fordismo dolce di Olivetti che partendo da Ivrea progettava la fabbrica di comunità a Pozzuoli e gli operatori di comunità a Matera. Si delinea una risalita verso Nord del capitale sociale che fa coesione e resistenza a Sud confrontandosi con le piattaforme sociali dell'Italia di Mezzo del capitalismo dolce in transizione ecologica e con quelle a Nord dove si fa intreccio tra coesione e competizione. Per una volta impariamo dal Sud come alimentare il capitale sociale che è risorsa scarsa e fondamentale per realizzare piattaforme che tengono assieme le tre coesioni sociali del Paese dal Mediterraneo alle Alpi.

bonomi@aaster.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il futuro è già qui I regolatori sono avvertiti

Private equity/1

Fabio L. Sattin

Potrà la tecnologia contribuire alla diffusione "allargata" degli investimenti in *private equity*? È noto che due dei principali ostacoli alla cosiddetta "democratizzazione" del *private equity*, intesa come possibilità per più ampie categorie di investitori, anche privati, di accedere a questa importante *asset class* (in tutte le sue molteplici categorie, inclusa quella del *venture capital*) sono la sua elevata illiquidità unitamente alla dimensione media dell'investimento, spesso con minimi di sottoscrizione difficilmente accessibili a investitori non istituzionali. Un ruolo efficace nell'avvicinare il *private equity* a categorie più ampie di investitori viene in effetti già svolto da alcuni consulenti e gestori patrimoniali che, pressati dalla sempre maggiore richiesta della clientela, stanno identificando prodotti sempre più adatti e sofisticati. Anche in questo caso però si rimane nell'ambito di una gestione sostanzialmente "tradizionale", riservata a pochi e comunque spesso molto "costosa", stante la necessità di doversi quasi sempre appoggiare a operatori specializzati in tale genere di investimenti. Del resto, senza disporre di competenze specifiche adeguate, peraltro molto rare e care, il rischio di non fare bene è elevato e le conseguenze facilmente immaginabili.
Tuttavia, è altamente probabile che, così come sta accadendo in quasi tutti i settori, anche il *private equity* venga notevolmente impattato dallo sviluppo tecnologico, che potrebbe cambiare velocemente le regole del gioco. Ultimamente si stanno infatti già sviluppando con grande rapidità potenti piattaforme che consentono a qualunque soggetto anche privato (la cui classificazione varia in base alle diverse regolamentazioni nazionali) di accedere, con quote minime molto ridotte, ai principali fondi mondiali potendo così, anche con investimenti limitati, creare un portafoglio diversificato e internazionale.
Non solo, attraverso tali piattaforme gli operatori di *private equity* potranno finanziarsi e gli investitori avranno la possibilità di accedere a un mercato secondario, gestito dalla piattaforma stessa, per vendere – potenzialmente in qualsiasi momento o comunque più volte nell'arco di un anno – le proprie posizioni, risolvendo così il problema della illiquidità. Naturalmente, una volta sviluppatesi, tali piattaforme potranno facilmente essere adattate a qualsiasi investimento illiquido (si pensi ad esempio al *real estate*) creando anche nuove *asset class*. Se poi colleghiamo tali piattaforme allo sviluppo delle *blockchain* e soprattutto, all'immensa disponibilità di ricerca, analisi e valutazione che i sistemi di intelligenza artificiale oggi consentono e consentiranno sempre di più, le potenzialità di questi strumenti sono facilmente intuibili e di estremo rilievo.
Il tema a questo punto è: quali potranno essere le conseguenze legate al loro sviluppo? Un bel grattacapo per i regolatori che, da un lato, non potranno fermare lo sviluppo tecnologico né "svantaggiare" i propri investitori rispetto a quelli esteri. Se l'intento infatti è quello di "democratizzare" gli investimenti in *private equity*, questa è probabilmente la via più efficiente.
Dall'altro, considerate anche le recenti esperienze dei mercati, questi dovranno porre in essere – per quanto possibile – i meccanismi necessari per evitarne un utilizzo improprio o eccessivamente rischioso e le attuali normative potrebbero verosimilmente risultare inadeguate, considerata anche la possibile difficoltà a identificare una giurisdizione di riferimento. Difficile quindi per il momento dare una risposta a questo importante quesito, anche perché queste piattaforme sono molto recenti e la loro evoluzione non ancora facilmente prevedibile.
Ma il problema si sta già ponendo.
Pertanto, da un lato, auspichiamo senza dubbio il loro sviluppo, che certamente potrebbe contribuire a rendere più efficiente, dinamico e "democratico" anche l'investimento in questa interessantissima *asset class* (e alle altre che probabilmente, grazie a queste tecnologie, potranno essere create), e dall'altro speriamo che i regolatori siano sufficientemente attenti, adeguatamente preparati e il più possibile coordinati a livello internazionale per consentire che tale (inevitabile) sviluppo avvenga in modo sano e trasparente. Il futuro è già qui: prepariamoci tutti in tempo per gestirlo al meglio.

fabio.sattin@unibocconi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sgravi tributari per favorire le fusioni tra imprese famigliari

Private equity/2

Fabio Canè

La parte più rilevante del nostro sistema industriale è formata da medie imprese, principalmente manifatturiere, grazie anche a un sistema produttivo basato su distretti che facilita lo sviluppo di *know-how* di processo e di prodotto, nonché la condivisione di competenze e idee che costituiscono la base per un vantaggio competitivo sostenibile sui mercati internazionali.
Le medie imprese italiane strutturalmente generano la maggior parte del nostro export (circa 625 miliardi di euro nel 2022) grazie alla loro posizione di *leadership* nei rispettivi settori, la cui crescita è trainata più dall'andamento della domanda globale che dalla dinamica del Pil italiano. Queste aziende appartengono storicamente a famiglie che le gestiscono direttamente. Secondo uno studio del 2022 dell'Università Bocconi sono circa 5.100 le aziende sopra 50 milioni di fatturato a conduzione familiare. Il fatto che 3mila di queste imprese, cioè il 58% del campione, abbiano un *leader* anziano o l'assenza di un erede riconosciuto oppure rami familiari in conflitto tra loro, rende il sistema produttivo italiano estremamente fragile e vulnerabile. A maggior ragione in presenza di un aumento della competitività sui mercati internazionali e della necessità di aver risorse e sistemi manageriali per crescere e raggiungere dimensioni competitive.
Questa tipologia di aziende ha bisogno non solo di capitali che il mercato borsistico in maniera passiva in teoria potrebbe fornire – vale la pena sottolineare che la ridotta dimensione della maggior parte del campione non consente di avere la liquidità del titolo necessaria a rendere la quotazione realmente utile a questo fine – ma di un compagno di viaggio che le renda più solide e consapevoli, più forti dal punto di vista manageriale, più competitive, le faccia crescere per acquisire la scala e la dimensione per poter competere con successo sui mercati internazionali. L'atavico problema dell'asfitticità del mercato borsistico italiano non è riconducibile alla mancanza di capitali, ma all'effetto combinato dalla ridotta dimensione delle aziende e alla loro conduzione familiare.

A MOLTE REALTÀ GIOVEREBBE UN ACCESSO MAGGIORE A CAPITALI E COMPETENZE MANAGERIALI

È proprio in questo contesto che il *private equity* può intervenire con un triplice ruolo: (i) creare i presupposti manageriali e strutturali per prendere le decisioni in maniera più consapevole e razionale, partecipando attivamente alla gestione industriale; (ii) agevolare la successione aziendale per favorire la crescita e lo sviluppo, contribuendo a sanare situazioni patrimoniali tra rami famigliari che hanno obiettivi diversi e spesso configgenti; (iii) consolidare la *leadership* con un articolato piano di integrazioni e acquisizioni di altre realtà tipicamente di dimensioni minori. L'attività dei fondi di *private equity* non si limita all'apporto di risorse finanziarie, ma comprende anche altre attività connesse e strumentali al sano sviluppo dell'attività di impresa.
Le aziende partecipate da fondi di *private equity* hanno spesso *performance* industriali e fondamentali superiori in termini di crescita annua e di profittabilità, sono più solide e managerializzate, nonché complessivamente più preparate ad affrontare gli *shock* esogeni come quelli degli ultimi tempi. Per questo motivo il *private equity* tipicamente e storicamente genera ritorni finanziari strutturalmente superiori a quelli borsistici.
Il *private equity* ha un ruolo fondamentale nell'implementazione del processo di creazione di valore e agisce come volàno di crescita sostenibile dell'economia reale del nostro Paese. Le società partecipate da gruppi del settore sono circa 2mila (di cui 1.850 in Italia e 150 all'estero), hanno un fatturato aggregato di 200 miliardi di euro al 2022 e 550mila addetti (nell'anno di ingresso dei fondi).
Negli ultimi dieci anni le società target del *private equity* hanno realizzato 586 operazioni di *add-on* in Italia e 288 all'estero. Un'analisi condotta su 238 aziende partecipate da gruppi del settore e disinvestite nel periodo 2013-2018, mostra che, confrontando l'anno precedente all'ingresso e i 3 anni successivi al disinvestimento, i ricavi crescono del 10%, i dipendenti dell'11%, l'Ebitda dell'8% e le società continuano a crescere dopo il disinvestimento. In aggiunta alle agevolazioni fiscali estese agli investimenti mediante strumenti come gli Eltif e i Pir sarebbe auspicabile che il governo crei degli sgravi tributari a livello aziendale a seguito di operazioni di aggregazione di imprese a conduzione familiare per farle crescere, renderle più competitive ed agevolare la loro *leadership* sui mercati di nicchia globali.

Presidente Commissione Buy out di Aifi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 ORE

DIRETTORE RESPONSABILE
Fabio Tamburini

VICEDIRETTORI
Daniele Bellasio (Responsabile online)
Jean Marie Del Bo
Alberto Orioli (Vicario)

CAPOREDATTORE CENTRALE
Roberto Iotti

CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA
Giorgio Santilli

UFFICIO CENTRALE
Fabio Carducci (vice Roma), **Balduino Ceppetelli, Giuseppe Chiellino, Laura Di Pillo, Marco Libelli, Armando Massarenti, Mauro Meazza** (segretario di redazione)

LUNEDÌ
Paola Dezza

UFFICIO GRAFICO CENTRALE
Adriano Attus (creative director)
Francesco Narracci (art director)

RESPONSABILI DI SETTORE
Riccardo Barlaam (Economia e politica internazionale)
Giulia Crivelli (Moda24)
Maria Carla De Cesari (Norme & Tributi)
Marco Ferrando (Finanza & Mercati)
Alberto Grassani (Imprese & Territori)
Laura La Posta (Rapporti)
Stefano Salis (Commenti-Domenica)
Pierangelo Soldavini (Nòva24)
Giovanni Uggeri (Food24)
Gianfranco Ursino (Plus24)

SOCIAL MEDIA EDITOR
Marco lo Conte (coordinatore)

PROPRIETARIO ED EDITORE
Il Sole 24 ORE S.p.A.

PRESIDENTE
Edoardo Garrone

VICE PRESIDENTE
Claudia Parzani

AMMINISTRATORE DELEGATO
Mirja Cartia d'Asero

SEDE LEGALE - DIREZIONE E REDAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano
Tel. 023022.1 - Fax 0243510862

AMMINISTRAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano

REDAZIONE DI ROMA
P.zza dell'Indipendenza 23b/c - 00185
Tel. 063022.1 - Fax 063022.6390
e-mail: letterealsole@ilsole24ore.com

PUBBLICITÀ
Il Sole 24 ORE S.p.A. – SYSTEM
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano
Tel. 023022.1 - Fax 023022.214
e-mail: segreteriadirezionesystem@ilsole24ore.com

© Copyright Il Sole 24 ORE S.p.A.
Tutti i diritti sono riservati.
Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici o meccanici quali la fotoriproduzione e la registrazione.

PREZZI
con "Incontri con donne straordinarie" **€12,90** in più; con "Le più belle storie dell'Eneide" **€9,90** in più; con "Corsa - La medicina perfetta" **€9,90** in più; con "Instant English" **€12,90** in più; con "Il trust in parole semplici" **€12,90** in più; con "Comunicare scienza e innovazione" **€12,90** in più; con "Instant Moda" **€12,90** in più; con "Il caso Superbonus" **€12,90** in più; con "Universo barbecue" **€12,90** in più; con "Instant Filosofia orientale" **€12,90** in più; con "Management 1: Gestione del personale, leadership" **€12,90** in più; con "Bitcoin e cripto-attività" **€10,90** in più; con "Trust 2023" **€10,90** in più; con "Privacy e controllo dei lavoratori" **€10,90** in più; con "Casa - Acquisto e vendita" **€10,90** in più; con "Terzo settore" **€10,90** in più; con "Le rettifiche del fisco" **€10,90** in più; con "IVA in edilizia" **€10,90** in più; con "Aspenia" **€12,00** in più; con "HTSI" **€2,00** in più.

Prezzi di vendita all'estero:
Costa Azzurra **€ 3**, Svizzera **SFR 3,90**

Il responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso redazionale è il direttore responsabile a cui, presso il Servizio Cortesia, presso Winflow Società Cooperativa – Via Rizzoli, 4 20132 Milano. (telefono 02.30.300.600), ci si può rivolgere per i diritti previsti dal regolamento generale sulla Protezione dei Dati 2016/679. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono. — **Modalità di abbonamento al quotidiano:** Prezzo di copertina in Italia: €2,00 da lunedì a sabato, € 2,50 per l'edizione della domenica. Prezzo Abbonamento Italia per 12 mesi al quotidiano in versione cartacea: € 419,00 in caso di consegna postale. L'Abbonamento alla versione cartacea non comprende il magazine "How to Spend It". Sono disponibili altre formule di abbonamento all'indirizzo www.ilsole24ore.com/abbonamenti. Per l'abbonamento estero in Svizzera e Costa Azzurra, rivolgersi al Servizio Abbonamenti (tel. 02.30.300.600 oppure servizio.abbonamenti@ ilsole24ore.com). Per il resto del Mondo è disponibile solo l'abbonamento al quotidiano in versione digitale. Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta via EMAIL all'indirizzo servizio.abbonamenti@ ilsole24ore.com oppure via FAX al N. 023022.2885, oppure per POSTA a Il Sole 24 ORE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 10592 - 20111 Milano, indicando: NOME / COGNOME / AZIENDA / VIA / NUMERO CIVICO / C.A.P. /LOCALITÀ / TELEFONO e FAX/EMAIL. — **Servizio abbonamenti:** Tel. 02.30.300.600 (con operatore da lunedì a venerdì 8:30-18:00) - Fax 023022.2885 - Email: servizio.abbonamenti@ilsole24ore.com — **Servizio arretrati per i non abbonati:** (Non disponibili le edizioni cartacee più vecchie di 12 mesi dalla data odierna). Inoltrare richiesta via email all'indirizzo servizio.cortesia@ilsole24ore.com oppure contattare telefonicamente il numero 02 30.300.600 allegando la fotocopia della ricevuta di versamento sul c.c.p. 519272 intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A. oppure via fax al numero 02 opp 06 3022.2519. Il costo di una copia arretrata è pari al doppio de l prezzo di copertina del giorno richiesto. Non verranno rimborsate le istanze relative ad edizioni più vecchie di 12 mesi dalla data odierna. — **Stampatori:** C.S.Q. - Centro Stampa Quotidiani, Via dell'Industria 52 - 25030 Erbusco (BS) - S.T.E.C. - Società Tipografico Editrice Capitolina, Via Giacomo Peroni 280 - 00131 Roma (RM) - L'Unione Sarda S.p.A , Via Omodeo 12 - Elmas (CA) - S.e.s. Società Editrice Sud S.p.A., via Uberto Bonino 15/c - 98124 Messina (ME). — **Distribuzione Italia:** m-dis Distribuzione Media S.p.A., via Cazzaniga 1 - 20132 Milano, Tel. 022582.1 — Registrazione Tribunale di Milano n 322 del 28.11.1965.
La tiratura del Sole 24 Ore di oggi, 4 Aprile 2023 è stata di 80.377 copie

Certificato nr. 9203 rilasciato il 08-03-2023

BENINI ALLA GUIDA DEL SALONE Annalena Benini, 47 anni, è la nuova direttrice del Salone internazionale del Libro di Torino per il triennio 2024-2026. Giornalista e scrittrice, è al «Foglio» dal 2001, dove dirige la rivista mensile «Review». Ha scritto e condotto il programma tv *Romanzo italiano* per Rai 3. Il suo ultimo libro è *I racconti delle donne* (Einaudi).

AFP

Il salvataggio di Credit Suisse. La ministra svizzera Karin Keller-Sutter ha dichiarato in un'intervista alla SRF: «A fronte di una crisi di una banca sistemica globale fortemente interconnessa, per scongiurare effetti di contagio e una crisi finanziaria che può divenire globale, nessuna forma di intervento può essere esclusa, anche quella pubblica»

Nuovi equilibri tra regole, efficace vigilanza e sanzioni

Crisi e mercati

Giovanni Sabatini

Le complessità del quadro economico e finanziario che stiamo vivendo - e che si materializzano, nelle forme più evidenti, nelle crisi di intermediari bancari (e non) e in fenomeni di esasperata volatilità dei mercati - richiederanno valutazioni approfondite per consentire adeguate risposte di *policy*.
Un'accurata analisi dell'adeguatezza del quadro istituzionale che presiede alla stabilità dei mercati finanziari, sia in termini di regole, che di vigilanza e di strumenti di gestione delle crisi deve essere urgentemente inserita innanzitutto nell'agenda degli organismi internazionali, a cominciare dal Financial stability board, e, in prospettiva, nell'agenda della prossima Commissione europea.
In questa fase, tuttavia, si può tentare di dare un primo contributo cercando di individuare come una serie di fattori, esogeni ed endogeni al mondo finanziario, attivatisi nella impressionante sequenza di eventi succedutisi dal 2007 in avanti (grande crisi finanziaria, crisi del debito sovrano, pandemia, guerra russo-ucraina e conseguenti tensioni geopolitiche con il rischio di un abbandono del multilateralismo e ritorno alla politica dei blocchi) abbiano determinato condizioni e interconnessioni che oggi minacciano la crescita globale e la stabilità finanziaria e soprattutto abbiano generato un clima di incertezza tale da rendere difficili, e spesso poco credibili, le previsioni e le conseguenti scelte di *policy*.
Nel 2008, l'esplosione della bolla del mercato immobiliare americano, determinata da un eccesso di credito, facilitato anche dalla liberalizzazione finanziaria, e la conseguente crisi dei subprime ha velocemente contagiato i mercati e le economie mondiali e, in Europa, ha successivamente innescato la crisi del debito sovrano. A fronte delle conseguenze delle due crisi e per evitare il rischio di un'altra grande depressione e i rischi di deflazione le autorità monetarie hanno attivato, su scala mondiale, politiche monetarie ultra espansive mettendo in campo misure non convenzionali fino ad arrivare a livelli di tassi negativi. La critica ex-post a quelle misure non appare giustificata, considerato che gli obiettivi di evitare una grande recessione e il rischio di deflazione sono stati raggiunti.
Il protrarsi per un decennio di tali politiche ha avuto degli effetti collaterali (e dunque un prezzo da pagare) in termini di crescita elevata dei livelli di debito sia pubblico che privato, spinta verso strategie di investimento volte a recuperare margini di redditività attraverso l'assunzione di sempre maggiori rischi, formazione di potenziali bolle speculative in determinati settori verso i quali si è riversata l'enorme liquidità disponibile inclusa l'area non soggetta a controlli, della cosiddetta "finanza ombra".
L'esplosione imprevedibile della pandemia, con l'urgenza di adottare politiche di bilancio espansive a sostegno dell'economia e l'ulteriore accentuazione del carattere fortemente espansivo delle politiche monetarie, ha creato le condizioni per una inattesa violenta ripresa dell'inflazione causata da fattori di domanda, prevalenti negli Stati Uniti, e da shock di offerta, in Europa. Le prolungate difficoltà a ripristinare le catene di distribuzione di materie prime, di componenti elettronici - conseguenti anche alle rigide e protratte politiche di restrizione adottate da alcuni grandi paesi - hanno aggravato la situazione, creando anche difficoltà di interpretazione circa la transitorietà della vampata inflazionistica e creando un ritardo e incertezze nell'attivazione della risposta delle autorità monetarie. A rendere ulteriormente complesso e indeterminato il quadro è stato poi lo scoppio del conflitto russo-ucraino e l'aumento delle tensioni geopolitiche su scala globale.
Ne è derivata una inevitabile (ma violenta) correzione di rotta della politica monetaria (in Europa un incremento di 350 punti base in soli nove mesi) che si è inserita sul quadro di fragilità sottovalutate e di mercati finanziari in fibrillazione da mesi nel tentativo di anticipare le future decisioni di politica monetaria e le possibili conseguenze sull'economia.
Rispetto a questi scenari nuovi, in cui i tradizionali rischi tipici del settore finanziario (rischi di credito, rischi di mercato, rischi di liquidità, rischi operativi) si manifestano in forme inedite e improvvise, anche per effetto delle nuove tecnologie, occorre un'analisi onnicomprensiva e approfondita dell'adeguatezza del quadro di regole e di vigilanza internazionale ed europeo.
In Europa, il meccanismo unico di vigilanza, introdotto con il progetto dell'Unione bancaria, si è dimostrato un pilastro fondamentale nella miglior tenuta delle banche europee rispetto alle recenti crisi determinatesi negli Stati Uniti e in Svizzera, assicurando una maggiore solidità del settore bancario non solo nel rispetto di requisiti e parametri quantitativi (requisiti patrimoniali, indici di liquidità e quadro regolamentare sul rischio di tasso di interesse) ma più in generale di capacità degli assetti di governance delle banche di garantire un'adeguata gestione dei rischi. È una dimostrazione che una efficace supervisione è altrettanto importante rispetto alle regole e forse andrebbe ricercato un diverso equilibrio tra regole eccessivamente minuziose e dettagliate e una efficace azione di vigilanza accompagnata da adeguate misure sanzionatorie.

SERVE FLESSIBILITÀ PER CONTEMPERARE STABILITÀ CON CRESCITA SOSTENIBILE E COMPETITIVITÀ DELL'ECONOMIA UE

Le crisi degli intermediari americani evidenziano ancora una volta che le crisi bancarie si manifestano soprattutto per problemi di liquidità, la Silicon Valley Bank aveva un coefficiente patrimoniale CET1 del 15,6%, ma una situazione gravemente squilibrata rispetto alla liquidità e al bilanciamento delle scadenze tra attivi e passivi.
Tuttavia, il focus della regolamentazione continua a essere centrato sull'aumento dei requisiti patrimoniali, come da ultimo farà il pacchetto di misure comunemente noto come Basilea 3+. Sotto questo profilo occorrerebbe una valutazione, anche alla luce della maggiore volatilità dei depositi determinata dai nuovi strumenti tecnologici utilizzabili per movimentare i fondi e dalla velocità - attraverso i social media - di diffusione di notizie anche incomplete e fuorvianti.
La continua e generalizzata richiesta di incremento della patrimonializzazione delle banche ha dato luogo anche allo sviluppo di nuovi strumenti considerati "quasi-capitale" (cosiddetti titoli Additional Tier 1 e Additional Tier 2) per evitare effetti eccessivamente penalizzanti, in termini di potenziale diluizione e ridotta redditività, per gli azionisti delle banche. Occorre, per preservare la stabilità dei mercati, che il quadro giuridico che disciplina tali strumenti, e in particolare le regole di postergazione rispetto alla gerarchia dei creditori, sia chiaro, certo e non modificabile ex post.
Anche il quadro di gestione delle crisi, definito dalla troppo frettolosamente approvata direttiva sul risanamento e risoluzione delle banche (cosiddetto BRRD) andrebbe sottoposto a una attenta valutazione, non solo per quanto riguarda i meccanismi di gestione delle banche non sottoponibili a risoluzione, ma anche rispetto alla rigidità e complessità del meccanismo di risoluzione. Pur permanendo rilevanti perplessità sulla decisione di invertire l'ordine nella svalutazione di capitale e strumenti AT1 nel percorso di salvataggio di Credit Suisse, quanto detto il 26 marzo scorso dalla ministra delle Finanze svizzera in un'intervista alla SRF sui meccanismi di gestione delle crisi (risoluzione, bail-in, etc) deve fare riflettere: a fronte di una crisi di una banca sistemica globale fortemente interconnessa, per scongiurare effetti di contagio e una crisi finanziaria che può divenire globale, nessuna forma di intervento può essere esclusa, anche quella pubblica.
Tema forse ancor più complesso riguarda i meccanismi di tutela dei depositi. In Europa l'Unione bancaria rimane ancora incompleta con la mancata realizzazione del cosiddetto Terzo pilastro - il meccanismo europeo di tutela dei depositi. Ma le vicende americane, dove per evitare rilevanti impatti sull'economia della California e la crisi delle imprese innovative della Silicon Valley le autorità statunitensi hanno deciso di estendere la protezione oltre il limite della garanzia di 250mila dollari previsto dalla Federal Deposit Insurance Company, debbono rappresentare ulteriore motivo di riflessione.
Nel 2000 la Commissione europea affidò a un comitato di saggi, guidato da Alexandre Lamfalussy, il compito di redigere un rapporto volto a svolgere un'analisi del mercato finanziario e dei capitali europeo e formulare proposte per un miglioramento del suo sistema regolamentare e istituzionale. Nel 2008, con lo scoppio della Grande crisi finanziaria, la Commissione europea affidò a Jacques De Larosière la redazione di un ulteriore rapporto volto a esplorare le cause della crisi finanziaria e delineare un percorso di riforma degli organismi di supervisione finanziaria nell'Unione.
A oltre quindici anni di distanza, sarebbe fondamentale che la Commissione europea affidasse a un comitato di saggi il compito di redigere un nuovo rapporto volto a valutare, rispetto alle diverse forme in cui si sono manifestate le crisi e i rischi, nel settore finanziario e al di fuori di esso (cosiddetto settore finanziario ombra), l'adeguatezza dell'attuale assetto regolamentare e istituzionale internazionale ed europeo e a proporre gli eventuali correttivi, le necessarie integrazioni e rafforzamento dei presidi di tutela della stabilità finanziaria ma anche le opportune semplificazioni e le necessarie flessibilità per contemperare gli obiettivi di stabilità con quelli della crescita sostenibile e della competitività dell'economia europea.

Direttore generale Associazione bancaria italiana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NE "LE SINTESI DEL SOLE"
TUTTE LE NOVITÀ SU BOLLETTE E SANATORIE.

Dalle misure di sostegno per famiglie e imprese per far fronte al caro energia alla conferma della riduzione dell'Iva al 5% per il gas all'azzeramento degli oneri di sistema. Per passare poi al nuovo calendario delle procedure per le sanatorie legate alla tregua fiscale. E per arrivare, infine, alle cause di non punibilità penale per chi è stato accusato di omessi versamenti di Iva e ritenute o indebite compensazioni ma definisce la propria posizione e versa tutto il debito con il Fisco. Nello speciale del Sole 24 Ore una prima panoramica delle novità del nuovo decreto legge, con gli ultimi elementi di cronaca e gli approfondimenti degli esperti.

IN EDICOLA **MERCOLEDÌ 5 APRILE**

Il Sole 24 ORE

Con Il Sole 24 Ore ogni giorno è un appuntamento.

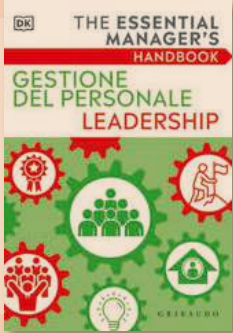
Segui i tuoi interessi e scopri tutti gli approfondimenti.

GLI APPUNTAMENTI DEL SOLE 24 ORE DELLA PROSSIMA SETTIMANA

Lunedì **3** APRILE

Osservatorio ESG
Indagine sulla Sostenibilità nelle PMI quotate a Piazza Affari

Guida Test Medicina
Tutto sul nuovo test TOLC-MED

Collana Management
Consigli sulle due aree chiave del management

4 APRILE Martedì

Mercoledì **5** APRILE

Le sintesi del Sole - Decreto Bollette
Tutte le novità su bollette e sanatorie

Collana Instant Spagnolo
Un manuale pratico con un vero e proprio corso di spagnolo per chi lavora

6 APRILE Giovedì

Venerdì **7** APRILE

Enigmistica
L'enigmistica di economia e cultura, il modo perfetto di allenare la mente

Auto Elettrica
Il futuro dell'auto elettrica è made in Italy

8 APRILE Sabato

Domenica **9** APRILE

Domenica
Tutte le domeniche l'inserto culturale del Sole 24 Ore

E TANTI ALTRI APPUNTAMENTI:

RADIO 24
Podcast PROFESSIONIste - Ai confini dell'audiovisivo
Le donne del mondo della comunicazione si raccontano.

24 ORE Professionale
Dal 30 marzo - Le rettifiche del Fisco
Fattispecie cui possono emergere rischi di contestazione fiscale. Analisi dei principali assetti normativi.

24 ORE Cultura
dal 22 marzo - Mostra Dalì, Magritte, Man Ray e il surrealismo
La grande mostra al MUDEC di Milano.

24 ORE Eventi
5 aprile - Merger & Acquisition Summit 2023
Le fusioni e le acquisizioni in Italia, i grandi investitori, le aree interessate e i protagonisti del settore.

Non perdere neanche un appuntamento, abbonati su **ilsole24ore.com/appuntamenti**
Tutti i supplementi sono a disposizione gratuitamente via web o app per gli abbonati al Sole 24 Ore digitale.

Imprese & Territori

Automotive
Immatricolazioni, a marzo un balzo del 40,8% —p.21

Sanità
Pio Albergo Trivulzio, alienazioni immobiliari per 35 milioni —p.22

OTB FOUNDATION PER LA PACE
Renzo Rosso e Arianna Alessi (a lato) hanno ricevuto il premio «La moda veste la pace» per l'impegno a favore della popolazione ucraina
www.ilsole24ore.com/moda
L'articolo di Marta Casadei

DISPONIBILE IN LIBRERIA E NEGLI STORE ONLINE

Industria nautica da record, ricavi superiori a sette miliardi

Cantieristica nautica

Confindustria nautica e Deloitte: nel 2022 settore in crescita tra il 15% e il 20%

L'industria italiana è seconda a livello mondiale, trainata dalle esportazioni

Raoul de Forcade

La cantieristica nautica italiana chiude il 2022 con una stima di crescita di fatturato tra il +15 e il +20%, con un valore di produzione tra i 4,1 e i 4,3 miliardi, rispetto ai 3,6 del 2021. I dati dell'anno scorso, come si vede, non sono ancora definitivi ma le previsioni emergono dal report *The state of the art of the global yachting market*, redatto da Deloitte per Confindustria nautica e presentato a Milano. Prospettive decisamente positive anche per l'intero settore della nautica tricolore. «In considerazione delle stime di Deloitte - ha spiegato Saverio Cecchi, presidente di Confindustria nautica - il nostro ufficio studi prevede che l'intero comparto industriale della nautica, comprensivo anche di accessori e motori marini, possa raggiungere e oltrepassare nel 2022 la soglia dei 7 miliardi di fatturato, +15% circa, rispetto ai 6,11 miliardi del 2021 (i dati sono raccolti nella pubblicazione annuale *Monitor, trend di mercato 2022/2023, ndr*)».

Oltre 300 le operazioni di M&A a livello globale negli ultimi due anni, per il 50% su attrezzature e comparto accessori

Lo studio di Deloitte fotografa la situazione italiana ma, come suggerisce il titolo, fornisce anche un excursus, a livello globale, del mercato dello yachting. Nel 2021, evidenzia, il valore del mercato mondiale della cantieristica nautica è stato di 52 miliardi. Circa il 60% (29,2 miliardi di euro) riguarda la produzione di nuove imbarcazioni, che è cresciuta del +10,7% rispetto al 2020.

Il mercato delle nuove costruzioni, aggiunge il report, è rappresentato principalmente da imbarcazioni a motore (circa il 90%) e, dal punto di vista territoriale, da Nord America ed Europa (circa il 70%). Sempre nel 2021, Il settore dei superyacht ha registrato la consegna di 160 unità sopra i 30 metri e un portafoglio ordini di 509 unità per un valore complessivo stimato a 14,4 miliardi di euro.

«Nel complesso - ha affermato Tommaso Nastasi, senior partner e *value creation service leader* di Deloitte - emerge un mercato mondiale in espansione con la nautica che si è lasciata pienamente alle spalle le difficoltà degli anni precedenti. L'Italia è la seconda industria a livello mondiale e le nostre imprese stanno vivendo un momento di forte dinamismo: sono leader mondiali nella produzione dei superyacht», con il 49% del totale degli ordini globali.

In effetti, si legge nel report, nel 2021 l'Italia è stata il secondo Paese al mondo per produzione, con una quota di mercato pari a circa il 12%. E la produzione dei cantieri italiani ha raggiunto, quell'anno, come si è accennato, il valore di 3,6 miliardi (che è pari a un +34% rispetto al 2020) e ha totalizzato un aumento delle esportazioni del +34,7%.

Ma tornando alle previsioni, secondo il report, le aspettative di crescita per il 2022, a livello globale, sono a doppia cifra (+15-20%), superiori rispetto al 2021 e trainate dal segmento motore. L'Italia rispetta appieno il trend mondiale: le previsioni di chiusura per la produzione di nuove unità da diporto per il 2022 sono analogamente comprese, infatti, tra il +15 e il +20%, rispetto all'anno precedente. E anche per il 2023 è prevista, secondo l'indagine di mercato compiuta per redigere il report, una crescita del settore, a livello globale, intorno al 10%.

«La nautica da diporto italiana - ha sottolineato Cecchi - si distingue, una volta di più, come uno dei settori trainanti del made in Italy. Fra le economie del mare, l'industria nautica è il comparto che nel 2021 è cresciuto più di tutti gli altri, con il miglior incremento di fatturato di sempre (+31%), registrando il record storico di export e un aumento del 10% degli addetti diretti. Il vento in poppa è soffiato anche nel 2022 e continua tuttora, soprattutto grazie all'exploit delle esportazioni della produzione cantieristica e all'abilità dei nostri imprenditori, che hanno saputo navigare abilmente nei complessi scenari economico-politici di questi ultimi anni».

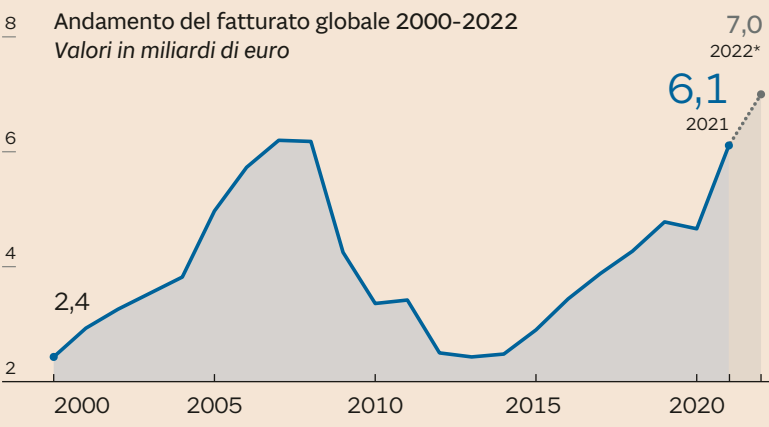
Che la nautica sia in grande fermento, lo dimostra anche il fatto che, come riportato nello studio, sono oltre 300 le operazioni di M&A realizzate dal settore negli ultimi due anni, a livello globale; il 50% delle quali sono focalizzate sulla parte a valle della filiera nautica (cioè nei comparti delle attrezzature e degli accessori).

Un quinto dei deal realizzati riguardano, invece, la cantieristica di produzione di imbarcazioni. Infine, il 60% del totale degli accordi è realizzato da investitori attivi nel settore della nautica da diporto, mentre i financial investor rappresentano il 15-20% delle operazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ADOBESTOCK

La produzione. Il mercato mondiale della cantieristica si è attestato sui 52 miliardi

Industria italiana della nautica

(*) Stime. Fonte: elaborazione Confindustria Nautica

SOSTENIBILITÀ

Strategie Esg da migliorare
Benché la sostenibilità sia al centro dell'attenzione della nautica, dallo studio di Deloitte risulta che, a livello mondiale, nonostante il 53% dei cantieri dichiari di avere una strategia sull'argomento il 71% non ha formalizzato target specifici sulla sostenibilità e il 59% non ha un ruolo dedicato alla questione, all'interno della società. Per quanto riguarda, poi, i fornitori il 79% di questi non risulta coinvolto nella strategia Esg dei cantieri. E solo il 18% dei player adotta clausole Esg nei contratti coi fornitori: un dato che ha stupito alcuni dei grandi produttori italiani di yacht presenti al lancio del report.

LA SPINTA
L'Italia è leader mondiale nella produzione di superyacht con il 49% degli ordini su scala globale

SERVIZI IT

Lutech acquisisce Atos, in Italia nuovo polo Ict da 1 miliardo al 2025

Lutech, attiva nei servizi It, software e tecnologia in Italia e società dei fondi gestiti da Apax Partners, ha perfezionato l'acquisizione di Atos Italia dal gruppo Atos. Un closing che arriva dopo la trattativa in esclusiva avviata a novembre e che permetterà la modifica della ragione sociale e del brand di Atos che si trasformerà in Lutech Advanced Solutions. L'acquisizione di Lutech Advanced Solutions, si legge in una nota, «permette di rafforzare l'offerta del Gruppo grazie alle competenze complementari in settori strategici tra cui Energy e Telco & media, e in ambiti tecnologici come Digital twin, Hyper automation, High performance computing, Workplace management e Business platform».

Quello che entrerà sul mercato, dunque, sarà un player di primo piano nel mercato del digitale, da 800 milioni di euro di fatturato complessivo (512 milioni per Lutech al netto dell'acquisizione). «L'operazione – si legge nel comunicato diffuso ieri mattina – rappresenta un passo fondamentale nell'obiettivo di raggiungere un fatturato di un miliardo di euro entro il 2025».

Tullio Pirovano, presidente esecutivo del Gruppo Lutech, sarà anche presidente di Lutech Advanced Solutions mentre Giuseppe Di Franco, finora alla guida di Atos Italia, ricoprirà il ruolo di amministratore delegato di Lutech Advanced Solutions insieme con quello di consigliere delegato del Gruppo Lutech. «Con Lutech Advanced Solutions, il Gruppo Lutech diventa una realtà ancora più completa e in grado di offrire un'offerta digitale di alto livello, pronta a cogliere le più grandi opportunità della transizione digitale delle aziende e istituzioni italiane ed europee», sottolinea Pirovano. «Lutech è una realtà consolidata ed autorevole nel panorama italiano del settore digitale, e beneficiando anche della partnership estesa con il Gruppo Atos siamo ora in grado di servire ancora meglio le aziende nel loro viaggio nella trasformazione digitale», conferma Di Franco.

—A. Bio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ict. Nasce Lutech Advanced Solutions

PORTOVESME, RIUNIONE AL MIMIT
È stato aggiornato a stamattina l'incontro al Ministero delle Imprese e Made in Italy con i dirigenti della Glencore per il futuro degli stabilimenti metallurgici presenti a Portovesme in Sardegna. Oggetto della discussione le misure per consentire all'azienda la riattivazione degli impianti della linea piombo e lo stop agli ammortizzatori sociali. Sul piatto, per il momento, c'è il credito d'imposta per tre mesi e l'interrompibilità'. Per l'azienda servono, invece, misure strutturali per due anni

Hti: da primato il fatturato 2022, salito a quota 1,3 miliardi di euro

Manifattura

Per il 2023 il budget prevede ricavi per 1,5 miliardi di euro Utili reinvestiti nell'azienda

La realtà altoatesina conta 4.300 dipendenti e 20 stabilimenti nel mondo

Enrico Netti

Il gruppo altoatesimo Hti archivia il 2022 con 1,3 miliardi di ricavi, un balzo di quasi il 50% rispetto agli 890 milioni dell'anno precedente. «Il 2022 è stato un anno da record, il migliore nella nostra storia e il 2023 si preannuncia come un altro anno record grazie a un portafogli ordini che proietta il budget verso un fatturato di circa 1,5 miliardi» racconta Anton Seeber, presidente del Gruppo Hti.

Risultati ottenuti grazie a una strategia all'insegna della diversificazione e a una visione di lungo periodo «cercando di capire i trend del futuro come l'innovazione, la digitalizzazione e sostenibilità restando fedeli con quanto è stato fatto fino ad ora» sottolinea. Il mix del fatturato della multinazionale, con 4.300 dipendenti, venti i siti produttivi nel mondo oltre allo staff per l'assistenza, vede come pilastro le funivie e gli impianti di risalita Leitner, Poma e Bartholet che valgono quasi il 60% del business e sono sempre più impiegati in tutto il mondo in progetti di mobilità urbana. «La scorsa settimana abbiamo consegnato un terzo impianto a Città del Messico, a breve inauguriamo un secondo impianto a Santo Domingo, in Madagascar stiamo lavorando a un impianto di circa 20 chilometri con diverse stazioni oltre ad altri progetti per vari mercati tra cui Francia, India e Cina» continua Seeber.

Entro l'estate entrerà in funzione l'Alpine Crossing, l'attraversata funiviaria delle Alpi ai piedi del Cervino che collegherà 365 giorni all'anno la Svizzera all'Italia. Un altro 30% del fatturato, circa 430 milioni, proviene dalla vendita dei mezzi cingolati e quelli multiuso Prinoth. Si passa da quelli battipista ai veicoli per terreni paludosi e le foreste. Nell'arco di qualche anno il Nord America è diventato per la Prinoth il primo mercato. Le soluzioni per la neve programmata e gli impianti eolici coprono la quota rimanente.

Per quanto riguarda il futuro il presidente del Gruppo prevede una ulteriore accelerazione nel business nel Nord America, la ripartenza dell'Asia, lo sbarco delle funivie urbane in India e la crescita delle rinnovabili. «Il nostro modello di crescita deve creare e garantire i posti di lavoro e non abbiamo altri investitori se non la nostra famiglia – rimarca Anton Seeber –. Per questo il traguardo dei 2 miliardi non è ancora un obiettivo perché guardiamo alla qualità del fatturato e dei risultati che otteniamo nel tempo più che ai volumi».

La governance fa leva sulla decisione di reinvestire i profitti nella società. Sul fronte degli investimenti quelli destinati alla ricerca e sviluppo superano per la prima volta i 35 milioni mentre altri 28 milioni sono stanziati per beni strumentali. «Ottimizzazione delle risorse, sostenibilità, digitalizzazione sono i punti chiave del nostro percorso d'innovazione – continua Seeber –. Per i battipista puntiamo sull'idrogeno e l'elettrico, per la mobilità urbana abbiamo ConnX, la cabina della funivia che si trasforma in un minibus».

Nella strategia di sviluppo e consolidamento è prevista la realizzazione a Salt Lake City, nello Utah, di un nuovo stabilimento per la produzione di impianti a fune destinati al mercato americano. In fase di ampliamento il sito in Slovacchia (componentistica), mentre nel Sud della Germania sono quasi ultimati i lavori di ampliamento dello stabilimento Prinoth che produce veicoli cingolati per la manutenzione del territorio. In Italia è prevista la realizzazione di un nuovo polo logistico nel veronese per i componenti e i ricambi per i sistemi funiviari in servizio in tutto il mondo. In provincia di Avellino si lavorerà all'ampliamento dei sito produttivo Leitwind (impianti eolici) mentre a Torino cresce la capacità produttiva e ingegneristica per gli impianti a fune.

enrico.netti@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mobilità urbana.
Un Impianto Leitner a Città del Messico

LA CRESCITA
Il presidente Seeber: «Guardiamo alla qualità dei risultati che otteniamo nel tempo più che ai volumi»

GLI INVESTIMENTI
Per la prima volta superati i 35 milioni in R&S mentre altri 28 sono stati stanziati per beni strumentali

Technogym sarà partner dei Giochi Olimpici e Paralimpici del 2024

La rassegna di Parigi

L'azienda italiana allestirà 29 centri di allenamento in vista delle competizioni

Marco Bellinazzo

Technogym sarà partner dei Giochi Olimpici e Paralimpici del 2024. Il marchio italiano leader mondiale nella progettazione e produzione di attrezzature e tecnologie digitali per lo sport sarà infatti il fornitore ufficiale ed esclusivo per la preparazione degli atleti. L'annuncio è arrivato ieri. È la nona volta dal 2000 quando è stato siglato il primo accordo in vista delle Olimpiadi australiane di Sydney.

Nella capitale francese, Technogym allestirà circa 29 centri di allenamento prima e durante le gare, a partire dal Villaggio Olimpico e Paralimpico di Paris Saint Denis. Altri centri dedicati alle diverse discipline saranno situati presso le sedi di gara e i Villaggi Olimpici di Lille, Marsiglia e Tahiti per un totale di circa 1.200 attrezzature.

In Francia sono infatti attesi 14.900 atleti provenienti da oltre 200 paesi impegnati in 32 discipline olimpiche e 22 paralimpiche che avranno la possibilità di allenarsi con prodotti in grado di coprire tutte le aree della preparazione atletica come cardio, forza e allenamento funzionale. Tutti gli smart equipment sono integrati al Technogym Ecosystem e consentiranno agli atleti di accedere al loro programma di allenamento personale sia sulle attrezzature che tramite la Technogym App sullo smartphone. Technogym fornirà un team di preparatori atletici professionisti per supportare gli atleti e tutti i servizi correlati (configurazione, installazione e assistenza tecnica).

«In Technogym lavoriamo ogni giorno per aiutare gli atleti a migliorare le loro prestazioni - sottolinea Nerio Alessandri, Presidente e Fondatore di Technogym -. La partnership con i Giochi significa molto per noi, non solo per il prezioso feedback che riceviamo dagli atleti, ma soprattutto perché i Giochi rappresentano una piattaforma unica per condividere il nostro impegno nella diffusione della cultura del benessere, dello sport e della salute con il mondo intero».

Nerio Alessandri: «Lavoriamo ogni giorno per aiutare gli atleti a migliorare le loro prestazioni»

Soddisfatto anche Tony Estanguet, Presidente di Parigi 2024: «Come atleta, conosco personalmente la loro esperienza e sono lieto che questa azienda, leader mondiale, ci supporti come Fornitore Ufficiale ed esclusivo. L'esperienza e la conoscenza dell'ecosistema sportivo di Technogym saranno essenziali per consentire agli atleti di allenarsi nelle migliori condizioni. Questa partnership illustra anche la nostra volontà di porre gli atleti al centro del progetto, avvalendoci dei consigli della Commissione Atleti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mce ®
mostra convegno expocomfort

Built by RX In the business of building businesses

mce
BEYOND COMFORT
12-15 . 03 . 2024 fieramilano
43^ MOSTRA CONVEGNO EXPOCOMFORT

in collaborazione con
in cooperation with
AiCARR Cultura e Tecnica per Energia Uomo e Ambiente
ANGAISA
ANIMA CONFINDUSTRIA MECCANICA VARIA
ASSISTAL

LAVAZZA CRESCE
Ricavi in crescita del 17,6% per Lavazza, con un fatturato l'anno scorso a quota 2,7 miliardi e redditività è in linea con il 2021. Crescono i volumi del segmento fuori casa (+26%) e a livello geografico il mercato degli Usa segna un incremento del 14%, bene anche i mercati di riferimento, Italia e Francia

Auto, boom di immatricolazioni: a marzo la crescita è del 40,8%

Automotive

Centro Studi Promotor: nel 2023 immatricolazioni stimate a 1,4 milioni

La crescita anche per il venir meno dei problemi di scarsità dei semiconduttori

Filomena Greco
TORINO

Marzo fa il pieno di immatricolazioni sul mercato auto italiano e con 168.294 registrazioni mette a segno una crescita dei volumi del 40,8% rispetto allo stesso mese di un anno fa. Il risultato porta il primo trimestre dell'anno a quota 427.019 immatricolazioni da gennaio, con un incremento del 26,2% sullo stesso periodo del 2022. Resta, anche se si riduce, la distanza rispetto alla fase pre-covid con oltre il 20% di immatricolazioni in meno sul 2019.

Due i fattori che hanno favorito una ripresa dei volumi così marcata, il primo attiene al confronto con un periodo – marzo 2022 – particolarmente difficile, che aveva registrato un calo del 29,7% di immatricolazioni sull'anno prima, come fa notare il Centro Studi Promotor. Il secondo fattore è più industriale e riguarda il fenomeno della crisi dell'offerta che ha caratterizzato gli ultimi due anni, con ritardi indotti dalla mancanza di semiconduttori e microchip, e che sembra ora pesare meno sulle fabbriche e sulle linee di assemblaggio.

I miglioramenti delle forniture globali lungo le supply chain dunque hanno sostenuto la vendita di auto ricaricabili, full electric o plug in, sebbene l'Italia resti molto indietro rispetto ai principali mercati europei: le auto full electric (BEV) raggiungono il 4,8% di quota nel mese (3,8% nel trimestre), mentre le ibride plug-in si assestano al 4,3% (4,4% nel trimestre). Nel complesso, i modelli ricaricabili restano sotto la soglia del 10% delle immatricolazioni mentre le ibride si consolidano sopra il 30%. Componentisti e case straniere chiedono un impegno forte a sostegno della mobilità elettrica, dopo l'ultima ratifica al nuovo Regolamento europeo sul taglio delle emissioni di CO_2 al 2035, con lo stop ai motori endotermici al netto di quelli alimentati a e-fuel. L'Anfia, con il presidente Paolo Scudieri, punta ad una «veloce rimodulazione delle misure di incentivazione vigenti», così da consolidare la ripresa delle vendite di modelli ricaricabili e invertire la tendenza registrata l'anno scorso. Parte delle risorse avanzate dalla campagna di incentivazione 2022, chiede inoltre l'Anfia, «vengano reinvestite nella fascia 0-20 g/km di CO_2 degli incentivi 2023, aumentandone l'importo unitario. Inoltre, è importante l'apertura alle persone giuridiche per le fasce 0-20 e 21-60 e il rialzo dell'incentivo al 100% anziché al 50% per le società di noleggio». L'Unrae, a cui aderiscono le case straniere, vuole un impegno chiaro in questa direzione. «C'è bisogno di lavorare in modo coordinato, con una strategia pragmatica, per raggiungere gli obiettivi di un processo che è già in atto e va governato» sottolinea il presidente Michele Crisci. Intanto però, aggiunge, «continua a diventare sempre più ampio il gap che ci separa dagli altri Major Markets europei in termini di diffusione di auto con la spina e, se non ci impegniamo a recuperare velocemente, la nostra industria rischia moltissimo e il nostro mercato va verso il declassamento». Anche Unrae dunque chiede una revisione della fiscalità per le auto aziendali, in linea con quanto accade in Europa, e insiste sulla necessità di riformulare gli incentivi per l'acquisto di vetture a zero o basse emissioni, puntando sull'innalzamento dei tetti di prezzo e sull'inclusione di tutte le persone giuridiche, con bonus a importo pieno. Anche Federauto chiede una revisione della fiscalità a carico della mobilità e indica la Delega fiscale quale strumento per allineare Iva e deducibilità agli standard dei grandi mercati europei.

In proiezione, nell'intero anno le immatricolazioni potrebbero raggiungere il milione e 400mila unità nel corso del 2023, questa la previsione del Centro Studi Promotor. Tra i problemi del mercato italiano, evidenzia il presidente Gian Primo Quagliano, ci sono il prezzo in salita delle vetture – il 44% dei concessionari prevede ulteriori rincari come emerge dall'inchiesta congiunturale sul mercato dell'automobile del Centro Studi Promotor condotta a fine marzo – e l'elettrificazione "a rilento" della flotta.

Tra i grandi gruppi, Stellantis cresce in linea con il mercato e recupera da inizio anno il 16,8%, con Jeep che mette a segno una crescita di oltre il 50% delle immatricolazioni nel mese e Alfa Romeo che triplica i volumi. Stesso trend per il Gruppo Volkswagen, con Seat che però perde l'1% dei volumi da inizio anno. Tra i brand emergenti provenienti dal Far East c'è da segnalare MG, che supera da inizio anno la quota dell'1% del mercato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMAGOECONOMICA

Il settore. Il comparto auto (nell'immagine una linea di produzione) è in ripresa

IN RIPRESA

+81,5%

BEV in recupero
In forte ripresa i volumi di vendita delle auto full electric sulla spinta anche se l'Italia resta sotto la soglia del 10% di vendite per le auto "ricaricabili". Per questo produttori e dealer chiedono una revisione degli incentivi – eliminazione dei tetti di prezzo, allargamento degli aiuti anche alle società – e della fiscalità a carico delle auto aziendali con la Delega fiscale

I numeri chiave

54 mld

Il sostegno
Oltre 54 miliardi di euro messi in campo nel 2022 attraverso il sostegno all'export, le garanzie sui finanziamenti e il supporto a liquidità e investimenti (il 46% in più del 2021) per un totale di più di 26mila progetti e oltre 37mila imprese servite (la quasi totalità pmi) sia con soluzioni assicurativo-finanziarie che con servizi di accompagnamento di formazione e promozione del business. Sono questi i numeri con cui Sace, la società assicurativo-finanziaria transitata nuovamente sotto le insegne del Mef, ha chiuso ci conti del 2022.

3 mld

La transizione green
Sace ha poi portato avanti anche l'operatività a sostegno della transizione green dell'Italia: nel 2022 sono state garantite operazioni per circa 3 miliardi di euro, un dato che, secondo il gruppo, è in linea con l'anno precedente, a supporto di 244 progetti di economia circolare, mobilità sostenibile, riconversione di processi industriali ed efficientamento energetico. In questo contesto il 2022 si è chiuso con un risultato lordo positivo di 128,7 milioni di euro (-7% rispetto all'esercizio precedente) e un utile netto di 83,8 milioni di euro (105,6 milioni di euro nel 2021)

Sace, il supporto alle imprese sale a oltre 54 miliardi nel 2022

I risultati

Il gruppo ha sostenuto 37mila aziende per 26mila progetti

Celestina Dominelli

Oltre 54 miliardi di euro messi in campo nel 2022 attraverso il sostegno all'export, le garanzie sui finanziamenti e il supporto a liquidità e investimenti (il 46% in più del 2021) per un totale di più di 26mila progetti e oltre 37mila imprese servite (la quasi totalità pmi) sia con soluzioni assicurativo-finanziarie che con servizi di accompagnamento di formazione e promozione del business. Sono questi i numeri con cui Sace, la società assicurativo-finanziaria transitata, a marzo scorso, nuovamente sotto le insegne del Mef, ha chiuso il 2022.

«I risultati raggiunti nel 2022 riflettono l'impegno di tutte le persone, le strutture e le aziende del gruppo Sace a supporto delle imprese italiane in un contesto complesso dove il nostro sostegno può e deve fare la differenza», è il commento dell'amministratrice delegata del gruppo, Alessandra Ricci, che ricorda la strada già tracciata dal piano industriale 2023-2025, presentato a fine anno, e rappresentata «da un percorso di crescita sostenibile che faremo insieme alle aziende e a tutti nostri partner e stakeholder e che si fonda - precisa ancora la numero uno di Sace - sull'innovazione tecnologica e digitale, una maggiore focalizzazione sulle pmi e un forte coinvolgimento delle nostre persone».

Tornando ai risultati del 2022, sul fronte del supporto all'export e all'internazionalizzazione, operatività che Sace porta avanti da 45 anni e che comprende anche le attività delle controllate (Sace Bt e Sace Fct), il gruppo ha messo in pista 22,3 miliardi di euro tra contratti assicurati e transazioni garantite.

Per quanto, invece, riguarda il sostegno al mercato domestico, l'impegno di Sace è proseguito attraverso le tre "gambe" delineate dagli interventi governativi: da un lato, Garanzia Italia e Garanzia SupportItalia a supporto della liquidità delle imprese, e, dall'altro, le Garanzie Green in attuazione del Green New Deal in Italia. Nell'ambito di Garanzia Italia, strumento nato nel 2020 per affiancare le imprese colpite dagli effetti della pandemia e arrivato al capolinea nel giugno scorso con la conclusione del quadro temporaneo sugli aiuti di Stato (Temporary Framework) connesso all'emergenza Covid 19, Sace ha supportato la liquidità delle aziende per oltre 11 miliardi di euro, garantendo complessivamente 42 miliardi di euro di finanziamenti dall'avvio dell'operatività nel 2020. Quanto a Garanzia SupportItalia, attivata invece lo scorso luglio sulla scia di un nuovo Temporary Framework, che ha visto Sace chiamata a intervenire a sostegno delle imprese danneggiate dal conflitto russo-ucraino e dal caro energia, il gruppo ha garantito 18 miliardi di euro di liquidità.

Sace ha poi portato avanti anche l'operatività a sostegno della transizione green dell'Italia: nel 2022 sono state garantite operazioni per circa 3 miliardi di euro, un dato che, secondo il gruppo, è in linea con l'anno precedente, a supporto di 244 progetti di economia circolare, mobilità sostenibile, riconversione di processi industriali ed efficientamento energetico.

L'amministratrice delegata Ricci: «Proseguiamo lungo un percorso di crescita sostenibile»

Venendo, infine, ai risultati d'esercizio, Sace manda in archivio il 2022 con un risultato lordo positivo di 128,7 milioni di euro (-7% rispetto all'esercizio precedente) e un utile netto di 83,8 milioni di euro (105,6 milioni di euro nel 2021). Il patrimonio netto si è attestato a 4,9 miliardi di euro (in linea con il dato dell'anno prima), mentre le riserve tecniche ammontano a circa 5,8 miliardi di euro (+12%). La raccolta premi è stata di 1,03 miliardi di euro (con una quota di premi lordi registrata dal gruppo, tenendo conto del regime di coassicurazione con il Mef, di 373,2 milioni di euro), mentre gli oneri netti relativi ai sinistri sono stati pari a 75 milioni di euro, in calo del 16% rispetto all'anno precedente. Le spese di periodo sono state di 97,8 milioni di euro garantendo un indice di efficienza operativa, si legge nella nota diffusa ieri dal gruppo, in miglioramento e pari all'8,8 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francia, Mercitalia (Fs) lancia la sfida a Sncf

Ferrovie

Attivati tre servizi cargo: Parigi-Catania, Parigi-Bari e Parigi-Marcianise

Marco Morino

Dopo il Frecciarossa di Trenitalia, i convogli cargo di Mercitalia. Cresce il pressing del Gruppo Fs (Ferrovie dello Stato) sul mercato francese e verso la compagnia statale transalpina Sncf. A pochi giorni dall'ingresso del Gruppo Fs nella gestione di un grande terminal intermodale europeo (Duisburg, in Germania), ora subisce un'accelerata anche il traffico cargo sull'asse Italia-Francia. Segno che per la compagnia ferroviaria italiana il mercato europeo è sempre più un mercato domestico, sia nel settore passeggeri sia nel settore della logistica e del trasporto merci. Le novità sono emerse alla fiera Sitl, Semaine de l'innovation, du transport et de la logistique, che si è svolta nei giorni scorsi a Parigi alla presenza di oltre 400 espositori e 24mila operatori del settore. Parigi-Catania, Parigi-Marcianise (Caserta) e Parigi-Bari sono le tre nuove tratte annunciate da Fs, che portano a quota 24 i treni settimanali in circolazione tra i due Paesi. I convogli viaggiano, sia in andata che ritorno, in direzione del capoluogo francese, via Modane. A questi treni, se ne aggiungono altri tre settimanali da Parigi attraverso la Svizzera e diretti a vari terminal del Nord Italia. Oltre a ciò, sono di prossima attivazione ulteriori treni dalla zona della Borgogna verso Novara e tra Parigi e Padova. Sono tre i terminal francesi interessati (Chalon-sur-Saône, Pagny e Macon) ed è in corso di definizione la disponibilità delle tracce ferroviarie da parte della rete nazionale francese.Dice Carlo Palasciano, presidente di Mercitalia Logistics, la società capofila del Polo logistica del Gruppo Fs: «Noi stiamo guardando alla Francia nell'ambito di un progetto più ampio che guarda all'Europa. Come Mercitalia siamo presenti in modo diretto in 7 Paesi europei e in 14 tramite delle partnership. Abbiamo già una presenza stabile di Mercitalia Logistics a Parigi e ora vogliamo rafforzare questa presenza attraverso nuove connessioni con operatori locali per sviluppi nell'intermodalità. Ci sprona l'esempio del settore passeggeri con il Frecciarossa Milano-Parigi: anche se i primi passi sono stati un po' complicati, ora stiamo raccogliendo grandi soddisfazioni». In Francia, Mercitalia Logistics offre soluzioni terminalistiche e logistiche integrate rispetto al traffico intermodale con una sede operativa a Parigi che consente il trasporto door to door (porta a porta) tramite servizi stradali che accompagnano nel primo e ultimo miglio tutte le spedizioni. L'organizzazione di Mercitalia in Francia consente la prosecuzione delle merci verso Benelux, Gran Bretagna e Spagna. Osserva Gianpiero Strisciuglio, amministratore delegato di Mercilitalia Logistics: «Vogliamo lavorare con e per agli operatori francesi per favorire lo scambio tra i due Paesi, che ha già volumi di traffico importanti e realizzare quegli obiettivi di trasferimento modale delle merci dalla strada alla ferrovia che l'Europa ci chiede».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Schierati.
Locomotori della flotta di Mercitalia nello stabilimento di Vado Ligure

Dopo il Frecciarossa di Trenitalia sulla tratta Milano-Parigi, la nuova frontiera di sviluppo è nel trasporto merci

EDISON E AMBROSETTI
Con la realizzazione di nuovi impianti di pompaggio idroelettrico si investirebbero 10,5 miliardi, attivandone 31 nell'economia italiana, con un incremento delle fonti ad energia rinnovabile che consentirebbe la dismissione di impianti termoelettrici a carbone. È quanto si legge nel rapporto su "Il ruolo strategico dei pompaggi idroelettrici nella transizione energetica", realizzato da The European House Ambrosetti in collaborazione con Edison

AGF

La sede. Nell'immagine lo storico palazzo del polo socio assistenziale della Lombardia

Pio Albergo Trivulzio, sul piatto beni immobili per 35 milioni

Milano

Si valuta la valorizzazione di un palazzo in piazza Mirabello e quattro terreni

C'è una seconda ipotesi di lavoro: maggiore sostegno pubblico per 21 milioni

Sara Monaci
MILANO

Dagli uffici direzionali del Pio Alberto Trivulzio - la più antica residenza socio sanitaria italiana, con circa mille posti letto - verrà inviato oggi un documento alla Regione Lombardia e al Comune di Milano, contenente due piani di budget per il 2023. Due proposte alternative, entrambe del valore di 90 milioni di ricavi, su cui le due istituzioni che siedono all'interno del consiglio di indirizzo sono chiamate a prendere una decisione. Il primo piano indica un processo di ristrutturazione delle attività e di ingresso graduale nel sistema sanitario regionale, con maggiori finanziamenti da parte della Lombardia e, in quota parte minore, da parte del Comune; il secondo mette in luce il ricorso alle alienazioni di immobili e di terreni, per un totale di 35 milioni di valore. In questo piano "B" si parla genericamente di vendite immobiliari e fondiarie, anche se nell'eventualità il palazzo in questione sarebbe quello in Piazzetta Mirabello, a Milano. I terreni indicati sono quattro, situati vicino Milano nei comuni di Mediglia, Robecco sul Naviglio e Credera Rubbiano. Per il Pat non sarebbe la prima volta: tra il 2004 e il 2021 sono stati venduti terreni e edifici per un totale di 100 milioni (tra cui strutture di pregio come quelli in via della Spiga a Milano). Si credeva però di non dover più ricorrere a questo strumento.

L'ipotesi alienazione ha trovato resistenza nell'assessorato alla Casa di Palazzo Marino

L'ipotesi alienazione, tutt'altro che indolore visto che a Palazzo Marino la proposta ha già trovato resistenza nell'assessorato alla Casa, viene indicata come necessaria dai vertici del Pat qualora gli obiettivi di budget venissero a mancare. «Ovviamente stiamo parlando di una valorizzazione che vorremmo evitare, ma serve allora il riconoscimento del ruolo che svolgiamo e maggiori compensazioni finanziarie da parte delle istituzioni - dice la presidente Secondina Giulia Ravera - Se dovessimo vendere non sarebbe comunque per spese correnti ma per investimenti». Il resto del piano prevede come sempre le entrate derivanti da cure intermedie, day hospital, cure geriatriche.

Il piano di budget che invece prevederebbe maggiori finanziamenti pubblici, si basa sul riconoscimento da parte delle istituzioni dell'aumento delle cure intermedie e specialistiche svolte dal Pat, a cui sono stati dedicati sempre più posti letto nel tempo (circa 380); la riclassificazione delle cure "Mac" (macroattività ambulatoriale complessa, cioè cure della durata di poche ore); la valorizzazione del Primo intervento geriatrico. Questo, andando al nocciolo della questione, dovrebbe portare ad una maggiore erogazione da parte della Regione di 20 milioni all'anno, mentre al Comune viene chiesto di aumentare il contributo di un milione, cioè 3 milioni totali (oltre all'erogazione di 5 milioni per il lavoro svolto tra il 2019 e il 2022).

Questo sarebbe il primo passaggio per far diventare il Pat un vero e proprio ospedale regionale. «In questo modo potremmo arrivare ad un budget record di 100 milioni, sfruttando le nuove potenzialità», dice il dg Giuseppe Calicchio. La decisione verrà presa tra 15 giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BUDGET 2023

Le due strade
Il Pio Albergo Trivulzio è stato fondato nel 18°esimo secolo ed è ancora oggi la più grande residenza per anziani in Italia. Nel tempo ha ampliato i servizi includendo anche riabilitazione e prevenzione, oltre ad aver chiesto di introdurre i Mac come gli ospedali, ovvero la possibilità di usare un posto letto per più attività al giorno, superando il day hospital.
Si tratta quindi di un cambiamento di attività che i vertici dell'ente sanitario chiedono che venga riconosciuto attraverso maggiori finanziamenti (20 milioni all'anno dalla Regione Lombardia, 3 milioni da parte del Comune).
Il piano alternativo, se questi riconoscimenti dovessero mancare, prevede dismissioni immobiliari e fondiari. Il palazzo in questione sarebbe quello in Piazzetta Mirabello a Milano; i terreni situati in zone vicine al capoluogo. Con queste vendite il Pat conterebbe di recuperare 35 milioni.
Questa decisione trova la resistenza di una parte di Palazzo Marino ma comunque rimane un'opzione percorribile

FORMAT PROMOZIONALE A CURA DI 24ORE SYSTEM

Great People Great Instruments

Persone di eccellenza per Anton Paar, un'azienda che fa dell'eccellenza la propria qualità

Un'azienda che vuole sempre fornire ai propri clienti le migliori soluzioni deve essere in grado di raggiungere i massimi livelli qualitativi per distinguersi sul mercato. In particolare se si occupa di strumenti e sistemi di misurazione estremamente accurati.
Come Anton Paar – la cui proprietà è affidata alla Fondazione senza scopo di lucro Santner – che sviluppa, produce e distribuisce strumenti di misura impiegati a livello mondiale per ricerca, innovazione e controllo di qualità in molteplici settori, fornendo anche automazione e soluzioni robotiche personalizzate, nonché la relativa assistenza tecnica.
Con sede in Austria l'azienda opera in tutto il mondo coniugando l'ingegneria di alta precisione alla curiosità scientifica, investendo più del 20% del fatturato annuo in ricerca e sviluppo contribuendo all'evoluzione delle tecnologie utilizzate. Presente anche in Italia, a Rivoli (TO), Anton Paar Italia è una realtà in continua espansione, intensamente proiettata a offrire prodotti e servizi di qualità in un contesto aziendale positivo, punto di riferimento di tutto il mercato nazionale per la vendita e l'assistenza ai clienti Anton Paar.
Gestire la qualità è dunque elemento centrale e storico della filosofia aziendale di Anton Paar, che promuove i principi di trasparenza e di sostenibilità, per la salvaguardia del pianeta nei confronti delle generazioni future. In questa direzione, l'azienda risparmia oltre 236 tonnellate di CO_2 all'anno grazie a una superficie di 6.700 m^2 di impianti fotovoltaici e utilizza fonti energetiche alternative per più del 30% del fabbisogno energetico, necessario per riscaldamento e raffreddamento all'interno delle sedi principali. Inoltre, sempre in ottica di riduzione del consumo di energia, è impegnata nella costruzione del secondo serbatoio di stoccaggio del ghiaccio più grande d'Europa.
L'uso attento e responsabile delle risorse umane e naturali è fattore distintivo anche della filiale italiana: i pannelli solari della sede piemontese permettono per 6 mesi l'anno di soddisfare in modo autonomo il fabbisogno del building, mentre gli alberi della foresta Anton Paar piantati nel 2022 con il progetto Treedom assorbiranno 166,40 t di CO_2. Per il 2023 è prevista l'adozione di alveari di api e il sostegno al FAI per promuovere la cultura del rispetto della natura e della biodiversità e della protezione dei luoghi speciali del nostro territorio.
Nel 2022, inoltre, a supporto dei propri dipendenti durante la crisi energetica, Anton Paar Italia ha messo a disposizione una piattaforma welfare con erogazione di un contributo economico (in media 3.000 euro) inversamente proporzionale alla retribuzione.
Un ambiente giovane, dinamico e altamente qualificato, all'interno del quale la possibilità di crescita professionale è concreta e costante grazie a una formazione continua, mentorship di qualità e frequenti occasioni di training (sul sito www.anton-paar.com/carriere è possibile consultare le posizioni aperte).
Un'azienda, dunque, in forte sviluppo, che promuove la collaborazione, il rispetto, la trasparenza e l'etica, facendo dell'innovazione e dell'eccellenza la propria cifra.

Siccità, la Lombardia rinvia la partenza dell'irrigazione nei campi

Agricoltura

Si è deciso di dare priorità al riempimento dei laghi anziché delle rogge

Micaela Cappellini

La Lombardia rinvia la partenza dell'irrigazione nei campi. Comincia così, con questa misura, il razionamento dell'acqua in una delle regioni italiane più colpita dalla siccità. Le rogge avrebbero dovuto essere riempite a cominciare dallo scorso weekend, ma nonostante la Lombardia rappresenti il 16% di tutto il Pil agricolo nazionale, si è preferito dare priorità ai laghi in difficoltà.

A prendere la decisone è stata l'Anbi, l'autorità che riunisce i consorzi dei bacini idrici, insieme alla Regione e di concentro con le principali organizzazioni agricole. In Lombardia l'irrigazione a scorrimento non rifornisce solo i campi, ma garantisce anche la fondamentale funzione di ricarica della falda che, secondo i dati dell'Arpa, è più che dimezzata rispetto alla media, abbassatasi com'è di 5 metri a causa della riduzione delle precipitazioni. «È la dimostrazione di quanto errato sia ritenere la siccità un problema solo agricolo», ha detto Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi. Secondo l'autorità dei consorzi dei bacini, inoltre, sarebbe necessario un coordinamento con i gestori degli invasi idroelettrici, con la Regione Valle d'Aosta e con i bacini del Trentino, fondamentali per la gestione del lago d'Idro in provincia di Brescia. Infine, restano da dirimere i conflitti d'interesse transfrontalieri sui livelli del lago Maggiore.

L'allarme siccità ieri è scattato anche in Sicilia, dove la Cia ha chiesto al prefetto di Catania di convocare un tavolo per affrontare la crisi che vivono gli agricoltori dell'area orientale dell'isola. «Ad oggi gli invasi risultano essere semivuoti e con gravi deficienze strutturali - ha detto il presidente di Cia Sicilia Orientale, Francesco Favata – questa incertezza preoccupa le aziende agrumicole e quelle orticole, che non sono in grado di programmare gli impianti di carciofeti».

La regione rappresenta il 16% del valore prodotto dall'agricoltura nazionale

Sempre ieri, sul tema della gestione della risorsa idrica si è tenuta una riunione della Commissione politiche agricole della Conferenza delle Regioni, dalla quale è scaturita una proposta da presentare al Governo con la richiesta di creare un Fondo nazionale di finanziamento triennale per la realizzazione di nuovi invasi, di ridurre i costi energetici per le strutture irrigue e di istituire un ristoro dei danni subiti dalle coltivazioni agricole nel 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ismea punta sul vino: investimento nella coop Terre Cortesi Moncaro

Vinitaly

Il bando "Ismea Investe" ha registrato richieste di supporto per 200 milioni

Giorgio dell'Orefice

Ismea, l'Istituto di Servizi per il mercato agricolo e alimentare investe nella cantina cooperativa marchigiana, Terre Cortesi Moncaro. L'accordo di investimento sarà presentato questa mattina nell'ambito del Vinitaly di Verona. L'operazione prevede un intervento finanziario da parte di Ismea del valore di 2,4 milioni di euro sotto forma di strumento finanziario partecipativo. Le risorse andranno a sostenere, insieme con altri finanziamenti privati, lo sviluppo della cooperativa attraverso accordi di partnership finalizzati ad ampliare la gamma di vini prodotti e commercializzati introducendo nuove etichette di qualità già riconosciute e apprezzate sui mercati tra le quali vini di Abruzzo e di Sicilia. L'operazione rappresenta il terzo intervento effettuato da Ismea nell'ambito del bando "Ismea Investe" dopo le iniziative che hanno già coinvolto le Latterie Inalpi e la start up del vertical farming Kilometro Verde. Il bando "Ismea Investe" si è chiuso lo scorso 31 marzo registrando domande di finanziamento per 200 milioni di euro, il doppio della dotazione finanziaria che ammonta a 100 milioni. «Moncaro – ha commentato il presidente della cooperativa, Doriano Marchetti - ha appena completato un ambizioso piano di investimenti sull'agricoltura sostenibile e i risultati ci hanno premiato, specie sui mercati internazionali, da sempre molto attenti a questi temi. Nell'ultimo biennio, proprio grazie agli investimenti abbiamo aperto nuovi mercati e rafforzato quelli già consolidati, puntando sulla qualità; sulla scelta di potenziare il biologico e anticipando le esigenze dei mercati più evoluti legate ai vini senza solfiti aggiunti. Tutto questo, ci ha posti in un ruolo di primo piano nella ricerca in campo enologico che ora vogliamo condividere con partner qualificati nel mondo del vino a livello nazionale. Solo attraverso sinergie importanti tra aziende e istituzioni – ha concluso Marchetti - possiamo sviluppare ulteriormente il vino italiano e per questo, anche grazie a Ismea, cogliamo l'opportunità di ampliare la nostra gamma e sfruttare partnership commerciali e produttive nelle regioni più promettenti, tra cui l'Abruzzo e la Sicilia, dove abbiamo già esperienze avviate in questo senso».

«Con 'Ismea Investe' – ha aggiunto il Presidente di Ismea, Angelo Frascarelli - sosteniamo i progetti di sviluppo delle società attive nel settore agricolo e agroalimentare, stimolandone la capitalizzazione, anche come alternativa agli strumenti di debito. I progetti da finanziare vengono selezionati in base alle ricadute nei territori e alla sostenibilità economica, sociale e ambientale degli investimenti. La società cooperativa Terre Cortesi Moncaro è tra le più importanti realtà vitivinicole del panorama nazionale, tra le prime a investire nella viticoltura biologica. Tuttora è all'avanguardia nella sperimentazione di tecniche a basso impatto ambientale, e per l'Istituto è motivo di orgoglio contribuire al suo progetto di sviluppo produttivo e commerciale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute 24

AIFA: -3% CONSUMO ANTIBIOTICI Continua il trend in riduzione del consumo di antibiotici in Italia: -3,3% nel 2021 rispetto al 2020 ma i consumi si mantengano ancora superiori a quelli di molti Paesi europei, rivela l'Aifa. Nel confronto europeo emerge inoltre in Italia un maggior ricorso ad antibiotici ad ampio spettro, che hanno un impatto più elevato sullo sviluppo delle resistenze antibiotiche.

Infermieri, sì al lavoro extra orario ma in Italia ne mancano 150mila

La misura. Nel dl bollette il via alla libera professione per il personale sanitario anche se solo fino al 2025 Servirà l'autorizzazione dell'Asl, ma non ci sono più vincoli orari. La Fnopi: ora va chiarita bene la norma

Marzio Bartoloni

Finito il proprio turno in ospedale gli infermieri potranno lavorare in un'altra struttura anche privata, come una Rsa sempre più a corto di personale per assistere gli anziani. Oppure potranno lavorare qualche ora in più nella Sanità pubblica, magari nelle nuove strutture che stanno aprendo e apriranno con i fondi del Pnrr per le cure sul territorio e cioè nelle Case e negli Ospedali di Comunità per le quali va ancora trovato il personale. Chi vorrà lavorare al di fuori del proprio posto di lavoro dovrà prima ricevere l'autorizzazione dell'azienda sanitaria in cui si è è assunti, ma senza avere vincoli orari per il lavoro extra per il quale dovrà aprirsi una partita Iva.

Ecco la mini rivoluzione contenuta nel decreto bollette appena entrato in vigore che di fatto introduce la libera professione come c'è già da anni per i medici: la norma prevede infatti l'abolizione del vincolo di esclusività per il personale infermieristico e le ostetriche che lavora per il Ssn. Si amplia dunque la libera professione sperimentata finora durante la pandemia quando si è prevista una deroga a questo vincolo (per un massimo di otto ore a settimana fino a fine 2023) consentendo a migliaia di infermieri di partecipare soprattutto alla maxi campagna vaccinale per il Covid. Ora cade questo "muro" anche se non a tempo indefinito perché nel testo finale del decreto è comparsa una scadenza che non c'era nelle bozze: il vincolo di esclusività sarà abolito solo fino al 2025, un tempo necessario per vedere gli effetti di questa grande novità sul Servizio sanitario. I timori sono legati al fatto che l'extra lavoro nel privato possa ridurre gli straordinari degli infermieri (ne fanno in media 150 ore l'anno ognuno) svuotando così le corsie degli ospedali. Un finto problema secondo la Fnopi (la federazione degli Ordini delle professioni infermieristiche) per la quale la tenuta del Ssn va garantita in realtà con una dotazione adeguata di organici e non limitando la libera professione. E qui si arriva al problema forse più grande che nessuno sembra voler mai vedere e cioè la carenza degli infermieri che è molto più grave di quella dei medici come ha ricordato nei giorni scorsi anche il ministro della Salute Orazio Schillaci: «Mancano più gli infermieri che i medici: su questo cerchiamo delle soluzioni rapidamente per fare sì che questa lacuna possa essere colmata». A certificarlo recentemente sono stati sia la Corte dei conti che l'Ocse che parlano rispettivamente di 65mila e addirittura quasi 150mila infermieri in meno: secondo i magistrati contabili che partono dal fatto che in Italia si contano 1,6 infermieri per medico e «mettendo in relazione lo standard internazionale 1:3 per il personale infermieristico (3 infermieri per un medico) ai dati presenti nell'Annuario statistico, sia per il personale del Ssn che per quello operante nelle strutture equiparate, nel 2020 si registrava una carenza di infermieri di circa 65mila unità». In realtà la carenza sarebbe anche più grave se rapportata agli altri Paesi europei dove a esempio Francia e Germania hanno il doppio dei nostri infermieri calcolati per mille abitanti: oggi in Italia ne contiamo circa 400mila, di cui 280mila dipendenti del Ssn. A fare i conti precisi è l'Agenas in un rapporto sul personale del Servizio sanitario nazionale pubblicato ieri nel quale si ricorda che «il numero totale dei medici per abitante in Italia è superiore alla media della Ue (4 rispetto a i 3,8 per 1.000 abitanti), mentre impiega meno infermieri rispetto a quasi tutti i paesi dell'Europa occidentale, presentando un gap di -2,6 infermieri ogni 1000 abitanti rispetto alla media europea». Il che significa che secondo l'Agenzia per i servizi sanitari regionali in Italia «mancherebbero rispetto alla media europea 148.366 infermieri».

«Il superamento dell'esclusività e del divieto di cumulo di impiegh per noi rappresenta un passaggio storico. Ora abbiamo le stesse possibilità di tutte le altre professioni che sono nel Servizio sanitario», avverte la presidente della Fnopi Barbara Mangiacavalli. Che spiega come questo sia il primo tassello di un percorso che è appena iniziato: «È necessario costruire una cultura professionale oltre alle modalità organizzative, operative e giuridiche. Ora ci sono 60 giorni per convertire in legge il decreto bollette è opportuno - insiste Mangiacavalli - lavorare con tutti gli attori per dare la giusta interpretazione e le modalità operative a questo cambiamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

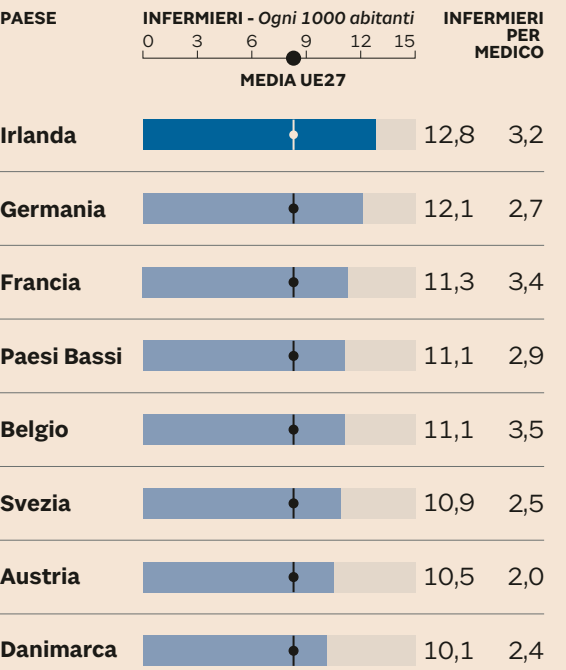
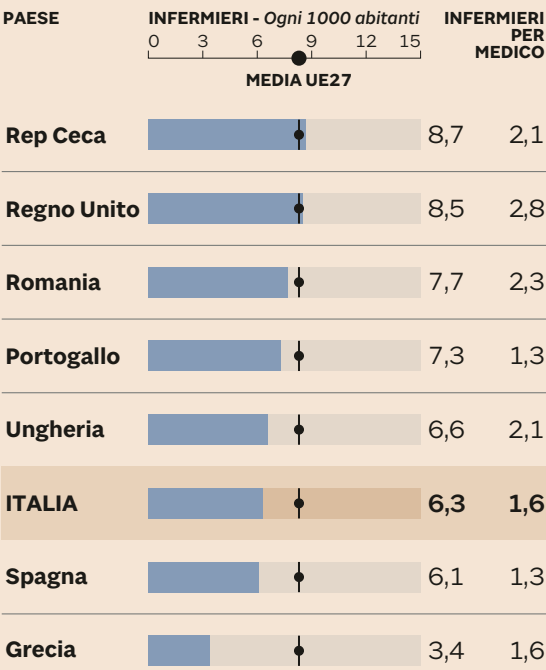
BARBARA MANGIACAVALLI Presidente Fnopi Federazione nazionale Ordini delle professioni infermieristiche

I CHIARIMENTI
Nella conversione del decreto bollette vanno chiarite le modalità operative

Il confronto

La diaponibilità di infermieri nei principali Paesi europei

PAESE	INFERMIERI - *Ogni 1000 abitanti*	INFERMIERI PER MEDICO
Irlanda	12,8	3,2
Germania	12,1	2,7
Francia	11,3	3,4
Paesi Bassi	11,1	2,9
Belgio	11,1	3,5
Svezia	10,9	2,5
Austria	10,5	2,0
Danimarca	10,1	2,4
Rep Ceca	8,7	2,1
Regno Unito	8,5	2,8
Romania	7,7	2,3
Portogallo	7,3	1,3
Ungheria	6,6	2,1
ITALIA	6,3	1,6
Spagna	6,1	1,3
Grecia	3,4	1,6

MEDIA UE27

Fonte: Ocse, Health at glance 2022

Emergenza aggressioni in corsia: polizia e carcere fino a cinque anni

La stretta
Non serve più la querela

Oltre 400 poliziotti nel pronto soccorso di quasi duecento ospedali (63 i nuovi presidi) e pene più severe - da 2 a 5 anni di carcere - per chi aggredisce un sanitario con le manette che scatteranno subito senza bisogno di aspettare la querela. Ecco le due misure che proveranno ad arginare la piaga delle aggressioni a medici e infermieri (quasi 5mila negli ultimi tre anni), con l'ultima (quella del carcere) prevista dal decreto bollette appena approdato in Gazzetta Ufficiale. Un provvedimento che all'articolo 16 recita che «nell'ipotesi di lesioni cagionate al personale esercente una professione sanitaria o socio-sanitaria nell'esercizio o a causa delle funzioni o del servizio, nonché a chiunque svolga attività ausiliarie di cura, assistenza sanitaria o soccorso, funzionali allo svolgimento di dette professioni, nell'esercizio o a causa di tali attività, si applichi la reclusione da due a cinque anni». La norma introduce di fatto la procedibilità d'ufficio aumentando appunto la pena di reclusione anche in caso di lesioni non gravi o gravissime, da 2 a 5 anni, per chi comunque aggredisce operatori sanitari.

Salgono poi - su iniziativa del ministro degli Interni Matteo Piantedosi - a 189 i posti di polizia complessivi aperti h24 dentro gli ospedali con un incremento del 50% rispetto ai 126 preesistenti. Cresce anche il numero di operatori della Polizia complessivamente impiegati ogni giorno che quasi raddoppia (+80%) passando da 228 a 411 unità. Una presenza maggiore che non riguarderà solo i nuovi posti. Tra gli ospedali da presidiare ce ne saranno ben 15 in più solo a Roma in maxi ospedali come Il Gemelli, il San Camillo, il San Giovanni o il Grassi di Ostia, altri 4 a Napoli in strutture come Cardarelli o l'Ospedale del mare e due rispettivamente a Milano (Al Maggiore Ca Granda e al Sacco) e a Palermo (Policlinico e Villa Sofia).

—**Mar.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MATTEO PIANTEDOSI Ministro degli Interni

Nuovi presidi di polizia negli ospedali per Regione

Dati in unità

REGIONE	NUMERO
Lazio	21
Sicilia	13
Lombardia	6
Campania	4
Sardegna	4
Friuli V.G.	3
Marche	3
Puglia	3
Liguria	2
Bolzano	1
Piemonte	1
Toscana	1
Veneto	1

Fonte: ministero degli Interni

PANORAMA

CONFINDUSTRIA DISPOSITIVI MEDICI

«Payback: serve dialogo, inviato esposto alla Ue»

«Siamo consapevoli che il Governo Meloni stia cercando di risolvere il problema del payback, ma si era impegnato a costituire un tavolo dove trovare di concerto con l'industria una soluzione per il superamento dei tetti di spesa e discutere contestualmente di come chiudere il passato sul payback. Ribadiamo che l'idea di sciogliere la questione con uno sconto, lasciando ancora in vigore il meccanismo è una via non percorribile»: così il presidente di Confindustria Dispositivi Medici, Massimiliano Boggetti, torna sulla norma appena approvata sul payback - con uno sconto di 1,078 miliardi sui 2,2 miliardi totali - decisa nel decreto bollette. Per Boggetti «in assenza di un percorso negoziale e considerando il payback ingiusto ed illegittimo non solo continuiamo con la nostra battaglia legale, ma abbiamo depositato un esposto alla Commissione europea affinché valuti l'apertura di una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia perché il payback viola le norme comunitarie in materia di concorrenza ed accesso al mercato». Il sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato apre a un nuovo intervento: «È di tutta evidenza che la disponibilità di questo Governo è chiara: abbiamo nel Milleproroghe prorogato la possibilità delle Regioni di esigere questi fondi, abbiamo trovato più di un miliardo per abbattere la mole di debiti. Lavoriamo per risolvere il problema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICERCA OSSERVATORIO UNISALUTE

Per un italiano su tre il Ssn è peggiorato

Per gli italiani la sanità pubblica resta un baluardo, con il 57% che dice di avere fiducia nel Servizio sanitario nazionale e il 43% d'accordo nel definirlo ancora uno dei migliori al mondo. In molti, però, non esitano a denunciarne l'attuale situazione di crisi, probabilmente aggravata dall'impatto della pandemia. A lanciare l'allarme è l'ultima ricerca dell'Osservatorio Sanità di UniSalute, che insieme a Nomisma ha interrogato un campione di 1.200 persone. Secondo il sondaggio un italiano su tre (34%) ritiene che il Ssn sia peggiorato rispetto a 5 anni fa; molto più bassa la percentuale di chi lo trova migliorato (13%), mentre il 52% non ha notato un cambiamento. La valutazione della sanità privata risulta invece più stabile: in questo caso l'opinione di quasi tre italiani su quattro (72%) è rimasta invariata, con una quota leggermente maggiore che la giudica migliorata (17%) rispetto a peggiorata (11%). Il principale motivo di insoddisfazione sono i tempi di attesa: secondo il 76% si sono allungati, con un 40% che parla addirittura di un «forte aumento». Il 59% degli intervistati lamenta inoltre un aumento dei costi, e ben due su tre (66%) ritengono insufficiente il numero di medici e infermieri in servizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DI HEALTH POINT

La telemedicina entra nelle palestre italiane

Il 68% delle palestre in Italia dichiara di voler sviluppare partnership con il mondo della salute. In parallelo risulta che quasi un italiano su due (il 45%) è disposto a sostituire i consulti medici di routine con appuntamenti virtuali a distanza . Nasce da qui l'iniziativa di Health Point – società di telemedicina controllata da Health Italia Spa – e l'azienda partner, Health Life Srl, che ha in programma di organizzare un network commerciale di centri sportivi e palestre interessati all'ampliamento dei propri servizi nel campo della prevenzione e percorsi di cura.

Il progetto prevede una prima fase pilota con il raggiungimento, nel corso del 2023, di un minimo di 12 accordi con complessi sportivi italiani su tutto il territorio nazionale. Nei centri sportivi che aderiranno all'iniziativa, una stanza sarà allestita con tutta la strumentazione necessaria per effettuare l'acquisizione dei dati, erogare prestazioni di telemedicina e attivare percorsi dedicati di tele-riabilitazione o prevenzione, anche attraverso lo studio del Dna e la genetica predittiva.

Sarà così possibile, direttamente nelle palestre, e grazie al supporto di personale formato, usufruire di percorsi di prevenzione ed elaborare dei programmi di fitness strutturati con proposte specifiche per individui con esigenze di dimagrimento o riabilitazione, ma anche programmi di lavoro adeguati a cardiopatici e diabetici o soluzioni ad hoc per ogni fase della vita di una donna, dall'età fertile alla menopausa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5.200

NUOVE DIAGNOSI IN ITALIA
Le ultime stime riferiscono 5.200 nuove diagnosi di cancro all'ovaio e 3.200 decessi, una sopravvivenza netta del 43% a 5 anni dalla diagnosi

NUMERI CRITICI
Nell'80% dei casi, a causa della sua asintomaticità, il tumore dell'ovaio viene diagnosticato tardivamente, in stato già avanzato o metastatico

Cancro, un prelievo di sangue stabilirà la terapia migliore

Studi Innovativi. Nei laboratori di ricerca dell'Humanitas è in corso un progetto per validare l'efficacia della biopsia liquida nei tumori all'ovaio

Francesca Cerati

Sono troppo piccoli per essere visti anche dal più sofisticato dispositivo di imaging medico. Ma i frammenti di Dna tumorale circolanti nel sangue di un paziente oncologico sono un indicatore importante sia per stabilire se il cancro tornerà sia per prevedere quali trattamenti potrebbero funzionare meglio. Per questo la biopsia liquida, che analizza il sangue invece che i campioni di tessuto, è un test che sta progredendo a grandi passi. E anche se oggi non è sufficientemente affidabile per il rilevamento di nuovi tumori, può però essere utile per monitorare le cure in corso in chi ha già ricevuto una diagnosi oncologica.

Su queste armi si incentra la "sfida" che Fondazione Humanitas per la Ricerca lancia al tumore dell'ovaio, i cui numeri critici sono spiegati dal fatto che nell'80% dei casi, a causa della sua asintomaticità, questo tumore viene diagnosticato tardivamente, in stato già avanzato o metastatico. Batterlo sul tempo, intercettandolo in una fase più iniziale, e riconoscerne le diverse tipologie, rendendolo dunque più facilmente curabile, sono gli obiettivi di alcuni progetti di ricerca che Maurizio D'Incalci, responsabile del Laboratorio di Farmacologia antitumorale di Humanitas e docente di Humanitas University, sta conducendo grazie anche ai finanziamenti della stessa Fondazione. «Nel panorama terapeutico – spiega D'Incalci- stanno destando interesse i Parp-inibitori, che si sono già dimostrati efficaci in caso di mutazioni nei geni Brca1 e 2. Recenti ricerche però, a cui abbiamo contribuito in Humanitas, dimostrano che questi farmaci sono potenzialmente efficaci anche in altre pazienti, come quelle affette da tumori che presentano difetti nel meccanismo di riparazione del Dna chiamato "homologous recombination repair". In oltre la metà dei casi di questo tipo, i Parp-inibitori si sono infatti dimostrati efficaci come terapia di mantenimento, avviata cioè dopo la classica chemioterapia».

Dati preliminari: il test identificherebbe, in anticipo di quattro- sei mesi, il rischio di ritorno della malattia

Un traguardo terapeutico importante, che dipende però dalla capacità di identificare le pazienti che presentano questa forma di malattia e di monitorare l'evoluzione del tumore nel corso del trattamento. Per farlo, i ricercatori si stanno avvalendo della biopsia liquida, sistema che ha anche il vantaggio di essere poco invasivo per la paziente, maneggevole per il clinico e a basso costo per il sistema. «L'obiettivo del nostro progetto – continua D'Incalci– è rilevare nel plasma sanguigno, anziché nei tessuti tumorali, come normalmente accade, elementi che aiutino a capire se una paziente sta rispondendo positivamente alla terapia o se invece occorra virare verso un'altra opzione terapeutica. Lo studio, in particolare, ci permetterà di validare l'efficacia diagnostica della biopsia liquida in combinazione con gli esami radiologici. Secondo i nostri dati preliminari, questo protocollo permetterebbe anche di identificare, con un anticipo di circa 4-6 mesi rispetto alle metodiche standard, il rischio di ricomparsa di malattia. Ciò aprirebbe una preziosissima e importante finestra terapeutica in cui mettere in atto specifiche strategie farmacologiche per contrastare la ripresa della malattia. La biopsia liquida fornirebbe quindi diversi vantaggi: un monitoraggio più accurato delle pazienti, il risparmio di terapie inutili e inefficaci, laddove queste produrrebbero solo tossicità e non un reale beneficio».

Accanto alla biopsia liquida, il gruppo di D'Incalci sta anche lavorando a dei progetti per la diagnosi precoce della malattia. L'obiettivo è in questo caso riconoscere la presenza delle cellule mutate prima che la massa tumorale si manifesti clinicamente. «Abbiamo già identificato la "firma molecolare" del tumore all'ovaio: è la sua instabilità genomica, del tutto peculiare. Ecco perché la misurazione di questa instabilità genomica ha grandi potenziali dal punto di vista diagnostico. Ma solo la ricerca può trasformare questo potenziale in realtà, ecco perché è fondamentale continuare a sostenerla». Su questo fronte, anche quest'anno Rinascente devolverà a Fondazione Humanitas per la Ricerca il 10% del ricavato degli acquisti effettuati negli spazi dei Beauty Bar di Piazza Duomo a Milano e nei punti vendita di Monza e Catania, per finanziare studi innovativi per contrastare il tumore dell'ovaio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ADOBESTOCK

Applicazioni.
Si stima che siano oltre 8.000 ogni anno, in Italia, i pazienti con tumore del polmone candidati a essere sottoposti a biopsia liquida per individuare la terapia più efficace

BREVI

CANCRO COLON RETTO

In un'app il rischio di sviluppare il tumore

È stata sviluppata una app che, sulla base di un test anonimo, calcola il livello di rischio dello sviluppo del tumore del colon-retto nella popolazione. Si chiama Crc Score ed è stata lanciata da Olympus (ma sviluppata da Ammagamma) che la renderà disponibile non solo agli utenti, ma anche alle aziende sanitarie, le quali potranno personalizzare il servizio e sviluppare analisi e azioni mirate, sulla base delle esigenze della popolazione. Tale sezione assumerà sempre più rilevanza per studiare le correlazioni tra gli stili di vita per puntare maggiormente sulla prevenzione.

GIORNALISMO

Assegnati i i premi «Umberto Rosa»

Marzio Bartoloni (Il Sole 24 Ore) e Vito Tartamella (Focus), si sono aggiudicati in ex aequo il primo premio per la categoria carta stampata, a Carlo Maria Buonamico (Fortune Health) il premio per la categoria web e agenzie. Tutto al femminile il podio della categoria radio e tv con in ex aequo Sara Del Dot e Sara Stradiotti (Explorer Channel - canale Sky) e Lidia Scognamiglio (Tg2 Medicina 33), che concludono la rosa dei vincitori della quarta edizione del Premio Giornalistico Umberto Rosa assegnato nei giorni scorsi e voluto da Confindustria Dispositivi medici e patrocinato dall'Ordine dei Giornalisti

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Giorgetti a Piacenza inaugura il nuovo stabilimento Nordmeccanica

Il Ministro dell'Economia torna nella città emiliana e visita l'azienda che fa capo alla famiglia Cerciello, leader mondiale nella produzione di macchine per gli imballaggi alimentari sostenibili.

Un nuovo stabilimento dedicato alle produzioni eco-sostenibili e un finanziamento dal Ministero delle imprese e del made in Italy (Mimit) per produrre imballaggi alimentari riciclabili al 100%: sono i nuovi passi che Nordmeccanica, azienda piacentina leader mondiale nella produzione di macchine per il packaging flessibile, ha intrapreso per il suo sviluppo green.

La nuova sede produttiva è stata inaugurata il 20 marzo scorso alla presenza del Ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti, che era a capo del dicastero dello Sviluppo economico quando Nordmeccanica si è aggiudicata un contributo di 2,7 milioni di euro per sviluppare un pellicola per l'imballaggio alimentare riciclabile al 100%. «Siamo fieri della presenza del ministro Giorgetti alla presentazione del nuovo impianto, perché testimonia il successo della nostra strategia di sviluppo, fondata sulle nostre capacità imprenditoriali e sulla costante attenzione per lo sviluppo di tecnologie sostenibili, in un settore cruciale come quello del packaging", ha dichiarato Antonio Cerciello, presidente di Nordmeccanica. Il nuovo stabilimento, che occuperà 2.500 metri quadrati, si aggiunge alla superficie produttiva complessiva di 33 mila metri quadrati coperti dei tre stabilimenti di cui la società già disponeva nella zona industriale di Piacenza. Dal nuovo impianto usciranno i sistemi per l'accoppiamento di materiali diversi – come, per esempio, film plastici, carta, alluminio e film metallizzati – e le macchine metallizzatrici, che consentono di produrre pellicole da imballaggio paragonabili al packaging a base di alluminio ma, a differenza di queste ultime, completamente riciclabili.

Quanto al progetto di ricerca co-finanziato dal Mimit, Nordmeccanica investirà fino a 5,8 milioni di euro in tre anni, per la realizzazione e l'introduzione nei processi industriali di imballaggio alimentare di un film plastico monomateriale, completamente riciclabile, in partnership con il Centro di ricerca interdipartimentale per il packaging (Cipack) dell'Università di Parma. "Oggi l'80% dell'imballaggio alimentare è composto da film accoppiati, cioè pellicole che abbinano materiali con basi chimiche diverse, che assicurano un effetto barriera efficace per ossigeno, umidità e luce del sole lungo tutta la filiera, ma che non sono riciclabili al 100%", spiega Alfredo Cerciello, direttore amministrativo di Nordmeccanica. "Noi puntiamo invece a realizzare un impianto per produrre film plastici monomateriale, capaci di garantire lo stesso grado di protezione di un poliaccoppiato, partendo da una stessa struttura chimica e, quindi, riciclabili".

Da Piacenza a Shanghai

Nordmeccanica è la prima azienda al mondo per la produzione di macchine per gli imballaggi flessibili, con una quota di mercato del 75% negli imballaggi flessibili e del 65% nel campo delle applicazioni industriali. L'azienda ha sede a Piacenza e oggi conta oltre 300 dipendenti, sei stabilimenti (quattro in Italia, uno in Cina, a Shanghai, e uno negli Stati Uniti, a New York). Il fatturato 2022 è stato di oltre 110 milioni di euro, generato per il 95% all'estero.

Foto a sinistra, il taglio del nastro del **Ministro Giorgetti** al nuovo stabilimento Nordmeccanica; foto sopra, **Antonio Cerciello**, presidente **Nordmeccanica** con il Ministro durante l'evento di inaugurazione.

Il packaging made in Italy fra le Imprese vincenti

Nordmeccanica è stata selezionata da Intesa Sanpaolo fra le aziende esempi di eccellenza imprenditoriale del Made in Italy.

Nordmeccanica, leader mondiale nella produzione di macchine per il packaging flessibile, è stata selezionata tra le "Imprese Vincenti 2022", il programma di Intesa Sanpaolo dedicato alle eccellenze imprenditoriali italiane.

Nel 2022, su oltre 4 mila aziende partecipanti, ne sono state selezionate 140, in tutti i settori economici, che spiccano per investimenti in piani di rilancio e trasformazione secondo le direttrici indicate dagli obiettivi del Pnrr. Si tratta di realtà imprenditoriali che, nonostante le dimensioni contenute, hanno una forte vocazione all'export con un fatturato estero che in media rappresenta il 70% del totale.

"Il packaging flessibile, settore nel quale operiamo in posizione di leadership, ha un ruolo cruciale per la sicurezza dei consumatori e la protezione dei beni più importanti, dagli alimenti ai farmaci", ha dichiarato Vincenzo Cerciello, direttore tecnico di Nordmeccanica. "Per questo, puntiamo in maniera crescente sulla ricerca e lo sviluppo di modalità di produzione sostenibili e di materiali da imballaggio riciclabili e compostabili. Sappiamo che la plastica non sparirà, perché gli imballaggi tradizionali hanno permesso di garantire la sicurezza igienica di tutta la filiera alimentare durante il Covid, però possiamo migliorare la diversificazione dei materiali e ridurre i costi energetici per produrre gli imballaggi, in modo da renderne l'impiego sempre più sostenibile".

Finanza & Mercati

La premier Meloni
«Nomine, guardiamo al merito: ci saranno anche conferme» —p.26

Inchiesta
Banche e clonazione, Londra non ferma la grande truffa globale —p.28

CONTENUTI PREMIUM
Approfondimenti di mercato, inchieste, notizie delle società quotate a Piazza Affari: i contenuti originali nell'area premium del sole24ore.com
ilsole24ore.com/sez/finanza

Tim riapre il cantiere debito Per la rete soglia a 20 miliardi

Tlc

Chiusa con successo la riapertura per 400 milioni del bond emesso a gennaio

Entro il 18 dalle due cordate attesi rilanci pari ad almeno due miliardi in più a testa

Andrea Biondi
Marigia Mangano

Tim studia nuovi interventi sul debito in vista delle scadenze di 3,4 miliardi di fine anno, mentre l'amministratore delegato del gruppo tlc, Pietro Labriola, ribadisce che nel complicato dossier della Rete si guarderà all'interesse di tutti gli azionisti. L'obiettivo è quello di massimizzare il valore dell'asset, tant'è che l'impressione sul mercato è che il prossimo 18 aprile, quando scadrà il termine per la revisione delle due proposte presentate da Kkr e dalla cordata Cdp-Macquaire, per Tim lo scenario dovrebbe essere (quantomeno questa è l'idea dell'ex monopolista) quello di trovarsi dinanzi a offerte da almeno 20 miliardi di euro ciascuna, contro i 18 miliardi inizialmente offerti da entrambe le cordate.

Il nodo del debito
La compagnia telefonica guidata dall'ad Pietro Labriola, intanto, si è messa al lavoro sul debito. «Tim ha concluso con successo la riapertura del prestito obbligazionario, emesso lo scorso 27 gennaio (cedola 6,875%, scadenza 15 febbraio 2028), per un importo pari a 400 milioni di euro», ha comunicato ieri la società che ha assegnato a Goldman Sachs l'incarico di fare da "sole globale coordinator". «I titoli sono stati collocati a un prezzo di emissione pari a 100,75%, che implica un rendimento pari al 6,69%, consentendo un ulteriore miglioramento dei termini dell'emissione originaria». In questo quadro, comunica ancora Tim «I proventi della nuova emissione, così come per il bond di gennaio, sono destinati a finanziare le prossime scadenze del debito. I titoli, che hanno un taglio unitario minimo di 100.000 euro, prezzo di rimborso pari a 100% e scadenza il 15 febbraio 2028, pagano una cedola lorda annua pari al 6,875%».

Il ritorno di Tim sul mercato, lo scorso gennaio, aveva incontrato una domanda che superava di gran lunga l'offerta: da 500 milioni di euro preventivati i termini finali del bond avevano visto un collocamento di 850 milioni di euro, con un coupon al 6,875%. Ora l'"add on" (l'aggiunta, ndr) di 400 milioni di euro con cui il gruppo Tlc si ritrova ad aver "rifinanziato" 1,250 miliardi dei debiti complessivi di 3,4 miliardi in scadenza quest'anno. Resterebbero, dunque, fuori 2,150 miliardi che potranno essere rifinanziati o, in alternativa, rimborsati.

Nel primo caso, il rischio è che il costo medio del debito venga ritoccato al rialzo. Il debito lordo è pari a 25 miliardi e di questo, il 65% è a tasso fisso, ma il restante 35% è a tasso variabile. Nel 2021 il costo medio del debito comunicato dalla società era del 3,7%. È chiaro che il rifinanziamento di altri 2 miliardi a tassi ben lontani da quelli registrati finora in bilancio si tradurrebbe in maggiori oneri finanziari annuali.

Se invece Tim dovesse procedere con il rimborso, avrebbe in casa le risorse per rispettare gli impegni. Più in generale, entro la fine del 2024 Tim ha in scadenza 7,9 miliardi: 3,4 miliardi nel 2023, e 4,5 miliardi l'anno prossimo che rappresentano debiti a fronte dei quali ha 5 miliardi di cassa e 4,3 miliardi di linee di credito non tirate. Dunque 9,3 miliardi. È altrettanto vero però che rimborsare oggi una parte di quei 3,4 miliardi significherebbe ridimensionare questa elasticità finanziaria fondamentale nel breve termine e soprattutto in un momento in cui la partita per la cessione della Rete è tutt'altro che conclusa.

Le condizioni di Tim
«Tutto sta andando avanti. Se torniamo ad un anno fa ci guardavano tutti quanti con gli occhi sbarrati chiedendosi "che stanno facendo?". Un anno dopo, con delle crisi economiche che hanno impattato il globo, una guerra e un cambio di Governo abbiamo due offerte sul tavolo. Se tornate ad un anno fa, chi l'avrebbe detto? Abbiate fiducia». Labriola, a margine della presentazione del rinnovo della partnership con la Figc che conferma il gruppo top Partner delle Nazionali Italiane di calcio, rassicura il mercato sulle trattative in corso per la cessione della Rete. Una partita in cui, ha sottolineato il capoazienda, saranno tutelati Vivendi e tutti gli azionisti. Tra i soci, si sa, non c'è unanimità di vedute. «Life goes on, la vita non è facile per nulla ma siamo pagati per risolvere i problemi», si è limitato ad osservare Labriola. Si procede, dunque, per priorità. E oggi la priorità di Tim è cedere la Rete. Non a qualsiasi prezzo, però. Non è un caso che, secondo fonti interpellate da *Il Sole 24 Ore*, il gruppo Tlc avrebbe fatto sapere alle due cordate in gara che sotto i 20 miliardi la Rete non è cedibile. Da qui l'impressione che il prossimo 18 aprile le due offerte possano essere riviste al rialzo almeno a 20 miliardi. E a quel punto, davanti a due opzioni finanziariamente identiche, a far pendere da un lato anzichè l'altro il piatto della bilancia potrebbe magari essere la certezza del deal (criterio che secondo vari osservatori favorirebbe gli americani di Kkr per l'assenza di un immediato rischio Antitrust nel progetto).

A ogni modo con ieri sono partite le due settimane chiave prima del cda del 18 aprile e in vista dell'assemblea del 20 aprile, appuntamento per il quale i fondi riconducibili ad Assogestioni hanno presentato una candidatura per il posto lasciato libero in cda da Arnaud De Puyfontaine. Per reintegrare il board, dopo le dimissioni del ceo di Vivendi, il nome proposto dal Comitato dei gestori è Paola Bruno.

Su un altro fronte ieri in mattinata Antitrust ha comunicato di aver multato, per 1 milione di euro complessivamente, Vodafone (400mila euro), Wind Tre (300mila euro), Tim (200mila euro) e Fastweb (100mila euro), per comportamenti illegittimi nella gestione delle cessazioni delle utenze di telefonia fissa e mobile, anche nell'ipotesi di migrazione verso un altro operatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIDUZIONE DEL DEBITO

Enel valuta di vendere lo stoccaggio di energia

Enel sta valutando l'opportunità di cedere una quota di maggioranza della sua attività di stoccaggio dell'energia, con l'obiettivo di ridurre l'onere sul debito. Lo scrive Bloomberg, citando fonti vicine all'operazione. Il gruppo ha ricevuto offerte non vincolanti per l'80% dell'attività, valutata circa 2 miliardi di euro.

IL CDA
Assogestioni propone la candidatura di Paola Bruno per l'integrazione del consiglio

LA SANZIONE
Multa antitrust da 1 milione a Tim, Vodafone, Wind Tre e Fastweb per pratiche scorrette nello stop alle utenze

PANORAMA

Nuovo BTp green al via: un bond di otto anni per la transizione verde

Accelera la corsa 2023 del BTp Green, il titolo di Stato riservato agli investitori istituzionali e chiamato a finanziare le spese per la cosiddetta «transizione ecologica». Il Tesoro ha annunciato ieri il collocamento sindacato del terzo bond governativo italiano di questo tipo, che questa volta punta a una scadenza più breve che in passato: 8 anni, con chiusura al 30 ottobre 2031.

I primi due appuntamenti con l'emissione verde, nel 2021 e 2022 dopo una lunga fase di costruzione del quadro regolamentare allineato alla Tassonomia europea delle attività sostenibili (Regolamento 2020/852) e agli Obiettivi di sviluppo sostenibile 2030 (Oss) delle Nazioni Unite, avevano dato parecchie soddisfazioni al Mef in termini di domanda, mettendo subito l'Italia nella prima linea degli emittenti governativi di bond "ecologici". Il debutto nel marzo 2021 aveva distribuito 8,5 miliardi a fronte di una domanda ciclopica da 83,3 miliardi per un titolo a 24 anni, caratterizzato da un rendimento lordo annuo all'emissione dell'1,547%. La replica dello scorso anno, a settembre, aveva invece riguardato una duration di 13 anni: anche in questo caso la richiesta era stata imponente, poco meno di 40 miliardi, e il Tesoro aveva chiuso l'offerta a 6 miliardi con un n rendimento lordo annuo all'emissione del 4,067%. Entrambi i titoli sono stati poi riaperti, con il risultato che il circolante dei BTp Green italiani è oggi di 23,9 miliardi.

La decisione si guardare a scadenze più brevi rispetto alle prime due emissioni si spiega con l'esigenza di coprire anche con questo titolo una curva il più possibile ampia; e aiuta a non avventurarsi in rendimenti più alti in questa fase di tassi in crescita che inevitabilmente limita gli spazi di manovra soprattutto per un Paese ad alto debito come il nostro.

In ogni caso, anche alla luce dei numeri mostrati dalle prime edizioni, il Tesoro fa mostra di credere molto al BTp Green, in quell'ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento che spazia dagli istituzionali più attenti alle tendenze del momento fino ai piccoli investitori per sostituire l'uscita di scena dell'Eurosistema. In questo scenario, il titolo di Stato ecologico sembra incontrare una domanda in forte crescita fra i grandi investitori internazionali. Lo conferma per esempio l'identikit dell'emissione 2022, che per oltre la metà è stata collocata a soggetti Esg, l'acronimo (*Environmental, Social and Governance*) che identifica i soggetti per statuto più impegnati negli investimenti a carattere ambientale e sociale.

Il peso di questo filone cresce rapidamente del resto anche nel bilancio pubblico, ed è coperto più che parzialmente dal Pnrr. Per questa ragione il Tesoro punta a superare quest'anno gli 8 miliardi raccolti nel 2022. Un primo tassello da 2 miliardi è stato collocato a metà marzo con la riapertura del secondo BTp Green. Nelle prossime ore si saprà se basterà la nuova emissione per centrare l'obiettivo.

—**Gianni Trovati**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 ORE

IL TRUST A PORTATA DI TUTTI.

Cos'è il trust? Come funziona e perché conviene? Angelo Busani e Raffaella Sarro in "Il trust in parole semplici" rispondono a tutte quelle domande che solleva questo strumento giuridico ancora poco conosciuto in tutte le sue potenzialità. Un libro chiaro ed esaustivo, una vera guida indispensabile per chi si avvicina al trust per la prima volta.

Angelo Busani
Raffaella Sarro
IL TRUST IN PAROLE SEMPLICI
Prefazione di Santo Versace
Norme & Tributi

IN EDICOLA **DA SABATO 18 MARZO** CON IL SOLE 24 ORE **A € 12,90*** E IN LIBRERIA
*Oltre al prezzo del quotidiano. Offerta valida in edicola fino al 18/04/2023. In libreria a 16,90 €.

6%

MASI AGRICOLA, ENPAIA SALE AL 6% DEL CAPITALE
Enpaia, l'Ente Nazionale di Previdenza per gli Addetti e per gli Impiegati in Agricoltura, ha portato al 6% la sua partecipazione in Masi Agricola, la società quotata all'Euronext Growth di Milano, tra le principali cantine produttrici di Amarone della Valpolicella

«Nomine, guardiamo al merito: ci saranno anche delle conferme»

Le partecipate

La premier Meloni: focus sul tema della spesa del Pnrr e sulle energetiche

Presentata la lista per Enav: Pasqualino Monti nuovo ad, Alessandra Bruni presidente

Laura Serafini

L'esigenza di accelerare sulla messa a terra dei progetti del Pnrr per non perdere i fondi stanziati irrompe nella partita delle nomine nelle grandi partecipate pubbliche. A confermare che uno dei criteri principali per la scelta dei nuovi manager sarà proprio la necessità di non stravolgere gli equilibri per consentire la partenza dei cantieri ieri è stata proprio la premier Giorgia Meloni. «Presumo che ci saranno anche delle conferme - ha detto a margine di Vinitaly la premier. La quale ha aggiunto che «si lavora nel merito, guardando al merito e guardando chiaramente la strategicità delle aziende, particolarmente in questo tempo, tenendo in considerazione il tema della spesa del Pnrr per quello che riguarda le energetiche, e anche il lavoro che l'Italia fa per cercare di diventare una sorta di hub di approvvigionamento». Dunque i progetti del Pnrr e la priorità per gli investimenti legati all'indipendenza energetica del paese, due temi che si intrecciano con le sorti dei vertici di Eni, Enel, Poste, Terna e, indirettamente, anche della Fs, dove in ballo ci sono i rinnovi per Trenitalia e Rfi, quest'ultima coinvolta direttamente sugli investimenti per l'alta velocità per decine di miliardi. Difficile, dunque, cambiamenti radicali ai vertici della capogruppo di Fs (26 miliardi gli investimenti per il Pnrr) e, a cascata, anche di Enel, che deve gestire almeno 4 miliardi di fondi del piano di resilienza e dove il governo valuta la possibilità di candidature interne (considerando anche il peso dei fondi di investimento per oltre il 76% del capitale). Coinvolte sul Pnrr anche Poste Italiane, Eni. Terna, dal canto suo, è impegnata in importanti investimenti sulle dorsali elettriche. Ancora un altro aspetto: le scadenze delle liste per Terna, Poste, Eni ed Enel sono previste il 13, 14 e 15 aprile. Aumenta la probabilità che vengano presentate assieme entro il 13 aprile, per evitare che le scelte in una società possano lasciare le altre aziende in balia della volatilità in Borsa per uno o due giorni e dare spazio alla speculazione sui cambiamenti successivi.

Ieri intanto è stata presentata la lista per il rinnovo del vertice di Enav: il nuovo ad della società dei controllori di volo è Pasqualino Monti, oggi presidente dell'Autorità di sistema portuale di Palermo. Il nuovo presidente è Alessandra Bruni, avvocato dello Stato, esperta di diritto sportivo e consulente giuridico di Sace e Simest. Tra i consiglieri Franca Brusco (già presidente collegio sindacale Enav), Stefano Arcifa (presidente Aereo Club di Catania), Carla Alessi (dirigente Mit), Giorgio Toschi (ex comandante generale Guardia di Finanza).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Enav. Presentata la lista per il nuovo cda

PRIVATE EQUITY, MADE IN ITALY E CALCIO

Domani torna l'M&A Summit del Sole

Il settore delle fusioni e acquisizioni sta vivendo una fase complessa. Quali sono gli scenari futuri? Se ne parla domani all'M&A Summit organizzato dal Sole 24 Ore nella sede Assolombarda di Milano. Tra i tanti ospiti Silvano Lenoci (Kpmg), Fabio Gallia (Centerview Partners), Francesco Gatti (Gatti Pavesi Bianchi Ludovici), Federico Ghizzoni (Rothschild & Co Italia), Giuseppe Puccio (Banca Akros) che focalizzeranno l'attenzione sui fattori macro. Di private equity discuteranno Rosario Mazza (Ardian), Marco Arduini (EuroGroup), Arabella Caporello (L Catterton Europe) e Andrea Chiappa (Finint). I campioni del Made in Italy saranno al centro di una tavola rotonda con Flavio Cattaneo (Ntv), Stefano Giudici (Nomura),Matteo Marzotto (Minerva Hub) Paolo Sersale (Clifford Chance). I riflettori saranno infine puntati sulle fusioni e acquisizioni nel calcio, con protagonisti di primo piano: Aurelio De Laurentiis (Napoli), Paolo Scaroni (Milan), Marco Samaja (Lazard Italia), e Gianfranco Veneziano (BonelliErede). Al pomeriggio le sessioni tecniche. L'evento è dal vivo e in streaming: programma e iscrizioni su 24oreventi.ilsole24ore.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA FINANZA

Generali, Caltagirone prenota un posto nel collegio sindacale

Nomine

Francesco Gaetano Caltagirone punta ad avere un presidio nel collegio sindacale delle Generali forte di una quota detenuta nel Leone di circa il 5,2%. Ieri, sono infatti state depositate due liste, una dei fondi riuniti in Assogestioni e una del gruppo Caltagirone, per il rinnovo del collegio sindacale del gruppo assicurativo relativamente al triennio 2023-2025. La decisione, a riguardo, verrà assunta alla prossima assemblea 28 aprile. Diversi sono i fondi sotto l'egida di Assogestioni, con una partecipazione complessiva pari allo 0,81% del capitale della compagnia, hanno candidato a sindaci effettivi Paolo Ratti, Sara Landini e Luca Laurini mentre nella sezione relativa ai sindaci supplenti sono indicati Michele Pizzo e Maria Francesca Talamonti. VM 2006, la srl che fa capo a Francesco Gaetano Caltagirone, e che detiene una partecipazione pari al 2,017% del capitale di Generali, ha come candidati per i posti di sindaci effettivi Carlo Schiavone e Tazio Pavanel e come sindaci supplenti Giuseppe Melis e Mario Civetta. Visti i numeri e le liste in ballo l'imprenditore romano potrebbe puntare alla presidenza del collegio sindacale o a due rappresentanti.

—**R.Fi.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UnipolSai diventa più forte nel noleggio a lungo termine

Strategie

Piccoli progressi in Borsa per il titolo UnipolSai che si riposta a ridosso dei 2,4 euro, ieri ha chiuso a 2,33 euro, complici anche i recenti accordi a livello strategico. È di qualche giorno fa infatti la notizia che la controllata UnipolRental ha sottoscritto con Bper Banca e Società Italiana Flotte Aziendali (Sifà), entità interamente controllata da Bper, un accordo quadro finalizzato alla realizzazione di un progetto industriale nel settore del noleggio a lungo termine, da attuarsi anche attraverso la fusione per incorporazione di Sifà in UnipolRental. La sottoscrizione dell'accordo è finalizzata a una collaborazione commerciale ventennale per l'offerta, tramite la rete delle filiali bancarie e più in generale attraverso i canali di Bper, dei prodotti di noleggio a lungo termine e dei servizi legati ai relativi contratti proposti da UnipolRental. A esito della fusione, UnipolSai deterrà l'80,013% del capitale sociale di UnipolRental, mentre Bper il rimanente 19,987%.

—**R.Fi.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Estratto del Bando di gara

L'Agenzia delle entrate–Riscossione, Via Giuseppe Grezar, 14 - 00142 Roma (Italia) - tel. +3906989581, PEC: *gare.contratti@pec.agenziariscossione.gov.it*, sito istituzionale: *www.agenziaentrateriscossione.gov.it* ha indetto la "Procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, suddivisa in 9 Lotti, per l'affidamento dei servizi assicurativi Errors & Omissions e Directors & Officers in eccesso" - CPV 66516500-5. Importo complessivo a base di gara: Euro 1.131.000,00 di cui Euro 0,00 per oneri della sicurezza da interferenza, suddiviso in 9 lotti. CIG Lotto 1: 9731358AA8, Lotto 2: 9731395931, Lotto 3: 9731436B06, Lotto 4: 9731479E81, Lotto 5: 9731527620, Lotto 6: 973156557C, Lotto 7: 9731607824, Lotto 8: 973177746F, Lotto 9: 97318321D3. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Durata: 20 mesi per i lotti 1, 2, 3, 4 e 5 e 19 mesi per i lotti 6, 7, 8 e 9. Opzioni: proroga di cui all'art. 106, comma 11, del D.lgs. n. 50/2016. Il bando e i documenti di gara sono disponibili in *https://www.agenziaentrateriscossione.gov.it* – Bandi & Avvisi – Gare in corso e in *www.acquistinretepa.it*. La procedura si svolgerà attraverso il Sistema telematico in modalità ASP sul sito *www.acquistinretepa.it*. **Termine ricezione offerte:** esclusivamente attraverso il Sistema entro e non oltre le ore 12:00 del 28/04/2023. Il bando di gara è stato spedito alla GUUE il 23/03/2023 e pubblicato sulla GURI V Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 38 del 31/03/2023. Il Responsabile del Procedimento è il Sig. Giuseppe Ruggiero.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE ACQUISTI
Alberto Orlandini

AVVISO BANDO DI GARA

La Regione Autonoma Sardegna, Servizio spesa sanitaria della Centrale regionale di committenza, viale Trento 69, 09123 Cagliari, tel. 0706064392, pres.crc.ras@pec.regione.sardegna.it, www.regione.sardegna.it – www.sardegnacat.it, ha indetto una "Procedura aperta centralizzata regionale per l'affidamento della fornitura di soluzioni e sacche per la nutrizione parenterale destinate al fabbisogno delle aziende sanitarie della Regione Autonoma della Sardegna ed. 2023" **CIG 9679997A38.** Entità dell'appalto: **€ 14.099.136,00** + IVA. Criterio di aggiudicazione: Minor prezzo. Termine ricevimento offerte: **05/05/2023** ore **13:00**. Richiesta chiarimenti entro **17/04/2023** ore **13:00** all'interno del sistema SardegnaCAT; risposte Amministrazione sito www.regione.sardegna.it, sezione "Servizi alle imprese – Bandi e gare d'appalto" e www.sardegnacat.it. Data di spedizione alla GUUE: **21/03/2023.** Responsabile del procedimento: Elisabetta Pisci

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO **Gabriella Mariani**

COMUNE DI GENOVA
Stazione Unica Appaltante
ESTRATTO DI APPALTO AGGIUDICATO

Si rende noto che il Comune di Genova, mediante procedura aperta, ha affidato all'Impresa CONSORZIO INTEGRA SOC. COOP l'affidamento della progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori del Waterfront di Levante - opere di completamento canali: sistemazione banchine e realizzazione volumi OO.PP. in connessione ai padiglioni B ed S, INTERVENTO A e INTERVENTO B. L'avviso di appalto aggiudicato è pubblicato è scaricabile dai siti internet www.comune.genova.it e www.appaltiliguria.it

Il Dirigente
Dott.ssa Cinzia Marino

DIREZIONE GENERALE DELLA CENTRALE REGIONALE DI COMMITTENZA
SERVIZIO SPESA COMUNE
AVVISO DI PROROGA TERMINI BANDO DI GARA

In merito al bando di gara per l'affidamento della fornitura di mezzi antincendio e di protezione civile da destinare all'Agenzia Forestas – Lotto 1 – CIG: 968326965D – Lotto 2 CIG: 96833232EE, pubblicata in *Gazzetta Ufficiale*, V Serie Speciale Contratti Pubblici N. 28 del 08.03.2023 si rettificano i seguenti punti. Nuovo termine per il ricevimento delle offerte: entro le ore 13:00 del giorno 20.04.2023 anziché le ore 13:00 del giorno 05.04.2023.
Nuovo termine per il ricevimento delle richieste di chiarimenti: entro le ore 13:00 del giorno 06.04.2023 anziché le ore 13:00 del giorno 20.03.2023.
Resta invariato tutto il resto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO **Gabriella Mariani**

MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY
Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali
Bando di gara
CUP B89B21000910001 - CIG 97204121BE

Questo ente indice una procedura aperta, con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento del Servizio di assistenza tecnica e supporto specialistico alla rendicontazione e al monitoraggio del progetto "Polis - Case dei servizi di cittadinanza digitale" finanziato dal Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC). Importo: € 3.145.000,00 oltre IVA. Termine ricezione offerte: 10/05/2023, ore 11.00. Apertura offerte: 11/05/2023, ore 11.00. Invio alla Guue: 23/03/2023.

Il responsabile del procedimento Isabella Flajban

RAGGRUPPAMENTO AUTONOMO DEL MINISTERO DELLA DIFESA
PEI: ramdife@smd.difesa.it
PEC: ramdife@postacert.difesa.it
Tel. 06.46915716 – 06.46915714

AVVISO DI GARA TELEMATICA

Questa Stazione Appaltante intende provvedere per l'anno 2023 (con possibilità di ulteriori 3 rinnovi annuali) all'affidamento in concessione del servizio di:
- Gestione di n. 4 locali bar siti in Roma nonché la gestione dello stabilimento balneare (bar, ristorante, pizzeria e servizio spiaggia) sito in Fregene (RM) – **Lotto (1) CIG 9606326EFB**;
- Servizio di Sartoria e Servizio di Lavanderia presso i locali siti di Palazzo Esercito in Roma – **Lotto (2) CIG 9606380B8C**.

La procedura è aperta a tutti i soggetti in possesso dei requisiti specificati nella documentazione di gara ed è interamente gestita in modalità telematica su piattaforma Application Service provider ASP di Consip S.p.A., cui l'operatore economico potrà accedere previa registrazione al sistema di e-procurement www.acquistinretepa.it, per visualizzare il bando di gara e partecipare alla procedura di selezione del contraente.

IL CAPO DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO
Ten. Col. com Massimo AGOSTA

ESTRATTO AVVISO DI GARA

Si rende noto che in data 27/03/2023 è stato trasmesso alla GUUE per la pubblicazione l'Avviso di gara, mediante procedura aperta telematica, relativo all'affidamento degli interventi di manutenzione straordinaria degli stabili aziendali ATM siti in Milano presso il Deposito tranviario di Messina, Officine Generali di Teodosio, Deposito metropolitano di Gorgonzola e Deposito metropolitano di Famagosta, suddiviso in due lotti cumulabili. Ulteriori informazioni potranno essere acquisite presso ATM S.p.A. – Acquisti e Appalti – Lavori e Forniture in opera – Viale Molise, 60 – 20137 Milano tel. 0248038243. L'avviso di gara integrale è consultabile sul sito Internet http://www.atm.it.

ACQUISTI E APPALTI
IL DIRETTORE
(Dott. Alessandro Martinoli)

Il Sole 24 Ore 04/04/2023

BANDO DI GARA – SETTORI SPECIALI – FORNITURE

Ente aggiudicatore: TERNA RETE ITALIA S.p.A., Viale Egidio Galbani, 70 – 00156 Roma, Italia.
Data di invio del bando di gara alla Commissione Europea per la relativa pubblicazione: 20.03.2023
Breve descrizione dell'appalto: Gara: 40702 - Fornitura in opera della tratta marina del collegamento HVAC 380 kV "Bolano – Annunziata".
Tipo di procedura: Procedura negoziata con previo avviso di indizione di gara.
Lingua utilizzabile per la presentazione delle domande di partecipazione: Italiano.
Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: 27 aprile 2023 - Ore 17:00.
Ulteriori informazioni sul bando di gara sono disponibili presso l'indirizzo internet: https://portaleacquisti.terna.it, nella specifica Sez. "Opportunità".

Terna Rete Italia S.p.A. Sede in Roma - Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma – Italia
Tel. +39 06 83138111
Reg. Imprese di Roma, C.F. / P.I. 11799181000 – REA 1328587
Capitale Sociale 300.000,00 Euro i.v. – Socio Unico
Direzione e Coordinamento di Terna SpA

Estratto ai sensi degli artt. 129 e 131, c. 1, del Regolamento Emittenti relativo alle modifiche alle pattuizioni rilevanti ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza contenute nel *Relationship Agreement* apportate dall'accordo modificativo del 30 marzo 2023

Ai sensi degli artt. 122 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (il "**Testo Unico della Finanza**") e 129 e 131, c. 1, del regolamento adottato dalla CONSOB con delibera 14 maggio 1999, n. 11971 (il "**Regolamento Emittenti**"), Dufry AG ("Dufry"), Edizione S.p.A. ("**Edizione**") e Schema Beta S.p.A. ("**Schema Beta**" e, insieme a Dufry ed Edizione, le "**Parti**") rendono noto quanto segue.

Con riferimento al *relationship agreement* sottoscritto dalle Parti in data 3 febbraio 2023 (il "***Relationship Agreement***") – in relazione al quale si è già dato seguito alle formalità pubblicitarie previste dall'art. 122 del Testo Unico della Finanza e dalle relative disposizioni regolamentari –, in data 30 marzo 2023 le Parti hanno sottoscritto un accordo modificativo di alcune clausole del *Relationship Agreement*.

Conseguentemente, ai sensi dell'art. 131, c. 1, del Regolamento Emittenti, le Parti danno seguito alle formalità pubblicitarie previste dall'ora citata disposizione regolamentare, fra cui la redazione del presente estratto, indicando che le informazioni essenziali ai sensi dell'art. 130 del Regolamento Emittenti aggiornate alle modifiche apportate al *Relationship Agreement* dal sopra citato accordo modificativo saranno pubblicate, nei modi e nei termini di legge, sul sito *internet* di Autogrill (*www.autogrill.com*, sezione "*governance*" > "patti parasociali").

Basilea-Treviso, 4 aprile 2023

MAIFIN

PARTNER 24 ORE
IL SUPER NETWORK DELLE MIGLIORI COMPETENZE.

SCOPRI DI PIÙ SU PARTNER24ORE.COM

In partnership con 4CLEGAL

Posteitaliane

AVVISO DI GARA

Poste Italiane S.p.A. - Corporate Affairs - Acquisti - Viale Asia 90 - 00144 Roma, rende noto che il bando di gara relativo alla **Fornitura, trasporto ed allestimento di arredi**, sedute, pareti e dotazioni degli spazi Coworking, a ridotto impatto ambientale, ai sensi del DM 256 del 23 giugno 2022, sul territorio nazionale - **Progetto POLIS** - importo complessivo a base di gara IVA esclusa €.14.989.600,00, è stato inviato alla **GUUE** in data **21/03/2023** e pubblicato sulla **GURI** 5ª Serie Speciale n.**36** del **27/03/2023**.

Il Responsabile **Loris Perna**

Barabino & Partners

RELAZIONE FINANZIARIA 2022

Ai sensi della vigente normativa, sono depositate a disposizione del pubblico presso la Sede legale, nel meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" gestito da Teleborsa S.r.l. (all'indirizzo www.emarketstorage.com) e sul sito internet della Società about.finecobank.com la Relazione finanziaria 2022 di FinecoBank S.p.A. - comprendente il bilancio consolidato e il progetto di bilancio d'esercizio della Capogruppo al 31 dicembre 2022, approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 14 marzo 2023, e la Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario 2022 ai sensi del D. Lgs. n. 254/2016, corredate dalla documentazione obbligatoria di legge.

Milano, 4 aprile 2023

FinecoBank S.p.A. - Sede legale 20131 Milano - P.zza Durante, 11 - Direzione Generale 42123 Reggio Emilia Via Rivoluzione d'Ottobre, 16 - Capitale Sociale € 201.508.439,55 interamente sottoscritto e versato - Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario FinecoBank – Albo dei Gruppi Bancari cod. 3015 - P.Iva 12962340159 - Codice Fiscale e n. iscr. R.I. Milano-Monza-Brianza-Lodi 01392970404 - R.E.A. n. 1598155 - Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei depositi. PEC: finecobankspa.pec@actaliscertymail.it

AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE DI SARDEGNA
Avviso di gara telematica

È indetta una procedura aperta telematica, da aggiudicarsi in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento della progettazione esecutiva e della realizzazione delle opere di infrastrutturazione aree G1W E G2W retrobanchina di Ponente del Porto Canale di CAGLIARI CUP D21B15000000005 CIG: 9716191675 - Settore Speciale. L'importo complessivo dell'appalto ammonta ad € 19.528.998,52 di cui € 124.599,45 per oneri per la progettazione, € 19.191.343,68 per lavori ed € 213.055,39 per oneri sulla sicurezza non soggetti a ribasso. - RUP: Ing. Alessandra Mannai . Termine ricezione offerte: ore 12:00 del giorno 08.05.2023. Apertura: ore 15:00 del giorno 05.05.2023. Si rinvia alla documentazione di gara pubblicata sul sito dell'Ente: http://www.adspmaredisardegna.it/ nella sezione Albo Pretorio- Bandi e gare.

Il Segretario Generale - Avv. Natale Ditel

2,343 miliardi

UNICREDIT, VIA AL BUY BACK
UniCredit ha definito le modalità per l'esecuzione della prima tranche del programma di acquisto di azioni proprie, per un ammontare massimo di 2,343 miliardi circa e un numero di azioni non superiore a 230 milioni, nell'ambito di un buy back complessivo - già autorizzato dalla Bce - da circa 3,343 miliardi

PARTERRE

REAL ESTATE

AbitareIn chiude cessione di ex Plasmon a Supernova

Abitare In Spa – quotata sull'Euronext Star Milan di Borsa Italiana – ha concluso la cessione definitiva a Supernova e Fri-El Green Power dell'area di via Cadolini, a Milani, (ex Plasmon), già annunciata al mercato lo scorso 22 settembre. L'operazione si configura come *share deal*, prevedendo la cessione, da parte della controllante AbitareIn, della partecipazione totalitaria nel veicolo proprietario dell'area, e si è conclusa a condizioni, anche economiche, equivalenti a quelle previste nel contratto preliminare (per un controvalore intorno ai 70 milioni di euro). Obiettivo dell'acquirente, mantenere la continuità con AbitareIn che ha svolto attività autorizzative e progettuali per riqualificare l'area dal 2018. L'area acquistata ha una superfice lorda di circa 36mila mq, sulla quale Supernova intende costruire un Urban District con abitazioni, uffici, hotel, area retail e parcheggi. *(L.Ca.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN 62 ASSEMBLEE

Il fondo Cometa vota per le pari opportunità

Il fondo di previdenza complementare dei metalmeccanici Cometa voterà a favore delle pari opportunità in 62 assemblee di società quotate in cui ha investito. In particolare il voto di Cometa sarà espresso nelle assemblee di A2a, Eni, Enel, Finecobank, Mediobanca, Terna, Ovs e Pirelli. Cometa, che raccoglie circa 13 miliardi di risparmio previdenziale gestito con 450mila aderenti, voterà a favore delle liste «la cui composizione supererà, in modo molto significativo, la quota minima del 40% del genere meno rappresentato stabilita dalla legge con ruoli apicali come la presidenza del collegio sindacale, la presidenza del consiglio di amministrazione e la carica di ad». ««Con questa nostra decisione - sottolinea il presidente del fondo Cometa Riccardo Realfonzo - vogliamo stimolare le aziende a non limitarsi a raggiungere la quota minima di rappresentanza stabilita dalla legge, ma a superarla in modo molto significativo, e a impegnarsi al contempo per rendere i ruoli apicali sempre più inclusivi e paritetici». *(R.Fi.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSOB

Prospetti informativi, ecco il documento unico

Ulteriore sforbiciata di Consob - anche se sul piano formale - alla disciplina sui prospetti informativi stratificata nel corso degli anni. L'iniziativa è parte di un'attività di razionalizzazione delle precedenti comunicazioni e raccomandazioni: è stato deciso di raccogliere in un documento unico le comunicazioni ancora applicabili, in materia di prospetto informativo, aggiornate per renderle coerenti con il Regolamento prospetto e con i successivi regolamenti delegati Ue. L'aggiornamento tiene conto anche delle recenti modifiche al Regolamento Emittenti con particolare attenzione al pre-filing; aggiornati poi alcuni aspetti in materia di controlli aggiuntivi, alla luce della revisione delle procedure di controllo e approvazione dei prospetti. Per tutti gli orientamenti espressi negli anni da Consob su specifici quesiti, ora disciplinati esclusivamente dal Regolamento Prospetto, si aprono le porte dell'archivio storico. *(M.Me.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MATRICOLE

Olidata corre al rientro in Borsa

IL BALZO IN BORSA
Olidata ha registrato un rialzo del 50% al debutto

Dopo sette anni, Olidata, azienda storica del settore Ict in Italia, è stata riammessa da Borsa Italiana alle negoziazioni sul mercato Euronext di Milano, chiudendo con un rialzo del 50 per cento. «Questo ritorno è un punto di partenza, è un traguardo importante che ci eravamo prefissati, ambizioso e sfidante, ma che vuole essere il primo punto di ripartenza del nuovo corso dell'Olidata 2.0. Con grande orgoglio ed entusiasmo siamo arrivati a un obiettivo importante che ci eravamo prefissati», ha detto a Radiocor Cristiano Rufini, presidente del Cda di Olidata, a margine della cerimonia del "suono della campanella" che segnala l'ammissione in Borsa. Nel 2022 Olidata ha cambiato socio di maggioranza, trovando appunto in Rufini l'imprenditore che ha condotto la società all'operazione necessaria per la riammissione alle negoziazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iccrea Banca, nel piano al 2025 l'utile sfiora quota 1 miliardo

Credito cooperativo

Aumentano gli impieghi, con un ritmo di 15 miliardi di nuove erogazioni all'anno

Il dg Pastore: «Nei tre anni profittabilità in aumento in tutte dinamiche»

Laura Serafini

Credito cooperativo. Iccrea vede al 2025 utili a 987 milioni

Il gruppo Iccrea ha superato l'esame del primo e unico gruppo di credito cooperativo controllato dalle stesse Bcc che fanno capo alla holding capogruppo. Il modello mutualistico, che non distribuisce utili e reinveste sul territorio, può essere anch'esso performante e redditizio. È questo il messaggio lanciato ieri dal direttore generale, Mauro Pastore, in occasione della presentazione del piano industriale al 2025. Un piano che, secondo il manager, vede la «profittabilità in aumento in tutte dinamiche».

Il prodotto bancario lordo sale del 2,9 per cento, a 288 milioni a fine 2025, mentre il cost income ratio (ovvero l'incidenza dei costi operativi sul margine di interesse scende) dal 65 al 62%, «soprattutto per effetto dell'aumento dei ricavi», ha detto il dg. Il margine di intermediazione (pari a circa 5 miliardi a fine 2022) è previsto aumentare del 3,3% all'anno (anche se per calcolare la crescita vanno scalati gli effetti di operazioni straordinarie del 2022, come l'extra rendimento dei titoli Inflation Linked, per 700 milioni sul margine di interesse, e 442 milioni dalla cessione della monetica). Il margine di interesse è previsto in crescita del 3,5% all'anno. Aumentano gli impieghi, a riconfermare «l'attenzione per il territorio», ha chiosato il manager, con un ritmo da 15 miliardi nuove erogazioni all'anno (48 miliardi in tre anni) le quali, al netto dei prestiti rimborsati e in scadenza, comportano un aumento dello stock degli impieghi, oggi pari a 94 miliardi, a circa 98 miliardi. L'utile è previsto aumentare nel triennio del 9,6 per cento, da 750 a 987 milioni. Il Cet1 ratio sarà limato dal 19,2 al 19% a fine 2023, mentre al 2025 è atteso al 20,7 per cento. Un aspetto interessante riguarda il riequilibrio della raccolta, anche alla luce dell'aumento dei tassi di interesse e della fine delle operazioni di rifinanziamento Tltro della Bce. Il gruppo prevede di restituire entro il 2024 un ammontare pari a 12,7 miliardi: tra le righe del comunicato si intuisce il percorso del "funding plan", ovvero il piano sul processo di ricostituzione della raccolta che prevede (a fronte delle restituzione dei Tltro) una crescita di 14,7 miliardi della raccolta indiretta trainata da risparmio gestito e assicurativo. Ma il gruppo guarda anche al regolamento sui nuovi Covered Bond che dovrebbe emanare a giorni la Banca d'Italia. Nel periodo è prevista la cessione di 14 miliardi di titoli di Stato, da 60 a 48 miliardi a fine 2025. «Riteniamo di poter mantenere una robusta posizione di liquidità», ha detto Pastore.

MAURO PASTORE
Direttore generale del gruppo Iccrea

Quanto al profilo di rischio, il vice dg Francesco Romito ha sottolineato il lavoro sin qui compiuto per portare il rapporto tra crediti deteriorati lordi e totale dei crediti dall'11,6 del 2019 al 4,5% per cento a fine 2022. L'attuale previsione di evoluzione del tasso di default dei crediti per il 2023 prevede una crescita del 2,5 per cento: partendo da questa ipotesi il gruppo ha immaginato una crescita nel triennio degli Npl per 6 miliardi alla quale si farà fronte con nuove cessioni, per 2 miliardi, e con attività di gestione dei crediti deteriorati che porterà, a fine piano, lo stock a decrescere di 800 milioni, da 4,2 a 3,45 miliardi. «Nei primi tre mesi del 2023 in realtà come gruppo abbiamo un andamento migliore, con un tasso di default entro l'1,3%, ma in ogni caso abbiamo incorporato nel piano l'ipotesi più severa», ha detto Romito. Entro quest'anno il gruppo prevede di sostituire con altre compagnie la partnership con Generali sulle polizze vita e dannie di selezionare un partner di minoranza per le attività It. Nel periodo sono previsti investimenti per 670 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Net Insurance, in chiusura l'Opa Poste «Ha dato slancio all'attività del gruppo»

Insurtech

L'ad Battista: «Conti 2022 migliori rispetto alle previsioni del piano»

«Dal terzo trimestre dello scorso anno, dopo l'annuncio dell'Opa volontaria da parte di Poste, e in particolare nei primi tre mesi del 2023 abbiamo notato una sensibile crescita nell'attività della società. Un aumento di ben oltre il 20%, della raccolta dei premi, con un'accelerazione nell'ultima parte dell'anno, proseguita a inizio 2023, che ritengo abbia anche a che fare con il consolidamento del clima positivo che si è creato attorno all'azienda per effetto della fiducia che una delle più grandi aziende del paese ci ha dato attraverso questa operazione». Andrea Battista, azionista fondatore e ad di Net Insurance, la compagnia di assurtech specializzata nelle polizze per la cessione del quinto dello stipendio e della pensione, racconta l'effetto che l'annuncio dell'Opa volontaria da parte di Poste Italiane, partita lo scorso 27 febbraio e che si chiuderà il 6 aprile, ha avuto sul business della società.

«Abbiamo chiuso i conti 2022 meglio rispetto alle previsioni del piano industriale: la raccolta ha raggiunto 184,8 milioni di premi, rispetto ai 170 milioni previsti. L'utile netto è stato pari a 13,8 milioni contro la previsione di 13,6 milioni di utile normalizzato. Il Solvency ratio si è attestato oltre il 170% – spiega Battista -. Il dato della raccolta è quello dal quale si evince di più l'accelerazione, anche perché nel primo semestre il segnale di crescita era più basso. Credo che abbia inciso anche la continuità che caratterizza l'operazione, incluso l'attuale management di Net Insurance almeno per i prossimi 3 anni».

Poste Italiane, che investirà nell'operazione 115 milioni, ha vincolato il successo dell'offerta pubblica a un tasso minimo di adesione pari al 90% del capitale, una soglia molto alta. «Il tasso di adesione all' Opa era già elevato venerdì scorso (oltre il 64%), ma l'esperienza insegna che è negli ultimi giorni che si concentra la consegna delle azioni. Se l'operazione andrà in porto, Poste, che sarà l'azionista di controllo e la cui partecipazione è destinata ad arrivare al 58% circa (se si raggiunge il 90% e si include lo squeeze out sul 95 per cento del capitale), apporterà reputazione e standing finanziario – commenta il manager. IBL salirà al 40% e io scenderò da 6 al 2 per cento circa. In tal caso sarà un assetto ideale perché ognuno ha qualcosa di rilevante da portare: Poste ha la forza finanziaria, distributiva e la reputazione di un grande gruppo, io lavoro nella società e il partner industriale IBL ha la capacità distributrice e una relazione consolidata con Net. IBL in particolare è emblema del socio soddisfatto della esperienza precedente, perché pur guadagnando in modo significativo preferisce reinvestire e aggiungere addirittura altre risorse, a testimonianza della fiducia».

ANDREA BATTISTA
Fondatore, socio e amministratore delegato del gruppo Net Insurance

L'operazione conclusa con Poste prevede la stipula di un accordo tra Poste Vita e IBL in base al quale quest'ultima affiderà a Net Insurance fino al 66% delle polizze sulle proprie operazioni di cessione del quinto (per un importo di almeno 38 milioni). «La possibilità di sinergie con il Gruppo Poste non è stata ancora definita nel dettaglio, ci si siederà al tavolo una volta che si dovesse realizzare il nuovo assetto – continua Battista -. Nel frattempo, Net viene classificata come un centro di competenza del gruppo Poste sulla cessione del quinto. Le sinergie potranno essere di vario genere: ad esempio scambio di know how, contributo distributivo, anche in funzione degli attuali asset-ti. Si vedrà. Nella bancassicurazione contiamo sul fatto che la forza industriale e la reputazione che Poste ci darà possa rinforzare gli attuali accordi di bancassurance, ma anche consentire di svilupparne di nuovi. Oggi abbiamo accordi con varie banche per vendere polizze per i mutui, ma anche salute, viaggi, polizze digitali per siti e app: sono accordi a 360 gradi con gruppi come Sparkasse, Popolare di Puglia e Basilicata; con altri parziali come con Banco di Desio, Popolare Pugliese, Torre del Greco, Banca di Piacenza e Cassa di Risparmio di Volterra. La logica dell'operazione è mettere assieme la nostra specializzazione su alcuni settori, la flessibilità e l'agilità, con la potenza finanziaria e distributiva dei nuovi soci: se sommiamo queste cose l'obiettivo di realizzare l'ambizioso piano al 2025, che prevede 250 milioni di premi, 25 milioni di utile netto e investimenti tra 7 e 10 milioni per ogni anno, ma soprattutto di superarlo penso possa essere realistico».

GLI EQUILIBRI
Se l'offerta andrà in porto, ci sarà un assetto ideale perché ognuno ha qualcosa di rilevante da portare»

Mancano ormai pochi giorni alla chiusura dell'Opa: il prezzo di acquisto, pari a 9,5 euro, sarà cruciale per decidere il successo dell'operazione. «Se questa si concluderà positivamente con questo prezzo gli investitori iniziali, in particolare gli azionisti della Spac Archimede (per i quali il percorso in questi 4 anni non è stato semplice anche a seguito della frode su 26 milioni di Btp che abbiamo scoperto nel 2019 e poi rimediato) potranno realizzare un rendimento composto medio annuo superiore al 20 per cento. E' un rendimento oggettivamente eccezionale rispetto agli anni che abbiamo passato».

—**L.Ser.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Seco, entra in aumento il family office 7-industries

Ict

Investimento di 65 milioni per una partecipazione che alla fine supererà l'11%

Carlo Festa
MILANO

7-industries, family office di Ruthi Wertheimer, specializzato in investimenti di minoranza di lungo periodo in società innovative, investirà 65 milioni di euro in Seco, società con sede ad Arezzo che produce soluzioni tecnologiche nell'ambito Iot e Ai.

Nel dettaglio, il consiglio di amministrazione di Seco ha deliberato un aumento di capitale scindibile riservato a 7-industries a un prezzo per azione di 4,69 euro, con uno sconto del 3% rispetto alla chiusura di Borsa dello scorso 31 marzo.

In caso di sottoscrizione integrale dell'aumento da 65 milioni il family office acquisirà una partecipazione del 10,45% del capitale post fusione di Seco, che è stata assistita da Mediobanca nella messa a punto dell'operazione. La quota salirà all'11,3% grazie all'acquisto di un ulteriore 0,8% del capitale sociale post-diluizione dagli azionisti Dsa, Hse e Hcs, contestualmente alla sottoscrizione dell'aumento e allo stesso prezzo.

«7-Industries è un azionista che porterà know-how e connessioni di valore in ambito industriale. Questa operazione ci consente di ridurre sensibilmente la leva finanziaria mettendo a disposizione del consiglio di amministrazione importanti risorse per valutare potenziali operazioni di crescita per linee esterne», ha dichiarato Massimo Mauri, ceo di Seco.

L'ingresso del nuovo socio avviene a sconto del 3% ma il titolo ha chiuso in rialzo dell'8%

Fondato nel 2007, 7-Industries è il family office di Ruthi Wertheimer, specializzato in investimenti di minoranza con un orizzonte di lungo periodo in società imprenditoriali o a conduzione familiare innovative e ad avanzata tecnologia, attivo nel mercato azionario italiano ed europeo.

Da tempo attiva in Europa, 7-Industries ha riconosciuto la posizione unica di Seco, il suo spirito innovativo e il suo potenziale nel mercato dell'Internet delle cose in rapida crescita e ha deciso di entrare in Seco come azionista di riferimento tramite un aumento di capitale ingegnerizzato ad hoc. Dal canto suo, Seco ritiene che l'ingresso di 7-Industries nel proprio capitale azionario possa apportare un valore significativo, grazie all'esperienza e al network di quest'ultimo all'interno dei mercati industriali e consentendo, inoltre, alla società di aumentare la propria flessibilità finanziaria e le proprie risorse per ulteriori investimenti.

La notizia era stata anticipata domenica pomeriggio da ilsole24ore.com. Ufficializzata prima dell'apertura di Borsa, ha fatto schizzare subito il titolo, che ha chiuso la seduta in rialzo dell'8% a quota 4,91 euro per una capitalizzazione complessiva pari a 561 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

45.990

LE SOCIETÀ ATTIVE
Nel palazzo londinese di Wenlock Road 20-22 ci sono 45.990 società attive ma considerando anche quelle cancellate si arriva a 94.486

Banche e clonazione, Londra non ferma la grande truffa globale

Inchiesta. Decine di istituzioni finanziarie dai nomi simili alle originali hanno sede nella City: registrarsi costa 13 sterline, impossibile risalire ai beneficiari

Angelo Mincuzzi

Wenlock Road, nell'East London, è una strada di edifici moderni e di design. Non ci sono sportelli di UniCredit ma circa quattro mesi fa, il 17 novembre 2022, in questa via è stata registrata la Unicredit Ltd, una società con un capitale di un solo euro e che – secondo lo statuto - svolge attività di gestione e intermediazione finanziaria e di servizi informatici. La società non fa parte del Gruppo UniCredit e non ha nulla a che vedere con la banca italiana. Perché allora utilizza il suo nome?

L'istituto guidato da Andrea Orcel è solo l'ultima vittima di una grande truffa ai danni del sistema bancario italiano (e non solo) che si estende indisturbata nella capitale britannica. Decine di istituzioni finanziarie continuano a essere "clonate" attraverso società con nomi identici o simili a quelli di banche reali. Un anno fa il Sole 24 Ore aveva denunciato il fenomeno e l'Abi aveva scritto al governo britannico chiedendo di porre fine al furto di identità. A distanza di un anno qualche progresso è stato fatto e i nomi di alcune finte banche sono stati cancellati. Ma nel frattempo altre istituzioni finanziarie sono finite nel mirino dei (presunti) truffatori.

La finta Unicredit

Allo stesso indirizzo londinese di Unicredit Ltd ci sono 45.990 società attive ma considerando anche quelle che nel frattempo sono state cancellate si arriva all'incredibile numero di 94.486. L'edificio al civico 20-22 di Wenlock Road è un palazzo residenziale di cinque piani con pareti di vetro e ampi balconi. Al piano terra ha sede uno spazio di coworking che affitta uffici e postazioni di lavoro per 35 sterline all'ora. Si chiama WorkupMadeSimple. Ma ci sono anche gli uffici della CompaniesMadeSimple, che invece le società le crea e le registra. Negli ultimi 20 anni ne ha costituite più di un milione, secondo quanto dichiara nel suo sito internet. Alcune di queste sono state ritrovate nei Paradise Papers. Fondare una società costa 12,99 sterline più Iva ma se si desidera sfruttare anche l'indirizzo londinese di Wenlock Road negli atti ufficiali della nuova entità – come nel caso della Unicredit Ltd -, allora il prezzo sale a 39,99 sterline più Iva. La nuova Ltd (una società a responsabilità limitata) è pronta ed è attiva in sole tre ore.

Il beneficiario finale della Ltd deve indicare per legge il proprio nome. E lo ha fatto anche quello di Unicredit Ltd: è italiano, nato nel 1965, risiede nel nostro paese e sostiene di essere un dirigente d'azienda. Ma i dati e il nome stesso possono non essere reali, come dimostrano centinaia di casi tra le società registrate alla Companies House di Londra. Impossibile, allora, risalire all'identità vera di chi ha deciso di costituire la Srl con lo stesso nome del gruppo bancario italiano.

L'attivismo di Barbarat

Chissà, allora, se esiste davvero anche Giuseppe Barbarat, italiano, nato nel novembre 1944 e residente in Francia. Tra il 22 febbraio e il 6 marzo 2023, l'uomo ha registrato 16 società con nomi simili a quelli di grandi istituti di credito internazionali. Quasi tutte le entità sono (sulla carta) a un medesimo indirizzo di Canary Wharf, il centro direzionale sede di banche e assicurazioni nella vecchia zona portuale di Londra.

Il 22 febbraio Barbarat emerge dal nulla e registra Dexia Ldt, il cui nome è simile a quello del gruppo finanziario franco-belga, solo che in questo caso la società dichiara di occuparsi di vendita di molluschi e crostacei e di servizi di ristorazione.

REUTERS

Londra. Una veduta del distretto finanziario della capitale britannica: non si ferma la clonazione degli istituti finanziari

L'INCHIESTA

IL SOLE 24 ORE, 18 FEBBRAIO 2022, P. 9
Sul Sole 24 Ore del 18 febbraio 2022 l'inchiesta sulla clonazione delle banche italiane a Londra

Sei giorni dopo, lo stesso Barbarat fonda Belfius Limited, Ing Groupe Ltd, Macquarie Group Ltd, Nordea Pjsc Ltd, Nibc Ltd e persino Ubs Group Ag Ltd. Belfius è una compagnia bancaria e assicurativa belga, Ing e Nibc sono olandesi, Macquarie è australiana, Nordea scandinava, Ubs svizzera (e ha rilevato Credit Suisse). Passano altri due giorni e Barbarat torna alla carica: utilizzando questa volta il nome di Barbarat Giuseppe, con due e finali, crea Kbc Nv Ltd, nome uguale alla terza banca belga per attività. Il 3 marzo si scatena e dà vita a Cimb Group Limited (il cui nome è simile a quello di un gruppo finanziario della Malaysia) e a Citic Limited (che riprende il nome della China International Trust and Investment Company). E poi Seb Groupe Ltd (gruppo bancario scandinavo), Societe General Ltd (nome simile al gruppo francese) e State Street Corporation Ltd (identità uguale al gruppo finanziario statunitense). Il 6 marzo, infine, è la volta di Efg International Ag Ltd, Natixis Corporate Ltd e Westpac Ltd, dai nomi che ricalcano rispettivamente quelli di gruppi svizzeri, francesi e australiani. Le attività dichiarate dalle nuove società sono le più svariate: dal commercio di abbigliamento e scarpe (come Ubs Group Ag Ltd), alla vendita di automobili, consulenza informatica e servizi ospedalieri. Tutte sostengono di avere un capitale di 100 milioni di euro. Se fosse vero, Barbarat avrebbe versato 1,6 miliardi di euro.

Le banche italiane clonate

Negli ultimi mesi, comunque, alcune finte banche italiane sono state cancellate dal registro delle società britannico. È il caso di Intesa SanPaolo Ltd, Banca Nazionale del Lavoro Spa Ltd, Cassa di Rispamio di Cento Spa Ltd, Credito Privato Commerciale Ltd, Unione Dibanche Italia Spa Ltd e Unione Italia di Banche Ltd.

Altre hanno cambiato nome ma esistono ancora. È il caso di Mediocredito Italiano Spa Ltd (ora si chiama 10572615 Ltd), Cassa Lombarda Spa Ldt (è diventata Ceska Sporitelna A.S. Ltd) e Credit Emiliano Italia Spa Ltd (ora si chiama Trade and Merchant Banque Ltd). Anche la Cassa Nazionale del Notariato Spa Ltd si è miracolosamente trasformata in un istituto di credito: la Slovenska Sporitelna Banque A.S. Ltd. Resistono imperturbabili, invece, la Cassa Depositi e Prestiti Spa Ltd, la Cassa di Risparmio di Asti Spa Ltd e la Cassa di Risparmio di Orvieto Spa Ltd.

Negli ultimi mesi dello scorso anno è toccato invece alla Goldman Sachs essere presa di mira dai presunti clonatori di banche. Un cittadino indiano ha fondato la Goldman Banque Italiana Spa Ltd, che è amministrata da una fantomatica Agricoltura Banca d'Italia Spa Ltd. Lo stesso uomo ha registrato anche Goldman Cib Investment Italiana Spa Ltd e Goldman Cis Italiana Spa Ltd. L'indiano, che dichiara di essere nato nel 1980, è anche il proprietario del Banco de Bilbao Vizcaya Argentaria S.A. Ltd. Quest'ultimo, insieme a una delle Goldman Sachs clonate, ha sede per una fortuita coincidenza in Wenlock Road, gomito a gomito con la finta Unicredit Ldt.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Snam S.p.A.
Sede Legale: San Donato Milanese (MI),
Piazza Santa Barbara, 7
Capitale sociale Euro 2.735.670.475,56 I.V.
Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro Imprese della CCIAA di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 13271390158
Partita IVA 13271390158 - R.E.A. Milano n. 1633443

Estratto dell'avviso di convocazione di Assemblea Ordinaria

L'Assemblea degli Azionisti di Snam S.p.A. è convocata in sede ordinaria, in unica convocazione, il giorno giovedì 4 maggio 2023, alle ore 10:00, in San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno
1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 di Snam S.p.A. Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022. Relazioni degli Amministratori, del Collegio Sindacale e della Società di revisione. Deliberazioni necessarie e conseguenti.
2. Destinazione dell'utile di esercizio e distribuzione del dividendo.
3. Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, previa revoca dell'autorizzazione conferita dall'Assemblea ordinaria del 27 aprile 2022 per la parte rimasta ineseguita. Deliberazioni necessarie e conseguenti.
4. Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2023-2025. Deliberazioni necessarie e conseguenti.
5. Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2023:
   5.1 Prima sezione: relazione sulla politica di remunerazione (deliberazione vincolante);
   5.2 Seconda sezione: relazione sui compensi corrisposti (deliberazione non vincolante).

* * * * *

Modalità di svolgimento dell'Assemblea:
La Società si avvale della facoltà prevista dall'art. 106, comma 4, del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 (la cui efficacia è stata, da ultimo, prorogata alle assemblee tenute entro il 31 luglio 2023, dall'art. 3, comma 10-undecies, del Decreto-Legge 29 dicembre 2022, n. 198, recante "Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi", così come convertito dalla Legge 24 febbraio 2023, n. 14), prevedendo che l'intervento in Assemblea da parte di coloro a cui spetta il diritto di voto potrà avvenire esclusivamente per il tramite del rappresentante designato dalla Società ai sensi dell'art. 135-undecies del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (i.e. lo Studio Legale Trevisan & Associati, con sede in Milano, Viale Majno, n. 45, o suoi eventuali sostituti in caso di impedimento - il "Rappresentante Designato"), con le modalità indicate nella versione integrale dell'avviso di convocazione disponibile nell'apposita sezione del sito internet della Società www.snam.it (Sezione "Etica e Governance" - "Assemblee degli Azionisti") e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket Storage" (www.emarketstorage.com).

Le informazioni relative:
- al capitale sociale;
- all'intervento e al voto in Assemblea esclusivamente per il tramite del Rappresentante Designato - Studio Legale Trevisan & Associati (record date - 24 aprile 2023);
- al diritto di porre domande prima dell'Assemblea (entro il 24 aprile 2023);
- all'integrazione dell'Ordine del Giorno e alla presentazione di nuove proposte di delibera su materie all'Ordine del Giorno da parte dei Soci titolari di almeno il 2,5% del capitale sociale ex art. 126-bis, comma 1, primo periodo, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (entro il 13 aprile 2023);
- alla presentazione di proposte di deliberazione da parte dei titolari del diritto di voto ex art. 126-bis, comma 1, penultimo periodo, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (entro il 19 aprile 2023);
- al conferimento delle deleghe/sub-deleghe al Rappresentante Designato come individuato da Snam S.p.A.;
- alla reperibilità del testo integrale delle proposte di deliberazione, unitamente alle relazioni illustrative e dei documenti che saranno sottoposti all'Assemblea;
- agli aspetti organizzativi dell'Assemblea,

sono riportate nell'avviso di convocazione integrale, il cui testo, al quale si rimanda, è pubblicato sul sito internet della Società all'indirizzo www.snam.it (Sezione "Etica e Governance" - "Assemblee degli Azionisti"), e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket Storage" (www.emarketstorage.com). La documentazione relativa all'Assemblea verrà pubblicata, nei termini di legge, con le medesime modalità.

La Presidente del Consiglio di Amministrazione
Ing. Monica de Virgiliis

TRIBUNALE DI MILANO
Maggiori dettagli www.astalegale.net
MILANO (MI) - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - VIA PREVIATI GAETANO, 52 - VILLETTA D'EPOCA INDIPENDENTE su tre livelli (287 mq) con giardino di proprietà (206 mq) e box doppio (38 mq) all'interno del giardino di proprietà e sovrastante mini appartamento (37 mq). Prezzo base Euro 2.000.000,00. Rilancio minimo Euro 10.000,00. Vendita competitiva 31/05/23 ore 15:30 presso lo studio dell'AG Dott.ssa Giada Gentile via Vincenzo Monti nr. 15 Milano. Per info www.astalegale.net, www.asteimmobili.it, www.portaleaste.it. Rif. A.G. 36912/18 R.G.N.R. n. 32261/18 R.G. GIP **FM832359**

FFM Fondazione Fiera Milano

FONDAZIONE E.A. FIERA INTERNAZIONALE DI MILANO
ESTRATTO

COMMITTENTE: Fondazione E.A. Fiera Internazionale di Milano, con sede in Milano, largo Domodossola 1, PEC fondazionefieramilano@legalmail.it
PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: procedura privata, da aggiudicare con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa
OGGETTO DELL'APPALTO: appalto delle opere di fondazione per nuove travi reticolari portanti di grande luce relative all'eliminazione di 12 pilastri del padiglione 13-15 di Fiera Milano Rho
LUOGO DI ESECUZIONE: quartiere espositivo di Fiera Milano, S.S. n. 33 del Sempione, 28 20017 Rho (MI)
IMPORTO INDICATIVO DELL'APPALTO: Euro 1.700.000 IVA e oneri della sicurezza esclusi
TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE: entro le ore 12:00 del 14 aprile 2023
COPIA INTEGRALE DELL'AVVISO DI SELEZIONE: disponibile nell'area download del sito www.fondazionefieramilano.it

Asl2 Sistema Sanitario Regione Liguria
Piazza Sandro Pertini, 10 – 17100 SAVONA
ESTRATTO BANDO DI GARA
Questa Azienda intende indire la seguente procedura aperta per l'affidamento del servizio di seguito indicato, con relativo importo e periodo contrattuale:

OGGETTO	VALORE DELLA CONCESSIONE	DURATA CONTRATTUALE
CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DELLE AREE DI SOSTA A PAGAMENTO SUL SUOLO DEGLI OSPEDALI DI PIETRA LIGURE (SV), ALBENGA (SV) E SAVONA	€ 4.500.000,00 iva esclusa (importo complessivo del valore della concessione posta a base d'asta per l'intero servizio, comprensivo di eventuale rinnovo)	Durata contrattuale di 108 mesi comprensiva degli ulteriori 36 mesi del rinnovo in relazione a quanto previsto dal Disciplinare di gara e dal Capitolato Tecnico di gara

Il Capitolato speciale di gara e il Disciplinare di gara in cui sono precisate tutte le modalità per poter partecipare alla procedura sono disponibili sul sito aziendale www.asl2.liguria.it (percorso > bandi di gara e contratti > Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura > gare). Eventuali informazioni possono essere richieste alla Struttura Complessa Economato e Logistica (tel. 019-8404348).
Gli Operatori Economici che intendono partecipare alla procedura di gara dovranno presentare offerta entro e non oltre il 29/04/2023 ore 14:00.
Copia integrale del bando è stata trasmessa, per la pubblicazione, alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea in data 30/03/2023.

IL DIRETTORE S.C. ECONOMATO E LOGISTICA **(Dott.ssa Antonella MORETTO)**
IL COMMISSARIO STRAORDINARIO **(Dr. Michele Orlando)**

AZIENDA TRASPORTI VERONA SRL (ATV SRL)
Avviso di aggiudicazione di appalto-fornitura di gasolio ad uso autotrazione
ATV (Azienda Trasporti Verona) SRL Lungadige Galtarossa n. 5, 37133 Verona, tel. 045.8057811, e-mail: atv@atv.verona.it, rende noto che si è conclusa la procedura ristretta ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 50/2016 per la fornitura (somministrazione ex art. 1559 c.c.) di gasolio ad uso autotrazione, dal 16.01.2023 al 15.05.2023 - CIG: 9522290A49 - procedura telematica: 2022-0014-LEG.
Criterio di aggiudicazione: il minor prezzo.
Impresa aggiudicataria: A.F. PETROLI s.p.a. di Torreglia (PD).
Data di conclusione del contratto di appalto: 15.03.2023.
L'Avviso integrale è stato inviato alla GUUE in data 22.03.2023 e sarà pubblicato sul sito: www.atv.verona.it.
IL DIRETTORE GENERALE DI ATV SRL
(Dott. Stefano Zaninelli)

ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE APPALTO - CIG 8772225D10
Stazione appaltante: Camera di commercio industria artigianato e agricoltura di Torino, via Carlo Alberto 16 – 10123 Torino – tel. +390115716520 e-mail; immobili.impianti@to.legalmail.camcom.it Procedura di aggiudicazione: aperta ai sensi del D.Lgs. 50/16. Denominazione: Adeguamento impiantistico Centro Congressi Torino Incontra. Tipo di appalto: Lavori – CPV principale 45350000. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, comma 2, D.Lgs. 50/16. Numero di offerte ricevute: 18 Nome e indirizzo aggiudicatario: I.T.I. Impresa Generale S.p.A via Portogallo 60, 41122 Modena, Italia, Codice NUTS: ITH54 E-mail: amminiti@legalmail.it Tel.: +39 059325611. Valore totale del contratto d'appalto: 4.858.698,86 Euro (IVA esclusa). Avviso di aggiudicazione inviato alla GUUE in data 22/03/2023. Torino, 27/03/2023.
AREA RISORSE FINANZIARIE E PROVVEDITORATO - IL DIRIGENTE MARCO MINARELLI

FONDAZIONE ORDINE MAURIZIANO
ESTRATTO DI BANDO
OGGETTO: procedura aperta per l'affidamento dei servizi di vigilanza armata e portierato a favore della Fondazione Ordine Mauriziano presso la Palazzina di Caccia di Stupinigi - CIG 9716873942
Questa Fondazione indice procedura aperta per l'affidamento del servizio in titolo. Bando e documentazione di gara sono pubblicati su GUUE, GURI e consultabile sul sito internet https://app.albofornitori.it/alboeproc/albo_fondazionemauriziano. La gara sarà gestita telematicamente attraverso l'utilizzo della piattaforma Net4market raggiungibile all'indirizzo di cui sopra. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 30.04.2023. Amministrazione Aggiudicatrice: Fondazione Ordine Mauriziano - via Magellano 1 - 10128 Torino - telefono n. 011.6200617/19/12 - PEC: fondazione@pec.ordinemauriziano.it - e mail: RUP dott.ssa Marta FUSI: m.fusi@ordinemauriziano.it - DEC arch. LUIGI VALDEMARIN: l.valdemarin@ordinemauriziano.it - tel. 011.6200617 - Ufficio Gare: p.messineo@ordinemauriziano.it - tel. 011.6200619
Stupinigi, 23.03.2023
IL DIRIGENTE **Dott.ssa Marta Fusi**

SOGIN **Società Gestione Impianti Nucleari per Azioni**

Estratto avviso Consultazione preliminare di mercato
Si rende noto che la SO.G.I.N. – Società Gestione Impianti Nucleari per Azioni, con sede in Roma, Via Marsala, 51/c, ha indetto una Consultazione preliminare di mercato ex art. 66 d. lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. per la predisposizione della eventuale futura procedura di gara per il "***Servizio di Qualifica delle barriere in calcestruzzo del Deposito Nazionale***". L'avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (rif. 2023/S 060-175176 del 24.03.2023). Tutte le informazioni sono reperibili sul Portale Acquisti di Sogin S.p.A https://appalti.sogin.it (sezione "Bandi e avvisi").
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Stefania Uras

ESTRATTO PER LA PUBBLICAZIONE DI PATTO PARASOCIALE

AI SENSI DELL'ART. 122 DEL D. LGS. N. 58/1998 NONCHÈ DELL'ART. 129 DEL REGOLAMENTO EMITTENTI RELATIVO AL PATTO PARASOCIALE AVENTE AD OGGETTO AZIONI ORDINARIE DI A2A

Ai sensi degli artt. 122 del D. Lgs. n. 58/1998 (il "**TUF**") e 129 del regolamento adottato dalla CONSOB con delibera del 14 maggio 1999, n. 11971 (il "**Regolamento Emittenti**"), Azienda Municipale Energetica S.p.A. ("A.E.M."), COGEME – Servizi Pubblici Locali S.p.A. ("**Cogeme**"), Inarcassa - Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti ("**Inarcassa**") e Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri – Fondazione ENPAM ("**ENPAM**"), rendono noto quanto segue.

In data 30 marzo 2023, in vista dell'Assemblea degli Azionisti di A2A S.p.A. ("**A2A**" o l'"**Emittente**") che sarà chiamata, fra l'altro, a rinnovare il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale dell'Emittente (l'"**Assemblea**"), A.E.M., Cogeme, Inarcassa ed Enpam, con atto a rogito del dott. G.O. Mannella rep. N. 11793/9388 in data 30.03.23, hanno stipulato un patto parasociale avente ad oggetto n. 132.993.706 azioni ordinarie di A2A a tale data detenute dalle Parti, con cui essi hanno convenuto di presentare nonché votare favorevolmente in sede di Assemblea, una lista per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e una lista per la nomina dei componenti del Collegio Sindacale (il "**Patto Parasociale**").

Il contenuto del Patto Parasociale è riconducibile a una pattuizione rilevante ai sensi dell'art. 122, comma 1, e comma 5, lett. b), del TUF.
Il Patto Parasociale, in particolare, regola: (i) la presentazione di una lista per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione di A2A (la "**Lista CdA**"), formata da un numero di candidati pari a quattro; (ii) la presentazione di una lista per la nomina del nuovo Collegio Sindacale di A2A (la "**Lista CS**"), formata da un numero di candidati pari a due; (iii) l'impegno delle Parti, in occasione dell'Assemblea, a esercitare i diritti di voto spettanti alle azioni conferite al Patto Parasociale in favore della Lista CdA e della Lista CS; (iv) l'impegno delle parti del Patto Parasociale a non incrementare le azioni detenute dalle stesse e conferite al Patto Parasociale e a non disporre delle medesime per la durata del Patto Parasociale.
Il Patto Parasociale ha complessivamente ad oggetto le n. 132.993.706 azioni ordinarie di A2A di titolarità delle Parti, pari al 4,24% del capitale sociale dell'Emittente rappresentato da azioni aventi diritto di voto.
Il presente estratto e le informazioni essenziali ai sensi dell'art. 130 del Regolamento Emittenti saranno pubblicati sul sito internet di A2A, all'indirizzo https://www.a2aenergia.eu/.

20-30%

TAGLI STIMATI NELLA MAXI BANCA
I manager starebbero esaminando per Ubs-Credit Suisse un taglio dei posti del 20-30%, cioè tra 25 mila e 36 mila impieghi nel mondo

Credit Suisse, dalla procura federale via all'inchiesta sull'operazione Ubs

Banche

Al vaglio violazioni del diritto penale da parte di manager, funzionari e authority

Oggi l'ultima assemblea della banca, domani tocca agli azionisti di Ubs

Lino Terlizzi
LUGANO

Le azioni di Ubs e Credit Suisse hanno registrato discese in Borsa, dopo la notizia dell'apertura di un'indagine da parte della Procura federale elvetica sull'accordo per l'unione tra le due banche. Questa si attuerà attraverso l'acquisizione di Credit Suisse, finito in crisi, da parte di Ubs. Ieri a Zurigo il titolo Credit Suisse è sceso del 2,36%, a 0,803 franchi; il titolo Ubs è a sua volta sceso del 2,88%, a 18,375 franchi.

In contrasto con l'indice bancario europeo, le due azioni hanno entrambe risentito della notizia dell'indagine. Tuttavia sono in situazioni molto diverse tra loro: quella di Credit Suisse è vicina ai minimi, poco sopra il valore derivante dal prezzo di acquisto complessivo per la banca, che è pari a circa 3 miliardi di franchi; quella di Ubs resta non lontana da quei 20,85 franchi che sono il suo massimo nell'ultimo anno.

Dopo alcune voci raccolte da media internazionali e svizzeri, domenica la Procura federale ha confermato l'esistenza dell'indagine sull'acquisizione annunciata dalle due banche il 19 marzo scorso d'intesa con la Banca nazionale svizzera, la Confederazione elvetica, l'autorità di vigilanza Finma. L'obiettivo è verificare eventuali violazioni del diritto penale svizzero da parte di funzionari governativi, autorità di regolamentazione, manager dei due istituti bancari. Resta da vedere in quale direzione più esattamente l'inchiesta camminerà; secondo molti analisti e media elvetici sarebbero in ballo fughe di notizie e quindi anche eventuali violazioni delle norme sulla riservatezza e spionaggio industriale.

Oggi intanto si svolge a Zurigo l'assemblea degli azionisti del Credit Suisse, l'ultima della lunga storia della seconda banca elvetica. Domani invece si terrà a Basilea l'assemblea degli azionisti di Ubs, maggior banca svizzera. Gli azionisti di entrambe le banche non potranno pronunciarsi sull'acquisizione, che è stata ormai decisa con il consenso delle autorità, in base a norme sull'urgenza. I detentori di azioni Credit Suisse si pronunceranno sui conti 2022, segnati da un'ampia perdita, sulle remunerazioni, sulla rielezione degli amministratori. Per quel che riguarda quest'ultimo punto, il fondo sovrano norvegese Norges Bank, che ha una partecipazione nel Cs, ha annunciato che non voterà a favore di alcuni amministratori, tra i quali il presidente del cda Axel Lehmann.

Se le due assemblee, soprattutto quella di Credit Suisse, saranno per i piccoli azionisti l'occasione per esprimere anche critiche e insoddisfazioni, i riflettori in Svizzera rimangono accesi pure sulle misure che saranno prese, una volta avviata l'unione, sui versanti delle strutture e del personale. Secondo fonti di stampa elvetiche, i vertici del nuovo aggregato Ubs-Credit Suisse starebbero esaminando la possibilità di un taglio dei posti del 20-30%, cioè tra 25 mila e 36 mila impieghi nel mondo, di cui circa 11 mila in Svizzera. Ubs ha globalmente circa 72 mila addetti, Credit Suisse circa 50 mila; quest'ultimo aveva già annunciato un taglio di 9 mila impieghi entro il 2025. Le due banche sin qui non sono entrate nel merito delle future azioni sui posti di lavoro e non hanno dunque fornito conferme su queste voci raccolte da media svizzeri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSISE
I soci non possono bocciare l'operazione, ma sono attese forti contestazioni

REUTERS

Credit Suisse. La magistratura indaga sull'acquisizione da parte di Ubs

EY Germania, squalifica di due anni per mandati di audit a società tedesche

Fallimenti

La decisione dell'authority APAS arriva dopo la frode di Wirecard di tre anni fa

Squalifica di due anni per EY in Germania. Con una metafora calcistica si potrebbe riassumere così la decisione dell'APAS, l'autorità di controllo tedesca che vigila sulle società di revisione, a seguito del ruolo di revisore della società di consulenza per Wirecard, finita in bancarotta a seguito dell'inesistenza di 1,9 miliardi di euro di liquidità dichiarati.

La divisione tedesca di EY, quindi, per i prossimi due anni non potrà accettare nuovi importanti mandati di audit per società di «interesse pubblico». Vale a dire tutte le società quotate così come la maggior parte delle società del settore finanziario, che siano esse banche o assicurazioni.

La motivazione è che Ernst & Young GmbH ha violato i suoi doveri professionali durante la revisione dei rapporti annuali della società di pagamenti per il 2016, 2017 e 2018, ha affermato l'APAS, che per altro non ha menzionato EY esplicitamente. Alla "squalifica" si aggiunge poi una multa di 500mila euro. Dalla decisione, però, sono esclusi tutti i rinnovi contrattuali.

La decisione è la conseguenza legale più dura per EY Germania dalla bancarotta di Wirecard di quasi tre anni fa. La società di consulenza, comunque, aveva già pagato un prezzo alto a causa delle ripercussioni commerciali a seguito della vicnda. Commerzbank AG, KfW e DWS Group avevano, infatti, già deciso di togliere il mandato a EY.

«Siamo spiacenti che la frode di Wirecard non sia stata scoperta prima e abbiamo imparato lezioni importanti dal caso» ha commentato un portavoce di EY Germania, citato da Bloomberg, in una dichiarazione inviata via e-mail, proseguendo: «L'importante è che EY Germany oggi sia un'azienda diversa». Nella mail di EY sono poi elencati i cambiamenti nella valutazione del rischio di frode delle aziende e la definizione di un nuovo team di gestione. Anche perché l'APAS ha anche sanzionato cinque membri della divisione audit affermando di non poter punire altri sette perché hanno già restituito la loro licenza di audit. EY e i singoli dipendenti potranno ora presentare ricorso contro la decisione, sperando di vedere ridotta la sanzione.

—**Mo.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

CASTA DIVA

Valore produzione, target a 105 milioni

Target al 2025 di un valore della produzione di 105 milioni con ebitda adjusted di 11,1 milioni e utile operativo di 9 milioni. Sono i numeri contenuti nel nuovo piano di Casta Diva, società del settore comunicazione quotata sull'Euronext Growth Milan. Il cda ha approvato il piano industriale 2023-25 indicando inoltre che i risultati consolidati preconsuntivi del 2022 vedono un aumento del valore della produzione del 179% a 82,8 milioni, un ebitda passato da 1,5 a 6 milioni e una posizione finanziaria netta passata da un indebitamento di 1,6 milioni a una cassa positiva per 2,7 milioni.

AEDES

Domus supera il 95% dopo l'Opa

Domus, società veicolo partecipata da Hines, ha superato la soglia del 95% in Aedes Siiq Spa attraverso l'offerta pubblica d'acquisto promossa sul mercato e delle operazioni successive. La partecipazione raggiunta è del 95,002% del capitale e consente pertanto l'esercizio da parte dell'offerente del diritto di acquisto delle ulteriori azioni residue. Il termine per la presentazione delle richieste di vendita delle azioni nell'ambito della procedura prevista è il 18 aprile. Borsa Italiana, riporta una nota pubblicata ieri, disporrà la sospensione e la revoca delle azioni dell'emittente dalla quotazione sull'Euronext Milan.

LE SCELTE GIUSTE PER IL REPORTING DI SOSTENIBILITÀ

Be good to be wise: una recente ricerca dell'Università Sapienza ha dimostrato l'esistenza di una correlazione tra sostenibilità e solidità aziendale: più è alto l'impegno ESG, minore è la probabilità di default. Investitori e finanziatori hanno ormai chiaro che una gestione aziendale sostenibile riduce i rischi nel lungo periodo. Le banche, ad esempio, richiedono sempre più riscontri oggettivi e metodologie di reporting ESG chiare e fedeli per l'assesment del rischio – e quindi del merito – di credito. I consumatori e clienti, dal canto loro, hanno iniziato a cercare riscontri oggettivi sugli impegni assunti. E a sanzionare i brand che mentono.
L'allineamento tra sostenibilità e strategia di business è da sempre una priorità per **SACE**, società assicurativo-finanziaria italiana specializzata da oltre quarantacinque anni nel sostegno alle imprese, in particolare nell'accesso al credito. La missione di SACE è aprire nuove strade per le aziende, con un focus particolare sulle PMI, supportando in Italia e nel mondo investimenti attenti alla transizione ecologica, all'innovazione e alla digitalizzazione.
Per i suoi più di mille dipendenti, SACE ha scelto uno strumento semplice e flessibile che li supportasse nella redazione della Dichiarazione Non Finanziaria (**DNF**). Una software selection ha indicato **ESG Zucchetti**, un tool integrato con i **sistemi Zucchetti HR** già presenti in azienda, la soluzione ideale per gestire, in un unico spazio, tutte le fasi del processo di raccolta dei dati necessari alla redazione della DNF.
Il progetto di SACE con il partner tecnologico Zucchetti può essere illuminante alla luce della **Corporate Sustainability Reporting Directive**, la nuova direttiva Ue che intercetta le aspettative degli stakeholder di ottenere dati più chiari sull'impatto delle aziende. Dal 1° gennaio 2024, infatti, la redazione del Bilancio di Sostenibilità sarà un obbligo per tutte le aziende già soggette alla direttiva sulla DNF e prossimamente **investirà anche le PMI**. In altre parole, significa che se l'azienda può essere ritenuta responsabile dei suoi risultati non finanziari, il CFO deve avere piena fiducia nel suo reporting. Un recentissimo report di Gartner rivela che il 50% dei CEO utilizzerà strumenti digitali per la misurazione delle metriche di sostenibilità. Sarà dunque l'alleanza tra aziende e partner tecnologici, come nel caso SACE e Zucchetti, a segnare l'evoluzione della pratica del reporting ESG.

93% **IL FRANCHISING** Perché il 93 per cento dei ristoranti Mc Donald's è in franchising, dando lavoro a oltre 2 milioni di persone

Tesla, consegne record e margini sotto pressione

Automotive

Il mercato guarda all'impatto del netto taglio dei prezzi per tenere alti i volumi

Incremento è stato del 36% rispetto a un anno fa: Musk prevedeva un +50%

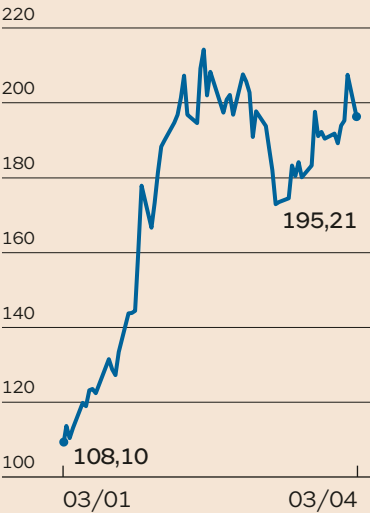
Alberto Annicchiarico

Tesla ha registrato consegne record nel primo trimestre, anche se al di sotto del ritmo necessario per raggiungere l'obiettivo di crescita annuale del 50%, che resta il traguardo stabilito dal ceo Elon Musk. Wall Street ha incassato il tutto alla voce delusione e il titolo è andato in profondo rosso (-6% dopo la boa di metà seduta). Soprattutto, il mercato guarda al rischio che il netto taglio dei prezzi necessario a tenere alti i volumi possa comprimere i margini. Se ne saprà di più il 19 aprile, quando la casa di Austin presenterà i risultati finanziari dei primi tre mesi dell'anno.

Il produttore di automobili a maggiore capitalizzazione ha consegnato 422.875 auto in tutto il mondo nello scorso trimestre, dopo avere iniziato per prima la guerra dei prezzi per incentivare la domanda, rispondendo così alla corsa al rialzo dei tassi di interesse e all'inflazione. I risultati, pubblicati domenica, hanno superato di poco le stime di mercato (421.164 veicoli). Gli Stati Uniti e la Cina sono i mercati più importanti, inoltre, la stragrande maggioranza delle vendite ha riguardato la berlina Model 3 e il crossover Model Y. Quanto alla produzione, ha toccato quota 440.808 veicoli nel trimestre, poco più dei 432.513 previsti dagli analisti. Musk ha dichiarato che Tesla punta a produrre da 1,8 a 2 milioni di veicoli quest'anno.

«Le consegne di Tesla sono state in linea con le previsioni, ma c'è delusione rispetto ai numeri di cui si sentiva parlare», ha commentato Gene Munster, managing partner di Deepwater Asset Management. «L'incremento è stato del 36% rispetto a un anno fa, mentre Musk prevedeva una crescita del 50%». In Asia le azioni dei principali fornitori e rivali di Tesla hanno risposto tiepidamente.

Tesla

Andamento del titolo a New York

Secondo Dan Ives, di Wedbush, «le riduzioni di prezzo di Model Y e Model 3 attuate all'inizio del 2023 hanno pagato dividendi importanti per Musk & Co. poiché la domanda appare molto solida nonostante una situazione macro incerta. Riteniamo che la domanda dei consumatori cinesi sia migliorata durante il trimestre per Tesla e sia stata la chiave per l'azienda, che ha superato i timori di Wall Street sul primo trimestre. La questione aperta più grande restano i margini, poiché il taglio dei prezzi avrà un impatto. Nel complesso il dato sulle consegne è un chiaro passo nella giusta direzione. Manteniamo la nostra valutazione outperform a 225 dollari come obiettivo di prezzo».

Secondo la società di brokeraggio RBC, negli Stati Uniti il prezzo di una Model Y a lungo raggio è di 11mila dollari, ovvero il 17% in meno, rispetto all'inizio dell'anno. In Cina, lo stesso veicolo costa il 21% in meno rispetto a settembre.

«La leva dei listini sta chiaramente avendo l'effetto desiderato per ora, ma c'è un limite a quante volte i prezzi possono essere tagliati - ha osservato infine Sophie Lund-Yates, analista azionario di Hargreaves Lansdown -. Con gli obiettivi di consegna per l'anno che sembrano più lontani potrebbe esserci un'ulteriore pressione sulla valutazione del gruppo perfino dopo i bruschi cali degli ultimi due anni». Tesla nel 2022 ha perso il 65% della capitalizzazione. Con il +80% del 2023 ha recuperato solo in piccola parte: dai 400 dollari di novembre 2021 il titolo orbita attorno ai 200 dollari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

PMI

Sciuker, con Bpm per cessione crediti

Sciuker Ecospace e Banco Bpm hanno siglato una partnership strategica per la cessione di 30 milioni di euro di crediti fiscali generati dagli interventi di riqualificazione energetica Super Ecobonus. L'operazione permetterà a Sciuker Ecospace di aumentare capacità di cessione dei crediti fiscali e numero di controparti acquirenti.

GREENBERG TRAURIG

Bruno Cova socio nella sede di Milano

Greenberg Traurig ha annunciato l'ingresso di Bruno Cova nel ruolo di Co-Chair europeo dei team Restructuring & Insolvency e Compliance e socio della sede di Milano. Cova si occupa principalmente di transazioni complesse, come acquisizioni transfrontaliere e ristrutturazioni di società in difficoltà.

NECROLOGIO

Il Presidente Antonio Patuelli, i Vice Presidenti, il Consiglio, il Comitato esecutivo, il Collegio Sindacale e il Direttore Generale dell'Associazione Bancaria Italiana partecipano con profondo cordoglio al dolore dell'Ing. Flavio Valeri, Presidente di Gardant e di Lazard Italia e già Vice Presidente dell'ABI, per la scomparsa del padre

AMMIRAGLIO FABIO VALERI

Roma, 4 aprile 2023

Uffici chiusi per tre giorni: McDonald's organizza il piano di licenziamenti

Corporate America

La catena di fast food ha una forza lavoro di 150mila persone

Tre giorni di chiusura forzata per riorganizzare le forze. Anzi, per programmare un round di licenziamenti in parte annunciato. È quanto sta succedendo a McDonald's, gigante del fast-food che ha chiesto ai suoi dipendenti corporate di rimanere a casa fino a giovedì, chiudendo temporaneamente gli uffici negli Stati Uniti.

Una mossa, questa, che di fatto era stata annunciata da una mail interna circolata la scorsa settimana. Una comunicazione con la quale il colosso di Chicago aveva chiesto ai suoi dipendenti di annullare tutte le riunioni e gli incontri presso le varie sedi nei giorni dal 3 al 5 aprile: «Durante la settimana, comunicheremo le decisioni chiave relative ai ruoli e ai livelli del personale in tutta l'organizzazione» è scritto nel messaggio societario, secondo quanto appreso dal Wall Street Journal.

Va ricordato che l'azienda già da inizio anno sta pianificando decisioni definite «difficili» per quanto riguarda il personale aziendale. Decisioni che saranno prese entro aprile e che appartengono a un piano di revisione più ampio che riguarda l'organizzazione dell'intera azienda.

Il ceo di McDonald's, Chris Kempczinski, ha dichiarato in un'intervista di qualche settimana fa che si aspetta una riduzione dei costi dallo snellimento della forza lavoro presente in azienda, aggiungendo che molti lavori esistenti «potrebbero scomparire».

I numeri attuali dicono che McDonald's impiega più di 150mila persone in tutto il mondo in ruoli aziendali e nei suoi ristoranti di proprietà, il 70% dei quali si trova al di fuori degli Stati Uniti. Cifre decisamente contenute, rispetto al totale della catena. Perché il 93% dei ristoranti Mc Donald's è in franchising, dando lavoro a oltre 2 milioni di persone. Chiaramente i licenziamenti che saranno annunciati nelle prossime ore, riguarderanno solo i dipendenti interni.

Negli ultimi mesi, sono state molte le big company che hanno attuato corposi piani di licenziamenti. Un trend che ha colpito soprattutto l'industria tecnologica, con aziende come Amazon, Meta, Microsoft, Twitter, che hanno già messo mano alla loro forza lavoro, decidendo di tagliare migliaia di posizioni. Uno tsunami che ha travolto anche il settore della consulenza, con i licenziamenti annunciati da Accenture. In alcuni casi (quelli di Meta e Amazon su tutti) ai licenziamenti programmati sul finire dell'anno scorso ne sono stati aggiunti altri nelle scorse settimane. Un segnale per niente incoraggiante.

—**B. Sim.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 ORE

COME UN CAPO DIVENTA LEADER

"The essential manager's handbook": tutti gli strumenti per diventare manager di successo.

Un ruolo manageriale rappresenta una sfida entusiasmante. Questa collana offre una guida pratica ed essenziale per destreggiarsi con abilità tra le aree chiave del management. Per imparare a gestire se stessi e gli altri con facilità e sicurezza. Il tempo è prezioso: corri in edicola.

THE ESSENTIAL MANAGER'S HANDBOOK GESTIONE DEL PERSONALE LEADERSHIP

THE ESSENTIAL MANAGER'S HANDBOOK COME RAGGIUNGERE LE MASSIME PRESTAZIONI COMUNICAZIONE EFFICACE

DAL 4 APRILE GESTIONE DEL PERSONALE LEADERSHIP

DAL 11 APRILE COME RAGGIUNGERE LE MASSIME PRESTAZIONI COMUNICAZIONE EFFICACE

DAL 18 APRILE PRESENTAZIONE NEGOZIAZIONE

IN EDICOLA DA MARTEDÌ 4 APRILE CON IL SOLE 24 ORE A € 12,90*

*Oltre al prezzo del quotidiano. Offerta valida in edicola fino al 18/05/2023.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

***Speciale* SISTEMI DI CLIMATIZZAZIONE - Realtà Eccellenti**

Decarbonizzazione e climatizzazione

La decarbonizzazione è il raggiungimento simultaneo di molteplici obiettivi al 2030: riduzione del 55% delle emissioni di CO_2 rispetto ai valori del 2005 e del 13% di energia finale rispetto al 2020, aumento del 45% di rinnovabili sul consumo totale degli edifici. Esiste una stretta correlazione tra questi obiettivi e la climatizzazione: è solo la tecnologia per la climatizzazione che può incrementare la componente energia rinnovabile e ridurre ulteriormente le emissioni di CO_2 dell'edificio. L'impianto è prioritario anche in virtù del fatto che circa l'80% dei consumi di un'abitazione è imputabile a riscaldamento, raffrescamento e produzione di acqua calda sanitaria. Il ruolo sempre più importante riconosciuto ai sistemi di climatizzazione si articola in una serie di sfide che l'industria rappresentata da Assoclima è pronta a cogliere: è infatti attesa la pubblicazione delle direttive EPBD, RED ed EED, e sono in dirittura di arrivo le revisioni dei regolamenti F-gas, Ecodesign ed Energy Labelling per molte delle apparecchiature per la climatizzazione.

Si chiama CLIVIA ed è l'unico climatizzatore dotato di intelligenza artificiale

Per un comfort superiore arriva l'Intelligenza Artificiale di GREE, il brand distribuito in esclusiva per l'Italia da Argoclima SpA.

Sempre più spesso sentiamo parlare di Intelligenza Artificiale come l'ultima vera sfida tecnologica. Per quanto si tratti di una tecnologia complessa, l'idea di fondo dell'Intelligenza Artificiale è molto semplice: sviluppare delle macchine dotate di capacità autonome di apprendimento e adattamento che siano ispirate ai modelli di apprendimento umani. In questo scenario, l'Intelligenza Artificiale deve essere trattata combinando gli aspetti teorici a quelli pratici e operativi.
Le applicazioni di Intelligenza Artificiale possono essere molteplici e riguardare diversi ambiti, non solo industriali ma anche domestici in un'ottica di miglioramento della vivibilità, del controllo e dell'ottimizzazione dei consumi.
Il nostro nuovissimo climatizzatore CLIVIA infatti, aiuta l'utente ad avere un'esperienza di utilizzo superiore ed un comfort abitativo senza paragoni. Questa macchina lavora principalmente tenendo monitorate le abitudini di utilizzo, per garantire il massimo comfort e un vantaggioso contenimento dei consumi.
Clivia è dotato di sistema G-AI, cioè di intelligenza artificiale, che grazie ad un algoritmo intelligente impara a conoscere tutte le abitudini di utilizzo, al fine di ottimizzare il risparmio energetico e garantire il comfort desiderato in ogni angolo della casa o dell'ufficio.
Clivia può risparmiare fino al 15% dei consumi di energia all'anno, ovvero 176 kWh di elettricità e ridurre le emissioni di CO_2 di 48 kg, che equivale all'anidride carbonica assorbita da un albero in un anno.

Il design minimale e lo stile contemporaneo, permettono la sua installazione in tutti i tipi di ambiente. La scocca si caratterizza per la particolare lavorazione longitudinale fatta di piccole righe che creano un effetto Matt. La gamma propone, oltre al classico colore bianco con dettaglio silver, una versione di colore nero, dall'aspetto più tech, ideale per interni dal design industrial o dallo stile più contemporaneo.
La gamma Clivia possiede un doppio sistema di purificazione: il Cold Plasma Plus che rimuove batteri e inquinanti di ogni tipo grazie all'emissione di ioni in grado di neutralizzare queste particelle, e la lampada UV-C integrata che svolge un'efficace funzione di sterilizzazione contro virus e batteri, certificata fino al 99,97%, garantisce una potente purificazione dell'aria, come non è mai stato in precedenza.
È dimostrato che i raggi ultravioletti UV-C uccidono e prevengono la formazione di microrganismi come batteri, virus, muffe e singole cellule.
Questa funzione si aggiunge alle funzioni Auto-clean e X-fan che garantiscono anch'esse una qualità dell'aria sempre ottimale. Con la Funzione Auto-Clean, che conta fasi di condensazione, formazione di ghiaccio, sbrinamento e asciugatura, l'aria sarà più pulita grazie all'eliminazione di tutti i residui di polvere e inquinanti: anche l'efficienza dello scambiatore dell'evaporatore ne trarrà vantaggio. La funzione X-fan si preoccupa invece di asciugare perfettamente lo scambiatore di calore dell'unità interna, prevenendo la formazione di muffe e batteri. Il filtro anti-polvere è esterno, integrato nella struttura, facile da raggiungere e da pulire con alta frequenza, senza doverlo smontare. Il design completamente chiuso della mandata dell'aria impedisce quindi a polvere e ad altri inquinanti di entrare nell'unità.
La mandata dell'aria è completamente rimovibile per la pulizia ed è anche possibile aggiungere filtri optional.
Clivia è inoltre dotato di un sistema di controllo intelligente dell'umidità in ambiente, in modo da mantenere sempre condizioni di idratazione confortevoli. Oltre al controllo di umidità intelligente è anche possibile impostare il livello di umidità desiderato all'interno di un range definito per le modalità climatizzazione (40-80%) e deumidificazione (30-70%), scegliendo quindi quello più adatto alle proprie esigenze e preservando l'idratazione, tanto importante per la bellezza della pelle.
Clivia è dotato, oltre che della classica funzione dry, anche della funzione di deumidificazione in continuo, capace di soddisfare le necessità quotidiane di asciugatura della biancheria, svolgendo di fatto anche il ruolo di un deumidificatore vero e proprio.
Il climatizzatore ha un sensore di luce integrato che rileva automaticamente i cambiamenti di luce nell'ambiente circostante l'unità. Aumenta automaticamente la luce durante il giorno per renderla ben visibile e la diminuisce di notte per renderla non fastidiosa per gli occhi.
In modalità silenziosa, il livello sonoro può scendere a soli 19dB(A), assimilabile al ronzio gli insetti nelle notti d'estate, garantendo un sonno tranquillo e confortevole. Anche il livello sonoro delle unità esterne può scendere a 40 dB(A) in modalità silenziosa, rispettando quindi le regole di buon vicinato.
Clivia è dotato di altre funzionalità intelligenti: può ridurre la capacità erogata per adeguarsi alla potenza disponibile tramite un solo pulsante o pulsanti combinati.
Questo climatizzatore è al top anche in termini di connettività: il wifi è integrato ed è dotato della funzione di abbinamento rapido Bluetooth, che può connettersi automaticamente alla rete e trovare i dispositivi nelle vicinanze. Rispetto ai tradizionali collegamenti wifi, migliora il tasso di successo della rete e riduce i passaggi, rendendo efficace la comodità operativa e l'affidabilità del prodotto.
Pur essendo un climatizzatore residenziale, Clivia ha la possibilità di gestire in modo centralizzato più unità, attraverso i comandi a filo. La presenza di un controllo contatto porta consente di gestire con card tipiche degli hotel accensione/spegnimento delle unità. Infine sia l'installazione che la manutenzione sono facilitate. Il telecomando è un'altra piacevole sorpresa: stylish design, tasti dedicati ad ogni singola funzionalità, per la massima immediatezza di fruizione.

Climatizzatore Clivia

Argoclima SpA

Argoclima, storica azienda italiana, dal 2015 distribuisce in esclusiva per l'Italia il marchio GREE, numero 1 al mondo per la produzione di sistemi per la climatizzazione, riconosciuti per affidabilità, facilità d'installazione e per il rapporto qualità/prezzo competitivo. La conoscenza del settore e l'expertise maturate nei suoi oltre 90 anni d'impresa, sul fronte della tecnologia applicata ai sistemi di climatizzazione, hanno permesso alla storica azienda italiana di intercettare un partner autorevole del settore che, con l'ampia gamma di sistemi per il raffreddamento ed il riscaldamento, sia ad uso residenziale che commerciale, completa così la sua offerta di mercato.
Per maggiori info: *gree.argoclima.com*

Mitsubishi Electric per il comfort indoor di Porta del Mare

A Salerno un complesso residenziale a due passi dal mare con 191 pompe di calore per la produzione di acqua calda sanitaria, riscaldamento e raffrescamento

Porta del Mare non è solo un intervento di rigenerazione urbanistica per proporre nuove opportunità abitative nella città di Salerno ma è un piano complessivo, puntuale e preciso per comporre e restituire, in una nuova forma, un "suo" tratto alla città di Salerno. Affacciata sulla costa, all'uscita della tangenziale e sulla principale direttrice che attraversa il capoluogo, Porta del Mare guarda in qualsiasi direzione al Mediterraneo ed è il nuovo ingresso Est della città di Salerno, un quartiere immerso nella storia, ma rinnovato ed innovato con visioni contemporanee. Un luogo, non un posto dove per vivere un nuovo codice dell'abitare.
Porta del Mare propone un modo di vivere lo spazio urbano in sintonia con uno stile di vita internazionale ma con un forte legame con la tradizione e l'identità salernitana: un quartiere residenziale che si slancia verso l'azzurro del cielo con tre Torri, che si affaccia sul blu del mare, che si apre sull'ossigeno verde di un parco giochi per bambini, in un contesto in cui nessun dettaglio viene trascurato e anzi, diventa filo per ordire una storia che, dall'area commerciale con diverse tipologie di negozi e una struttura per la ristorazione, alle ampie possibilità di parcheggio, testimonia il passato e trae ispirazione dal profilo storico, culturale ed artistico della città.
Un quartiere nuovo, immerso nella storia, ma rinnovato ed innovato con visioni contemporanee. Il progetto di riqualificazione e rigenerazione urbanistica dell'area ex-Marzotto ha cambiato radicalmente il volto di questa parte della zona orientale di Salerno, cancellando anni di abbandono ed incuria, ma rispettando la storia e le tradizioni legate allo storico insediamento industriale tessile Marzotto nella città di Salerno.
Tre torri residenziali, immerse nel verde con piante tipiche della macchia mediterranea, dalla Ginestra al Mirto, che daranno anche il nome agli edifici, un grande parco giochi per bambini, un maxi parcheggio, un centro commerciale ed un ristorante sono gli elementi principali del progetto nel quale una parte di elementi architettonici richiameranno le trame dei tessuti orditi un tempo nella stessa zona ed un'altra parte, invece, sarà di riallaccio alla tradizione artigianale salernitana.

Porta del Mare – esterno

La vicinanza con il mare, elemento essenziale nella vita dei salernitani diventa uno dei principali codici, insieme alla storia del luogo, per coniugare tutto il contesto ambientale. Un'atmosfera mediterranea ricreata grazie all'utilizzo di specie arboree tipiche, dalla ginestra al mirto, che dona all'impatto visivo e olfattivo il paesaggio caratteristico della costa salernitana. Il cuore del lotto ospita un parco pubblico che funge da fulcro tra l'insediamento residenziale e la zona commerciale: un giardino attrezzato con panchine ed aree gioco in cui tutto richiama i colori della terra e del mare. Tra il percorso centrale e l'area residenziale si inserisce la piastra su due piani di parcheggio. Gli stalli poggiano su una texture del materiale che "cuce" addosso all'area la storia del luogo riproducendo gli intrecci dei tessuti prodotti in passato dalla manifattura Marzotto.
Il progetto è stato curato da RCM che propone soluzioni abitative all'avanguardia e nel rispetto dell'ambiente. La società campana ha scelto Mitsubishi Electric per garantire il massimo comfort indoor ai nuovi residenti.
Del comfort interno si è occupata Mitsubishi Electric che, con 191 pompe di calore, garantisce la produzione di acqua calda sanitaria, riscaldamento e raffrescamento in tutti gli oltre 180 appartamenti, comprensivi di 3 attici, che compongono il grande complesso.
Poiché nella realizzazione della struttura abitativa grande attenzione è stata dedicata al contesto urbanistico di riferimento, il costruttore si è affidato a Progetto Clima, partner di Mitsubishi Electric, per trovare una soluzione che fosse non solo in grado di rispettare l'ambiente ma anche altamente performante ed esteticamente adattabile allo stile architettonico di Porta di Mare.
Per 117 appartamenti di medie dimensioni la scelta è quindi ricaduta sui modelli ultracompatti Mr. Slim +, una pompa di calore ibrida aria/aria, aria/acqua, disponibile in un'unica taglia, che fonde i vantaggi di una soluzione idronica ed i benefici dell'espansione diretta. Con Mr. Slim + è possibile produrre acqua calda a uso sanitario, riscaldare l'ambiente alimentando pannelli radianti/radiatori o mediante l'unità a espansione diretta che provvederà anche alla climatizzazione estiva: il calore sottratto dagli ambienti verrà recuperato per riscaldare l'acqua calda sanitaria in modo virtualmente gratuito.
Per coniugare poi le esigenze di comfort, versatilità e di semplicità di installazione per le unità abitative a maggiore metratura sono state installate le unità Ecodan Multi (PXZ-4F75VG e PXZ-5F85VG), la serie di pompe di calore ibride aria/aria, aria/acqua che permette di unire la flessibilità di un sistema multisplit al comfort di una pompa di calore idronica. Particolarmente adatte per gli edifici di nuova costruzione, le innovative pompe di calore sono un modello full electric "ibrido" capace di unire in un'unica macchina il comfort tipico delle soluzioni ad acqua insieme alla massima efficienza energetica e i ridotti consumi della climatizzazione a espansione diretta.
Le novità della famiglia Ecodan Multi vantano la possibilità di dialogare con un'ampia gamma di unità interne dell'azienda giapponese, oltre che una facilità di installazione unica nel suo genere poiché è necessario il collegamento ad una sola unità esterna riducendo così i tempi di realizzazione dell'impianto, ma anche le opere murarie richieste per l'installazione del sistema. Disponibili in due taglie: il modello PXZ-4F75VG da 7,5 kW che consente di collegare un massimo di 4 unità interne (1 idronica + 3 ad espansione diretta) di Mitsubishi Electric e il modello PXZ-5F85VG da 8,5 kW, che permette di aggiungere un massimo di 5 unità interne (1 idronica + 4 ad espansione diretta). In termini di performance invece, le due innovazioni di Mitsubishi Electric garantiscono allo stesso tempo non solo riscaldamento in classe A++ e raffrescamento fino alla classe A+++, ma anche la produzione di acqua calda sanitaria in classe A+. Comfort, silenziosità e funzionalità sono garantiti fino a -20°C e la temperatura acqua in mandata fino a 55°C permette di adattarsi a ogni configurazione impiantistica. Il sistema può essere controllato sia in locale che da remoto tramite la piattaforma MelCloud: con un dispositivo mobile (smartphone, tablet…) l'utente è in grado di regolare la temperatura in ogni singola stanza, comandare l'acqua calda sanitaria e monitorare i consumi energetici.
"Vogliamo impegnarci nella protezione e nella salvaguardia dell'ambiente partendo dai progetti del nostro territorio e con i sistemi di Mitsubishi Electric per Porta di Mare aggiungiamo un nuovo tassello a un percorso di transizione energetica che percorre i canali dell'innovazione e del riscaldamento sostenibile in modo semplice e intuitivo per l'utente finale. Soluzioni per ogni esigenza con tecnologia all'avanguardia, elevata efficienza energetica, qualità, affidabilità, silenziosità e rispetto dell'ambiente", ha dichiarato Stefano Negri, Marketing Director di Mitsubishi Electric.

Mitsubishi Electric – Ecodan Multi

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

Speciale **SISTEMI DI CLIMATIZZAZIONE - Realtà Eccellenti**

Beyond comfort: ecco la nuova MCE - Mostra Convegno Expocomfort 2024

Innovation, Sustainability ed Energy Efficiency sono le linee guida che stanno influenzando il mondo dell'HVAC+R, delle energie rinnovabili e dell'acqua

La Direttiva europea sulla prestazione energetica in edilizia (EPBD – Energy Performance of Building Directive) pone ambiziosi obiettivi in termini di sostenibilità. La messa al bando dei combustibili fossili dal 2035 (o, al più tardi, dal 2040), il taglio alle emissioni, la creazione di presupposti per nuovi edifici a emissioni zero dal 2028, fare sì che gli edifici residenziali passino a classi energetiche più elevate, richiedono l'impegno di tutti. La transizione energetica ed ecologica impone un approccio sinergico e il contributo di tutti per ridurre consumi ed emissioni consentendo una maggiore penetrazione e convivenza delle diverse soluzioni e tecnologie.

Massimiliano Pierini, Managing Director RX Italy, società organizzatrice di MCE – Mostra Convegno Expocomfort

"*In questo contesto complesso, il concetto di comfort è in continua evoluzione, l'innovazione tecnologica e la sostenibilità, non solo ambientale, sono gli ambiti che maggiormente influiscono sui cambiamenti; la qualità dell'aria, il comfort termico, ma anche le nuove fonti energetiche, le CER e l'efficientamento industriale sono alcuni degli aspetti che MCE metterà al centro della propria attività.*" afferma Massimiliano Pierini, Managing Director di RX Italy, la società organizzatrice di MCE - Mostra Convegno Expocomfort, la vetrina più prestigiosa dei settori dell'impiantistica civile e industriale, della climatizzazione, della refrigerazione, delle valvole, della componentistica, della tecnica sanitaria, del trattamento dell'acqua e delle energie rinnovabili, fino a quelli della domotica e della building automation.

Anche per queste considerazioni il nuovo claim della 43esima edizione (Fiera Milano, 12/15 marzo 2024) di MCE è "*Beyond Comfort*" e rappresenta le 3 linee guida che stanno influenzando il mondo e questo settore in particolare: "Innovation", "Sustainability" ed "Energy Efficiency".

MCE beneficia del supporto di ANIMA Confindustria e delle Associazioni ad essa federate, per una sempre maggiore aderenza alle esigenze del mercato.

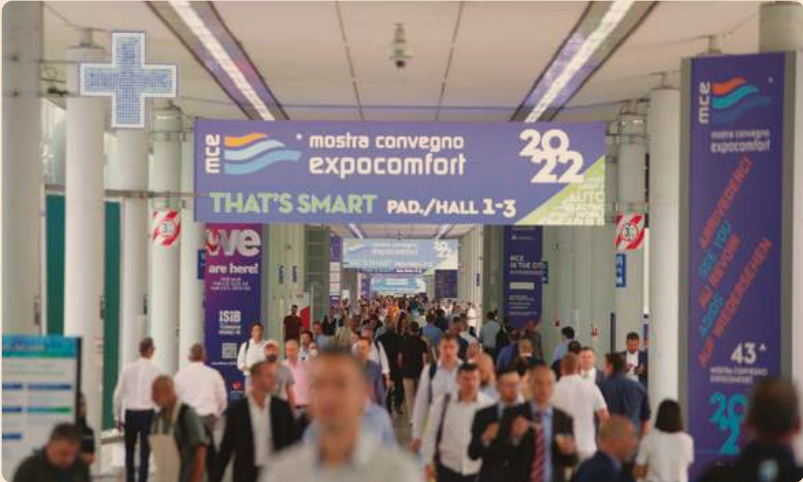
Il nuovo visual di MCE 2024 BEYOND COMFORT

Nuovo modello operativo: da "evento" a "ecosistema per la costruzione di community"

MCE 2024 si svolgerà a Fiera Milano dal 12 al 15 marzo 2024 e sarà l'occasione in cui RX Italy applicherà il suo nuovo corso: "*La mission principale è diventata quella di accompagnare i nostri espositori e i nostri partner verso il mondo di domani, ispirando e sostenendo la loro visione strategica d'azienda* – afferma Massimiliano Pierini, Managing Director di RX Italy – *Anticipare le tendenze del mercato e stabilire solide relazioni con i nostri clienti, partner e stakeholder, offrendo loro nuove opportunità di business all'interno di un ecosistema per la costruzione di community è l'obiettivo che ci poniamo*".

I visitatori di MCE 2022

Un sistema che si basa anche su una serie di eventi, ideati per supportare le aziende, che si sviluppano da adesso alla fiera. Un percorso che sarà costruito in divenire, seguendo anche gli interessi delle imprese coinvolte e l'andamento del mercato.

Un altro aspetto importante che sarà implementato nella prossima edizione di MCE concerne l'integrazione fra edificio e impianti. Oggi lo dimostra anche la fase progettuale, non si può pensare a due ambiti differenti, l'integrazione è un obbligo se si vogliono perseguire gli obiettivi di decarbonizzazione che sono anche uno degli aspetti fondamentali delle politiche previste dal PNRR. E il PNRR richiama il mondo normativo, che è sempre più europeo e meno nazionale. MCE sarà una piattaforma di confronto e di relazione anche sui temi normativi, dai nuovi refrigeranti, alle scelte sulle fonti energetiche; ambiti nei quali l'industria ha bisogno di percorsi condivisi, sostenibili e certi, che se non coerenti a livello mondiale presentano il rischio di creare due grandi economie, una sostenibile a livello climatico, ma con grandi difficoltà sul piano economico, e l'altra che continua a sfruttare fonti energetiche climalteranti, ma che non necessitano di grandi investimenti, creando quindi una disparità economico-finanziaria difficilmente sostenibile.

■ *Aspettando MCE 2024 - Gli eventi del primo semestre 2023*

Il percorso di avvicinamento a MCE 2024 con una serie di eventi, in presenza e online, per far emergere a ogni livello il valore dell'efficienza e del mix energetico, unitamente a processi di digitalizzazione spinta è iniziato lo scorso 28 marzo con il primo webinar all'interno del programma "Energy Efficiency 4.0 - Smart city", che ha coinvolto Pubbliche Amministrazioni, Utility ed Esco, chiamate a un grande piano di efficientamento degli edifici, supportato da finanziamenti legati anche al PNRR. Un patrimonio da rilanciare in termini di sostenibilità per città e territori che traguardino obiettivi in ottica Smart City e Smart Land.

Anche quest'anno *Energy Efficiency 4,0*, che si articola con una serie di incontri di approfondimento dedicati alle opportunità di efficientamento energetico in ambiti differenti, avrà un ruolo centrale. Efficienza energetica, digitalizzazione e automazione stanno realmente trasformando i sistemi di produzione anche di imprese di piccole e medie dimensioni, con ampie possibilità di sviluppo e crescita per chi produce, progetta, installa e realizza impianti e sistemi di climatizzazione in ambito commerciale e industriale. A questo si aggiunge l'occasione di rendere concreti concetti come economia circolare, flessibilità dei cicli produttivi, efficienza nell'utilizzo delle risorse, alla base di ogni impresa di successo che pensi al presente con una visione del futuro.

L'obiettivo di questo percorso costruito in seno a MCE è quello di offrire una panoramica sulle opportunità per l'efficienza energetica con un particolare focus sulle tecnologie digitali, che anche nell'ambito HVAC consentono miglioramenti delle performance e della gestione energetica.

Il calendario degli eventi di avvicinamento, all'insegna dell'apertura di nuove relazioni, al coinvolgimento di nuovi target e alla contaminazione tra più discipline con l'obiettivo di trasferire informazioni, cultura e soluzioni anche da parte degli Espositori MCE 2024, prosegue con i seguenti appuntamenti:

■ *"Energy Efficiency 4.0 - Sardegna Smart Region" - Cagliari, 4/5 maggio*

Una due giorni dedicata all'efficienza nelle sue diverse declinazioni con il coinvolgimento di imprese locali, PA e Utility. Focus e incontri mirati sulle filiere locali dedicate a idrogeno, agroenergie e agrifood; per un evento che parla d'innovazione, tecnologie e indipendenza energetica, supportata da finanziamenti regionali multidisciplinari.

■ *"Energy Efficiency 4.0 - Comunità Energetiche" - Milano, 13 giugno*

In collaborazione con ENEA, Anci Lombardia, Confservizi Cispel Lombardia e Città Metropolitana di Milano il punto sul tema CER in rapporto alle possibilità di sviluppo per l'industria dell'efficienza. Un momento di aggiornamento e confronto tra soggetti sempre più chiamati a fare filiera attraverso competenze trasversali.

■ *"Smartness - Smart Building" - Webinar, 28 giugno*

Gli obiettivi al 2030 e al 2050 sono ambiziosi: la transizione energetica e sostenibile richiede una strategia che punta a promuovere sinergie virtuose tra il settore elettrico e comparti del riscaldamento, raffrescamento, e mobilità elettrica. Gli edifici e gli impianti sono al centro di questa trasformazione. Costruire nuovi edifici Smart e a energia quasi zero, però, non è sufficiente e la riqualificazione rappresenta la più grande opportunità per il risparmio energetico in edilizia.

■ *"Hydrogen Hub" - Milano, 6 luglio*

Nella prestigiosa cornice dell'Allianz MiCo - Milano Congressi, una giornata dedicata alla tematica dell'idrogeno e alle prospettive di sviluppo che si comporrà di diverse sessioni, a partire dalla presentazione dell'Hydrogen Innovation Report di Energy & Strategy Group del Politecnico di Milano fino ai contributi dell'industria e della progettazione impiantistica

Rinnovato l'accordo con ANGAISA

È stata rinnovata la collaborazione con ANGAISA - l'associazione di categoria dei distributori idrotermosanitari - pensata per sviluppare accordi ad hoc con le maggiori realtà distributive sul territorio e favorirne la partecipazione e l'organizzazione di gruppi di installatori e progettisti in visita. L'accordo prevede un rapporto di collaborazione bilaterale nel quale MCE ascolta con attenzione le esigenze di un comparto basilare per tutto il settore.

La riqualificazione energetica possibile anche dopo lo stop della cessione dei crediti

La riqualificazione energetica degli edifici va fatta, perché ridurre i consumi delle fonti energetiche che si usano per raffrescare e riscaldare la casa porta un risparmio economico, una minor dipendenza dalle fonti energetiche fossili e un beneficio per la salvaguardia dell'ambiente.

Gli edifici sono uno dei principali responsabili del potenziale di riscaldamento globale (Global Potential Warming - GWP), in quanto utilizzano il 40% dell'energia dell'UE e producono il 36% delle emissioni di gas serra, perché rappresentano il 50% dell'estrazione di materie prime, il 40% del consumo energetico, il 36% delle emissioni di CO_2 e il 21% del consumo di acqua. A ciò si aggiunga che è in fase di discussione la Direttiva europea "Energy Performance of Building Directive) che prevede che la classe minima per gli edifici residenziali sia almeno la E nel 2030 e la D nel 2033.

L'aspetto basilare è come permettere questo processo in modo sostenibile anche dal punto di vista finanziario. Dall'analisi effettuata dal professor Giuliano Dall'O', coordinatore di MCE Lab, la piattaforma di MCE - Mostra Convegno Expocomfort dedicata ai temi del comfort residenziale, dell'efficienza energetica e della sostenibilità ambientale, e Ordinario di Fisica Tecnica Ambientale presso il Dipartimento ABC del Politecnico di Milano, si evidenzia l'opportunità di intervenire per non arrestare quel processo di decarbonizzazione previsto dal Green Deal dell'Unione Europea.

Il primo passo è già stato fatto: ridurre le percentuali di incentivo al di sotto del costo dell'intervento, perché l'idea che un intervento non abbia costi ha portato al fenomeno del rigonfiamento dei prezzi fuori dai parametri di mercato e il conseguente aumento di tutti i costi; anche dei rimborsi fiscali e quindi del mancato gettito erariale.

Atteso il fatto che non ci sono più soggetti capienti in grado di acquisire i crediti d'imposta, gli stessi potranno essere usufruiti dai singoli proprietari degli immobili oggetto degli interventi di riqualificazione; al che si aprono 2 questioni:

- la necessità di avere le disponibilità finanziarie per pagare i lavori nel periodo della loro esecuzione;
- la capienza fiscale dei singoli proprietari.

Esistono o possono essere create abbastanza facilmente delle soluzioni tecniche a entrambi i problemi.

Rispetto al primo punto, essendo certo il rimborso del credito, in quanto garantito dallo Stato che lo scalerà direttamente dalle imposte che i contribuenti non pagheranno, sarebbe sufficiente che il Governo emanasse una norma che preveda finanziamenti a tasso agevolato basso, "Mutui verdi", per permettere ai proprietari che non possiedono i fondi necessari al pagamento delle opere di ottenerne il finanziamento. Il piccolo onere finanziario verrebbe recuperato agevolmente dai proprietari con i risparmi ottenuti dalla riduzione dei consumi di energia elettrica e gas una volta effettuati i lavori di riqualificazione (la riduzione dei consumi passando dalla classe G alla E è del 26% e del 43% per il passaggio dalla E alla D). I mutui verdi potrebbero essere integrati nei normali mutui di compravendita se l'acquirente si impegna a riqualificare l'immobile contestualmente all'acquisto, portandolo almeno alla classe E o facendogli guadagnare altre 2 classi se lo fosse già. La banca potrebbe quindi incrementare il mutuo base con una componente "green" permettendo di riqualificare energicamente la casa in fase di compravendita. Il valore della casa aumenta fin dall'inizio e questo è un vantaggio per la nuova proprietà e per la banca. Ad ulteriore aiuto delle fasce meno abbienti il Governo potrebbe anche prevedere tariffe agevolate per l'energia elettrica e il gas per il solo periodo di recupero dei costi sostenuti, attraverso la detrazione dalle proprie imposte e quindi solo per chi decide di fare gli interventi di riqualificazione.

Rispetto al secondo punto si tratta di identificare un meccanismo tecnico che permetta di allungare il rimborso in modo proporzionale alla capienza di imposte che il soggetto deve versare.

Potrebbe esserci un problema complessivo di natura finanziaria, cioè che come adesso si riscontri che il totale degli incentivi (che sono "sconti dalle imposte" che i cittadini devono versare allo Stato) non sia finanziariamente sostenibile, ma anche in questo caso ci sono 2 soluzioni attuabili.

La prima nasce dalla considerazione, anche in funzione della necessità di ridurre i consumi, che l'operazione possa essere considerata continuativa per un certo numero di anni, ponendo quindi un tetto complessivo agli importi delle opere realizzabili per ogni anno, ottenendo così una dilazione negli anni dei lavori e dei relativi costi/incentivi/mancati introiti delle imposte. Questa soluzione avrebbe anche il grande vantaggio di non costringere le imprese ad assunzioni temporanee e a poter programmare le attività in un arco di anni che permetta di avere una visione imprenditoriale più gestibile.

La seconda soluzione è di differenziare la percentuale di incentivi in funzione dei redditi dei proprietari.

In conclusione, si può notare come le soluzioni tecniche per poter proseguire il processo di riqualificazione energetica degli edifici ci siano e vadano solo contestualizzate all'interno del corretto equilibrio finanziario dello Stato; che è certamente importante, ma non può essere l'unico parametro applicato. O meglio, quando si analizzano gli aspetti economici, finanziari e fiscali degli interventi che hanno a che fare con i contenuti che influiscono direttamente sull'ambiente si dovrebbero anche considerare i costi diretti e indiretti che l'inquinamento produce e che incidono sui conti dello Stato e dei singoli cittadini.

Giuliano Dall'O', coordinatore di MCE Lab e Ordinario di Fisica Tecnica Ambientale presso il Dipartimento ABC del Politecnico di Milano

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

Speciale **SISTEMI DI CLIMATIZZAZIONE - Realtà Eccellenti**

Samsung risponde alle esigenze del mercato in ambito climatizzazione

"Comfort e Connettività", le parole chiave alla guida del posizionamento del colosso coreano per l'offerta di climatizzazione, ventilazione e pompe di calore

Samsung, nota per aver sviluppato la tecnologia innovativa WindFree™ che permette di giovare del comfort della climatizzazione degli ambienti residenziali e commerciali senza fastidiosi getti d'aria diretti, continua il proprio percorso di investimento e crescita di know-how nel settore climatizzazione e riscaldamento seguendo i concetti guida di Comfort e Connettività.
Il mercato delle pompe di calore è in fermento e in forte crescita, si pensi che solo nel 2022 sono state vendute in Europa 3 milioni di unità, il 38% in più rispetto al 2021[1] che già aveva registrato una crescita del 34% sull'anno ancora precedente (2020). Le pompe di calore sono le vere protagoniste del cambiamento del mondo della climatizzazione che si trova a dover rispondere a delle esigenze sempre più urgenti da parte di tutti, rispettare gli accordi europei sulla transizione ecologica e rispondere alla crisi energetica in corso.
L'azienda consapevole della forte crescita e della forte mutazione del mercato della climatizzazione e delle pompe di calore ha da poco ampliato la propria gamma di riferimento con l'introduzione di EHS Mono HT Quiet dedicato al mercato delle ristrutturazioni e agli impianti con radiatori. Di recente, con la partecipazione ad ISH, la fiera internazionale dedicata al mondo della climatizzazione e del riscaldamento (HVAC), Samsung ha presentato la novità in arrivo a fine 2023 EHS Mono R290, la più recente aggiunta alla gamma di soluzioni di pompa di calore monoblocco ad alta temperatura di Samsung, l'EHS Mono R290 è dotato di R290, refrigerante naturale con un potenziale di riscaldamento globale (GWP) molto più basso rispetto alle tecnologie con refrigeranti tradizionali. Introducendo questa nuova gamma, Samsung si dimostra ancora una volta in grado di anticipare le future normative europee, pronte ad entrare in vigore nei prossimi anni. Samsung si pone in prima linea in questo scenario offrendo ai propri consumatori (sia in ambito residenziale che commerciale) un'offerta completa sia per il raffrescamento che per il riscaldamento rimanendo ancorata alla scelta del 100% elettrico. Le gamme di prodotti a disposizione sono veramente ampie e modulabili su ogni tipo di esigenza per tutti i tipi di acquirenti, dal consumatore finale alla grande azienda.

Ettore Jovane, Head of Air Conditioning Business Samsung Electronics Italia

Infatti, come dichiara Ettore Jovane, Head of Air Conditioning Business Samsung Electronics Italia, "La nostra attenzione all'innovazione e all'efficienza, soprattutto in termini di comfort, ci ha permesso di ampliare e completare la nostra gamma prodotti di climatizzazione, offrendo una soluzione a tutto tondo che permette di gestire riscaldamento, raffrescamento e acqua calda sanitaria con l'installazione di pochi prodotti tutti connessi tra loro, una vera e propria SmartHome all'insegna dell'innovazione e di un importante passo avanti nel futuro della climatizzazione."

[1] Fonte European Heat Pump Association https://www.ehpa.org/press_releases/heat-pump-record-3-million-units-sold-in-2022-contributing-to-repowereu-targets/

Eco Heating System™: le soluzioni Samsung in pompa di calore come alternativa al riscaldamento tradizionale

Il massimo comfort per ogni esigenza in ambito climatizzazione

La pompa di calore è una tecnologia energeticamente efficiente perché la quantità di energia termica che raccoglie gratuitamente da una sorgente esterna e che trasferisce all'interno dell'ambiente sotto forma di calore è molto superiore alla quantità di energia elettrica necessaria per il suo funzionamento.
L'impiego della pompa di calore elettrica come unico impianto nell'abitazione consente quindi di limitare al minimo il consumo di energia primaria da fonte fossile, a differenza di una caldaia tradizionale che utilizza gas o gasolio e che ha elevate emissioni inquinanti nell'atmosfera. [2]

TDM Plus + ClimateHub — Split + ClimateHub — Mono + ClimateHub

Tre configurazioni di impianti completi con utilizzo di prodotti Samsung EHS abbinate all'unità interna ClimateHub

Samsung, da sempre attenta all'innovazione e a rispondere a ogni tipo di esigenza dei propri clienti, ha realizzato un'ampia gamma di prodotti in pompa di calore per far fronte alle trasformazioni che stanno interessando il mercato energetico e supportare così al meglio i clienti nel trovare la soluzione ottimale sulla base delle proprie esigenze.
L'azienda innova, sviluppa e ottimizza costantemente le proprie soluzioni di climatizzazione per sostenere la transizione verso un'energia più pulita e più verde. L'obiettivo di Samsung è, infatti, quello di offrire il massimo del comfort, riducendo al contempo l'impatto sull'ambiente, e accompagnare i clienti in questo passaggio storico.

A questo proposito Samsung propone 3 configurazioni di sistemi in pompe di calore EHS (Eco Heating System™):
- *TDM Plus:* permette di avere in un'unica soluzione un sistema completo in grado di riscaldare o raffrescare gli ambienti interni utilizzando l'acqua o l'aria come fluido vettore e di produrre acqua calda sanitaria. Questa soluzione offre anche la possibilità di integrare l'esclusiva tecnologia WindFree™ per il raffrescamento senza getti d'aria diretti.
- *Split:* permette, attraverso un'unità interna (modulo idronico) separata dall'unità esterna, di produrre acqua calda o fredda per la climatizzazione degli ambienti interni e di acqua calda sanitaria (ACS).
- *Mono:* la soluzione monoblocco, composta dalla sola unità esterna che include il modulo idronico per la produzione di acqua calda o fredda per la climatizzazione degli ambienti interni e di acqua calda sanitaria (ACS).

Le tre configurazioni EHS sono abbinabili all'unità interna Samsung ClimateHub, un kit idronico e un accumulatore di acqua calda sanitaria all'interno di un design compatto ed elegante che permetterà di guadagnare spazio all'interno dell'abitazione.

[2] Definizione di Pompa di calore di Assoclima: "Perché conviene la pompa di calore (assoclima.it)"

WindFree™: l'esclusiva tecnologia con migliaia di microfori che evita fastidiosi getti d'aria diretti

Famiglia WindFree™: unità a parete WindFree™, cassetta 4 vie WindFree™, cassetta 1 via WindFree™

Samsung detiene il primato del comfort in ambito climatizzazione grazie all'esclusiva tecnologia WindFree™, sviluppata e brevettata dall'azienda. Grazie a migliaia di microfori, l'aria viene distribuita delicatamente, silenziosamente e uniformemente negli spazi, eliminando fastidiosi getti d'aria diretti e creando un ambiente "ad aria ferma"[3] per garantire un comfort totale in ogni situazione di utilizzo.
Il raffrescamento avviene tramite una prima fase rapida con aletta aperta, fino al raggiungimento della temperatura desiderata, una volta raggiunta la temperatura, l'aletta si chiude automaticamente e il fresco continua a diffondersi in modo omogeneo tramite migliaia di microfori da cui fuoriesce una brezza diffusa che mantiene la temperatura della stanza senza getti d'aria diretti e donando il massimo del comfort.
I climatizzatori dotati della tecnologia WindFree™ sono installabili in qualsiasi ambiente, anche in quelli più delicati come nelle camere in presenza di bambini o in piccoli spazi. La totale assenza di getti d'aria diretti garantisce il massimo del comfort senza doversi preoccupare dei classici problemi dovuti al getto d'aria diretto dei tradizionali climatizzatori. Inoltre, i climatizzatori WindFree™ garantiscono la massima silenziosità che permette di ridurre il rumore a soli 16 decibel, favorendo il relax o la concentrazione.
L'esclusiva tecnologia WindFree™ è disponibile anche per il settore commerciale con Cassetta 1 Via e Cassetta 4 Vie. Anche negli spazi commerciali, hotel o al ristorante possiamo godere del massimo comfort grazie alla totale assenza dei getti d'aria diretti.
Tutti i climatizzatori WindFree™ sono dotati di WiFi integrato e permettono a tutti gli utenti di gestire le proprie esigenze di utilizzo tramite l'app SmartThings anche da remoto. L'Intelligenza Artificiale di cui sono dotati, acquisirà tutte le informazioni necessarie dopo i primi dieci utilizzi e imparerà in modo automatico le impostazioni preferite dall'utente.
La tecnologia WindFree™ viene percepita come innovazione distintiva che porta vantaggi reali sia ai professionisti che installano prodotti con tecnologia WindFree™, sia agli utenti finali. Dalle ricerche di mercato risulta che oltre il 90% degli utilizzatori di WindFree™ lo raccomanderebbe.[4]
Samsung introduce una nuova soluzione ecologica nella sua gamma di climatizzatori residenziali[5]: il telecomando SolarCell. Grazie al pannello solare integrato non necessita di batterie usa&getta perché si ricarica esponendolo alla luce diretta: che sia essa solare o artificiale. Grazie alla tecnologia SolarCell si evita così di utilizzare fino a 10 batterie usa&getta nell'arco del ciclo di vita del prodotto. Il design sottile e leggero, unito al display OLED e ai pulsanti intuitivi lo rendono facilissimo da usare.

[3] ASHRAE (American Society of Heating, Refrigerating and Air-Conditioning Engineers) definisce "still air" le correnti d'aria che si muovono a una velocità inferiore a 0,15 m/s che non presentano correnti di aria fredda.
[4] Fonte: Nielsen Media. Indagine realizzata sul livello di soddisfazione di installatori e consumatori finali realizzata a Novembre 2021.
[5] Il telecomando SolarCell è incluso in WindFree™ Elite e WindFree™ Pure 1.0.

WindFree™
Gli unici con migliaia di microfori e nessun getto d'aria diretto

Come funziona la tecnologia WindFree™

1
Raffrescamento rapido tramite aletta aperta, fino al raggiungimento della temperatura desiderata.

2
L'aletta si chiude automaticamente, il fresco continua a diffondersi in modo omogeneo tramite migliaia di microfori senza getti d'aria diretti.

Tecnologia WindFree™: funzionamento in due fasi

Climatizzazione intelligente per una perfetta SmartHome

SmartThings: il tuo mondo smart e sempre connesso per una perfetta SmartHome

Chi non ha mai desiderato avere il pieno controllo della casa anche da remoto? Rientrare nel proprio ambiente domestico e trovare la temperatura desiderata, ma non solo, anche monitorare da lontano la qualità dell'aria a casa, ed intervenire perché il condizionatore possa purificarla prima del nostro ritorno con un semplice click. In questo senso la domotica ha fatto passi da gigante, facendo evolvere il concetto di faccende domestiche in una logica 3.0.
Samsung, che da sempre crede e investe nello sviluppo dell'IoT e della connettività, unisce gli sforzi per immettere sul mercato prodotti efficienti, smart e connessi in un vero e proprio ecosistema, grazie al paradigma della casa connessa, dove tramite un'unica app, SmartThings, l'utente ha la possibilità di attivare, programmare e monitorare tutti i propri dispositivi connessi da remoto.
Grazie a un sistema altamente efficiente le pompe di calore Samsung, i climatizzatori WindFree™ e tutti gli altri elettrodomestici si inseriscono all'interno di un ecosistema connesso che dà al controllo da remoto infinite possibilità: dalla regolazione della temperatura, al monitoraggio della qualità dell'aria e dei consumi energetici, basta un semplice tap sullo schermo del proprio smartphone.
Inoltre, l'ecosistema SmartThings consente di gestire tutti i dispositivi elettronici e gli elettrodomestici, permettendo di controllarli anche da remoto. Attraverso il pacchetto "Energy Management", è possibile monitorare i propri consumi e, aggiungendo alcuni dispositivi di misurazione dell'energia elettrica, si possono avere sotto controllo anche tutti i consumi dell'abitazione e gestire i carichi di corrente.

Samsung, gli investimenti in ambito servizi di qualità continuano

Da sempre, Samsung ritiene di cruciale importanza i servizi offerti a supporto dei propri clienti. Il tutto si concretizza nella continua formazione degli addetti al settore e di tutti i servizi correlati dal pre al post vendita.
A testimonianza di questo impegno costante, anche quest'anno Samsung è stata premiata per il quarto anno consecutivo come "Migliori in Italia - Campioni del Servizio" nella categoria climatizzazione dall'Istituto Tedesco Qualità e Finanza (ITQF). Dall'indagine viene stilata la classifica delle aziende che hanno offerto ai propri clienti un servizio post-vendita di qualità e, nuovamente, Samsung si trova in vetta alla classifica. Tutto questo è stato reso possibile dalla capillare rete di Centri di Assistenza Samsung sul territorio italiano formata da circa 200 centri e 420 tecnici estremamente specializzati.
L'impegno di Samsung non finisce qui: grazie alla Samsung AirCon Academy, l'innovativo centro di formazione dedicato a partner del canale Air Conditioning, l'azienda offre corsi di formazione per gli operatori del settore per ampliare le conoscenze tecniche dei prodotti Samsung. L'obiettivo è quello di fornire il know-how necessario per incontrare le esigenze del mercato e soddisfare le aspettative sempre crescenti dei clienti finali. La AirCon Academy propone corsi di formazione altamente specializzata, non solo teorici ma soprattutto pratici e in continuo aggiornamento. La grande novità del 2022 sono i corsi per il conseguimento del patentino FGas e il patentino delle competenze obbligatorio per aziende e operatori che operano su apparecchiature e tecnologie contenenti gas fluorati.
Infine, per soddisfare ancora al meglio le esigenze dei clienti, ottimizzare i processi ed essere più sostenibili, Samsung ha aperto un nuovo magazzino ACDC (AirCon Centralized Distribution Center) a Brembio completamente dedicato al mondo aria condizionata e pompe di calore, così da migliorare i tempi di consegna per l'Italia e per l'Europa intera, migliorando ulteriormente il servizio a giovamento dell'intera filiera. A breve, nel nuovo magazzino, partirà il controllo qualità sempre attivo in una nuovissima area interamente dedicata alla qualità e che vedrà estendersi l'attività anche alle pompe di calore. Il magazzino oltre ad essere totalmente dedicato ai prodotti di climatizzazione sarà anche totalmente gestito da Samsung SDS Cello.

Sigillo premio ITQF: Migliori in Italia - Campioni del Servizio 2023

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

Speciale **SISTEMI DI CLIMATIZZAZIONE - Realtà Eccellenti**

Daikin punta sull'innovazione sostenibile

Multi+, il climatizzatore che raffresca, riscalda e produce acqua calda sanitaria per il massimo risparmio energetico

Una delle principali sfide da affrontare per garantire un ambiente più sano e contribuire alla carbon neutrality è massimizzare l'uso di energie rinnovabili, in particolare per il riscaldamento e raffrescamento domestico. La maggior parte delle abitazioni presenta tutt'oggi sistemi obsoleti, spesso basati su combustibili fossili inquinanti, come il gas metano, il gpl e il gasolio. Se si considera inoltre che più dell'80% degli edifici esistenti ad uso residenziale in Italia sono stati realizzati prima del 1990, risulta evidente come la maggior parte dei consumi energetici degli utenti residenziali siano finalizzati al riscaldamento delle abitazioni (circa il 67% del totale) mentre il restante 33% è destinato ad altri usi quali l'acqua calda sanitaria, il raffrescamento, l'illuminazione e le apparecchiature elettriche.

Si sta assistendo ad importanti cambiamenti nel settore edilizio e questo è dimostrato anche da iniziative europee per un'energia più accessibile, pulita e sostenibile. Come ad esempio il piano Repower EU, leva necessaria per accelerare l'introduzione delle pompe di calore e il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione dell'Unione Europea, così come il pacchetto Fit for 55%, per ridurre le emissioni di gas serra del 55% entro il 2030.
In questo scenario, sistemi alternativi come le pompe di calore aria-aria, assieme a fotovoltaico ed eolico, sono centrali per la riduzione delle emissioni di CO_2 ed energia primaria utilizzata nelle soluzioni residenziali. Per rispondere a questa problematica, Daikin ha investito molto su soluzioni residenziali che fossero più sostenibili per il Pianeta, come testimonia Multi+, il sistema 100% elettrico che permette di raffrescare e riscaldare attraverso pompa di calore aria/aria senza l'uso di gas. Una soluzione che risulta estremamente vantaggiosa per i proprietari di casa e per l'ambiente, creando un clima confortevole tutto l'anno e garantendo sempre un'abbondante fornitura di acqua calda. Da sottolineare come, attingendo dall'aria esterna, Multi+ risparmia energia e mantiene bassi i costi di utilizzo.
Inoltre, Multi+ è collegato alla app Daikin Onecta, uno strumento utile per tenere monitorati costantemente i consumi e di conseguenza ridurli, evitando gli sprechi di energia. È possibile, infatti, personalizzare il setting, programmando l'accensione o lo spegnimento così come monitorare i consumi energetici in tempo reale. In questo modo, in base alle proprie esigenze, è possibile controllare il sistema da remoto tramite smartphone per riscaldare o raffrescare gli ambienti solo dove e quando necessario. Non solo la possibilità di impostare la temperatura desiderata, ma anche di ottenerla rapidamente: merito della modalità Powerful, che permette al sistema di funzionare a piena potenza per poter andare a produrre acqua calda sanitaria nel minor tempo possibile.

Multi+ è dotato di un serbatoio a parete, garantendo ingombri al minimo

■ *Innovazione a sostegno dell'ambiente e della società*
Daikin è da sempre promotore di innovazione tecnologica, con la prospettiva di migliorare i prodotti esistenti con un approccio sostenibile. In questo senso le pompe di calore aria-aria, fiore all'occhiello dell'industria europea Daikin, rappresentano una tecnologia essenziale per ottimizzare i consumi energetici delle abitazioni e anche per raggiungere gli obiettivi di neutralità climatica prefissati. Non di meno, dato il momento storico complesso anche dal punto di vista dell'approvvigionamento di combustibili fossili quali il gas naturale, è importante sottolineare come il passaggio a sistemi di riscaldamento funzionanti con energia rinnovabile possano rappresentare una risposta concreta alla necessità di rendere l'Italia e l'Europa sempre più indipendenti dal punto di vista energetico. Gli stessi governi stanno lavorando per incentivare l'utilizzo di queste tecnologie attraverso incentivi per le ristrutturazioni residenziali e valorizzare soluzioni 100% elettriche come Multi+ di Daikin porterebbe i consumatori a riconoscerne i vantaggi da un punto di vista ecologico ed economico. Nel breve termine, gli incentivi pubblici possono senza dubbio accelerare il passaggio a un riscaldamento a impatto zero, ma nel lungo periodo le motivazioni per cui un utente finale possa decidere di investire nella tecnologia innovativa possono essere influenzate anche dalla valutazione dei prezzi dell'energia e dalle prestazioni energetiche. Il sistema Multi+ risponde a tali esigenze in quanto è in grado di funzionare con temperature esterne che vanno da -15° a +42°, raffrescando in classe A+++ e garantendo quindi, rispetto ad un prodotto in classe A, un risparmio energetico del 42%. Il sistema assicura, inoltre, il massimo del comfort anche nei mesi più freddi con una notevole riduzione dei consumi energetici, ovvero fino al 50% rispetto ad una caldaia tradizionale a gas.
Multi+ si adatta ad ogni ambiente e necessità: è disponibile in due taglie di serbatoio da 90 o 120 litri, può essere collegato fino a tre climatizzatori, consentendo di ampliare il sistema in base alle diverse esigenze domestiche. Compatto e facile da installare, non ha bisogno di interventi invasivi in casa per la sua messa in opera, e permette di minimizzare i costi anche nell'installazione in quanto è collegabile ad un'ampia gamma di unità interne: a parete, a pavimento, pensili, cassette e canalizzate dal design esclusivo, che si adattano ad ogni ambiente.
Questi prodotti rappresentano dunque la scelta migliore sia dal punto di vista economico che ecologico. Pertanto costituiscono la nuova frontiera del mercato residenziale, ad oggi sono infatti diffusi prevalentemente nel mercato delle nuove costruzioni. Tuttavia, per raggiungere i target imposti al 2030 e al 2050, è indispensabile entrare nel mercato della sostituzione e, soprattutto, nel segmento condominiale, dando vita a un cambio di passo non solo strutturale quanto anche culturale.

Multi+, Il climatizzatore che produce anche acqua calda

Daikin Onecta per tenere traccia dei consumi e gestire il tuo sistema da remoto

Soluzioni uniche per il massimo del comfort

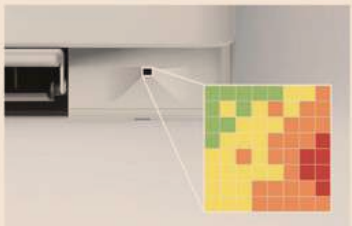
Le diverse tecnologie Daikin garantiscono il massimo del benessere

Daikin vuole ridefinire il benessere degli spazi abitativi attraverso un'esperienza più consapevole dell'aria che circola al loro interno e per raggiungere tale obiettivo si impegna costantemente per offrire il clima migliore sotto i profili del riscaldamento, del raffrescamento, del controllo dell'umidità, della ventilazione e della purificazione dell'aria. Elemento centrale comune a tutti è il comfort sviluppato partendo dalle diverse tecnologie che, integrate all'interno dei suoi prodotti, garantiscono ai consumatori il massimo benessere.

■ *Temperatura omogenea in tutta la stanza*
I climatizzatori Daikin assicurano il giusto comfort grazie alla tecnologia *Intelligent Thermal Sensor*, capace di rilevare sia la presenza di persone che la temperatura della stanza. Quando attivo, infatti, il sensore frammenta idealmente in 64 quadrati l'intera superficie dello spazio circostante e procede col diffondere e distribuire l'aria in maniera uniforme, indirizzandola nelle aree da raffrescare o riscaldare a seconda dei gradi rilevati.

■ *Effetto Coanda*
Generato da diversi climatizzatori Daikin, grazie alle alette appositamente progettate per una distribuzione della temperatura più uniforme in tutta la stanza, l'effetto Coanda ottimizza il flusso d'aria per un clima ancora più confortevole. Con questa tecnologia viene, infatti, determinato l'angolo del flusso d'aria in funzione della modalità di funzionamento: in riscaldamento le alette indirizzano l'aria verso il basso (flusso verticale), mentre in raffrescamento verso l'alto (flusso orizzontale). In questo modo, differenziando la direzione del flusso d'aria, l'effetto Coanda previene correnti e garantisce una temperatura più confortevole per gli occupanti della stanza.

■ *Estrema silenziosità*
Le unità rumorose fanno ormai parte del passato. I sistemi Daikin sono infatti così silenziosi da risultare impercettibili (arrivando fino a 19dBA in modalità Silent). È possibile leggere, studiare e perfino dormire, in un ambiente fresco e purificato, senza alcun rumore di fondo che possa disturbare l'ambiente domestico.

■ *Migliore qualità dell'aria*
Grazie alla tecnologia Flash Streamer™ le unità Daikin emettono un fascio di elettroni ad alta velocità per provocare reazioni chimiche con le molecole dell'aria, eliminando impurità quali pollini e odori, lasciando l'aria completamente pulita e priva di allergeni. Il sistema progettato da Daikin consente inoltre, la rigenerazione dei filtri che, attraverso una funzione autopulente, mantengono la loro capacità filtrante più a lungo nel tempo.

Intelligent Thermal Sensor garantisce una temperatura omogenea in tutta la stanza

■ *Distribuzione dell'aria intelligente*
I climatizzatori Daikin creano una piacevole atmosfera nelle abitazioni distribuendo aria pulita all'interno delle stanze. Una particolare combinazione di oscillazioni automatiche verticali e orizzontali delle alette mantiene la temperatura della stanza costante, e l'aria viene propagata in modo uniforme anche nei locali più grandi. Grazie a questa tecnologia avanzata non viene percepito nessun getto d'aria sulla pelle, che infatti viene direzionata lontano dalle persone, così da non creare alcun tipo di corrente fredda o calda diretta. Inoltre, le unità Daikin sono dotate del Motion Detection Sensor, il quale permette di monitorare la presenza di persone all'interno della stanza: se questa rimane vuota per 20 minuti il sistema passa automaticamente in modalità risparmio energetico, al contrario non appena lo spazio torna ad essere abitato il sensore ripristina le impostazioni originali.

Un impegno tangibile verso l'economia circolare: il recupero dei gas refrigeranti

Con il sostegno espresso al Green Deal Europeo e la scelta di pubblicare, ormai da diversi anni, il bilancio di sostenibilità, Daikin ha posto al centro della sua attività anche una serie di progetti che la vedono impegnata per il raggiungimento della carbon neutrality entro il 2050.

Tra gli obiettivi, quello di ridurre l'impatto ambientale durante tutto il ciclo di vita dei suoi prodotti che sta portando l'azienda a sviluppare tecnologie sempre più efficienti, che possano supportare il processo di decarbonizzazione ed indipendenza dai combustibili fossili, favorendo una maggior autonomia energetica basata su fonti rinnovabili. In tal senso però, l'adozione di prodotti più attenti alla sostenibilità quali le pompe di calore, deve poter contare su una normativa che ne favorisca la scelta da parte dei consumatori. Appare fondamentale quindi assicurarsi che le revisioni dei regolamenti europei sull'Eco-design, sull'etichettatura energetica, sui Gas fluorurati (F-gas) e sulla restrizione dell'uso di certe sostanze chimiche (REACH) non rallentino la transizione tecnologica in atto, introducendo requisiti di prodotto dai contenuti e dalle tempistiche irrealizzabili.

Oltre al suo lavoro di ricerca e sviluppo, Daikin ha lanciato una serie di attività legate all'economia circolare ed è in questo solco che si inseriscono progetti come Simply Green®, Exceed Clima e Green Installer. Questi si basano sul recupero e sulla rigenerazione del gas refrigerante utilizzato dai sistemi di condizionamento, coinvolgendo tutti gli attori del network di collaboratori dell'azienda, dagli installatori ai Centri Servizi Autorizzati.

L'idea è contenere l'impatto ambientale dei refrigeranti presenti negli impianti di condizionamento, operando in modo che, quando condizionatori e pompe di calore arrivano a fine ciclo, vi sia un recupero di queste sostanze per dare loro nuova vita. Difatti questi refrigeranti sono idrofluorocarburi, i quali possono incidere sul riscaldamento globale se impropriamente liberati in atmosfera, ma sono al tempo stesso fondamentali per gli obiettivi di decarbonizzazione, essendo utilizzati nelle moderne pompe di calore. Tali progetti si articolano quindi intorno a tre fasi chiave: recuperare, rigenerare e riutilizzare.

Gas refrigerante recuperato grazie ai progetti di economia circolare

Simply Green®, in collaborazione con GeneralGas, società leader di mercato per il servizio di raccolta, rigenerazione e smaltimento di gas refrigeranti dal settore del condizionamento, si rivolge ai Centri Servizi Autorizzati Daikin e permette loro di recuperare il refrigerante dagli impianti presso gli utenti finali, garantendo così una corretta raccolta differenziata del gas e la sua successiva rigenerazione.

Exceed Clima, invece, si focalizza sulla gestione del fine vita dei prodotti nell'ambito della climatizzazione professionale. Sviluppato in collaborazione con Erion Professional, è il primo sistema di raccolta e riciclo volontario dei Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) del settore clima. Si tratta di un approccio innovativo alla gestione dei rifiuti professionali, che garantisce il recupero delle materie prime e del gas refrigerante presente nelle unità.

Questi progetti sono supportati dai Green Installer di Daikin, una rete di installatori unica nel suo genere che conta oltre 130 figure presenti in tutta Italia. Questa è attiva nel recupero di RAEE e di gas refrigerante contenuti nelle unità, durante le operazioni di sostituzione delle stesse. Anche questo progetto locale si inserisce nella strategia del gruppo volta ad utilizzare refrigerante rigenerato da immettere nei prodotti nuovi, con una linea ad hoc certificata, chiamata Loop (L∞P), che ha evitato solo nell'anno 2021 di introdurre sul mercato 400 mila kg di gas vergine. Quello rigenerato, infatti, ha le stesse caratteristiche del gas vergine e può essere utilizzato per produrre nuove unità, chiudendo così il processo iniziato con il suo recupero.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

Speciale SISTEMI DI CLIMATIZZAZIONE - Realtà Eccellenti

I trend della climatizzazione: sostenibilità, performance e qualità dell'aria

L'offerta tecnologica di LG migliora il comfort climatico a livello residenziale e commerciale grazie a prodotti efficienti, sostenibili e smart

Gli impianti di riscaldamento, ventilazione e condizionamento dell'aria degli edifici sono spesso indicati come i principali responsabili del cambiamento climatico nell'ambito dell'edilizia.
Per questo motivo, molte delle innovazioni tecnologiche introdotte dalle aziende e molte delle politiche istituzionali in materia sono orientate alla riduzione dell'impronta carbonica e alla riduzione dei consumi energetici.

Sul fronte delle politiche istituzionali, l'Unione Europea ha preso una posizione netta introducendo delle normative dedicate alla materia tra cui lo "*European Green Deal*", che mira a raggiungere la neutralità delle emissioni di carbonio entro il 2050, e "*REPowerEU*" il piano per espandere l'utilizzo delle energie rinnovabili entro il 2030 e ridurre il consumo di energia e la dipendenza dai combustibili fossili. Il piano è una risposta alla crisi energetica verificatasi a seguito della pandemia, ulteriormente aggravata dallo scoppio della guerra in Ucraina. La Commissione Europea intende attuare il piano attraverso «il risparmio energetico, la diversificazione dell'approvvigionamento energetico e una più rapida diffusione delle energie rinnovabili per sostituire i combustibili fossili nelle case, nell'industria e nella generazione di energia elettrica[1]».

LG DUALCOOL Atmosfera è la soluzione di climatizzazione efficiente e a basso impatto che rimuove anche le microparticelle inquinanti grazie a sensore PM 1.0, diffusore di ioni e filtro magnetico

Alla luce di questo scenario, quindi, è necessario che il mercato HVAC (riscaldamento, climatizzazione e ventilazione) sposi questi obiettivi sviluppando prodotti in grado di soddisfare le richieste delle politiche comunitarie e nazionali, oltre che in grado di soddisfare necessità e aspettative delle persone.
LG Electronics ha intrapreso già da tempo la strada della sostenibilità attraverso l'integrazione di specifiche iniziative di riduzione dell'impatto ambientale all'interno delle proprie operations, dandosi degli ambiziosi obiettivi di decarbonizzazione e riduzione dello sfruttamento delle risorse naturali entro il 2030; allo stesso tempo, lavora da anni per portare sul mercato prodotti che soddisfano in maniera sempre più puntuale la necessità di ridurre i consumi energetici, e dunque l'impatto ambientale.

"*La nostra offerta per il riscaldamento e la climatizzazione include un'ampia gamma di soluzioni ad alte prestazioni, efficienti e affidabili, sia per l'ambito residenziale che commerciale. Ci impegniamo per migliorare costantemente le soluzioni tecnologiche che proponiamo al mercato adeguandole tempestivamente ai quadri normativi e integrando costantemente funzionalità in grado di soddisfare le esigenze delle persone. Migliorare la vita quotidiana creando ambienti confortevoli e salubri è l'obiettivo alla base di tutte le nostre soluzioni per la climatizzazione*" ha dichiarato Gianluca Figini, Air Solution Director di LG Electronics Italia.

Gianluca Figini, Air Solution Director LG Electronics Italia

[1] *https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_22_3131*

Pompe di calore aria-acqua THERMA V: riduzione dei consumi e performance eccellenti

In Europa, gli obiettivi del piano "REPowerEU" prevedono il raddoppio della diffusione di dispositivi come le pompe di calore nell'Unione Europea entro il 2026. In base ai calcoli della European Heat Pump Association (EHPA), questo si traduce nel raggiungimento di 60 milioni di pompe di calore installate entro il 2030[2].
Come azienda di riferimento del settore, LG è in grado di rispondere adeguatamente a questa crescente domanda attraverso la propria gamma di pompe di calore aria-acqua.
Le soluzioni THERMA V sono soluzioni che garantiscono raffrescamento, riscaldamento e produzione di acqua calda sanitaria in ambito domestico.

Disponibili sia in versione monoblocco che split, le pompe di calore aria-acqua LG THERMA V sono più sostenibili rispetto alle pompe di calore convenzionali, in quanto sfruttano l'aria proveniente dall'ambiente esterno come fonte di calore per ridurre il consumo di elettricità e aumentare l'efficienza energetica.
Oltre a raggiungere temperature dell'acqua in mandata fino a 65°C, le soluzioni LG uniscono prestazioni elevate di efficienza energetica, garantite dal rivoluzionario R1 Compressor™ di LG, che assicura riscaldamento affidabile e produzione di acqua calda sanitaria anche quando le temperature scendono fino a -25°C (con prestazioni al 100% della capacità operativa fino a -15°C[3]).

LG THERMA V offre prestazioni elevate, affidabilità ed efficienza energetica grazie al Compressore R1

Le pompe di calore THERMA V possono inoltre essere controllate in modo smart grazie all'intuitiva interfaccia touch del comando remoto RS3. Semplice da utilizzare, consente di programmare il funzionamento e cambiare le impostazioni, permettendo di selezionare velocemente la temperatura desiderata in base alla stagione o alle proprie preferenze.

[2] */www.ehpa.org/accelerator/*
[3] *Le prestazioni possono variare in base al modello, alle condizioni ambientali e alle condizioni di installazione*

Climatizzazione residenziale: efficienza energetica e purificazione dell'aria

LG pone grande attenzione alla riduzione dell'impatto ambientale anche nei prodotti che propone per il mercato residenziale che, oltre a offrire eccellenti performance di raffrescamento e riscaldamento, garantiscono un basso impatto grazie all'utilizzo di refrigeranti ecologici come R32 e alla possibilità di ottimizzare l'utilizzo dei dispositivi attraverso l'app gratuita LG ThinQ™ che permette di gestire, monitorare e controllare da remoto i climatizzatori verificandone i consumi in maniera puntuale.

Le soluzioni per la climatizzazione di LG possono essere utilizzate tutto l'anno, non solo in inverno o in estate per riscaldare e raffrescare, ma anche per mantenere un ambiente salubre e confortevole quando si aprono meno le finestre a causa del freddo o degli allergeni presenti nell'aria.
L'attenzione alla qualità dell'aria, infatti, è un'altra caratteristica verso cui LG ha rivolto particolare attenzione introducendo specifiche tecnologie di purificazione dell'aria come, per esempio, il sistema di filtrazione AirCare Complete System™ che, insieme alla tecnologia UVnano™ e all'Allergy Filter, consentono di mantenere fresca e pulita sia l'aria emessa dal condizionatore sia l'unità stessa.
In particolare, la tecnologia UVnano™ consente di eliminare i batteri che potrebbero annidarsi sul ventilatore dell'unità interna in modo che non vengano immessi in ambiente mentre l'innovativo Allergy Filter permette di rimuovere le sostanze presenti nell'aria, come acari della polvere, polline, funghi e muffe, che possono essere causa di allergie.

Con 4 diversi colori e semplici indicatori numerici, lo Smart Display mostra in tempo reale la qualità dell'aria interna, evidenziando le condizioni attuali e i progressi dell'operazione di purificazione dell'aria

Gestione smart e ottimizzazione dei consumi

La casa del futuro diventerà sempre più smart, per offrire ambienti più confortevoli e salubri: è con questo obiettivo che LG si impegna nello sviluppo di prodotti innovativi, capaci di offrire il massimo benessere grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie. Ne sono un esempio le soluzioni di riscaldamento e raffrescamento di LG che uniscono l'efficienza della climatizzazione e della purificazione dell'aria con la massima praticità di utilizzo e gestione, grazie al Wi-Fi (integrato o opzionale) e all'app LG ThinQ, scaricabile gratuitamente dagli app store Android e iOS.
Creando un account, è possibile gestire in modo semplice e intuitivo tutte le principali funzionalità dei sistemi HVAC, climatizzatori e pompe di calore aria-acqua. LG ThinQ fornisce un controllo pratico e tiene traccia dei consumi grazie a una combinazione di analisi, sensori e dati di utilizzo[4], rendendo, quindi, più semplice per l'utente sfruttare i propri dispositivi in maniera efficiente e sostenibile.
Con LG ThinQ è possibile anche personalizzare le impostazioni principali delle soluzioni LG, oltre che impostare programmi settimanali e utilizzare la funzionalità Smart Diagnosis per l'invio di notifiche di funzionamento e il supporto per una vasta gamma di problemi tecnici.
Il monitoraggio della qualità dell'aria indoor è una delle funzionalità più interessanti e attuali dell'app LG ThinQ[5]. Gli utenti possono controllare e gestire comodamente la qualità dell'aria, anche quando si trovano fuori casa, per ritrovare al proprio rientro il clima ideale. Quattro diversi colori – verde, giallo, arancione e rosso – segnalano la concentrazione del particolato ultra-fine, rilevando i livelli di PM1.0, PM2.5 e PM10 all'interno dell'abitazione, su una scala di intensità che va da 'Good' a 'Very Bad', per permettere all'utente di decidere se avviare le funzionalità di purificazione o filtrazione dell'aria del proprio sistema di climatizzazione. Inoltre, attraverso l'applicazione è possibile avere lo storico completo della qualità dell'aria in casa, controllandone l'andamento su base giornaliera, settimanale, mensile e annuale.
LG ThinQ è, inoltre, compatibile con Google Assistant e Amazon Alexa, per una casa ancora più smart grazie a comandi vocali semplici e comodi da utilizzare.

L'app LG ThinQ tiene traccia dei consumi grazie a una combinazione di analisi, sensori e dati di utilizzo

L'app LG ThinQ consente di tenere sotto controllo la temperatura in modo intelligente anche quando si è fuori casa

[4] *Verificare la disponibilità delle funzioni di monitoraggio dei consumi energetici sulla documentazione tecnica dedicata e sul sito www.lgcom/it*
[5] *Le funzioni di monitoraggio della qualità dell'aria sono disponibili solo per i prodotti LG DUALCOOL Atmosfera e per le cassette a 4 vie dotate di kit purificazione aria (opzionale) e modulo wi-fi (opzionale)*

Formazione e aggiornamento dei professionisti del settore HVAC

LG Electronics rappresenta un punto di riferimento anche per la formazione dei professionisti del settore su tutto il territorio nazionale, cui offre aggiornamento continuo sulle normative più recenti che hanno un impatto sul settore HVAC, così come sulle tecnologie e i trend emergenti del mercato.
Il centro di formazione LG Academy, nato nel 2003, si rivolge ad installatori, progettisti, personale addetto alle vendite e tecnici del servizio assistenza, attraverso uno strutturato programma didattico, che, oltre all'aggiornamento, include programmi specifici finalizzati alla progettazione, installazione e assistenza delle soluzioni per la climatizzazione LG.
"*Pensiamo che garantire una formazione dettagliata e costante agli operatori del settore sia necessario al fine di fornire un servizio di qualità a 360 gradi*" afferma Gianluca Figini, Air Solution Director di LG Electronics Italia. "*È per questo che il nostro programma di formazione è suddiviso in diversi livelli e argomenti e affronta tematiche molto attuali e di interesse. A conferma di ciò, siamo stati scelti da oltre 20.000 addetti che hanno scelto di rimanere aggiornati e di affidarsi a LG per la loro crescita professionale*".
Sede principale delle attività formative è l'headquarter milanese di LG Electronics, all'interno di spazi dedicati e di una sempre aggiornata Practice Room, allestita con strumentazione professionale e prodotti installati, funzionanti ed operativi. Oltre alle attività in presenza, LG organizza anche delle sessioni online e presso gli spazi dei clienti stessi in modo da consentire a una platea più ampia di beneficiare dell'expertise e del know-how dei preparati formatori LG.

LG Academy offre un programma di formazione e aggiornamento dettagliato rivolto a installatori , progettisti, personale addetto alle vendite e tecnici del servizio assistenza

Norme & Tributi

Codice etico dei commercialisti
Il revisore deve essere e apparire indipendente —p.40

Tribunale di Milano
Presunzione semplice per il contagio da Covid 19 —p.40

IL NESSO AMBIENTE-CONTAGIO
L'Inail deve risarcire l'erede della lavoratrice con mansioni di contatto con il pubblico deceduta per Covid. Tale situazione, dicono i giudici, consente di presumere il nesso tra ambiente di lavoro e contagio.

DISPONIBILE IN LIBRERIA E NEGLI STORE ONLINE

Detrazione Iva con meno vincoli su esigibilità e ricezione fattura

Delega fiscale

Ampliati i casi di detraibilità per gli immobili; utilizzo del prorata solo facoltativo

Benedetto Santacroce

Utilizzo del prorata generale solo facoltativo, ampliamento dei casi di detraibilità Iva per gli immobili; previsione di un nuovo termine per l'esercizio del diritto a detrazione. Queste sono le tre misure ipotizzate dalla delega fiscale per quanto riguarda l'istituto fondamentale in materia Iva della detrazione. Certamente, le correzioni presentate dalla delega sono di particolare interesse, anche se non esauriscono tutti i possibili interventi che sarebbero necessari per riallineare la nostra normativa ai principi unionali che in materia di detrazione sono particolarmente rigidi e non derogabili. Comunque, a prescindere dalla specifica considerazione è chiaro che l'intento del legislatore è quello di rendere effettivo l'esercizio del diritto a detrazione e maggiormente compensabile l'Iva che è assolta dal cessionario/committente nei confronti del cedente/prestatore. Questa maggiore effettività risponde, in pieno con i principi e le regole contenute dalle norme unionali.

Più in dettaglio la delega in materia di detrazione interviene, in primo luogo, a favore di coloro che realizzano contestualmente operazioni imponibili e esenti, che allo stato attuale, in base all'articolo 19, comma 5 del Dpr 633/1972, sono interessati dal prorata generale che, operando in maniera non puntuale determina, in molti casi, una riduzione del diritto a detrazione non in linea con l'effettivo utilizzo del bene. In effetti, seppure l'istituto del prorata generale sia stato da poco confermato come compatibile con l'ordinamento unionale (Corte di giustizia Ue causa C-378/15) i suoi effetti non risultano in linea con la logica di fondo dell'istituto stesso. Proprio per questo la delega prevede di utilizzare il prorata solo per le operazioni promiscue, mentre ammette per le altre operazioni l'utilizzo di un meccanismo di indetraibilità specifica.

Questo vuol dire che in questi ultimi casi l'operatore potrà applicare un criterio di detrazione analitico di afferenza dei beni e dei servizi acquistati alle singole operazioni sulla base della loro natura. Un cambio notevole che obbligherà il legislatore a metter mano all'articolo 36 del Dpr 633/1972 e alla sua rigida formulazione. Formulazione che, in alcuni casi, costringe il soggetto che ha optato per la contabilità separata a rimanere nel regime "speciale" senza più poter riuscire a ritornare al regime ordinario. Quindi una riforma necessaria, ma particolarmente complessa nei suoi profili operativi.

Sempre nella stessa logica di rendere il diritto a detrazione maggiormente collegato alle effettive operazioni svolte dal contribuente, la delega affida al Governo il compito di estendere, in materia immobiliare, la detraibilità dell'imposta relativa all'acquisto, alla locazione, alla gestione e al recupero di fabbricati abitativi anche alle imprese diverse da quelle che svolgono in via esclusiva o prevalente attività edilizia nel settore abitativo.

Terzo e ultimo intervento previsto dalla delega per la detrazione Iva è relativo al termine ultimo per l'esercizio del relativo diritto. In effetti, quello che ci si propone è di superare il rigido dettato normativo del Dpr 100/1998 che, in caso di ricevimento di una fattura in un periodo d'imposta successivo rispetto a quello di effettuazione dell'operazione esclude la possibilità di detrarre l'imposta nell'anno di esigibilità. Per ottenere il risultato la delega prevede che nel caso sopra indicato, la detrazione possa essere esercitata entro il termine ultimo della dichiarazione relativa a quello in cui si è ricevuta la fattura. In questo modo, la detrazione risulta possibile sia nell'anno di esigibilità dell'imposta che nell'anno di ricezione della fattura.

Sempre in materia di detrazione sarebbe necessario, comunque, riprendere il tema dell'irregolare fatturazione, con applicazione di un'Iva superiore al dovuto, cercando di mettere ordine con una norma alle diverse pronunce giurisprudenziali che si sono susseguite negli ultimi anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

24 .com

DELEGA E TERZO SETTORE: OGGI IL WEBINAR
Oggi alle ore 15 sul sito del Sole 24 Ore il webinar dedicato alla delega fiscale e alle misure sul Terzo settore. Confronto sulla possibilità di risolvere il problema degli adempimenti Iva per i piccoli enti. Ne parlano Gabriele Sepio, avvocato tributarista, Nino La Spina, presidente Unione nazionale delle Pro Loco, e Marco Mingrone, responsabile ufficio legislativo Lega coop sociali.
www.ilsole24ore.com

Prova elettronica per la cessione intra Ue

Adempimenti

Spazio al sistema Edi
Limite al call of stock per operazioni triangolari

Anna Abagnale
Benedetto Santacroce

Sistemi Edi validi ai fini della prova della cessione intra Ue. Call off stock intra Ue inconciliabile con la semplificazione delle operazioni triangolari.

Le Entrate, con le due risposte a interpello 271 e 272, individuano delle soluzioni operative in tema di scambi intracomunitari.

Negli ultimi anni, infatti, il piano delle cessioni fra operatori di diversi Stati membri è oggetto di un profondo rinnovamento che vive, ad oggi, una fase di passaggio caratterizzata dalle modifiche introdotte dalle quick fixes e dal regolamento (Ue) 2018/1912.

In particolare, quest'ultimo, introducendo l'articolo 45-bis nel regolamento (Ue) 282/2011, definisce il quadro probatorio di cui il cedente deve dotarsi per poter difendere la non imponibilità della cessione intra Ue da eventuali contestazioni contrarie. Se è l'acquirente a curare il trasporto, la prova che fa scattare la presunzione di cessione è più onerosa (occorre, ad esempio, anche una dichiarazione scritta dell'acquirente).

Ciò non toglie che tale documentazione non possa essere raccolta in formato elettronico ovvero non possa ricorrersi a sistemi come l'Edi (Exchange data intercharge) per lo scambio dei documenti richiesti. Ciò che conta è che essi forniscano le medesime garanzie di una dichiarazione cartacea in termini di completezza delle informazioni di integrità, autenticità, veridicità ed immodificabilità dei contenuti, certezza e definitività della data, paternità dei dati e delle dichiarazioni.

La seconda questione affrontata dalle Entrate riguarda un caso di call off stock intrecciato con un'operazione triangolare intra Ue, dove il promotore dell'operazione (Beta) chiede al suo fornitore (Alfa) di inviare direttamente i beni presso il deposito del suo cliente (Gamma). L'idea della società Alfa è quella di concludere un contratto di call off stock con Beta mentre Gamma si curerebbe del trasporto dei beni presso il proprio deposito. Secondo le Entrate, affinché si possa beneficiare del regime agevolativo del call off stock, dalla documentazione probatoria deve potersi evincere che il trasferimento dei beni dall'Italia allo Stato Ue di arrivo sia eseguito da Gamma per conto di Alfa, essendo una delle condizioni del regime che il trasporto sia effettuato dal fornitore o da un terzo per suo conto. Ciò detto, se ne sussistono tutte le condizioni, il regime di call off stock produce le note implicazioni fiscali in termini Iva tra le parti (Alfa e Beta). La contestuale cessione effettuata da Beta nei confronti di Gamma va considerata autonomamente e non come parte di un'operazione triangolare. In altre parole, Beta non può estrarre i beni in regime di call off stock evitando di formalizzare l'acquisto intra Ue e designando Gamma, quale destinatario finale della merce, come debitore ultimo d'imposta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondazione Bruno Visentini

VIA AL PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO CON PIANO TRIENNALE

di **Mariana Giordano**

Il libro IV del nuovo Codice dei contratti pubblici è dedicato al partenariato pubblico-privato (Ppp), di cui sono rivisitati definizione e contenuti. Il Ppp non è istituto giuridico a se stante, ma operazione economica contraddistinta da alcuni elementi. La riforma li individua nella instaurazione di un «rapporto contrattuale» di lungo periodo tra Pa e privati mirante al raggiungimento di un risultato di interesse pubblico attraverso un progetto comune al quale i privati contribuiscano reperendo una parte significativa delle risorse necessarie a realizzarlo e assumendone gestione e rischio operativo, mentre la parte pubblica ne definisce gli obiettivi e ne verifica l'attuazione.

Si distingue tra Ppp contrattuale e istituzionale. Quest'ultimo si ha in presenza di un soggetto partecipato dalla parte privata e da quella pubblica, tipicamente una società di capitali, e resta disciplinato dal Testo unico delle partecipate pubbliche. Nel Ppp contrattuale, disciplinato dal nuovo codice, l'operazione economica si attua mediante figure contrattuali tipiche o atipiche. Tra quelle tipiche, la concessione è il modello principale, la cui disciplina è suppletiva per tutte le altre forme di Ppp contrattuale, sia quelle già tipizzate (project financing, locazione finanziaria, contratto di disponibilità), sia quelle atipiche. Alle norme sulla concessione occorre dunque rifarsi, ove non diversamene previsto, per l'affidamento, l'esecuzione, l'allocazione del rischio, la durata del contratto, le soglie e la stima del valore del contratto. Le figure atipiche comprendono ogni altro accordo stipulato tra la Pa e i privati che configuri un'operazione economica avente i caratteri sopra descritti, purché diretto a realizzare interessi meritevoli di tutela. Si delinea così un maggior ricorso alle tecniche del diritto privato, nella convinzione della loro piena compatibilità con il pubblico interesse quando correttamente applicate. La riforma si occupa anche del Ppp sociale, attuativo della sussidiarietà orizzontale. Si intende dare certezza giuridica a figure negoziali idonee a realizzare interessi generali o attività utili per le collettività territoriali di riferimento, ad esempio per l'uso dei beni comuni. È ambito contiguo a quello disciplinato dal Codice del terzo settore, con il quale andrà ricercato il coordinamento.

La riforma delinea la programmazione delle iniziative Ppp, una delle maggiori novità.

La Pa adotta un «programma triennale delle esigenze pubbliche idonee ad essere soddisfatte attraverso forme di partenariato pubblico-privato», per assicurare trasparenza verso gli operatori economici, gli investitori istituzionali e la comunità, stimolare iniziative private e favorire il dibattito sui progetti di maggior impatto sociale.

—Continua a pagina 41

Osservatorio Fondazione Bruno Visentini
a cura di Giancarlo Montedoro

Il Sole 24 ORE

SUPERBONUS: CHIAREZZA AL 100%

Le agevolazioni fiscali per la casa continuano a far discutere. Dopo la partenza del superbonus al 90% e il blocco delle cessioni e degli sconti in fattura, raccontiamo ciò che è successo con qualche consiglio per sfruttare al meglio i bonus casa esistenti fino al 2025.

IN EDICOLA DA **SABATO 25 MARZO** CON IL SOLE 24 ORE **A € 12,90*** E IN LIBRERIA
*Oltre al prezzo del quotidiano. Offerta valida in edicola fino al 25/04/2023. In libreria a € 16,90.

Norme & Tributi
Fisco

NT+FISCO
Bonus acqua potabile al 17,9%
Il provvedimento delle Entrate 116259/2023 che riduce al 17,9% la percentuale per il 2022 del bonus acqua potabile, per carenza di risorse.
di **Giuseppe Latour**
La versione integrale dell'articolo su: **ntplusfisco.ilsole24ore.com**

Bonus bollette, cessione da domani per il primo trimestre del 2023

Agevolazioni alle imprese

Crediti trasferibili fino al 18 dicembre: utilizzo entro fine anno

Il passaggio non può essere frazionato ma deve essere relativo all'intero importo

Luca Gaiani

Al via da domani, 5 aprile, la possibilità di cessione dei crediti di imposta energia e gas previsti dalla legge di bilancio per il primo trimestre 2023. Con un provvedimento di ieri, l'agenzia delle Entrate ha aggiornato modello, istruzioni e specifiche tecniche per comunicare la cessione dei tax credit energetici. Per i crediti maturati nel primo trimestre 2023, che possono essere compensati entro fine anno, cessioni consentite fino al 18 dicembre.

Mentre le imprese fanno i conti con i crediti del secondo trimestre disposti dal decreto Bollette (Dl 34/2023), l'agenzia delle Entrate apre il canale telematico per le cessioni di quelli maturati tra gennaio e marzo di quest'anno in base alla legge197/2022. Il provvedimento delle Entrate di ieri aggiorna il modello di comunicazione introducendo i quattro bonus energetici del primo trimestre, rispettivamente pari al 45% per le imprese energivore, al 35% per le imprese non energivore, al 45% per le imprese gasivore e per quelle non gasivore. La comunicazione della cessione, che come sempre dovrà riguardare l'intero importo del credito di ciascun codice tributo, si può effettuare a partire dal 5 aprile 2023 e fino al 18 dicembre 2023. I cessionari potranno utilizzare i crediti in compensazione fino al 31 dicembre 2023 (termine previsto per la compensazione anche in assenza di cessione del credito). Una successiva risoluzione indicherà i codici tributo che dovranno essere evidenziati dai cessionari dei crediti per effettuare la compensazione.

Il modello continua ad essere utilizzato anche per la cessione dei crediti maturati nel terzo trimestre 2022, nonché nel bimestre ottobre / novembre e nel mese di dicembre dello scorso anno. Queste cessioni potranno essere effettuate fino al 20 settembre (termine ultimo per la compensazione: 30 settembre 2023). I crediti maturati nel 2022, per poter essere ancora utilizzabili nell'anno in corso, dovevano essere comunicati alle Entrate entro lo scorso 16 marzo 2023.

Il modello di comunicazione delle cessioni è stato aggiornato dal provvedimento di ieri anche per introdurvi i crediti maturati nel primo trimestre 2023 a favore delle imprese esercenti attività agricola e della pesca nonché attività agromeccanica di cui al codice Ateco 01.61 in relazione alla spesa per acquisto di carburanti (credito pari al 20%). Anche per la cessione di questi crediti c'è tempo fino al 18 dicembre 2023 mentre la compensazione potrà effettuare entro il 31 dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Affrancamento senza ravvedimento operoso

Disavanzo di fusione

Alessandro Germani

In un gruppo che redige il bilancio secondo i principi internazionali la consolidata ha acquisito una partecipazione che in capo alla consolidante ha generato un disavanzo di fusione che si vuole affrancare. Poiché ciò non è stato fatto a tempo debito, non è possibile operare con il ravvedimento operoso né con una remissione in bonis. Così la risposta a interpello 273/2023 delle Entrate.

Alfa ha acquisito delle partecipazioni e la consolidante Beta nel bilancio consolidato 2021 ha imputato il relativo disavanzo da fusione ad avviamento e altre immobilizzazioni immateriali. La Ppa (purchase price allocation) conclusa a dicembre 2022 secondo l'Ifrs 3 ha confermato l'avviamento positivo e l'iscrizione di un marchio. Tuttavia, a giugno 2022 Beta non ha assoggettato a sostitutiva tali importi ex articolo 15, comma 10, del Dl 185/08 in quanto la Ppa è stata conclusa solo dopo. Vorrebbe procedere adesso con un ravvedimento operoso, versando sostitutiva, sanzioni e interessi, e procedendo ad ammortizzare anche fiscalmente le poste affrancate.

L'Agenzia è di parere difforme. Accanto all'affrancamento ordinario previsto dal Tuir per fusioni, scissioni e conferimenti aziendali (per immobilizzazioni materiali e immateriali) c'è quello derogatorio ex articolo 15, comma 10, del Dl 185/08 (per marchi, avviamento e altre attività immateriali, immobilizzazioni finanziarie e attivo circolante, crediti compresi, con un'aliquota del 16% o 20%). In base ai successivi commi 10-bis e 10-ter esso si applica anche ai maggiori fiscali delle partecipazioni di controllo iscritti nel bilancio consolidato a seguito di operazioni straordinarie e riferibili ad avviamento, marchi e altre attività immateriali.

Rispetto all'affrancamento ordinario, quello derogatorio si perfeziona col versamento della sostitutiva (circolare 28/E/2009). Senza il versamento della sostitutiva manca la manifestazione di volontà e non si può sopperire né col ravvedimento operoso né con una remissione in bonis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attraverso l'autotutela la controversia si può chiudere pagando meno

Definizione agevolata

Se l'ufficio riduce la pretesa solo la formalizzazione abbassa il valore della lite

Giuseppe Morina
Tonino Morina

La definizione delle liti pendenti potrebbe essere più agevole e interessare più contribuenti se gli uffici annullassero parzialmente le rettifiche ritenute infondate. Uno dei problemi è la determinazione di valore della lite e importi dovuti.

La legge di Bilancio 2023 (commi 186-205) prevede la definizione agevolata delle controversie tributarie con le Entrate o le Dogane, pendenti in ogni stato e grado al 1° gennaio 2023 (a domanda di chi ha proposto il ricorso o di chi vi è subentrato o ne ha legittimazione), pagando un importo pari al valore della lite (le sole imposte). Di norma, escludendo sanzioni e interessi, il costo della lite si riduce di oltre metà.

Per l'agenzia delle Entrate (circolare 2/E/2023), l'effettivo valore della lite esclude gli importi fuori dalla materia del contendere, come avviene «in caso di contestazione parziale dell'atto impugnato, di formazione di un giudicato interno, di conciliazione o mediazione perfezionate che non abbiano definito per intero la lite ovvero in caso di parziale annullamento dell'atto a seguito di esercizio del potere di autotutela da parte dell'ufficio, formalizzato tramite l'emissione di apposito provvedimento».

In vari casi gli uffici, a seguito di verbali di contraddittorio, in sede di accertamento con adesione, reclamo mediazione o conciliazione, hanno riconosciuto valide le giustificazioni del contribuente, riducendo la pretesa impositiva. Si pensi agli accertamenti basati su presunzioni inconsistenti, all'Irap di professionisti e piccole imprese, al riconoscimento della documentazione esibita in giudizio, ai prelevamenti dei professionisti che non sono compensi, agli accertamenti sugli studi di settore o su plusvalenze inesistenti. In questi casi, sono stati redatti processi verbali o proposte di mediazione o conciliazione che il contribuente ha ritenuto insufficienti, proseguendo la lite. In base alla circolare, la mancanza di un atto «formalizzato tramite l'emissione di apposito provvedimento», fa "rivivere" la pretesa originaria dell'atto di accertamento, cancellando gli annullamenti già riconosciuti.

Per agevolare la chiusura delle liti, è importante che il contribuente chieda all'ufficio di confermare gli annullamenti fatti, formalizzando il tutto con un provvedimento di autotutela.

Può essere il caso di un contribuente che, in un ricorso contro un accertamento basato su studi di settore, ha ricevuto una proposta di mediazione dell'ufficio che riduce la pretesa impositiva. Per evitare gli esiti imprevedibili del contenzioso, è bene chiedere all'ufficio di emettere il provvedimento, per consentire di avvalersi della chiusura delle liti pagando le somme dovute sulla base della nuova pretesa impositiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

Aziende & Territorio

a cura di PUBLIMEDIAGROUP.IT

L'Italia del food, che tramanda la storia dei prodotti d'eccellenza

La filiera agroalimentare, dove grandi multinazionali si intrecciano con realtà piccole ma specializzate e competitive. Icona globale del Made in Italy, ambito trainante dell'economia, simbolo di eccellenza produttiva: il settore agroalimentare italiano è una scoperta continua di sapori unici e di tradizioni antichissime che abbracciano le più moderne innovazioni di processo e di prodotto. Protagonista di tale leadership è un tessuto imprenditoriale costituito da innumerevoli realtà di valore, guidate da una vision fondata sulla ricerca della qualità, della genuinità, della sicurezza. Resilienza e sostenibilità sono fra le caratteristiche cardine che consentono all'industria alimentare del nostro Paese di imporsi su scala internazionale.

L'azienda Cleto Chiarli

Chiarli, vini Lambrusco da cinque generazioni in 100 ettari di vigne

Vignaioli dal 1860, **Chiarli** è una delle grandi famiglie italiane del vino, che ha sempre creduto nell'identità del territorio e nella peculiarità dei vitigni, impegnandosi costantemente nella ricerca della perfezione. Nel 2001, a Castelvetro, nasce la Cleto Chiarli Tenute Agricole, che comprende Tenuta Cialdini, Tenuta Belvedere e Tenuta Sozzigalli. Cento ettari di vigneto per la produzione dei classici vini delle DOC emiliane, rivolto sia alla famiglia dei vitigni Lambrusco, in primo luogo Sorbara e Grasparossa, ma anche al Pignoletto, un vino bianco originario delle colline emiliane. La Tenuta Cialdini, che porta il nome del generale Enrico Cialdini, grande figura risorgimentale, è la culla del Lambrusco Grasparossa, mentre nella Tenuta Sozzigalli, 25 ettari di uve da cloni storici selezionati, dai grappoli di Sorbara vendemmiati in purezza nascono i due fuoriclasse pluripremiati: il Vecchia Modena Premium e il Lambrusco del Fondatore. C'è, infine, la Tenuta Belvedere, nel comune di Spilamberto, in cui si produce un Grasparossa molto particolare, il Pruno Nero, nelle due versioni spumante e frizzante. La famiglia Chiarli, vignaioli da cinque generazioni, ha raccolto in più di un secolo e mezzo un palmares di premi e riconoscimenti impressionante che sottolinea il lavoro meticoloso sia in campo sia in cantina. Un impegno che si racconta anche attraverso l'accoglienza riservata ai visitatori della cantina di Castelvetro. Info: www.chiarli.it

CAO Formaggi: prodotti di qualità nel rispetto di ambiente e tradizione

La **CAO Formaggi** (Cooperativa Allevatori Ovini) è oggi la principale realtà cooperativa di latte ovino d'Italia. Specializzata nella produzione di formaggi pecorini top quality ha avuto negli anni uno sviluppo esponenziale ben testimoniato dai numeri: 630 soci diretti, 800 conferitori di latte in tutta la Sardegna che raccolgono circa 28 milioni di litri di latte di pecora, 110 dipendenti e un valore di produzione di oltre 52 milioni di euro. La missione della CAO è creare valore economico per i propri soci, trasformando il latte conferito in formaggio pecorino e commercializzandolo in Italia e nel mondo; la sua specializzazione le ha permesso di sviluppare una gamma di ben 23 differenti tipi di prodotti che vanno dagli stagionati ai "morbidi" e aromatizzati, fino ai più noti come il Pecorino Romano D.O.P. e il Pecorino Sardo D.O.P. L'azienda è costantemente impegnata nell'adozione di buone prassi per la tutela dell'ambiente e del benessere e della salute degli animali in allevamento; l'intera filiera CAO è presidiata e controllata sin dalla stalla, in tutte le fasi di produzione e trasformazione. La CAO sta investendo notevolmente sul campo delle energie rinnovabili, con la realizzazione di un ulteriore impianto fotovoltaico in aggiunta ai due già esistenti; a questo si somma, sempre in tema di tutela e sostenibilità ambientale la realizzazione di un impianto di cogenerazione alimentato a GNL con l'obiettivo di eliminare l'utilizzo dell'olio combustibile BTZ e soddisfare completamente il proprio fabbisogno interno di energia termica ed elettrica. Info: www.caoformaggi.it

Una selezione CAO Formaggi

Il cofanetto "The Original" firmato Dolce&Gabbana

Di Martino: da oltre 110 anni, la tradizione della Pasta di Gragnano

È dal 1912 che **Pastificio Di Martino**, con sede a Gragnano (NA), produce pasta. La trafilatura al bronzo, la lenta essiccazione, il legame con il territorio e la qualità del prodotto finale conferiscono alla sua Pasta di Gragnano il titolo di Identificazione Geografica Protetta (IGP). Un prodotto d'eccellenza, buono al palato, tenace in cottura e altamente digeribile; una pasta porosa e dal profumo intenso di grano, al 100% italiana poiché da sempre Di Martino sceglie di utilizzare solo varietà di grano duro nazionali, esplorando con creatività il mondo della pasta con i suoi oltre 120 formati. Da sempre attenta alle innovazioni tecnologiche, Di Martino oggi esporta la sua pasta in più di 36 Paesi – anche tramite la sua piattaforma e-commerce – rendendola protagonista dei suoi Pasta Store e Pasta Bar di Napoli, Bologna e New York, con la volontà di regalare un'esperienza di gusto indimenticabile e offrire ai consumatori l'occasione di scoprire il profumato mondo dell'oro bianco di Gragnano. Di Martino è costantemente impegnata in iniziative e partnership di prestigio volte alla valorizzazione del Made in Italy, alla tutela dell'ambiente, alla solidarietà e alla promozione del cibo sano, pulito e giusto al fianco di associazioni come Slow Food e di colossi come Dolce&Gabbana e Mattel. L'azienda, inoltre, in qualità di partner del Teatro di San Carlo di Napoli, ambisce a supportare la cultura e l'arte, forme di nutrimento per l'anima, rendendole democratiche e fruibili attraverso un piatto di pasta. Info: www.pastadimartino.it

'Pronti Via!', il piacere e il gusto di mangiare sano, in soli due minuti

I prodotti 'Pronti Via!', preparabili in padella o nel microonde, offrono una vasta gamma di piatti pronti per soddisfare tutti i palati. Quante volte in ufficio, sommersi dal lavoro, ci si ritrova intorno le 14 affamati ma senza il tempo di recarsi a pranzo fuori? Quante volte non si riesce a fare la spesa per tempo e si arriva a casa senza nulla di buono da cucinare? Di esempi ce ne sarebbero tantissimi. Per tutto questo la soluzione si chiama 'Pronti Via!': il piatto pronto che si conserva fuori frigo a temperatura ambiente per 12 mesi ed è pronto in tavola in solo due minuti. 'Pronti Via!' è il brand dell'omonima azienda **Pronti Via S.r.l.** con sede legale ad Ostuni e stabilimento produttivo a Polignano a Mare. 'Pronti Via!' porta in tavola i sapori della tradizione: piatti totalmente naturali senza additivi, conservanti o coloranti aggiunti, preparati con amore per le cose buone e con materie prime selezionate, di qualità e di provenienza italiana, per non rinunciare mai al gusto e al benessere anche fuori casa. Il mercato ha subito recepito l'idea di business, tant'è che la diffusione del prodotto ha un target totalmente trasversale: dall'e-commerce al comparto Ho.Re.Ca. alla GDO nazionale ed internazionale. «I prodotti 'Pronti Via!' – spiega Alessandro Redaelli, CEO – consentono un abbattimento dei costi di trasporto e stoccaggio perché non necessitano della catena del freddo. Dal punto di vista nutrizionale sono sani ed equilibrati». Info: www.prontivia.eu

Piatti pronti in un attimo

Norme & Tributi
Master e corsi del Sole 24 Ore

INFO E ISCRIZIONI ONLINE
Il catalogo completo dei corsi di formazione del Sole 24 Ore e le indicazioni per iscriversi sono online.
formazione.ilsole24ore.com

Iva e dogane, in partenza il Laboratorio di formazione

Nuova formula. Ogni mese un incontro di 4 ore con Benedetto Santacroce sui temi di Iva e accise: numero chiuso e confronto diretto con l'esperto

Un incontro al mese con l'esperto di riferimento, in questo caso **Benedetto Santacroce**, con la possibilità di entrare a far parte di un gruppo di lavoro che consentirà – tra l'altro – di partecipare a iniziative di *networking*. È la formula del Laboratorio professionale certificato in tema di **Iva e dogane**, l'innovativa proposta del Sole 24 Ore Formazione in partenza il prossimo **19 aprile**.

Non si tratta di un classico corso di formazione, ma di un percorso specialistico continuativo a numero chiuso, dedicato a chi voglia acquisire (e mantenere) la massima specializzazione nella materia prescelta. Proprio per questo, ognuno degli incontri avrà un taglio operativo e teso a privilegiare un confronto continuo con i partecipanti.

BENEDETTO SANTACROCE
Condurrà il Laboratorio professionale certificato «Iva e Dogane»

Gli incontri si svolgeranno online, grazie alla piattaforma formativa del Sole 24 Ore Formazione, ma un incontro all'anno si terrà in presenza fisica, presso la sede del Sole 24 Ore a Milano.

I contenuti e la formula
Gli incontri del Laboratorio sono improntati sui temi Iva di maggiore impatto operativo. «La nostra idea è quella di partire sempre da un caso specifico, affrontato da una sentenza o da un problema operativo della prassi professionale», spiega Benedetto Santacroce, avvocato tributarista, già componente del *Vat expert group* della commissione Ue e presidente del Comitato scientifico del Modulo Iva del Sole 24 Ore.

L'analisi, prosegue Santacroce, «partirà dalla norma unionale, per avere un corretto inquadramento dei princìpi, spesso sottovalutati, e poi passeremo alla norma nazionale e arriveremo all'applicazione interna a livello di prassi, così da far emergere la corretta soluzione al caso proposto». A suggerire i casi da trattare saranno l'evoluzione normativa e giurisprudenziale, ma anche gli spunti e le sollecitazioni in arrivo dai partecipanti.

Per gli argomenti doganali – considerata, in generale, una minore conoscenza dell'argomento – la trattazione sarà più sistematica. «Nel caso delle accise avremo un approccio teso ad offrire a tutti i partecipanti le coordinate per muoversi in un ambito estremamente tecnico», aggiunge ancora Santacroce.

La certificazione
Il Laboratorio consentirà ai professionisti coinvolti di farsi "riconoscere" sul mercato, valorizzando la propria specializzazione.

Partecipando almeno al 70% degli incontri formativi, i partecipanti potranno acquisire il diritto di utilizzare la dicitura «Componente Network Sole 24 Ore Iva & Dogane». Inoltre, sostenendo un esame per certificare le proprie competenze, potranno utilizzare la dicitura «Professionista Certificato Network Sole 24 Ore Iva & Dogane».

Gli altri Laboratori
Oltre a quello dedicato all'Iva, molti altri Laboratori professionali certificati sono in rampa di lancio con gli esperti di riferimento del Sole 24 Ore. I prossimi sono quello con Paola Zambon, dedicato Privacy & Gdpr - Tutela del dato sostenibile (al via dal 27 aprile) e quello con Marco Belardi, che si concentrerà su Transizione 4.0 (dal 28 aprile).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

formazione.ilsole24ore.com
Online i dettagli: dalla voce «Area fisco» è possibile accedere all'area dedicata ai Laboratori professionali

Gli appuntamenti di aprile con la Formazione del Sole 24 Ore

TIPOLOGIA CORSO	EVENTO	DATE	DOCENTI
Master Telefisco	**La tassazione delle società di capitali e le novità della dichiarazione dei redditi SC**	5 aprile	*Sergio Pellegrino, Primo Ceppellini, Giacomo Manzana, Luca Gaiani, Federica Furlani*
Master Contabilità e Fisco	**Il modello 730/2023: analisi delle novità e gestione operativa**	6 aprile	*Luca Mambrin, Carmelo Mantineo*
Master Telefisco	**Sessione di aggiornamento**	12 aprile	*Sergio Pellegrino, Primo Ceppellini*
Master di approfondimento	**M&A: operazioni di cessione o acquisizione d'azienda**	14, 21 e 27 aprile	*Andrea Arrigo Panato, Marco Fasan, Paolo Preda*
Master di approfondimento	**La liquidazione coatta amministrativa delle società cooperative**	18 aprile, 10 e 24 maggio	*Sara Agostini*
Corsi per collaboratori e dipendenti	**Contabilità: percorso operativo - modulo avanzato**	18 e 27 aprile, 12, 18 e 25 maggio	*Federica Furlani, Luca Mambrin*
Laboratorio professionale certificato	**Iva e dogane con Benedetto Santacroce**	Dal 19 aprile	*Benedetto Santacroce*
Master Telefisco	**La tassazione delle società di persone e le novità della dichiarazione dei redditi SP**	19 aprile	*Sergio Pellegrino, Fabrizio Cancelliere, Alessandra Caputo, Gianluca Dan, Giorgio Gavelli*
Corsi per collaboratori e dipendenti	**Modello Redditi PF: la compilazione della dichiarazione 2023**	19 e 27 aprile	*Federica Furlani*
Master Contabilità e Fisco	**La dichiarazione dei redditi delle società di persone e di capitali 2023: analisi delle novità e gestione operativa**	20 aprile	*Gianluca Dan, Federica Furlani*
Seminario	**I modelli 231**	21 e 24 aprile	*Maurizio Ragno*
Corsi per collaboratori e dipendenti	**Modello 730: la compilazione del modello 730/2023**	21 aprile	*Luca Mambrin*
Master Telefisco	**Sessione di aggiornamento**	26 aprile	*Sergio Pellegrino, Alessandra Caputo*
Laboratorio professionale certificato	**Privacy & Gdpr - Tutela del dato sostenibile con Paola Zambon**	Dal 27 aprile	*Paola Zambon*
Laboratorio professionale certificato	**Transizione 4.0 con Marco Belardi**	Dal 28 aprile	*Marco Belardi*
Master di approfondimento	**Iva: percorso di approfondimento e aggiornamento professionale**	Dal 28 aprile	*Benedetto Santacroce, Simona Ficola, Alessandro Mastromatteo*
Master di approfondimento	**Le principali novità del Ccnl del comparto funzioni locali**	12, 13, 20 e 21 aprile, 4, 5, 11 e 12 maggio	*Gianluca Gambella, Vincenzo Giannotti, Angelo Maria Savazzi, Luca Tamassia*

Modello Redditi, Iva e operazioni di M&A: tutti i corsi online in calendario ad aprile

L'offerta formativa
Le proposte del mese

È un catalogo ricchissimo quello che Il Sole 24 Ore Formazione propone ai professionisti per il mese di aprile: quattro sessioni di Master Telefisco, due appuntamenti con il Master Contabilità e fisco, tre corsi per collaboratori e dipendenti, un seminario, quattro master di approfondimento e tre Laboratori professionali certificati in partenza.

Ma andiamo con ordine, tralasciando i Laboratori di cui parliamo nell'articolo a fianco.

Master Telefisco
Il primo appuntamento in agenda – domani, mercoledì 5 – è con la sessione di approfondimento di Master Telefisco dedicata alla tassazione delle società di capitali e alle novità del modello Redditi SC. Con il direttore scientifico **Sergio Pellegrino** ci saranno **Primo Ceppellini, Giacomo Manzana, Luca Gaiani** e **Federica Furlani**. Master Telefisco proseguirà nel corso del mese con un'altra sessione di approfondimento dedicata alle società di persone (19 aprile) e con le due sessioni di aggiornamento del 12 e del 26 aprile.

La formula è quella che ormai tanti professionisti hanno iniziato a utilizzare: un incontro alla settimana, alternando aggiornamenti ad approfondimenti di tre ore. Per come è strutturato il Master, si può entrare anche in corsa.

I corsi per i collaboratori
Alcuni titoli del catalogo si rivolgono direttamente ai collaboratori e ai dipendenti, nell'ottica di far crescere l'attività di aziende e studi professionali con la leva delle competenze.

Il 18 aprile inizia il modulo avanzato del percorso operativo dedicato alla contabilità (cinque giornate totali fino al 25 maggio), con **Federica Furlani** e **Luca Mambrin.** Gli stessi esperti conducono, rispettivamente, i corsi dedicati al modello Redditi PF (19 e 27 aprile) e al modello 730 (21 aprile).

Gli altri corsi in area fiscale
Il 730 è di scena anche nella giornata del 6 aprile del Master Contabilità e fisco, in cui ci si occuperà dell'analisi delle novità e della gestione operativa del modello utilizzato da dipendenti e pensionati.

Il medesimo approccio guiderà anche la trattazione della giornata dedicata alla dichiarazione dei redditi delle società di capitali e di persone (20 aprile), affidata a **Gianluca Dan** e Federica Furlani.

Nel programma di aprile trova spazio anche il seminario dedicato ai modelli per la responsabilità amministrativa degli enti da decreto 231, articolato su due giornate (21 e 24 aprile) e tenuto da **Maurizio Ragno.**

Ad aprile cominciano poi tre master di approfondimento, percorsi formativi specialistici concentrati su temi di rilievo dell'attività professionale.

Il primo (dal 14 aprile) è dedicato alle operazioni di M&A, cessione o acquisizione d'azienda, e vede come docenti **Andrea Arrigo Panato, Marco Fasan** e **Paolo Preda.**

Il secondo, tenuto da **Sara Agostini** dal 18 aprile, affronta la liquidazione coatta amministrativa delle cooperative.

Il terzo, al via dal 28 del mese, si concentra sull'Iva ed è curato da **Simona Ficola** e **Alessandro Mastromatteo** insieme a **Benedetto Santacroce.**

> **Oltre ai singoli corsi, master e seminari si può sempre «entrare» in Master Telefisco con 4 sessioni al mese**

Il contratto degli enti locali
Non c'è solo il fisco nell'offerta formativa del Sole 24 Ore. Il 12 aprile è in calendario il primo di otto incontri (fino al 12 maggio) dedicati alle principali novità del contratto collettivo di lavoro del comparto funzioni locali. Il team dei docenti è composto da **Gianluca Gambella, Vincenzo Giannotti, Angelo Maria Savazzi** e **Luca Tamassia.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 ORE

DAL 16 MARZO INSTANT ENGLISH | DAL 23 MARZO INSTANT MODA | DAL 30 MARZO INSTANT FILOSOFIA ORIENTALE | DAL 6 APRILE INSTANT SPAGNOLO

C'È UN MONDO DA SCOPRIRE. IN UN INSTANT.

Preziosi bonsai di filosofia, moda e lingue.
Per appassionati e per curiosi.

Una collana per iniziare un viaggio alla scoperta di mondi che non vorrete smettere di esplorare. Piccoli capolavori di sintesi che in breve tempo vi daranno innumerevoli contenuti ed approfondimenti.

-15% SULL'INTERA COLLANA SU Shopping24

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 16 MARZO CON IL SOLE 24 ORE A € 12,90*
*Oltre al prezzo del quotidiano. Offerta valida fino al 6/05/2023.

Ordina la tua copia su Primaedicola.it e ritirala, senza costi aggiuntivi né pagamento anticipato, in edicola.

Per maggiori informazioni chiama il Servizio Clienti del Sole 24 Ore 02 30300600

Shopping 24 In vendita su Shopping24 offerte.ilsole24ore.com/collanainstant2023

L'APPUNTAMENTO
Proseguono gli approfondimenti che due volte alla settimana (il martedì e il venerdì) saranno dedicati ad analizzare casi concreti legati al superbonus

NT+FISCO
Speciale superbonus
Tutte le novità sul 110% nelle analisi degli esperti del Sole 24 Ore
ntplusfisco.ilsole24ore.com

UniCredit riapre gli acquisti solo per gli sconti in fattura Il mercato si rimette in moto

Casa. L'istituto si limiterà alle spese 2022: le pratiche dovranno avere un valore compreso tra 10mila e 600mila euro. Oggi alla Camera il voto sul Dl Cessioni

Giuseppe Latour
Giovanni Parente

Unicredit riparte. Ieri l'istituto di credito guidato da Andrea Orcel ha annunciato ufficialmente la riattivazione di un'offerta commerciale legata al mercato dei bonus edilizi. Riguarderà solo gli sconti in fattura e le spese sostenute nel 2022. Per ogni singola pratica saranno ammessi crediti di valore compreso da 10mila e 600mila euro. E tutti i crediti acquistati, tramite la società di cartolarizzazione Ebs Finance, saranno poi trasferiti all'esterno, tramite le cosiddette "ricessioni".

È un segnale molto rilevante, che arriva in un contesto nel quale si sta delineando, già da quale giorno, una tendenza. Banco Bpm, che aveva già parlato di riapertura selettiva, ieri ha comunicato un accordo per l'acquisto di crediti, legati a operazioni di superecobonus, pari a 30 milioni da Sciuker Ecospace, controllata del gruppo Sciuker Frames, attivo nella progettazione e produzione di finestre ecosostenibili e schermature solari. Ancora, giovedì scorso Poste ha annunciato la disponibilità a riaprire il suo canale per l'acquisto dei crediti.

Sono gli effetti di due fenomeni. Da un lato, la moral suasion del ministero

Da Banco Bpm accordo da 30 milioni per l'acquisto di crediti Da Governo e Parlamento garanzie per le cessioni

dell'Economia che, nelle scorse settimane, ha richiesto esplicitamente alle banche un impegno rinnovato sul fronte delle cessioni per dare un segnale agli esodati dei bonus edilizi. Dall'altro lato, poi, c'è la legge di conversione del decreto Cessioni (Dl 11/2023) che oggi si prepara a incassare il via libera in prima lettura con il voto alla Camera.

Il testo, in base alle modifiche portate dalla commissione Finanze (relatore: Andrea de Bertoldi, FdI), contiene ora tre misure dedicate proprio a cercare di liberare la capacità di acquisto del mondo bancario e assicurativo (misurata dall'agenzia delle Entrate in 17,4 miliardi all'anno). Sul fronte della responsabilità di chi acquista, la legge di conversione ha integrato e chiarito i contenuti dell'elenco di documenti che serve a liberare il compratore da sanzioni in caso di problemi nel credito dal lato del venditore.

Poi, c'è lo spalmacrediti, la misura che consente ai cessionari di utilizzare i crediti in dieci anni, comunicando un'opzione: è stato esteso anche a bonus barriere e sismabonus e ai crediti formati entro fine marzo ma, ad oggi, resta in attesa di attuazione da parte delle Entrate.

Infine, c'è la norma che consente la conversione dei crediti non sfruttati in Btp almeno decennali. Questa conversione riguarderà solo gli interventi con spese sostenute entro fine 2022. E potrà essere esercitata sulle emissioni ordinarie di titoli di Stato a partire dal 1° gennaio 2028, a condizione però che la banca abbia esaurito, nell'anno considerato, la propria capienza fiscale massima.

Tornando all'offerta di Unicredit, questa sarà diretta agli «operatori che hanno completato i lavori e necessitano di cedere i crediti». Quindi, non riguarderà i committenti, ma imprese, artigiani e professionisti che abbiano maturato i crediti fiscali per effetto di uno sconto in fattura su spese sostenute nel 2022. Fondamentali, anche alla luce delle nuove regole sulla responsabilità solidale, i documenti: la pratica dovrà essere completa di tutta la documentazione richiesta nel corso dell'istruttoria, con asseverazioni, attestazioni e visto di conformità per tutte le tipologie di intervento, oltre che di codice univoco.

I crediti acquisiti verranno riceduti a clienti terzi. A questo scopo sono già stati conclusi accordi con sei operatori di mercato operanti in diversi settori: grande distribuzione, moda, sanità, agenzie del lavoro temporaneo e produzione/distribuzione di energia. Accanto a questi, stanno per essere stipulati 11 ulteriori accordi, «per un controvalore che consentirà l'assorbimento progressivo dei crediti fiscali che la banca acquisterà dalla propria clientela, realizzando di fatto una soluzione di sistema imprese-banca-imprese».

Spiega Andrea Orcel, amministratore delegato e responsabile per l'Italia di Unicredit: «L'iniziativa aiuterà imprese, professionisti e artigiani a liberare spazio fiscale e ottenere liquidità, un elemento importante per tornare alla migliore capacità operativa e commerciale. Le piccole attività economiche sono una parte fondamentale della nostra economia e sono quindi lieto di poter aggiungere un'altra iniziativa al nostro più ampio programma di sostegno a loro favore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani scade il termine per sostituire le opzioni

La procedura

Giorgio Gavelli

C'è tempo fino a domani per annullare o sostituire una comunicazione di opzione inviata all'agenzia delle Entrate entro lo scorso 31 marzo, relativamente alle spese sostenute nel 2022 (o alle rate residue di quelle sostenute nel 2020 o 2021) e che il contribuente ha ceduto o su cui ha ottenuto lo sconto in fattura. Tutto conduce, inoltre, a ritenere che entro lo stesso termine possa anche essere ripresentata una comunicazione inviata nei termini ma oggetto di scarto, e che nel frattempo è stata corretta. È quanto emerge dalla lettura del provvedimento dell'agenzia delle Entrate 202205 del 10 giugno 2022, integrativo del precedente provvedimento del 3 febbraio 2022, che regolamenta le opzioni.

Forse si ricorderà che l'anno scorso ci furono problemi in tal senso, poiché le norme non sembravano prevedere alcuna ipotesi di superamento del termine, anche se, per regola generale (par. 4.7 del provvedimento) «la comunicazione può essere annullata entro il quinto giorno del mese successivo a quello di invio, pena il rifiuto della richiesta. Entro lo stesso termine, può essere inviata una comunicazione interamente sostitutiva della precedente; altrimenti, ogni comunicazione successiva si aggiunge alle precedenti». Nel 2022 il termine del 16 marzo era slittato

Possibile annullare una comunicazione inviata entro venerdì 31 marzo

sino al 29 aprile, ma con un intervento correttivo (si veda la risoluzione 5 maggio 2022 n. 21/E) si fissò un nuovo termine del 13 maggio, utile, da un lato, per inviare le comunicazioni sostitutive e gli annullamenti di modelli trasmessi entro la scadenza originaria e, dall'altro, per ritrasmettere le comunicazioni scartate dal 25 al 29 aprile. Successivamente, il provvedimento correttivo del 10 giugno 2022 aggiunse al par. 4.7 del provvedimento del 3 febbraio 2022 la precisazione che le comunicazioni «trasmesse nel mese di marzo possono essere annullate o sostituite entro il successivo 5 aprile e le eventuali comunicazioni sostitutive non possono più essere annullate o sostituite dopo tale data».

Quindi, non vi è nessun dubbio che entro domani si può annullare e/o sostituire una comunicazione inviata nei termini e, a quanto sembra, entro la stessa scadenza è possibile trasmettere nuovamente una comunicazione scartata dal sistema. In quest'ultimo caso non è chiarissima la procedura da seguire, ma (sempre seguendo al risoluzione 21/E/2022) dovrebbe essere sufficiente trasmettere la comunicazione corretta a condizione che non mutino il codice fiscale del beneficiario e l'anno di sostenimento della spesa.

Non dovrebbero esserci ritardi in merito al trasferimento del credito in piattaforma in capo al cessionario, che dovrebbe avvenire come di consueto entro il 10 aprile. Non rientrano nella scadenza di domani né le comunicazioni sospese dalle Entrate ed in corso di verifica né quelle oggetto di "remissione in bonis" entro il prossimo 30 novembre, sia nelle ipotesi previste dalla circolare 33/E/2022 che nelle casistiche introdotte dagli emendamenti al Dl 11/2023 in corso di conversione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

E-TECH EUROPE 2023 - BolognaFiere 19/20 aprile
Batterie e Tecnologie avanzate per auto e veicoli elettrici - Aziende partecipanti

Le migliori tecnologie per produrre veicoli elettrici

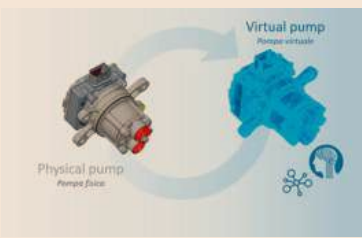
La 2ª edizione della manifestazione internazionale dedicata alla filiera produttiva dei veicoli elettrici riunirà oltre 260 espositori, offrendo una preziosa occasione di business e networking.
"L'industria dell'e-mobility si sta sviluppando molto velocemente in Europa, Usa e Cina. L'Italia può diventare protagonista di questo cambiamento, date le numerose aziende già operanti nel settore e quelle che vi investiranno presto massicciamente. A differenza di altri paesi l'Italia ha però bisogno che la politica diventi propositiva, facendo propria la convinzione che la 'rivoluzione elettrica' porterà migliaia di nuovi posti di lavoro – come in Spagna e in Germania – agevolando gli investimenti e rassicurando gli operatori. E-TECH EUROPE è nata per accompagnare le aziende in questo percorso, mostrando al mondo l'altissima qualità dell'offerta italiana anche in questo nuovo comparto" afferma **Marco Pinetti**, Direttore della manifestazione.

TBT: oltre 25 anni di esperienza nel campo dei banchi prova dei motori elettrici

Nata dall'esigenza di migliorare le soluzioni di testing per motori elettrici nei più differenti settori, **TBT** (*Test Benches Technology*) realizza prodotti per aziende che vanno dall'automotive all'industriale.
Forte di un team di esperti del settore ha realizzato banchi prova di ogni genere, sia per fine linea che per ricerca e sviluppo, utilizzando soluzioni su misura per nuovi prodotti o per aggiornare quelli esistenti. Grazie ai motori e ai drive utilizzati, i banchi prova TBT possono raggiungere velocità fino a 20.000 g/min senza trascurare le prove a bassa velocità. *"Abbiamo sviluppato un progetto con Dell'Orto per creare sale prova altamente efficienti in grado di definire le criticità e i punti di forza di ogni nuovo prototipo* – commenta **Alberto Varenna**, General Manager & Technical Supervisor – *In un mercato in costante evoluzione, l'utilizzo di banchi prova all'avanguardia è un elemento distintivo per le aziende che vogliono offrire prodotti di alta qualità e rimanere competitive".*

www.tbtsrl.com
E-TECH EUROPE, Pad 21 stand B39

VHIT. Solido partner automotive per l'elettrificazione, con competenza, flessibilità e personalizzazione italiane

La trasformazione verso l'elettrico coinvolge, oltre alle vetture, un'ampia gamma di mezzi per applicazioni speciali con soluzioni dedicate. È anche in questo sfidante segmento che **VHIT Spa** (*Vacuum and Hydraulics Italy*), intende inserirsi come fornitore di soluzioni e sistemi .
Parte del gruppo *Bosch* per vent'anni e ora appartenente a *Weifu High Technologies*, VHIT vanta esperienza nella ricerca e sviluppo, progettazione e produzione di sistemi meccatronici automotive di lubrificazione e raffreddamento, applicati a motori a combustione ed elettrici. È un partner flessibile nello sviluppo di sistemi di attuazione per le trasmissioni, di raffreddamento per assali o batterie e di moduli integrati con pompe volumetriche e centrifughe.
Adotta un approccio olistico di sistema, con la simulazione dell'applicazione cliente prima della realizzazione del prototipo, l'analisi dei consumi energetici previsti, lo sviluppo SW e la completa personalizzazione del prodotto. Negli ultimi anni, inoltre, ha investito nella digitalizzazione con interconnessione al cloud di processi produttivi e prodotti, analisi dei dati e Digital Twin.

www.vhit-weifu.com
E-TECH EUROPE, Pad 21 stand B69

Il contributo di BALLUFF, azienda presente da oltre 100 anni nell'automazione grazie alla continua innovazione di soluzioni e di nuove applicazioni

Il mondo della mobilità è in piena trasformazione e in questa rivoluzione tecnologica la batteria gioca un ruolo fondamentale per veicoli elettrici puri, ibridi o a celle a combustibile. Grazie alla costante ricerca di nuove soluzioni e l'innovazione continua di prodotto, **Balluff** è a fianco delle aziende per supportare l'automazione dei processi delle batterie, dalla produzione degli elettrodi al montaggio dei pacchi batterie. L'automazione di macchine e impianti diventa perciò fondamentale per una produzione scalabile, efficiente e affidabile lungo tutto il processo produttivo di singole celle di batterie, moduli e pacchetti. Un partner di riferimento nel mondo dell'automazione grazie a una gamma completa di soluzioni a prova di futuro: sensori, visione artificiale, sistemi di rete e RFID per applicazioni customizzate per ogni cliente.

www.balluff.com
E-TECH EUROPE, Pad 22 Stand F73

Secondary battery, le soluzioni di SMC al servizio di OEM e clienti finali

Il cuore di ogni veicolo elettrico è costituito dal pacco batterie e si assiste pertanto a una forte crescita delle industrie impegnate nella costruzione delle relative celle.
Gli investimenti richiesti sono dell'ordine dei miliardi, quindi puntare al minore *Total Cost of Ownership* è fondamentale.
SMC è leader nella fornitura di soluzioni per l'automazione e in particolare al settore *secondary battery*. Forte di un elevatissimo *market share* in Asia, ha le carte in regola per rispondere anche alle necessità del mercato europeo.
Già nel 1988, infatti, ha affrontato con successo il tema della restrizione dei metalli nelle fabbriche di tubi catodici per televisori. Questa esperienza si è rivelata utile nel 2008 con la nascita di una famiglia di prodotti dedicata alla produzione di batterie.
Oltre a componenti a basso rilascio di particelle metalliche (in particolare di zinco e rame, che potrebbero contaminare le celle e compromettere il processo produttivo), nelle moderne *gigafactory* l'ambiente operativo è estremamente secco e richiede una lubrificazione dei componenti con grassi specifici.
Oggi, la serie 25A risponde perfettamente a queste necessità garantendo le prestazioni richieste dal settore, oltre ad affidabilità e durata.
Il beneficio è duplice: meno manutenzione e minori costi complessivi si traducono in un TCO più basso.

www.smcitalia.it
E-TECH EUROPE, Pad. 22 Stand E06-D05

NT+FISCO SPECIALE/ Delega fiscale: la raccolta di articoli e video
Le principali modifiche in arrivo con la delega fiscale nella raccolta degli articoli e dei videoforum del Sole 24 Ore.
La versione integrale dell'articolo su: **ntplusfisco.ilsole24ore.com/speciale**

Presunzione semplice per il contagio da Covid 19

Lavoro

Il Tribunale di Milano ha riconosciuto il nesso tra malattia e alcune attività

Centrale il consulente tecnico d'ufficio per decidere il momento del contagio

Giampiero Falasca

L'Inail deve risarcire l'erede della lavoratrice deceduta per Covid che svolgeva mansioni di contatto con il pubblico; tale situazione lavorativa consente, infatti, di presumere il nesso tra ambiente di lavoro e contagio del virus. Con queste conclusioni il Tribunale di Milano (sentenza 8 marzo 2023) ha deciso la controversia sorta tra l'erede di una lavoratrice (assistito dall'avvocato Giovanni Fumarola) che lavorava nell'edificio del palazzo di Giustizia, alle dipendenze del Ministero.

L'impiegata si occupava di ricezione degli atti, della richiesta copie e delle formule esecutive e spesso svolgeva attività allo sportello dell'ufficio decreti ingiuntivi. La sua scrivania si trovava in una stanza molto grande, in cui lavorava una decina di persone, mentre l'attività di contatto con il pubblico si svolgeva dietro un bancone che separava le persone con un vetro in cui era collocata una feritoia.

La dipendente si era sentita male ed era entrata in pronto soccorso proprio all'inizio della pandemia, quando si stavano decidendo e attuando le prime misure di distanziamento sociale (precisamente, l'11 marzo del 2020), e poi era deceduta qualche settimana dopo.

Il Ctu incaricato dal giudice di capire il nesso causale della malattia ha individuato come data di probabile insorgenza della patologia il 3 marzo e ha escluso che la lavoratrice potesse aver ricevuto il virus dai familiari, essendo stata la prima tra loro a manifestare i sintomi del Covid. Il Ctu si è spinto oltre, ritenendo che il fatto di lavorare in un ambiente chiuso, a distanza ravvicinata con i colleghi e con il pubblico costituiscono una situazione idonea alla trasmissione del Sars-Cov2, soprattutto nel caso in cui nessuno indossi la mascherina. A conclusione di questo ragionamento, il Ctu ha evidenziato che, pur non essendo possibile fissare il momento preciso del contagio, si può utilizzare il criterio probabilistico per ritenere che lo stesso sia avvenuto nell'ambiente di lavoro.

Il Tribunale di Milano, con la sentenza, ha fatto proprie queste considerazioni, evidenziando che siano coerenti con gli indirizzi amministrativi dell'Inail. Viene ricordata, a tale riguardo, la circolare 13/2020 dell'istituto, con la quale è stato affermato che la presunzione semplice di origine professionale del contagio riconosciuta in favore degli operatori sanitari non esaurisce il perimetro della tutela assicurativa offerta dall'ente.

Come ricorda tale circolare, infatti, sussiste una condizione di «elevato rischio di contagio» anche per altre attività lavorative che comportano il costante contatto con il pubblico, e ne elencava alcune: lavoratori front office, addetti alla cassa, alle vendite e banconisti, personale non sanitario operante negli ospedali con mansioni tecniche, di supporto e pulizia. Anche per tali professioni, sostiene la circolare, deve valere la presunzione semplice di origine lavorativa del contagio.

Nel caso deciso dal Tribunale di Milano, la lavoratrice svolgeva anche mansioni di front office, che la mettevano in contatto con tanti utenti esterni, in un ambiente chiuso e a distanza ravvicinata, nonostante la presenza di un vetro. Sulla base di queste considerazioni il Tribunale ha condannato Inail al pagamento all'erede della rendita ai superstiti prevista dall'articolo 85 del Dpr 1124/1965.

Una decisione che può avere un grande impatto su questo tema, sia per la modalità con cui viene applicata la presunzione semplice di origine lavorativa del contagio, sia per il ruolo centrale che assume, nella risoluzione di questo caso (e degli altri che dovessero presentarsi), il Ctu, unico soggetto in grado di fornire una valutazione scientifica attendibile sul momento e il luogo più probabile di sviluppo del contagio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NT+LAVORO

Esonero certificazione di parità, riaperto il termine
I datori di lavoro che hanno ottenuto la certificazione della parità di genere nel 2022 possono presentare domanda per l'esonero entro il 30 aprile: riaperto il termine del 15 febbraio

La versione integrale dell'articolo su: **ntpluslavoro.ilsole24ore.com**

Le minacce all'indipendenza

Rischio di interesse personale
Un interesse di qualsiasi natura che influenzi giudizio professionale o comportamento

Rischio di auto-riesame
Obiettività influenzata da un precedente giudizio espresso dal revisore o dalla sua rete

Rischio interessi del cliente
Promuovere o rappresentare la posizione di un cliente in modo che l'obiettività ne risulti compromessa

Rischio di familiarità
Eccessiva accondiscendenza verso il cliente a causa di un rapporto consolidato

Rischio di intimidazione
Pressioni reali o percepite che comprometto l'obiettività

Il revisore deve essere e apparire indipendente Attenzione alla rete

Codice etico

Tra i rischi l'interesse personale o la troppa familiarità con il cliente

Nicola Cavalluzzo

Il Codice italiano di etica e indipendenza dei revisori legali dei conti, adottato con determina del 23 marzo, è oggetto della informativa 47/2023 divulgata ieri dal Consiglio nazionale dei commercialisti. L'argomento è stato già anticipato su queste colonne (si veda il Sole del 31 marzo) e, in quella sede era stato messo in evidenza l'importanza che il documento riserva all'indipendenza (Parte 4 - Sezione 400). Il nuovo Codice etico rammenta che il re vosore in base all'articolo 10, Dlgs 39/2010 deve essere indipendente dalla società revisionata sia durante il periodo cui si riferiscono i bilanci sia durante il periodo in cui si effettua la revisione; per questo (principio Isqc Italia 1) deve stabilire direttive e procedure per conseguire con ragionevole sicurezza la consapevolezza del mantenimento dell'indipendenza da parte sua, del suo personale e dell'eventuale rete di appartenenza.

Il Codice rammenta come l'indipendenza sia legata ai principi di obiettività e di integrità e comprende sia quella mentale, intesa quale stato mentale che consente a un soggetto di agire con integrità, obiettività e scetticismo, esprimendo una conclusione senza condizionamenti; sia quella agli occhi di terzi, poiché occorre evitare fatti e circostanze significativi che un terzo ragionevole e informato concluderebbe che siano compromesse l'integrità, l'obiettività e lo scetticismo professionale. Il revisore prima di accettare l'incarico, deve verificare la conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano, documentando quanto fatto nelle carte di lavoro. Il requisito dell'indipendenza ha lo scopo di garantire controlli appropriati e conclusioni ragionevolmente oggettive e prive di condizionamenti. Alcuni tra i rischi per l'indipendenza riscontrabili nella pratica sono:

- il rischio di interesse personale, cioè il rischio che un interesse influenzi il giudizio professionale o il comportamento del revisore;
- il rischio di auto-riesame, ossia il rischio che l'obiettività del revisore sia influenzata da un precedente giudizio da lui espresso come, ad esempio, in caso di valutazione di un lavoro svolto in precedenza, sia da parte del revisore, sia da qualcuno all'interno della sua rete professionale;
- il rischio di promozione degli interessi del cliente quando il revisore promuove o rappresenta la posizione di un cliente in modo che la sua obiettività ne risulti compromessa;
- il rischio di familiarità nel caso in cui, a causa di un rapporto consolidato con il cliente, il revisore risulti eccessivamente accondiscendente nei confronti di quanto richiesto dal cliente;
- il rischio di intimidazione, nel caso in cui il revisore sia dissuaso dall'agire in modo obiettivo a causa di pressioni reali o percepite.

Rischi per l'indipendenza sorgono quando a un cliente della revisione vengono resi servizi non di assurance anche da soggetti appartenenti alla rete. In tal caso occorre predisporre misure di salvaguardia quali: avvalersi di professionisti terzi per lo svolgimento del servizio; incaricare un soggetto esterno "appropriato" per esaminare il lavoro di revisione e quello non di assurance; incaricare un altro revisore o altro esperto non della rete di valutare il servizio non di assurance ovvero di eseguirlo nuovamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMPRAMI

Nel post pandemia l'industria del porno ha subito una rivoluzione: con OnlyFans, una piattaforma di circa 200 milioni di iscritti, ragazzi e ragazze della porta accanto possono arrivare a guadagnare cifre esorbitanti vendendo contenuti esclusivi, personalizzati, creando così un porno home made.
Nel podcast "Comprami" del Sole 24 Ore analizziamo la OnlyFans economy con l'aiuto di esperti e la partecipazione di ragazzi che utilizzano la piattaforma del porno prêt-à-porter.

"C'è un paese dei balocchi online che attrae giovani e giovanissimi con la prospettiva di fare un sacco di soldi"
Daniele Vaschi

Ascolta sul sito del Sole 24 Ore
e su tutte le principali piattaforme audio

Ascolta i nostri podcast
Start
Le Voci del Sole 24 Ore
I ragazzi di Nisida
Gabbie

Il Sole 24 ORE
Il Sole 24 ORE Podcast
Comprami

NT+LAVORO
Bando Isi 2021, pubblicati gli elenchi definitivi
Per le richieste in precedenza non ammesse e ora subentrate c'è tempo fino al 22 maggio per l'invio della domanda e della documentazione completa.
La versione integrale dell'articolo su: **ntpluslavoro.ilsole24ore.com**

Chat Gpt, il Garante privacy si limita a chiedere il rispetto delle regole

Intelligenza artificiale

Non si può prescindere dalla disciplina sul trattamento dati

Il provvedimento non anticipa però una legge indispensabile

Edoardo Raffiotta

Che l'intelligenza artificiale di ultima generazione necessiti di standard e regole chiare, lo hanno ricordato oltre mille, fra ricercatori ed esperti, firmatari della lettera promossa dal Future of life institute, chiedendo tra l'altro la sospensione della sperimentazione sull'intelligenza per almeno sei mesi. Nel frattempo, in attesa dell'approvazione del regolamento europeo sull'intelligenza artificiale, in molti si chiedevano se Chat Gpt – l'intelligenza artificiale più evoluta, nella disponibilità di tutti – fosse compatibile con le regole vigenti, a partire dal regolamento europeo per la protezione dei dati personali (Gdpr).

Lo ha fatto anche il Garante privacy italiano, giungendo a conclusioni molto nette, visto che per primo – e per il momento unico al mondo – ha disposto, con effetto immediato, la limitazione provvisoria del trattamento dei dati degli utenti italiani nei confronti di OpenAi, la società statunitense che ha sviluppato e gestisce la piattaforma (si veda «Il Sole24 Ore» del 1° aprile.

Ovviamente il tema è complesso nonché parecchio delicato. Non è un problema di tifoserie pro o contra intelligenza artificiale, né certo contro l'innovazione. Piuttosto è una questione di rispetto delle regole – anche abbastanza basilari – che in molti si chiedevano se fossero rispettate.

Non stupisce allora se l'autorità italiana abbia contestato a OpenAi violazioni che sarebbero contestate a qualsiasi soggetto, non solo a un colosso tecnologico.

nfatti, nel provvedimento si contesta la mancanza di una informativa agli utenti concernente i dati che vengono immessi nella chatbot intelligente (software progettato per simulare una conversazione con un essere umano, *ndr*) e che, infatti, – come raccontano le cronache di questi mesi – molti problemi ha già causato proprio sotto il profilo della data protection.

Ma soprattutto emerge l'assenza dell'individuazione da parte di OpenAi della base giuridica che giustifichi la raccolta e la conservazione massiccia di dati personali, allo scopo di "addestrare" gli algoritmi sottesi al funzionamento della piattaforma.

Inoltre, altro aspetto da non sottovalutare è l'assenza di strumenti per verificare l'età degli utenti, che potrebbero comunicare e ricevere informazioni potenzialmente dannose, se minori, per la loro fragilità.

In tal senso il provvedimento pare inserirsi nella stessa scia della misura con la quale qualche settimana fa il Garante italiano ha bloccato un'altra applicazione di intelligenza artificiale: Replika.

Il caso è emblematico sui problemi che l'intelligenza artificiale pone, non solo in termini di protezione dei dati, ma dei diritti costituzionali.

Di certo il blocco di un'applicazione non è mai una buona notizia, specialmente se questa applicazione è protagonista dell'innovazione.

Non si può tacere però che tale blocco arriva nel momento in cui alcuni degli stessi sviluppatori protagonisti di questa tecnologia, nella richiamata lettera, hanno chiesto una sua sospensione proprio per definirne regole e standard.

In attesa di queste regole il Garante italiano si è limitato a far rispettare quelle già presenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aumento extra per le pensioni minime

Previdenza

Le pensioni minime con la maggiorazione di 1,5 punti percentuali per chi ha meno di 75 anni valgono 572,20 euro lordi mensili, mentre quelle maggiorate di 6,4 punti percentuali per chi ha almeno 75 anni, valgono 599,82 euro. Con la circolare 35/2023 Inps ha ufficializzato i valori conseguenti alle disposizioni contenute nella legge di Bilancio 2023 che hanno disposto un incremento extra per l'anno in corso e il prossimo (in tal caso con incremento di 2,7 punti percentuali).

Questi importi, al pari di quelli di tutte le pensioni, saranno poi oggetto di adeguamento definitivo all'inflazione a inizio 2024. Infatti ora le maggiorazioni di 1,5 e 6,4 punti sono state applicate al minimo di 563,74 euro, determinato incrementando del 7,1% il minimo dell'anno scorso. Tuttavia l'aumento del costo della vita è stato dell'8,1% e quindi a gennaio dell'anno prossimo verrà riconosciuta la differenza.

L'incremento extra si applica anche alle pensioni non integrate al minimo. In tal caso la maggiorazione scatta sull'importo effettivo. Come esemplificato nella circolare, un importo 300 euro diventano 304,50 euro (+1,5%) o 319,20 (+6,4%). Qualora il pensionato compia 75 anni nel corso del 2023, l'importo viene aggiornato dal mese successivo al compleanno.

—**M.Pri.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondazione Bruno Visentini

PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO PER AUMENTARE GLI INVESTIMENTI

di **Maria Giordano**

—Continua da pagina 36

Il ricorso al Ppp è preceduto da una valutazione di convenienza e fattibilità, concentrata «sull'idoneità del progetto a essere finanziato con risorse private e sulla possibilità di ottimizzare il rapporto costi e benefici, nonché sull'efficiente allocazione del rischio operativo, sulla capacità di generare soluzioni innovative, sulla capacità di indebitamento dell'ente e sulla disponibilità di risorse sul bilancio pluriennale». Sebbene la riforma non lo evidenzi a sufficienza, è implicito, nonché essenziale per il successo dell'operazione fuori dai casi di iniziative non profit, che tale valutazione di fattibilità contempli anche il riscontro di adeguata remunerazione dei privati, sui quali ricadono rischi e oneri della gestione. Per progetti di interesse statale gli enti concedenti richiedono al governo un parere sulla valutazione preliminare. Al Dipe possono rivolgersi anche regioni ed enti locali, in funzione consultiva.

Il quadro delineato riflette la rinnovata centralità della Pa nell'attuale momento storico, resa evidente dalla necessità di fronteggiare il susseguirsi di emergenze (pandemia, eventi bellici, crisi ambientali). Ci si prepara a una ridefinizione dei rapporti tra pubblico e privato e alla mobilitazione di risorse, anche private, per il conseguimento di risultati di interesse collettivo. L'efficacia degli interventi del Pnrr richiede che la Pa disponga di strumenti giuridici per la collaborazione con il settore privato nelle fasi di progettazione, finanziamento ed esecuzione.

La combinazione di risorse europee, statali e private dovrebbe fungere da moltiplicatore per il rilancio economico. La riforma rimuove il limite per cui il contributo pubblico non può superare il 49% dell'investimento complessivo. Per contributi di entità superiore alle soglie Eurostat non è ammessa contabilizzazione fuori bilancio dell'iniziativa, ma il vincolo non limita la capacità negoziale della Pa, specie ove si tratti di progetti ad alto valore sociale (value for society).

Nella relazione illustrativa si auspica un aumento del ricorso al Ppp, attraverso chiarezza nella ripartizione rischi, specializzazione degli enti concedenti, semplificazione delle procedure (anche attraverso la digitalizzazione). Al contempo è da registrare un decremento delle partecipate pubbliche, probabilmente per effetto del quadro normativo restrittivo introdotto a fronte di alcuni eccessi nell'utilizzo di uno strumento che l'esperienza ha dimostrato non sempre idoneo a soddisfare esigenze di programmazione e controllo delle iniziative economiche per le quali è stato impiegato.

Osservatorio Fondazione Bruno Visentini
a cura di Giancarlo Montedoro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BUONA COMUNICAZIONE FA BENE ALLA RICERCA

Per abbattere le barriere tra università e imprese, tra mondo accademico e società è sempre più importante saper comunicare obiettivi e risultati della ricerca scientifica. Questo volume è una preziosa cassetta degli attrezzi del bravo divulgatore e della brava divulgatrice. E siccome la comunicazione non è una scienza sperimentale, propone paradigmi di base, casi di studio, buone pratiche e suggerimenti importanti per facilitare il dialogo tra università, imprese e società.

IN EDICOLA **DA MARTEDÌ 21 MARZO** CON IL SOLE 24 ORE **A € 12,90*** E IN LIBRERIA
*Oltre al prezzo del quotidiano. Offerta valida in edicola fino al 21/04/2023. In libreria a 16,90 €.

NT+DIRITTO
Viadotti, la demanialità dell'area sottostante non è scontata
Secondo la Cassazione (sentenza 9157) per far scattare la presunzione devono ricorrere dei presupposti spaziali e funzionali
di **Francesco Machina Grifeo**
La versione integrale dell'articolo su:
ntplusdiritto.ilsole24ore.com

Al curatore la gestione separata del patrimonio destinato

Crisi d'impresa

L'istituto è stato ereditato dalla riforma del diritto societario del 2003

Liquidazione aggregata dei beni solo se tutela l'interesse dei creditori sociali

Pagina a cura di
Filippo D'Aquino

Il legislatore non ha inciso sull'istituto del patrimonio destinato a uno specifico affare (articolo 2447-bis, Codice civile). Poco utilizzato nella prassi, è uno strumento introdotto dalla riforma del diritto commerciale del 2003 e integrato nella liquidazione concorsuale dal Dlgs 5/2006, con la previsione di una separazione patrimoniale tra massa dei creditori della società e creditori particolari del patrimonio separato, i quali non hanno azione nei confronti della società salvo casi particolari.

È stata mantenuta la differenza tra patrimonio di destinazione «operativo» o industriale (articolo 2447-bis, lettera a, Codice civile) - quale universalità di beni e rapporti giuridici destinati a garantire la realizzazione di un dato affare - e patrimonio di destinazione «finanziario», disciplinato dall'articolo 2447-bis, lettera b, Codice civile. Il primo continua a recare una specifica disciplina di carattere gestorio in caso di insolvenza della società (articoli 262, 263), il secondo – risolvendosi in un contratto di finanziamento – è trattato quale rapporto pendente (articolo 176).

Il patrimonio di destinazione operativo costituisce per il diritto concorsuale un centro di imputazione di interessi privo di soggettività giuridica (analogamente ai Fondi comuni di investimento gestiti dalle Sgr: Cassazione, 12062/2019) e non assoggettabile a liquidazione giudiziale; ciò lo distingue dalle società partecipate, che mantengono autonomia soggettiva rispetto alla società madre.

Anche in caso di insolvenza del patrimonio destinato, in assenza di autonomia soggettiva e non potendosi far ricorso alla liquidazione giudiziale, i creditori particolari del patrimonio destinato vanno soddisfatti secondo le regole civilistiche, senza procedere alla formazione di uno stato passivo (come avviene in caso di fallimento in estensione dei soci di società di persone).

Allo stesso modo, l'insolvenza della società non determina – a differenza di quanto accade nel patrimonio di destinazione finanziaria (articolo 176) – lo scioglimento del patrimonio separato, che mantiene la propria autonomia strutturale, la cui gestione, per il principio dello spossessamento del debitore, passa al curatore con gestione separata rispetto al patrimonio della società madre (articolo 262, comma 1).

Non è stato chiarito se e in che modo l'amministrazione del patrimonio contempli anche la prosecuzione dell'attività di impresa e se, in questo caso, debba seguirsi la disciplina dell'esercizio provvisorio o dell'affitto di azienda della liquidazione giudiziale. L'esercizio provvisorio appare in contrasto con il fatto che nel caso del patrimonio separato l'attività caratteristica prosegue in default, mentre nella liquidazione giudiziale l'attività di impresa cessa all'atto dell'apertura della procedura.

Inoltre, va osservato che l'opzione dell'esercizio provvisorio investirebbe il curatore di un'attività di impresa nell'interesse di soggetti che non sono creditori concorsuali, laddove l'interesse dei creditori della liquidazione insorgerebbe mediatamente solo al momento dell'apprensione del residuo attivo una volta liquidati i creditori particolari. Appare, pertanto, preferibile il ricorso alla gestione accessoria (affitto di azienda), secondo la disciplina degli atti di straordinaria amministrazione della procedura madre, con autorizzazione attribuita agli organi della procedura.

In virtù delle finalità liquidatorie della procedura concorsuale, il curatore procede alla cessione del patrimonio separato. Questa liquidazione avviene tramite procedure competitive (stante il rinvio recettizio dell'articolo 262, comma 2, all'articolo 216), dovendo il curatore ottimizzare il valore *de residuo* una volta liquidati i creditori particolari. Il riferimento contenuto nella norma alla conservazione della «funzione produttiva» del patrimonio destinato fa ritenere preferibile una liquidazione aggregata dei beni in luogo di cessioni atomistiche, purché questo rientri nell'interesse dei creditori sociali.

Rimane irrisolta la questione della natura della liquidazione del patrimonio, ossia se essa costituisca o meno vendita forzata (con purgazione dei gravami). Questa natura è incompatibile col fatto che il patrimonio separato non è assoggettato alle regole del concorso (non vi è uno stato passivo dei creditori particolari) e con l'assenza di un rinvio alle norme in materia di vendita forzata. Non sarebbe, quindi, possibile una vendita dell'azienda con purgazione dei debiti del patrimonio separato o dei gravami insistenti sugli immobili del patrimonio, stante anche l'omesso rinvio all'articolo 214.

All'attivo derivante dal residuo di liquidazione del patrimonio si aggiunge l'azione revocatoria prevista dall'articolo 167 (già articolo 67-bis, legge fallimentare), nei confronti di atti che abbiano inciso sul patrimonio destinato e che abbiano provocato un pregiudizio al patrimonio della società madre. Si pensi a un contratto vantaggioso per un contraente del patrimonio separato che però abbia sottratto risorse alla società madre. Il curatore può esercitare quest'azione di massa a condizione che provi la conoscenza nel contraente dello stato di insolvenza, oltre che il pregiudizio per la società.

È dubbio se l'azione revocatoria possa riguardare la delibera di costituzione del patrimonio separato, ove fosse stato costituito quando la società era già insolvente, non essendo quest'atto propriamente un atto di destinazione patrimoniale.

Ulteriore dubbio investe gli effetti della revocatoria, ossia se si producano in favore del patrimonio sociale, benché indirettamente inciso dall'atto oggetto di revocatoria o, come appare più ragionevole, in favore del patrimonio destinato, direttamente inciso dall'atto depauperatorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOTTORI COMMERCIALISTI

Pressing per rinviare i nuovi elenchi dei delegati alle vendite

Il presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti, Elbano de Nuccio, sollecita lo slittamento al 31 dicembre degli attuali elenchi dei professionisti delegati alle vendite immobiliari. La ragione? «Uniformare le prassi all'interno dei tribunali italiani» permettendo agli stessi professionisti di adempiere a nuovi obblighi formativi» La sollecitazione, si legge in una nota, arriva in vista dell'entrata in vigore delle disposizioni della riforma Cartabia ; altrimenti, si corre il rischio di «impedire l'esercizio dell'attività lavorativa a molti dei nostri iscritti all'Albo». Una richesta già avanzata nei giorni scorsi anche dagli avvocati, con delibera del Cnf.
E per la consigliera segretaria delegata alle Funzioni giudiziarie, Giovanna Greco, «sarebbe auspicabile che il ministero chiarisse che gli elenchi dei professionisti che provvedono alle operazioni di vendita in uso attualmente presso i tribunali verranno a scadere il 31 dicembre 2023, rinviando al 1° gennaio 2024 la piena funzionalità dei nuovi elenchi». Intanto, «per consentire anche ai commercialisti che hanno svolto non meno di 10 incarichi nel quinquennio precedente di iscriversi nell'elenco dei professionisti delegati alle vendite, il Consiglio nazionale sta realizzando un corso gratuito di 25 ore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FUTURO DELL'AUTO ELETTRICA È MADE IN ITALY

La fine dei motori diesel e benzina dal 2035 scuote la centenaria filiera automotive italiana. Il made in Italy riuscirà a mantenere la posizione di motore dell'industria? Rispondono le otto storie di innovazione raccolte in questo libro. E rispondono di sì, trasmettendo sostegno, ispirazione e la consapevolezza che l'industria automobilistica italiana ha già tutto ciò che serve per vincere questa sfida. Altrimenti perché la Tesla, l'Europa e il mondo intero si sarebbero già rivolti all'Italia nella loro strada verso l'elettrico?

IN EDICOLA **DA SABATO 8 APRILE** CON IL SOLE 24 ORE **A € 12,90*** E IN LIBRERIA
*Oltre al prezzo del quotidiano. Offerta valida in edicola fino all'8/05/2023. In libreria a € 16,90.

Ordina la tua copia su Primaedicola.it e ritirala, senza costi aggiuntivi né pagamento anticipato, in edicola.
Per maggiori informazioni chiama il Servizio Clienti del Sole 24 Ore **02 30300600**
Shopping 24 In vendita su Shopping24 offerte.ilsole24ore.com/autoelettrica

Quando c'è incapienza i creditori si rifanno sulla società insolvente

I casi particolari

Valgono le regole della liquidazione in quanto compatibili

Nel caso in cui l'amministrazione o la cessione del patrimonio destinato non consenta il soddisfacimento integrale dei creditori particolari, costoro risulteranno soddisfatti secondo le regole civilistiche.

L'assenza di soggettività giuridica del patrimonio destinato comporta che - sia nel caso in cui fosse originariamente insolvente, sia ove lo diventi successivamente – non si procede all'apertura di una procedura concorsuale a suo carico e il curatore della società madre procederà a soddisfare i creditori con le regole della liquidazione, in quanto compatibili (articolo 263).

L'incapienza del patrimonio separato fa insorgere l'interesse dei creditori particolari del patrimonio a far valere il proprio credito allo stato passivo della società madre, ma solo nei casi espressamente previsti dalla legge.

Il primo caso è quello delle obbligazioni involontarie da fatto illecito (articolo 2447-quinquies, terzo comma, Codice civile), caso nel quale il titolare del diritto al risarcimento del danno per fatto illecito causato dal perseguimento dell'affare non potrà vedersi opposta la limitazione di responsabilità dal curatore del fallimento della società.

Altro caso riguarda gli atti compiuti dall'organo amministrativo del patrimonio destinato ma che non rechino espressa menzione del vincolo di destinazione (articolo 2447-quinquies, quarto comma, Codice civile). Anche in questo caso non è opponibile al creditore la limitazione patrimoniale della società, benché in questo caso si tratta propriamente di creditori concorsuali a tutti gli effetti, in quanto creditori della società i quali non potranno, viceversa, andare a gravare sul patrimonio destinato.

È dubbio se i creditori particolari possano concorrere con i creditori sociali nel caso in cui la deliberazione di costituzione del patrimonio destinato preveda la responsabilità illimitata della società per le obbligazioni contratte in relazione allo specifico affare (articolo 2447-septies, quarto comma, Codice civile), non essendo questo caso di responsabilità della società espressamente richiamato dall'articolo 263, comma 2.

L'ammissione allo stato passivo di questi creditori va, in ogni caso, coordinata con le - ancor più stringenti rispetto alla disciplina previgente - norme previste per la formazione dello stato passivo della società in liquidazione giudiziale.

I creditori non potranno attendere l'esito della liquidazione del patrimonio destinato, pena l'inammissibilità della domanda in quanto tardiva, per cui dovranno proporre domanda di ammissione, condizionata all'esito della liquidazione del patrimonio destinato.

L'articolo 263, comma 3, prevede, poi, il caso in cui risultino violate le regole di separatezza fra uno o più patrimoni destinati costituiti dalla società e il patrimonio della società medesima (*chinese walls*).

In questo caso, il curatore può proporre, come nella liquidazione giudiziale, tanto l'azione sociale di responsabilità, tanto l'azione dei creditori sociali di cui all'articolo 2394 del Codice civile, nei confronti sia di amministratori, sia dei componenti degli organi di controllo della società.

La violazione delle regole di separatezza può essere bilaterale, ossia sia in caso di utilizzo di fonti o risorse del patrimonio separato per impieghi propri della società, sia nel caso inverso di utilizzo di risorse del patrimonio sociale per il pagamento dei debiti afferenti il patrimonio destinato.

L'ALERT
I creditori devono prestare attenzione a non proporre in modo tardivo la domanda

Il caso del patrimonio destinato incapiente rende evidente come il calcolo del compenso del curatore non possa, in questo caso, essere regolato in base al Dm 30/2012. Per l'amministrazione del patrimonio non possono essere richiamate le norme sull'esercizio provvisorio, peraltro scarsamente remunerative, dell'attività compiuta dal curatore. Allo stesso modo, appare discutibile ipotizzare che il curatore possa essere liquidato come tale sull'attivo ripartito tra i creditori particolari, perché costoro non sono (salvo che si siano insinuati al passivo della società) creditori concorsuali. Né pare lecito liquidare un compenso supplementare per il passivo dei creditori particolari, posto che non vi è uno stato passivo di questa massa di creditori.

Ove il patrimonio sia incapiente e non vi sia attivo da distribuire ai creditori concorsuali, non vi sarebbe alcun attivo distribuito tra i creditori su cui calcolare il compenso del curatore. Deve, pertanto, farsi ricorso ai criteri di liquidazione del compenso attribuiti ai professionisti in caso di liquidazione di aziende. Dove, invece, il patrimonio destinato risulti capiente, il compenso potrà essere liquidato a norma del Dm 30/2012 sul residuo attivo della liquidazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Indici & Numeri

Questo logo identifica le aziende che hanno deciso di pubblicare tutte le informazioni relative ai fondi di investimento previste dall'iniziativa "Comunicazione Trasparente" come meglio descritto qui: **Comunicazione Trasparente 2023** → **ilsole24ore.com/trasparenza**

FTSEMIB ORA PER ORA

BORSA ITALIANA

Titoli trattati	522.591.824
Controval. €	2.076.357.978
Contratti totali	267.272
Dati aggregati	
Titoli quotati	229
↑ in rialzo	100
↓ in ribasso	107
→ invariati	16
— non rilevati	6

INDICI

Indice	03.04	Var. % giorno	Var. % in. anno
INDICI FTSE			
FTSE All Share	29384,15	0,24	14,25
FTSE MIB	27179,37	0,24	14,65
FTSE Italia Mid Cap	43859,68	0,35	11,39
FTSE Italia Small Cap	29890,71	-0,39	7,75
FTSE Italia STAR	49125,93	-0,21	6,18
FTSE Italia Mib Storico	25113,14	0,47	12,74
FTSE Italia Growth	9392,98	0,08	1,54
FTSE Italia PIR PMI	24081,22	0,24	10,18
FTSE Italia PIR Mid Small Cap	24774,10	0,25	10,90
SETTORIALI			
Energia	16509,66	2,93	0,61
Materiali di Base	29210,20	1,37	27,63
Chimico	27571,66	1,39	25,24
Risorse di Base	35589,38	1,20	49,03
Industriali	42211,82	-0,75	8,77
Costruzioni/Mater.	43454,53	1,22	21,06
Prodotti/Serv.Ind.	42388,30	-1,03	7,26
Beni Immobili	9157,79	-0,98	-4,89
Beni di Consumo	187305,16	0,60	17,72
Auto/Componenti	351620,59	-0,41	24,59
Prodotti Alimentari	127370,69	0,42	18,34
Beni Person./Fam.	123005,50	0,29	22,44
Salute	221066,89	-0,11	-2,99
Servizi	27586,13	-0,23	23,34
Servizi Finanziari	112302,54	0,39	3,84
Commercio	92184,80	-0,61	-4,47
Media	7475,93	-0,10	12,94
Turismo/Tempo Lib.	29597,27	0,15	2,94
Telecomunicazioni	10335,28	0,87	32,02
Utilities	32674,70	-0,27	10,47
Finanziari	14553,53	0,57	13,04
Banche	11156,42	0,86	16,41
Assicurazioni	18932,40	-0,18	8,60
Tecnologici	175437,34	-1,13	40,08
ALTRI INDICI			
MIB ESG	1215,36	0,33	14,76
Sole 24Ore storico*	2016,50	-0,10	15,53

INDICI BORSE MONDIALI

	03.04	Var. % giorno	Var. % in. anno
MSCI world Usd #	2791,44	1,15	7,25
MSCI world val. loc. #	2174,50	1,23	6,96
EuroStoxx	456,40	-0,16	11,33
EuroStoxx (50)	4311,05	-0,09	13,64
FTSE EuroTop (100)	3588,00	0,07	8,40
Stoxx Europe Sel. Div. 30	1579,59	-0,07	-0,44
Stoxx (50)	3952,47	0,29	8,23
Stoxx (600)	457,72	-0,03	7,73
Amsterdam Amst. Exch.	758,41	0,29	10,07
Francoforte Dax (Xetra)	15580,92	-0,31	11,90
Madrid Ibex 35	9157,40	-0,81	11,28
Parigi Cac 40	7345,96	0,32	13,47
Londra FTSE 100	7673,00	0,54	2,97
Mosca Micex Comp	2473,32	0,92	14,82
Zurigo Swiss Market In.	11093,09	-0,12	3,39
New York Dow J. ind.	33601,15	0,98	1,37
S&P 500	4124,51	0,37	7,42
Nasdaq 100	13148,35	-0,25	20,19
San Paolo Brsp Bovespa	101484,82	-0,39	-7,52
Hong Kong Hang Seng	20409,18	0,04	3,17
Mumbai Sensitive	59106,44	0,19	-2,85
Seul Kospi 200	320,38	-0,51	10,06
Shanghai Composite	3296,40	0,72	6,71
Singapore Straits Tim.	3281,08	0,68	0,92
Tokyo Nikkei 225	28188,15	0,52	8,02
Johannesburg All Share	76614,96	0,68	4,88
MSCI em.mk free loc. #	59416,19	0,35	3,37
MSCI em.mk free Usd #	990,28	0,46	3,54

XETRA DAX 15580,92 -0,31% | FTSE 100 7673,00 +0,54% | SWISS MARKET 11093,09 -0,12% | €/$ 1,0870 -0,05% | ORO FIXING 1983,30 +0,18%

Borsa italiana - Euronext Milan

2022-2023 (1) Min €	Max €	Media 30 gg. prezzo	Media 30 gg. quant.	Azioni		Prezzo chiusura (2) euro 03.04	Var. % giorno (3)	Var. % in.anno (4)	Quant. (mlg)	P/u (5)	P/mez. propri	Div/p (6)	Capit. in mln. €	Div. lordo € (7)	Data stacco
A															
0,940	1,760	1,401	11061	A2A	▶	**1,462**	-0,54	17,07	7750	11,50	1,18	6,14	4613	0,0904	23.05.22
4,730	8,280	5,515	15	Abitare in	■ⓘ	**4,930**	-0,40	-14,49	20	16,35	1,40	—	129	—	
10,580	19,050	13,167	161	Acea	▶	**12,640**	0,32	-2,63	155	9,64	1,18	6,71	2697	0,8500	20.06.22
1,860	2,540	2,100	2	Acinque	■ⓘ	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0950	20.06.22
0,161	0,349	0,291	1149	Aedes	■ⓘ	**0,292**	—	0,44	86	neg.	0,35	—	82	—	
1,084	2,875	1,247	83	Aeffe	▶	**1,210**	-3,35	2,82	104	neg.	1,24	—	136	0,0070	18.05.09
6,820	9,460	7,943	4	Aeroporto di Bologna	▶	**7,980**	1,01	2,58	8	9,22	1,52	—	287	0,4490	06.05.19
23,700	44,550	30,264	11	Alerion Cleanpwr	▶	**29,350**	-0,68	-8,28	5	22,45	5,34	2,21	1595	0,4400	23.05.22
0,306	1,275	0,620	156	Algowatt	■ⓘ	**0,638**	2,24	21,90	613	4,43	2,25	—	29	0,0250	23.05.16
9,950	23,500	12,825	7	Alkemy	▶	**13,180**	2,17	18,43	2	13,23	1,72	—	74	—	
23,250	47,430	29,499	706	Amplifon	▶	**31,830**	-0,34	14,57	491	40,52	6,97	0,91	7234	0,2600	23.05.22
2,828	4,951	3,881	817	Anima Holding	■ⓘ	**3,754**	0,21	0,09	366	10,76	0,93	5,87	1300	0,2800	23.05.22
6,110	12,350	7,106	34	Antares Vision	▶	**6,190**	-1,59	-21,36	62	24,57	1,45	—	438	—	
4,695	8,120	5,383	39	Aquafil	▶	**5,110**	2,20	-16,88	126	8,76	1,46	4,82	213	0,1200	09.05.22
6,900	11,600	9,438	139	Ariston Holding	▶	**10,400**	2,46	5,51	133	26,84	3,73	1,29	1268	0,1400	23.05.22
1,880	3,640	2,653	106	Ascopiave	▶	**2,660**	—	10,67	57	19,11	0,72	4,88	624	0,1650	02.05.22
5,100	7,400	6,643	766	Autogrill	▶	**6,580**	-0,30	1,92	160	neg.	2,79	—	2538	0,2000	24.06.19
4,880	18,250	15,040	75	Autostrade M.	▶	**17,100**	5,56	42,23	130	4,47	1,12	21,63	71	1,8000	04.04.22
8,890	14,260	9,743	41	Avio	▶	**9,430**	1,07	-2,61	23	neg.	0,84	—	247	0,1780	09.05.22
13,810	26,730	20,784	846	Azimut H.	▶	**19,680**	-0,10	-6,49	683	7,00	2,00	6,61	2818	1,3000	23.05.22
B															
10,250	14,850	13,609	4	B&C Speakers	▶	**14,300**	-1,38	16,07	5	12,94	4,32	4,17	158	0,3200	09.05.22
39,140	95,000	81,430	84	B. Cucinelli	▶	**90,250**	-1,31	32,17	73	77,58	16,35	0,71	6253	0,4200	23.05.22
2,490	3,660	3,399	54	B. Desio	▶	**3,350**	—	9,46	3	5,48	0,40	5,92	447	0,1365	25.04.22
23,810	39,070	30,546	326	B. Generali	▶	**29,340**	-0,14	-9,05	143	16,09	3,21	6,65	3428	1,9500	20.02.23
10,550	22,160	14,781	159	B. Ifis	▶	**13,970**	0,07	5,06	77	5,33	0,47	10,01	753	0,9500	23.05.22
0,169	0,223	0,209	465	B. Profilo	▶	**0,209**	-0,48	7,33	249	12,86	0,89	—	143	0,0310	02.05.22
3,070	4,100	3,789	13	B.F.	▶	**3,830**	-0,26	-1,69	125	141,30	1,43	1,06	705	0,0300	23.05.22
2,668	4,922	4,319	1280	B.P. Sondrio	▶	**3,914**	—	3,12	691	7,08	0,53	—	1780	0,2000	23.05.22
5,852	9,470	8,661	1489	Banca Mediolanum	▶	**8,462**	1,24	6,85	1242	11,90	2,12	5,98	6209	0,5800	19.04.22
1,310	2,195	1,448	230	Banca Sistema	▶	**1,340**	-1,47	-11,22	316	4,94	0,44	—	109	0,0720	02.05.22
2,126	4,350	3,828	16164	Banco BPM	▶	**3,601**	-0,11	8,09	8778	7,78	0,43	6,38	5466	0,1900	19.04.22
4,525	6,690	5,628	15	BasicNet	▶	**5,610**	-1,06	5,52	6	10,20	2,05	3,17	306	0,1200	25.04.22
0,500	0,788	0,598	12	Bastogi	■ⓘ	**0,618**	—	-1,78	1	30,51	9,01	—	75	—	
49,350	75,900	53,427	5	BB Biotech	■ⓘ	**50,000**	-0,60	-11,40	8	neg.	1,03	5,71	2769	2,8557	29.03.23
0,654	1,095	0,730	6	Beewize	▶	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
0,260	0,497	0,289	260	Beghelli	■ⓘ	**0,274**	1,11	-4,82	62	17,44	0,61	—	54	0,0200	08.05.17
5,160	9,775	9,290	556	BFF Bank	▶	**9,155**	0,05	23,16	410	7,32	2,24	—	1698	0,6795	19.04.22
0,153	0,338	0,281	43	Bialetti	▶	**0,271**	-2,17	2,39	14	neg.	-2,32	—	42	—	
10,890	25,300	15,771	136	Biesse	■ⓘ	**14,650**	0,07	14,56	45	11,82	1,62	2,25	402	0,6240	23.05.22
0,130	0,871	0,199	123	Bioera	■ⓘ	**0,130**	-4,41	-56,32	146	neg.	-0,35	—	—	0,0100	21.07.14
0,562	0,858	0,805	251	Borgosesia	▶	**0,796**	-1,24	12,60	94	5,47	0,77	2,99	38	0,0220	30.05.22
1,245	2,859	2,487	16143	Bper Banca	▶	**2,293**	0,88	17,49	10290	6,10	0,40	5,30	3203	0,0600	23.05.22
8,005	15,190	13,570	582	Brembo	▶	**13,700**	1,48	28,36	327	15,36	2,35	2,08	4498	0,2700	23.05.22
0,065	0,095	0,078	376	Brioschi	▶	**0,075**	-2,60	-1,24	165	1,75	0,54	—	58	0,0020	20.05.19
14,080	23,400	21,818	616	Buzzi Unicem	▶	**22,840**	2,15	24,50	488	9,42	0,88	2,01	4320	0,4000	23.05.22
C															
1,366	2,385	1,730	228	Cairo Comm.	▶	**1,840**	-1,60	26,02	453	7,84	0,48	7,48	252	0,1800	23.05.22
0,942	1,640	1,132	7	Caleffi	■ⓘ	**1,095**	-1,35	10,65	5	5,06	0,88	—	17	0,0200	15.05.17
0,912	1,180	0,964	22	Caltagirone Ed.	▶	**0,970**	—	1,08	7	17,28	0,31	3,10	121	0,0300	23.05.22
2,900	4,280	3,886	9	Caltagirone	▶	**4,000**	-2,44	29,33	16	4,41	0,36	3,67	491	0,1000	23.05.22
8,610	13,060	10,804	2256	Campari	▶	**11,295**	0,40	17,59	1632	61,56	7,66	0,53	13032	0,0600	19.04.22
17,160	27,700	25,492	41	Carel Industries	▶	**25,750**	2,18	6,96	14	40,57	12,27	0,71	2520	0,1500	20.06.22
2,870	4,310	3,022	18	Cellularline	▶	**3,060**	-1,29	4,36	2	neg.	0,52	—	68	0,0500	23.05.22
23,300	35,000	29,721	6	Cembre	▶	**30,500**	—	0,04	12	16,29	2,76	4,58	520	1,2000	09.05.22
5,170	8,670	7,985	85	Cementir Hldg.	▶	**7,930**	0,51	28,77	97	7,77	0,92	2,78	1261	0,1800	23.05.22
2,400	3,500	2,674	3	Centrale Latte Italia	▶	**2,680**	-1,83	-6,51	1	248,18	0,60	—	38	0,0600	02.05.16
—	—	—	—	Chl	■ⓘ	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
0,052	0,080	0,061	169	Cia	▶	**0,052**	-5,45	-13,26	107	neg.	0,32	—	5	0,0022	28.05.18
0,336	0,478	0,409	2382	Cir	▶	**0,387**	0,39	-11,72	815	neg.	0,58	—	429	0,0145	08.07.19
3,340	4,780	3,537	10	Civitanavi Systems	▶	**3,690**	-0,81	5,51	3	16,36	2,44	—	114	—	
0,054	0,092	0,082	221	Class	▶	**0,082**	-0,24	-1,94	98	1,30	2,07	—	23	0,0100	10.05.10
10,580	16,670	14,535	2749	CNH Industrial	▶	**13,905**	-1,24	-6,41	2238	12,75	3,73	1,99	19029	0,2800	19.04.22
0,330	0,620	0,411	21	Conafi	■ⓘ	**0,402**	-5,63	2,89	12	neg.	0,74	9,40	16	0,0400	09.05.22
44,880	77,500	57,234	1	Covivio	▶	**54,250**	1,31	-4,24	2	8,19	0,54	6,98	5085	3,7500	25.04.22
5,030	8,310	7,434	275	Credem	▶	**6,800**	-0,29	2,16	330	7,35	0,73	4,83	2331	0,3000	16.05.22
0,310	0,461	0,393	16	Csp Int.	▶	**0,400**	1,27	10,54	14	28,52	0,30	—	16	0,0400	16.07.18
D															
0,086	0,509	0,465	4707	D'Amico	▶	**0,436**	-6,64	24,09	7161	4,60	1,30	—	582	0,0271	23.05.16
11,000	19,520	18,203	93	Danieli r nc		**18,400**	0,66	27,47	43	6,81	0,67	1,64	741	0,3000	21.11.22
15,880	27,600	24,327	44	Danieli	▶	**24,650**	0,82	16,59	25	9,10	0,90	1,14	1000	0,2793	21.11.22
6,130	15,790	8,191	105	Datalogic	■ⓘ	**7,815**	1,17	-8,72	60	12,33	1,16	3,93	487	0,3000	23.05.22
14,260	32,420	22,354	120	De' Longhi	■ⓘ	**21,780**	3,42	-0,26	200	10,25	2,03	2,27	3187	0,8300	23.05.22
94,280	169,250	107,154	162	Diasorin	■ⓘ	**97,000**	-0,06	-25,91	164	17,48	3,98	1,13	5436	1,0500	23.05.22
19,150	31,560	21,110	67	Digital Bros	■ⓘ	**20,540**	-1,15	-9,07	39	10,33	2,17	0,87	295	0,1800	05.12.22
5,140	8,980	6,400	270	doValue	▶	**6,240**	-0,95	-12,22	157	30,58	3,70	9,51	505	0,5000	02.05.22
E															
1,160	1,865	1,411	114	Edison r nc	▶	**1,420**	0,71	3,14	115	44,13	1,18	3,70	154	0,2850	25.04.22
0,036	0,246	0,040	728	Eems	■ⓘ	**0,039**	-0,51	-28,21	705	neg.	19,38	—	19	—	
10,860	16,300	14,190	147	El.En	■ⓘ	**11,950**	-0,67	-16,14	139	21,13	3,56	1,83	960	0,2000	23.05.22
2,240	3,700	2,911	24	Elica	■ⓘ	**2,840**	—	-3,66	20	14,77	1,53	2,48	179	0,0600	03.10.22
0,877	2,140	1,107	216	Emak	▶	**1,180**	0,34	-2,04	139	6,26	0,69	5,62	189	0,0750	06.06.22
3,374	4,744	4,012	363	Enav	▶	**3,866**	0,26	-2,65	341	19,90	1,73	5,10	2089	0,1081	24.10.22
3,956	7,246	5,367	27069	Enel	▶	**5,602**	-0,44	11,52	19196	34,06	2,00	7,63	57290	0,3800	18.07.23
3,020	3,840	3,207	4	Enervit	▶	**3,220**	-0,62	0,38	4	13,73	1,95	4,05	57	0,1100	23.05.22
10,424	14,980	12,990	15385	Eni	▶	**13,432**	4,08	-3,71	21199	3,35	0,85	6,67	46481	0,8600	23.05.23
0,005	0,037	0,011	823	ePRICE	▶	**0,011**	-0,91	22,00	1349	0,36	-0,35	—	4	0,1300	22.05.17
2,870	4,120	3,838	35	Equita Group	■ⓘ	**3,830**	—	6,00	40	9,11	1,98	9,10	196	0,3500	21.11.22
22,980	36,040	26,988	293	Erg	▶	**27,700**	-0,93	-4,83	497	17,99	2,04	3,60	4174	0,9000	23.05.22
5,620	13,470	7,880	306	Esprinet	▶	**9,240**	0,22	35,48	207	9,79	1,13	5,87	464	0,5400	25.04.22
1,130	1,800	1,227	5	Eukedos	■ⓘ	**1,185**	-3,27	-0,69	36	61,46	0,93	—	27	—	
4,500	5,900	5,160	313	EuroGroup Laminations	■ⓘ	**4,900**	1,03	**-11,99**	164	24,27	3,57	—	455	—	
2,644	5,400	3,267	115	Eurotech	▶	**3,165**	2,83	9,25	309	neg.	1,04	—	111	—	
1,124	2,300	1,459	38	Exprivia	▶	**1,396**	-0,43	2,91	13	6,34	0,88	—	73	0,0480	09.05.22
F															
161,400	257,900	247,711	289	Ferrari	▶	**247,800**	-0,60	23,79	165	54,71	19,68	0,73	51026	1,3620	19.04.22
1,350	2,070	1,450	11	Fidia	▶	**1,425**	1,79	-8,58	3	1,63	1,63	—	10	0,2000	03.07.17
2,340	3,620	2,904	60	Fiera Milano	▶	**2,685**	-3,07	-5,42	93	neg.	1,87	—	198	0,1300	04.05.20
6,510	10,160	7,199	33	Fila	■ⓘ	**7,100**	2,45	-0,68	27	9,32	0,95	1,73	298	0,2300	23.05.22
0,449	0,668	0,573	3607	Fincantieri	▶	**0,591**	-0,17	11,52	2706	neg.	1,72	—	1006	0,0100	15.04.19
7,320	15,600	8,259	11	Fine Foods & Ph.Ntm	▶	**8,330**	-0,36	-0,41	10	neg.	1,60	1,20	184	0,1600	23.05.22
10,170	17,290	14,814	3329	FinecoBank	▶	**13,915**	-1,59	-8,73	2953	20,21	4,53	3,45	8661	0,3900	23.05.22
0,396	0,647	0,444	213	FNM	■ⓘ	**0,440**	-1,23	3,31	155	3,97	0,93	5,20	192	0,0200	18.06.18
G															
0,960	2,105	1,146	75	Gabetti Prop. S.	▶	**1,110**	-1,60	10,98	23	5,86	1,99	—	68	0,0700	15.05.06
3,575	5,500	3,746	19	Garofalo Health Care	▶	**3,700**	-0,94	3,13	7	15,77	1,21	—	338	—	
2,040	6,500	2,397	24	Gasplus	■ⓘ	**2,490**	1,63	2,46	65	35,14	0,65	2,03	111	0,0500	18.07.22
7,200	11,450	10,044	13	Gefran	▶	**10,180**	0,39	16,32	3	14,51	1,60	3,97	145	0,3800	09.05.22
6,760	8,440	7,953	17	Generalfinance	■ⓘ	**8,200**	-1,91	17,14	20	9,70	1,86	—	106	—	
13,670	21,550	18,185	4117	Generali	▶	**18,350**	-0,16	10,20	2311	10,01	1,80	6,31	29160	1,0700	23.05.22
0,643	1,196	1,104	651	Geox	▶	**1,080**	0,75	31,51	232	neg.	2,56	—	277	0,0250	20.05.19
0,011	0,031	0,012	536	Gequity	■ⓘ	**0,015**	36,36	-8,60	10971	neg.	-0,49	—	1	0,0362	18.06.01
0,846	2,045	1,096	43	Giglio Group	■ⓘ	**0,858**	-4,67	-18,39	222	neg.	-8,61	—	20	—	
10,800	16,950	13,205	7	GPI	▶	**12,700**	-0,78	-9,09	2	36,63	1,49	3,90	371	0,5000	16.05.22
0,688	1,165	0,859	23	Grandi Viaggi	■ⓘ	**0,850**	-0,93	8,33	29	neg.	0,65	—	41	0,0200	05.03.18
0,781	1,280	0,914	21	Greenthesis	■ⓘ	**0,900**	0,90	-3,81	27	14,33	18,48	1,09	138	0,0097	27.06.22
2,922	11,010	4,994	202	GVS	▶	**6,115**	-0,41	47,86	209	44,17	3,25	—	1064	0,1300	21.06.21
H															
1,981	3,739	2,495	2948	Hera	▶	**2,598**	-0,15	2,92	1843	15,19	1,14	4,80	3876	0,1200	20.06.22
I															
2,555	4,720	2,807	378	Igd - Siiq	▶	**2,810**	-0,71	-10,77	276	neg.	0,28	10,70	309	0,3500	09.05.22
5,855	13,900	6,382	418	Illimity bank	▶	**6,165**	0,24	-11,74	224	6,80	0,61	—	513	—	
0,337	0,654	0,568	1420	Immsi	▶	**0,585**	1,04	45,12	453	7,25	0,82	6,76	196	0,0300	16.05.22
19,000	27,000	24,670	1	Indel B	■ⓘ	**24,800**	1,22	-1,51	1	5,92	1,27	4,07	144	1,0000	06.06.22
12,810	20,080	18,797	161	Industrie De Nora	▶	**18,480**	—	26,66	195	41,20	4,98	—	803	—	
9,755	14,800	13,823	135	Intercos	■ⓘ	**13,340**	0,23	4,69	55	48,77	3,61	—	1292	—	
31,560	64,950	50,998	168	Interpump	▶	**50,900**	-1,45	21,44	116	21,10	3,62	—	5623	0,2800	23.05.22
1,584	2,920	2,417	149873	Intesa Sanpaolo	▶	**2,365**	-0,11	13,18	94348	10,30	0,73	3,68	44836	0,1510	23.05.22
8,138	**12,200**	11,224	1674	Inwit	▶	**12,160**	0,33	28,76	1721	39,71	2,61	2,86	11650	0,3225	23.05.22
1,900	3,200	2,414	11	Irce	▶	**2,360**	—	20,19	11	7,25	0,46	2,52	67	0,0500	23.05.22
1,265	2,748	1,655	2228	Iren	■ⓘ	**1,761**	-0,23	20,03	1284	7,59	0,89	6,22	2300	0,1050	18.07.22
1,100	2,255	1,463	12	It Way	▶	**1,418**	2,01	-13,24	7	neg.	1,23	—	15	0,1300	02.02.09
4,520	6,410	5,418	1729	Italgas	▶	**5,630**	0,09	7,64	804	11,19	2,16	5,63	4559	0,2950	23.05.22
1,800	2,940	2,520	7	Italian Exhibition Gr.	▶	**2,520**	—	3,59	4	neg.	0,83	—	78	—	
22,850	32,343	24,832	45	Italmobiliare	▶	**25,650**	-0,77	0,70	13	52,28	0,77	2,70	1101	1,4000	09.05.22
4,581	11,416	8,843	1202	Iveco Group	▶	**8,488**	-2,72	56,82	1626	16,08	1,00	—	2364	—	
3,390	5,556	3,605	4	IVS Gr. A	■ⓘ	**3,660**	1,39	-0,06	29	61,45	1,07	3,02	329	0,1100	19.09.22
J															
0,241	0,414	0,315	6919	Juventus FC	▶	**0,339**	2,29	2,02	9943	neg.	4,99	—	822	0,0120	04.11.02
K															
0,524	**1,260**	1,018	28	KME Group r nc		**1,210**	2,98	46,91	56	10,68	0,71	—	18	0,0724	09.05.11
0,378	**0,960**	0,786	1021	KME Group	▶	**0,956**	1,06	74,75	1264	8,59	0,57	22,97	291	0,0110	09.05.11
L															
0,397	0,861	0,571	671	Landi Renzo	▶	**0,568**	-0,70	0,82	146	neg.	1,28	—	128	0,0550	23.05.11
0,902	1,170	1,038	33	Lazio	▶	**1,075**	2,38	2,76	109	neg.	-8,34	—	71	—	
6,048	11,420	10,767	3314	Leonardo	▶	**10,955**	1,25	34,27	2261	6,77	0,87	1,29	6275	0,1400	20.06.22
14,950	**32,350**	30,395	22	LU-VE	▶	**31,700**	-1,40	14,46	13	14,87	3,43	1,19	709	0,3500	09.05.22
0,293	0,442	0,347	48	LVenture Group	▶	**0,328**	-3,81	-2,25	81	neg.	0,66	—	17	0,0500	29.04.02
M															
2,242	4,768	3,883	852	Maire Tecnimont	▶	**3,898**	-1,52	28,14	554	14,49	2,65	3,13	1303	0,1160	19.04.21
9,320	19,500	11,798	152	Marr	▶	**13,520**	2,11	17,78	115	33,67	2,62	2,83	894	0,4700	23.05.22
7,170	10,665	9,543	2733	Mediobanca	▶	**9,302**	0,37	2,94	1644	8,69	0,74	8,08	7881	0,7500	21.11.22
2,760	6,499	3,846	1	Met.Extra Group	■ⓘ	**3,520**	-8,57	-4,62	1	neg.	38,84	—	2	0,0078	18.03.93
0,281	0,937	0,419	2346	Mfe A	■ⓘ	**0,421**	-0,80	17,96	1311	3,09	0,43	11,72	651	0,0500	19.09.22
0,406	1,305	0,652	1018	Mfe B	■ⓘ	**0,630**	0,16	12,81	629	4,58	0,64	7,90	748	0,0500	19.09.22
1,037	1,740	1,292	26	Mittel	◉ⓘ	**1,310**	5,65	13,01	42	172,71	0,45	—	101	0,1000	28.02.11
35,000	66,140	60,260	780	Moncler	▶	**63,700**	0,25	27,96	982	28,71	6,00	1,77	17420	0,6000	23.05.22
1,470	2,270	1,843	268	Mondadori	▶	**1,968**	0,72	7,73	118	9,81	1,97	5,63	511	0,0850	23.05.22
0,310	1,402	0,517	2460	Mondo TV	▶	**0,402**	13,24	-17,71	2994	neg.	1,33	—	19	0,0400	23.05.16
0,054	0,084	0,066	116	Monrif	■ⓘ	**0,067**	—	13,22	496	neg.	0,90	—	13	0,0240	22.05.06
1,487	22,004	2,217	13958	Monte Paschi Si	▶	**1,969**	-1,82	2,67	5585	neg.	0,32	—	2513	0,0245	23.05.11
19,230	45,500	26,535	16	MutuiOnline	▶	**26,650**	2,11	-0,83	18	22,30	3,87	0,46	1045	0,4000	16.05.22
N															
—	—	—	—	NB Aurora	▶	—	—	—	—	—	—	—	—	1,0600	20.05.19
2,710	4,500	3,519	5	Neodecortech	▶	**3,400**	1,49	3,97	5	5,73	0,63	4,12	48	0,1400	16.05.22
7,040	9,480	9,442	25	Net Insurance	▶	**9,460**	0,21	1,74	10	20,87	1,97	1,44	175	0,1711	16.05.22
0,025	0,056	0,039	95	Netweek	■ⓘ	**0,040**	-4,31	8,34	280	neg.	-1,23	—	6	0,1000	19.05.08
4,180	7,480	4,786	34	Newlat Food	▶	**5,130**	—	18,78	19	36,36	1,82	—	226	—	
6,828	14,585	7,426	3700	Nexi	▶	**7,418**	-0,91	0,53	2450	69,67	0,80	—	9755	—	
3,220	3,710	3,382	3	Next Re Siiq	▶	**3,480**	2,96	-0,55	—	211,49	0,87	—	37	0,0700	20.05.19
O															
0,184	**0,276**	0,155	174	Olidata	▶	**0,276**	—	—	174	neg.	-2,48	—	18	0,0440	10.05.04
7,080	13,000	9,365	5	Openjobmetis	▶	**9,700**	-1,22	19,21	4	9,27	0,95	5,15	133	0,3100	09.05.22
10,050	17,340	14,284	25	Orsero	▶	**13,660**	1,79	1,09	7	7,38	1,18	2,60	238	0,3000	09.05.22
1,379	2,768	2,483	722	OVS	■ⓘ	**2,496**	3,57	13,34	781	11,92	0,64	1,66	578	0,0400	20.06.22
P															
50,000	80,000	58,057	6	Pharmanutra	▶	**55,700**	0,18	-11,36	1	35,91	10,61	1,43	540	0,7100	02.05.22
13,000	16,760	15,815	7	Philogen	▶	**16,050**	0,31	13,08	3	neg.	6,59	—	464	—	
2,044	4,244	3,907	863	Piaggio	▶	**3,990**	1,48	39,87	425	19,38	3,38	4,69	1411	0,1500	19.04.22
0,150	0,268	0,180	196	Pierrel	▶	**0,178**	-1,11	1,83	103	30,53	1,70	—	41	—	
0,746	0,996	0,846	34	Pininfarina	▶	**0,824**	0,24	-0,83	4	neg.	1,82	—	65	0,3400	23.05.05
7,530	11,700	10,026	9	Piovan	▶	**10,200**	-1,73	28,35	7	16,07	4,18	1,93	556	0,1000	09.05.22
1,490	2,150	1,785	16	Piquadro	▶	**1,750**	-1,96	-8,20	1	19,80	1,47	4,70	88	0,0827	01.08.22
3,221	6,730	4,669	2065	Pirelli & C.	■ⓘ	**4,626**	0,09	14,53	1321	15,24	0,94	3,49	4614	0,1610	23.05.22
1,315	2,660	1,471	20	PLC	■ⓘ	**1,420**	-5,96	-4,50	125	13,12	1,37	—	39	0,0398	08.07.19
7,584	12,120	9,691	2680	Poste Italiane	▶	**9,326**	-0,91	2,32	3466	8,13	1,38	6,94	12240	0,5900	20.06.22
25,260	40,070	37,044	759	Prysmian	▶	**38,000**	-1,81	11,03	723	20,59	2,90	1,55	10379	0,5500	19.04.22
R															
4,302	5,960	5,565	172	Rai Way	▶	**5,630**	1,62	2,82	148	20,60	9,15	4,92	1518	0,2436	23.05.22
2,740	3,960	2,976	2	Ratti	▶	**2,930**	2,09	-4,67	1	29,60	1,24	3,48	79	0,1000	23.05.22
0,587	0,951	0,730	206	RCS Mediagroup	■ⓘ	**0,749**	-2,09	15,43	373	5,53	1,09	7,82	400	0,0600	16.05.22
34,520	56,960	39,193	235	Recordati	▶	**39,060**	0,26	0,65	148	26,18	5,29	—	8176	1,1000	23.05.22
100,200	179,900	114,075	54	Reply	▶	**113,700**	-1,56	7,45	22	22,66	4,46	0,86	4329	0,8000	23.05.22
0,262	0,485	0,281	20	Restart	▶	**0,272**	-4,23	-10,70	7	neg.	0,94	—	9	0,2500	07.05.07
8,020	9,300	8,343	6	Revo Insurance	▶	**8,300**	-1,19	-2,26	5	39,99	0,98	—	207	—	
0,084	0,156	0,113	5018	Risanamento	■ⓘ	**0,118**	-0,84	6,31	1170	neg.	5,09	—	213	0,1030	19.02.06
S															
13,490	23,250	17,389	178	S. Ferragamo	▶	**16,870**	0,12	2,16	187	40,91	3,79	1,66	2848	0,3400	23.05.22
15,200	26,950	16,399	5	Sabaf	▶	**16,340**	0,25	-2,67	2	12,29	1,20	—	187	0,6000	30.05.22
12,950	27,700	25,761	11	Saes G. r nc		**24,000**	-1,64	52,17	7	27,89	2,01	3,16	178	0,4700	25.04.22
19,640	34,050	32,117	20	Saes G.	▶	**29,550**	-0,17	27,88	42	34,81	2,51	1,83	442	0,4700	25.04.22
1,032	1,718	1,372	483	Safilo Group	▶	**1,407**	-0,21	-9,06	279	10,75	1,42	—	582	0,0850	12.05.08
69,495	267,287	77,000	—	Saipem r		—	—	—	—	—	—	—	—	0,0100	18.05.20
0,570	5,171	1,365	53388	Saipem	■ⓘ	**1,443**	4,34	20,68	56007	neg.	8,38	—	2733	0,0100	18.05.20
12,940	25,600	18,765	61	Salcef Group	▶	**21,400**	-0,47	22,20	31	29,47	3,04	2,34	1336	0,4600	16.05.22
27,150	44,350	41,530	40	Sanlorenzo	■ⓘ	**40,250**	0,63	7,46	19	27,23	6,06	1,65	1389	0,6000	02.05.22
0,479	1,675	1,435	9383	Saras	▶	**1,373**	-4,42	24,45	16431	3,29	1,13	13,17	1372	0,0800	20.05.19
3,938	9,720	4,876	208	Seco	▶	**4,914**	8,00	-15,61	934	49,61	2,54	—	548	—	
4,960	10,100	5,908	107	Seri Industrial	■ⓘ	**6,020**	1,69	14,75	53	neg.	2,64	—	318	—	
0,976	2,110	1,308	11	Servizi Italia	▶	**1,255**	-0,40	6,48	36	10,47	0,31	—	40	0,1600	10.06.19
100,700	174,400	119,464	15	Sesa	▶	**123,500**	0,49	5,75	10	26,28	6,13	0,73	1932	0,9000	19.09.22
4,640	10,800	5,493	7	SIT	▶	**4,770**	2,36	-22,47	7	10,63	0,72	—	119	0,3000	09.05.22
3,956	5,610	4,719	6093	Snam	▶	**4,903**	0,29	7,60	3878	24,51	2,20	5,35	16448	0,2620	20.06.22
1,810	2,950	1,907	3	Softlab	▶	**1,925**	-1,03	-12,46	3	3,06	1,03	—	10	0,4000	26.05.03
0,661	1,314	1,113	181	Sogefi	▶	**1,124**	1,81	18,24	90	4,46	0,57	—	132	0,1300	29.04.13
15,120	**26,200**	23,361	66	Sol	▶	**25,000**	1,21	38,26	92	16,63	2,71	1,35	2223	0,2400	16.05.22
0,360	0,590	0,518	69	Sole 24 Ore	▶	**0,500**	-1,57	9,22	118	68,07	2,14	—	29	0,0980	04.05.09
20,600	40,400	28,929	1	Somec	▶	**27,700**	-0,72	-12,72	1	neg.	6,12	—	196	0,8000	30.05.22
11,158	19,350	16,536	12755	Stellantis	▶	**16,670**	-0,39	25,28	6630	3,19	0,74	8,10	53589	1,0400	19.04.22
27,405	49,120	45,765	2545	STMicroelectr.	▶	**48,345**	-1,24	47,17	1699	11,95	3,73	0,49	44355	0,2400	20.03.23
T															
6,260	10,300	7,809	302	Tamburi Inv.	▶	**8,380**	0,96	14,23	196	11,48	1,32	1,56	1540	0,1100	23.05.22
5,850	8,830	7,997	318	Technogym	▶	**8,140**	-0,67	14,03	314	26,02	4,81	3,04	1655	0,1600	23.05.22
0,166	0,439	0,295	30329	Telecom It. r nc		**0,301**	1,62	41,68	22057	neg.	0,42	—	1793	0,0275	21.06.21
0,163	0,462	0,302	152340	Telecom Italia	▶	**0,309**	1,48	38,91	124720	neg.	0,43	—	4657	0,0100	21.06.21
9,212	17,880	14,636	3403	Tenaris	▶	**13,495**	3,02	-19,57	3995	6,48	8,68	2,44	15508	0,3204	23.05.22
5,966	8,370	7,312	4260	Terna	▶	**7,600**	0,45	9,54	2881	17,81	2,48	—	15259	0,2911	20.06.22
0,107	0,188	0,167	5017	Tesmec	■ⓘ	**0,166**	-0,36	17,80	1646	84,53	1,39	—	101	0,0250	23.05.16
0,520	2,250	0,609	672	Tessellis	■ⓘ	**0,619**	-0,10	-10,99	1271	neg.	-1,40	—	114	—	
4,125	**8,570**	7,445	99	The Italian Sea Group	▶	**8,570**	4,00	44,93	215	17,98	3,97	3,33	432	0,1850	09.05.22
17,120	38,780	21,928	64	Tinexta	▶	**20,120**	0,50	-12,63	71	12,15	2,60	2,54	949	0,3000	06.06.22
28,420	51,300	35,831	69	Tod's	▶	**37,840**	-0,84	24,53	46	54,28	1,20	—	1252	1,0000	20.05.19
10,650	12,908	11,998	—	Toscana Aeroporti	▶	**11,800**	-1,67	4,85	—	47,64	2,24	—	223	0,3761	23.05.22
0,309	0,928	0,401	2058	Trevi	▶	**0,388**	-1,90	23,18	329	neg.	1,38	—	124	0,0700	06.07.15
0,888	1,660	1,042	46	Triboo	▶	**0,982**	1,87	-8,81	1	43,55	0,82	—	28	0,0696	27.05.19
7,740	20,900	19,140	36	Txt e-solutions	■ⓘ	**19,600**	-1,80	57,23	11	33,11	2,81	0,90	261	0,0400	10.05.21
U															
7,752	19,770	17,824	22125	Unicredit	■ⓘ	**17,930**	2,99	30,88	17995	5,22	0,53	5,68	33732	0,5380	19.04.22
9,945	21,880	10,846	59	Unieuro	■ⓘ	**10,850**	-0,09	-11,51	20	5,04	1,62	12,43	225	1,3500	27.06.22
3,530	5,418	4,822	2006	Unipol	▶	**4,778**	0,78	3,90	935	5,00	0,56	7,78	3413	0,3000	23.05.22
2,074	2,734	2,329	1687	UnipolSai	▶	**2,338**	0,43	0,44	831	11,04	1,18	6,88	6584	0,1900	23.05.22
V															
9,000	13,850	9,649	5	Valsoia	▶	**9,500**	0,21	-0,98	11	12,92	1,26	3,97	103	0,3800	09.05.22
0,895	1,420	1,147	16	Vianini	▶	**1,280**	-2,29	37,58	5	12,16	0,36	4,36	41	0,0600	23.05.22
W															
5,400	6,200	5,739	1	Webuild r nc		**5,650**	—	-2,60	—	572,64	3,59	0,97	9	0,0550	23.05.22
1,155	2,148	1,841	3143	Webuild	▶	**2,104**	0,19	51,84	2044	212,90	1,33	2,71	2103	0,0550	23.05.22
12,850	39,960	20,048	32	WIIT	■ⓘ	**20,050**	-0,05	12,14	22	neg.	12,65	1,50	561	0,3000	25.04.22
Z															
10,460	**18,520**	17,463	98	Zignago Vetro	▶	**18,520**	3,12	26,70	114	18,47	5,03	3,35	1600	0,4000	09.05.22
2,100	3,960	2,476	3	Zucchi	■ⓘ	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0829	27.12.22

Elaborazione a cura de Il Sole 24 Ore su dati forniti da Infront Italia

LEGENDA

BORSA ITALIANA. Giorni di Borsa chiusa Aprile 2023: 1, 2, 7, 8, 9, 10, 15, 16, 22, 23, 29, 30.
Dividendi: i dividendi di STMicroelectronics, Tenaris e BB Biotech, sono espressi in Euro al cambio Euro/Usd ed Euro/Franco Svizzero alla data di chiusura del bilancio. Le medie mobili sono calcolate tenendo conto solo dei giorni in cui sono stati effettuati scambi sul titolo. Per le quantità i valori si intendono in migliaia. Il num. di azioni dei titoli in fase di aumento di capitale (contrassegnati dalle apposite note) resta invariato fino all'aggiornamento del Listino Ufficiale di Borsa Italiana.
LEGENDA: I prezzi sono arrotondati alla terza cifra decimale. (1) Minimi e massimi: calcolati a partire dal 3.1.2022, fino all'ultima seduta, sui prezzi minimi e massimi assoluti di contrattazione. In grassetto se si sono verificati nell'ultima seduta. (2) Prezzo di chiusura ovvero Closing Price. (3) Variaz. percentuale del prezzo di chiusura rispetto a quello della seduta precedente. (4) Variaz. percentuale rispetto all'ultimo prezzo uff. dell'anno precedente, in grassetto se il titolo è entrato nel listino dopo l'inizio dell'anno, in tal caso viene utilizzato il prezzo di collocamento. (5) Prezzo/Utile per azione. L'utile considerato è il risultato d'esercizio dopo le imposte, considerando l'ultimo bilancio approvato dall'assemblea. (6) Dividendo/Prezzo. Il div. utilizzato è quello dell'esercizio precedente fino al giorno di annuncio del div. provvisorio relativo al nuovo bilancio che sarà successivamente sostituito con il dividendo ordinario definitivo; per le società che hanno effettuato aumenti di capitale il div. viene rettificato. Allo stesso modo viene considerato il solo div. ordinario per le società che hanno distribuito una quota di dividendo straordinario dal punto di vista "borsistico". Per i titoli contrassegnati con (st) è stato messo in pagamento anche un div. straordinario che viene incluso nel div. lordo di cui alla nota successiva. **Capit.**: la capitalizzazione indica il valore di mercato delle categorie di azioni ammesse a negoziazione. (7) Div. lordo percepito per ogni azione inclusi gli eventuali acconti e/o div. straordinari. Stellantis: i rapporti borsistici sono riferiti a dati ante fusione, relativi alla sola FCA. **SIMBOLI**: (1) Multipli di bilancio calcolati su dati approvati dal Cda ma non dall'Assemblea. I rapporti borsistici: p/u, p/mez. propri, Div/p, sono calcolati con i dati annunciati nei CdA. Nelle colonne Dividendo Lordo e Data Stacco, l'ultimo dividendo storicamente distribuito. ▲: l'importo distribuito è relativo ad un acconto per l'anno successivo. ⓘ: dati di bilancio 2021. ■: bilancio consolidato. ◉: dati di bilancio post fusione. ▶: dati di bilancio provvisori 2021. neg.: l'ultimo bilancio è in perdita. d: il giorno di stacco dividendo il calcolo della variazione % rispetto al giorno precedente e di quella annua non tiene conto del dividendo distribuito. f: frazionamento. g: assegnazione gratuita. o: stacco diritto opzione. r: raggruppamento. s: scissione. st: dividendo straordinario. sp: azioni di categoria speciale. Abbreviazioni: r, risp: risparmio. r nc: risparmio non convertibile. n.r.: non rilevato. n.s.: non significativo quando il rapporto supera mille. #: Dati riferiti al giorno preced.
Sole 24 Ore storico*: Base 1/1/1938=1. L'indice non è qualificabile e né può essere utilizzato come indice di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari ai sensi dell'articolo 3, comma 1, n. 1 del Regolamento UE 2016/1011 del Parlamento Europeo. Il Sole 24 Ore non è in alcun modo responsabile di eventuali utilizzi impropri e non autorizzati.

Per informazioni e segnalazioni relative alla sezione Indici e Numeri: tabelle@ilsole24ore.com

Pagine a cura di Gianfranco Ursino

Euronext Growth Milan

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % giorno	Var. % in. anno	Quantità in	Capit. mln.€	P/u	P/mez. propri	Div/p	Divid.	Data stacco
4Aim Sicaf	188,000	—	-29,06	—	9	2,57	0,39	—	—	—
4Aim Sicaf 2	281,000	—	1,96	—	1	—	—	—	—	—
Abc Company	3,300	—	-13,61	—	17	740,67	1,76	0,00	0,0133	16.07.18
Abp Nocivelli	3,840	—	1,59	25000	117	12,24	2,18	0,01	0,0490	14.11.22
Acquazzurra	9,900	—	—	—	26	79,18	5,77	—	—	—
Agatos	0,530	-2,21	-4,33	310000	8	—	-5,36	—	—	—
Ala	12,500	—	3,73	125	113	18,66	1,99	0,04	0,4700	23.05.22
Alfio Bardolla	2,160	1,41	3,85	12950	11	18,85	2,28	0,02	0,0320	16.05.22
Alfonsino	0,690	-2,82	38,55	35000	9	—	2,09	—	—	—
Allcore	2,530	1,81	30,41	12421	38	18,36	2,32	—	—	—
Almawave	4,550	-0,66	10,71	49562	133	38,57	3,26	—	—	—
Altea Green Power	3,290	2,49	49,89	102000	55	46,05	27,66	—	—	—
Ambromobiliare	1,440	4,35	0,70	7800	4	11,56	0,97	—	—	—
Arterra Bioscience	2,480	-1,20	17,54	15000	17	14,88	1,74	0,02	0,0500	09.05.22
Askoll	0,654	0,93	8,28	10000	17	—	1,46	—	—	—
Aton Green Storage	6,820	-0,58	14,81	5500	51	20,65	3,58	—	—	—
Bellini Nautica	2,220	-2,63	11,00	2500	14	11,25	4,61	—	—	—
Bfc Media	4,140	—	8,38	—	13	50,75	3,43	—	—	—
Bifire	3,100	0,32	24,00	7000	54	12,76	3,08	—	—	—
Casasold	0,840	—	-1,64	—	2	34,30	0,61	—	—	—
Casta Diva	0,834	14,56	25,60	1097000	16	37,49	2,68	—	—	—
Circle	4,640	0,43	23,40	19800	19	52,48	3,04	—	—	—
Clabo	1,950	-2,50	9,67	7500	19	—	2,60	0,02	0,0338	10.07.17
Cleanbnb	1,055	0,48	8,32	16800	9	—	5,72	—	—	—
Cofle	11,100	0,36	-15,91	967	68	8,29	2,77	0,03	0,3300	23.05.22
Comal	3,490	-1,41	30,22	15000	40	34,63	3,25	—	—	—
Comer Industries	32,000	-1,23	12,28	3075	918	23,27	2,66	0,02	0,5000	02.05.22
Compagnia Dei Caraibi	4,460	-0,22	-2,41	16094	63	27,17	3,31	0,02	0,0650	23.05.22
Confinvest	2,020	-0,49	10,68	1000	14	—	2,34	0,05	0,1000	22.03.21
Convergenze	2,260	-3,00	-14,07	15500	17	71,17	2,88	—	—	—
Copernico	5,300	—	4,95	500	10	—	2,44	—	—	—
Cover 50	13,200	—	23,36	3600	58	23,00	2,01	0,03	0,4000	16.05.22
Creactives Group	2,200	0,46	0,46	—	27	—	—	—	—	—
Crowdfundme	2,680	-0,74	-20,24	450	5	—	3,60	—	—	—
Cube Labs	2,000	—	—	—	34	—	—	—	—	—
Culti Milano	20,100	-4,29	-1,95	7125	62	26,65	5,44	0,01	0,1000	19.04.22
Cy4Gate	9,660	-1,43	4,66	14879	228	43,91	7,53	—	—	—
Cyberoo	5,980	-1,97	42,04	8320	119	679,27	9,73	—	—	—
Datrix	3,320	8,14	36,34	295000	32	—	2,82	—	—	—
Dba Group	1,520	—	-2,88	6000	18	—	0,95	—	—	—
Defence Tech Holding	4,300	1,53	-1,60	15952	110	29,36	3,29	—	—	—
Deodato.Gallery	0,998	-0,20	33,07	42000	31	—	—	—	—	—
Destination Italia	1,315	-1,50	24,06	102000	16	—	2,53	—	—	—
Dhh	16,200	-0,61	5,54	8	79	24,84	4,10	—	—	—
Digital 360	4,830	3,87	9,77	16615	99	55,02	6,78	—	—	—
Digital Magics	3,140	-1,26	-2,79	1600	35	—	1,40	0,02	0,0500	20.05.19
Digital Value	66,500	-0,15	—	10531	663	22,00	5,36	—	—	—
Digitouch	2,740	1,48	14,17	—	38	126,92	2,93	0,01	0,0200	27.06.22
Directa Sim	4,100	0,12	12,48	—	68	13,11	2,55	0,04	0,1500	09.05.22
Dotstay	6,000	—	50,00	—	15	—	737,52	—	—	—
Doxxe	8,950	-0,11	-10,50	—	77	42,82	6,86	—	—	—
Ecosuntek	19,250	2,39	50,39	560	33	23,69	5,37	—	—	—
Ediliziacrobatica	17,800	-0,45	14,99	19386	147	13,09	6,57	0,02	0,3000	09.05.22
Eles	1,640	-0,91	2,50	25000	28	225,87	9,91	—	—	—
Eligo	2,340	—	-0,43	—	14	—	419,04	—	—	—
Energy	3,480	2,65	38,10	43500	174	28,99	21,62	—	—	—
Enertronica Santerno	0,838	—	—	—	7	—	-0,33	—	—	—
E-Novia	6,450	—	—	—	151	—	44,06	—	—	—
Eprcomunicazione	3,440	—	-9,47	—	10	275,52	5,78	—	—	—
Erredue	10,350	2,99	-10,70	1200	30	30,46	5,45	—	—	—
Esautomotion	4,290	2,14	-0,23	12500	52	11,15	2,57	0,02	0,1000	09.05.22
Esi	2,110	1,93	-16,27	52200	15	129,53	3,80	—	—	—
Estrima	1,590	-0,31	-14,52	4400	8	—	0,96	—	—	—
Eviso	2,320	0,87	-9,02	1901	57	—	3,13	0,01	0,0160	08.11.21
Expert.Ai	0,710	3,35	16,20	114635	44	—	1,38	—	—	—
Fabilia	0,550	—	—	—	3	—	-0,74	—	—	—
Fae Technology	1,665	3,93	13,73	16000	26	17,57	7,03	—	—	—
Farmacosmo	1,600	-2,44	-20,00	146509	54	145,83	62,41	0,01	0,0100	09.05.22
Farmae	10,650	-0,65	-4,05	1457	73	—	1,81	—	—	—
Fenix Entertainment	0,260	-7,14	-89,08	96000	1	2,15	0,10	—	—	—
Fervi	16,000	—	6,31	100	41	12,78	1,56	0,02	0,3500	09.05.22
Finanza.Tech	0,998	1,84	28,61	19000	13	27,38	2,00	—	—	—
Finlogic	11,800	-0,42	0,43	3300	87	28,80	3,73	0,01	0,1362	16.05.22
First Capital	20,400	2,00	5,97	455	59	2,25	0,69	0,02	0,3500	16.05.22
Fope	33,200	—	22,06	—	179	35,90	6,96	0,01	0,4500	02.05.22
Fos	3,840	2,67	19,63	7500	26	24,55	2,79	—	—	—
Franchetti	2,700	-3,57	-12,34	5500	10	27,62	18,92	—	—	—
Franchi U. Marmi	8,900	—	-6,32	—	292	33,52	3,37	0,03	0,2500	25.04.22
Frendy Energy	0,216	-1,82	-0,92	30240	13	92,18	0,94	0,03	0,0058	16.05.16
Friulchem	1,070	1,90	2,88	3000	9	101,90	0,81	—	—	—
G Rent	2,340	-2,50	13,04	6500	14	—	5,31	—	—	—
G.M. Leather	1,660	-1,19	-4,32	2000	19	7,54	3,26	—	—	—
Gambero Rosso	0,464	-1,28	13,17	12000	7	957,76	0,67	—	—	—
Gel	1,620	0,62	-7,95	1250	12	5,81	1,13	—	—	—
Gentili Mosconi	3,780	0,80	0,25	5969	72	—	—	—	—	—
Gibus	13,650	0,74	-11,36	6010	68	4,88	2,33	0,07	1,0000	02.05.22
Giglio.Com	3,200	3,90	-9,09	800	40	—	2,96	—	—	—
Gismondi 1754	6,500	5,69	-19,25	8000	26	75,90	2,89	—	—	—
Go Internet	0,164	-9,64	-51,76	226500	3	—	0,49	—	—	—
Grifal	2,670	-2,91	24,77	38500	30	—	1,83	0,01	0,0300	20.05.19
Growens	5,940	-1,00	38,14	15922	91	465,45	10,27	—	—	—
Health Italia	1,430	1,78	22,22	47302	27	21,57	0,97	0,02	0,0250	15.07.19
H-Farm	0,220	-1,79	-4,35	40500	28	1,60	1,15	—	—	—
High Quality Food	1,250	0,81	10,62	1500	11	—	8,96	—	—	—
Homizy	4,400	—	—	—	45	—	3,29	—	—	—
Idntt	3,520	—	3,23	—	26	15,70	6,20	—	—	—
Iervolino & Lady Bacardi Ent.	0,976	4,05	-18,67	13186	23	1,85	0,40	—	—	—
Igeamed	2,500	—	—	—	6	68,98	6,57	—	—	—
Il Fatto	0,220	7,32	-26,17	162000	6	32,56	1,20	—	—	—
Illa	0,087	—	2800,00	—	1	—	—	—	—	—
Ilpra	4,900	7,22	5,38	18600	59	13,23	2,67	0,02	0,1000	16.05.22
Impianti	0,990	1,02	-32,28	9000	8	15,36	14,16	—	—	—
Imprendiroma	4,020	—	-9,05	—	45	10,61	10,24	—	—	—
Imvest	0,025	-3,50	-9,82	674800	7	—	18,88	—	—	—
Indus. Chimiche Forestali	5,800	-1,69	4,32	617	43	18,70	0,56	0,02	0,1400	09.05.22
Industr. Stars Of Italy 4	10,300	1,98	3,52	600	142	—	1,02	—	—	—
Iniziative Bresciane	15,800	—	-11,73	135	82	23,29	1,11	0,05	0,8000	02.05.22
Innovatec	1,592	0,76	-3,75	170811	154	24,11	6,05	—	—	—
Intermonte Partners Sim	2,740	1,48	9,86	11215	99	13,78	1,84	0,10	0,2600	09.05.22
Internat. Care Company	1,690	—	—	—	8	—	1,26	—	—	—
Intred	13,600	-0,73	-4,90	2548	216	25,03	5,36	0,00	0,0600	02.05.22
Iscc Fintech	4,020	0,25	-20,71	—	52	—	3,59	—	—	—
Italia Independent	0,240	—	96,72	2500	4	—	-0,18	—	—	—
Italian Wine Brands	24,500	2,73	-11,39	3751	232	12,67	1,45	0,00	0,1000	02.05.22
Jonix	0,750	—	-12,79	—	5	5,09	0,64	0,10	0,0760	23.05.22
Ki Group	0,001	—	-87,18	—	0	0,02	-0,91	145,00	0,1450	25.04.16
Kolinpharma	8,300	—	-9,39	—	14	21,36	1,65	—	—	—
Labomar	8,950	0,56	1,70	9750	165	20,18	3,69	0,01	0,1000	09.05.22
Laboratorio Farmac. Erfo	1,190	4,85	-40,05	24000	11	9,25	2,26	—	—	—
Leone	2,060	1,98	3,52	1500	29	4,98	0,61	0,07	0,1400	20.06.22
Lindbergh	1,800	1,12	2,97	1000	15	19,05	3,28	—	—	—
Longino&Cardenal	2,860	0,70	-4,03	1000	18	—	3,02	—	—	—
Lucisano Media	1,270	0,79	-3,05	8400	19	8,17	0,44	0,04	0,0500	13.05.19
Magis	12,300	-1,60	8,85	250	51	17,91	3,68	—	—	—
Maps	3,350	—	-5,63	34342	39	15,71	2,19	—	—	—
Marzocchi Pompe	4,560	0,22	10,95	2500	30	18,74	1,51	0,03	0,1200	09.05.22
Masi Agricola	4,620	0,22	5,00	19939	149	27,51	1,13	0,02	0,0800	20.06.22
Matica Fintec	2,480	-1,98	-1,98	22500	27	22,15	2,82	—	—	—
Medica	22,800	1,56	-12,64	1950	96	19,36	2,14	—	—	—
Meglioquesto	1,055	1,05	-49,40	14586	63	15,21	3,10	—	—	—
Mit Sim	3,700	2,78	-18,86	3200	8	—	2,10	—	—	—
Mondo Tv France	0,015	5,63	8,70	2951000	2	5,28	0,81	0,08	0,0012	18.07.16
Mondo Tv Suisse	0,428	3,38	-3,60	20000	4	133,75	1,79	—	—	—
Monnalisa	2,800	-8,20	-3,45	4173	15	—	0,50	—	—	—
Neosperience	2,060	-3,74	17,38	153000	40	66,19	1,74	—	—	—
Neurosoft	0,645	-0,77	7,50	4000	17	18,38	4,06	—	—	—
Notorious Pictur	1,530	-1,92	8,51	13600	34	9,67	1,22	0,05	0,0820	09.05.22
Nusco	1,280	-3,03	-5,60	6000	24	58,26	1,35	—	—	—
Nvp	3,220	-1,83	17,52	2000	24	76,45	2,05	—	—	—
Officina Stellare	11,000	-1,79	-4,76	2500	67	50,96	6,60	—	—	—
Omer	2,760	-2,30	0,36	9718	79	7,76	1,97	—	—	—
Osai Automation	3,100	3,68	-9,75	9222	50	55,18	3,14	—	—	—
Pattern	6,900	-1,15	2,68	3245	98	32,82	4,29	0,01	0,0710	23.05.22
Planetel	6,000	—	-4,76	—	41	47,06	2,27	—	—	—
Poligrafici Printing	0,438	6,83	28,07	188000	13	6,91	0,46	0,05	0,0195	16.05.22
Portale Sardegna	3,160	—	-2,77	—	5	—	3,87	—	—	—
Portobello	20,800	-1,89	-22,39	4350	73	8,25	2,09	—	—	—
Powersoft	6,950	2,96	36,27	8000	82	36,05	3,26	0,02	0,1500	09.05.22
Pozzi Milano	1,440	2,13	-1,03	1250	49	83,27	16,25	—	—	—
Premia Finance	3,260	—	—	—	12	44,11	6,75	0,02	0,0730	09.05.22
Prismi	0,097	-4,16	-10,78	28200	4	—	1,66	—	—	—
Promotica	2,900	2,47	-3,33	34000	49	35,62	3,99	0,02	0,0600	28.06.21
Racing Force	5,440	2,84	-2,51	1901	140	33,54	4,67	0,01	0,0700	16.05.22
Radici Pietro	1,110	0,45	-3,90	1000	10	—	0,31	—	—	—
Redelfi	1,260	2,27	25,77	51000	11	3,10	1,95	—	—	—
Reevo	13,300	0,76	-3,27	8200	67	51,99	4,31	—	—	—
Relatech	2,000	1,94	-2,91	52500	87	23,77	3,75	—	—	—
Renergetica	6,600	-0,30	-4,35	8250	53	20,07	4,27	—	—	—
Reti	1,940	-3,00	5,43	10500	24	22,41	3,08	0,03	0,0520	11.04.22
Reway Group	3,320	-1,78	2,15	14000	101	—	—	—	—	—
Rocket Sharing Company	0,644	3,54	27,02	40000	7	—	18,01	—	—	—
Rosetti Marino	33,200	—	—	—	133	—	1,15	0,02	0,7000	13.05.19
S.I.F. Italia	3,680	1,10	16,09	6500	26	17,03	3,54	—	—	—
Sababa Security	3,940	0,51	17,61	18400	29	51,54	3,19	—	—	—
Saccheria F.Lli Franc.	1,500	—	-26,47	3000	13	19,21	2,47	—	—	—
Sciuker Frames	6,530	3,16	-8,54	31649	142	10,47	3,58	0,04	0,2800	13.06.22
Sebino	6,000	—	10,29	7500	81	11,29	3,20	—	—	—
Sg Company	0,302	-0,33	12,27	44250	6	—	3,30	0,20	0,0600	13.05.19
Shedir Pharma	4,040	5,21	8,31	29500	46	11,76	1,64	0,03	0,1312	09.05.22
Siav	3,200	—	3,23	—	29	25,58	3,25	—	—	—
Softec	1,370	—	-12,74	—	3	—	3,86	—	—	—
Solid World	6,960	-0,29	236,23	120000	57	—	25,08	—	—	—
Solution Capital	3,200	—	-8,57	—	6	—	2,16	—	—	—
Sostravel.Com	1,030	1,98	13,94	11250	13	—	4,02	—	—	—
Spindox	8,750	2,94	1,74	4600	53	19,71	3,81	—	—	—
Star7	8,800	-4,35	3,53	970	64	36,22	3,21	—	—	—
Svas Biosana	9,020	0,11	-11,39	—	51	15,98	0,99	—	—	—
Take Off	3,400	—	-22,37	1864	53	9,42	2,25	0,05	0,1800	02.05.22
Technoprobe	6,575	-1,39	-5,12	196285	822	33,40	8,90	—	—	—
Tecma Solutions	6,700	-2,19	0,75	400	58	—	3,99	—	—	—
Telesia	2,200	3,77	5,77	7500	6	—	0,40	—	—	—
Tenax International	3,300	2,17	-0,60	2800	10	43,71	1,85	—	—	—
The Lifestyle Group	0,138	-5,15	-67,14	60210	0	—	-0,30	0,02	0,0030	12.05.14
Tmp Group	9,180	2,46	-5,85	600	13	—	—	—	—	—
Tps	5,550	0,91	3,74	2000	40	11,69	1,70	0,01	0,0600	09.05.22
Trawell Co	7,040	-0,28	17,33	2460	17	—	2,20	—	—	—
Trendevice	0,336	0,30	-17,85	381000	5	—	2,51	—	—	—
Ucapital24	0,402	—	-44,17	—	3	—	0,39	—	—	—
Ulisse Biomed	2,120	-1,85	103,85	51000	17	—	2,36	—	—	—
Unidata	39,400	-2,48	-17,40	3809	122	15,51	4,19	0,00	0,1000	09.05.22
Valtecne	5,340	-1,48	-13,87	1800	33	—	—	—	—	—
Vantea Smart	4,080	-0,73	-4,67	4463	49	32,04	4,28	0,01	0,0300	02.05.22
Vimi Fasteners	1,340	1,52	17,03	53000	18	8,73	0,65	—	—	—
Visibilia Editore	0,115	1,77	12,75	30431	1	—	5,72	—	—	—
Websolute	2,040	-0,49	—	1100	21	46,88	4,84	0,01	0,0200	01.06.20
Yolo Group	4,000	—	—	—	35	—	4,74	—	—	—

Indici obbligazionari

	Chiusura 31.03	Var.% giorno	Var.% in. anno	Rend. %	Dura-tion
Merrill Lynch					
Global Gov	572,31	0,08	-0,05	3,20	7,27
EMU Broad Market	261,48	-0,32	-0,23	3,61	6,31
Euro High Yeld	324,27	-0,20	3,04	7,33	3,21
Us High Yield	2052,09	0,08	2,53	8,63	4,22
Citigroup					
WGBI	555,94	0,92	0,38	2,31	7,82
WGBI 1-3 Yrs	347,50	0,38	0,26	—	—
WGBI Non Euro	613,59	—	—	—	—
EGBI	207,14	-0,40	0,15	0,73	2,71
EGBI 1-3 Yrs	161,49	-0,08	-0,16	0,73	2,71
EGBI 3-7 Yrs	—	—	—	—	—
Eurobig	206,77	-0,22	0,30	0,73	2,71
Giappone	424,44	0,31	-1,31	—	—
Gran Bretagna	758,20	0,18	0,62	—	—
Stati Uniti	544,95	0,24	0,99	—	—
EBIG Corporate	221,44	0,01	1,11	0,73	2,71
FTSE Eurozone	**chius. 03.04**				
BTp	699,86	0,26	3,09	—	—
CcT	414,43	0,01	1,27	—	—
CTz	239,42	—	—	—	—
BoT	317,08	0,01	0,56	—	—

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo VWAP 03.04	Qtà euro (mlg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Buoni ordinari Tesoro					
14.04.23	IT0005492415	99,941	816	—	—
28.04.23	IT0005512857	99,839	1959	—	—
12.05.23	IT0005494502	99,736	1294	2,61	2,60
31.05.23	IT0005518524	99,589	7500	2,69	2,40
14.06.23	IT0005497323	99,479	3966	2,73	2,62
14.07.23	IT0005500027	99,191	5609	2,98	2,88
31.07.23	IT0005531295	99,043	5025	3,01	2,66
14.08.23	IT0005505075	98,946	3778	2,97	2,84
14.09.23	IT0005508236	98,683	5886	3,01	2,74
29.09.23	IT0005541278	98,498	14793	3,14	2,75
13.10.23	IT0005512030	98,399	4659	3,11	2,79
14.11.23	IT0005518516	98,133	2866	3,11	2,77
14.12.23	IT0005523854	97,901	7929	3,09	2,75
12.01.24	IT0005529752	97,577	6148	3,21	2,82
14.02.24	IT0005532988	97,299	3082	3,22	2,81
14.03.24	IT0005537094	96,989	31877	3,29	2,83

Scadenza +spread	Codice Isin	Cedola attuale	Prezzo VWAP 03.04	Qtà euro (mlg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.07.23 +0,70	IT0005185456	1,77	100,108	2209	3,09	2,66
15.12.23 +0,55	IT0005399230	1,53	100,339	107	3,20	2,74
15.02.24 +0,75	IT0005218968	1,94	100,722	605	3,21	2,70
15.10.24 +1,10	IT0005252520	1,57	101,614	228	3,41	2,84
15.01.25 +1,85	IT0005359846	2,35	103,024	331	3,44	2,79
15.04.25 +0,95	IT0005311508	1,50	101,579	1132	3,54	3,00
15.09.25 +0,55	IT0005331878	2,01	100,600	1174	3,72	3,22
15.04.26 +0,50	IT0005428617	1,27	100,183	4194	3,85	3,35
15.10.28 +0,80	IT0005534984	1,42	99,715	8282	4,29	3,74
15.04.29 +0,65	IT0005451361	1,35	99,400	856	4,19	3,67
15.10.30 +0,75	IT0005491250	1,40	97,544	8463	4,58	4,04
Buoni Tesoro Poliennali						
1.5.2023	IT0004898034	4,50	100,106	26725	0,00	0,00
15.6.2023	IT0005405318	0,60	99,552	9202	2,91	2,82
1.8.2023	IT0004356843	4,75	100,546	587	3,06	2,47
15.8.2023	IT0005413684	0,30	99,069	1638	2,88	2,83
1.10.2023	IT0005344335	2,45	99,688	10236	3,07	2,77
15.10.2023	IT0005215246	0,65	98,713	3634	3,11	3,02
1.11.2023	IT0000366655	9,00	103,228	2155	3,08	1,98
29.11.2023	IT0005482309	—	98,068	11058	3,02	3,02
15.1.2024	IT0005424251	—	97,529	18712	3,24	3,24
30.1.2024	IT0005454050	—	97,414	3353	3,23	3,23
1.3.2024	IT0004953417	4,50	101,133	651	3,23	2,67
15.4.24	IT0005439275	—	96,776	22057	3,23	3,23
15.5.2024	IT0005246340	1,85	98,545	1736	3,21	2,97
30.5.2024	IT0005499311	1,75	98,278	12277	3,31	3,08
1.7.2024	IT0005367492	1,75	98,245	514	3,23	3,00
1.8.2024	IT0005452989	—	95,807	7954	3,18	3,18
1.9.2024	IT0005001547	3,75	100,729	569	3,22	2,75
15.11.2024	IT0005282527	1,45	97,355	3007	3,16	2,97
1.12.2024	IT0005045270	2,50	98,921	3282	3,19	2,87
15.12.2024	IT0005474330	—	94,797	3139	3,19	3,19
1.2.2025	IT0005386245	0,35	94,979	480	3,21	3,17
1.3.2025	IT0004513641	5,00	103,177	469	3,28	2,66
28.3.2025	IT0005534281	3,40	100,127	2811	3,36	2,90
15.5.2025	IT0005327306	1,45	96,399	923	3,25	3,06
1.6.2025	IT0005090318	1,50	96,357	3987	3,28	3,09
1.7.2025	IT0005408502	1,85	96,981	2792	3,28	3,04
15.8.2025	IT0005493298	1,20	95,253	1801	3,32	3,15
15.11.2025	IT0005345183	2,50	98,023	4466	3,31	2,99
1.12.2025	IT0005127086	2,00	96,634	2637	3,36	3,10
15.1.2026	IT0005514473	3,50	100,272	7107	3,42	2,97
1.2.2026	IT0005419848	0,50	92,330	3561	3,39	3,31
1.3.2026	IT0004644735	4,50	103,169	1439	3,37	2,81
1.4.2026	IT0005437147	—	90,463	10706	3,41	3,39
15.4.2026	IT0005538597	3,80	101,013	876	3,47	2,99
1.6.2026	IT0005170839	1,60	94,747	2344	3,39	3,18
15.7.2026	IT0005370306	2,10	96,078	4836	3,40	3,13
1.8.2026	IT0005454241	—	89,440	6618	3,41	3,40
1.11.2026	IT0001086567	7,25	112,885	503	3,41	2,55
1.12.2026	IT0005210650	1,25	92,679	979	3,42	3,25
15.1.2027	IT0005390874	0,85	91,026	436	3,43	3,31
1.4.2027	IT0005484552	1,10	91,331	5053	3,47	3,32
1.6.2027	IT0005240830	2,20	95,216	1694	3,47	3,17
1.8.2027	IT0005274805	2,05	94,398	2364	3,48	3,20
15.9.2027	IT0005416570	0,95	89,740	1946	3,49	3,36
1.11.2027	IT0001174611	6,50	112,891	1165	3,45	2,69
1.12.2027	IT0005500068	2,65	96,359	4543	3,53	3,18
1.2.2028	IT0005323032	2,00	93,371	4276	3,53	3,26
15.3.2028	IT0005433690	0,25	85,154	3412	3,58	3,54
1.4.2028	IT0005521981	3,40	99,089	21835	3,63	3,18
15.7.2028	IT0005445306	0,50	85,288	1862	3,61	3,52
1.9.2028	IT0004889033	4,75	105,720	10868	3,60	3,02
1.12.2028	IT0005340929	2,80	95,922	3971	3,63	3,26
15.2.2029	IT0005467482	0,45	83,204	1416	3,69	3,61
15.6.2029	IT0005495731	2,80	94,891	10047	3,76	3,40
1.8.2029	IT0005365165	3,00	96,176	4931	3,71	3,32
1.11.2029	IT0001278511	5,25	109,174	1417	3,69	3,06
15.12.2029	IT0005519787	3,85	100,293	9195	3,83	3,34
1.3.2030	IT0005024234	3,50	98,574	8747	3,77	3,32
1.4.2030	IT0005383309	1,35	85,103	2149	3,83	3,64
1.8.2030	IT0005403396	0,95	81,850	1518	3,85	3,71
1.12.2030	IT0005413171	1,65	85,524	6825	3,88	3,65
1.4.2031	IT0005422891	0,90	79,685	24234	3,92	3,79
1.5.2031	IT0001444378	6,00	114,819	3670	3,88	3,18
1.8.2031	IT0005436693	0,60	76,723	11046	3,94	3,85
1.12.2031	IT0005449969	0,95	78,198	8182	3,98	3,84
1.3.2032	IT0005094088	1,65	83,035	4300	3,96	3,73
1.6.2032	IT0005466013	0,95	76,994	9530	4,01	3,86
1.12.2032	IT0005494239	2,50	88,044	26579	4,04	3,67
1.2.2033	IT0003256820	5,75	113,455	1749	4,11	3,43
1.5.2033	IT0005518128	4,40	102,477	23756	4,13	3,58
1.9.2033	IT0005240350	2,45	86,093	11989	4,14	3,80
1.8.2034	IT0003535157	5,00	107,180	1885	4,24	3,63
1.3.2035	IT0005358806	3,35	91,670	3133	4,29	3,84
30.4.2035	IT0005508590	4,00	97,656	8751	4,29	3,77
1.3.2036	IT0005402117	1,45	72,985	4612	4,22	3,99
1.9.2036	IT0005177909	2,25	80,122	11204	4,24	3,92
1.2.2037	IT0003934657	4,00	97,641	33576	4,27	3,75
1.3.2037	IT0005433195	0,95	66,134	6833	4,23	4,07
1.3.2038	IT0005496770	3,25	87,911	6319	4,41	3,96
1.9.2038	IT0005321325	2,95	85,180	844	4,31	3,90
1.8.2039	IT0004286966	5,00	107,410	1162	4,41	3,80
1.3.2040	IT0005377152	3,10	85,183	2282	4,39	3,95
1.9.2040	IT0004532559	5,00	107,746	2083	4,40	3,79
1.3.2041	IT0005421703	1,80	68,918	909	4,35	4,06
1.9.2044	IT0004923998	4,75	104,976	3438	4,43	3,84
30.4.2045	IT0005438004	1,50	60,522	6277	4,32	4,06
1.9.2046	IT0005083057	3,25	84,308	3597	4,36	3,90
1.3.2047	IT0005162828	2,70	76,516	5842	4,32	3,91
1.3.2048	IT0005273013	3,45	86,496	6124	4,39	3,90
1.9.2049	IT0005363111	3,85	91,732	10777	4,43	3,90
1.9.2050	IT0005398406	2,45	70,223	4954	4,36	3,96
1.9.2051	IT0005425233	1,70	58,757	28110	4,24	3,93
1.9.2052	IT0005480980	2,15	64,339	15111	4,34	3,97
1.10.2053	IT0005534141	4,50	100,245	8479	4,53	3,96
1.3.2067	IT0005217390	2,80	70,144	10653	4,37	3,90
1.3.2072	IT0005441883	2,15	58,325	17911	4,19	3,78
Buoni Tesoro Poliennali - Futura						
17.11.2028	IT0005425761	0,18	84,949	709	3,72	3,63
14.7.2030	IT0005415291	0,58	83,390	859	4,01	3,83
16.11.2033	IT0005466351	0,38	75,260	2008	4,24	4,05
27.04.2037	IT0005442097	0,38	69,647	1057	4,36	4,15
Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Eurostat						
15.05.2023	IT0005329344	0,10	100,744	5	10,01	-6,71
15.09.2023	IT0004243512	2,60	102,413	206	9,64	0,42
15.09.2024	IT0005004426	2,35	103,535	19	9,80	6,92
15.05.2026	IT0005415416	0,65	99,221	1283	9,92	8,38
15.09.2026	IT0004735152	3,10	108,333	561	9,88	7,87
15.05.2028	IT0005246134	1,30	100,270	113	10,17	8,77
15.05.2030	IT0005387052	0,40	92,419	574	10,42	9,33
15.09.2032	IT0005138828	1,25	96,301	868	10,64	9,57
15.05.2033	IT0005482994	0,10	83,877	1006	10,73	9,86
15.09.2035	IT0003745541	2,35	105,458	—	10,79	9,71
15.09.2041	IT0004545890	2,55	109,705	62	10,81	9,95
15.05.2051	IT0005436701	0,15	65,022	601	10,53	10,03
Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Italia						
20.04.2023	IT0005105843	0,50	99,949	10763	0,00	0,00
22.05.2023	IT0005253676	0,45	99,629	2374	9,84	4,93
20.11.2023	IT0005312142	0,25	99,517	1228	8,06	6,25
11.04.2024	IT0005174906	0,40	99,560	2895	9,68	8,51
24.10.2024	IT0005217770	0,35	99,408	1453	9,14	8,03
26.05.2025	IT0005410912	1,40	99,434	12501	10,58	8,98
21.05.2026	IT0005332835	0,55	97,044	2465	10,59	9,16
28.10.2027	IT0005388175	0,65	95,748	2654	10,70	9,46
14.03.2028	IT0005532723	2,00	101,366	4804	10,78	9,37
22.11.2028	IT0005517195	1,60	98,823	8229	10,73	9,26
28.06.2030	IT0005497000	1,60	98,723	4461	10,86	9,46

Dati anagrafici e calcolo dei rendimenti a cura di **Skipper Informatica**

Tassi

TASSI BCE

Durata	Tasso	Data operazione	mld euro
Operazioni su iniziativa controparti			
Tasso di rifin. marginale	3,75	22.03.23	
Tasso di deposito	3,00	22.03.23	
Main Refinancing Fix Rate	3,50	22.03.23	
Operazioni di mercato aperto			
Pronti/termine settimanale			
7gg	0,00	29.03.23	1
7gg	0,00	22.03.23	1
Pronti/termine mensile			
98gg	0,00	23.02.23	1
91gg	0,00	26.01.23	1
98gg	0,00	22.12.22	1

TASSI RIFERIMENTO RISK FREE

Tasso - Data	Valore
EuroSTR (31/03/23)	2,8840
Aonia Aus (03/04/23)	3,5700
Corra Can (31/03/23)	4,5000
Honia Hkg (03/04/23)	1,1466
Saron Swiss (31/03/23)	1,4186
Sofr Usa (31/03/23)	4,8700
Sonia Uk (31/03/23)	4,1777
Tonar Jpn (03/04/23)	-0,0090

Nota. I tassi di riferimento alternativi sono tassi quasi privi di rischio (risk-free rates) calcolati sulla base delle operazioni di mercato sotto la vigilanza delle rispettive autorità nazionali competenti.

EURIBOR

Tassi del 03.04 . Valuta 05.04

Scad.	Tasso 360	Tasso 365
1 w	2,895	2,935
1 m	2,928	2,969
3 m	3,053	3,095
6 m	3,335	3,381
1 a	3,651	3,702
Media % mese Marzo		
1 m	2,669	2,706
3 m	2,883	2,923
6 m	3,262	3,308
1 a	3,656	3,707

Nota. Al fine di garantire continuità ai contratti di finanziamento in essere tra intermediari finanziari ed i loro clienti, Il Sole 24 Ore continuerà a pubblicare il tasso Euribor 365 non più fornito dall'Emmi, desumendolo con una formula matematica dall'Euribor 360 (Euribor 360 x (365/360)).

IRS

Tassi del 03.04

Scadenza	Denaro	Lettera
1Y/6M	3,56	3,57
2Y/6M	3,38	3,39
3Y/6M	3,18	3,22
4Y/6M	3,07	3,09
5Y/6M	3,00	3,01
6Y/6M	2,94	2,96
7Y/6M	2,92	2,94
8Y/6M	2,90	2,92
9Y/6M	2,90	2,92
10Y/6M	2,90	2,92
11Y/6M	2,90	2,92
12Y/6M	2,91	2,93
15Y/6M	2,90	2,92
20Y/6M	2,76	2,78
25Y/6M	2,58	2,60
30Y/6M	2,43	2,45
40Y/6M	2,21	2,23
50Y/6M	2,05	2,07

RENDIMENTI PER SCADENZE

Calcolati sui titoli benchmark dell'area Euro

Data	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Ieri	2,73	2,88	3,00	2,70	2,45	2,33	2,22	2,29	2,31
Un mese fa	2,72	3,06	3,27	3,21	3,05	2,83	2,73	2,72	2,66
Un anno fa	-0,61	-0,63	-0,44	-0,08	0,09	0,35	0,40	0,52	0,65

TASSI LIBOR

Tassi al 03.04

Scadenze	Libor Usd	Libor sintetico Gbp
O/N	4,80629	—
1w	—	—
1m	4,85771	4,20130
2m	—	—
3m	5,22257	4,43020
6m	5,31986	4,74470
12m	5,33114	—

Tassi LIBOR sono utilizzabili solo per operazioni concluse prima del 31 dicembre 2021

DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI

Calcolati sui titoli benchmark delle diverse aree valutarie

Paese	3 m	6 m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Usa	-2,03	-2,05	-1,57	-1,34	-1,30	-1,25	-1,29	-1,18	-1,33
Giappone	2,93	3,02	3,15	2,71	2,48	2,16	1,90	1,88	0,98
Regno Unito	-1,38	-1,54	-0,91	-0,71	-0,94	-1,01	-1,26	-1,17	-1,45

TASSI INTERBANCARI

03.04

	Risk Free Rate										
Scadenze	€str Comp. Euro	Term Sofr Usd	Term Sonia Gbp	Term Torf Jpy	Saron Comp. Chf	Cibor Dkr	Oibor Nok	Stibor Skr	Wibor Pln	Hibor Cnh	Pribor Czk
O/N	—	—	—	—	—	—	—	—	5,84000	1,18691	7,00000
1w	2,89117	—	—	—	—	2,81330	3,26000	2,99200	6,63000	2,32726	7,02000
1m	2,59426	4,81043	4,16650	-0,01375	1,03700	2,95330	3,38000	3,02100	6,64000	3,09530	7,11000
2m	—	—	—	—	—	—	3,50000	3,27300	—	3,37720	7,17000
3m	2,27259	4,92063	4,30030	-0,01500	0,97610	3,15330	3,69000	3,36400	6,69000	3,68321	7,18000
6m	1,74968	4,92010	4,47170	0,01106	0,75210	3,53330	3,96000	3,77900	6,75000	4,01310	7,20000
12m	0,70321	4,75019	4,57780	—	—	3,91000	—	—	6,86000	4,20982	7,20000

I dati Saron, Cibor, Oibor, Stibor, Wibor e Pribor sono relativi alla giornata precedente

Cambi

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valute	Dati al 03.04	Var. % giorno	Var. % in. anno
Stati Uniti	Usd	1,0870	-0,046	1,91
Giappone	Jpy	144,5100	-0,221	2,74
G. Bretagna	Gbp	0,8779	-0,148	-1,02
Svizzera	Chf	0,9949	-0,191	1,04
Australia	Aud	1,6080	-1,156	2,47
Brasile	Brl	5,4786	-0,674	-2,84
Bulgaria	Bgn	1,9558	—	—
Canada	Cad	1,4628	-0,740	1,30
Danimarca	Dkk	7,4504	0,026	0,19
Filippine	Php	59,3830	0,564	0,11
Hong Kong	Hkd	8,5328	-0,046	2,60
India	Inr	89,4710	0,080	1,47
Indonesia	Idr	16269,1300	-0,191	-1,52
Islanda	Isk	149,7000	0,944	-1,19
Israele	Ils	3,9055	-0,583	4,00
Malaysia	Myr	4,8035	0,102	2,24
Messico	Mxn	19,5519	-0,445	-6,25
N. Zelanda	Nzd	1,7283	-0,627	2,89
Norvegia	Nok	11,2515	-1,251	7,02
Polonia	Pln	4,6765	0,139	-0,09
Rep. Ceca	Czk	23,4400	-0,221	-2,80
Rep.Pop.Cina	Cny	7,4832	0,092	1,70
Romania	Ron	4,9367	-0,249	-0,26
Russia	Rub	—	—	—
Singapore	Sgd	1,4464	—	1,15
Sud Corea	Krw	1429,4300	0,646	6,35
Sudafrica	Zar	19,4208	0,483	7,31
Svezia	Sek	11,2835	0,027	1,45
Thailandia	Thb	37,3060	0,525	1,28
Turchia	Try	20,8726	0,045	4,55
Ungheria	Huf	378,8400	-0,174	-5,50

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Dati al 03.04	Euro	Var. % in. anno	Dollari
Africa Centrale			
Camerun Franco CFA	655,9570	—	603,4560
Eritrea Nakfa	16,7181	1,91	15,3800
Etiopia Birr	59,1402	3,46	54,4068
Gambia Dalasi	61,8600	5,37	56,9100
Ghana Cedi	12,5202	15,27	11,5181
Gibuti Franco	193,1830	1,91	177,7210
Guinea Franco	9240,4443	1,24	8500,8691
Kenya Scellino	144,0838	9,48	132,5518
Liberia Dollaro	176,4310	7,08	162,3100
Nigeria Naira	500,4005	4,70	460,3500
Rep. D. Congo Franco	2213,4832	2,94	2036,3231
Rwanda Franco	1200,4230	5,20	1104,3450
Seychelles Rupia	15,2075	0,95	13,9903
Somalia Scellino	618,0139	1,93	568,5500
Sudan Sterlina	616,1341	1,91	566,8207
Uganda Scellino	4102,1001	3,49	3773,7800
Africa del Sud			
Angola Rkwanza	553,1050	2,20	508,8360
Botswana Pula	14,1721	4,17	0,0767
Burundi Franco	2258,2590	2,48	2077,5149
Lesotho Loti	19,4208	7,31	17,8664
Malawi Kwacha	1114,7184	2,02	1025,4999
Mozambico Metical	69,6200	2,01	64,0500
Namibia Dollaro	19,4208	7,31	17,8664
Tanzania Scellino	2541,9927	2,33	2338,5398
Africa Insulare			
Capo Verde Escudo	110,2650	—	101,4400
Comore Franco	491,9677	—	452,5922
Madagascar Ariary	4712,2900	-0,98	4335,1299
Mauritius Rupia	49,5749	5,53	45,6071
Sant Elena Sterlina	0,8779	-1,02	1,2382
Africa Mediterranea			
Algeria Dinaro	147,6036	0,75	135,7899
Egitto Lira	33,5335	27,03	30,8496
Libia Dinaro	5,1965	0,93	4,7806
Marocco Dirham	11,1300	-0,25	10,2390
Tunisia Dinaro	3,3262	0,12	3,0600
Asia			
A.Saudita Riyal	4,0763	1,91	3,7500
Afghanis. Afghani	93,8530	-1,37	86,3413
Armenia Dram	422,7300	0,64	388,9000
Azerbaigian Manat	1,8479	1,91	1,7000
Bahrain Dollaro	0,4090	2,00	0,3760
Banglad. Taka	116,0916	3,05	106,8000
Bhutan Ngultrum	89,4710	1,47	82,3100
Brunei Dollaro	1,4464	1,15	1,3306
Cambogia Riel Kam.	4406,7300	0,33	4054,0300
Corea Nord Won	2,3914	1,91	2,2000
Em. Arabi Uniti Dirham	3,9920	1,91	3,6725
Georgia Lari	2,7700	-3,68	2,5483
Giordania Dinaro	0,7707	1,92	0,7090
Iran Rial	45654,0000	1,91	42000,0000
Iraq Dinaro	1587,0200	1,91	1460,0000
Kazakistan Tenge	493,4700	0,12	453,9700
Kirghizistan Som	95,0255	3,98	87,4200
Kuwait Dinaro	0,3336	2,14	0,3069
Laos Kip	18662,0000	5,40	17168,0000
Libano Lira	16305,0000	914,06	15000,0000
Macao Pataca	8,7888	2,60	8,0854
Maldive Rufiyaa	16,7507	1,98	15,4100
Mongolia Tugrik	3823,0300	4,06	3517,0500
Myanmar Kyat	2282,7000	1,91	2100,0000
Nepal Rupia	143,1536	1,47	131,7000
Oman Rial	0,4180	1,93	0,3845
Pakistan Rupia	308,0324	27,39	283,3785
Qatar Riyal	3,9567	1,91	3,6400
Siria Lira	2730,5439	1,91	2512,0000
Sri Lanka Rupia	353,7971	-9,37	325,4803
Tagikistan Somoni	11,8634	9,02	10,9139
Taiwan Dollaro	33,1876	1,30	30,5314
Turkmenistan Manat	3,8045	1,91	3,5000
Uzbekistan Sum	12413,3398	3,64	11419,8203
Vietnam Dong	25512,0000	1,31	23470,0000
Yemen Rial	271,9900	1,93	250,2200
Centro America			
Ant. Ol. Fiorino	1,9457	1,91	1,7900
Antigua Dollaro	2,9349	1,91	2,7000
Aruba Fiorino	1,9457	1,91	1,7900
Bahamas Dollaro	1,0870	1,91	1,0000
Barbados Dollaro	2,1740	1,91	2,0000
Belize Dollaro	2,1740	1,91	2,0000
Bermuda Dollaro	1,0870	1,91	1,0000
Cayman Dollaro	0,8913	1,91	0,8200
Costa Rica Colon	587,8061	-6,91	540,7600
Cuba Peso	26,0880	1,91	24,0000
El Salvador Colon	9,5113	1,91	8,7500
Giamaica Dollaro	163,5268	1,07	150,4386
Guatemala Quetzal	8,4789	1,29	7,8003
Haiti Gourde	166,9653	7,81	153,6019
Honduras Lempira	26,7538	1,65	24,6125
Nicaragua Cordoba Oro	39,8179	2,32	36,6310
Panama Balboa	1,0870	1,91	1,0000
Rep. Domin. Peso	59,7127	-0,39	54,9335
Trinidad Dollaro	7,3651	1,73	6,7756
Europa			
Albania Lek	113,3800	-0,94	104,3100
Bosnia Marco Conv.	1,9558	—	1,7993
Gibilterra Sterlina	0,8779	-1,02	1,2382
Macedonia Dinaro	61,7614	0,27	56,8182
Moldavia Leu	19,9191	-2,34	18,3248
Serbia Dinaro	117,6112	0,24	108,1980
Ucraina Hryvnia	39,7610	1,85	36,5686
Oceania			
Fiji Dollaro	2,4258	2,60	0,4481
Nuova Guinea Kina	3,8369	2,24	0,2833
Pol Francese Franco CFP	119,3317	—	109,7800
Salomone Dollaro	9,0508	2,51	0,1201
Samoa Tala	2,9381	2,34	2,7029
Tonga Pa Anga	2,5570	2,01	0,4251
Vanuatu Vatu	129,0600	1,38	118,7300
Sud America			
Argentina Peso	227,5618	20,72	209,3485
Bolivia Boliviano	7,5112	1,91	6,9100
Cile Peso	863,9900	-5,45	794,8400
Colombia Peso	5064,8101	-2,08	4659,4399
Falkland Sterlina	0,8779	-1,02	1,2382
Guyana Dollaro	225,2373	1,91	207,2100
Paraguay Guarani	7821,4399	-0,18	7195,4399
Peru Nuevo Sol	4,0899	1,09	3,7626
Suriname Dollaro	38,8840	14,60	35,7720
Uruguay Peso	42,1852	-0,75	38,8088

CROSS RATES - Rilevazioni Bce

		€	Usd	Jpy	Gbp	Dkr	Cad	Chf	Nok	Sek	Aud	Nzd	Czk
Euro	(Eur)	1,0000	1,0870	144,5100	0,8779	7,4504	1,4628	0,9949	11,2515	11,2835	1,6080	1,7283	23,4400
Stati Uniti	(Usd)	0,9200	1,0000	132,9439	0,8076	6,8541	1,3457	0,9153	10,3510	10,3804	1,4793	1,5900	21,5639
Giappone	(Jpy)	0,6920	0,7522	100,0000	0,6075	5,1556	1,0122	0,6885	7,7860	7,8081	1,1127	1,1960	16,2203
Gr. Bretagna	(Gbp)	1,1391	1,2382	164,6087	1,0000	8,4866	1,6662	1,1333	12,8164	12,8528	1,8316	1,9687	26,7001
Danimarca	(Dkk)	1,3422	1,4590	193,9627	1,1783	10,0000	1,9634	1,3354	15,1019	15,1448	2,1583	2,3197	31,4614
Canada	(Cad)	0,6836	0,7431	98,7900	0,6002	5,0932	1,0000	0,6801	7,6918	7,7136	1,0993	1,1815	16,0241
Svizzera	(Chf)	1,0051	1,0926	145,2508	0,8824	7,4886	1,4703	1,0000	11,3092	11,3413	1,6162	1,7372	23,5602
Norvegia	(Nok)	0,8888	0,9661	128,4362	0,7803	6,6217	1,3001	0,8842	10,0000	10,0284	1,4291	1,5361	20,8328
Svezia	(Sek)	0,8862	0,9634	128,0720	0,7780	6,6029	1,2964	0,8817	9,9716	10,0000	1,4251	1,5317	20,7737
Australia	(Aud)	0,6219	0,6760	89,8694	0,5460	4,6333	0,9097	0,6187	6,9972	7,0171	1,0000	1,0748	14,5771
N. Zelanda	(Nzd)	0,5786	0,6289	83,6140	0,5080	4,3108	0,8464	0,5757	6,5102	6,5287	0,9304	1,0000	13,5625
Rep. Ceca	(Czk)	4,2662	4,6374	616,5102	3,7453	31,7850	6,2406	4,2445	48,0013	48,1378	6,8601	7,3733	100,0000

Fondi assicurativi Unit Linked

Prodotti	Data	Valore
BIM Vita		
Bim Vita Allegro	29.03	16,430
Bim Vita Andante	29.03	17,210
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. A	29.03	13,216
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. B	29.03	12,522
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. C	29.03	9,190
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. D	29.03	9,339
Bim Vita L. Fles. Smart All. A	29.03	10,971
Bim Vita L. Fles. Smart All. B	29.03	10,787
Bim Vita L. Fles. Smart All. C	29.03	9,653
Bim Vita L. Fles. Smart All. D	29.03	9,537
Bim Vita Linea Megatrend C	29.03	8,781
Bim Vita Linea Megatrend D	29.03	9,504
Bim Vita Linea Sostenibilità C	29.03	9,613
Bim Vita Linea Sostenibilità D	29.03	9,688
Bim Vita Moderato	29.03	15,070
Bim Vita Plus	29.03	11,210
Crédit Agricole Vita		
PIP Progetto Previdenza 2025	29.03	12,140
PIP Progetto Previdenza 2030	29.03	10,470
PIP Progetto Previdenza 2035	29.03	10,580
PIP Progetto Previdenza 2040	29.03	11,590
PIP Progetto Previdenza 2045	29.03	11,750
Itas Vita		
Azionario Euro	28.03	15,374
Azionario Globale	28.03	13,427
Formula Bilanciata	28.03	10,248
Previ Bilanciato	28.03	14,500
Previ Dinamico	28.03	19,970
Mediolanum International Life		
Alternative Fund 1	03.04	4,997
Alternative Fund 2	03.04	5,909
Alternative Fund 3	03.04	6,726
Med.Piu European Focus 2020	03.04	4,514
Med.Più Glb Div. Foc.2018	03.04	4,976
Med.Più Glb Div. Foc.2018/1	03.04	4,993
Med.Più Glb Div. Foc.2018/2	03.04	4,981
Med.Più Glb Em.Mk.Foc.2018 Usd	03.04	4,705
Med.Più Glb Em.Mk.Foc.2018/1 Usd	03.04	4,536
Med.Più Glb Eur.Focus 2018	03.04	4,946
Med.Più Glb Eur.Focus 2018/1	03.04	4,878
Med.Più Glb Eur.Focus 2018/2	03.04	4,872
Med.Più Glb Opp. 2018	28.02	3,926
Med.Più Glb Opp. 2018/1	31.03	3,866
Med.Più Glb Opp. 2018/2	03.04	3,974
Med.Più Glb Opp. 2018/3	03.04	4,176
Med.Più Glb Opp.Prem. 2017	03.04	4,831
Med.Più New Glb Opp. 2018	03.04	4,942
Med.Più New Glb Opp. 2019	03.04	4,838
Med.Più New Glb Opp. 2019/1	03.04	4,164
Med.Più New Glb Opp. 2019/2	03.04	4,326
Med.Più New Glb Opp. 2019/3	03.04	4,162
Med.Più New Glb Opp. 2019/4	03.04	4,133
Med.Più New Glb Opp. 2019/5	03.04	4,152
Med.Più New Glb Opp. 2019/6	03.04	4,681
Med.Più New Glb Opp. 2019/P	03.04	4,188
Med.Più New Glb Opp. 2020	03.04	4,935
Med.Più New Glb Opp. 2020/1	03.04	5,172
Med.Più New Glb Opp. 2020/2	03.04	4,928
Med.Più New Opp. 2020	03.04	4,214
Med.Più New Opp. 2020/1	03.04	3,981
Med.Più New Opp. 2021	03.04	4,106
Med.Più New Opp. 2021/1	03.04	3,958
Premium Plan 2.0 I	03.04	5,781
Premium Plan 2.0 II	03.04	5,985
Premium Plan 2.0 III	03.04	5,422
Premium Plan I	03.04	10,550
Premium Plan II	03.04	9,635
Premium Plan III	03.04	8,873
Premium Plan IV	03.04	7,045
Premium Plan Prudent	03.04	4,836
Trio Fund 1	03.04	3,726
Trio Fund 2	03.04	3,374
Trio Fund 3	03.04	1,930
Mediolanum Vita		
Az. Dinamismo	31.03	6,325
Az. Dinamismo bis	31.03	7,180
Az. Intraprendenza	31.03	5,771
Az. Intraprendenza bis	31.03	7,019
Az. Protezione	31.03	6,035
Balanced	31.03	6,932
Balanced bis	31.03	6,924
Country	31.03	6,745
Country bis	31.03	7,946
Dynamic	31.03	6,848
Dynamic bis	31.03	7,467
E.Bond B.Term. *	31.03	6,427
E.Bond Opport. *	31.03	6,987
E.Bond Sviluppo *	31.03	6,460
E.Equity Opport. *	31.03	8,399
E.Equity Protez. *	31.03	7,211
E.Equity Sviluppo *	31.03	9,123
Easy Fund	31.03	9,527
Flessibile Dinamico	31.03	12,115
Flessibile Equilibrato	31.03	10,002
Global Discovery	31.03	9,683
Global Perspective	31.03	10,195
Global Thematic Focus	31.03	9,724
Moderate	31.03	6,216
Moderate bis	31.03	6,294
Obb. Breve Termine bis	31.03	5,122
Obb. Crescita	31.03	6,658
Obb. Crescita bis	31.03	5,229
Obb. Evoluzione bis	31.03	5,328
Obb. Liquidità	31.03	6,261
Obb. Moderazione	31.03	6,226
Obb. Moderazione bis	31.03	5,139
Obb. Stabilità bis	31.03	5,058
Opportunity	31.03	7,065
Opportunity bis	31.03	7,593
Prudent	31.03	5,767
Prudent bis	31.03	5,062
Sector	31.03	7,025
Sector bis	31.03	8,807
Step Azionario	31.03	8,078
Step Bilanciato	31.03	7,819
Step Obbligazionario	31.03	5,852
Poste Vita		
PV Dinamico	30.03	154,690
PV Equilibrato	30.03	133,280
PV Gestione Bilanciata	30.03	104,450
PV Moderato	30.03	118,530
PV Obiettivo Sostenibilità	30.03	90,890
PV Previdenza Flessibile	30.03	102,190
PV Progetto Dinamico	30.03	91,680
PV Selezione Multipla	30.03	109,720
PV Soluzione Equilibrio	30.03	98,170
PV Soluzione Flessibile	30.03	98,730
PV Soluzione Italia	30.03	108,880
PV Soluzione Sostenibile	30.03	103,950
PV Strategia Diver.	30.03	95,640
PV Valore Sostenibilità Dinamico	30.03	97,670
PV Valore Sostenibilità Equilibrato	30.03	99,850
PV Valore Sostenibilità Sviluppo	30.03	100,470
SJP International		
SJPI/Global Eq	03.04	100,532
SJPI/Intl Corp Bond	03.04	1,722
SJPI/Money Mkt Eur	03.04	5,603
SJPI/Money Mkt Usd	03.04	12,994

UNIPOLSAI

UnipolSai ASSICURAZIONI

Prodotti	Data	Valore
Alfa 2000	31.03	11,290
Aurora Dinamico	29.03	16,195
Aurora Equilibrato	29.03	15,121
Aurora Prudente	29.03	12,845
Az. Globale UnipolSAI	31.03	19,442
Beta 2000	31.03	7,040
Comp.1 Obbl Misto Euro	29.03	12,701
Comp.2 A	29.03	17,075
Comp.2 B	29.03	16,388
Comp.3 A	29.03	18,260
Comp.3 B	29.03	17,648
Comp.3 C	29.03	17,405
ESG UnipolSai	29.03	9,874
Fonsai Azionario Globale	31.03	19,856
FonsaiLink Azionario A	31.03	10,188
FonsaiLink Bilanciato A	31.03	8,574
FonsaiLink Monetario	31.03	5,371
FonsaiLink Obbligaz.	31.03	6,248
Mega Trend UnipolSai	29.03	13,017
Mega Trend UnipolSai B	29.03	9,412
Omega 2000	31.03	8,200
PIR UnipolSai	29.03	10,808
PreviGlobale	29.03	13,281
Previlink Azionario A	31.03	8,598
Previlink Bilanciato A	31.03	7,662
Previlink Monetario	31.03	5,409
Previlink Obbligaz.	31.03	5,692
Quota	31.03	20,060
Target Aurora	29.03	9,283
Uninvest ArcoSereno	29.03	131,293
Uninvest Equilibrio	29.03	20,606
Uninvest Flessibile	29.03	11,328
Uninvest Risparmio	29.03	14,977
Unit Balanced	29.03	16,909
Unit Share	29.03	21,317
Valore Dinamico UnipolSai	29.03	11,227
Valore Dinamico UnipolSai B	29.03	9,480
Valore Equilibrato UnipolSai	29.03	10,294
Valore Prudente UnipolSai	29.03	9,405
Winvest Bilanciata	24.03	17,131
Winvest Dinamica	24.03	19,448
Winvest Prudente	24.03	14,189

* Il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2%.

EtfPlus - Mercato telematico

Amundi ETF ASSET MANAGEMENT

Dati CHIUSURA al 03-04.
Volume totale(mgl): 483,86;
Controvalore totale (mln €): 37,573.

Società / Fondo	Chiusura	Var. % iniz. an.
Euro Corp Sri 2 Ucits	200,490	1,75
Euro Hy Bond Esg Ucits	220,830	3,07
Euro Inflation Ucits	233,710	3,72
Gov 0-6M Eur IG Ucits	115,910	0,43
Gov Eur Br IG 10-15YUcits	245,290	4,71
Gov Hig Rat Emts Inv Gr Ucits	198,380	2,63
Gov Low Rat Emts Ig Eur Ucits	214,030	3,14
Gov LR Emts Ig 1-3 Eur Ucits	109,690	0,98
Lev Msci Usa Daily Ucits	3479,440	11,06
Msci Europe Banks Ucits	88,110	6,32
Msci Europe Ex Emu Ucits	312,550	5,34
Msci Europe Healthcare Ucits	355,350	4,42
Msci Germany Ucits	280,700	12,57
Msci Spain Ucits	210,550	13,08
Msci Uk Ucits	233,650	4,94
Msci World Ex Emu Ucits	417,450	5,60
Msci World Ucits Eur	398,550	6,36
Nasdaq-100 Ucits Eur	135,570	18,74
Prime Usa Ucits dr	28,305	6,53
Short Eu Stoxx 50 Daily Ucits	7,877	-12,52
Short Msci Usa Daily Ucits	6,396	-6,04

iShares by BLACKROCK

Dati CHIUSURA al 03-04.
Volume totale(mgl): 2658,24;
Controvalore totale (mln €): 91,697.

Società / Fondo	Chiusura	Var. % iniz. an.
$ Corp Bd Ucits	95,510	2,02
$ Emer Mkts Corp Bd Ucits	80,510	0,71
$ High Yield Corp Bd Ucits	84,640	1,40
$ Sht Dur High Yld Cor Ucits	79,090	0,87
$ Tips Ucits	216,170	2,25
$ Trasury Bd 7-10Yr Ucits	168,140	2,56
$ Treasury Bd 1-3Yr Ucits	117,210	-1,35
Asia Pacific Dividend Ucits	19,588	0,17
Asia Property Yield Ucits	20,770	-1,77
Bric 50 Ucits	19,120	1,55
China Large Cap Ucits	77,330	1,87
Core Euro Stoxx 50 Ucits (Dist)	43,825	13,95
Core Msci Europe Ucits (Dist)	28,650	8,42
Corpor Int Rate H Esg Ucits	92,840	0,16
DAX Ucits	131,020	12,44
Dev Mkts Property Yld Ucits	20,430	-1,54
DJ-UBS Commodity Swap Ucits	25,325	-5,98
DJ-US Select Div. Ucits	77,030	-4,55
Em Mkt Local Govt Bd Ucits	41,135	0,54
Eu Corp Bd Large Cap Ucits	119,740	1,49
Eu Gov Bond 1-3 Ucits(Acc)	107,040	0,77
Eu Gov Bond 3-7 Ucits(Acc)	123,160	2,18
Eu High Yld Corp Bd Ucits	90,060	0,51
Eu Infl Link Govt Bd Ucits	223,870	3,56
Euro Aggregate Bd Esg Ucits	105,740	2,03
Euro Corp Bd 1-5Yr Ucits	102,530	0,63
Euro Corp Bd Ex-Fin Ucits	104,500	1,58
Euro Corp Bd Ucits	115,740	0,81
Euro Covered Bd Ucits	136,040	1,47
Euro Dividend Ucits	16,926	-2,37
Euro Govt Bd 0-1Yr Ucits	96,520	0,48
Euro Govt Bd 10-15Yr Ucits	149,570	4,34
Euro Govt Bd 1-3Yr Ucits	137,820	0,80
Euro Govt Bd 15-30Yr Ucits	183,420	5,58
Euro Govt Bd 3-5Yr Ucits	157,880	1,77
Euro Govt Bd 5-7Yr Ucits	142,210	2,72
Euro Govt Bd 7-10Yr Ucits	186,830	4,11
Euro Govt Bd Ucits	108,840	2,52
Euro Stoxx Ucits	45,385	11,36
Euro Stoxx Mid Ucits	63,000	6,49
Euro Stoxx Small Ucits	42,665	8,01
Euro Ultrashort Bond Ucits	100,200	0,54
Europe Property Yield Ucits	24,140	-6,85
Eurostoxx 50-B Ucits(Acc)	151,280	14,36
Ftse 100 Ucits (Dist)	8,552	4,57
Ftse Mib Ucits (Inc)	16,302	15,36
Ftse Mib Ucits(Acc)	114,740	15,26
Global Clean Energy Ucits	10,276	-3,15
Global Corp Bd Ucits	79,370	0,56
Global Infrastructure Ucits	27,945	-3,79
Global Water Ucits	53,970	3,91
Italy Govt Bd Ucits	144,060	4,16
Jpmorgan $ Em Mkt Bd Ucits	78,630	0,17
Msci Ac Fareast Ex-Jpn Ucits	46,975	4,10
Msci Brazil Ucits (Inc)	20,070	-4,59
Msci Canada-B Ucits	154,860	3,29
Msci Em Asia Ucits	143,540	3,60
Msci Em Latam Ucits (Inc)	13,528	1,84
Msci Emerg Mkts Ucits (Acc)	31,635	2,61
Msci Emerg Mkts Ucits (Inc)	35,425	2,74
Msci Emu Small Cap Ucits	252,250	8,26
Msci Emu Ucits	150,200	12,02
Msci Europe Ex-Uk Ucits	39,610	9,78
Msci Europe Ucits (Acc)	67,370	8,64
Msci Japan Eur Hedged Ucits	62,010	8,75
Msci Japan Ucits (Acc)	42,160	5,47
Msci Japan Ucits (Inc)	13,550	4,97
Msci Japan-B Ucits(Acc)	150,560	5,69
Msci Korea Ucits (Inc)	38,385	4,35
Msci Korea Ucits(Acc)	143,330	5,65
Msci Mexico Capped Ucits	139,050	16,42
Msci North America Ucits	69,910	5,78
Msci Pac Ex Jpn Ucits(Acc)	155,550	1,61
Msci Pac Ex-Jpn Ucits (Inc)	40,700	1,11
Msci Taiwan Ucits	62,690	12,21
Msci Turkey Ucits	16,202	-9,84
Msci Uk Ucits	147,680	4,96
Msci Usa Small Cap Esg Ucits	395,950	1,43
Msci Usa-B Ucits	375,920	6,25
Msci World Eur Hedged Ucits	68,340	7,32
Msci World Ucits (Acc)	72,540	6,21
Msci World Ucits (Inc)	54,660	6,03
Nasdaq 100 Ucits	682,010	18,42
Nikkei 225 Ucits	192,730	7,14
Pfandbriefe Ucits	92,290	1,81
S&P 500 Eur Hedged Ucits	87,450	7,08
S&P 500 Ucits (Inc)	37,539	5,69
S&P 500-B Ucits(Acc)	391,790	5,94
Stoxx EU600 Ucits	45,290	8,06
Stoxx Europe 50 Ucits	40,400	8,85
Stoxx EUSelect Div 30	16,244	0,77
Uk Dividend Ucits	8,042	2,29
Uk Gilts Ucits	12,300	4,33
Uk Property Ucits	5,073	0,59
Us Property Yield Ucits	24,690	-1,00
Usd Gov Bond 1-3 Ucits(Acc)	102,250	-0,16
Usd Gov Bond 3-7 Ucits(Acc)	118,700	1,08

LYXOR etf SOCIETE GENERALE GROUP

Dati CHIUSURA al 03-04.
Volume totale(mgl): 5150,79;
Controvalore totale (mln €): 70,811.

Società / Fondo	Chiusura	Var. % iniz. an.
China Enterprise Hscei Ucits	92,230	3,47
Cor Euro Govern InflLink Bond Dr Ucits	162,130	3,86
Daily ShortDax X2-C	1,196	-21,49
DJ Industrial Average	308,120	0,17
Emts 1-3Y Inv.Grad Ucits	118,480	0,87
EMTS 15+Y Inv Grade Dr Ucits	179,690	5,49
EMTS Hirat Mc-Wei Gov Dr Ucits	123,280	2,56
EStoxx50 Daily D. Short	1,023	-24,39
Euro Govern Bond 10-15Y Dr Ucits	186,650	5,04
Euro Govern Bond 5-7Y Dr Ucits	147,490	2,64
Euro Govern Bond 7-10Y Dr Ucits	157,060	3,86
Euro Govern Bond Dr Ucits	160,810	2,97
Euro Overnight Return Ucits	103,723	0,55
EuroStoxx 50 Ucits	44,235	14,42
Ftse 100 Ucits	14,210	5,21
FTSE Italia Mid Cap	158,300	11,48
Ftse Mib	26,465	15,34
FTSE Mib Daily D. Short	0,739	-26,16
Global Titans 50	53,250	12,20
Japan (Topix)-D	135,730	6,22
Japan Daily Hed Ucits	153,750	8,90
Lever Ftse Mib	8,432	30,43
Leveraged Euro Stoxx 50	40,090	28,93
Msci Emerging Markets-D	10,876	2,39
Msci Europe	159,420	8,82
Msci USA Esg Broad Ctb Dr Ucits	356,790	5,92
Msci Water Esg Filter Ucits Dr	52,800	4,82
Msci World ex Emu Ucits	168,860	6,41
Msci World-D	254,830	6,45
New Energy NTR-D	36,425	0,97
Pan Africa Ucits	8,877	1,45
S&P 500 Daily Hed Ucits	211,280	7,21
Solactive Daily (-2x) Btp	19,846	-13,45
Solective Daily (-2x) Bund Inverse	37,445	-7,47
Stoxx Eu600 Basic Resource Ucits	88,760	-4,48
Stoxx Eu600 Food&Beverage Ucits	97,440	7,25
Stoxx Eu600 Healthcare Ucits	131,300	4,59
Stoxx Eu600 Oil & Gas Ucits	56,560	2,63
Stoxx Eu600 Technology Ucits	78,180	19,94
Stoxx Eu600 Telecom Ucits	34,875	15,06
Stoxx Eu600 Utilities Ucits	62,270	7,14
Stoxx Europe 600 Banks Ucits	21,380	6,10
Ucits Australia Dist	46,435	1,89
Ucits Daily LevDAX	124,800	24,68
Ucits DAX	144,540	12,52
Ucits S&P500 Dist	38,530	6,16
Us 10y Inflation Expect Ucits	110,270	-0,12
Usd High Yield Bond Ucits	81,320	1,97
Usd High Yld Hdg Ucits	72,370	3,19

UBS UBS ETF www.ubs.com/et

Dati CHIUSURA al 03-04.
Volume totale(mgl): 2274,65;
Controvalore totale (mln €): 29,305.

Società / Fondo	Chiusura	Var. % iniz. an.
Bl Bar Eu 1-10 Y Trea A	11,410	1,88
Bl Barclays Cap US 1-3 Y Tbond A	22,350	-1,11
Bl Barclays Cap US 7-10 Y Tbond A	35,985	1,10
Bl Barclays US Liquid Corporates 1-5 Y A	12,608	-0,94
Bl Barclays US Liquid Corporates A	13,744	0,85
CMCI Comp SF A-acc	78,330	-0,56
ETFS Msci AC Asia ex Japan SF A-acc	139,380	2,51
ETFS Msci Emerg. Mkt SF A-acc	43,025	2,72
EURO STOXX 50 A	43,340	13,66
FTSE 100A	80,560	3,68
Markit IBOXX EUR Liquid Corporates A	91,420	1,36
Msci Canada A	35,005	2,04
Msci Emerging Markets A	90,110	1,64
Msci EMU A	144,800	11,73
Msci EMU Value A	39,490	8,33
Msci Europe & Middle East SocResp. A	108,380	10,15
Msci Europe A	75,440	8,02
Msci Japan A	42,670	5,09
Msci North America SocResp. A	154,390	8,47
Msci Pacific (ex Japan) A	39,445	-0,15
Msci Pacific SocResp. A	65,310	3,91
Msci Switzerl 20/35 Ucits A-acc	25,260	4,57
Msci USA Hedged Ucits A-acc	31,995	7,26
Msci USA UCITS A	362,390	5,62
Msci Usa Value A-dis	84,510	-3,11
Msci World SocResp. A	114,990	8,56
Msci World UCITS A	257,300	5,69
S&P 500 A-dis	60,890	5,29
SBI Foreign AAA-BBB 1-5 A	11,168	-0,68
SBI Foreign AAA-BBB 5-10 A	12,850	0,44

Fondi comuni aperti - Sicav italiane - Lussemburghesi storici

8A+ INVESTIMENTI

tel.0332-251411

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AAE	8a+ Eiger	31.03	7,802
AAE	8a+ Eiger Q	31.03	123,955
FLE	8a+ Latemar	31.03	6,202
FLE	8a+ Latemar Q	31.03	108,635
BBI	8a+ Nextam Bilanciato R	31.03	7,801
OMI	8a+ Nextam Obbl. Misto R	31.03	8,943

AGORA INVESTMENTS

tel.06-68809919

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Agora Global Opp. Q ✪	31.03	5,000
FLE	Agora Global Opp. R	—	—
AAS	Agora Materials	31.03	7,040
AAE	Agora Materials Q	31.03	7,552
FLE	Agoraflex Q ✪	31.03	7,727
FLE	Agoraflex R	31.03	6,810

ALISEI

tel.02-48517126-7127

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Alisei Logical A	31.03	9,590
FLE	Alisei Logical B	31.03	9,416
FLE	Alisei Special A	31.03	10,344
FLE	Alisei Special B	31.03	10,404

Alkimis SGR SpA
tel.0230370513

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Alkimis Cap Ucits Acc.	31.03	6,537
FLE	Alkimis Cap Ucits Coup.	31.03	4,361
FLE	Alkimis Capital Ucits I	31.03	5,507
FLE	Alkimis Dividend Plus	31.03	6,204

ANIMA

tel.800-388876

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Alteia Europa A	31.03	5,312
FLE	Alteia Europa AD	31.03	4,961
FLE	Alteia Europa F ✪	31.03	5,411
FLE	Anima Absolute Return AD	31.03	4,880
FLE	Anima Absolute Return F ✪	31.03	5,282
FLE	Anima Absolute Return R	31.03	15,741
BBI	Anima Accumulo Mer. Glob. 25	31.03	4,976
FLE	Anima Alto Pot. Europa A	31.03	3,376
FLE	Anima Alto Pot. Europa AD	31.03	3,085
FLE	Anima Alto Pot. Europa F	31.03	3,801
FLE	Anima Alto Pot. Italia A	31.03	6,127
FLE	Anima Alto Pot. Italia AD	31.03	5,358
FLE	Anima Alto Pot. Italia F	31.03	6,896
FLE	Anima Alto Pot. Italia FD	31.03	6,111
AAM	Anima America A	31.03	35,832
AAM	Anima America AD	31.03	31,785
FLE	Anima America AI A	31.03	4,916
FLE	Anima America AI AD	31.03	4,794
FLE	Anima America AI F ✪	31.03	5,008
AAM	Anima America B	31.03	34,918
AAM	Anima America BD	31.03	31,145
AAM	Anima America F	31.03	39,504
AAM	Anima America Y ✪	31.03	7,158
FLE	Anima Az. Europa LTE ✪	31.03	6,479
AIN	Anima Az. Globale ex EMU A	31.03	6,731
AIN	Anima Az. Globale ex EMU AD	31.03	6,355
AIN	Anima Az. Globale ex EMU B	31.03	6,768
AIN	Anima Az. Globale ex EMU BD	31.03	6,372
AIN	Anima Az. Globale ex EMU F ✪	31.03	6,995
AIN	Anima Az. Globale ex EMU Y ✪	31.03	7,078
AIN	Anima Az. Internazionale LTE ✪	31.03	5,570
FLE	Anima Az. Nord America LTE ✪	31.03	6,594
AIN	Anima Az. Paesi Sviluppati LTE	31.03	6,598
AIN	Anima Azionario Internaz. A	31.03	6,618
AIN	Anima Azionario Internaz. AD	31.03	6,173
AIT	Anima Azionario Internaz. FD ✪	31.03	5,277
AIN	Anima Azionario Internaz. Y ✪	31.03	6,797
BBI	Anima Bil. Megatrend People A	31.03	5,263
BBI	Anima Bil. Megatrend People AD	31.03	5,134
BBI	Anima Bil. Megatrend People F	31.03	5,365
BBI	Anima Bil. Megatrend People Y	31.03	5,363
OFL	Anima BlueBay Reddito Em. A	31.03	4,807
OFL	Anima BlueBay Reddito Em. AD	31.03	3,918
OFL	Anima BlueBay Reddito Em. F ✪	31.03	4,933
OEM	Anima Cap. Più Obbl. A #	31.03	5,415
OEM	Anima Cap. Più Obbl. AD #	31.03	5,175
OEM	Anima Cap. Più Obbl. F #	31.03	5,806
OEM	Anima Cap. Più Obbl. N #	31.03	5,325
BOB	Anima Capitale Più 15 A #	31.03	5,758
BOB	Anima Capitale Più 15 F #	31.03	6,313
OMI	Anima Capitale Più 15 AD #	31.03	5,239
OMI	Anima Capitale Più 15 N #	31.03	5,706
BOB	Anima Capitale Più 30 A #	31.03	6,150
BOB	Anima Capitale Più 30 F #	31.03	6,774
BOB	Anima Capitale Più 30 AD #	31.03	5,400
BOB	Anima Capitale Più 30 N #	31.03	6,051
BAZ	Anima Capitale Più 70 A #	31.03	8,874
BAZ	Anima Capitale Più 70 F #	31.03	9,943
BAZ	Anima Capitale Più 70 AD #	31.03	7,709
BAZ	Anima Capitale Più 70 N #	31.03	8,726
OFL	Anima Cedola Più 2028	31.03	5,000
FLE	Anima Commodities F ✪	31.03	5,354
FLE	Anima Commodities Y ✪	31.03	5,340
AIN	Anima Comunitam Az. Int. A	31.03	5,417
AIN	Anima Comunitam Az. Int. AD	31.03	5,419
AIN	Anima Comunitam Az. Int. F ✪	31.03	5,489
AIN	Anima Comunitam Az. Int. Y ✪	31.03	5,566
BOB	Anima Comunitam Bil. Pr. A	31.03	4,694
BOB	Anima Comunitam Bil. Pr. AD	31.03	4,694
BOB	Anima Comunitam Bil. Pr. F ✪	31.03	4,746
BOB	Anima Comunitam Bil. Pr. Y ✪	31.03	4,757
OEC	Anima Comunitam Ob. Corp. A	31.03	4,597
OEC	Anima Comunitam Ob. Corp. AD	31.03	4,596
OEC	Anima Comunitam Ob. Corp. F ✪	31.03	4,650
OEC	Anima Comunitam Ob. Corp. Y ✪	31.03	4,646
OEC	Anima Corporate Euro A	31.03	4,943
OEC	Anima Corporate Euro AD	31.03	4,944
OEC	Anima Corporate Euro F	31.03	4,961
OEC	Anima Corporate Euro Y	31.03	4,958
BOB	Anima Crescita Italia A	31.03	5,772
BOB	Anima Crescita Italia AD	31.03	5,272
BOB	Anima Crescita Italia AP	31.03	5,812
BOB	Anima Crescita Italia F ✪	31.03	6,048
FLE	Anima Crescita Italia New A	31.03	5,299
FLE	Anima Crescita Italia New AD	31.03	5,085
FLE	Anima Crescita Italia New AP	31.03	5,304
FLE	Anima Crescita Italia New F ✪	31.03	5,392
FLE	Anima Dinamix	31.03	4,617
AEM	Anima Emergenti A	31.03	11,727
AEM	Anima Emergenti AD	31.03	10,359
AEM	Anima Emergenti B	31.03	11,297
AEM	Anima Emergenti BD	31.03	9,987
AEM	Anima Emergenti F	31.03	13,049
AEM	Anima Emergenti Y ✪	31.03	5,651
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. A	31.03	6,507
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. AD	31.03	6,145
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. F ✪	31.03	6,764
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. Y ✪	31.03	7,853
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. Z	31.03	6,407
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. ZD	31.03	6,111
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato A	31.03	5,238
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato AD	31.03	5,084
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato F ✪	31.03	5,377
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato Y ✪	31.03	5,353
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato Z	31.03	5,171
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato ZD	31.03	5,045
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. A	31.03	4,471
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. AD	31.03	4,393
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. F ✪	31.03	4,558
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. Y ✪	31.03	4,832
FLE	Anima ESaloGo Prudente A	31.03	4,745
FLE	Anima ESaloGo Prudente AD	31.03	4,694
FLE	Anima ESaloGo Prudente F ✪	31.03	4,781
FLE	Anima ESaloGo Prudente Y ✪	31.03	4,801
FLE	Anima ESaloGo Prudente Z	31.03	4,723
FLE	Anima ESaloGo Prudente ZD	31.03	4,673
AEU	Anima Europa A	31.03	7,752
AEU	Anima Europa AD	31.03	6,649
FLE	Anima Europa AI A	31.03	4,928
FLE	Anima Europa AI AD	31.03	4,854
FLE	Anima Europa AI F ✪	31.03	4,991
FLE	Anima Europa AI Flex A	31.03	4,801
FLE	Anima Europa AI Flex AD	31.03	4,752
FLE	Anima Europa AI Flex F ✪	31.03	4,835
AEU	Anima Europa B	31.03	7,557
AEU	Anima Europa BD	31.03	6,512
AEU	Anima Europa F	31.03	8,540
AEU	Anima Europa Y ✪	31.03	8,606
BOB	Anima Evo. Bil. Megatr. People 26	31.03	5,010
BOB	Anima Evo. Bil. Megatr. People 27	31.03	5,041
BOB	Anima Evol. Bilanciato 22	31.03	5,265
OFL	Anima Fondo Imprese ✪	31.03	4,650
BOB	Anima Fondo Imprese Plus	31.03	4,582
FLE	Anima Fondo Trading A	31.03	16,302
FLE	Anima Fondo Trading F	31.03	18,437
BAZ	Anima Forza Dinamico A #	31.03	7,423
BAZ	Anima Forza Dinamico B #	31.03	7,417
BAZ	Anima Forza Dinamico N #	31.03	8,091
OBI	Anima Forza Dinamico NP	31.03	8,062
BBI	Anima Forza Equilibrato A #	31.03	7,170
BBI	Anima Forza Equilibrato B #	31.03	7,170
BBI	Anima Forza Equilibrato N #	31.03	7,664
OBI	Anima Forza Equilibrato NP	31.03	7,645
BOB	Anima Forza Moderato A #	31.03	6,314
BOB	Anima Forza Moderato B #	31.03	6,314
BOB	Anima Forza Moderato N #	31.03	6,664
OBI	Anima Forza Moderato NP	31.03	6,653
OAS	Anima Forza Prudente A	31.03	5,402
OAS	Anima Forza Prudente B	31.03	5,404
OAS	Anima Forza Prudente N	31.03	5,569
OBI	Anima Forza Prudente NP	31.03	5,565
OFL	Anima Franklin Temp. MuCr A	31.03	4,258
OFL	Anima Franklin Temp. MuCr AD	31.03	3,959
OIC	Anima Franklin Temp. MuCr F ✪	31.03	4,257
FLE	Anima Glob Macro Divers. A	31.03	4,738
FLE	Anima Glob Macro Divers. AD	31.03	3,986
FLE	Anima Glob Macro Divers. F ✪	31.03	5,014
FLE	Anima Glob Macro Flexible A	31.03	4,214
FLE	Anima Glob Macro Flexible AD	31.03	3,997
FLE	Anima Glob Macro Flexible F ✪	31.03	4,299
FLE	Anima Glob Macro Risk Ctrl A	31.03	4,726
FLE	Anima Glob Macro Risk Ctrl F ✪	31.03	4,766
FLE	Anima Glob Macro Risk Ctrl FD ✪	31.03	4,777
OAS	Anima High Yield BT A	31.03	4,745
OAS	Anima High Yield BT AD	31.03	4,361
OAS	Anima High Yield BT F ✪	31.03	4,943
AEU	Anima Iniziativa Europa A	31.03	16,205
AEU	Anima Iniziativa Europa AD	31.03	14,010
AEU	Anima Iniziativa Europa B	31.03	15,990
AEU	Anima Iniziativa Europa BD	31.03	13,928
AEU	Anima Iniziativa Europa F	31.03	17,982
AEU	Anima Iniziativa Europa Y ✪	31.03	7,056
AIT	Anima Iniziativa Italia A	31.03	10,690
AIT	Anima Iniziativa Italia AD	31.03	8,768
AIT	Anima Iniziativa Italia AP	31.03	10,490
AIT	Anima Iniziativa Italia F ✪	31.03	11,272
AIT	Anima Iniziativa Italia Y ✪	31.03	11,082
FLE	Anima Inv. Agritech 26	31.03	4,560
FLE	Anima Inv. Circular Economy 25	31.03	4,741
FLE	Anima Inv. Clean Energy 26	31.03	4,571
FLE	Anima Inv. Cyb. Sec.&Big Data 27	31.03	4,522
FLE	Anima Inv. Future Mobility 25	31.03	4,905
FLE	Anima Inv. Gender Eq. 26	31.03	4,443
FLE	Anima Inv. Glob. & Infrastr. 27	31.03	4,966
FLE	Anima Inv. Glob. & Longevity 28	31.03	4,973
FLE	Anima Inv. Glob. & Lusso 27	31.03	5,050
FLE	Anima Inv. Glob. & Trend M. 28	31.03	5,004
FLE	Anima Inv. Glob. Recovery 25 ✪	31.03	4,634
FLE	Anima Inv. Health Care Inn. 26	31.03	4,255
FLE	Anima Inv. New Normal 25	31.03	4,629
FLE	Anima Inv. Smart City 27	31.03	4,695
FLE	Anima Inv. Smart Industry 4.0 27	31.03	4,705
FLE	Anima Inv.Rob&Intel.Art. 24	31.03	4,489
FLE	Anima Investim. ENG 25	31.03	4,563
AIT	Anima Italia A	31.03	30,533
AIT	Anima Italia AD	31.03	25,644
AIT	Anima Italia B	31.03	29,450
AIT	Anima Italia BD	31.03	24,721
AIT	Anima Italia F	31.03	33,618
AIT	Anima Italia Y ✪	31.03	8,604
MAE	Anima Liquidità Euro AM	31.03	48,520
MAE	Anima Liquidità Euro FM ✪	31.03	49,099
MAE	Anima Liquidità Euro IM	31.03	48,904
BBI	Anima Magellano A	31.03	5,240
BBI	Anima Magellano AD	31.03	4,947
BBI	Anima Magellano F ✪	31.03	5,497
BBI	Anima Magellano R	31.03	5,262
BBI	Anima Magellano RD	31.03	4,994
AIN	Anima Megatrend People A	31.03	6,509
AIN	Anima Megatrend People AD	31.03	6,071
AIN	Anima Megatrend People B	31.03	6,472
AIN	Anima Megatrend People BD	31.03	6,043
FLE	Anima Megatrend People F ✪	31.03	6,786
AIN	Anima Megatrend People Y ✪	31.03	6,753
FLE	Anima Metodo Attivo 24	31.03	4,591
FLE	Anima Metodo Attivo 24 II	31.03	4,654
FLE	Anima Metodo&Selezione 24	31.03	4,862
FLE	Anima Mult. Alloc. Risk Contr. A	31.03	4,625
FLE	Anima Mult. Alloc. Risk Contr. AD	31.03	4,528
FLE	Anima Mult. Alloc. Risk Contr. F ✪	31.03	4,660
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. A	31.03	5,335
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. AD	31.03	5,336
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. F ✪	31.03	5,349
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. Y ✪	31.03	5,349
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. Z	31.03	5,335
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. ZD	31.03	5,335
OAS	Anima Obbl. Corp. A	31.03	10,318
OEC	Anima Obbl. Corp. Blend AD	31.03	10,061
OEC	Anima Obbl. Corp. Blend F ✪	31.03	10,486
OEC	Anima Obbl. Corp. Blend Y ✪	31.03	10,531
OEC	Anima Obbl. Corporate A	31.03	8,944
OEC	Anima Obbl. Corporate AD	31.03	7,916
OEC	Anima Obbl. Corporate F	31.03	9,426
OEC	Anima Obbl. Corporate Y ✪	31.03	9,430
OPE	Anima Obbl. Emergente A	31.03	6,560
OPE	Anima Obbl. Emergente AD	31.03	5,060
OPE	Anima Obbl. Emergente B	31.03	4,621
OPE	Anima Obbl. Emergente F	31.03	6,946
OPE	Anima Obbl. Emergente Y ✪	31.03	4,773
OEB	Anima Obbl. Euro BT A	31.03	8,143
OEB	Anima Obbl. Euro BT I	31.03	8,479
OEB	Anima Obbl. Euro BT Y ✪	31.03	8,510
OEM	Anima Obbl. Euro Core A	31.03	4,585
OEM	Anima Obbl. Euro Core AD	31.03	4,491
OEM	Anima Obbl. Euro Core F	31.03	4,634
OEM	Anima Obbl. Euro Core Y ✪	31.03	4,643
OEM	Anima Obbl. Euro MLT A	31.03	6,344
OEM	Anima Obbl. Euro MLT AD	31.03	4,317
OEM	Anima Obbl. Euro MLT F	31.03	6,838
OEM	Anima Obbl. Euro MLT Y ✪	31.03	4,460
OFL	Anima Obbl. Flessibile A	31.03	4,488
OFL	Anima Obbl. Flessibile AD	31.03	4,394
OFL	Anima Obbl. Flessibile F ✪	31.03	4,621
OFL	Anima Obbl. Flessibile FD ✪	31.03	4,482
OFL	Anima Obbl. Flessibile Y	31.03	4,564
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex A	31.03	4,533
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex AD	31.03	4,533
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex F ✪	31.03	4,573
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex FD ✪	31.03	4,574
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex Y ✪	31.03	4,571
ODM	Anima Obbl. Govern. US A	31.03	4,318
ODM	Anima Obbl. Govern. US AD	31.03	4,251
ODM	Anima Obbl. Govern. US F ✪	31.03	4,381
ODM	Anima Obbl. Govern. US Y ✪	31.03	4,376
OEH	Anima Obbl. High Yield A	31.03	5,210
OEH	Anima Obbl. High Yield AD	31.03	4,905
OEH	Anima Obbl. High Yield B	31.03	11,570
OEH	Anima Obbl. High Yield BD	31.03	4,927
OEH	Anima Obbl. High Yield BT Y ✪	31.03	4,937
OEH	Anima Obbl. High Yield F ✪	31.03	5,313
OEH	Anima Obbl. High Yield Y	31.03	13,394
ODM	Anima Obbl. Internaz. A	31.03	4,185
ODM	Anima Obbl. Internaz. AD	31.03	4,118
ODM	Anima Obbl. Internaz. F ✪	31.03	4,242
ODM	Anima Obbl. Internaz. Y ✪	31.03	4,236
FLE	Anima Obiettivo Em. Mkt A	31.03	16,748
FLE	Anima Obiettivo Em. Mkt AD	31.03	4,899
FLE	Anima Obiettivo Em. Mkt F ✪	31.03	17,683
FLE	Anima Obiettivo Europa A	31.03	9,300
FLE	Anima Obiettivo Europa AD	31.03	8,291
FLE	Anima Obiettivo Europa F ✪	31.03	9,790
BOB	Anima Obiettivo Globale 24	31.03	4,864
BOB	Anima Obiettivo Globale 24 II	31.03	4,830
BOB	Anima Obiettivo Globale Plus 25	31.03	4,692
FLE	Anima Obiettivo Internaz. A	31.03	21,710
FLE	Anima Obiettivo Internaz. AD	31.03	4,682
FLE	Anima Obiettivo Internaz. F ✪	31.03	22,898
FLE	Anima Obiettivo Italia A	31.03	14,374
FLE	Anima Obiettivo Italia AD	31.03	12,822
FLE	Anima Obiettivo Italia F ✪	31.03	15,153
APA	Anima Pacifico A	31.03	7,682
APA	Anima Pacifico AD	31.03	6,790
APA	Anima Pacifico B	31.03	7,440
APA	Anima Pacifico BD	31.03	6,577
APA	Anima Pacifico F	31.03	8,519
APA	Anima Pacifico Y ✪	31.03	5,823
FLE	Anima Patr.Gl.&AgriTech 27	31.03	4,680
FLE	Anima Patr.Gl.&Blue Econ. 27	31.03	5,018
FLE	Anima Patr.Gl.&Circ. Econ. 27	31.03	4,989
FLE	Anima Patr.Gl.&Clean En. 24	31.03	4,745
FLE	Anima Patr.Gl.&Cyber Sec 26	31.03	4,447
FLE	Anima Patr.Gl.&Digital Ec. 26	31.03	4,519
FLE	Anima Patr.Gl.&En. Transition 26	31.03	4,561
FLE	Anima Patr.Gl.&Health Care 25	31.03	4,807
FLE	Anima Patr.Gl.&I-Tech 24	31.03	5,056
FLE	Anima Patr.Gl.&Longevity 25	31.03	4,941
FLE	Anima Patr.Gl.&Mobility 25	31.03	4,992
FLE	Anima Patr.Gl.&New Normal 27	31.03	4,780
FLE	Anima Patr.Gl.&Nuovi Consumi 25	31.03	4,623
FLE	Anima Patr.Gl.&Robot 24	31.03	5,053
FLE	Anima Patr.Gl.Lusso&Moda 24	31.03	4,840
FLE	Anima Patr.Gl.Sm.City&Cl.Change 26	31.03	4,588
FLE	Anima Patrimonio Globale 24	31.03	4,900
OIG	Anima Pianeta A	31.03	10,393
OIG	Anima Pianeta AD	31.03	10,073
OIG	Anima Pianeta F	31.03	11,026
BBI	Anima Pianeta R	31.03	10,415
BBI	Anima Pianeta RD	31.03	10,148
OIG	Anima Pianeta Y ✪	31.03	10,952
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. 25	31.03	4,682
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. 25 II	31.03	4,618
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. 26	31.03	4,850
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. People 26	31.03	5,027
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. People 26 II	31.03	4,995
BBI	Anima PicPac ESaloGo Bil. 23	31.03	5,417
BOB	Anima PicPac ESaloGo Bil. 25	31.03	4,724
BOB	Anima PicPac ESaloGo Bil. 25 II	31.03	4,903
OFL	Anima PicPac ESaloGo Bil. 25 III	31.03	5,066
BOB	Anima PicPac ESaloGo Bil. 26	31.03	5,004
BBI	Anima PicPac Magellano 22	31.03	5,192
BBI	Anima PicPac Magellano 23	31.03	5,176
AIN	Anima PicPac Megatrend 23	31.03	5,033
FLE	Anima PicPac Megatrend 23 II	31.03	4,970
AIN	Anima PicPac Val. Glob. 22	31.03	6,415
AIF	Anima PicPac Val. Glob. 23	31.03	6,470
AIN	Anima PicPac Val. Glob. 27	31.03	5,055
AIN	Anima PicPac Val. Glob. 28	31.03	5,013
BBI	Anima PicPac Visconteo Plus 25	31.03	5,054
FLE	Anima Portfolio America	31.03	5,244
FLE	Anima Portfolio Globale	31.03	4,882
BOB	Anima Pr Dinamico 22 Mu-As	31.03	4,805
OFL	Anima PrimaSoluzione 2025 III	31.03	5,000
OFL	Anima PrimaSoluzione 25	31.03	5,027
OFL	Anima PrimaSoluzione 25 II	31.03	5,010
OMI	Anima PrimoPasso ESG 24	31.03	4,733
OMI	Anima PrimoPasso ESG 24 II	31.03	4,705
OMI	Anima PrimoPasso ESG 24 III	31.03	4,754
OMI	Anima PrimoPasso Pac 23	31.03	5,282
OMI	Anima PrimoPasso Pac 23 II	31.03	5,174
FLE	Anima Pro Italia A	31.03	5,231
FLE	Anima Pro Italia AD	31.03	4,779
FLE	Anima Pro Italia AP	31.03	5,378
FLE	Anima Pro Italia F ✪	31.03	5,220
FLE	Anima Prog. Cedola 23	31.03	4,794
FLE	Anima Prog. Cedola 23 II	31.03	4,833
FLE	Anima Quantamental Flex. A	31.03	4,253
FLE	Anima Quantamental Flex. F ✪	31.03	4,318
OFL	Anima Quasar Obbligaz. Flex ✪	31.03	4,155
FLE	Anima Redd. Health Care 23	31.03	4,483
BBI	Anima Reddito Bilanciato 23	31.03	8,896
FLE	Anima Reddito Consumer 23	31.03	4,307
FLE	Anima Reddito Energy 23	31.03	4,479
FLE	Anima Reddito Piu' 22 IV	31.03	9,074
FLE	Anima Reddito Piu' 23	31.03	8,939
ODB	Anima Riserva Dollaro A	31.03	5,869
ODB	Anima Riserva Dollaro F	31.03	6,106
ODB	Anima Riserva Dollaro I	31.03	6,047
OAS	Anima Riserva Emerg. A	31.03	4,891
OAS	Anima Riserva Emerg. F	31.03	5,023
OBI	Anima Riserva Emerg. Y	31.03	5,044
OAS	Anima Riserva Globale A	31.03	4,548
OAS	Anima Riserva Globale F	31.03	4,695
OFL	Anima Risparmio A	31.03	6,995
OFL	Anima Risparmio AD	31.03	6,259
OFL	Anima Risparmio F	31.03	7,220
OFL	Anima Risparmio Y	31.03	7,104
FLE	Anima Russell Multi-Asset A	31.03	4,702
FLE	Anima Russell Multi-Asset AD	31.03	3,841
FLE	Anima Russell Multi-Asset F ✪	31.03	5,224
FLE	Anima Selection A	31.03	5,342
FLE	Anima Selection AD	31.03	4,287
FLE	Anima Selection F ✪	31.03	5,568
FLE	Anima Selection Multi-Brand A	31.03	4,893
FLE	Anima Selection Multi-Brand AD	31.03	4,502
FLE	Anima Selection Multi-Brand F ✪	31.03	5,064
FLE	Anima Selection Prudente A	31.03	4,551
FLE	Anima Selection Prudente AD	31.03	4,503
FLE	Anima Selection Prudente F ✪	31.03	4,612
AEU	Anima Selezione Europa A	31.03	23,961
AEU	Anima Selezione Europa AD	31.03	22,436
AEU	Anima Selezione Europa B	31.03	24,052
AEU	Anima Selezione Europa BD	31.03	22,544
AEU	Anima Selezione Europa F ✪	31.03	30,118
AEU	Anima Selezione Europa Y	31.03	29,872
AIN	Anima Selezione Globale A	31.03	66,496
AIN	Anima Selezione Globale AD	31.03	62,772
AIN	Anima Selezione Globale B	31.03	65,768
AIN	Anima Selezione Globale BD	31.03	62,130
AIN	Anima Selezione Globale F ✪	31.03	82,056
AIN	Anima Selezione Globale Y	31.03	81,673
OMI	Anima Sforzesco A	31.03	12,091
OMI	Anima Sforzesco AD	31.03	11,032
OMI	Anima Sforzesco F	31.03	12,888
OMI	Anima Sforzesco Plus A	31.03	4,851
OMI	Anima Sforzesco Plus AD	31.03	4,492
OMI	Anima Sforzesco Plus F ✪	31.03	5,089
OMI	Anima Sforzesco Z	31.03	12,053
OMI	Anima Sforzesco ZD	31.03	11,012
FLE	Anima Soluzione Cedola 23	31.03	8,713
OMI	Anima Step Equality 24	31.03	4,759
OMI	Anima Step Equality 25	31.03	4,912
BOB	Anima Sviluppo Globale 22	31.03	4,505
BOB	Anima Sviluppo Globale 23	31.03	4,671
BOB	Anima Sviluppo Mu-Ass 23	31.03	4,598
BOB	Anima Sviluppo Mu-Ass 23 II	31.03	4,618
FLE	Anima Systematic Gl. Alloc. A	31.03	5,179
FLE	Anima Systematic Gl. Alloc. F ✪	31.03	5,305
BOB	Anima Target Visconteo 24	31.03	4,823
MAE	Anima Tesoreria classe FM ✪	31.03	50,154
FLE	Anima Trading AD	31.03	13,493
OMI	Anima Traguardo 2023	31.03	4,900
OMI	Anima Traguardo 2023 Flex	31.03	4,917
OMI	Anima Traguardo 2024 Flex	31.03	4,926
OMI	Anima Traguardo 2027	31.03	5,012
OMI	Anima Traguardo 2027 II	31.03	5,087
OFL	Anima Traguardo Cedola 2028	31.03	5,010
OFL	Anima Traguardo Obbl. 2028	31.03	5,009
OBI	Anima Tricolore A	31.03	5,999
OBI	Anima Tricolore AD	31.03	5,444
FLE	Anima Tricolore Corporate 23	31.03	5,036
OBI	Anima Tricolore F	31.03	6,474
FLE	Anima Valore 26 ✪	31.03	5,324
FLE	Anima Valore Corpor. ESG 27 ✪	31.03	4,647
AIN	Anima Valore Globale A	31.03	52,983
AIN	Anima Valore Globale AD	31.03	45,992
AIN	Anima Valore Globale B	31.03	52,133
AIN	Anima Valore Globale BD	31.03	45,376
AIN	Anima Valore Globale F	31.03	58,004
AIN	Anima Valore Globale Y ✪	31.03	58,183
OMI	Anima Valore Multi-Credit 27 ✪	31.03	5,036
OAS	Anima Valore Obbligazionario	31.03	4,790
OMI	Anima Vespucci A	31.03	4,637
OMI	Anima Vespucci AD	31.03	4,412
OMI	Anima Vespucci F ✪	31.03	4,817
BBI	Anima Vespucci R	31.03	4,649
BBI	Anima Vespucci RD	31.03	4,448
OMI	Anima Vespucci Y	31.03	4,642
BOB	Anima Visconteo A	31.03	47,056
OMI	Anima Visconteo AD	31.03	42,073
BOB	Anima Visconteo F	31.03	50,056
BOB	Anima Visconteo Plus A	31.03	5,538
BOB	Anima Visconteo Plus AD	31.03	5,025
BOB	Anima Visconteo Plus F ✪	31.03	5,856
BOB	Anima Visconteo Z	31.03	46,923
BOB	Anima Visconteo ZD	31.03	42,145
OFL	Gestielle Ced. Corp Prof ✪	31.03	4,753x
OFL	Gestielle Ced. Corporate	31.03	4,501
FLE	Gestielle Ced. Multi Tar V	31.03	4,669
FLE	Gestielle Ced. MultiAss III	31.03	4,415
FLE	Gestielle Profilo Cedola III	31.03	4,279
AIN	Patrimonio Crescita Sostenib. A	31.03	4,711
AIN	Patrimonio Crescita Sostenib. AD	31.03	4,711
OMI	Patrimonio Difesa	31.03	4,513
BOB	Patrimonio Reddito A	31.03	4,581
BOB	Patrimonio Reddito AD	31.03	4,582
BBI	Patrimonio Reddito&Crescita A	31.03	4,664
BBI	Patrimonio Reddito&Crescita AD	31.03	4,664

ARCA

tel.02-480971

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Arca 23 Red.Multiv.Plus IV P	31.03	4,526
FLE	Arca 23 Red.Multiv.Plus IV R	31.03	4,531
FLE	Arca 23 Red.Multiv.Plus V P	31.03	4,455
FLE	Arca 23 Red.Multiv.Plus V R	31.03	4,457
FLE	Arca 23 Red.Multiv.Plus VI P	31.03	4,565
FLE	Arca 23 Red.Multiv.Plus VI R	31.03	4,570
FLE	Arca 23 Red.Multiv.Plus VII P	31.03	4,662
FLE	Arca 23 Red.Multiv.Plus VII R	31.03	4,671
FLE	Arca 23 Red.Multiv.Plus VIII R	31.03	4,519
FLE	Arca 24 Red.Multiv.Plus IX P	31.03	4,471
FLE	Arca 24 Red.Multiv.Plus IX R	31.03	4,473
FLE	Arca 24 Red.Multiv.Plus VIII P	31.03	4,516
FLE	Arca 24 Red.Multiv.Plus X P	31.03	4,455
FLE	Arca 24 Red.Multiv.Plus X R	31.03	4,457
AAM	Arca Az. America Climate Impact I ✪	31.03	58,652
AAM	Arca Az. America Climate Impact P	31.03	56,996
AEU	Arca Az. Europa Climate Impact	31.03	17,248
APA	Arca Az. Far East ESG Leaders	31.03	9,267
AIN	Arca Azioni Internaz. P	31.03	28,889
AIT	Arca Azioni Italia I	31.03	39,018
AIT	Arca Azioni Italia P	31.03	36,585
AIT	Arca Azioni Italia PIR	31.03	36,611
AEM	Arca Azioni Paesi Emergenti	31.03	12,109
BBI	Arca BB	31.03	48,385
AIN	Arca Blue Leaders	31.03	5,077
OEC	Arca Bond Corporate	31.03	8,518
OIG	Arca Bond Globale I	31.03	15,973
OIG	Arca Bond Globale P	31.03	15,458
OPE	Arca Bond P.Em. Val. Loc P	31.03	5,881
OPE	Arca Bond P.Em. Val. Loc. I	31.03	6,120
OPE	Arca Bond Paesi Em. I	31.03	15,617
OPE	Arca Bond Paesi Em. P	31.03	14,972
OFL	Arca Ced. Attiva 23 V P	31.03	4,873
OFL	Arca Ced. Attiva 23 V R	31.03	4,884
OFL	Arca Ced. Attiva 23 VI P	31.03	4,921
OFL	Arca Ced. Attiva 23 VI R	31.03	4,930
OFL	Arca Ced. Attiva 23 VII P	31.03	4,930
OFL	Arca Ced. Attiva 23 VII R	31.03	4,937
OFL	Arca Ced. Attiva 23 VIII P	31.03	4,926
OFL	Arca Ced. Attiva 23 VIII R	31.03	4,936
OFL	Arca Ced. Attiva 24 IX P	31.03	4,866
OFL	Arca Ced. Attiva 24 IX R	31.03	4,873
OFL	Arca Ced. Attiva 24 X P	31.03	4,770
OFL	Arca Ced. Attiva 24 X R	31.03	4,777
OFL	Arca Ced. Attiva 24 XI P	31.03	4,678
OFL	Arca Ced. Attiva 24 XI R	31.03	4,684
BOB	Arca Eco.Reale Bil.Ita 15 P	31.03	4,859
BOB	Arca Eco.Reale Bil.Ita 15 PIR	31.03	4,855
BOB	Arca Eco.Reale Bil.Ita 30 P	31.03	5,401
BOB	Arca Eco.Reale Bil.Ita 30 PIR	31.03	5,399
BOB	Arca Eco.Reale Bil.Ita 55 P	31.03	5,688
BOB	Arca Eco.Reale Bil.Ita 55 PIR	31.03	5,688
AIT	Arca Eco.Reale Eq. It I ✪	31.03	10,836
AIT	Arca Eco.Reale Eq. It P	31.03	9,875
AIT	Arca Eco.Reale Eq. It PIR	31.03	9,886
FLE	Arca Green Leaders	31.03	4,993
OFL	Arca Impresa Rendita	31.03	4,733
OMI	Arca Obbligazioni Europa	31.03	11,483
FLE	Arca Opport. Globali 23	31.03	6,140
FLE	Arca Opport. Globali 23 II P	31.03	5,797
FLE	Arca Opport. Globali 23 II R	31.03	5,820
FLE	Arca Opport. Globali 24 III P	31.03	5,406
FLE	Arca Opport. Globali 24 III R	31.03	5,424
FLE	Arca Opport. Globali 24 IV P	31.03	5,222
FLE	Arca Opport. Globali 24 IV R	31.03	5,237
FLE	Arca Opport. Globali 24 V P	31.03	5,112
FLE	Arca Opport. Globali 24 V R	31.03	5,126
BOB	Arca Oxygen Plus 30	31.03	4,642
BBI	Arca Oxygen Plus 50	31.03	5,499
BBI	Arca Oxygen Plus 60	31.03	4,634
OFL	Arca Risparmio I ✪	28.03	4,743
OFL	Arca Risparmio P	31.03	4,728
OFL	Arca Risparmio Previdenza	31.03	4,876
OEM	Arca RR Diversified Bond	31.03	10,923
BOB	Arca Social Leaders 30	31.03	5,044
FLE	Arca Strat.Gl.Crescita I	31.03	6,339
FLE	Arca Strat.Gl.Crescita P	31.03	6,137
FLE	Arca Strat.Gl.Opportun. P	31.03	6,681
BOB	Arca TE	31.03	22,804

BCC RISPARMIO & PREVIDENZA

tel.02-430281

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Investiper Azion. Euro	31.03	14,200
FLE	Investiper Azion. Futuro #	31.03	6,182
FLE	Investiper Azion. Globale #	31.03	5,723
FLE	Investiper Azion. Paesi Em. #	31.03	4,454
BOB	Investiper Bilanciato 25 #	31.03	5,365
BBI	Investiper Bilanciato 50	31.03	8,154
OAS	Investiper Ced. Dic 23	31.03	4,995
OAS	Investiper Ced. Dic 24	31.03	4,768
OAS	Investiper Ced. Dic. 27 Sostenib.	31.03	4,963
BBI	Investiper Etico Bilanciato #	31.03	5,573
BOB	Investiper Italia PIR25 N	31.03	5,065
FLE	Investiper Italia PIR25 PIR	31.03	5,065
FLE	Investiper Italia PIR50 Cl.PIR #	31.03	5,073
BBI	Investiper Italia PIR50 N #	31.03	5,072
OFL	Investiper Obblig. Paesi Em. #	31.03	4,280
MAE	Investiper Obbligazionario B/T	31.03	5,329
OFL	Investiper Obbligazionario Glob.	31.03	6,253
BOB	Investiper SPAC 10	31.03	5,219

Epsilon
tel.02-8810.8820

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Eps Dif. 100 Az Red ESG 4Y Ed.2 Ⓟ	28.03	4,917
FLE	Eps Difesa 100 Az Ed. 3 Ⓟ	28.03	4,930
FLE	Eps Difesa 100 Az Ed. 4 Ⓟ	28.03	5,009
FLE	Eps Difesa 100 Az ESG 05/29	28.03	4,791
FLE	Eps Difesa 100 Az ESG 07/29 Ⓟ	28.03	4,843
FLE	Eps Difesa 100 Az ESG 10/27 Ⓟ	28.03	5,110
FLE	Eps Difesa 100 Az ESG 12/27 Ⓟ	28.03	4,921
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 02/26	28.03	5,063
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 03/26	28.03	4,860
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.3 Ⓟ	28.03	4,954
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.4 Ⓟ	28.03	5,009
FLE	Eps Difesa 100 Az Red ESG 10/25 Ⓟ	28.03	4,819
FLE	Eps Difesa 100 Az Red ESG 4Y	28.03	5,090
FLE	Eps Difesa 100 Azioni 06/27 Ⓟ	28.03	4,636
FLE	Eps Difesa 100 Azioni 07/27 Ⓟ	28.03	4,455
FLE	Eps Difesa 100 Azioni 09/27	28.03	4,444
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.1 Ⓟ	28.03	4,994
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.2 Ⓟ	28.03	4,992
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.3 Ⓟ	28.03	5,009
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.1 Ⓟ	28.03	4,953
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.2 Ⓟ	28.03	4,979
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.3 Ⓟ	28.03	5,012
FLE	Eps Difesa 100 Val Red 06/26	28.03	4,753
FLE	Eps Difesa 100 Val Red 07/26	28.03	4,586
FLE	Eps Difesa 85 Megatr. Az. 01/27	28.03	4,558
FLE	Eps Difesa 85 Megatr. Az. 04/27	28.03	4,848
FLE	Eps Difesa Attiva 09/22	31.03	4,056
FLE	Eps DLongRun	31.03	7,454
OEM	Eps EMU Gov. ESG Bond Index ✪ Ⓘ	31.03	4,812
OEC	Eps Euro Corp. SRI Index ✪ Ⓘ	31.03	4,944
AEU	Eps Europ. Eq. ESG Index ✪ Ⓘ	31.03	5,379
AEU	Eps Europ. Eq. Large Cap Idx ✪ Ⓘ	31.03	5,369
FLE	Eps Flessibile 20	31.03	4,834
OIG	Eps Glob. Gov. ESG Bond Index ✪ Ⓘ	31.03	5,036
AIN	Eps Global Equity ESG Index ✪	31.03	5,351
FLE	Eps Imprese Dif. 100 Ed. 4 Ⓟ	28.03	4,975
FLE	Eps Imprese Dif. 100 ESG 12/25 Ⓟ	28.03	4,966
FLE	Eps Imprese Dif. 100 ESG Ed.2 Ⓟ	28.03	5,146
FLE	Eps Imprese Dif. 100 ESG Ed.3	28.03	4,946
FLE	Eps Imprese Dif. 100 Ris. Ed.5	28.03	5,011
OBI	Eps Italy Bond Sh.Term A	31.03	6,266
OBI	Eps Italy Bond Sh.Term B	31.03	6,503
OBI	Eps Italy Bond Sh.Term I	31.03	6,608
OFL	Eps Protetto 1 Anno	31.03	5,004
AAE	Eps QEquity	31.03	9,491
OEM	Eps QIncome	31.03	8,641
FLE	Eps QReturn	31.03	9,371
AEU	Eps QValue	31.03	11,073
FLE	Eps Risparmio 03/26	31.03	4,681
FLE	Eps Risparmio 04/26	31.03	4,821
FLE	Eps Risparmio 07/26	31.03	4,920
FLE	Eps Risparmio 11/25	31.03	4,577
FLE	Eps Risparmio 12/25	31.03	4,551
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 07/25 A	31.03	4,471
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 07/25 D	31.03	4,331
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 09/25 A	31.03	4,469
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 09/25 D	31.03	4,328
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 12/25 A	31.03	4,484
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 12/25 D	31.03	4,339
FLE	Eps Step 30 MegaT 03/28 A	31.03	5,066
FLE	Eps Step 30 MegaT 03/28 D	31.03	5,065
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 06/27 A	31.03	4,824
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 06/27 D	31.03	4,823
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 09/27 A	31.03	4,858
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 09/27 D	31.03	4,858
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 A	31.03	5,056
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 D	31.03	5,055
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 Ed.2 A	31.03	4,988
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 Ed.2 D	31.03	4,988
ODC	Eps US Corp. SRI Bond Index ✪ Ⓘ	31.03	4,966
AAM	Eps US Equity ESG Index ✪ Ⓘ	31.03	5,230
ODM	Eps US Treasury Bond Index ✪ Ⓘ	31.03	4,796

ETICA SGR

tel.02-67071422

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AIN	Etica Azionario I Ⓔ	31.03	14,508
AIN	Etica Azionario R Ⓔ	31.03	13,095
AIN	Etica Azionario RD Ⓔ	31.03	8,947
BBI	Etica Bilanciato I Ⓔ	31.03	14,800
BBI	Etica Bilanciato R Ⓔ	31.03	13,394
BBI	Etica Bilanciato RD Ⓔ	31.03	10,663
BBI	Etica Impatto Clima I ✪ Ⓔ	31.03	5,634
BBI	Etica Impatto Clima R Ⓔ	31.03	5,439
BBI	Etica Impatto Clima RD Ⓔ	31.03	4,867
OEB	Etica Obbligaz. Breve Ter. I Ⓔ	31.03	6,080
OEB	Etica Obbligaz. Breve Ter. R Ⓔ	31.03	5,881
OMI	Etica Obbligaz. Misto I Ⓔ	31.03	7,777
OMI	Etica Obbligaz. Misto R Ⓔ	31.03	7,275
OMI	Etica Obbligaz. Misto RD Ⓔ	31.03	6,952
BOB	Etica Obiettivo Sociale I ✪ Ⓔ	31.03	4,863
BOB	Etica Obiettivo Sociale R Ⓔ	31.03	4,833
BOB	Etica Obiettivo Sociale RD Ⓔ	31.03	4,833
BOB	Etica Rendita Bil. I ✪ Ⓔ	31.03	5,741
BOB	Etica Rendita Bil. R Ⓔ	31.03	5,433
BOB	Etica Rendita Bil. RD Ⓔ	31.03	4,656

EURIZON CAPITAL SGR

tel.02-8810.8810

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Eurizon Approccio Contr. ESG	31.03	4,731
AEN	Eurizon Az. Ener. e Mat. Prime	31.03	15,639
AAS	Eurizon Az. Int. Etico Ⓔ	31.03	16,374
AIN	Eurizon Az. Internazionali	31.03	21,004
AAM	Eurizon Azioni America	31.03	32,936
AAE	Eurizon Azioni Area Euro	31.03	43,916
AEU	Eurizon Azioni Europa	31.03	14,846
AIT	Eurizon Azioni Italia I ✪	31.03	24,325
AIT	Eurizon Azioni Italia R	31.03	23,001
AIT	Eurizon Azioni Italia X ✪	31.03	24,337
AEM	Eurizon Azioni Paesi Emer.	31.03	10,504
AIT	Eurizon Azioni PMI Italia I	31.03	10,932
AIT	Eurizon Azioni PMI Italia R	31.03	10,211
AIT	Eurizon Azioni PMI Italia X ✪	31.03	10,988
BBI	Eurizon Bil.Euro Multi. #	31.03	53,246
FLE	Eurizon Ced. Att. Top 04/23	31.03	5,096
FLE	Eurizon Ced. Att. Top 05/23	31.03	5,096
FLE	Eurizon Ced. Att. Top 06/23 A	31.03	5,743
FLE	Eurizon Ced. Att. Top 06/23 D	31.03	4,880
FLE	Eurizon Ced. Att. Top 10/22	31.03	5,145
FLE	Eurizon Ced. Att. Top 10/23 A	31.03	5,596
FLE	Eurizon Ced. Att. Top 10/23 D	31.03	4,789
FLE	Eurizon Ced. Att. Top 11/22	31.03	5,007
FLE	Eurizon Circular&Green Ec. A	31.03	4,762
FLE	Eurizon Circular&Green Ec. D	31.03	4,761
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 09/26 A	31.03	4,880
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 09/26 D	31.03	4,829
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 12/26 A	31.03	4,837
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 12/26 D	31.03	4,787
FLE	Eurizon Def. Top Select 03/25	31.03	4,323
FLE	Eurizon Def. Top Select 05/24	31.03	4,321
FLE	Eurizon Def. Top Select 05/25	31.03	4,672
FLE	Eurizon Def. Top Select 07/24	31.03	4,324
FLE	Eurizon Def. Top Select 10/23 Ⓟ	31.03	4,411
FLE	Eurizon Def. Top Select 10/24	31.03	4,471
FLE	Eurizon Def. Top Select 12/23 Ⓟ	31.03	4,229
FLE	Eurizon Def. Top Select 12/24	31.03	4,349
FLE	Eurizon Def. Top Select 3/24	31.03	4,402
FLE	Eurizon Def. Top Select 7/23	31.03	4,063
FLE	Eurizon Difesa 100 2017/3 Ⓟ	31.03	5,029
FLE	Eurizon Difesa 100 2017/4 Ⓟ	31.03	5,213
FLE	Eurizon Difesa 100 2017/5 Ⓟ	31.03	5,361
FLE	Eurizon Difesa 100 Plus 18 Ⓟ	31.03	5,330
FLE	Eurizon Difesa Fle 03/23	31.03	4,186
FLE	Eurizon Difesa Fle 05/23 Ⓟ	31.03	4,150
FLE	Eurizon Difesa Fle 06/23	31.03	4,147
FLE	Eurizon Difesa Fle 12/22 Ⓟ	31.03	4,003
FLE	Eurizon Disc.Attiva 09/22 A	31.03	4,833
FLE	Eurizon Disc.Attiva 09/22 D	31.03	4,537
FLE	Eurizon Disc.Attiva 12/22 A	31.03	4,779
FLE	Eurizon Disc.Attiva 12/22 D	31.03	4,489
FLE	Eurizon Disc.Globale 03/24 A	31.03	5,078
FLE	Eurizon Disc.Globale 03/24 D	31.03	4,854
FLE	Eurizon Disc.Globale 05/24 A	31.03	5,114
FLE	Eurizon Disc.Globale 05/24 D	31.03	4,892
FLE	Eurizon Disc.Sost.ESG 03/23 A	31.03	4,700
FLE	Eurizon Disc.Sost.ESG 03/23 D	31.03	4,412
FLE	Eurizon Disc.Sost.ESG 05/23 A	31.03	4,757
FLE	Eurizon Disc.Sost.ESG 05/23 D	31.03	4,467
FLE	Eurizon Disc.Sost.ESG 07/23 A	31.03	4,759
FLE	Eurizon Disc.Sost.ESG 07/23 D	31.03	4,547
FLE	Eurizon Disc.Sost.ESG 10/23 A	31.03	4,922
FLE	Eurizon Disc.Sost.ESG 10/23 D	31.03	4,706
FLE	Eurizon Disc.Sost.ESG 12/23 A	31.03	4,935
FLE	Eurizon Disc.Sost.ESG 12/23 D	31.03	4,658
OMI	Eurizon Diversificato Etico Ⓔ	31.03	10,273
OFL	Eurizon Diversified Income	31.03	5,170
OFL	Eurizon Diversified Income Ed. 2	31.03	4,985
OFL	Eurizon Diversified Income Ed. 3	31.03	5,005
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 01/27 A	31.03	4,566
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 01/27 D	31.03	4,491
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 07/26 A	31.03	4,379
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 07/26 D	31.03	4,305
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 09/26 A	31.03	4,432
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 09/26 D	31.03	4,352
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 11/26 A	31.03	4,540
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 11/26 D	31.03	4,465
FLE	Eurizon EquityTarg30 03/24	31.03	5,064
FLE	Eurizon EquityTarg30 05/23	31.03	4,873
FLE	Eurizon EquityTarg30 07/23	31.03	4,989
FLE	Eurizon EquityTarg30 09/23	31.03	4,973
FLE	Eurizon EquityTarg30 12/23	31.03	5,021
FLE	Eurizon EquityTarg50 03/24	31.03	5,247
FLE	Eurizon EquityTarg50 05/23	31.03	5,096
FLE	Eurizon EquityTarg50 05/24	31.03	5,128
FLE	Eurizon EquityTarg50 06/24	31.03	4,978
FLE	Eurizon EquityTarg50 07/23	31.03	5,206
FLE	Eurizon EquityTarg50 09/23	31.03	5,156
FLE	Eurizon EquityTarg50 09/24	31.03	4,791
FLE	Eurizon EquityTarg50 12/23	31.03	5,212
FLE	Eurizon EquityTarg50 12/24	31.03	4,721
FLE	Eurizon Evol.Targ20 03/23	31.03	4,671
FLE	Eurizon Evol.Targ20 10/22	31.03	4,487
FLE	Eurizon Evol.Targ20 12/22	31.03	4,588
FLE	Eurizon Evol.Targ35 03/23	31.03	4,901
FLE	Eurizon Evol.Targ35 10/22	31.03	4,676
FLE	Eurizon Evol.Targ35 12/22	31.03	4,812
FLE	Eurizon Excl.Multim. Crescita	31.03	4,984
FLE	Eurizon Excl.Multim. Equilibrio	31.03	4,962
FLE	Eurizon Excl.Multim. Prudente	31.03	4,809
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/24 A	31.03	5,452
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/24 D	31.03	4,796
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/25 A	31.03	5,150
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/25 D	31.03	4,634
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/26 A	31.03	5,244
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/26 D	31.03	4,871
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/27 A	31.03	4,942
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/27 D	31.03	4,700
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/24 A	31.03	5,368
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/24 D	31.03	4,712
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/25 A	31.03	5,122
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/25 D	31.03	4,609
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/26 A	31.03	5,236
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/26 D	31.03	4,862
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/27 A	31.03	5,324
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/27 D	31.03	5,088
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/26 A	31.03	5,213
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/26 D	31.03	4,843
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/27 A	31.03	4,994
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/27 D	31.03	4,754
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/24 A	31.03	5,277
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/24 D	31.03	4,629
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/25 A	31.03	5,274
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/25 D	31.03	4,760
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/24 A	31.03	5,269
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/24 D	31.03	4,609
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/25 A	31.03	5,272
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/25 D	31.03	4,752
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/26 A	31.03	5,105
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/26 D	31.03	4,725
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/23 A	31.03	5,522
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/23 D	31.03	4,741
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/24 A	31.03	5,174
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/24 D	31.03	4,531
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/25 A	31.03	5,475
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/25 D	31.03	4,969
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/26 A	31.03	5,080
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/26 D	31.03	4,709
FLE	Eurizon Fless. Obb. 03/23 A	31.03	4,898
FLE	Eurizon Fless. Obb. 03/23 D	31.03	4,705
FLE	Eurizon Fless. Obb. 05/23 A	31.03	4,900
FLE	Eurizon Fless. Obb. 05/23 D	31.03	4,706
FLE	Eurizon Fless. Obb. 07/23 A	31.03	4,982
FLE	Eurizon Fless. Obb. 07/23 D	31.03	4,792
FLE	Eurizon Fless. Obb. 10/22 A	31.03	4,829
FLE	Eurizon Fless. Obb. 10/22 D	31.03	4,638
FLE	Eurizon Fless. Obb. 10/23 A	31.03	5,070
FLE	Eurizon Fless. Obb. 10/23 D	31.03	4,876
FLE	Eurizon Fless. Obb. 12/22 A	31.03	4,883
FLE	Eurizon Fless. Obb. 12/22 D	31.03	4,690
FLE	Eurizon Flex Cre. 03/25 A	31.03	4,954
FLE	Eurizon Flex Cre. 03/25 D	31.03	4,779
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/24 A	31.03	4,905
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/24 D	31.03	4,633
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/25 A	31.03	4,746
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/25 D	31.03	4,569
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/24 A	31.03	4,655
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/24 D	31.03	4,390
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/25 A	31.03	4,472
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/25 D	31.03	4,297
FLE	Eurizon Flex Cre. 10/24 A	31.03	4,519
FLE	Eurizon Flex Cre. 10/24 D	31.03	4,345
FLE	Eurizon Flex Cre. 12/24 A	31.03	4,415
FLE	Eurizon Flex Cre. 12/24 D	31.03	4,241
FLE	Eurizon Flex Equi.03/25 A	31.03	4,866
FLE	Eurizon Flex Equi.03/25 D	31.03	4,729
FLE	Eurizon Flex Equi.05/24 A	31.03	4,892
FLE	Eurizon Flex Equi.05/24 D	31.03	4,684
FLE	Eurizon Flex Equi.05/25 A	31.03	4,736
FLE	Eurizon Flex Equi.05/25 D	31.03	4,597
FLE	Eurizon Flex Equi.07/24 A	31.03	4,683
FLE	Eurizon Flex Equi.07/24 D	31.03	4,477
FLE	Eurizon Flex Equi.07/25 A	31.03	4,543
FLE	Eurizon Flex Equi.07/25 D	31.03	4,406
FLE	Eurizon Flex Equi.10/24 A	31.03	4,597
FLE	Eurizon Flex Equi.10/24 D	31.03	4,462
FLE	Eurizon Flex Equi.12/24 A	31.03	4,540
FLE	Eurizon Flex Equi.12/24 D	31.03	4,404
FLE	Eurizon Flex Prud. 03/25 A	31.03	4,767
FLE	Eurizon Flex Prud. 03/25 D	31.03	4,672
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/24 A	31.03	4,792
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/24 D	31.03	4,650
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/25 A	31.03	4,708
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/25 D	31.03	4,607
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/24 A	31.03	4,664
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/24 D	31.03	4,571
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/25 A	31.03	4,645
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/25 D	31.03	4,550
FLE	Eurizon Flex Prud. 10/24 A	31.03	4,645
FLE	Eurizon Flex Prud. 10/24 D	31.03	4,551
FLE	Eurizon Flex Prud. 12/24 A	31.03	4,641
FLE	Eurizon Flex Prud. 12/24 D	31.03	4,547
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 05/25 A	31.03	5,093
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 05/25 D	31.03	4,947
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 07/25 A	31.03	4,909
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 07/25 D	31.03	4,763
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 10/25 A	31.03	4,891
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 10/25 D	31.03	4,742
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 01/27 A	31.03	4,610
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 01/27 D	31.03	4,534
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/26 A	31.03	4,691
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/26 D	31.03	4,619
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/27 A	31.03	4,765
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/27 D	31.03	4,765
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 06/26 A	31.03	4,597
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 06/26 D	31.03	4,523
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 07/26 A	31.03	4,537
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 07/26 D	31.03	4,463
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 09/26 A	31.03	4,513
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 09/26 D	31.03	4,435
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 11/26 A	31.03	4,546
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 11/26 D	31.03	4,469
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 12/25 A	31.03	4,612
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 12/25 D	31.03	4,465
FLE	Eurizon Gl. MA Select. 09/22	31.03	4,873
FLE	Eurizon Gl. Trends 40 12/24	31.03	4,875
FLE	Eurizon Global Dividend A	31.03	5,336
FLE	Eurizon Global Dividend D	31.03	5,092
FLE	Eurizon Global Leaders A	31.03	4,744
FLE	Eurizon Global Leaders D	31.03	4,500
FLE	Eurizon Global Trends 40 03/25	31.03	4,790
FLE	Eurizon Global Trends 40 05/25	31.03	4,820
FLE	Eurizon Global Trends 40 07/25	31.03	4,658
FLE	Eurizon Global Trends 40 10/25	31.03	4,561
FLE	Eurizon Inc. Strategy 10/24 A	31.03	4,947
FLE	Eurizon Inc. Strategy 10/24 D	31.03	4,567
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 01/27 A	31.03	4,696
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 01/27 D	31.03	4,646
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 03/27 A	31.03	4,799
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 03/27 D	31.03	4,799
FLE	Eurizon Inv. Protetto Ed 1	31.03	4,839
OMI	Eurizon Investo Smart ESG 10	31.03	5,068
BOB	Eurizon Investo Smart ESG 20	31.03	5,029
BBI	Eurizon Investo Smart ESG 40	31.03	5,074
BAZ	Eurizon Investo Smart ESG 60	31.03	5,077
BAZ	Eurizon Investo Smart ESG 75	31.03	5,092
FLE	Eurizon Ita Difesa 95 04/27 NP Ⓟ	31.03	5,112
FLE	Eurizon Ita Difesa 95 04/27 PIR Ⓟ	31.03	5,117
FLE	Eurizon MAsset Cre. 03/23 A	31.03	4,954
FLE	Eurizon MAsset Cre. 03/23 D	31.03	4,459
FLE	Eurizon MAsset Cre. 05/23 A	31.03	4,920
FLE	Eurizon MAsset Cre. 05/23 D	31.03	4,422
FLE	Eurizon MAsset Cre. 07/23 A	31.03	5,048
FLE	Eurizon MAsset Cre. 07/23 D	31.03	4,559
FLE	Eurizon MAsset Cre. 10/22 A	31.03	4,878
FLE	Eurizon MAsset Cre. 10/22 D	31.03	4,387
FLE	Eurizon MAsset Cre. 10/23 A	31.03	5,150
FLE	Eurizon MAsset Cre. 10/23 D	31.03	4,661
FLE	Eurizon MAsset Cre. 12/22 A	31.03	4,914
FLE	Eurizon MAsset Cre. 12/22 D	31.03	4,431
FLE	Eurizon MAsset Cre. 12/23 A	31.03	5,334
FLE	Eurizon MAsset Cre. 12/23 D	31.03	4,853
FLE	Eurizon MAsset Equi. 03/23 A	31.03	4,773
FLE	Eurizon MAsset Equi. 03/23 D	31.03	4,381
FLE	Eurizon MAsset Equi. 05/23 A	31.03	4,763
FLE	Eurizon MAsset Equi. 05/23 D	31.03	4,373
FLE	Eurizon MAsset Equi. 07/23 A	31.03	4,915
FLE	Eurizon MAsset Equi. 07/23 D	31.03	4,526
FLE	Eurizon MAsset Equi. 10/22 A	31.03	4,731
FLE	Eurizon MAsset Equi. 10/22 D	31.03	4,347
FLE	Eurizon MAsset Equi. 10/23 A	31.03	5,027
FLE	Eurizon MAsset Equi. 10/23 D	31.03	4,740
FLE	Eurizon MAsset Equi. 12/22 A	31.03	4,696
FLE	Eurizon MAsset Equi. 12/22 D	31.03	4,315
FLE	Eurizon MAsset Equi. 12/23 A	31.03	5,055
FLE	Eurizon MAsset Equi. 12/23 D	31.03	4,669
FLE	Eurizon MAsset Pru. 03/23 A	31.03	4,646
FLE	Eurizon MAsset Pru. 03/23 D	31.03	4,502
FLE	Eurizon MAsset Pru. 05/23 A	31.03	4,680
FLE	Eurizon MAsset Pru. 05/23 D	31.03	4,487
FLE	Eurizon MAsset Pru. 07/23 A	31.03	4,758
FLE	Eurizon MAsset Pru. 07/23 D	31.03	4,616
FLE	Eurizon MAsset Pru. 10/22 A	31.03	4,631
FLE	Eurizon MAsset Pru. 10/22 D	31.03	4,441
FLE	Eurizon MAsset Pru. 10/23 A	31.03	4,818
FLE	Eurizon MAsset Pru. 10/23 D	31.03	4,676
FLE	Eurizon MAsset Pru. 12/22 A	31.03	4,628
FLE	Eurizon MAsset Pru. 12/22 D	31.03	4,438
FLE	Eurizon MAsset Pru. 12/23 A	31.03	4,835
FLE	Eurizon MAsset Pru. 12/23 D	31.03	4,692
FLE	Eurizon MAsset Red. 03/23 A	31.03	4,573
FLE	Eurizon MAsset Red. 03/23 D	31.03	4,195
FLE	Eurizon MAsset Red. 05/23 A	31.03	4,660
FLE	Eurizon MAsset Red. 05/23 D	31.03	4,282
FLE	Eurizon MAsset Red. 07/23 A	31.03	4,573
FLE	Eurizon MAsset Red. 07/23 D	31.03	4,294
FLE	Eurizon MAsset Red. 10/22 A	31.03	4,556
FLE	Eurizon MAsset Red. 10/22 D	31.03	4,180
FLE	Eurizon MAsset Red. 10/23 A	31.03	4,960
FLE	Eurizon MAsset Red. 10/23 D	31.03	4,678
FLE	Eurizon MAsset Red. 12/22 A	31.03	4,551
FLE	Eurizon MAsset Red. 12/22 D	31.03	4,178
FLE	Eurizon MAsset Str. Fle. 05/23	31.03	5,032
FLE	Eurizon MAsset Str. Fle. 06/23	31.03	4,984
FLE	Eurizon MAsset Str. Fle. 10/23	31.03	4,999
FLE	Eurizon MAsset Trend 12/22	31.03	4,939
FLE	Eurizon MAsset Val. 03/24 A	31.03	4,931
FLE	Eurizon MAsset Val. 03/24 D	31.03	4,575
FLE	Eurizon MAsset Val. 03/25 A	31.03	4,710
FLE	Eurizon MAsset Val. 03/25 D	31.03	4,521
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/24 A	31.03	4,869
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/24 D	31.03	4,584
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/25 A	31.03	4,884
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/25 D	31.03	4,691
FLE	Eurizon MAsset Val. 07/24 A	31.03	4,731
FLE	Eurizon MAsset Val. 07/24 D	31.03	4,543
FLE	Eurizon MAsset Val. 10/23 A	31.03	4,965
FLE	Eurizon MAsset Val. 10/23 D	31.03	4,612
FLE	Eurizon MAsset Val. 10/24 A	31.03	4,680
FLE	Eurizon MAsset Val. 10/24 D	31.03	4,490
FLE	Eurizon MAsset Val. 12/23 A	31.03	4,975
FLE	Eurizon MAsset Val. 12/23 D	31.03	4,623
FLE	Eurizon MAsset Val. 12/24 A	31.03	4,648
FLE	Eurizon MAsset Val. 12/24 D	31.03	4,460
FLE	Eurizon Ob. MCredit 03/23 A	31.03	4,638
FLE	Eurizon Ob. MCredit 03/23 D	31.03	4,351
FLE	Eurizon Ob. MCredit 05/23 A	31.03	4,693
FLE	Eurizon Ob. MCredit 05/23 D	31.03	4,500
FLE	Eurizon Ob. MCredit 09/22 A	31.03	4,636
FLE	Eurizon Ob. MCredit 09/22 D	31.03	4,253
FLE	Eurizon Ob. MCredit 12/22 A	31.03	4,626
FLE	Eurizon Ob. MCredit 12/22 D	31.03	4,246
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 03/26 A	31.03	4,647
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 03/26 D	31.03	4,575
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 06/26 A	31.03	4,606
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 06/26 D	31.03	4,532
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 12/25 A	31.03	4,617
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 12/25 D	31.03	4,546
OIH	Eurizon Obb. Gl. Alto Rend.	31.03	12,549
OAS	Eurizon Obbl. Cedola A	31.03	6,577
OAS	Eurizon Obbl. Cedola D	31.03	5,519
FLE	Eurizon Obbl. Din. 07/23 A	31.03	4,795
FLE	Eurizon Obbl. Din. 07/23 D	31.03	4,592
FLE	Eurizon Obbl. Din. 09/23 A	31.03	4,810
FLE	Eurizon Obbl. Din. 09/23 D	31.03	4,607
FLE	Eurizon Obbl. Din. 12/23 A	31.03	4,853
FLE	Eurizon Obbl. Din. 12/23 D	31.03	4,650
ODB	Eurizon Obbl. Dollaro Breve Term.	31.03	15,531
ODB	Eurizon Obbl. Dollaro Breve Term. $	31.03	16,873
OFL	Eurizon Obbl. Ediz. 1 A	31.03	5,665
OFL	Eurizon Obbl. Ediz. 1 D	31.03	5,461
FLE	Eurizon Obbl. Ediz. 2 A	31.03	5,601
FLE	Eurizon Obbl. Ediz. 2 D	31.03	5,395
OFL	Eurizon Obbl. Ediz. 3 A	31.03	5,439
OFL	Eurizon Obbl. Ediz. 3 D	31.03	5,236
OFL	Eurizon Obbl. Ediz. Piu'	31.03	5,564
OPE	Eurizon Obbl. Emergenti	31.03	12,202
OAS	Eurizon Obbl. Etico Ⓔ	31.03	5,344
OEM	Eurizon Obbl. Euro	31.03	17,359
OEB	Eurizon Obbl. Euro BT A	31.03	15,907
OEB	Eurizon Obbl. Euro BT D	31.03	13,981
OEB	Eurizon Obbl. Euro BT I	31.03	16,044
OEC	Eurizon Obbl. Euro Corp.	31.03	6,377
OEC	Eurizon Obbl. Euro Corp. BT A	31.03	7,896
OEC	Eurizon Obbl. Euro Corp. BT D	31.03	7,927
OEH	Eurizon Obbl. Euro HY	31.03	9,948
OIG	Eurizon Obbl. Internaz.	31.03	10,181
OFL	Eurizon Obbl. Usd 01/24 A	31.03	5,613
OFL	Eurizon Obbl. Usd 01/24 D	31.03	5,203
OFL	Eurizon Obbl. Usd 05/24 A	31.03	5,463
OFL	Eurizon Obbl. Usd 05/24 D	31.03	5,159
OFL	Eurizon Obbl. Usd 11/23 A	31.03	5,690
OFL	Eurizon Obbl. Usd 11/23 D	31.03	5,279
OFL	Eurizon Obiettivo Risp. B	31.03	4,808
OFL	Eurizon Obiettivo Risp. C	31.03	4,853
OFL	Eurizon Obiettivo Risp. S	31.03	4,853
OMI	Eurizon Obiettivo Valore	31.03	4,959
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 03/28	31.03	5,026
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 12/27	31.03	4,964
FLE	Eurizon Opp. Select 07/23	31.03	4,769
AIT	Eurizon PIR Ita Azioni I ✪	31.03	7,150
AIT	Eurizon PIR Ita Azioni PIR	31.03	6,684
BOB	Eurizon PIR Italia 30 I ✪	31.03	5,644
BOB	Eurizon PIR Italia 30 NP	31.03	5,340
BOB	Eurizon PIR Italia 30 PIR	31.03	5,347
AIT	Eurizon PIR Italia Azioni NP	31.03	6,674
FLE	Eurizon PIR Obbligaz. PIR	31.03	5,004
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Moderate A	31.03	5,405
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Moderate C	31.03	5,454
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Plus	31.03	5,041
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Start	31.03	4,825
FLE	Eurizon Profilo Fle Dif. #	31.03	5,647
FLE	Eurizon Profilo Fle Difesa II	31.03	4,741
FLE	Eurizon Profilo Fle Equi. #	31.03	5,919
FLE	Eurizon Profilo Fle Svil. #	31.03	6,516
BOB	Eurizon Prog. Italia 20 NP	31.03	5,286
BOB	Eurizon Prog. Italia 20 PIR	31.03	5,292
BBI	Eurizon Prog. Italia 40 NP	31.03	5,783
BBI	Eurizon Prog. Italia 40 PIR	31.03	5,787
BAZ	Eurizon Prog. Italia 70 NP	31.03	6,654
BAZ	Eurizon Prog. Italia 70 PIR	31.03	6,662
FLE	Eurizon Rec Lead Esg 40 12/25 A	31.03	4,595
FLE	Eurizon Rec Lead Esg 40 12/25 D	31.03	4,513
OFL	Eurizon Rendimento Diver.	31.03	5,011
OFL	Eurizon Rendimento Diver. 03/28	31.03	5,011
OMI	Eurizon Rendita A	31.03	6,529
OMI	Eurizon Rendita D	31.03	5,939
OFL	Eurizon Riserva 2 Anni A	31.03	4,684
OFL	Eurizon Riserva 2 Anni B	31.03	4,748
OFL	Eurizon Riserva 2 Anni C	31.03	4,792
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 1 A	31.03	5,091
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 1 D	31.03	5,038
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 2 A	31.03	4,943
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 2 D	31.03	4,883
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 3 A	31.03	5,175
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 3 D	31.03	5,113
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni Ediz. 1 A	31.03	5,330
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni Ediz. 1 D	31.03	5,282
OAS	Eurizon Sel. Cred Bonds A	31.03	4,701
OAS	Eurizon Sel. Cred Bonds D	31.03	4,701
OMI	Eurizon Soluzione ESG 10 A	31.03	7,241
BBI	Eurizon Soluzione ESG 10 S	31.03	7,316
BBI	Eurizon Soluzione ESG 40 A	31.03	9,247
BBI	Eurizon Soluzione ESG 40 S	31.03	9,362
BBI	Eurizon Soluzione ESG 60 A	31.03	41,136
BBI	Eurizon Soluzione ESG 60 S	31.03	41,947
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/27 A	31.03	4,585
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/27 D	31.03	4,585
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/28 A	31.03	5,078
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/28 D	31.03	5,078
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 06/27 A	31.03	4,942
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 06/27 D	31.03	4,942
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 09/27 A	31.03	5,082
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 09/27 D	31.03	5,082
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 12/27 A	31.03	4,956
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 12/27 D	31.03	4,956
FLE	Eurizon STEP 50 Gl. Lead. Esg 09/27 A	31.03	5,060
FLE	Eurizon STEP 50 Gl. Lead. Esg 09/27 D	31.03	5,060
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 03/28 A	31.03	5,070
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 03/28 D	31.03	5,069
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 06/28 A	31.03	5,003
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 06/28 D	31.03	5,003
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 12/27 A	31.03	4,938
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 12/27 D	31.03	4,938
FLE	Eurizon STEP 70 PIR Italia 06/27 PIR	31.03	5,057
FLE	Eurizon STEP Gl. Lead. Esg 50 06/27 A	31.03	5,038
FLE	Eurizon STEP Gl. Lead. Esg 50 06/27 D	31.03	5,038
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 01/27 A	31.03	4,860
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 01/27 D	31.03	4,810
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/26 A	31.03	5,121
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/26 D	31.03	5,072
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/27 A	31.03	4,719
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/27 D	31.03	4,719
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/28 A	31.03	5,044
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/28 D	31.03	5,044
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/26 A	31.03	4,988
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/26 D	31.03	4,938
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/27 A	31.03	4,998
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/27 D	31.03	4,998
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/28 A	31.03	5,003
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/28 D	31.03	5,003
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 07/26 A	31.03	4,947
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 07/26 D	31.03	4,897
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/26 A	31.03	4,892
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/26 D	31.03	4,841
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/27 A	31.03	5,123
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/27 D	31.03	5,122
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 11/26 A	31.03	4,894
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 11/26 D	31.03	4,844
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 12/27 A	31.03	5,019
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 12/27 D	31.03	5,019
FLE	Eurizon Str. Obbl. 03/24 A	31.03	4,844
FLE	Eurizon Str. Obbl. 03/24 D	31.03	4,707
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/24 A	31.03	4,865
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/24 D	31.03	4,727
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/24 A	31.03	4,673
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/24 D	31.03	4,584
FLE	Eurizon Str. Obbl. 09/24 A	31.03	4,600
FLE	Eurizon Str. Obbl. 09/24 D	31.03	4,511
FLE	Eurizon Str. Obbl. 12/24 A	31.03	4,603
FLE	Eurizon Str. Obbl. 12/24 D	31.03	4,514
FLE	Eurizon Str. Obbl. 03/25 A	31.03	4,512
FLE	Eurizon Str. Obbl. 03/25 D	31.03	4,421
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/25 A	31.03	4,634
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/25 D	31.03	4,543
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/25 A	31.03	4,461
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/25 D	31.03	4,417
FLE	Eurizon Team 1 A #	31.03	5,920
FLE	Eurizon Team 1 G #	31.03	6,117
FLE	Eurizon Team 2 A #	31.03	5,734
FLE	Eurizon Team 2 G #	31.03	5,945
FLE	Eurizon Team 3 A #	31.03	4,884
FLE	Eurizon Team 3 G #	31.03	5,221
FLE	Eurizon Team 4 A #	31.03	4,479
FLE	Eurizon Team 4 G #	31.03	4,838
FLE	Eurizon Team 5 A #	31.03	4,739
FLE	Eurizon Team 5 G #	31.03	5,150
MAE	Eurizon Tesoreria Euro AM	31.03	14,726
MAE	Eurizon Tesoreria Euro BM	31.03	14,726
FLE	Eurizon Them. Opp. ESG 50 07/26	31.03	4,296
FLE	Eurizon Top Recov. ESG 01/26 A	31.03	4,642
FLE	Eurizon Top Recov. ESG 01/26 D	31.03	4,494
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.03/24 A	31.03	5,580
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.03/24 D	31.03	5,272
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.03/25 A	31.03	5,056
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.03/25 D	31.03	4,862
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/24 A	31.03	5,406
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/24 D	31.03	5,100
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/25 A	31.03	5,665
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/25 D	31.03	5,469
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.06/24 A	31.03	5,443
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.06/24 D	31.03	5,141
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.09/24 A	31.03	5,309
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.09/24 D	31.03	5,003
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.12/23 A	31.03	5,597
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.12/23 D	31.03	5,192
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.12/24 A	31.03	5,169
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.12/24 D	31.03	4,874
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.03/24 A	31.03	5,059
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.03/24 D	31.03	4,764
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.03/25 A	31.03	4,762
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.03/25 D	31.03	4,619
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/24 A	31.03	4,990
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/24 D	31.03	4,770
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/25 A	31.03	5,162
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/25 D	31.03	5,017
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.06/24 A	31.03	4,978
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.06/24 D	31.03	4,761
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.09/24 A	31.03	4,903
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.09/24 D	31.03	4,759
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.12/24 A	31.03	4,842
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.12/24 D	31.03	4,624
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.03/24 A	31.03	4,702
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.03/24 D	31.03	4,560
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.03/25 A	31.03	4,495
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.03/25 D	31.03	4,448
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/24 A	31.03	4,707
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/24 D	31.03	4,566
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/25 A	31.03	4,746
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/25 D	31.03	4,652
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.06/24 A	31.03	4,667
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.06/24 D	31.03	4,574
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.09/24 A	31.03	4,600
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.09/24 D	31.03	4,507
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.12/23 A	31.03	4,738
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.12/23 D	31.03	4,600
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.12/24 A	31.03	4,567
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.12/24 D	31.03	4,473
FLE	Eurizon Top Select 01/23 A	31.03	4,812
FLE	Eurizon Top Select 01/23 D	31.03	4,420
FLE	Eurizon Top Select 03/23 A	31.03	4,880
FLE	Eurizon Top Select 03/23 D	31.03	4,484
FLE	Eurizon Top Select 05/23 A	31.03	4,885
FLE	Eurizon Top Select 05/23 D	31.03	4,490
FLE	Eurizon Top Select 07/23 A	31.03	4,962
FLE	Eurizon Top Select 07/23 D	31.03	4,670
FLE	Eurizon Top Select 09/23 A	31.03	4,905
FLE	Eurizon Top Select 09/23 D	31.03	4,611
FLE	Eurizon Top Select 12/22 A	31.03	4,847
FLE	Eurizon Top Select 12/22 B	31.03	4,454
FLE	Eurizon Top Select 12/23 A	31.03	5,097
FLE	Eurizon Top Select 12/23 D	31.03	4,805
FLE	Eurizon Top Star 04/23	31.03	5,123
BOB	EurizonAM Bilanciato Etico	31.03	4,442
OFL	EurizonAM Cedola Certa 18-23	31.03	4,842
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2023	31.03	4,829
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2024 A	31.03	4,800
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2024 B	31.03	4,698
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2024 C	31.03	4,781
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2024 D	31.03	4,720
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2024 E	31.03	4,595
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25	31.03	4,838
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Alpha	31.03	4,661
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Beta	31.03	4,627
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Delta	31.03	4,562
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Epsilon	31.03	4,562
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Gamma	31.03	4,591
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Uno	31.03	4,484
BOB	EurizonAM Euro Multifund	31.03	4,745
BOB	EurizonAM Euro Multifund II	31.03	4,676
OFL	EurizonAM Flexible Credit	31.03	4,572
FLE	EurizonAM Flexible Trilogy	31.03	4,338
OEH	EurizonAM Gl. High Yld Euro Hed	31.03	4,507
OAS	EurizonAM Glob. Infl. Linked	31.03	4,995
BOB	EurizonAM Glob. Multiasset 30	31.03	4,797
BOB	EurizonAM Glob. Multiasset II	31.03	4,632
FLE	EurizonAM Goal	31.03	4,829
OFL	EurizonAM Ob. Obiettivo Valore	31.03	4,505
BOB	EurizonAM Obiettivo Controllo	31.03	4,652
OMI	EurizonAM Obiettivo Stabilita'	31.03	4,571
FLE	EurizonAM Rilancio Italia TR	31.03	4,719
FLE	EurizonAM Ritorno Assoluto	31.03	4,831
FLE	EurizonAM TR Megatrend	31.03	4,542
FLE	EurizonAM TR Megatrend II	31.03	4,564
OFL	Oppor. Obblig. Plus 06/28	31.03	5,000

EUROMOBILIARE A.M.

tel.02-620841

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Euromob. Accum. Digital Evol. A	31.03	4,599
FLE	Euromob. Accum. Fless. Plus A	31.03	4,353
FLE	Euromob. Accum. Next Gen. ESG A	31.03	5,007
FLE	Euromob. Accum. Smart 50 A	31.03	5,143
FLE	Euromob. Accum. Smart 50 II A	31.03	4,960
FLE	Euromob. Accum. Smart Attivo A	31.03	4,729
AIT	Euromob. Azioni Italiane A	31.03	38,251
AIT	Euromob. Azioni Italiane Z	31.03	8,111
FLE	Euromob. Cities 4 Future A	31.03	5,296
OEH	Euromob. Corp. Euro HY A	31.03	5,119
FLE	Euromob. Defens. Opp. 2028 D	31.03	5,008
FLE	Euromob. Digital Trends A	31.03	4,791
OFL	Euromob. Emerg. Mkt Bond A	31.03	6,382
OFL	Euromob. Emerg. Mkt Bond Z	31.03	4,104
FLE	Euromob. Eq. Mid Small Cap A	31.03	5,273
FLE	Euromob. Eq. Select Div. A	31.03	4,446
OEC	Euromob. Euro Aggregate A	31.03	8,583
OEC	Euromob. Euro Aggregate Z	31.03	4,894
OEH	Euromob. Euro S/T HY Bond Z	31.03	5,048
FLE	Euromob. Fid. China Evol. A	31.03	3,788
FLE	Euromob. Fid. China Evol. Atto II A	31.03	3,346
BOB	Euromob. Flessibile 30 A	31.03	6,482
BBI	Euromob. Flessibile 60 A	31.03	37,687
BBI	Euromob. Flessibile 60 I ✪	31.03	4,836
FLE	Euromob. Flessibile Az. A	31.03	20,467
FLE	Euromob. Flessibile Az. G	31.03	4,945
FLE	Euromob. Flessibile Az. I ✪	31.03	4,935
FLE	Euromob. Flessibile Az. Z	31.03	6,722
OFL	Euromob. Flessibile Obb. A	31.03	4,663
AIN	Euromob. Glob. Trends ESG A	31.03	4,534
OIG	Euromob. Gov. Globale A	31.03	4,430
BOB	Euromob. Green 4 Planet	31.03	4,209
BOB	Euromob. Green Trends A	31.03	5,034
FLE	Euromob. Infrastr. Sostenibili A	31.03	4,793
FLE	Euromob. Innovation 4 Future A	31.03	4,909
FLE	Euromob. Next Generation ESG A	31.03	4,455
FLE	Euromob. Obiettivo 2023 A	31.03	4,495
FLE	Euromob. Obiettivo 2023 I ✪	31.03	4,715
FLE	Euromob. Pictet Act 4 Trans. A	31.03	4,989
FLE	Euromob. Pictet Act 4 Trans. II A	31.03	4,971
AIT	Euromob. PIR Italia Az. A	31.03	6,572
BOB	Euromob. PIR Italia Fle A	31.03	5,116
BOB	Euromob. PIR Italia Fle I ✪	31.03	5,140
FLE	Euromob. Power Brands A	31.03	5,259
OFL	Euromob. Prog. 2027 A	31.03	4,347
OFL	Euromob. Prog. 2027 D	31.03	4,272
OFL	Euromob. Prog. 22 Atto I A	31.03	4,775
OFL	Euromob. Prog. 22 Atto II A	31.03	4,731
OFL	Euromob. Prog. 23 Atto I A	31.03	4,599
OEM	Euromob. Reddito A	31.03	17,148
FLE	Euromob. Salute&Benessere ESG A	31.03	4,631
FLE	Euromob. Science 4 Life A	31.03	6,281
FLE	Euromob. Science 4 Life I ✪	31.03	4,791
OFL	Euromob. Smart 2023 A	31.03	4,628
OFL	Euromob. Smart 2024 A	31.03	5,080
OFL	Euromob. Smart 2026 A	31.03	4,164
OFL	Euromob. Valore 2027 A	31.03	4,119
OFL	Euromob. Valore Sost. 28 A	31.03	5,003

Fideuram Asset Management (Ireland)
tel.00352-469090651

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
BAZ	FOI 4Child R	31.03	8,362
BAZ	FOI 4Child R1	31.03	8,371
BAZ	FOI 4Child T ✪	31.03	8,469
AEM	FOI Africa&Mid E.Eq. R	31.03	11,071
AEM	FOI Africa&Mid E.Eq. T ✪	31.03	11,498
FLE	FOI Alloc. Risk Opt-R	31.03	7,393
FLE	FOI Alloc. Risk Opt-S	31.03	5,959
FLE	FOI Alloc. Risk Opt-T	31.03	7,855
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-R	31.03	9,568
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-R1	31.03	9,576
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-S	31.03	9,477
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-S1	31.03	9,485
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-T ✪	31.03	9,723
OPE	FOI China Bond-R	31.03	10,360
OPE	FOI China Bond-S	31.03	10,180
OPE	FOI China Bond-T ✪	31.03	10,426
FLE	FOI Dyn. Alloc. Multi Ass-R	31.03	7,258
FLE	FOI Dyn. Alloc. Multi Ass-S	31.03	5,718
FLE	FOI Dyn. Alloc. Multi Ass-T	31.03	7,743
FLE	FOI Dyn. New Alloc-R	31.03	9,200
FLE	FOI Dyn. New Alloc-T	31.03	9,794
OFL	FOI Eq. Usa Blue Chip TH	31.03	10,905
FLE	FOI Eurizon Collection-R	31.03	10,013
FLE	FOI Eurizon Collection-S	31.03	9,702
AIN	FOI Fidelity Eq. Low Vol-R	31.03	10,813
AIN	FOI Fidelity Eq. Low Vol-T ✪	31.03	11,004
OFL	FOI Flexible Short Dur-R	31.03	10,015
OFL	FOI Flexible Short Dur-S	31.03	9,663
OFL	FOI Flexible Short Dur-T ✪	31.03	10,027
FLE	FOI Income Mix R	31.03	10,815
FLE	FOI Income Mix S	31.03	9,951
FLE	FOI Income Mix T ✪	31.03	11,127
AIN	FOI Millennials Eq. R	31.03	14,370
AIN	FOI Millennials Eq. T	31.03	14,980
FLE	FOI MS Bal. Risk Alloc-R1	31.03	8,739
FLE	FOI MS Bal. Risk Alloc-S1	31.03	8,739
OFL	FOI Opp. Diversified Inc. R	31.03	9,335
OFL	FOI Opp. Diversified Inc. S	31.03	8,560
OFL	FOI Opp. Diversified Inc. T	31.03	9,576
AIN	FOI Qual. Innov. Sust. R	31.03	8,668
AIN	FOI Qual. Innov. Sust. T	31.03	8,783
FLE	FOI SLJ Flex China-R	31.03	9,655
FLE	FOI SLJ Flex China-S	31.03	9,548
FLE	FOI SLJ Flex China-T ✪	31.03	9,759
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt R	30.03	12,077
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt S ✪	30.03	8,327
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt T	30.03	12,599
OIH	Fondit Bond Glob High Yield R	31.03	17,377
OIH	Fondit Bond Glob High Yield S	31.03	10,672
OIH	Fondit Bond Glob High Yield T ✪	31.03	19,149
OIH	Fondit Bond HY Short R	31.03	10,067
OIH	Fondit Bond HY Short S	31.03	7,482
OIH	Fondit Bond HY Short T	31.03	10,539
ODM	Fondit Bond US Plus R	31.03	11,513
ODM	Fondit Bond US Plus RH	31.03	8,178
ODM	Fondit Bond Us Plus S	31.03	9,414
ODM	Fondit Bond Us Plus T ✪	31.03	12,637
ODM	Fondit Bond US Plus TH	31.03	8,869
OFL	Fondit Constant Return R	31.03	10,423
OFL	Fondit Constant Return S	31.03	9,142
OFL	Fondit Constant Return T	31.03	10,942
OAS	Fondit Core Bond R	31.03	10,081
OAS	Fondit Core Bond S	31.03	8,387
OAS	Fondit Core Bond T	31.03	10,584
OFL	Fondit Credit Abs Return R	31.03	9,412
OFL	Fondit Credit Abs Return S	31.03	8,950
OFL	Fondit Credit Abs Return T	31.03	9,796
OFL	Fondit Credit Abs Return TS	31.03	9,415
FLE	Fondit Cross Ass Style Fact R	31.03	8,856
FLE	Fondit Cross Ass Style Fact T	31.03	9,601
FLE	Fondit Diver.Real Asset R	31.03	10,580
FLE	Fondit Diver.Real Asset S	31.03	8,597
FLE	Fondit Diver.Real Asset T	31.03	11,197
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. R	31.03	9,605
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. RH	31.03	6,680
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. S	31.03	6,649
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. T	31.03	10,231
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. TH	31.03	6,793
AEM	Fondit Eq Glob Em Mkt R	31.03	15,898
AEM	Fondit Eq Glob Em Mkt T	31.03	17,652
AAS	Fondit Eq Glob High Div R	31.03	13,611
AAS	Fondit Eq Glob High Div S	31.03	10,193
AAS	Fondit Eq Glob High Div T	31.03	14,251
AAS	Fondit Eq Glob High Div TS	31.03	11,974
APA	Fondit Eq Pacif ex Japan R	31.03	5,710
APA	Fondit Eq Pacif ex Japan T	31.03	6,252
AAM	Fondit Eq. Usa Blue Ch R	31.03	27,525
AAM	Fondit Eq. Usa Blue Ch T	31.03	30,169
APS	Fondit Equity Brazil R	31.03	5,379
APS	Fondit Equity Brazil T	31.03	5,810
APS	Fondit Equity China R	31.03	10,962
APS	Fondit Equity China T	31.03	11,868
APS	Fondit Equity India R	31.03	15,683
APS	Fondit Equity India T	31.03	16,962
FLE	Fondit Ethical R	31.03	8,636
FLE	Fondit Ethical T ✪	31.03	8,923
OEB	Fondit Euro Bond Defen R	31.03	7,435
OEB	Fondit Euro Bond Defen S	31.03	7,304
OEB	Fondit Euro Bond Defen T	31.03	7,810
OFL	Fondit Fin Credit Bond R	31.03	11,549
OFL	Fondit Fin Credit Bond S	31.03	8,904
OFL	Fondit Fin Credit Bond T	31.03	11,912
OFL	Fondit Fin Credit Bond TS	31.03	9,240
FLE	Fondit Flexible Europe R	31.03	7,890
FLE	Fondit Flexible Europe T	31.03	8,501
FLE	Fondit Flexible Italy R	31.03	15,550
FLE	Fondit Flexible Italy T	31.03	16,662
OFL	Fondit Global Bond R	31.03	9,462
OFL	Fondit Global Bond S	31.03	7,834
OFL	Fondit Global Bond T	31.03	10,024
BOB	Fonditalia Core 1 R	31.03	10,797
BOB	Fonditalia Core 1 T	31.03	11,589
BBI	Fonditalia Core 2 R	31.03	11,744
BBI	Fonditalia Core 2 T	31.03	12,777
BAZ	Fonditalia Core 3 R	31.03	12,913
BAZ	Fonditalia Core 3 T	31.03	14,154
AEU	Fonditalia Eq. Europe R	31.03	17,248
AEU	Fonditalia Eq. Europe T	31.03	18,904
AIT	Fonditalia Eq. Italy R	31.03	24,558
AIT	Fonditalia Eq. Italy T	31.03	26,917
APA	Fonditalia Eq. Japan R	31.03	4,396
APA	Fonditalia Eq. Japan T	31.03	4,819
OEM	Fonditalia Eu Bond LongT R	31.03	9,032
OEM	Fonditalia Eu Bond LongT S	31.03	8,077
OEM	Fonditalia Eu Bond LongT T	31.03	9,576
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond R	31.03	9,339
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond S	31.03	7,798
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond T	31.03	9,880
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond TS	31.03	9,358
OFL	Fonditalia Eu Currency R	31.03	7,249
OFL	Fonditalia Eu Currency T	31.03	7,591
ASE	Fonditalia Eu Cyclicals R	31.03	24,053
ASE	Fonditalia Eu Cyclicals T	31.03	26,733
ASE	Fonditalia Eu Defensive R	31.03	18,475
ASE	Fonditalia Eu Defensive T	31.03	20,539
AFI	Fonditalia Eu Financials R	31.03	6,779
AFI	Fonditalia Eu Financials T	31.03	7,516
OFL	Fonditalia Eu Yield Plus R	31.03	8,733
OFL	Fonditalia Eu Yield Plus S	31.03	7,952
OFL	Fonditalia Eu Yield Plus T	31.03	9,218
OEM	Fonditalia Euro Bond R	31.03	11,727
OEM	Fonditalia Euro Bond S	31.03	11,001
OEM	Fonditalia Euro Bond T	31.03	12,411
FLE	Fonditalia Flex Em. Mkts R	31.03	2,486
FLE	Fonditalia Flex Em. Mkts T	31.03	2,697
OAS	Fonditalia Glob Conv. R	31.03	10,427
OAS	Fonditalia Glob Conv. S	31.03	8,835
OAS	Fonditalia Glob Conv. T	31.03	11,096
FLE	Fonditalia Glob Income R	31.03	5,292
FLE	Fonditalia Glob Income S	31.03	3,847
FLE	Fonditalia Glob Income T	31.03	5,739
AIN	Fonditalia Global R	31.03	203,637
AIN	Fonditalia Global T	31.03	223,120
OAS	Fonditalia Inflat Linked R	31.03	14,940
OAS	Fonditalia Inflat Linked T	31.03	15,810
OMI	Fonditalia Obiet.Emerg. R	30.03	8,744
OMI	Fonditalia Obiet.Emerg. S	30.03	8,472
OFL	Fonditalia Obiettivo 2023 R	31.03	9,926
OFL	Fonditalia Obiettivo 2023 S	31.03	9,375

Fideuram Asset Management SGR SpA
tel.800-546961

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
BBI	Fideuram Bilanciato	31.03	17,466
AIT	Fideuram Italia R	31.03	61,515
AIT	Fideuram Italia Z ✪	31.03	61,515
MAE	Fideuram Risparmio Attivo	31.03	13,498
BBI	FMS - Balanced # Ⓘ	31.03	12,511
AEM	FMS - Equity Gl Em Mkt #	31.03	15,666
AAM	FMS - Equity Global #	31.03	28,549
BOB	Piano Azioni Italia A	31.03	14,250
BOB	Piano Azioni Italia B	31.03	14,237
BOB	Piano Azioni Italia I ✪	31.03	15,159
BOB	Piano Bil. Italia 30 A	31.03	11,126
BOB	Piano Bil. Italia 30 B	31.03	11,077
BOB	Piano Bil. Italia 30 I ✪	31.03	11,629
BOB	Piano Bil. Italia 50 A	31.03	12,214
BOB	Piano Bil. Italia 50 B	31.03	12,182
BOB	Piano Bil. Italia 50 I ✪	31.03	12,214
OAS	Target Bond 2028 R	31.03	10,000
OBI	Target Bond 2028 S	31.03	10,000

Finanziaria Internazionale Inv. SGR
tel.0438-360407

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Finint Ec. Reale Globale A	31.03	474,078
FLE	Finint Ec. Reale Globale I ✪	31.03	475,998
OBI	Finint Ec. Reale Italia A	31.03	493,858
OBI	Finint Ec. Reale Italia I ✪	31.03	495,629
OBI	Finint Ec. Reale Italia PIR	31.03	493,858
FLE	Finint Smart Bond I ✪	31.03	510,386
FLE	Finint Smart Bond ID ✪	31.03	497,357
FLE	Finint Smart Bond R	31.03	492,760
FLE	Finint Smart Bond RD	31.03	494,218

Fondaco Sgr
tel.0112309029

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OEB	Fondaco Euro Short Term A ✪	31.03	120,169
FLE	Fondaco Euro Short Term RSA ✪ #	31.03	120,767
FLE	Fondaco Income Classic B	30.03	104,076
FLE	Fondaco Income Instit. A ✪ #	30.03	119,856
FLE	Fondaco Income Instit. B ✪ #	30.03	103,383
FLE	Fondaco Income Profes. B ✪	30.03	101,482
FLE	Fondaco Mu-Asset Income Pra ✪ #	30.03	115,565
FLE	Fondaco Mu-Asset Income Rsa ✪ #	30.03	126,480
FLE	Fondaco Mu-Asset Income Vgb ✪ #	30.03	102,365
OIG	Fondaco World Gov. Bond RSA ✪ #	31.03	95,687

Generali Investments Partners SGR
tel.02-43534831

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OMI	Alleanza Obbligazionario A	31.03	4,685
OMI	Alleanza Obbligazionario B ✪	31.03	5,722
BBI	Alto Bilanciato A	31.03	16,702
BBI	Alto Bilanciato B ✪	31.03	20,343
APA	Alto ESG High Yield A	31.03	7,723
FLE	Alto ESG High Yield B ✪	31.03	7,973
AAM	Alto ESG Inn. Sost. A	31.03	13,764
AEU	Alto ESG Inn. Sost. B ✪	31.03	14,610
AIN	Alto ESG Int. Azionario A	31.03	8,318
AIN	Alto ESG Int. Azionario B ✪	31.03	8,646
OEB	Alto Flessibile Protetto A	31.03	7,821
OEB	Alto Flessibile Protetto B ✪	31.03	7,825
OFL	Alto Global Protetto A	31.03	9,892
OFL	Alto Global Protetto B ✪	31.03	9,895
OIG	Alto Internaz. Obbligaz. A	31.03	6,745
OIG	Alto Internaz. Obbligaz. B ✪	31.03	7,357
AAE	Alto Trends Protetto A	31.03	18,828
AAE	Alto Trends Protetto B ✪	31.03	18,838

Investitori
tel.02-72162500

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AAM	Investitori America	31.03	13,736
FLE	Investitori Eighty-Twenty A	31.03	5,452
FLE	Investitori Eighty-Twenty B	31.03	5,506
AEU	Investitori Europa	31.03	8,847
APA	Investitori Far East	31.03	8,443
FLE	Investitori Flessibile	31.03	7,821
FLE	Investitori Flexible Equity ESG A	31.03	4,867
FLE	Investitori Flexible Equity ESG B	31.03	4,859
AAS	Investitori Longevity A	31.03	5,683
AAS	Investitori Longevity B	31.03	5,658
FLE	Investitori Piazza Affari	31.03	6,697

Kairos Partners SGR
tel.02-777181

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Kairos Cerere	31.03	12,326

Mediobanca SGR
tel.02 85961.311

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	MB Active Allocation C	31.03	4,135
FLE	MB Active Allocation L	31.03	4,098
FLE	MB Active Allocation M	31.03	4,091
OIC	MB Corporate IG ✪	31.03	4,470
OFL	MB Credit Opportunities 2028 C	31.03	4,993
OFL	MB Credit Opportunities 2028 H	31.03	4,996
OFL	MB Credit Opportunities 2028 L	31.03	4,985
OFL	MB Credit Opportunities 2028 M	31.03	4,986
OFL	MB Credit Opportunities 2028 W	31.03	4,986
FLE	MB Defensive Allocation C	31.03	4,379
FLE	MB Defensive Allocation CA	31.03	4,625
FLE	MB Defensive Allocation L	31.03	4,357
FLE	MB Defensive Allocation M	31.03	4,356
OEB	MB Defensive Portfolio E	31.03	4,831
OEB	MB Defensive Portfolio ED	31.03	4,930
OEB	MB Defensive Portfolio H	31.03	4,980
OEB	MB Defensive Portfolio IE ✪	31.03	4,919
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2024 C	31.03	4,810
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2024 L	31.03	4,786
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2024 M	31.03	4,793
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2025 C	31.03	4,881
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2025 H	31.03	4,860
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2025 L	31.03	4,883
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026	31.03	4,406
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 H	31.03	4,296
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 L	31.03	4,390
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 M	31.03	4,388
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 W	31.03	4,388
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 B	31.03	4,252
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 C	31.03	4,277
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 H	31.03	4,204
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 L	31.03	4,249
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 C	31.03	4,399
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 H	31.03	4,356
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 L	31.03	4,384
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 M	31.03	4,383
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 W	31.03	4,384
OFL	MB ESG Credit Opp. 2026 ✪	31.03	5,000
OFL	MB ESG Credit Opport. 2026 C	31.03	5,000
FLE	MB ESG Credit Opport. 2026 L	31.03	5,000
FLE	MB ESG Credit Opport. 2026 M	31.03	5,000
FLE	MB ESG Credit Opport. 2026 W	31.03	5,000
AEU	MB ESG European Equity H	31.03	5,242
AEU	MB ESG European Equity ✪	31.03	6,520
AEU	MB ESG European Equity C	31.03	5,387
AAM	MB ESG US Equity ✪	31.03	6,557
AAM	MB ESG US Equity C	31.03	5,385
FLE	MB Euro High Yield C	31.03	4,476
FLE	MB Euro High Yield I ✪	31.03	4,594
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 A	31.03	4,275
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 C	31.03	4,333
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 L	31.03	4,317
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 M	31.03	4,316
FLE	MB Global Multiasset ✪	31.03	5,147
FLE	MB Global Multiasset C	31.03	4,922
FLE	MB Global Multiasset CD	31.03	4,464
FLE	MB Global Multiasset G	31.03	5,105
BOB	MB Global Multimanager 15 C	31.03	4,757
BOB	MB Global Multimanager 15 CD	31.03	4,445
BOB	MB Global Multimanager 15 G	31.03	4,748
BOB	MB Global Multimanager 15 GD	31.03	4,484
BOB	MB Global Multimanager 15 I ✪	31.03	4,888
BOB	MB Global Multimanager 35 C	31.03	5,106
BOB	MB Global Multimanager 35 G	31.03	5,059
BOB	MB Global Multimanager 35 I ✪	31.03	5,227
BAZ	MB Global Multimanager 60 C	31.03	5,494
BAZ	MB Global Multimanager 60 G	31.03	5,462
BAZ	MB Global Multimanager 60 I ✪	31.03	5,654
OAS	MB Global Rates ✪	31.03	4,606
AIN	MB Global Them. Mult. 100 ESG C	31.03	4,167
AIN	MB Global Them. Mult. 100 ESG G	31.03	4,244
AIN	MB Global Them. Mult. 100 ESG I ✪	31.03	4,208
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 C	31.03	4,517
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 I ✪	31.03	4,931
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 L	31.03	4,507
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 M	31.03	4,493
FLE	MB MFS Prud. Cap. Euro Hgd I ✪	31.03	4,405
FLE	MB MFS Prud. Cap. Euro Hgd N	31.03	4,308
FLE	MB MFS Prudent Capital I ✪	31.03	4,913
FLE	MB MFS Prudent Capital N	31.03	4,828
AIT	MB Mid&Small Cap Italy C	31.03	5,560
AIT	MB Mid&Small Cap Italy E	31.03	5,483
AIT	MB Mid&Small Cap Italy I ✪	31.03	5,827
AIT	MB Mid&Small Cap Italy IE	31.03	5,667
AIT	MB Mid&Small Cap Italy P	31.03	5,584
AIN	MB Nordea World Clim. Engag. IE ✪	31.03	5,595
AIN	MB Nordea World Clim. Engag. N	31.03	5,484
BOB	MB Social Impact C	31.03	5,603
BOB	MB Social Impact I ✪	31.03	5,828

Mediolanum Gest. Fondi
tel.800-107107

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Mediolanum Fle Futuro Ita LA	31.03	27,353
FLE	Mediolanum Fle Futuro Sost LA	31.03	23,863
FLE	Mediolanum Fle Strategico L	31.03	5,846
FLE	Mediolanum Fle Strategico LA	31.03	6,390
FLE	Mediolanum Fle Svilup. Ita L	31.03	10,049
FLE	Mediolanum Fle Svilup. Ita LA	31.03	10,807
OEB	Mediolanum Risp. Dinamico L	31.03	4,749
OEB	Mediolanum Risp. Dinamico LA	31.03	4,967
FLE	Mediolanum Strategia Euro HY L	31.03	8,149
FLE	Mediolanum Strategia Euro HY LA	31.03	8,971
OFL	Mediolanum Strategia Glob MB L	31.03	6,725
FLE	Mediolanum Strategia Glob MB LA	31.03	7,998

OPEN CAPITAL PARTNERS SGR

www.opencapital.it
tel.02-87049100

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OFL	OTF Bond L	31.03	100,725
OFL	OTF Bond R	31.03	100,762
BBI	OTF Equity World L	31.03	100,109
BBI	OTF Equity World R	31.03	99,333
FLE	OTF Internat. Balanced L	31.03	105,007
FLE	OTF Internat. Balanced R	31.03	102,943
FLE	OTF Opportunity I ✪	31.03	127,612
FLE	OTF Opportunity L	31.03	109,691
FLE	OTF Opportunity R	31.03	106,222

Sella S.G.R.
tel.800-102010

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
BBI	Bilanciato Ambiente Cedola 2027	31.03	8,692
BBI	Bilanciato Internazionale 2028	31.03	10,158
BBI	Bilanciato Sostenibile 2027 D	31.03	9,373
BBI	Bilanciato Sostenibile 2027 F	31.03	9,275
OFL	Bond Cedola 2023	31.03	9,523
OFL	Bond Cedola 2025	31.03	8,895
OFL	Bond Cedola 2027	31.03	10,207
OFL	Bond Cedola Giugno 2025	31.03	8,385
OEC	Bond Corporate Italia A	31.03	9,380
OEC	Bond Corporate Italia C ✪	31.03	9,611
OEC	Bond Corporate Italia Pir	31.03	9,914
OEC	Bond Euro Corporate ESG A	31.03	9,011
OEC	Bond Euro Corporate ESG C ✪	31.03	9,467
OIC	Bond Opp. Low Duration	31.03	9,503
OPE	Bond Paesi Emergenti ESG A	31.03	10,526
OPE	Bond Paesi Emergenti ESG B	31.03	7,923
OPE	Bond Paesi Emergenti ESG C ✪	31.03	11,324
OEM	Bond Strategia Attiva A	31.03	17,398
OEM	Bond Strategia Attiva C ✪	31.03	18,304
OEB	Bond Strategia Conserv. A	31.03	6,341
OEB	Bond Strategia Conserv. C ✪	31.03	6,498
OEC	Bond Strategia Corporate ESG A	31.03	9,586
FLE	Bond Strategia Corporate ESG C ✪	31.03	9,881
OEB	Bond Strategia Prudente A	31.03	9,230
OEB	Bond Strategia Prudente B	31.03	9,314
OEB	Bond Strategia Prudente C ✪	31.03	9,463
OFL	Emerging Bond Cedola 2024	31.03	8,561
AEU	Investimenti Az. Europa ESG A	31.03	14,744
AEU	Investimenti Az. Europa ESG C ✪	31.03	16,248
AIT	Investimenti Az. Italia A	31.03	21,311
AIT	Investimenti Az. Italia C ✪	31.03	23,406
AIT	Investimenti Az. Italia Pir	31.03	14,252
BBI	Investimenti Bil. Euro A	31.03	19,629
BBI	Investimenti Bil. Euro C ✪	31.03	21,720
BBI	Investimenti Bil. Italia A	31.03	10,364
BBI	Investimenti Bil. Italia Pir	31.03	10,365
OMI	Investimenti Sostenib. A Ⓔ	31.03	7,100
OMI	Investimenti Sostenib. C ✪ Ⓔ	31.03	7,575
BBI	Investimenti Strategici ESG A	31.03	5,366
BBI	Investimenti Strategici ESG C ✪	31.03	5,821
BBI	MIO 2027	31.03	9,624
OFL	Selezione Italia 2028	31.03	9,928
BBI	Thematic Balanced Portfolio 2026 #	31.03	8,620
FLE	Top Funds Sel. Active JPM A #	31.03	4,577
FLE	Top Funds Sel. Active JPM C ✪ #	31.03	5,018
FLE	Top Funds Sel. Active JPM E #	31.03	4,597
AIN	Top Funds Sel. Az.Inter. ESG A #	31.03	8,762
AIN	Top Funds Sel. Az.Inter. ESG C ✪ #	31.03	9,574
FLE	Top Funds Sel. Best Pictet A #	31.03	4,817
FLE	Top Funds Sel. Best Pictet C ✪ #	31.03	4,939
FLE	Top Funds Sel. Best Pictet E #	31.03	4,758
BBI	Top Funds Sel. Bil.PaesiEm ESG A #	31.03	5,328
BBI	Top Funds Sel. Bil.PaesiEm ESG C ✪ #	31.03	5,862
FLE	Top Funds Sel. iCARE A #	31.03	5,790
FLE	Top Funds Sel. iCARE C ✪ #	31.03	5,923
OAS	Top Funds Sel. Ob Inter. ESG A #	31.03	5,633
OAS	Top Funds Sel. Ob Inter. ESG C ✪ #	31.03	5,963
FLE	Top Funds Sel. St.Con.Eur.ESG A #	31.03	4,760
FLE	Top Funds Sel. St.Con.Eur.ESG B #	31.03	4,478
FLE	Top Funds Sel. St.Con.Eur.ESG C #	31.03	4,934
FLE	Top Funds Selec. Asia Fid. A	31.03	4,493
FLE	Top Funds Selec. Asia Fid. C ✪	31.03	4,550
FLE	Top Funds Selec. Asia Fid. E	31.03	4,466
FLE	US Equity Step in 2028 AB	31.03	10,043

Soprarno
tel.055-263331

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OBI	International Fund 15	31.03	4,748
FLE	International Fund 75	31.03	5,094
AIN	Soprarno Esse Stock A	31.03	10,796
AIN	Soprarno Esse Stock B ✪	31.03	11,530
FLE	Soprarno Inflaz. 1,5% A	31.03	7,060
FLE	Soprarno Inflaz. 1,5% B ✪	31.03	7,306
FLE	Soprarno Orizzonte Equilibrio	31.03	4,882
OEB	Soprarno Pronti Termine Ob. A ✪	31.03	4,994
OEB	Soprarno Pronti Termine Ob. B	31.03	5,471
OEB	Soprarno Pronti Termine Ob. I	31.03	5,025
FLE	Soprarno Redd.&Cresc. 4% A	31.03	4,408
FLE	Soprarno Redd.&Cresc. 4% B	31.03	4,730
FLE	Soprarno Relat. Value A	31.03	7,420
FLE	Soprarno Relat. Value B ✪	31.03	7,991
FLE	Soprarno Ritorno Ass. A	31.03	7,455
FLE	Soprarno Ritorno Ass. B ✪	31.03	8,248
FLE	Soprarno Ritorno Ass. P	31.03	5,284
FLE	Soprarno Temi Globali	31.03	4,522
FLE	Soprarno Total Ret. Focus Asia	31.03	4,565
FLE	Soprarno Valore Attivo A	31.03	5,066
FLE	Soprarno Valore Attivo B	31.03	5,025
FLE	Soprarno Valore Equilibrio A	31.03	4,943
FLE	Soprarno Valore Equilibrio B	31.03	5,197

Zenit
tel.02-806071

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Pensaci Oggi R	31.03	4,176
OEB	Zenit Breve Termine R	31.03	8,030
AIN	Zenit Megatrend R	31.03	6,537
OMI	Zenit Obbligazionario Pir E	31.03	4,729
OMI	Zenit Obbligazionario R	31.03	8,841
AIT	Zenit Pianeta Italia Pir E	31.03	6,579
AIT	Zenit Pianeta Italia R	31.03	14,970

Indici Fideuram

Indici	31.03 Provv.	30.03 Defin.	Var. %
Generale	131,80	130,97	0,63
Fondi Azionari	180,53	178,78	0,98
Az. Italia	190,83	190,32	0,27
Az. Area Euro	160,12	159,14	0,62
Az. Europa	189,75	188,57	0,63
Az. America	271,75	267,41	1,62
Az. Pacifico	177,62	175,82	1,02
Az. Paesi Emergenti	306,24	304,08	0,71
Az. Internazionali	209,12	206,33	1,35
Fondi Bilanciati	158,13	157,04	0,69
Bilanciati	135,09	133,95	0,85
Bil. Obbligazionari	142,24	141,50	0,52
Fondi Obbligazionari	146,93	146,15	0,53

Indici	31.03 Provv.	30.03 Defin.	Var. %
Ob. Italia	91,38	90,85	0,58
Ob. Euro Governativi BT	138,30	138,21	0,07
Ob. Euro Governativi M/L Term	151,84	151,17	0,44
Ob. Euro Corporate Inv. Grade	130,13	129,62	0,39
Ob. Area Dollaro	180,32	178,84	0,83
Ob. Internaz. Governativi	145,67	144,78	0,61
Ob. Paesi Emergenti	274,86	273,62	0,45
Ob. Altre Specializzazioni	153,07	152,62	0,29
Ob. Misti	—	150,96	—
Ob. Flessibili	126,47	126,11	0,29
Fondi Mercato Monetario	124,83	124,81	0,02
Flessibili	115,41	114,88	0,46
Indici Lussemburghesi	1015,29	1007,81	0,74

LEGENDA

FONDI COMUNI Categorie Assogestioni. AZIONARI: AIT Italia; **AAE** Area Euro; **AEU** Europa; **AAM** America; **APA** Pacifico; **AEM** Paesi Emergenti; **APS** Paese; **AIN** Internazionali; **AEN** Energia e Materie prime; **AID** Industria; **ABC** Beni di Consumo; **ASA** Salute; **AFI** Finanza; **AIF** Informatica; **ATE** Servizi di Telecomunicazione; **APU** Servizi di Pubblica Utilità; **ASE** Altri Settori; **AAS** Altre Specializzazioni. **BILANCIATI: BAZ** Azionari; **BBI** Bilanciati; **BOB** Obbligazionari. **FLESSIBILI: FLE** Flessibili. **OBBLIGAZIONARI: Obbligazionari: OBI** Italia; **OEB** Euro Governativi Breve Termine; **OEM** Euro Governativi Medio Lungo Termine; **OEC** Euro Corporate Investment Grade; **OEH** Euro High Yield; **ODB** Dollaro Governativi Breve Termine; **ODM** Dollaro Governativi Medio Lungo Termine; **ODC** Dollaro Corporate Investment Grade; **ODH** Dollaro High Yield; **OIG** Internazionali Governativi; **OIC** Internazionali Corporate Investment Grade; **OIH** Internazionali High Yield; **OAY** Yen; **OPE** Paesi Emergenti; **OAS** Altre Specializzazioni; **OMI** Misti; **OFL** Flessibili. **MONETARI: MAE** Area Euro; **MAD** Area Dollaro; **MAY** Area Yen; **MAV** Altre Valute.

Qualifiche: Ⓘ Indicizzato; Ⓔ Etico; Ⓟ Capitale Protetto; Ⓖ Capitale Garantito.

Altre note: * Il prezzo nella colonna Euro è espresso nella valuta indicata nella descrizione del fondo. (#) Fondo dei fondi. (✪) Fondo riservato. (1) Fondo garantito a formula.**(L)** Fondo liquidità dinamico. **(ex / x)** Quota fondo ex cedola.

INDICI FIDEURAM. Gli indici della tabella corrispondente non sono qualificabili, né possono essere utilizzati come indici di riferimento ai sensi dell'articolo 3, comma 1, n. 1 del Regolamento UE 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare le performance di fondi di investimento. Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking non è in alcun modo responsabile di eventuali utilizzi impropri e non autorizzati.

Fondi comuni e Sicav estere

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
ARMONIZZATI UE		
Ailis Sicav		
FLE Ailis BR Bal. ESG R	03.04	9,616
FLE Ailis BR Bal. ESG S	03.04	9,456
FLE Ailis BR Multi A. Inc. R	03.04	9,642
FLE Ailis BR Multi A. Inc. S	03.04	8,997
OFL Ailis Brand. Gl. IM. B. Opt. I	03.04	8,304
OFL Ailis Brand. Gl. IM. B. Opt. R	03.04	8,197
OFL Ailis Brand. Gl. IM. B. Opt. S	03.04	8,083
AAS Ailis Fidelity Flex. Low Vol. R	03.04	11,601
AAS Ailis Fidelity Flex. Low Vol. S	03.04	11,195
FLE Ailis FT Em. Bal. R	03.04	9,591
FLE Ailis FT Em. Bal. S	03.04	9,165
FLE Ailis Gl. Eq. Mkt. Neutral I(7)	03.04	11,432
FLE Ailis Invesco Inc. R	03.04	10,870
FLE Ailis Invesco Inc. S	03.04	10,151
FLE Ailis Janus Gl. Act. Opp. R	03.04	9,420
FLE Ailis Janus Gl. Act. Opp. S	03.04	9,265
FLE Ailis JPM Flex. All. A	03.04	9,090
FLE Ailis JPM Flex. All. I(7)	18.09	
FLE Ailis JPM Flex. All. S	03.04	8,571
FLE Ailis JPM ST. In Alloc. R	03.04	8,874
FLE Ailis JPM ST. In Alloc. S	03.04	8,748
FLE Ailis M&G Collect. R	03.04	9,773
FLE Ailis M&G Collect. S	03.04	9,310
FLE Ailis MAN M.A. R	03.04	9,777
FLE Ailis MAN M.A. S	03.04	9,301
FLE Ailis MAN M.C. R	03.04	9,367
FLE Ailis MAN M.C. S	03.04	9,105
AEU Ailis MSCI Eur ESG Sc. Ind. I	03.04	10,147
AAM Ailis MSCI USA ESG Sc. Ind. I	03.04	10,005
AEU Ailis MSCI USA ESG Sc. Ind. IH(7)		—
OFL Ailis MUZINICH Target 2025 I	18.09	
OFL Ailis MUZINICH Target 2025 R	03.04	8,958
OFL Ailis MUZINICH Target 2025 S	03.04	8,747
FLE Ailis Pictet Bal. Multitrend R	03.04	8,640
FLE Ailis Pictet Bal. Multitrend S	03.04	8,466
FLE Ailis PIMCO Inf Res MA I(7)	03.04	9,450
FLE Ailis PIMCO Inf Res MA R	03.04	9,307
FLE Ailis PIMCO Inf Res MA R1		—
FLE Ailis PIMCO Inf Res MA S	03.04	9,227
OFL Ailis PIMCO Target 2024 I(7)	03.04	9,644
OFL Ailis PIMCO Target 2024 R	03.04	9,281
OFL Ailis PIMCO Target 2024 S	03.04	9,002
FLE Ailis Schroder Gl. Th. R	03.04	9,892
FLE Ailis Schroder Gl. Th. S	03.04	9,610
FLE Ailis Von Gl. Alloc. R	03.04	8,928
FLE Ailis Von Gl. Alloc. S	03.04	8,863
ALGEBRIS INVESTMENTS		
www.algebris.com		
AIT Core Italy I(7)	31.03	148,560
AIT Core Italy R	31.03	140,680
OAS Financial Credit I(7)	31.03	168,600
OAS Financial Credit R	31.03	144,730
OAS Financial Credit RD	31.03	87,280
AFI Financial Equity I(7)	31.03	152,830
AFI Financial Equity R	31.03	134,510
BBI Financial Income I(7)	31.03	176,560
BBI Financial Income R	31.03	160,210
BBI Financial Income RD	31.03	97,050
OFL Glb Credit Opportunities I(7)	31.03	125,880
OFL Glb Credit Opportunities R	31.03	122,650
OFL Glb Credit Opportunities RD	31.03	106,980
OAS IG Financial Credit I(7)	31.03	96,920
OAS IG Financial Credit R	31.03	95,270
OAS IG Financial Credit RD	31.03	87,680
AIN Sust World B(7)	31.03	106,590
AIN Sust World R	31.03	105,980
Amundi Luxembourg S.A.		
FLE AFH Aequitas Flexile	31.03	91,40
ANIMA		
www.animasgr.it Tel. 800.388.876		
Anima Funds		
FLE Anima Active Select.(7)	24.08	5,757
OFL Anima Bond Flex A		—
OFL Anima Bond Flex B	31.03	4,539
OFL Anima Bond Flex I	31.03	4,650
OFL Anima Bond Flex I Dis	01.09	5,009
OFL Anima Bond Flex R	31.03	4,604
FLE Anima Brightv. 2023 II	29.03	10,320
FLE Anima Brightv. 2023 III	29.03	10,179
FLE Anima Brightv. 2023 IV	29.03	9,886
FLE Anima Brightv. 2024 I	29.03	10,507
FLE Anima Brightv. 2024 II	29.03	9,871
FLE Anima Brightv. 2024 III	29.03	10,416
FLE Anima Brightv. 2024 IV	29.03	10,406
FLE Anima Brightv. 2024 V	29.03	11,112
FLE Anima Brightv. 2025 I	29.03	10,457
FLE Anima Brightv. 2027 I	29.03	10,579
FLE Anima Brightview II	29.03	9,431
FLE Anima Brightview III	29.03	10,263
FLE Anima Brightview IV	29.03	10,312
FLE Anima Brightview IX I	29.03	9,174
FLE Anima Brightview V	29.03	9,928
FLE Anima Brightview VI	29.03	9,784
FLE Anima Brightview VII I	29.03	9,543
FLE Anima Brightview VIII I	29.03	8,909
FLE Anima Defensive Silv.	31.03	4,788
FLE Anima Glb Macro A	31.03	4,376
FLE Anima Glb Macro B	17.05	5,335
FLE Anima Glb Macro I	31.03	4,853
FLE Anima Glb Selection I	31.03	6,106
FLE Anima Glb Selection Prest.	31.03	5,983
FLE Anima Glb Selection Silv.	31.03	5,940
OEH Anima Hi. Yield Bd I	31.03	4,840
FLE Anima Sel. Conservative H	31.03	4,650
FLE Anima Sel. Conservative T	31.03	4,766
FLE Anima Sel. Conservative X	31.03	4,659
FLE Anima Sel. Moderate H	31.03	4,564
FLE Anima Sel. Moderate T	31.03	4,684
FLE Anima Sel. Moderate X	31.03	4,573
FLE Anima Solut. EM I	24.08	4,324
FLE Anima Star H. Potent. Eur. A	31.03	6,300
FLE Anima Thematic I	29.03	8,913
FLE Anima Thematic II Class I	29.03	8,759
FLE Anima Thematic III Class I	29.03	8,874
FLE Anima Thematic IV Class I	29.03	9,352
FLE Anima Thematic V	29.03	9,597
FLE Anima Trading Fund Prest.	31.03	5,163
APA Asia Pacific Eq. I(7)	31.03	15,157
APA Asia Pacific Eq. Prest.	31.03	16,174
APA Asia Pacific Eq. Silv.	31.03	9,671
OFL Bond 2022 Opp. I	31.03	5,221
ODM Bond Dollar I(7)	31.03	7,361
ODM Bond Dollar Prest.	31.03	7,013
ODM Bond Dollar Silv.	31.03	6,938
OAS Credit Opp. I(7)	31.03	4,589
AEM Emerging Mkts Eq. I(7)	31.03	6,495
AEM Emerging Mkts Eq. Pr.	31.03	5,999
AEM Emerging Mkts Eq. Sil.	31.03	5,586
AAE Euro Equity I	31.03	10,454
OEM Euro Gov. Bd I(7)	31.03	4,585
AEU Europe Eq. I(7)	31.03	16,927
AEU Europe Eq. Prest.	31.03	11,714
AEU Europe Eq. Silv.	31.03	9,779

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
OIG Global Bd I(7)	31.03	6,121
OIG Global Bd Prest.	31.03	6,855
OIG Global Bd Silv.	31.03	5,789
AIN Global Eq. Value I(7)	31.03	16,712
AIN Global Eq. Value Prest.	31.03	11,271
AIN Global Eq. Value Silv.	31.03	11,980
OEC Hybrid Bd I	31.03	5,370
OIG International Bd I	31.03	4,692
OBI Italian Bd I	31.03	4,598
OBI Italian Bd Silv.	31.03	4,317
AIT Italian SmallMid Eq. I	31.03	9,390
AIT Italian SmallMid Eq. Silv.	31.03	10,706
FLE Italy Class I	31.03	5,250
FLE Italy Class IP	31.03	5,235
FLE Italy Class R	31.03	5,182
MAE Liquidity A	31.03	6,077
MAE Liquidity I(7)	31.03	5,503
MAE Liquidity Prest.	31.03	4,814
MAE Liquidity Silv.	31.03	5,147
OEM Medium T. Bd I(7)	31.03	6,407
OEM Medium T. Bd Prest.	31.03	8,165
OEM Medium T. Bd Silv.	31.03	5,913
FLE Megatrend People Fund Class I	31.03	4,496
FLE Megatrend People Fund Class IP	31.03	4,515
FLE Megatrend People Fund Class R	31.03	4,436
FLE Orizzonte Beness. 2023 S.	28.03	4,532
FLE Orizzonte Cons. 2023 S.	28.03	4,878
FLE Orizzonte Energia 2023	28.03	5,227
FLE Orizzonte Eur. 2023 Silv.	28.03	4,447
FLE Orizzonte Sost. 2023 Silv.	28.03	4,357
OEB Short Term Bd I(7)	31.03	5,273
OEB Short Term Bd Prest.	31.03	5,662
OEB Short Term Bd Silv.	31.03	5,126
OEC Short Term Corp Bd I(7)	31.03	5,643
OEC Short Term Corp Bd S	31.03	4,766
FLE Smart Vol. Em. Mkts I	31.03	4,526
FLE Smart Vol. Europe I	10.01	5,456
FLE Smart Vol. Glb I	31.03	5,982
FLE Smart Vol. Usa I	31.03	5,567
FLE Star H. Potent. Eur. A	31.03	6,298
FLE Star H. Potent. Eur. B	31.03	5,699
FLE Star H. Potent. Eur. I(7)	31.03	9,315
FLE Star H. Potent. Eur. Pr.	31.03	9,983
FLE Star H. Potent. Eur. Silv.	31.03	7,133
FLE Star H. Potent. Italy A	09.03	3,889
FLE Star H. Potent. Italy B	31.03	4,590
FLE Star H. Potent. Italy I(7)	31.03	5,331
FLE Star H. Potent. Italy P.	31.03	5,005
FLE Star H. Potent. Italy S.	31.03	4,827
FLE Trading Fund A	31.03	5,022
FLE Trading Fund B	31.03	5,508
FLE Trading Fund I(7)	31.03	5,919
FLE Trading Fund Silver	31.03	5,330
AAM U.S. Equity I(7)	31.03	29,152
AAM U.S. Equity IH	31.03	4,486
AAM U.S. Equity Prest.	31.03	21,377
AAM U.S. Equity Silv.	31.03	15,897
OFL Var Rate Bd I	31.03	5,178
FLE Zephyr Glb Alloc. I	24.08	5,117
FLE Zephyr Glb I	24.08	5,058
FLE Zephyr New I	24.08	5,173
FLE Zephyr Real Asset I	24.08	5,648
Anima Investment Sicav		
OFL Cedola Link Inflat. R Dist	31.03	5,077
OFL Cedola Risk C. Dig.Re R	31.03	4,818
OFL Cedola Risk C. E. Rinn. R	31.03	5,767
FLE Cedola Risk C. G.S.L R	31.03	5,334
FLE Cedola Risk C. H. Care	31.03	5,378
FLE Cedola Risk C. H. Care R	31.03	5,493
FLE Cedola Risk C. Longevity	31.03	5,191
OFL Cedola Risk C. Megatr.	31.03	5,435
OFL Cedola Risk C. R	31.03	5,027
OFL Cedola Risk C. R2	31.03	4,822
OFL Quant 1	31.03	3,911
FLE Selection Moderate R		—
BG Collection Investments		
AEM Africa&Middle East Eq. A	03.04	82,19
FLE Black Rock Glb M. Asset A	03.04	134,66
FLE Dynamic Allocation AX	03.04	97,15
AEM Eastern Europe Eq. A	02.09	57,85
OPE Em. Markets Bd Opp. A	03.04	81,42
BAZ ESG Global Markets AX	03.04	133,00
ASE ESG Pictet World Opp. AX	03.04	235,18
AIN ESG T-Cube AX	03.04	144,97
AEU Eurizon Europe Equities AX	03.04	112,65
AEM Greater China Eq. A	03.04	106,29
AEM India&So.East Asia Eq. A	03.04	142,21
FLE JPM Best Ideas A	03.04	126,55
AEM Latin America Eq. A	03.04	74,30
FLE Morgan Stanley Act.All. A	03.04	136,36
FLE Pimco Smart Inv. Flex All. A	03.04	97,40
BAZ UBS China MultiAsset AX	03.04	81,60
AIN Vontobel Gl. Elite A	03.04	158,51
BG Private Markets Sicav SIF		
FLE UBS Real Estate Opps(7)	28.02	95,559
EURIZON CAPITAL S.A.		
Help desk c/o Eurizon Capital Sgr; Gruppo Intesa Sanpaolo; tel. 02 8810.8810		
Eurizon Manager Selection Fund		
OMI MS 10 R	31.03	140,47
BOB MS 20 R	31.03	148,30
BBI MS 40 R	31.03	161,52
BAZ MS 70 R	31.03	205,90
Eurizon Opportunità		
FLE Flessibile 15 R	31.03	95,62
OFL Obbligazioni Flessibile I	31.03	107,16
OFL Obbligazioni Flessibile IDX	31.03	89,12
OFL Obbligazioni Flessibile IDY	31.03	92,93
OFL Obbligazioni Flessibile IDZ	31.03	93,98
OFL Obbligazioni Flessibile R	31.03	93,01
OFL Obbligazioni Flessibile RD	31.03	90,88
FLE Sparkasse Prime Fund R	31.03	92,72
Epsilon Fund		
FLE Absolute Q-Multistrategy I	31.03	98,17
FLE Absolute Q-Multistrategy R	31.03	95,06
OPE Em. Bd Total Return E	31.03	89,08
OPE Em. Bd Total Return Enhanced I	31.03	86,69
OPE Em. Bd Total Return Enhanced R	31.03	83,62
OPE Em. Bd Total Return I	31.03	128,01
OPE Em. Bd Total Return R	31.03	117,41
OPE Em. Bd Total Return RD	31.03	86,64
OPE Em. Bd Total Return X	31.03	90,98
FLE Enhanced C.Risk Contr. I	31.03	109,55
FLE Enhanced C.Risk Contr. R	31.03	101,94
FLE Enhanced C.Risk Contr. RD	31.03	98,36
OEM Euro Bond I	31.03	170,10
OEM Euro Bond R	31.03	156,62
OEM Euro Bond RD	31.03	91,75
MAE Euro Cash I	31.03	108,20
MAE Euro Cash R	31.03	105,75
AAE Euro Q-Equity I	31.03	175,84
AAE Euro Q-Equity R	31.03	151,02
FLE Q-Flexible I	31.03	172,58
FLE Q-Flexible R	31.03	149,37
FLE Q-Flexible RD	31.03	107,92
Eurizon Fund		
Active Market		
AEM Asian Equity Opportunities R	31.03	76,47
AEM Asian Equity Opportunities X	31.03	93,35
AEM Asian Equity Opportunities Z	31.03	81,38
OAS Bond Aggregate EUR R	31.03	91,60
OAS Bond Aggregate EUR Short T. R	31.03	99,55

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
OAS Bond Aggregate EUR Short T. Z	31.03	99,82
OAS Bond Aggregate EUR Z	31.03	95,86
OPE Bond Aggregate RMB R	31.03	124,94
OPE Bond Aggregate RMB RH	31.03	99,00
OPE Bond Aggregate RMB Usd Z2	31.03	113,07
OPE Bond Aggregate RMB X	31.03	118,81
OPE Bond Aggregate RMB XH	31.03	97,46
OPE Bond Aggregate RMB Z	31.03	130,71
OPE Bond Aggregate RMB ZD	31.03	111,65
OPE Bond Aggregate RMB ZH	31.03	100,98
OFL Bond Corporate EUR R	31.03	90,67
OFL Bond Corporate EUR RD	31.03	86,32
OFL Bond Corporate EUR X	31.03	95,34
OFL Bond Corporate EUR Z	31.03	122,80
OPE Bond Emerging Mkts Loc.Curr. R	31.03	102,91
OPE Bond Emerging Mkts Loc.Curr. Z	31.03	98,22
OPE Bond Emerging Mkts R	31.03	342,71
OPE Bond Emerging Mkts RD	31.03	83,59
OPE Bond Emerging Mkts RDH	31.03	75,69
OPE Bond Emerging Mkts X	31.03	102,79
OPE Bond Emerging Mkts XH	31.03	83,96
OPE Bond Emerging Mkts Z(7)	31.03	396,73
OPE Bond Emerging Mkts ZDH	31.03	74,21
OAS Bond Euro High Yield R	31.03	91,69
OAS Bond Euro High Yield Z	31.03	102,92
OAS Bond High Yield R	31.03	215,03
OAS Bond High Yield RD	31.03	89,03
OAS Bond High Yield X	31.03	101,00
OAS Bond High Yield Z(7)	31.03	252,34
OAS Bond High Yield ZU2	31.03	99,00
OAS Bond Inflation Linked R	31.03	140,25
OAS Bond Inflation Linked Z(7)	31.03	158,89
OAS Bond Inflation Linked ZD	31.03	90,51
ODB Bond USD S.T. LTE R	31.03	118,34
ODB Bond USD S.T. LTE Z(7)	31.03	128,71
OMI BondCorp Eur S.T. R	31.03	63,16
OMI BondCorp Eur S.T. Z(7)	31.03	72,49
MAE Cash EUR A	31.03	111,73
MAE Cash EUR R	31.03	107,92
MAE Cash EUR Z(7)	31.03	115,61
APS Equity China A X	31.03	72,38
APS Equity China R	31.03	98,17
APS Equity China Z	31.03	106,02
AIN Equity Circular Economy R	31.03	94,73
AIN Equity Circular Economy Z	31.03	96,53
AIN Equity High Dividend R	31.03	94,84
AIN Equity High Dividend Z	31.03	95,53
AIN Equity Innovation R	31.03	127,56
AIN Equity Innovation Z	31.03	133,64
AIN Equity People R	31.03	109,28
AIN Equity People Z	31.03	114,71
AIN Equity Planet R	31.03	115,95
AIN Equity Planet Z	31.03	121,79
AEU Equity Small Mid C. Eur. R	31.03	732,54
AEU Equity Small Mid C. Eur. X	31.03	116,36
AEU Equity Small Mid C. Eur. Z(7)	31.03	879,74
AAM Equity Usa R	31.03	199,83
AAM Equity Usa RH	31.03	155,89
AAM Equity Usa X	31.03	181,93
AAM Equity Usa XH	31.03	139,83
AAM Equity Usa Z	31.03	228,86
OPE Euro Em. Mkts Bonds R	31.03	78,38
OPE Euro Em. Mkts Bonds Z	31.03	78,70
OEM European Union Bonds R	31.03	96,01
OEM European Union Bonds Z	31.03	101,57
FLE Flexible Allocation	31.03	98,06
OAS Global Bond Inflation Linked R	31.03	99,41
OAS Global Bond Inflation Linked Z	31.03	99,23
OIG Global Bond R	31.03	100,99
OIG Global Bond Z	31.03	102,79
ASE Global Equity Infrastructure R	31.03	94,42
ASE Global Equity Infrastructure Z	31.03	96,61
OAS Green Euro Credit R	31.03	82,69
OAS Green Euro Credit X	31.03	83,63
OAS Green Euro Credit Z	31.03	84,10
AIT Italian Equity Opport. R	31.03	136,28
AIT Italian Equity Opport. RD	31.03	125,84
AIT Italian Equity Opport. X	31.03	139,85
AIT Italian Equity Opport. Z	31.03	159,54
OPE SLJ Local Em. Mkts Debt R	31.03	101,85
OPE SLJ Local Em. Mkts Debt RD	31.03	87,70
OPE SLJ Local Em. Mkts Debt Z	31.03	99,18
AIN Sustainable Global Equity A	31.03	122,47
AIN Sustainable Global Equity R	31.03	123,23
AIN Sustainable Global Equity X	31.03	118,92
AIN Sustainable Global Equity Z	31.03	133,63
APA Sustainable Japan Equity R	31.03	110,83
APA Sustainable Japan Equity X	31.03	120,77
APA Sustainable Japan Equity Z	31.03	259,03
AEU Top European Research R	31.03	131,05
AEU Top European Research X	31.03	128,86
AEU Top European Research Z	31.03	153,95
Active Market cop.rischio cambio		
OPE Bond Emerging Mkts RH	31.03	285,48
OPE Bond Emerging Mkts ZH(7)	31.03	329,68
AAM Equity Usa ZH	31.03	141,47
APA Sustainable Japan Eq. RH	31.03	110,43
Active Strategy		
FLE Absolute Active R	31.03	117,76
FLE Absolute Active Z(7)	31.03	136,52
OAS Absolute Green Bonds R	31.03	86,72
OAS Absolute Green Bonds X	31.03	84,02
OAS Absolute Green Bonds Z	31.03	88,80
OAS Absolute Green Bonds ZD	31.03	81,50
OAS Absolute High Yield R	31.03	99,23
OAS Absolute High Yield Z	31.03	99,99
OMI Absolute Prudent E	31.03	96,72
OMI Absolute Prudent R	31.03	117,47
OMI Absolute Prudent Z(7)	31.03	130,03
OMI Absolute Prudent ZD	31.03	99,10
FLE Absolute Return Solution R	31.03	96,72
FLE Absolute Return Solution Z	31.03	97,41
FLE Active Allocation	31.03	91,47
FLE Active Allocation R	31.03	108,52
FLE Active Allocation X	31.03	107,75
FLE Active Allocation Z	31.03	818,42
FLE Az. Strategia Flessibile A	31.03	110,01
FLE Az. Strategia Flessibile R	31.03	167,53
FLE Az. Strategia Flessibile RD	31.03	105,89
FLE Az. Strategia Flessibile RL	31.03	175,67
FLE Az. Strategia Flessibile Z	31.03	196,65
OPE Bond Aggregate RMB RD	31.03	115,79
OFL Bond Flexible A	31.03	92,77
OFL Bond Flexible R	31.03	92,81
OFL Bond Flexible RD	31.03	86,40
OFL Bond Flexible X	31.03	96,19
OFL Bond Flexible Z	31.03	99,30
OFL Bond Flexible ZD	31.03	87,15
FLE China Opportunity R	31.03	94,64
FLE China Opportunity Z	31.03	97,16
FLE Conservative Allocation R	31.03	102,99
FLE Conservative Allocation RD	31.03	97,85
FLE Conservative Allocation Z	31.03	110,86
FLE Dynamic Asset All. R	31.03	92,96
FLE Dynamic Asset All. Z	31.03	614,72
FLE Flexible Allocation Z	31.03	617,63
FLE Flexible Europe Strategy R	31.03	103,06
FLE Flexible Europe Strategy Z	31.03	108,41
FLE Flexible Multistrategy R	31.03	96,16
FLE Flexible Multistrategy RD	31.03	97,86
FLE Flexible Multistrategy Z	31.03	103,52
FLE Flexible US Strategy R	31.03	96,580
FLE Flexible US Strategy Z	31.03	129,73
OFL Global Multi Credit R	31.03	92,55
OFL Global Multi Credit Z	31.03	96,82
FLE Inflation Strategy R	31.03	100,75
FLE Inflation Strategy Z	31.03	94,60
OAS Securitized Bond E	31.03	97,12
OAS Securitized Bond X	31.03	99,22
OAS Securitized Bond Z	31.03	100,22
OAS Securitized Bond ZD	31.03	97,20

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
FLE SLJ Flexible Global Macro Z	31.03	95,72
FLE Sustainable Multiasset R	31.03	87,93
Factors		
OEC Bond Corp. Smart ESG R	31.03	88,72
OEC Bond Corp. Smart ESG Z	31.03	90,49
APS Equity China Smart Vol. R	31.03	110,90
APS Equity China Smart Vol. Z(7)	31.03	131,68
AEM Equity Em.Mkts Sm. Vol. R	31.03	189,43
AEM Equity Em.Mkts Sm. Vol. Z(7)	31.03	231,30
AIT Equity Italy Smart Vol. R	31.03	117,44
AIT Equity Italy Smart Vol. Z(7)	31.03	145,77
AIN Equity World Smart Vol. R	31.03	121,27
AIN Equity World Smart Vol. RH	31.03	96,71
AIN Equity World Smart Vol. Z(7)	31.03	150,24
AIN Equity World Smart Vol. ZH(7)	31.03	119,64
Limited Tracking Error		
OEC Bond Corporate EUR S.T. LTE Z	31.03	91,97
OPE Bond Em. Markets HC Z	31.03	86,41
OPE Bond Em. Markets HC ZH	31.03	79,01
OPE Bond Em. Markets LC LTE Z	31.03	91,22
OEM Bond EUR 1-10 Y LTE Z	31.03	88,98
OEM Bond EUR All Maturities LTE Z	31.03	81,35
OEM Bond EUR Long T. R	31.03	204,34
OEM Bond EUR Long T. Z(7)	31.03	228,41
OEM Bond EUR Medium T. R	31.03	306,87
OEM Bond EUR Medium T. Z(7)	31.03	345,29
OEB Bond EUR Short T. LTE R	31.03	132,30
OEB Bond EUR Short T. LTE Z(7)	31.03	147,26
OAS Bond GBP R	31.03	133,06
OAS Bond GBP Z(7)	31.03	150,96
OAS Bond Italy Floating Rate R	31.03	130,15
OAS Bond Italy Floating Rate Z	31.03	141,27
OAS Bond Italy Floating Rate ZD	31.03	99,77
OIC Bond Italy Long Term LTE Z	31.03	83,25
OBI Bond Italy Medium Term LTE Z	31.03	93,68
OBI Bond Italy Short Term LTE Z	31.03	96,96
OAY Bond JPY LTE R	31.03	91,92
OAY Bond JPY LTE Z(7)	31.03	104,08
ODM Bond USD R	31.03	180,25
ODM Bond USD Z(7)	31.03	204,68
AEM Eq.Em.Mkts N. Frontiers R	31.03	110,77
AEM Eq.Em.Mkts N. Frontiers Z	31.03	142,31
AEM Equity Em. Mkts LTE Z	31.03	276,02
AAE Equity Euro LTE Z(7)	31.03	185,92
AEU Equity Europe ESG LTE Z(7)	31.03	142,10
AEU Equity Europe LTE Z(7)	31.03	191,08
APA Equity Japan LTE Z(7)	31.03	116,59
AAM Equity N.America Z(7)	31.03	256,38
APA Equity Pacific ex-Japan LTE Z(7)	31.03	360,94
AAM Equity USA ESG Lead. LTE Z	31.03	152,39
AAM Equity USA ESG LTE Z(7)	31.03	144,02
AIN Equity World ESG Lead. LTE Z	31.03	114,97
OIG Global Bond LTE R	31.03	145,86
OIG Global Bond LTE Z(7)	31.03	159,68
FLE Sustainable Multiasset Z	31.03	91,36
Linea LTE cop. rischio cambio		
OAS Bond GBP LTE RH	31.03	141,80

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
OAS Bond GBP LTE ZH(7)	31.03	161,68
OAY Bond JPY LTE RH	31.03	148,98
OAY Bond JPY LTE ZH(7)	31.03	206,38
ODM Bond USD LTE RH	31.03	179,69
ODM Bond USD LTE ZH(7)	31.03	203,27
AEU Equity Europe ESG LTE ZH	31.03	127,31
AEU Equity Europe LTE ZH(7)	31.03	188,03
APA Equity Japan ZH(7)	31.03	155,51
AAM Equity North America LTE ZH(7)	31.03	254,88
APA Equity Pacific ex-Japan LTE ZH(7)	31.03	248,62
AAM Equity Usa ESG LTE ZH	31.03	117,45
OIG Global Bond LTE RH	31.03	140,39
OIG Global Bond LTE ZH(7)	31.03	153,81
Treasury Management		
OEB Bond Short Term EUR T1 A	31.03	94,53
OEB Bond Short Term EUR T1 Z	31.03	95,81
MAE Money Market EUR T1 Z	31.03	98,23
MAD Money Market USD T1 Z2	31.03	103,16

Le Classi I, Z e ZH sono riservate a investitori istituzionali.

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
EurizonAM Sicav		
FLE Abs Ret Moderate ESG F	31.03	4,684
FLE Abs Ret Moderate ESG I(7)	31.03	4,801
FLE Abs Ret Moderate ESG Primacl.	31.03	4,859
FLE Abs Ret Moderate ESG R	31.03	4,891
FLE Abs Ret Moderate ESG U	31.03	4,892
FLE Abs Ret Solution F	31.03	4,768
FLE Abs Ret Solution I(7)	31.03	5,155
FLE Abs Ret Solution Primacl.	31.03	4,694
FLE Abs Ret Solution R	31.03	4,830
FLE Abs Ret Solution U	31.03	4,831
APA Asia Pacific Eq. F	31.03	6,054
APA Asia Pacific Eq. I(7)	31.03	9,108
APA Asia Pacific Eq. Primacl.	31.03	5,020
APA Asia Pacific Eq. R	31.03	7,214
APA Asia Pacific Eq. U	31.03	6,385
OFL Cedola Primaclasse	31.03	4,734
APU Clean Water F cap.Eur	31.03	6,091
APU Clean Water Primaclasse	31.03	5,928
APU Clean Water R cap.Eur	31.03	6,149
APU Clean Water U cap.Eur	31.03	6,174
OPE Emerging Mkt Bd. C	31.03	4,547
OPE Emerging Mkt Bd. F	31.03	4,804
OPE Emerging Mkt Bd. I(7)	31.03	5,787
OPE Emerging Mkt Bd. Primacl.	31.03	4,941
OPE Emerging Mkt Bd. R	31.03	5,075
OPE Emerging Mkt Bd. U	31.03	5,064
AEM Emerging Mkts Eq. F	31.03	6,022
AEM Emerging Mkts Eq. I(7)	31.03	7,619
AEM Emerging Mkts Eq. Primacl.	31.03	4,962
AEM Emerging Mkts Eq. R	31.03	6,086
AEM Emerging Mkts Eq. U	31.03	6,431
OEC Euro Corp. Bd. HiPo C	31.03	4,648
OEC Euro Corp. Bd. HiPo I	31.03	5,062
OEC Euro Corp. Bd. HiPo Primacl.	31.03	4,527
OEC Euro Corp. Bd. HiPo R	31.03	4,915
OEC Euro Corp. Bd. HiPo U	31.03	4,920
OEC Euro Corp. Bond C	31.03	4,304
OEC Euro Corp. Bond F	31.03	4,273

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
OEC Euro Corp. Bond I(7)	31.03	7,421
OEC Euro Corp. Bond Primacl.	31.03	4,394
OEC Euro Corp. Bond R	31.03	6,476
OEC Euro Corp. Bond U	31.03	4,474
OEC Euro Corp. Sh.Term I(7)	31.03	5,664
OEC Euro Corp. Sh.Term Primacl.	31.03	4,615
OEC Euro Corp. Sh.Term R	31.03	5,149
OEM Euro Fixed Income C	31.03	4,270
OEM Euro Fixed Income I(7)	31.03	10,670
OEM Euro Fixed Income Primacl.	31.03	4,295
OEM Euro Fixed Income R	31.03	9,635
OEM Euro Fixed Income U	31.03	4,343
OEH Euro High Yield B	20.03	4,498
OEH Euro High Yield I(7)	31.03	5,105
OEH Euro High Yield Primacl.	31.03	4,644
OEH Euro High Yield R(7)	31.03	4,812
OEH Euro High Yield U	31.03	5,355
AAE European Equity C	31.03	5,500
AAE European Equity F	31.03	6,565
AAE European Equity I(7)	31.03	6,648
AAE European Equity Primacl.	31.03	6,560
AAE European Equity R	31.03	6,697
AAE European Equity U	31.03	7,100
OFL Glb Abs Bd Eu Hdg F cap	31.03	4,413
OFL Glb Abs Bd Eu Hdg I	31.03	4,811
OFL Glb Abs Bd Eu Hdg Primacl.	31.03	4,446
OFL Glb Abs Bd Eu Hdg R	31.03	4,493
OFL Glb Abs Bd Eu Hdg U	31.03	4,493
ASE Glb Infrastructure F	31.03	6,334
ASE Glb Infrastructure I(7)	31.03	7,230
ASE Glb Infrastructure Primacl.	31.03	4,965
ASE Glb Infrastructure R	31.03	5,771
ASE Glb Infrastructure U	31.03	6,462
FLE Glb MultiStrategy F dis.	31.03	4,609
FLE Glb MultiStrategy I(7)	31.03	5,023
FLE Glb MultiStrategy Primacl. D.	31.03	4,691
FLE Glb MultiStrategy R dis.	31.03	4,688
FLE Glb MultiStrategy U dis.	31.03	4,693
BBI Global Dyn. All. 1	31.03	5,094
BBI Global Dyn. All. 2	31.03	4,939
BBI Global Dyn. All. C	31.03	5,120
BBI Global Dyn. All. F	31.03	5,763
BBI Global Dyn. All. I(7)	31.03	8,286
BBI Global Dyn. All. Primacl.	31.03	5,336
BBI Global Dyn. All. R	31.03	7,099
BBI Global Dyn. All. U	31.03	6,171
AIN Global Equity C	31.03	6,551
AIN Global Equity F	31.03	7,775
AIN Global Equity I(7)	31.03	14,542
AIN Global Equity Primacl.	31.03	6,553
AIN Global Equity R	31.03	11,655
AIN Global Equity U	31.03	8,287
OAS Global Inflation Lkd C	31.03	5,274
OAS Global Inflation Lkd I(7)	31.03	5,548
OAS Global Inflation Lkd Primacl.	31.03	5,318
OAS Global Inflation Lkd R	31.03	5,375
OAS Global Inflation Lkd U	31.03	5,423
BOB Global Multiasset 15 C	31.03	4,736
BOB Global Multiasset 15 F	31.03	4,803
BOB Global Multiasset 15 I	31.03	5,222
BOB Global Multiasset 15 Primacl.	31.03	4,800
BOB Global Multiasset 15 R	31.03	4,972
BOB Global Multiasset 15 U	31.03	5,051
BOB Global Multiasset 30 C	31.03	4,935
BOB Global Multiasset 30 F	31.03	5,416
BOB Global Multiasset 30 I(7)	31.03	5,766
BOB Global Multiasset 30 Primacl.	31.03	5,250
BOB Global Multiasset 30 R	31.03	5,485
BOB Global Multiasset 30 U	31.03	5,613
BOB Global Stars C	31.03	5,079
BOB Global Stars Primacl.	31.03	5,076
BOB Global Stars R	31.03	5,439
BOB Global Stars U	31.03	5,323
OAS Globo (Global Bond) F	31.03	4,226
OAS Globo (Global Bond) Primacl.	31.03	4,342
OAS Globo (Global Bond) R	31.03	4,918
OAS Globo (Global Bond) U	31.03	4,945
OIH High Yield Bond D C	31.03	4,635
OIH High Yield Bond F	31.03	4,886
OIH High Yield Bond I(7)	31.03	11,307
OIH High Yield Bond Primacl.	31.03	4,421
OIH High Yield Bond R	31.03	9,779
OIH High Yield Bond U	31.03	5,183
OIH HiYi 1-5y EH C	31.03	4,546
OIH HiYi 1-5y EH F	31.03	4,641
OIH HiYi 1-5y EH Hd Primacl.	31.03	4,600
OIH HiYi 1-5y EH I(7)	31.03	5,633
OIH HiYi 1-5y EH R	31.03	5,138
OIH HiYi 1-5y EH U	31.03	5,029
AIT Italian Equity F	31.03	8,232
AIT Italian Equity I(7)	31.03	8,210
AIT Italian Equity Primacl.	31.03	6,184
AIT Italian Equity R	31.03	7,038
AIT Italian Equity U	31.03	8,248
BOB Low Carbon Euro F	31.03	4,954
BOB Low Carbon Euro Primacl.	31.03	5,033
BOB Low Carbon Euro R	31.03	5,160
BOB Low Carbon Euro U	31.03	5,224
BOB Obiettivo Controllo Primacl.	31.03	5,036
BOB Obiettivo Controllo R	31.03	5,044
BOB Obiettivo Controllo U	31.03	4,824
BBI Obiettivo Equilibrio B	20.03	5,010
BBI Obiettivo Equilibrio Primacl.	31.03	5,529
BBI Obiettivo Equilibrio R(7)	31.03	5,761
BBI Obiettivo Equilibrio U	31.03	5,155
OMI Obiettivo Stabilità Primacl.	31.03	4,750
OMI Obiettivo Stabilità R	31.03	4,784
OMI Obiettivo Stabilità U	31.03	4,663
BAZ Obiettivo Sviluppo I	23.02	6,500
BAZ Obiettivo Sviluppo Primacl.	31.03	6,029
BBI Social 4 Children ESG F	31.03	4,819
BBI Social 4 Children ESG PCl	31.03	4,897
BBI Social 4 Children ESG R	31.03	4,963
BBI Social 4 Children ESG U	31.03	4,963
BOB Social 4 Future C	31.03	4,957
BOB Social 4 Future I(7)	31.03	5,219
BOB Social 4 Future PCl	31.03	4,810

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
BOB Social 4 Future R	31.03	5,161
BOB Social 4 Future U	31.03	4,946
BOB Social 4 Planet F	31.03	4,990
BOB Social 4 Planet I(7)	31.03	4,650
BOB Social 4 Planet PCl	31.03	5,497
BOB Social 4 Planet R	31.03	5,659
BOB Social 4 Planet U	31.03	5,673
OFL Strategic Bond I(7)	31.03	4,781
OFL Strategic Bond PCl	31.03	4,546
OFL Strategic Bond R	31.03	4,590
OFL Strategic Bond U	31.03	4,590
AAM USA Equity I(7)	31.03	16,160
AAM USA Equity P	31.03	6,370
AAM USA Equity R	31.03	13,507
AAM USA Equity U	31.03	8,217
EUROMOBILIARE INTERNATIONAL FUND SICAV		
Eurofundlux		
AIN Az. Globale ESG A	03.04	16,219
AIN Az. Globale ESG B	03.04	19,495
AIN Az. Globale ESG I(7)	03.04	13,832
OFL Balanced Income A	03.04	11,464
OFL Balanced Income B	03.04	12,093
OFL Balanced Income D	03.04	8,965
OFL Bond Income A	03.04	8,762
OFL Bond Income B	03.04	10,363
OFL Bond Income D	03.04	7,531
FLE Climate Change ESG A	03.04	9,636
FLE Climate Change ESG B	03.04	10,763
FLE Climate Change ESG G	03.04	10,704
FLE Climate Change ESG P	03.04	10,204
AEM Emerging Mkt Eq. A	03.04	23,089
AEM Emerging Mkt Eq. B	14.07	35,320
BAZ Equity Income ESG A	03.04	11,802
BAZ Equity Income ESG B	03.04	14,534
BAZ Equity Income ESG D	03.04	7,527
BAZ Equity Income ESG P	29.10	9,348
BAZ Equity Income ESG Q	03.04	8,546
FLE Equity Ret. Absolute A	03.04	12,290
FLE Equity Ret. Absolute B	03.04	10,771
FLE Equity Ret. Absolute G	03.04	10,554
FLE Equity Ret. Absolute P	03.04	10,144
OEB Euro Defensive A	03.04	11,164
OEB Euro Defensive B	03.04	11,733
OEM Euro Govern. Bd B	03.04	9,721
OEC Euro Sust. Corp. Bd ESG A	03.04	9,710
OEC Euro Sust. Corp. Bd ESG B(7)	03.04	8,755
AEU European Equity ESG A	03.04	11,121
AEU European Equity ESG B	03.04	18,603
AEU European Equity ESG D	30.12	10,417
OFL Floating Rate A	03.04	11,335
OFL Floating Rate B	03.04	12,248
OFL Floating Rate D	30.12	9,345
BBI IPAC Balanced A	30.12	9,593
OFL Obiettivo 2024 A(7)	03.04	10,156
OFL Obiettivo 2024 B	03.04	10,569
OFL Obiettivo 2024 I(7)	03.04	10,113
OFL Obiettivo 2025 A	03.04	8,603
OFL Obiettivo 2025 B	03.04	9,203
OFL Obiettivo 2025 D	30.12	8,951
OFL Obiettivo 2025 I(7)	03.04	9,815
OFL Obiettivo 2026 A	03.04	9,876
OFL Obiettivo 2026 B	03.04	10,357
OFL Obiettivo 2026 I(7)	03.04	10,306
GENERALI INVESTMENTS SICAV		
www.generali-investments.lu		
FLE Absolute Return M.Strat D	31.03	104,27
FLE Absolute Return M.Strat E	31.03	100,44
OPE Central&East Eur. Bond D	31.03	152,19
OPE Central&East Eur. Bond E	31.03	146,74
AEM Central&East Eur. Equity D	31.03	204,05
AEM Central&East Eur. Equity E	31.03	185,56
OAS Convertible Bond D	31.03	105,01
OAS Convertible Bond E	31.03	104,78
OEM Euro Aggregate Bond D	31.03	128,41
OEM Euro Aggregate Bond E	31.03	125,20
OEB Euro Bond 1-3 years D	31.03	121,83
OEB Euro Bond 1-3 years E	31.03	118,26
OEM Euro Bond D	31.03	161,27
OEM Euro Bond E	31.03	154,91
OEC Euro Corp. Bond D	31.03	140,36
OEC Euro Corp. Bond E	31.03	135,02
AAE Euro Eq. Controlled Volat. D	31.03	126,11
AAE Euro Eq. Controlled Volat. E	31.03	121,81
AAE Euro Future Leaders D	31.03	151,69
AAE Euro Future Leaders E	31.03	140,80
OEB Euro Short Term Bond D	31.03	124,95
OEB Euro Short Term Bond E	31.03	120,06
AAE GIS Euro Equity D	31.03	124,92
AAE GIS Euro Equity E	31.03	117,07
FLE GIS Glb M. A. Income D	31.03	107,44
FLE GIS Glb M. A. Income E	31.03	105,05
AAE SRI Ageing Population D	31.03	146,12
AAE SRI Ageing Population E	31.03	144,45
OEC SRI Euro Corp. Short Term Bond D	31.03	107,94
OEC SRI Euro Corp. Short Term Bond E	31.03	105,07
OEC SRI Euro Green Bond D	31.03	80,96
OEC SRI Euro Green Bond E	31.03	79,56
OEH SRI Euro Premium H.Yield D	31.03	187,34
OEH SRI Euro Premium H.Yield E	31.03	162,81
AEU SRI European Equity D	31.03	209,94
AEU SRI European Equity E	31.03	187,97
FLE SRI World Equity D	31.03	190,43

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
FLE SRI World Equity E	31.03	171,84
Generali Investments Global Sol. F.		
OEH GIGS F.Futuro 2024-1 RA2(7)	31.03	105,78
KAIROS INTERNATIONAL SICAV		
Kairos International Sicav		
OFL KIS - Active Bond ESG D	31.03	87,81
OFL KIS - Active Bond ESG P	31.03	90,71
OFL KIS - Active Bond ESG Y(7)		—
FLE KIS - Active ESG C	31.03	96,71
FLE KIS - Active ESG D	31.03	105,79
FLE KIS - Active ESG P	31.03	110,05
FLE KIS - Active ESG X(7)	31.03	111,97
FLE KIS - Active ESG Y(7)	31.03	112,39
OAS KIS - Bond C	31.03	94,81
OAS KIS - Bond D	31.03	115,52
OAS KIS - Bond P	31.03	124,40
OAS KIS - Bond P Usd	31.03	191,20
OFL KIS - Bond Plus C	31.03	105,94
OFL KIS - Bond Plus C Gbp	31.03	100,63
OFL KIS - Bond Plus C Usd	31.03	113,38
OFL KIS - Bond Plus D	31.03	137,03
OFL KIS - Bond Plus D dis	31.03	90,05
OFL KIS - Bond Plus P	31.03	150,84
OFL KIS - Bond Plus P dis	31.03	117,96
OFL KIS - Bond Plus P Usd	31.03	126,88
OFL KIS - Bond Plus X	31.03	113,46
OFL KIS - Bond Plus X dis(7)	17.02	98,90
OFL KIS - Bond Plus Y	31.03	113,95
OAS KIS - Bond X(7)	31.03	97,91
AAS KIS - Climate Change ESG D	31.03	74,16
AAS KIS - Climate Change ESG P	31.03	84,18
AAS KIS - Climate Change ESG X(7)	31.03	67,99
AAS KIS - Climate Change ESG Y(7)	31.03	79,31
APA KIS - Em. Markets D	30.03	108,67
APA KIS - Em. Markets P	30.03	118,95
APA KIS - Em. Markets P Usd	30.03	189,60
AEU KIS - European Long Only C	31.03	102,65
AEU KIS - European Long Only D	31.03	161,57
AEU KIS - European Long Only P	31.03	180,51
AEU KIS - European Long Only Y(7)	31.03	146,30
FLE KIS - European Long/Short C	31.03	100,88
FLE KIS - European Long/Short D	31.03	119,70
FLE KIS - European Long/Short P	31.03	122,46
FLE KIS - European Long/Short P Chf	31.03	103,64
FLE KIS - European Long/Short P Usd	31.03	143,22
FLE KIS - European Long/Short X dis (7)(7)	31.03	93,90
FLE KIS - European Long/Short X(7)	31.03	106,26
FLE KIS - European Long/Short Y(7)	31.03	127,37
OAS KIS - Financial I. C	31.03	100,53
OAS KIS - Financial I. D	31.03	93,57
OAS KIS - Financial I. P	31.03	99,66
OAS KIS - Financial I. P Usd	31.03	109,51
OAS KIS - Financial I. X(7)	31.03	99,45
OAS KIS - Financial I. Y(7)	31.03	101,55
OAS KIS - Financial Income C Chf	31.03	98,06
OAS KIS - Financial Income C Gbp	31.03	104,72
OAS KIS - Financial Income C Usd	31.03	112,42
OAS KIS - Financial Income P Chf	31.03	93,57
FLE KIS - Italia C(7)	31.03	98,20
FLE KIS - Italia D	31.03	121,96
FLE KIS - Italia P	31.03	176,25
FLE KIS - Italia X	31.03	186,40
FLE KIS - Italia X dis	31.03	112,60
FLE KIS - Italia Y	31.03	141,94
AAS KIS - Key C(7)	31.03	120,01
AAS KIS - Key D	31.03	121,35
AAS KIS - Key D dis	31.03	105,14
AAS KIS - Key P	31.03	187,67
AAS KIS - Key P dis	31.03	155,47
AIT KIS - Made in Italy C	31.03	139,34
AIT KIS - Made in Italy Pir P	31.03	135,71
AIT KIS - Made in Italy X(7)	31.03	139,54
AIT KIS - Made in Italy Y(7)	31.03	143,41
AAS KIS - New Era ESG C	30.03	69,92
AAS KIS - New Era ESG D	30.03	93,06
AAS KIS - New Era ESG P	30.03	71,70
AAS KIS - New Era ESG P Usd	30.03	96,23
AAS KIS - New Era ESG Y(7)	30.03	71,80
FLE KIS - Patriot P	31.03	156,66
FLE KIS - Pentagon D	31.03	97,37
FLE KIS - Pentagon D dis	31.03	88,08
FLE KIS - Pentagon P	31.03	104,75
FLE KIS - Pentagon P Usd	31.03	115,66
FLE KIS - Pentagon Y(7)	31.03	108,66
OEC KIS - Target 2026 X(7)	31.03	97,64
OEC KIS - Target 2026 X-Dist.(7)	31.03	97,64
ODB KIS - Usd Bond P Usd	31.03	101,89
LUX IM		
AIF AI & Data	03.04	89,78
OAS Algebris Financial Credit Bond	03.04	118,03
BBI Allocation Flex		—
BBI Allocation Flex D	03.04	108,21
OAS Amundi Glob Inc Bond D	03.04	96,29
FLE Banor Catholic Value D	03.04	100,79
OFL BlackRock Cred. Def Strat. D	03.04	93,00
AEU Blackrock European Equities	03.04	89,15
AIN BlackRock Glb Eq Div D	03.04	144,09
AIN BlackRock Glb Eq Div DY	03.04	117,16
BOB BlackRock Multi Factor I. D	03.04	87,08
ABC Consumer Tech D	03.04	127,89
BOB Dama D	03.04	96,45
FLE ESG Ambienta Alpha Green	03.04	77,64
FLE ESG Ambienta Infrastructure Inc.	03.04	98,27
BBI ESG Amundi Sust. Alpha D	03.04	107,91
FLE ESG Blackrock Glb Conservative Opp.	03.04	87,14
ASA ESG Candriam Oncology Science	03.04	96,69
FLE ESG Eurizon Contrarian Approach D	03.04	99,68
AEU ESG European Equities D	03.04	92,35
AAS ESG Fidelity RE Waste	03.04	88,30
FLE ESG Flexible Global Eq D	03.04	129,96
BAZ ESG Generali Inv. Div.Str. D	03.04	100,00
AEM ESG Global Emerging Equities D	03.04	97,93
ASA ESG Green Energy D	03.04	141,92
OAS ESG Invesco Belt&Road Evol. D	03.04	96,08
OAS ESG Invesco Belt&Road Evol. D dis.	03.04	93,12
OAS ESG Invesco Belt&Road Evol. H. D	03.04	87,79
FLE ESG Morgan Stanley G.M. D	03.04	88,93
AID ESG New Industrial Trends	03.04	82,43
AIN ESG Pictet Future Trends D	03.04	111,84
AAS ESG Pictet Green Cities	03.04	75,74
AAS ESG Pictet Green Ecology	03.04	89,98
AAE ESG Small Mid Cap Eu Eq D	03.04	126,90
OAS ESG Sycomore Corp. Bond	03.04	87,82
AEU ESG Sycomore European Eq. D	03.04	116,71
BBI ESG Sycomore Next Gen. D	03.04	94,64
FLE ESG UBS Active Defender D	03.04	94,04
OAS ESG UBS Glb Bond Sustainable	03.04	84,25
AAS ESG UBS Glb Climate Change	03.04	89,36
OEC ESG UBS ST Euro Corporates	03.04	94,77
AAS ESG Vontobel Clean Technology	03.04	93,65
FLE ESG Vontobel Millennial D	03.04	87,28
AIN ESG World Equities D	03.04	117,68
OPE Eurizon China Bond	03.04	98,16
OAS Euro Short Term Bond	03.04	100,08
OEH Euro Treasury D	03.04	97,81
BOB Fidelity Glb Inc Blend D acc.	03.04	87,95
BOB Fidelity Glb Inc Blend D dis.	03.04	86,22
OAS Fidelity Glb Low Duration D	03.04	96,26
AAS Fidelity Technology Opp. Fund D	03.04	104,68
OFL Flexible Global Bond		—
AIT Focus Italia D	03.04	122,92
AIN Global Equity Value D	03.04	97,00
ASE Global Medtech D	03.04	103,71

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
OAS Global Short Term Bond		—
AIN Goldman Sachs Glb Eq. Opp.		—
AIN Goldman Sachs Glb Eq. Opp. D	03.04	124,82
FLE IMPact Act.Glb Allocation D	03.04	100,13
OAS IMPact Corporate Hybrids D	03.04	80,55
FLE Innovation Strategy D	03.04	118,99
OAS Invesco Belt&Road Evol.H. D dis.	03.04	85,03
BOB Invesco Glb Inc. Opp. D acc.	03.04	104,42
BOB Invesco Glb Inc. Opp. D dis.	03.04	100,27
APS JP Morgan China Equities	03.04	81,63
FLE JPM Emerging Mkt I. D acc.	03.04	108,41
FLE JPM Emerging Mkt I. D dis.	03.04	103,71
OPE JPM Short Em. Debt D acc.	03.04	93,16
OIG JPM Short Em. Debt D dis.	03.04	87,29
OFL LUX IM Muzinich ST Credit	03.04	96,55
OFL Morgan Stanley Act.C.Str. D cap.	03.04	87,99
OFL Morgan Stanley Act.C.Str. D dis.	03.04	87,56
AEM Morgan Stanley Em. Equity	03.04	62,49
AAS Morgan Stanley Gl Infr.Eq. D	03.04	134,95
AAM Morgan Stanley US Eq. D	03.04	276,62
AAM Morgan Stanley US High Conviction	03.04	49,13
OFL Muzinich Short Term Credit D	03.04	93,12
OAS Nordea European Covered Bd D	03.04	95,54
OEH Oddo Target 2024 D acc.	03.04	98,85
OEH Oddo Target 2024 D dis.	03.04	90,64
FLE Pictect Conservative Allocation D	03.04	99,01
APA Pictet Asian Equities D	03.04	86,25
BBI Pictet Thematic Risk Control D	03.04	93,69
OAS Pimco Breve Termine	03.04	94,54
FLE Pimco Glb Risk All. D	03.04	94,18
OFL Pimco Multi Alpha Credit D	03.04	88,40
AAS Robeco Glb Consumer Trends D	03.04	95,33
FLE Short Equities D	03.04	20,16
ASA Thematic Approach D	03.04	116,13
OFL TwentyFour G.Str. Bd D acc.	03.04	92,33
OFL TwentyFour G.Str. Bd D dis.	03.04	86,53
OAS Tyrus Global Convertible	03.04	87,06
BBI UBS Asia Balanced I. D acc.	03.04	98,00
BBI UBS Asia Balanced I. D dis.	03.04	94,19
OAS Usd Treasury Plus 2023 D	03.04	108,91
OAS Ver Capital Short Term	03.04	99,18
OFL Vontobel Glb Active Bd D	03.04	88,43
AIN Vontobel Glb Equity	03.04	92,73
OPE Vontobel N. Front Debt D	03.04	96,62
M&G INTERNATIONAL INVEST. SA		
Website - www.mandgitalia.it. Email - info@mandgitalia.it		
M&G (Lux)		
OEM Eur. Credit Inv. F.	21.03	88,41
OEM Eur. High Yield Cr. Inv. F.	21.03	138,52
AIN Global Listed Infrast. F.	03.04	15,07
--- Global Themes Fund	03.04	14,768
AIN Positive Impact F.	03.04	14,53
FLE Sustainable All. F.	03.04	10,98
FLE Sustainable Macro Flex. Cr. F.	03.04	10,044
OFL Total Ret. Credit Inv. F.	21.03	104,28
Mediobanca Sicav		
Duemme		
FLE Alkimis Absolute C(7)	03.04	118,47
FLE Alkimis Absolute I	03.04	121,86
OEC C-Quadrat Euro Inv. C	03.04	127,51
OEC C-Quadrat Euro Inv. I(6,7)	03.04	139,91
OMI C-Quadrat G.C. Plus C	03.04	90,33
OMI C-Quadrat G.C. Plus I(6)	03.04	96,59
OMI Mediobanca C. Bd Euro C	03.04	138,07
OMI Mediobanca C. Bd Euro I(6,7)	03.04	123,86
AAE Mediobanca Euro Eq. C	03.04	125,88
AAE Mediobanca Euro Eq. I(6,7)	03.04	188,84
AIN Mediobanca Pr. Eq.Str. C	03.04	253,02
AIN Mediobanca Pr. Eq.Str. I(6,7)	03.04	353,01
FLE Mediobanca Syst. Diversific. C	03.04	110,11
FLE Mediobanca Syst. Diversific. I(6,7)	03.04	111,80
AAS Russell Glb Eq. C	03.04	206,88
AAS Russell Glb Eq. I(6,7)	03.04	269,94
Mediolanum International F.		
www.bancamediolanum.it; tel. 800 107107		
CH - Challenge Funds - Cl. Mediolanum		
AEM Emerg. Mkts Eq. L	03.04	8,471
AEM Emerg. Mkts Eq. S	03.04	18,211
OEM Euro Bd LA acc	03.04	8,660
OEM Euro Bd LB dis	03.04	5,465
OEM Euro Bd SA acc	03.04	14,926
OEM Euro Bd SB dis	03.04	10,217
OEB Euro Income LA acc	03.04	6,681
OEB Euro Income LB dis	03.04	4,363
OEB Euro Income SA acc	03.04	11,622
OEB Euro Income SB dis	03.04	8,353
AEU European Eq L cop	03.04	8,359
AEU European Eq S cop	03.04	15,684
AEU European Eq. L	03.04	5,965
AEU European Eq. S	03.04	9,829
APS Germany Eq. L	03.04	6,599
APS Germany Eq. S	03.04	12,171
OIG Intern Bd LA acc	03.04	5,609
OIG Intern Bd LA acc Cop	03.04	7,244
OIG Intern Bd LB dis	03.04	4,813
OIG Intern Bd LB dis Cop	03.04	5,052
OIG Intern Bd SA acc	03.04	10,899
OIG Intern Bd SA acc Cop	03.04	12,346
OIG Intern Bd SB dis	03.04	9,412
OIG Intern Bd SB dis Cop	03.04	9,404
OIG Intern Inc LA acc	03.04	4,978
OIG Intern Inc LA acc Cop	03.04	5,796
OIG Intern Inc LB dis	03.04	4,633
OIG Intern Inc LB dis Cop	03.04	4,190
OIG Intern Inc SA acc	03.04	9,673
OIG Intern Inc SA acc Cop	03.04	10,031
OIG Intern Inc SB dis	03.04	9,019
OIG Intern Inc SB dis Cop	03.04	8,067
AIN International Eq L	03.04	10,534
AIN International Eq L c.	03.04	9,922
AIN International Eq S	03.04	13,241
AIN International Eq S c.	03.04	18,875
AIT Italian Eq. L	03.04	5,578
AIT Italian Eq. S	03.04	9,325
MAD Liquid. Usd S	03.04	9,895
MAD Liquid. Usd L	03.04	4,980
MAE Liquidity Euro L	03.04	6,652
MAE Liquidity Euro S	03.04	12,202
AEN MED CH Energy Eq Evol L	03.04	7,140
AEN MED CH Energy Eq Evol S	03.04	13,426
AFI MED CH Financial Eq Evo L	03.04	4,127
AFI MED CH Financial Eq Evo S	03.04	7,749
ASE MED CH Health Eq Evo LA	03.04	6,305
ASE MED CH Health Eq Evo SA	03.04	12,620
AIF MED CH Techno Eq Evol L	03.04	7,702
AIF MED CH Techno Eq Evol S	03.04	17,765
ASE MED CHA Ind&Mat Eq Evo LA	03.04	11,037
ASE MED CHA Ind&Mat Eq Evo SA	03.04	21,506
AAM North Amer Eq L cop	03.04	12,694
AAM North Amer Eq S cop	03.04	24,344
AAM North Amer. Eq. L	03.04	13,577
AAM North Amer. Eq. S	03.04	17,003
APA Pacific Eq L cop	03.04	7,183
APA Pacific Eq S cop	03.04	13,731
APA Pacific Eq. L	03.04	7,465
APA Pacific Eq. S	03.04	9,517
FLE Solidity & Return LA acc	03.04	4,375
FLE Solidity & Return LB dis	03.04	4,193
FLE Solidity& Return SA acc	03.04	9,871
FLE Solidity& Return SB dis	03.04	7,975
APS Spain Eq. LA acc	03.04	7,509
APS Spain Eq. SA acc	03.04	15,820

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Mediolanum Best Brands		
AEM Chinese Road Opp L	03.04	5,048
AIN Circular Economy Opp. L	03.04	4,562
AIN Circular Economy Opp. LH	03.04	4,396
OEM Convertible Str. Col LA	03.04	5,790
OEM Convertible Str. Col LB	03.04	5,232
OEM Convertible Str. Col LHA	03.04	5,097
OEM Convertible Str. Col LHB	03.04	4,608
OEM Convertible Str. Col SA	03.04	11,256
OEM Convertible Str. Col SB	03.04	10,170
OEM Convertible Str. Col SHA	03.04	9,895
OEM Convertible Str. Col SHB	03.04	8,957
FLE Coupon Str. Coll LA	03.04	6,505
FLE Coupon Str. Coll LA cop	03.04	5,653
FLE Coupon Str. Coll LB	03.04	4,238
FLE Coupon Str. Coll LB cop	03.04	3,670
FLE Coupon Str. Coll SA	03.04	12,403
FLE Coupon Str. Coll SA cop	03.04	10,759
FLE Coupon Str. Coll SB	03.04	8,092
FLE Coupon Str. Coll SB cop	03.04	7,004
BBI Dynamic Coll L	03.04	8,010
BBI Dynamic Coll L cop	03.04	7,402
BBI Dynamic Coll S	03.04	13,590
BBI Dynamic Coll S cop	03.04	14,090
AIN Dynamic Int Val O. LA	03.04	6,267
AIN Dynamic Int Val O. LHA	03.04	5,745
AIN Dynamic Int Val O. SA	03.04	12,227
AIN Dynamic Int Val O. SHA	03.04	11,159
AEM Em. Mkts Coll. L	03.04	10,886
AEM Em. Mkts Coll. S	03.04	17,105
FLE Em. Mkts MA Coll. L	03.04	4,673
FLE Em. Mkts MA Coll. S	03.04	8,883
OPE Emerging Mark Fix Inc LA	03.04	4,282
OPE Emerging Mark Fix Inc LB	03.04	3,750
OPE Emerging Mark Fix Inc LHA	03.04	3,797
OPE Emerging Mark Fix Inc LHB	03.04	3,350
AAS Eq. Pow. Coup. C. L	03.04	8,288
AAS Eq. Pow. Coup. C. L c.	03.04	6,847
AAS Eq. Pow. Coup. C. LB	03.04	5,410
AAS Eq. Pow. Coup. C. LH B	03.04	4,737
AAS Eq. Pow. Coup. C. S	03.04	12,538
AAS Eq. Pow. Coup. C. S B	03.04	10,382
AAS Eq. Pow. Coup. C. S c.	03.04	12,735
AAS Eq. Pow. Coup. C. SH B	03.04	9,095
OFL Equilibrium LA	03.04	4,346
OFL Equilibrium LAH	03.04	4,127
OFL Equilibrium LB	03.04	3,850
OFL Equilibrium LBH	03.04	3,650
OFL Equilibrium SA	03.04	8,546
OFL Equilibrium SAH	03.04	8,105
OFL Equilibrium SB	03.04	7,562
OFL Equilibrium SBH	03.04	7,170
FLE Euro Coup Strat C. LA	03.04	5,225
FLE Euro Coup Strat C. LB	03.04	4,353
FLE Euro Coup Strat C. LHA	03.04	5,182
FLE Euro Coup Strat C. LHB	03.04	4,321
FLE Euro Coup Strat C. SA	03.04	10,251
FLE Euro Coup Strat C. SB	03.04	8,553
FLE Euro Coup Strat C. SHA	03.04	10,163
FLE Euro Coup Strat C. SHB	03.04	8,476
OEM Euro Fixed Income LA	03.04	4,474
OEM Euro Fixed Income LB	03.04	5,750
OEM Euro Fixed Income SA	03.04	8,631
OEM Euro Fixed Income SB	03.04	11,026
AEU European Coll L	03.04	7,587
AEU European Coll L cop	03.04	8,086
AEU European Coll S	03.04	10,983
AEU European Coll S cop	03.04	14,735
AEU European Small Cap Eq L	03.04	5,137
OAS Financial Inc Strat LA	03.04	5,913
OAS Financial Inc Strat LB	03.04	4,602
OAS Financial Inc Strat SA	03.04	11,648
OAS Financial Inc Strat SB	03.04	9,063
AIN Glb Demographic Opp. L	03.04	5,751
AIN Glb Demographic Opp. LH	03.04	5,356
OIH Glb High Yield cop LA	03.04	6,995
OIH Glb High Yield cop LB	03.04	3,579
OIH Glb High Yield cop SA	03.04	13,192
OIH Glb High Yield cop SB	03.04	6,745
OIH Glb High Yield LA	03.04	12,291
OIH Glb High Yield LB	03.04	4,607
OIH Glb High Yield SA	03.04	17,853
OIH Glb High Yield SB	03.04	7,140
AIN Global Impact L	03.04	4,898
AIN Global Impact LH	03.04	4,510
AIN Global Leaders L	03.04	6,100
AIN Global Leaders LH	03.04	5,563
AAS Infrastruct Opp Col LA	03.04	7,164
AAS Infrastruct Opp Col LB	03.04	5,926
AAS Infrastruct Opp Col LHA	03.04	6,200
AAS Infrastruct Opp Col LHB	03.04	5,128
AAS Infrastruct Opp Col SA	03.04	13,808
AAS Infrastruct Opp Col SB	03.04	11,450
AAS Infrastruct Opp Col SHA	03.04	11,939
AAS Infrastruct Opp Col SHB	03.04	9,861
FLE Med Carmignac Str S. LA	03.04	5,714
FLE Med Carmignac Str S. SA	03.04	11,106
AEN Med Energy Transition L	03.04	5,403
AEN Med Energy Transition LH	03.04	5,412
FLE Med FidelityAsian S.LA	03.04	5,192
FLE Med FidelityAsian S.LB	03.04	4,345
FLE Med FidelityAsian S.LHA	03.04	4,579
FLE Med FidelityAsian S.LHB	03.04	3,827
FLE Med FidelityAsian S.SA	03.04	10,197
FLE Med FidelityAsian S.SB	03.04	8,543
FLE Med FidelityAsian S.SHA	03.04	8,974
FLE Med FidelityAsian S.SHB	03.04	7,512
AIN Med Innov Thematic O.L	03.04	6,273
AIN Med Innov Thematic O.LH	03.04	5,617
FLE Med Invesco B R. CS LA	03.04	5,563
FLE Med Invesco B R. CS LB	03.04	4,525
FLE Med Invesco B R. CS SA	03.04	10,818
FLE Med Invesco B R. CS SB	03.04	8,809
AEN Med MultiAsset ESG Sel L	03.04	4,785
AEN Med MultiAsset ESG Sel LH	03.04	4,890
AIN MStanley Glb L	03.04	10,694
AIN MStanley Glb L cop	03.04	8,443
AIN MStanley Glb S	03.04	20,204
AIN MStanley Glb S cop	03.04	15,905
FLE New Opp. C. LAcop	03.04	5,789
FLE New Opp. C. SAcop	03.04	11,071
FLE New Opp. Coll. LA	03.04	6,625
FLE New Opp. Coll. SA	03.04	12,714
APA Pacific Coll L	03.04	8,149
APA Pacific Coll L cop	03.04	6,948
APA Pacific Coll S	03.04	11,395
APA Pacific Coll S cop	03.04	12,741
BOB Premium Coup.Coll L	03.04	5,953
BOB Premium Coup.Coll L cop	03.04	5,540
BOB Premium Coup.Coll LB	03.04	4,135
BOB Premium Coup.Coll LH B	03.04	3,874
BOB Premium Coup.Coll S	03.04	11,413
BOB Premium Coup.Coll S B	03.04	8,089
BOB Premium Coup.Coll S cop	03.04	10,597
BOB Premium Coup.Coll SH B	03.04	7,519
AIN Socially Resp Coll LA	03.04	5,752
AIN Socially Resp Coll LAH	03.04	5,520
AIN Socially Resp Coll SA	03.04	11,279
AIN Socially Resp Coll SAH	03.04	10,771
AAM US Collection L	03.04	9,399
AAM US Collection L cop	03.04	8,656
AAM US Collection S	03.04	14,327
AAM US Collection S cop	03.04	15,923
FLE US Coupon Strat Coll LA	03.04	6,114
FLE US Coupon Strat Coll LB	03.04	5,099
FLE US Coupon Strat Coll LHA	03.04	5,125
FLE US Coupon Strat Coll LHB	03.04	4,281
FLE US Coupon Strat Coll SA	03.04	12,003
FLE US Coupon Strat Coll SB	03.04	10,017
FLE US Coupon Strat Coll SHA	03.04	10,070
FLE US Coupon Strat Coll SHB	03.04	8,397

Le quote esposte si riferiscono ai prezzi di chiusura del giorno lavorativo precedente quello sopra indicato

Fondi comuni e Sicav estere

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
New Millennium Sicav		
Banca Finnat Euramerica; tel. 06 699 33 1		
OEC Aug Corp Bond A	31.03	213,40
OEC Aug Corp Bond Chf H A	31.03	93,71
FLE Aug Corp Bond I(7)	31.03	233,26
OEB Aug Corp Bond Usd H A	31.03	107,32
OEB Aug High Qual Bd Chf H A	01.08	78,05
OEB Aug High Qual Bd Usd H A	31.03	104,85
OEB Aug High Qual. Bond A	31.03	151,61
OEB Aug High Qual. Bond I(7)	31.03	160,48
OBI Aug Italian Div. Bond A	31.03	123,47
OBI Aug Italian Div. Bond I(7)	31.03	133,25
BOB Aug Mkt Timing A	31.03	102,22
BOB Aug Mkt Timing I(7)	31.03	112,26
BOB Balanced World Cons. A	31.03	138,00
BOB Balanced World Cons. I(7)	31.03	150,43
OEB Euro Bonds Short Term A	31.03	128,63
OEB Euro Bonds Short Term I(7)	31.03	134,17
AAE Euro Equities A	31.03	69,39
AAE Euro Equities I(7)	31.03	77,34
OIH Evergreen Global H.Yield A	31.03	80,91
OIH Evergreen Global H.Yield I(7)	31.03	85,93
OIC Extra Euro HQB A	31.03	101,51
OIC Extra Euro HQB I(7)	31.03	107,36
AIN Global Equities Eur Hdg A	31.03	107,44
AIN Global Equities Eur Hdg I(7)	31.03	120,23
OEM Inflation Lkd Bond Eur. A	31.03	106,47
OEM Inflation Lkd Bond Eur. I(7)	31.03	113,08
OEC Large Europe Corporate A	31.03	125,80
OEC Large Europe Corporate I(7)	31.03	134,39
BOB Multi Asset Opportunity A	31.03	100,80
BOB Multi Asset Opportunity I(7)	31.03	104,01
BBI PIR Bil. Sistema Italia A	31.03	93,42
BBI PIR Bil. Sistema Italia I(7)	31.03	96,64
FLE Total Return Flexible A	31.03	121,65
FLE VolActive A	31.03	86,02
FLE VolActive I(7)	31.03	95,14

ALTRI ARMONIZZATI UE

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
8a+ Sicav		
8a+ Sicav Eiger I(7)	31.03	119,990
8a+ Sicav Eiger R	31.03	139,040
8a+ Sicav Etica R	31.03	92,640
8a+ Sicav Monviso I	31.03	88,380
8a+ Sicav Monviso R	31.03	81,690

BASE INVESTMENTS SICAV

4, rue Robert Stumper L-2557, Luxembourg
www.basesicav.it

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Bonds - Multicurrency Eur	28.03	82,92
Bonds Value Eur	30.03	172,01
Emerg.and Front.M.Eq A	30.03	73,60
Flexible Low Risk Exp.	30.03	137,00
Global Fixed Inc. Eur	30.03	93,88
Low Duration Eur	30.03	108,43
Macro Dynamic Eur	30.03	81,97
Multi Asset Capital Appr. Eur	30.03	87,31
Sempione Smart Eq. Eur	30.03	97,48
CB-Accent Lux Sicav		
Cornèr Banca SA Lugano 004191.8005111		
Bluestar Absolute A	31.03	98,64
Bluestar Absolute B	31.03	97,62
Bluestar Dynamic A	31.03	102,79
BlueStar Dynamic Chf Hdg B	31.03	99,71
Bond Euro A	31.03	153,19
Bond Euro B	31.03	151,86
Darwin Selection A	31.03	87,47
Darwin Selection B	31.03	88,30
Erasmus Fund A	31.03	105,52
Erasmus Fund B	31.03	104,47
European Equity A	31.03	122,97
European Equity B	31.03	121,86
Explorer Equity A	31.03	108,02
Explorer Equity B	31.03	103,28
Explorer Fund of Funds A	31.03	94,35
Explorer Fund of Funds B	31.03	87,77
Far East Equity Eur hdg A	31.03	143,86
Far East Equity Eur hdg B	31.03	152,35
Far East Equity($) A	31.03	262,25
Far East Equity($) B	31.03	259,61
Global Economy A	31.03	92,06
Global Economy B	31.03	91,60
Multi Income A	31.03	98,47
New World A	31.03	66,62
New World B	31.03	66,32
Strategic Diversified Eur A	31.03	90,23
Strategic Diversified Eur B	31.03	121,67
Swan Flexible A	31.03	99,79
Swan Flexible B	31.03	93,13
Swan Short-Term HY Eur A	31.03	127,99
Swan Short-Term HY Eur B	31.03	127,34
Swan Ultra ST Bond Chf Hdg A	31.03	108,99
Swan Ultra ST Bond Chf Hdg B	31.03	108,61
Swan Ultra ST Bond Eur A	31.03	120,14
Swan Ultra ST Bond Eur B	31.03	119,07
Swan Ultra ST Bond Usd Hdg A	31.03	128,11
Swan Ultra ST Bond Usd Hdg B	31.03	120,91
Swiss Equity Chf A	31.03	192,10
Swiss Equity Chf B	31.03	190,37
Swissness Equity Chf B	31.03	87,52
World Selection A	31.03	82,26
World Selection B	31.03	81,68
Fagus Multimanager Sicav		
Distribuita dal Gruppo Banca di San Marino S.P.A. - www.bsm.sm		
Balanced Flexible(6)	28.03	65,05
Equity Dynamic(6)	28.03	50,86
International Bond(6)	28.03	72,36
Generali Investments Luxembourg S.A.		
GP & G Fund Dinamico	31.03	132,24
GP & G Fund Multistrategy	31.03	114,03
GP & G Fund Pianeta	31.03	94,29
GP & G Fund Valore	31.03	112,14
GFG Funds SICAV		
Website: www.gfgfunds.it; www.gfggroupe.com; Email: info@gfgmonaco.com		
Euro Global Bd Eur I(7)	31.03	100,54
Global Enhanced Cash Eur I	31.03	99,63
Income Opportunity Eur I(7)	31.03	89,34

JULIUS BAER ZURIGO

Rappresentato da: GAM (Italia) SGR S.p.A.; jbfundsitalia@gam.com, www.jbfundnet.com; tel. T +39 02 36604900

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
JB Multilabel		
Artemide B1	31.03	127,13
Artemide C1	31.03	135,17
Lyra B1	31.03	149,21
Lyra C1	31.03	156,98
Mediobanca Management Company SA		
Megatrend Protection 90 C	31.03	88,860
Megatrend Protection 90 I(7)	31.03	94,230

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
RAM MB Strata Ucits C1	31.03	98,170
RAM MB Strata Ucits C4	31.03	94,860
RAM MB Strata Ucits C4 Inc	31.03	88,680
RAM MB Strata Ucits C5	31.03	96,540
RAM MB Strata Ucits C5 Inc	31.03	88,950
RAM MB Strata Ucits C7	31.03	98,580
RAM MB Strata Ucits I1(7)	31.03	100,460
RAM MB Strata Ucits I4(7)	31.03	100,880

NEF

www.nef.lu

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Emerging Mkt Bond C	31.03	23,47
Emerging Mkt Bond D	31.03	20,16
Emerging Mkt Bond R	31.03	22,68
Emerging Mkt Equity C	31.03	48,17
Emerging Mkt Equity R	31.03	45,86
Ethical Balanced Cons.C	31.03	10,31
Ethical Balanced Cons.D	31.03	9,49
Ethical Balanced Cons.R	31.03	9,91
Ethical Balanced Dynamic C	31.03	11,69
Ethical Balanced Dynamic D	31.03	10,48
Ethical Balanced Dynamic R	31.03	11,16
Ethical Global Trends SDG C	31.03	12,99
Ethical Global Trends SDG R	31.03	12,59
Ethical Total Return Bond C	31.03	9,21
Ethical Total Return Bond D	31.03	7,71
Ethical Total Return Bond R	31.03	9,02
Euro Bond C	31.03	16,11
Euro Bond D	31.03	15,76
Euro Bond R	31.03	16,09
Euro Corporate Bond C	31.03	14,79
Euro Corporate Bond D	31.03	13,93
Euro Corporate Bond R	31.03	14,44
Euro Equity C	31.03	22,42
Euro Equity R	31.03	21,44
Euro Short Term Bond C	31.03	13,12
Euro Short Term Bond D	31.03	12,69
Euro Short Term Bond R	31.03	12,90
Global Bond C	31.03	15,64
Global Bond D	31.03	14,38
Global Bond R	31.03	15,27
Global Equity C	31.03	14,57
Global Equity R	31.03	14,04
Global Property C	31.03	7,91
Global Property R	31.03	7,77
Pacific Equity C	31.03	12,10
Pacific Equity R	31.03	11,58
Risparmio Italia PIR	31.03	13,47
Risparmio Italia R	31.03	13,53
Target 2025 D	31.03	9,65
Target 2028 D	31.03	8,41
US Equity C	31.03	16,01
US Equity R	31.03	15,46

PLANETARIUM FUND

Cassa Lombarda, via Manzoni 14 Milano

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Anthilia Blue A	03.04	87,12
Anthilia Red A	03.04	147,05
Anthilia Silver A	03.04	114,55
Anthilia White A	03.04	121,35
Anthilia Yellow A	03.04	140,56
Flex 90 A	31.03	153,49
Flex Target Wealth R	03.04	96,90

POPSO (SUISSE)

www.popsofunds.com; 0342 528.111
Distribuito da Banca Popolare di Sondrio

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Asian Equity Eur	31.03	12,400
Fixed Inc. Opp. Eur	31.03	9,320
Global Balanced Eur	31.03	16,700
Global Conservative Eur	31.03	9,730
Global Corporate Bd Eur	31.03	10,760
Short Maturity Euro Bond Eur	31.03	11,400
Short Term US Dollar Bond Usd	31.03	228,330
Sust Convertible Bd Glb Eur	31.03	13,890
Sust Dividend Euro Eur	31.03	12,120
Sust Equity Swiss Chf	31.03	10,470
Swiss Conservative Chf	31.03	9,790
Swiss Franc Bond Chf	31.03	161,710
US Value Equity Usd	31.03	427,810
Praude Asset Management Ltd		
Hermes Linder Fund AI(7)	31.03	7810,475
Hermes Linder Fund AR	31.03	7813,952
Hermes Linder Fund BI(7)	31.03	2791,633
Hermes Linder Fund BR	31.03	2789,007

TENDER CAPITAL LTD

www.tendercapital.com

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Bond Two Steps I(7)	31.03	4,175
Bond Two Steps R	31.03	4,473
Global Bond SD R	31.03	4,455
Secular Euro I(7)	31.03	7,693
Secular Euro R	31.03	7,014

ZEST ASSET MANAGEMENT SICAV

www.zest-management.com

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Absolute Return Low VaR R	31.03	127,67
Argo R2	31.03	108,45
Derivatives Allocation R1	31.03	1096,31
Dynamic Opp. R1	31.03	103,86
Flexible Bond Cap Ret Eur	31.03	124,57
Global Bonds R	31.03	96,06
Global Eq.I Institutional(7)	31.03	68148,41
Global Equity R Retail	31.03	1307,62
Global Opportunities P	31.03	95,57
Global Sp.Situations I Usd(7)	31.03	95,49
Global Value R1	31.03	110,33
Global Value R2	31.03	100,21
Mediter.Absolute Value I(7)	31.03	1205,74
Mediter.Absolute Value R	31.03	1129,68
North Am. Pairs Relative R	31.03	1087,80
PIU33 Neutral Value R Usd	24.02	896,52
Quantamental Equity R	31.03	108,07

NON ARMONIZZATI UE

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Mediolanum International Funds Ltd		
Mediolanum Fund of Hedge Funds		
Alternative Str.Collection S A(6,7)	28.02	9,670
P & G Sgr SpA		
P&G Struct.Cr.Opport.(7)	28.02	234,966

Fondi pensione aperti

ARCA

Nome fondo	Data	Quota
Arca Previdenza		
Linea Alta Crescita Sostenibile	28.02	29,682
Linea Alta Crescita Sostenibile C	28.02	30,923
Linea Alta Crescita Sostenibile R	28.02	32,758
Linea Crescita Sostenibile	28.02	23,430
Linea Crescita Sostenibile C	28.02	24,157
Linea Crescita Sostenibile R	28.02	25,581
Linea Obiettivo TFR ✪	28.02	12,232
Linea Obiettivo TFR C ✪	28.02	12,605
Linea Obiettivo TFR R ✪	28.02	13,343
Linea Rendita Sostenibile	28.02	22,170
Linea Rendita Sostenibile C	28.02	22,858
Linea Rendita Sostenibile R	28.02	24,202

BCC RISPARMIO & PREVIDENZA

Nome fondo	Data	Quota
Aureo comparto az. ESG	31.03	19,284
Aureo comparto bil. ESG	31.03	17,833
Aureo comparto gar. ESG	31.03	13,835
Aureo comparto obbl. ESG	31.03	12,085
Aureo comparto prud. ESG	31.03	9,931
BIM Vita		
Bim Vita Bil. Globale	27.03	19,476
Bim Vita Bond	27.03	14,032
Bim Vita Equilibrio	27.03	14,832
Bim Vita Equity	27.03	19,698
Cassa Centrale Raiffeisen		
Raiffeisen F.P.A.		
Linea Activity	15.03	14,966
Linea Dynamic	15.03	14,629
Linea Guaranty	15.03	9,817
Linea Safe	15.03	12,292
Credemprevidenza		
Comparto Azionario A	28.02	20,377
Comparto Azionario B	28.02	21,797
Comparto Bilanciato A	28.02	19,362
Comparto Bilanciato B	28.02	20,187
Comparto Flessibile A	28.02	11,736
Comparto Flessibile B	28.02	11,758
Comparto Obb. Gar. A ➔	28.02	17,491
Comparto Obb. Gar. B ➔	28.02	17,734
Crédit Agricole Vita		
Linea Dinamica	31.03	26,497
Linea Dinamica A	31.03	28,194
Linea Dinamica B	31.03	29,284
Linea Garantita ➔	31.03	14,738
Linea Garantita A	31.03	15,598
Linea Garantita B	31.03	16,386
Linea Moderata	31.03	21,849
Linea Moderata A	31.03	23,286
Linea Moderata B	31.03	23,665

Nome fondo	Data	Quota
Hdi Assicurazioni		
F.P.A. Azione di Previdenza		
Linea Dinamica	28.02	17,510
Linea Equilibrata	28.02	18,210
Linea Garantita ✪	28.02	14,790
Linea Prudente	28.02	16,180
Itas Vita		
F.P.A. PensPlan Plurifonds		
ActivITAS	15.03	18,236
AequITAS	15.03	15,923
SecurITAS ✪	15.03	13,599
SerenITAS	15.03	15,944
SolidITAS	15.03	18,355

UNIPOLSAI

Nome fondo	Data	Quota
UnipolSai Previdenza FPA		
Comp. Azionario	28.03	12,978
Comp. Azionario 1	28.03	13,145
Comp. Azionario 2	28.03	13,492
Comp. Azionario 3	28.03	13,517
Comp. Azionario 4	28.03	13,562
Comp. Bil. Dinamico	28.03	18,256
Comp. Bil. Dinamico 1	28.03	18,452
Comp. Bil. Dinamico 2	28.03	18,775
Comp. Bil. Dinamico 3	28.03	18,825
Comp. Bil. Dinamico 4	28.03	18,891
Comp. Bil. Equilibrato	28.03	19,405
Comp. Bil. Equilibrato 1	28.03	19,435
Comp. Bil. Equilibrato 2	28.03	19,846
Comp. Bil. Equilibrato 3	28.03	19,890
Comp. Bil. Equilibrato 4	28.03	19,825
Comp. Bil. Etico	28.03	9,912
Comp. Bil. Etico 1	28.03	9,981
Comp. Bil. Etico 2	28.03	10,056
Comp. Bil. Etico 3	28.03	10,102
Comp. Bil. Etico 4	28.03	10,102
Comp. Bil. Prudente	28.03	18,835
Comp. Bil. Prudente 1	28.03	18,532
Comp. Bil. Prudente 2	28.03	19,169
Comp. Bil. Prudente 3	28.03	19,264
Comp. Bil. Prudente 4	28.03	19,316
Comp. Gar. Flex	28.03	9,911
Comp. Gar. Flex 1 ✪	28.03	9,958
Comp. Gar. Flex 2	28.03	10,032
Comp. Gar. Flex 3	28.03	10,061
Comp. Gar. Flex 4	28.03	10,086
Comp. Obbligazionario	28.03	18,522
Comp. Obbligazionario 1	28.03	18,635
Comp. Obbligazionario 2	28.03	18,839
Comp. Obbligazionario 3	28.03	18,895
Comp. Obbligazionario 4	28.03	18,933
Vittoria Formula Lavoro		
Previdenza Bil. Internazionale	28.02	9,842
Previdenza Capitalizz.	28.02	13,415
Previdenza Equilibrata	28.02	14,547
Previdenza Garantita ➔	28.02	14,704

Fondi alternativi

Fondo	Data	Quota
di DIRITTO ITALIANO		
8a+ Investimenti		
8a+ Matterhorn	31.03	1074439,171
Eurizon Capital SGR		
Eurizon Low Volatility R	28.02	662595,704
Eurizon Multi Alpha I	28.02	620905,539
Eurizon Multi Alpha R	28.02	583052,484
Finanziaria Internazionale Inv. SGR		
Finint Bond Classe A	15.03	1210866,779
Finint Bond Classe B	15.03	978478,445
Finint Bond Classe C	15.03	100308,978
Finint Bond Classe D	15.03	100308,980
Fondaco SGR Spa		
Fondaco Diversified Growth	30.12	105,176
Fondaco Growth Classic B	30.12	168,471
Generali Investments Partners SGR SpA		
Generali Diversified MultiStrat.	28.02	577546,567
Kairos Alternative Inv.		
Kairos Multi-Str. A	31.01	1064229,409
Kairos Multi-Str. I	31.01	746199,281
Kairos Multi-Str. P	31.01	607117,762

Fondi chiusi

Società/Fondo	Ultimo Nav	Prezzo	Scambi
FONDI IMMOBILIARI QUOTATI			
BNP Paribas REIM			
Immobiliare Dinamico	110,686	16,39	2176
Castello SGR			
Valore Imm.Globale*	519,862	—	—
DeA Capital Real Estate SGR			
Atlantic 1*	373,545	127,40	—
Fondo Alpha Imm.*	1166,061	453,90	35
Investire SGR Spa			
Immobilium 2001	1619,825	—	—
Mediolanum Real Estate			
Quote di Classe A	4,433	2,85	170
Quote di Classe B	2,498	1,57	500
FONDI MOBILIARI			
Credem Private Equity SGR Spa			
Cred.Venture Cap.II	44057,308	—	—

Società/Fondo	Data	Nav	
ELTIF			
Anima SGR			
Anima Eltif Italia 2026 AP	31.03	4,784	—
Anima Eltif Italia 2026 A	31.03	4,782	—
Eurizon Capital			
Eurizon Eltif I	31.03	9,898	—
Eurizon Eltif R	31.03	9,518	—
PIR Italia - Eltif PIR	28.02	4,845	—

F.C.I. Index

30.03	29.03	Var% (1)	Var% (2)
Az. Internazionale			
207,37	207,14	0,11	3,78
Mercato Monetario Europeo			
109,60	109,60	0,00	0,46
Ob. Euro Gov. B/T			
107,03	106,98	0,05	0,45
Ob. Euro Gov. M/L			
122,64	123,07	-0,35	1,50
Ob. Internazionale Gov.			
121,00	121,72	-0,59	0,73

LEGENDA

FONDI ESTERI. Le quote sono espresse in € salvo diversa indicazione e sono arrotondate a due o tre decimali, ad eccezione dei Nav espressi in Yen per i quali non sono previsti decimali. La dicitura "Fund" non è riportata nella denominazione dei singoli comparti.
Abbreviazioni: Az.=Azionario, Eq.= Equities, Obbl.=Obbligazionario, Bd=Bond, Bil=Bilanciato, Bal=Balanced, Glb=Global, Mkt=Market, Opps=Opportunities, Idx=Index, Sect.=Sector, Mix=Mixed. **(1)** Più commissione di sottoscrizione. **(2)** Più commissione di sottoscrizione e riscatto. **(3)** Più commissione di sottoscrizione e *riscatto (* a favore del fondo). **(5)** Più o meno commissione emissione/riscatto. **(6)** Fondo non autorizzato alla vendita in Italia. **(7)** Offerta riservata ad operatori qualificati.
FONDI CHIUSI. Tutti i fondi hanno valore patrimoniale al 31.12.2022. I fondi contrassegnati con * al 30 .06.2022. **Prezzo:** viene indicato il **Prezzo di Riferimento** rilevato per il fondo nel Mercato Telematico di Borsa Italiana. **Scambi:** sono riportati gli scambi giornalieri. **Imm:** Immobiliari; **Mob:** Mobiliari; **Q:** Quotati; **NQ:** Non Quot.
FONDI PENSIONE. Data: data dell'ultima var. della quota. ✪ con garanzia del capitale; ➔ con garanzia di rendimento. Su richiesta della Commissione Vigilanza (Covip) si precisa che il valore unitario della quota è soggetto a variazione in relazione all'andamento dei mercati. Pertanto il risultato complessivo della gestione va valutato in un orizzonte temporale di sufficiente ampiezza.
INDICI E CERTIFICATI. (1) Variazione % rispetto al giorno precedente. (2) Variazione % rispetto all'ultimo valore dell'anno precedente.

TARIFFE DI PUBBLICAZIONE.
Fondi Assicurativi è di € 1391 + Iva a riga. Fondi Esteri è di € 2333 + Iva a riga. Fondi Comuni e Sicav di diritto Italiano € **2333** + Iva a riga. **Fondi Lussemburghesi storici € 2333** + Iva a riga. **Fondi Pensione** e **Fondi Speculativi di Diritto Italiano** è di € **1391** +Iva a riga. **Fondi chiusi** è di € **1391** +Iva a riga. **Indici e Certificati** è di € **2333** +Iva a riga. **ETF** è di € **936** +Iva a riga . **Assogestioni associati** (tariffa speciale) € **936** +Iva a riga.
Le Società di Gestione dei Fondi sono tutte costituite in forma di SGRpA.
Per informazioni **+39 0230223661.**

Monete d'oro

Milano - 03.04 (€)	Denaro	Lettera
Sterlina v.c.	409,50	437,00
Sterlina n.c.	424,50	449,00
Sterlina post 74	424,50	449,00
Marengo italiano	334,50	354,00
Marengo svizzero	333,20	352,00
Marengo francese	332,00	351,00
Marengo belga	332,00	351,00
Marengo austriaco	332,00	351,00
20 marchi	412,00	444,00
10 $ liberty	880,00	934,00
10 $ indiano	890,00	944,00
20 $ liberty	1755,00	1862,00
20 $ St. Gaudens	1764,00	1870,00
4 ducati Austria	800,00	847,00
100 corone Austria	1760,00	1871,00
100 pesos Cile	1058,00	1122,00
Krugerrand (SA)	1799,00	1908,00
50 pesos Messico	2158,00	2285,00

a cura di Confinvest F.L.

Indici e gas

Dati al 03.04.2023

Rilevazione Mensile	mar-23	apr-23	mag-23*
MAGI €/MWh	53,35	44,74	51,61
Rilevazione Trimestrale	**Q2-22**	**Q3-22**	**Q4-22***
MAGI-Q €/MWh	77,95	99,34	228,42

* Media progressiva.

Per ulteriori dettagli: www.magindex.org, www.albasoluzioni.com, www.ref-e.com/it/itec, www.tradition.com

Borsa elettrica

Prezzo unico nazionale del 04.04.2023

Ore	€/MWh	Ore	€/MWh
01.00	128,300000	**13.00**	117,988250
02.00	120,800000	**14.00**	116,878830
03.00	117,860520	**15.00**	122,782920
04.00	115,574800	**16.00**	124,225240
05.00	116,382640	**17.00**	131,917460
06.00	128,490000	**18.00**	139,566790
07.00	154,640000	**19.00**	161,873270
08.00	183,520000	**20.00**	198,809390
09.00	191,971080	**21.00**	203,618480
10.00	174,452540	**22.00**	197,984940
11.00	141,131630	**23.00**	178,360000
12.00	126,231640	**24.00**	143,070000

Petroliferi

Rilevazione della CdC di Milano del 28-03-2023. Prezzi di mercato, f.co domicilio consumatore - Iva inclusa - Accisa compresa.

Periodo di validità	06/03 12/03	13/03 19/03	20/03 26/03
Prodotti per l'autotrazione f.co distributore, servito (1)			
Benzina super senza piombo (95 numero ottani)	0,000	0,000	0,000
Gasolio (indice Diesel non inf. 53) zolfo 0,001% lt	0,000	0,000	0,000
GPL (mix gas propano liquefatto)	0,780	0,770	0,770
Metano auto	1,790	1,770	1,750
Non servito			
Benzina super senza piombo	1,855	1,830	1,800
Gasolio zolfo 0,001% lt	1,830	1,795	1,765
Gasolio per autotrazione f.co dom. consumatore (*)			
da 2001 a 5000 litri (*)	1,805	1,766	1,742
Gasolio per l'agricoltura			
cont. zolfo 0.001% 2000-5000 lt (*)	1,192	1,158	1,137
Gasolio da riscaldamento			
da 2001 a 5000 litri (*)	1,643	1,603	1,572
da 5001 a 15000 litri	1,631	1,591	1,560
Oli combustibili (per forni e caldaie) Iva esclusa			
in autotrenobotte completo al kg.	0,754	0,715	0,677

(*) Per consegne al di sotto dei quantitativi indicati potrà essere richiesta una maggiorazione correlata agli oneri di trasporto. (1) I prezzi medi rilevati non tengono conto degli sconti praticati dalle pompe bianche e delle azioni promozionali.

Commodities

Merce	Mercato	Mese	Data	Prezzo	Preced.
Energia e Combustibili					
Brent Dated (Usd/bbl)	ICE	Spot	03.04	86,39	79,49
Brent Crude Oil (Usd/bbl)	ICE	Giu	03.04	84,93	79,89
	ICE	Lug	03.04	84,55	79,73
	ICE	Ago	03.04	83,97	79,45
	ICE	Set	03.04	83,34	83,34
Carbon Emiss (Euc/t)	EDX	Apr	03.04	93,24	89,48
	EDX	Giu	03.04	93,88	90,09
	EDX	Set	03.04	94,84	91,01
Etanolo Mais (Usd/gal)	CBOT	Apr	03.04	2,16	2,16
	CBOT	Mag	03.04	2,16	2,16
	CBOT	Giu	03.04	2,16	2,16
Gas Oil (Usd/t)	ICE	Apr	03.04	789,50	762,75
	ICE	Mag	03.04	779,75	751,75
	ICE	Giu	03.04	770,25	739,75
Gasoline Rbob (Usd/gal)	NYMEX	Mag	03.04	2,76	2,68
	NYMEX	Giu	03.04	2,71	2,63
	NYMEX	Lug	03.04	2,66	2,57
Heating Oil (Usd/gal)	NYMEX	Mag	03.04	2,66	2,62
	NYMEX	Giu	03.04	2,62	2,57
	NYMEX	Lug	03.04	2,61	2,55
Nafta (Usd/t)	NWE	Spot	03.04	678,30	638,50
Natural Gas (Usc/mbtu)	NYMEX	Mag	03.04	2,10	2,22
	NYMEX	Giu	03.04	2,33	2,47
	NYMEX	Lug	03.04	2,59	2,73
Natural Gas Uk (GBp/Therm)	NBP	Spot	03.04	120,50	116,00
Natural Gas Dutch (Eu/MWh)	TTF	Spot	03.04	51,90	47,25
WTI Cushing (Usd/bbl)	CME	Spot	03.04	80,35	75,63
WTI (Usd/bbl)	NYMEX	Mag	03.04	80,42	75,67
	NYMEX	Giu	03.04	80,44	75,80
	NYMEX	Lug	03.04	80,16	75,73
	NYMEX	Ago	03.04	79,64	75,44
LME - London Metal Exchange					
Acciaio Rebar (Usd/t)	LME	Mag	03.04	679,00	679,50
Acciaio Scrap (Usd/t)	LME	Mag	03.04	435,00	438,50
Alluminio Alloy (Usd/t)	LME	Settl	03.04	1950,00	1951,50
Alluminio Alloy 1ª (Usd/t)	LME	Spot	03.04	1950,00	1951,00
	LME	3m	03.04	2007,00	2007,00
Alluminio Alloy 2ª (Usd/t)	LME	Spot	03.04	1950,00	1951,50
	LME	3m	03.04	2007,00	2007,00
Alluminio HG (Usd/t)	LME	Settl	03.04	2353,00	2376,75
Alluminio HG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	03.04	2380,50	2336,50
	LME	3m	03.04	2430,00	2375,50
Alluminio HG 2ª (Usd/t)	LME	Spot	03.04	2381,00	2356,50
	LME	3m	03.04	2420,50	2395,00
Nickel (Usd/t)	LME	Settl	03.04	23178,50	23651,00
Nickel 1ª (Usd/t)	LME	Spot	03.04	23560,00	23100,00
	LME	3m	03.04	23890,00	23300,00
Nickel 2ª (Usd/t)	LME	Spot	03.04	23616,00	23270,00
	LME	3m	03.04	23790,00	23455,00
Piombo (Usd/t)	LME	Settl	03.04	2118,50	2123,25
Piombo 1ª (Usd/t)	LME	Spot	03.04	2137,00	2145,00
	LME	3m	03.04	2126,00	2128,00
Piombo 2ª (Usd/t)	LME	Spot	03.04	2135,50	2137,50
	LME	3m	03.04	2129,00	2125,00
Rame grado A (Usd/t)	LME	Settl	03.04	8917,00	9003,50
Rame grado A 1ª (Usd/t)	LME	Spot	03.04	8966,00	8935,00
	LME	3m	03.04	8970,00	8934,00
Rame grado A 2ª (Usd/t)	LME	Spot	03.04	8987,50	9008,50
	LME	3m	03.04	8983,00	9000,00
Stagno HG (Usd/t)	LME	Settl	03.04	26100,00	25925,00
Stagno HG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	03.04	25900,00	26075,00
	LME	3m	03.04	25950,00	25760,00
	LME	15m	03.04	25585,00	25410,00
Stagno HG 2ª (Usd/t)	LME	Spot	03.04	25858,00	25825,00
	LME	3m	03.04	25800,00	25750,00
	LME	15m	03.04	25424,00	25388,00
Zinco SHG (Usd/t)	LME	Settl	03.04	2923,67	2947,25
Zinco SHG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	03.04	2937,00	2906,50
	LME	3m	03.04	2908,00	2887,00
Zinco SHG 2ª (Usd/t)	LME	Spot	03.04	2943,50	2935,00
	LME	3m	03.04	2916,50	2911,00
Altri metalli					
Alpacca Cu64Ni18 (Eur/t)	ASSOM	Spot	03.04	12306,08	12193,98
Bronzo Lega B6 (Eur/t)	ASSOM	Spot	03.04	11488,13	11475,37
Iridio (Eur/kg)	PAR	Spot	03.04	136009,00	135946,00
Ottone base barra (Eur/t)	ASSOM	Spot	03.04	7400,00	7370,00
Ottone 63 (Eur/t)	ASSOM	Spot	03.04	7627,77	7600,38
Ottone 67 (Eur/t)	ASSOM	Spot	03.04	7864,30	7837,08
Rame (Usc/lb)	COMEX	Apr	03.04	4,06	4,11
	COMEX	Mag	03.04	4,05	4,09
	COMEX	Giu	03.04	4,05	4,10
Rame catodi (Eur/t)	PAR	Spot	03.04	8687,00	8687,00
Rame coils (Gbp/q)	NWE	Spot	03.04	791,80	800,16
Rame filo 8mm (Gbp/q)	NWE	Spot	03.04	792,45	800,81
Rame semilav. (Eur/t)	ASSOM	Spot	03.04	9815,66	9789,83
Metalli preziosi					
Argento Spot (Usc/oz)	REFIN	Spot	03.04	23,93	24,05
Argento (Eur/Kg)	CONFI	Spot	31.03	706,35	700,89
Argento (Usd/oz)	NYMEX	Apr	03.04	23,94	24,08
	NYMEX	Mag	03.04	24,02	24,16
Oro Londra AM fix (Usd/oz)	LBMA	Spot	03.04	1963,10	1978,80
Oro Londra PM fix (Usd/oz)	LBMA	Spot	03.04	1983,30	1979,70
Oro AM (Eur/gr)	CONFI	Spot	31.03	58,42	58,25
Oro PM (Eur/gr)	CONFI	Spot	31.03	58,46	57,87
Oro (Usd/oz)	COMEX	Apr	03.04	1983,90	1969,00
	COMEX	Mag	03.04	1991,30	1977,00
	COMEX	Giu	03.04	2000,40	1986,20
Palladio PM fix (Usd/oz)	LBMA	Spot	31.03	1490,00	1495,00
Palladio (Eur/gr)	CONFI	Spot	31.03	44,03	44,06
Palladio (Usd/oz)	NYMEX	Apr	03.04	1456,00	1466,00
	NYMEX	Mag	03.04	1467,30	1477,30
Platino PM fix (Usd/oz)	LBMA	Spot	31.03	981,00	977,00
Platino (Eur/gr)	CONFI	Spot	31.03	28,99	28,79
Platino (Usd/oz)	NYMEX	Apr	03.04	986,90	994,10
	NYMEX	Mag	03.04	994,50	1001,20
CBOT - Chicago Board of Trade					
Avena (Usc/bu)	CBOT	Mag	03.04	348,25	364,25
	CBOT	Lug	03.04	345,50	361,25
	CBOT	Set	03.04	347,75	358,50
Farina di soia (Usd/t)	CBOT	Mag	03.04	464,20	466,00
	CBOT	Lug	03.04	460,00	461,30
	CBOT	Ago	03.04	450,10	450,20
Frumento (Usc/bu)	CBOT	Mag	03.04	693,50	692,25
	CBOT	Lug	03.04	706,75	704,50
	CBOT	Set	03.04	719,75	716,75
Granoturco (Usc/bu)	CBOT	Mag	03.04	657,75	660,50
	CBOT	Lug	03.04	637,00	636,00
	CBOT	Set	03.04	578,25	577,25
Olio soia (Usc/lb)	CBOT	Mag	03.04	56,68	55,49
	CBOT	Lug	03.04	56,78	55,62
	CBOT	Ago	03.04	56,34	55,24
Riso grezzo (Usc/cwt)	CBOT	Mag	03.04	17,08	17,42
	CBOT	Lug	03.04	17,35	17,66
	CBOT	Set	03.04	15,53	15,63
Semi di soia (Usc/bu)	CBOT	Mag	03.04	1522,00	1505,50
	CBOT	Lug	03.04	1495,00	1475,50
	CBOT	Ago	03.04	1440,50	1421,75
Altri cereali, olii e semi oleosi					
Copra Filippine (Usd/t)	NWE	P1	03.04	682,50	673,00
Far. pesce Cile (Usd/t)	NWE	P1	03.04	1840,00	1840,00
Far. pesce Danish (Usd/t)	NWE	P1	03.04	2060,00	2060,00
Far. pesce Islanda (Usd/t)	NWE	P1	03.04	2040,00	2040,00
Far. pesce Perù (Usd/t)	NWE	P1	03.04	1810,00	1810,00
Farina di soia HP (Usd/t)	NWE	P1	03.04	558,00	551,00
Frumento tenero (Eur/t)	ENEXT	Mag	03.04	256,25	260,25
	ENEXT	Set	03.04	259,00	260,25
Granoturco (Eur/t)	ENEXT	Giu	03.04	255,50	257,75
	ENEXT	Ago	03.04	255,75	257,25
Olio Cocco Filipp. (Usd/t)	NWE	P1	03.04	1075,00	1070,00
	NWE	P2	03.04	1085,00	1075,00
Olio colza crude (Eur/t)	NWE	P1	03.04	980,00	940,00
	NWE	P2	03.04	975,00	950,00
Olio girasole UE (Usd/t)	NWE	P1	03.04	1110,00	1090,00
	NWE	P2	03.04	1135,00	1005,00
Olio lino (Usd/t)	NWE	P1	03.04	1795,00	1792,50
Olio palma crude (Usd/t)	NWE	P1	03.04	1045,00	1025,00
	NWE	P2	03.04	1030,00	1010,00
Olio palmkernel (Usd/t)	NWE	P1	03.04	1020,00	1035,00
	NWE	P2	03.04	1020,00	1035,00
Olio ricino (Usd/t)	NWE	P1	03.04	1905,00	1905,00
Olio soia crude (Eur/t)	NWE	P1	03.04	1030,00	1020,00
	NWE	P2	03.04	1025,00	1015,00
Olio tung crude (Usc/lb)	NWE	Spot	03.04	235,00	235,00
Semi di colza (Eur/t)	ENEXT	Mag	03.04	490,00	475,75
	ENEXT	Ago	03.04	484,75	470,50
Semi soia Usa 2 (Usd/t)	NWE	P1	03.04	623,10	617,40
Coloniali					
Caffè arabica (Usc/lb)	ICE-US	Mag	03.04	176,25	170,50
	ICE-US	Lug	03.04	175,25	169,70
Caffè robusta (Usd/t)	LIFFE	Mag	03.04	2229,00	2206,00
	LIFFE	Lug	03.04	2195,00	2173,00
Cacao (Usd/t)	ICE-US	Mag	03.04	2868,00	2933,00
	ICE-US	Lug	03.04	2835,00	2894,00
Cacao (Gbp/t)	LIFFE	Mag	03.04	2121,00	2159,00
	LIFFE	Lug	03.04	2130,00	2163,00
Ico caffè Comp (Usc/lb)	ICO	Spot	03.04	165,37	164,99
Icco cacao Index (Usd/t)	ICCO	Spot	03.04	2784,13	2766,36
Isa zucch Index (Usc/lb)	ISA	Spot	03.04	21,85	21,53
Succo arancia (Usc/lb)	ICE-US	Mag	03.04	272,55	269,50
	ICE-US	Lug	03.04	260,05	257,80
Zucchero grezz 11 (Usc/lb)	ICE-US	Mag	03.04	22,40	22,25
	ICE-US	Lug	03.04	21,97	21,83
Zucchero raffin (Usd/t)	LIFFE	Mag	03.04	633,40	630,30
	LIFFE	Ago	03.04	622,80	619,20
Cotone					
Cotone (Usc/lb)	ICE-US	Mag	03.04	82,38	82,78
	ICE-US	Lug	03.04	82,64	83,10
Varie industria					
Gomma Rss 3 (Usc/kg)	SICOM	Mag	03.04	158,70	158,40
	SICOM	Giu	03.04	160,00	158,90
Gomma Rss 3 (Usc/kg)	TOCOM	Apr	03.04	205,00	205,00
	TOCOM	Mag	03.04	208,20	205,90
Gomma Smr CV (Usc/kg)	MRE	Spot	03.04	199,25	199,45
Gomma Smr L (Usc/kg)	MRE	Spot	03.04	196,95	197,15
Gomma Smr 5 (Usc/kg)	MRE	Spot	03.04	139,55	139,35
Gomma Smr 10 (Usc/kg)	MRE	Spot	03.04	137,25	137,05
Gomma Smr 20 (Usc/kg)	MRE	Spot	03.04	136,80	136,55
Gomma Tsr 20 (Usc/kg)	SICOM	Mag	03.04	134,90	135,60
	SICOM	Giu	03.04	135,70	136,60
	SICOM	Lug	03.04	136,70	137,20

Mercati Italia

FORLÌ

Prezzi rilevati il 03/04/2023 al mercato avicunicolo all'ingrosso, Animali vivi, prezzi in €/kg.

Pollame

Polli 1,40-1,42; **Galline** 3,29-3,31; pesanti (oltre 3 kg.) 0,50-0,58; Rosse 0,40-0,42; Livornesi 0,30-0,32. **Anatre mute** 3,66-3,70; **Tacchini** 1,95-1,97; Tacchini biologici 3,49-3,51; tacchine mini (fino a kg 3,8) non quot.. **Faraone** allev. tradizionale 3,72-3,82. **Capponi** allev. Tradizionale età min.180gg non quot.; **Piccioni** 8,40-8,60. **Pollastre** rosse di 112 giorni (€/CAD.) 5,25-5,35. **Galletti** livornesi 3,93-4,03; golden comet 3,52-3,62. **Quaglie** 4,88-4,92. **Uova all. in gabbia arricchita:** (Euro/100 pezzi) Sel. (G) S - meno di 53 g. 14,70-14,90; M - da 53 a 63 g. 17-17,20; L - da 63 a 73 g. 18,30-18,50. XL - da 73 g. e piu` 20-20,20. **Uova allev. a terra:** (Euro/100 pezzi) Sel. (T) S - meno di 53 g. 16,10-16,30; M - da 53 g. a 63 g. 19,40-19,60; L - da 63 g. a 73 g. 20,50-20,70. XL - da 73 g. e piu` 22,20-22,40.

Commissione Unica Nazionale Uova in natura da consumo
Uova all. in gabbia arricchita in natura: (Euro/kg) S - meno di 53 g. 1,92; M - da 53 a 63 g. 2,36; L - da 63 a 73 g. 2,37.
Uova allev. a terra in natura: (Euro/kg) S - meno di 53 g. 1,94; M - da 53 a 63 g. 2,44; L - da 63 a 73 g. 2,47.

MODENA

Listino dei prezzi rilevati dalla Camera di Commercio di Modena presso la Borsa merci il 03/04/2023 per merce al netto dell'Iva, prezzi in €.

Carni bovine fresche

Da macellatore a dettagliante: **Mezzene** di vitello naz. qual. extra 8,23-8,33; I qual. 7,28-7,58; II qual. 6,38-7,38; di vitellone extra 7,49-7,69; I qual. 7,04-7,54; II qual. 6,59-6,94; di manzo e vitellone femmina qual. extra 7,25-7,42; I qual. 6,75-7; II qual. 6,55-6,75; di vacca di I cat. I qual. 5-5,30; Da macellatore a grossista: **Mezzene** di vitello qual. Extra 7,88-7,98; I qual. 6,93-7,23; II qual. 6,03-7,03; di vitellone extra 7,14-7,34; I qual. 6,69-7,19; II qual. 6,24-6,59; di manzo e vitellone femmina qual. Extra 6,85-7,02; I qual. 6,30-6,60; II qual. 6,10-6,30; di vacca di I cat. I qual.(a) 4,60-4,90; II qual.(a) 4,40-4,60; di vacca di II cat. I qual.(b) 4,40-4,70; II qual.(b) 3,85-4,15.
Qualifica griglia Cee. Carni bovine fresche: Vitelloni maschi mezzene E2 6,09-6,27; E3 6,09-6,27; U2 5,81-5,89; U3 5,81-5,89; R2 5,61-5,69; O2 4,18-4,37; O3 4,18-4,37; P2 4,03-4,22; P3 4,03-4,22. **Vitelloni femmine:** mezzene E2 6,10-6,20; E3 6,10-6,20; U2 5,97-6,07; U3 5,97-6,07; R2 5,77-5,87; R3 5,77-5,87; O3 3,68-3,98; P2 2,68-2,97; P3 2,68-2,97. **Vacche:** mezzene R1 3,59-3,64; R2 3,64-3,79; R3 3,64-3,79; O1 3,09-3,19; O2 3,50-3,59; O3 3,70-3,74; P1 2,49-3,04; P2 2,72-2,97; P3 2,72-2,97.

Vini

Sfuso all'ingrosso 2022: **Lambrusco di Sorbara** Dop secco/dolce 6-10; **Lambrusco Salamino di S.Croce** Dop secco/dolce 4,50-5; **Lambrusco Grasparossa di Castelvetro** Dop 5,10-6; **Reno Pignoletto** Dop 4,80-5,30; **Lambrusco Grasparossa** Dop dolce 5,10-6; **Modena Lambrusco** Dop rosato/rosso 4,40-4,90; **Modena Pignoletto** Dop 4,80-5,30; **Pignoletto** Dop 4,70-5,20; **Emilia Lambrusco** Igp rosso 4-4,50; **Emilia Lambrusco** Igp rosato 4-4,50; **Emilia Lambrusco** Igp rosso/rosato frizzantato 4,50-4,80; **Emilia** Igp bianco da uva lambrusco vinif. In bianco 4,20-4,60; **Emilia Trebbiano** Igp bianco 4,10-4,50; **rossissimo** I qual. desolforato 6-6,50.
In damigiana: **Lambrusco di Sorbara** Dop 1,60-2; **Lambrusco Salamino di S.Croce** Dop 1,50-1,80; **Lambrusco Grasparossa di Castelvetro** Dop 1,60-1,90; **Reno Montuni** Dop 1,45-1,60; **Reno Pignoletto** Dop 1,60-2; **Modena Lambrusco** Dop 1,50-1,80; **Modena Pignoletto** bianco 1,60-2; **Pignoletto** Dop 1,60-2; **Emilia** Igp bianco 1,40-1,60; **Bianco di Castelfranco Emilia** Igp 1,50-1,70; **Mosto muto** Dop rosso da uva lambrusco non quot.; Igp da uva lambrusco Emilia 4-4,50; Igp bianco da uva lambrusco Emilia non quot.; rossissimo non quot.; concentrato rossissimo non quot..

Caseari

Zangolato di creme fresche per burrificazione (f.co luogo produzione) non quot.-2,35; **Formaggio parmigiano-reggiano** qualita' scelto +12% fra 0-1 per lotti di partita, quantita' 100 forme circa; min. 36 mesi e oltre 13,40-14,10; min. 30 mesi e oltre 12,45-13,35; min. 24 mesi e oltre 11,80-12,45; min. 18 mesi e oltre 11,15-11,80; min. 15 mesi e oltre 10,70-10,95; min. 12 mesi e oltre 10,35-10,65.

NOVARA

Rilevazioni del 03/04/2023 della Camera di Commercio di Novara,merce al tenimento del produttore Iva esclusa.

Risi e Risoni

Risoni (prezzi in € /tonnellata): Centauro 640-673; Terra 595-625; Selenio 665-700. Medio: Crono e sim. 750-765. Lungo A: Dardo, Luna CL e sim. 693-720; Loto non quot.; Leonardo 735-765; S. Andrea e similari 795-865; Baldo, Cammeo 815-865; Roma, Barone 812-865; Arborio, Volano CL 388 e similari 947-1050; Carnaroli 1000-1250; Caravaggio e similari 900-1150; Lungo B 460-480. **Risi lavorati:** Originario 1365-1455; Selenio 1705-1735; Lido 1665-1715; Ribe 1585-1715; S. Andrea 1820-1890; Baldo 1855-1885; Roma 1855-1885; Arborio 2150-2200; Carnaroli 2210-2390; Lungo B 900-950; Parboiled Ribe 1685-1815; Parboiled Baldo 1865-1915; Parboiled Lungo B 1050-1100.

Rotture e Sottoprodotti

Corpettone 606-611. **Corpetto** 595-600. **Mezzagrana** 561-596. **Risina** 493-513. **Risetto** 455-485. **Pula** 1,7% max silice 241-243. **Farinaccio** 292-297. **Grana Verde** 322-332. **Lolla** 60-70.

Caseari

Zangolato di creme fresche per burrificazione (prezzo medio in €) 2,95-3,15; **burro** pastorizzato (prezzo medio) 2,85-2,95. **Gorgonzola:** piccante maturo 7,55-7,85; dolce maturo 8,55-8,85; **siero** di gorgonzola freddo f.co caseificio per 1000 kg 14-15.

VERONA

Listino della Borsa Merci di Verona. Prezzi all'ingrosso franco produttore rilevati il 03/04/2023. Le rilevazioni dei prezzi del pollame sono riferite al Venerdì. Prezzi in €.

Cereali

Grano tenero (prod. naz., Falling number min. 220) varietà n. 1 grani di forza 320-325; n. 2 varietà speciali 280-282; n. 3 fino 265-266; n. 4 b. mercantile non quot.; n. 5 mercantile non quot.. Prod. Estera: Manitoba 2 425-427; Northern Spring prot. Base 15% 428-430; estero p.s. 76/77 f.co partenza porto alla rinfusa non quot.; estero p.s. 76/77 f.co arrivo alla rinfusa 255-258. **Granoturco:** ibrido prod. veronese non quot.; ibrido alimentare (secondo spec. Vigenti) 389-390; ibrido farinoso base Verona con gar. Aflatossina B1 max 5 ppb 288-290; ibrido farinoso base Verona con gar. Aflatossina B1 max 20 ppb 269-270; ibrido estero (franco arrivo alla rinfusa) 275-277; ibrido estero (franco partenza porto alla rinfusa) 282-283.
Cereali minori: avena non quot.; orzo vestito naz. leggero p.s. 56/60 non quot.; medio p.s. 61/63 non quot.; pesante p.s. 64/66 non quot.; vestito estero (fr. arrivo alla rinfusa) 240-250; grano foraggero non quot..

Vini

Valpolicella (al litro) Amarone e Recioto prod. 2019 d.o.c.g. 11-11,50; amarone e recioto prod. 2019 d.o.c.g. classico 11,50-12; atto a Amarone e recioto produzione 2020 d.o.c.g. 11-12; atto a Amarone e recioto produzione 2020 d.o.c.g. classico 11,50-12,50.doc atto a ripasso (gr 12/13) 3,40-3,60; doc classico atto a ripasso (gr 12/13) 3,60-3,90; Produzione 2020: doc classico atto a ripasso (gr 12/13) 3,40-3,60; doc atto a ripasso (gr 12/13) 3,60-3,90. **Produzione 2022: Bardolino** doc 1-1,05; doc chiaretto 1,10-1,15; doc classico 1,15-1,20; **Valpolicella** doc 2,20-2,40; doc classico non quot.; d.o.c. atto a superiore 2,30-2,60; d.o.c. atto a superiore classico 2,80-3,10; **Soave** doc 6,50-7,50; doc classico (prezzo Euro/lt) 1-1,20. **Custoza** doc 0,85-0,90. **Garda** doc garganega 0,75-0,80; doc pinot grigio 1,10-1,20; doc chardonnay 0,95-1; doc bianco 0,75-0,80. **Valdadige** pinot grigio non quot.. **Lugana** doc 3,70-3,90. **Doc delle Venezie** pinot grigio 1,05-1,20; bianco 0,70-0,80. **I.G.T. Verona** merlot 5,50-6; durello non quot.; bianco veronese gr. 10/13 5,70-5,90; chardonnay (gr. 12 prezzo E/litro) 0,85-0,90; rosso veronese gr. 10/12 non quot.. **Vino da tavola** rosso non quot.; bianco 5-5,50.

Pollame e uova

I prezzi degli animali da cortile s'intendono a peso vivo, al kg., e quelli delle uova a unità e compreso imballaggio, nella fase di scambio da produttore a commerciante grossista, sul luogo di produzione, pronta consegna e pagamento, Iva escl.
Polli 1,39-1,41; **Galline** pesanti 0,52-0,56; rosse 0,39-0,43; Livornesi 0,19-0,21; **Oche** non quot.. **Anitre mute** femmine 3,60-3,65; **Faraone** allevamento tradizionale 3,58-3,63; **Tacchini** 1,90-1,92. **Tacchine** mini 3,5/4,2 kg. non quot.; medie 4,5/5,5 non quot.. **Capponi** allevamento tradizionale non quot.. **Galli** golden tipo comet 3,50-3,55; tipo livornese 3,68-3,73; **Uova cat. A** da allevamento in gabbia (Reg. CEE 1511/96) per 100 pezzi: XL oltre 73 gr 20,20-20,20; L 63/72 gr. 18,40-18,40; M 53/62 gr. 17-17; S meno di 53 gr. 15-15. S meno di 53 gr. 16,40-16,40.

Pollame macellato

Polli Tradizionali 2,90-3; a busto rosticceria da gr 1000; gr 1100; gr 1200 3,25-3,35; a busto 2,90-3. **Galli** golden comet tradizionali 5,30-5,40; livornesi tradizionali 6,10-6,20. **Galletti** eviscerati inf.750 gr 6,15-6,35. **Galline** tradizionali leggere 2,55-2,65; a busto pesanti 2,50-2,60; a busto leggere 2,55-2,65. **Faraone** tradizionali 5,70-5,80; a busto 6,70-6,70. **Tacchini** a busto 3,10-3,20. **Anitre** femmine tradizionali 6,60-6,70; a busto 7,50-7,60. **Parti di pollo:** petti con forcella 6,10-6,20; cosciotti 2,80-2,90; ali non separate 2,35-2,45. **Parti di tacchino:** femmine fesa 7,20-7,30; cosce 3,20-3,30; ali 2,20-2,30. maschi fesa 7-7,30; cosce 3,10-3,20; ali 2,20-2,30. **Conigli** macellati freschi nazionali 6-6,10.

FOGGIA

Prezzi rilevati dalla C.d.C. di Foggia del 29/03/2023.

Cereali

Grano: biologico (peso min. 77) prot. min. 11,5% 410-415; fino (peso min. 78) prot. min. 12% 390-395; buono mercantile (peso min. 76) 380-383; mercantile (peso min. 74) 370-373; Tenero fino (peso min. 77 - 1% c.e.) farine 00 non quot.. **Cereali minori:** Orzo nazionale pesante 250-260; leggero 240-250; distico non quot.; Avena rossa 270-280; bianca non quot.. **Leguminose:** Cece nazionale cal. 9 non quot.; Cece nazionale cal. 8 non quot.; Cece nazionale cal. 7 non quot.. **Granoturco:** secco non quot.. **Sfarinati: semola** di grano duro cen. 0,80-0,85 660-670; cen. 0,86-0,90 630-640; Farina di grano tenero tipo 00 non quot.; tipo 0 non quot.. **Cruscami di frumento duro** (f.co partenza rinfusa): farinaccio 225-228; tritello cubettato 210,50-213; crusca e cruschello 207-210; farinetta non quot.. **Cruscami di frumento tenero** (f.co partenza rinfusa): farinaccio non quot.; tritello cubettato non quot.; crusca e cruschello non quot.. **Paste alimentari:** pasta semola grano duro cen. 0,86-0,90 990-1040.

Foraggi

Fave uso zootecnico imp. max 3% non quot.; **Favino nostrano** bianco imp. max 7% 370-380; nero imp. max 7% non quot.; **Pisello proteico** uso zootecnico non quot..